PoliAL Master Ingegneria del Giocattolo (POST-LAUREAM) 0131.229317

LA STAMPA

VENERDÌ 29 AGOSTO 2003. ANNO 137. N. 236. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

PoliAL Consorzio PROMETEO per le leghe speciali prometeo@polial.polito.it

«IL TESTO IN AULA A META' SETTEMBRE». NEL PIANO: PREMIERIATO, DEVOLUTION, SENATO DELLE REGIONI E CORTE COSTITUZIONALE

Riforme, accordo nella maggioranza

Berlusconi: sulle pensioni intervento «entro la Finanziaria»

ROMA. La maggioranza ha dato il via libera al pacchetto delle riforme istituzionali. Saranno raccolte in un unico disegno di legge e approvate al più presto dal Consiglio dei ministri. La decisione è stata ratificata ieri durante un vertice della Casa delle Libertà. La riforma costituzionale comprenderà Senato federale, devoluzione, premierato e Corte Costituzionale. «La presenteremo in aula a metà settembre», ha annunciato Berlusconi.

Continua anche il dibattito sulle pensioni: ieri, di fronte alle proteste dei sindacati, il ministro del Welfare Maroni ha detto che la legge Dini non sarà stravolta». «Garantisco una riforma strutturale», ha affermato il premier. «La porteremo avanti entro la Finanziaria».

Cornero, Masci e Rampino ALLE PAGINE 2-3

I SERVIZI

L'ALTOLA' DEL CAVALIERE
Il richiamo agli alleati
«D'ora in poi chi sarà sleale non verrà ricandidato»
Umberto La Rocca A PAGINA 3

D'AMATO SPRONA L'ESECUTIVO
Il presidente di Confindustria
«Rivedere subito il welfare»
Epifani: le priorità sono altre
A PAGINA 2

FACCIA A FACCIA NELL'ULIVO
D'Alema incontra Prodi
«La lista unica per le Europee è un traguardo possibile»
Fabio Martini A PAGINA 9

CASO KELLY, IL PRIMO MINISTRO ALL'ALTA CORTE

Blair: se fossi colpevole me ne sarei già andato

LONDRA. Tony Blair si è presentato ai giudici dell'Alta Corte per testimoniare nell'inchiesta sul caso Kelly: «Se l'accusa di aver falsificato il dossier dei servizi segreti sull'Iraq fosse stata vera - ha detto - mi sarei dimesso». Ilmazzi, Galvano e Molinari ALLE PAGINE 5-7

LA PROVA PIU' DIFFICILE

Boris Biancheri

NON è accaduto quasi mai in tempi moderni che un primo ministro inglese fosse chiamato a deporre davanti all'Alta Corte di Giustizia: ieri è toccato a Blair, nell'ambito dell'inchiesta che il giudice Hutton conduce sulle circostanze del suicidio dell'esperto in armi biochimiche del ministero della Difesa britannico, Kelly. A parte l'intricato rimpallo di responsabilità circa la fuga di notizie che ha messo in moto l'intera vicenda, sono in gioco cose importanti: l'affidabilità dei servizi segreti autori del rapporto sulle armi di distruzione di massa possedute da Saddam, il comportamento del governo nel fare proprie queste informazioni e infine - secondo l'accusa di cui la Bbc si è fatta portavoce - l'eventualità di averle artatamente gonfiate per giustificare l'intervento in Iraq a fianco degli americani.

Blair rischia così o di passare per un ingenuo nell'aver avallato un rapporto poco credibile che i fatti hanno sinora dimostrato falso, o di essere stato scavalcato dai suoi collaboratori, o di aver consapevolmente mentito al Parlamento e alla nazione. Dopo essersi consultato per una settimana con i suoi legali e i suoi consiglieri, Blair ha scelto la prima opzione. Ha assunto su di sé la piena responsabilità della gestione dell'affare, ha assolto i suoi più stretti collaboratori garantendo che non avesse avuto dubbi sulla loro correttezza si sarebbe dimesso subito, ha ammesso di aver visto e commentato il famoso rapporto dei servizi nelle sue varie stesure, di averlo ritenuto credibile (inclusa la sorprendente affermazione secondo cui a Saddam sarebbero bastati 45 minuti per scatenare un attacco di armi chimiche) e di averlo consapevolmente difeso in Parlamento.

Blair sa che una informazione sbagliata è un errore che può essere compreso, ma che una informazione taciuta o distorta è una menzogna e sa che mentire è, nell'etica anglosassone, la colpa più grave di cui un politico possa macchiarsi. La sua popolarità è scesa precipitosamente nelle ultime settimane ed è dubbio che la deposizione di ieri la riporti molto in alto. Il premier britannico si trova così di nuovo affiancato a Bush, anch'egli in perdita di popolarità per aver sopravvalutato il rischio costituito dal potenziale bellico iracheno e per aver deciso un intervento militare che si è rivelato, come tante volte nella storia, più facile da cominciare che da finire.

Il suicidio di Kelly, la dura polemica che ha contrapposto il governo alla rispettata televisione di Stato, la credulità di Blair e l'inaffidabilità dei servizi sono un peso non indifferente anche per il più abile e dotato dei primi ministri. Attorno a Blair si comincia a sentire il logoramento di molti anni di governo cui si aggiunge una congiuntura economica stagnante e dei servizi pubblici che hanno perduto la loro tradizionale efficienza. I partiti inglesi non conoscono i nostri riti bizantini e vanno presto ai fatti: ove dovessero accorgersi che l'attuale leader perde troppi colpi lo sacrificherebbero senza molti riguardi per il suo talento, il suo volto intelligente e telegenico e l'indiscutibile merito di aver radicalmente rinnovato il suo partito e di aver fornito un modello a buona parte della sinistra europea.

CALCIO

CHAMPIONS LEAGUE SENZA INCUBI
Buon sorteggio per le italiane
Alla Juve: Galatasaray Olympiakos e Real Sociedad
Roberto Beccantini A PAGINA 33

SALTO CON L'ASTA — IL SICILIANO CAMPIONE DEL MONDO. E' IL PRIMO ORO PER L'ITALIA

Gibilisco, tanto di cappello Giuseppe Gibilisco ha conquistato a sorpresa la prima medaglia d'oro per l'Italia ai campionati mondiali di atletica. A Parigi, il ventiquattrenne siciliano ha vinto il salto con l'asta migliorando due volte il record nazionale, portandolo prima a 5,85 e poi a 5,90. Dopo la gara ha festeggiato davanti ai fotografi con un curioso copricapo tricolore. L'allenatore di Gibilisco è Vitaly Petrov, lo stesso di Serghei Bubka, l'ucraino sei volte campione del mondo. (FOTO OMEGA/Colombo) Barberis e Ormezzano A PAGINA 31

APPROVATO IL DECRETO SULL'ENERGIA. IL GESTORE: RISERVE SOTTO I MINIMI

Italia a rischio blackout per tutto il 2004

A Londra si blocca la metropolitana: migliaia di intrappolati

ROMA. A Londra, ieri pomeriggio, un blackout ha intrappolato migliaia di persone nella metropolitana e sui treni dei pendolari. Nello stesso tempo il governo italiano ha lanciato l'allarme per i prossimi quindici mesi: l'emergenza energetica, avverte il ministro Antonio Marzano, «durerà per tutto il 2004, soprattutto nei periodi di punta della domanda invernale e estiva». Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto che autorizza il funzionamento temporaneo di centrali elettriche in deroga ai limiti previsti per le emissioni atmosferiche e la temperatura dell'acqua di raffreddamento.

Galeazzi e Mastrolilli ALLE PAGINE 4-5

INTERVISTA

REGGE: NUCLEARE ORA
«Se ci vogliamo salvare è l'unica speranza»
Alessandro Mondo A PAGINA 5

FRATELLI

«LA VITA PREMIA I PRIMOGENITI»
Una ricerca scientifica «Sono più ambiziosi»
Maria Corbi CON UN COMMENTO di Giovanna Zucconi A PAGINA 14

NUOVO FILM SU PORTELLA

LA MADRE DI TUTTE LE STRAGI

Lietta Tornabuoni

TENSIONE, attenzione, silenzio assoluto, un piccolo applauso ironico quando esce fuori il nome di Andreotti («oh, finalmente!») e un grande applauso finale, alla proiezione per la stampa del primo film italiano presentato alla 60ª Mostra del cinema di Venezia. «*Segreti di Stato*» di Paolo Benvenuti offre una quasi nuova interpretazione della strage di Portella della Ginestra in Sicilia, dove nel 1947, secondo la versione sinora nota, Salvatore Giuliano e la sua banda spararono per istigazione della mafia sui lavoratori che festeggiavano il Primo Maggio la vittoria della sinistra alle elezioni siciliane, provocando 11 morti e decine di feriti.

Ma è straordinario come nessuna infamia da noi venga mai dimenticata neppure dopo oltre mezzo secolo, come ogni ipotesi che comprenda il più vasto complotto appaia subito credibile, come il moltiplicarsi dei colpevoli illustri sembri naturalmente accettabile: per forza, con il cumulo di inganni e di menzogne che ha sempre circondato ogni sanguinoso mistero d'Italia, a cominciare da quei fatti di Portella che furono la protostrage, il modello secondo cui in Sicilia si avvia e si gioca la Storia italiana.

La tesi fatta propria dal film è che Giuliano e i suoi tirarono in aria, mentre a uccidere furono dodici uomini della X Decima Mas di Junio Valerio Borghese sparando granate, nell'ambito d'una congiura anticomunista che comprendeva i servizi americani, il cardinale Montini, l'onorevole Andreotti, i ministri Scelba e Aldisio, il sottosegretario Mattarella, Leone Marchesano, Cusumano Geloso, il principe Alliata, e che portò anche alle uccisioni truccate di chi avrebbe potuto parlare, Salvatore Giuliano e Gaspare Pisciotta. Di «Segreti di Stato», dedicato alla memoria di Danilo Dolci, completato da fumetti e da cinegiornali d'epoca, si continuerà a discutere: ma un film bello è un film, e il regista dice: «E' un film sul pensiero e l'interpretazione, non sulla realtà; non volevo far credere di mostrare "la verità"».

SERVIZI DI Levantesi, La Licata e Robiony ALLE PAGG. 28-29

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito 800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00, Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS
TORINO Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

PROVOCAZIONE IN MUSICA

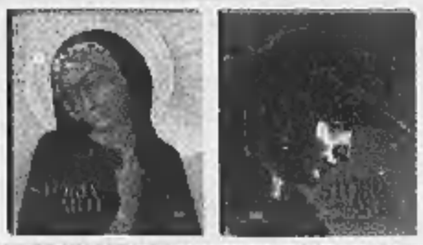
Non risparmiate sul pianista

Sandro Cappelletto

IN scena ne aspettavano due, ma quando è il momento si presenta soltanto un pianista. E l'altro, chiede il pubblico? Furibondo, ha abbandonato il teatro subito prima del concerto, quando ha saputo che anche il suo cachet era finito sotto la scure del taglio dei contributi pubblici. Tutti i denari destinati al Festival sono stati infatti girati ad avvocati locali e procuratori del pallone perché tra un ricorso al Tar e una spregiudicata campagna acquisti last-minute riescano, in questi giorni dove tutto appare possibile e nulla certo, a far salire verso i campionati più nobili la locale squadra di calcio, il San Stino di Livenza, ingiustamente condannata alle serie minori nonostante i suoi innegabili meriti sportivi.

E in sala, c'è nessuno che sappia suonare? Si immola il sindaco: «Io, mi serve a risparmiare qualcosa e a salvare la serata». In un attimo, viene arruolato alla tastiera e sale sul palco. Quando comincia a suonare la sua parte - una Polka di Dargomyzskij dove al «secondo pianista» bastano due dita per battere e ribattere sempre le stesse note - la platea capisce lo scherzo.

Ci voleva lo spirito beffardo di Pavel Vernikov, ebreo di Odessa da tempo residente in Italia, magnifico violinista e didatta, direttore artistico dell'Estate Musicale di Portogruaro, per rappresentare una parodia così perfetta del nostro paese e delle sue scelte a proposito di arte e di pallone. Il festival - una realtà ormai storica e di prestigio internazionale tra grandi nomi, giovani talenti, quattrocento allievi dei corsi di strumento - ha subito una rasatura abrasiva dei finanziamenti regionali, ha rischiato di non svolgersi, si è salvato grazie alla generosità di molti artisti. Ma ci andrà, ma ci andrà il San Stino in Serie A.

L'espresso

LA GRANDE STORIA DELL'ARTE
Una collana di 12 volumi rilegati di 216 pagine ciascuno.
Con il 2° volume il 3° IN REGALO
CORSO D'INGLESE
NUOVISSIMO E COMPLETO IN UN UNICO COFANETTO.
6 CD-ROM A SOLI € 15 IN PIÙ

IN EDICOLA CON L'ESPRESSO

sede di alessandria | politecnico di torino | PoliAL >> dove inizia il tuo futuro | con la cooperazione di oltre 200 aziende

IL SISTEMA PENSIONISTICO DEL '95

LA RIFORMA DINI

■ Approvata con la legge 8 agosto 1995, n. 335, ha gettato le basi della riforma del sistema pensionistico, con il passaggio dal calcolo della pensione dal metodo retributivo a quello contributivo.

Principali caratteristiche

■ Il sistema contributivo è il criterio di calcolo delle pensioni che si basa sul totale dei contributi accreditati e rivalutati (il cosiddetto "montante") durante la vita lavorativa. Tale metodo di calcolo si applica a chi alla fine del 1995 non aveva maturato almeno 18 anni di versamenti (limitatamente ai contributi versati a partire dal 1° gennaio 1996); ai nuovi assunti o lavoratori autonomi che hanno iniziato l'attività a partire dal 1° gennaio 1996; ai lavoratori che opteranno per tale sistema.

■ La flessibilità dell'età pensionabile, scelta dall'assicurato in una fascia che oscilla tra i 57 e i 65 anni: il trattamento pensionistico è naturalmente commisurato ai contributi versati e all'età di pensionamento.

■ Sono previsti anche incentivi a rimanere al lavoro: la pensione "piena" è fissata a quota 85 anni, un premio è previsto per chi lavora fino ai 67 anni. Non ci sarà più distinzione di età pensionabile tra uomini e donne: per tutti vale la fascia pensionabile 57-67 anni. La donna può però avvalersi di periodi di abbuono sull'età pensionabile a seconda del numero dei figli.

■ La graduale abolizione delle pensioni di anzianità, entro il 2008.

■ L'istituzione presso l'INPS di un'apposita gestione previdenziale autonoma (la cosiddetta "gestione separata") a cui sono obbligatoriamente iscritti i lavoratori autonomi privi di una tutela previdenziale e i lavoratori "indipendenti" soggetti alla ritenuta d'acconto.

■ Regole più favorevoli per il pensionamento in favore di chi è impegnato in attività lavorative usuranti: è possibile usufruire di questo "bonus" non solo per "accorciare" l'età fissata per la pensione di vecchiaia (come previsto dalla riforma Amato), ma anche per ridurre il numero di anni di versamento richiesti per questa prestazione (20 anni) o per "ammorbidire" il requisito anagrafico richiesto per l'accesso alla pensione di anzianità, in aggiunta a quello contributivo dei 35 anni di versamento. In questo modo, per ogni anno di lavoro "usurante" sarà possibile ottenere per la pensione di vecchiaia uno "sconto" sull'età pensionabile di due mesi, fino ad un massimo di cinque anni.

■ L'estensione del Tfr anche ai dipendenti pubblici, estensione necessaria per finanziare anche nel comparto pubblico la previdenza integrativa.

■ Nascono inoltre le cosiddette "finestre d'uscita", cioè le uscite programmate per la pensione di anzianità.

■ Le pensioni di invalidità e reversibilità si riducono in presenza di altri redditi. Le norme che disciplinano le pensioni ai superstiti Inps, si estendono anche nel pubblico impiego.

■ Viene costituito il fondo pensione per le casalinghe.

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA AL MEETING DI RIMINI: INTERVENIRE CON LA FINANZIARIA

D'Amato sprona il governo

«La riforma del welfare entro settembre»

Maroni rassicura i sindacati: «La riforma pensionistica l'ha già fatta Dini, non c'è da inventare nulla di nuovo ma garantire solo stabilità finanziaria»

Replica Epifani «Il governo dovrebbe avere altre priorità» Pezzotta: «Si può discutere solo d'incentivi» Angeletti: «Basta qualche aggiustamento»

ROMA

L'importante, ripete per tre volte, è fare presto: «La clessidra del tempo passa veloce». E spiega, guardando con soddisfazione un gruppo di ragazzi che lo ascoltano prendendo appunti: «Serve la riforma delle pensioni, con incentivi e disincentivi, con la riduzione del peso contributivo per i giovani, e serve entro settembre, inserita nella legge finanziaria».

Parla al meeting di Comunione e liberazione Antonio D'Amato, presidente di Confindustria, prima delle dichiarazioni fatte da Berlusconi ieri sera, al termine del vertice della Cdl. Non sia che il presidente del Consiglio annuncia di voler impostare una «riforma strutturale» delle pensioni «entro la Finanziaria». E spinga l'esecutivo. «Fare presto a riformare le pensioni». Entro settembre o mai più. L'arco temporale è questo: «Poche settimane», indica D'Amato. E spiega: «Poi si apre un ciclo elettorale che rischia di rallentare i processi di riforma». Inutile chiedere al presidente di Confindustria cosa succederebbe nel caso: «Già questo governo, dopo due anni di attività, ha perso la spinta riformista originaria...». Deluso? Ovvio che sì: «Il governo era partito con una spinta riformista forte e aveva fatto cose importanti come la riforma del lavoro che è costata la vita di Marco Biagi - dice - poi però questa spinta riformista si è persa e siamo in mezzo a un guado». Deluso dal governo ma non certo tiepido con l'opposizione, per non parlare di quei sindacati che si oppongono alla riforma pensionistica. Bacchettate, bacchettate per tutti senza peli sulla lingua.

Chi si aspettava da D'Amato un segnale in vista dei prossimi incontri, dentro la coalizione di governo, tra le parti sociali, il segnale l'ha avuto, chiarissimo: la posizione del capo degli industriali non fa un passo indietro, nemmeno di un centimetro. Servono, spiega, fatti come la riforma già compiuta in Francia o come quella cui stanno mettendo mano in Germania. Fatti, non parole. E attacca: «Il ministro Maroni sbaglia, lo sottolineo tre volte, a parlare sui giornali e in luoghi di dibattito pubblico di proposte così delicate, questo modo di fare crea confusione e aspettative collettive: andare avanti così è il modo migliore per non fare le riforme». E, chiarezza per chiarezza, meglio ripetere il concetto: «Se il governo vuole le riforme non le illustri sulle pagine dei giornali e nelle conferenze ma ne discuta nelle sedi istituzionali».

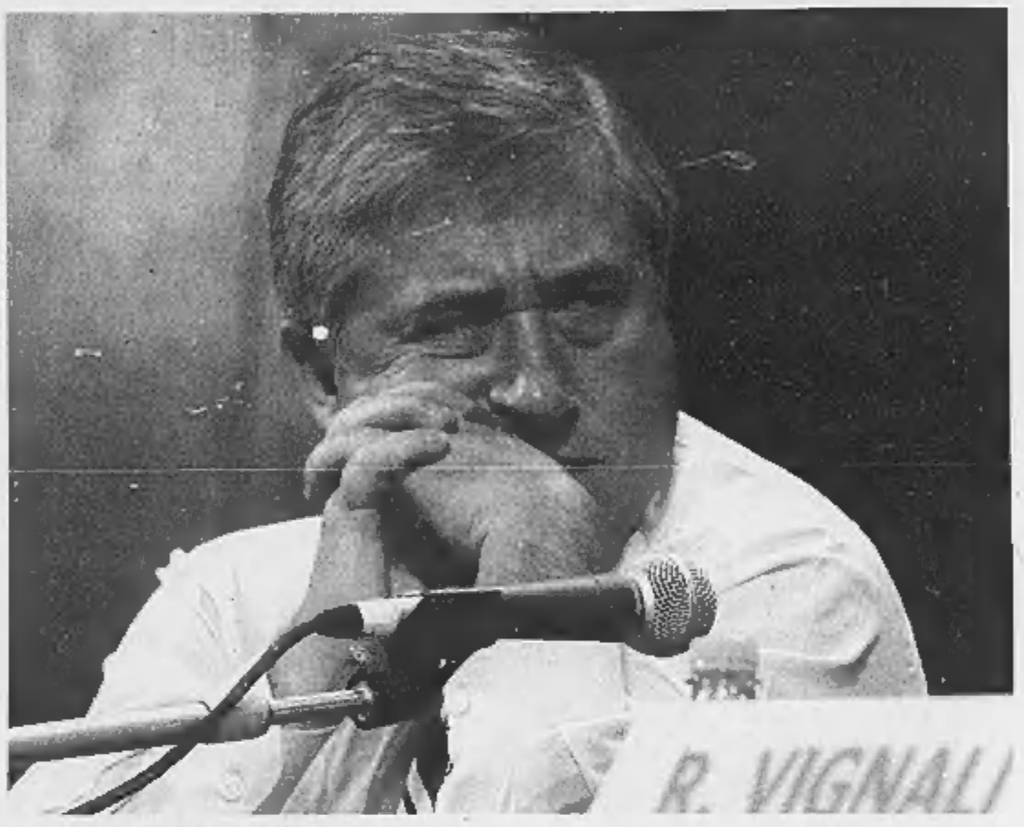
Quanto a Maroni, il ministro del Welfare ha ribadito proprio a Rimini il suo punto di vista sulle pensioni: «La riforma Dini ha modificato radicalmente il sistema pensionistico italiano garantendo chi inizia un lavoro di andare in pensione con una cifra commisurata ai versamenti effettuati: questa è la riforma vera che è già stata fatta. Non c'è bisogno oggi, per garantire il patto tra generazioni, di inventare un nuovo sistema». Ciò che invece occorre garantire è la sostenibilità finanziaria delle pensioni pubbliche fino a quando entrerà in vigore il nuovo sistema verso la fine della seconda decade di questo secolo: «E' un compito difficile ma non impossibile. Questo è ciò che abbiamo di fronte, non la necessità di stravolgere il sistema».

Le parole di Maroni - giunte anch'esse prima delle parole di Berlusconi, così determinato a una «riforma strutturale» - sono tranquillizzanti per chi si attendeva uno scossone, ma lasciano comunque perplessi molti interlocutori del governo. Così il sindacato ieri è apparso sorpreso: «Aspetto che i ministri si chiariscano tra loro e avanzino una proposta - ha dichiarato il leader della Cisl Savino Pezzotta -: se sarò d'accordo, bene, altrimenti farò quello che fa un sindacato quando non è d'accordo».

E comunque, nel merito, Pezzotta ha ribadito che «sono già state fatte tre riforme delle pensioni. Possiamo fare un passaggio sugli incentivi a restare al lavoro, fatti salvi i diritti acquisiti e la volontarietà - ha detto - ma altre riforme di tipo strutturale come l'innalzamento dell'età o la decontribuzione mi sembrano fuori luogo». E comunque non ce n'è bisogno - ha ricordato anche il suo collega della Uil Luigi Angeletti: «il sistema previdenziale italiano non richiede alcun intervento strutturale ma solo aggiustamenti, come una maggiore incentivazione a non lasciare il lavoro per chi ha i requisiti per la pensione di anzianità».

«Non è giusto - ha sostenuto il segretario della Cgil Guglielmo Epifani - affrontare le priorità del Paese partendo dalle pensioni. Il governo, le forze politiche e le parti sociali devono avere la visione precisa delle priorità che sono tre, secondo il leader della Cgil: la mancanza di sviluppo, la necessità di una nuova politica dei redditi e quelle legate alla scuola e alla formazione.

Le indicazioni del ministro del Welfare sono state accolte con una certa disponibilità invece dai lavoratori autonomi, d'accordo sull'idea di allungare l'età pensionabile ma preoccupati da ogni eventualità di aumento dei contributi previdenziali. Anche l'opposizione, per bocca del responsabile economico dei Ds Pierluigi Bersani, ha ripetuto che di pensioni si può parlare ma «intendiamoci bene - ha chiarito Bersani - il dialogo lo capisco se in Parlamento, di fronte a proposte e non a chiacchiere, l'opposizione dice la sua. Se il dialogo è inteso come un'opposizione che fa sconti a Berlusconi nei confronti dell'opinione pubblica, questo non esiste». (r. i.)



Antonio D'Amato, presidente della Confindustria

PETRACCHI, PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO

«Sulle pensioni ritocchi graduali»

intervista

Raffaello Masci

ROMA

SE il governo ha fatto qualche peccato, si è trattato di peccato veniale». Luciano Petracchi, presidente di Confartigianato, la massima organizzazione del settore e una delle maggiori del lavoro autonomo, ha parole di comprensione verso l'esecutivo e trova eccessive le accuse di Confindustria.

Non condivide, dunque, le critiche di D'Amato?

«Da quanto ricordo io, non ci sono mai stati tre anni di seguito di crescita prossima allo zero. Che vuole che possa fare un governo che si imbatte in una congiuntura del genere, con tutta la ricaduta negativa che questo può avere sulle entrate. Ciò detto, la legislatura è ancora a metà e il discorso sulla riforma fiscale deve essere ripreso quanto prima».

Dunque, governo assolto?

«Andiamoci piano. Ho detto che il ritardo sulla via delle riforme è giustificato. Non sono giustificate altre decisioni che hanno toccato il nostro settore, come il sostanziale non rifinanziamento dell'Artigiancassa (l'istituto speciale di credito per le imprese artigiane, ndr), considerando che l'ultima Finanziaria ci ha dato il corrispettivo di 15 miliardi delle vecchie lire a fronte dei 90 che normalmente ricevevamo. E questo nonostante il fatto che dei 400 mila nuovi posti di lavoro dal 2002, almeno tre quarti venissero dalla piccola impresa e almeno 100 mila solo da noi artigiani».

Parliamo di una riforma come quella delle pensioni. Per Confindustria il governo è in forte ritardo. Voi invece avete subito innalzato delle barriere quasi a volerla frenare. Come mai?

«Noi non vogliamo frenare nulla. Facciamo solo notare che dal '90, da quando si è messo mano alle pensioni, per noi è stato sempre un calvario. Siamo arrivati a pagare il 19% del nostro reddito in contributi previdenziali e un artigiano su cinque è moroso perché non riesce a far fronte a questa spesa. Senza dire che con il sistema contributivo, un giovane artigiano avrà domani un trattamento pensionistico pari al 35% del suo ultimo reddito. Ne vuole un'altra? Tra contributi e prelievo fiscale noi paghiamo oltre il 51% delle nostre entrate. Abbiamo tutti lo Stato come socio di maggioranza. Le pare possibile spremere ancora di più il lavoro autonomo?»

Dunque sulle pensioni darete battaglia?

«Come le altre organizzazioni del lavoro autonomo, se si parlerà di ritoccare i contributi».

E sull'anzianità?

«Anche qui Confindustria è ingenerosa quando se la prende con queste pensioni. In linea di principio posso condividere la medesima preoccupazione: non si può pagare a vita una persona che si ritira dal lavoro a 50 anni. Però occorre ricordare che sono ancora in attività molti italiani che hanno iniziato a lavorare a 14 anni. Questa gente non può essere costretta a raggiungere i 65. Ciò detto, una riforma dell'anzianità ci vuole, ma graduale, molto graduale. Come aveva già previsto la riforma Dini, peraltro».

Che cosa chiederete alla Finanziaria, dato che un sondaggio vi dà tra le lobbies più ascoltate?

«Per prima cosa vorrei dire che noi non facciamo mai lobby nel senso tradizionale, perché le nostre richieste sono orientate a difendere, certamente, i nostri interessi ma all'interno del sistema Paese nel suo complesso. Quanto alle istanze per la Finanziaria, chiederemo fondi per l'Artigiancassa con particolare attenzione a quelle imprese che decideranno di investire sull'innovazione. Aiuti per la formazione non solo dei nostri dipendenti ma anche di noi imprenditori. E che ci lascino in pace sulle pensioni considerando che lo Stato dà all'Inps circa 90 mila miliardi - mi perdoni ma io ragiono ancora in lire - e al nostro fondo l'1% di questa cifra. Non è il fondo autonomo degli artigiani quello a cui imporre tagli».

E che cosa offrite in cambio?

«La riforma Moratti prevede l'alternanza scuola-lavoro: bene, noi artigiani possiamo offrire stages, idee e progetti già definiti per avvicinare molti ragazzi alle nostre attività, nella consapevolezza di dare così un forte impulso all'occupazione e allo sviluppo del paese».

Luciano Petracchi (Confartigianato)

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Se noi separiamo i fenomeni mentali dai sistemi più ampi cui essi sono immanenti, e li confiniamo in individui umani, vedremo l'ambiente come privo di mente e tenderemo a sfruttarlo. I nostri atteggiamenti sarebbero molto diversi qualora ci rendessimo conto che l'ambiente non solo è *vivo*, ma ha anche una mente, come noi stessi.

FRITJOF CAPRA
Il punto di svolta (1982)

Massimo Pacetti

PACETTI, CONFEDERAZIONE AGRICOLTORI

«Questa inerzia frena la ripresa»

intervista

Vanni Cornero

Il presidente della Confindustria, Antonio D'Amato, boccia il governo su riforme e prezzi. Cosa ne pensa Massimo Pacetti, presidente della Confederazione italiana agricoltori?

«Cominciamo dai prezzi: noi sono ormai mesi che denunciamo una situazione di aumento costante dei prezzi, soprattutto dei generi alimentari, che sono quelli di cui nessuno può fare a meno. Un aumento di prezzi non solo ingiustificato ma talmente elevato da non consentire praticamente più l'acquisto di alcuni prodotti freschi di stagione. E' una situazione drammatica e brutta e l'abbiamo denunciata per mesi nel silenzio totale. Il silenzio del governo sui prezzi, salvo nelle ultime 48 ore, è stato pesante, per non parlare del rilancio dell'economia, che certo non è vicino».

Quindi D'Amato ha ragione.

«Ha ragione nel senso che ormai siamo tutti preoccupati. Perlomeno, io parlo del mondo dell'imprenditoria agricola, ma mi pare che siano veramente molti e in molti settori ad essere preoccupati da una situazione economica dominata da prezzi elevatissimi, dove mi pare talvolta che sia l'euro ad essersi trasformato in lira e non viceversa. Tutto questo, ripeto, in un silenzio totale. Anzi, per quanto mi riguarda, ho persino trovato qualche elemento di difficoltà. Ho sentito dire in giro: va bene, se continuiamo ad agitarci perché i prezzi aumentano e lo diciamo i consumi diminuiscono ancora. Come se la gente, andando a far la spesa non si accorgesse di quel che sta succedendo».

E per le pensioni?

«Sul discorso pensioni io penso che sia necessario affrontare il problema a livello generale. Credo si debba mettere mano alla discussione sulle pensioni, ma questo non significa auspicare un sistema di riforma tale da mettere in ginocchio l'Italia. La questione delle pensioni è delicatissima, ci sono diritti acquisiti, ci sono anni e anni di contributi che sono stati pagati da milioni di italiani, è evidente che i diritti individuali vanno salvaguardati. Altrettanto evidente è che si tratta di un problema che dobbiamo affrontare. Si tratta di sedersi al tavolo giusto e discuterne. Però pongo un problema: con chi si discute di pensioni? Perché per ora noi non siamo stati chiamati a discutere. Questa questione grandissima, che è un grande problema di sviluppo sociale e del futuro di questo Paese, non è un problema individuale di qualcuno. Comunque io credo che affrontare il problema delle pensioni voglia dire affrontare il problema delle riforme più in generale».

Quindi riforme subito?

«Io non credo che possiamo aspettare molto per fare le riforme. Fra l'altro questo è un governo che è nato dicendo: si riforma questo Paese. Mi pare che in due anni di riforme non se ne siano fatte. E francamente se si deve ragionare sulle riforme non si può farlo solo sulle pensioni, perché si rischia di dare l'impressione di voler procedere in un solo senso. Personalmente non credo che sia questo il modo giusto».

Che situazione vede a breve?

«Bisogna capire che esito avrà la discussione sul Dpef e sulla finanziaria. Certo molti dei nostri problemi li hanno anche in altri Paesi d'Europa, ma mi pare che da noi la situazione sia peggiore che altrove. Tra l'altro con un governo che rispetto al Patto per l'Italia, su cui trovò non dico larghi consensi ma certo una cambiale di fiducia, sembra aver abbandonato persino la logica stessa da cui è partito. Il Patto per l'Italia è stato abbandonato e quindi il concetto di riforme in esso inserito mi pare che ormai sfumi in lontananza».

LE DICHIARAZIONI DEL PREMIER

SENATO FEDERALE
«Si passerà da un bicameralismo perfetto ad un sistema parlamentare con distinzioni tra compiti legislativi delle Regioni e quelli di competenza dello Stato»

CORTE COSTITUZIONALE
«Proponiamo un adeguamento della Consulta per armonizzarla con la trasformazione in senso federale della Repubblica Naturalmente la sua funzione resta identica»

PREMIERATO
«Così non ci saranno più possibilità di ribaltoni Saranno accentuati i compiti di governo del primo ministro e il ruolo di garanzia del Quirinale»

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL TERMINE DEL VERTICE DELLA CASA DELLE LIBERTÀ

Berlusconi: accordo sulla riforma costituzionale

«Garantisco che sulle pensioni ci sarà una proposta di modifica strutturale»

ROMA

L'accordo è stato raggiunto. I partiti della maggioranza di governo hanno definito gli ultimi dettagli del pacchetto di riforme costituzionali messo a punto a Lorenzago dai saggi della Casa delle Libertà e ieri sera, poco prima delle 23 - al termine del primo vertice dopo la pausa estiva - è stato lo stesso Berlusconi a darne l'annuncio in una conferenza stampa a Palazzo Chigi.

«Abbiamo terminato la riunione con un accordo generale su devolution, Senato federale, premierato e Corte Costituzionale», ha detto il premier, visibilmente soddisfatto. E poi ha spiegato: «I sei rappresentanti delle forze della Casa delle Libertà incontreranno i rappresentanti delle Regioni e i capigruppo parlamentari. Quindi, conto di portare l'articolato della riforma se non nel prossimo consiglio dei ministri, in quello successivo. Contiamo, dunque, di poter presentare come governo questa proposta di modifica a metà settembre nell'aula del Senato». Berlusconi ha anche fatto il punto della discussione in atto intorno alla riforma delle pensioni: «Garantisco che ci sarà una proposta di riforma strutturale. Credo che presenteremo la riforma entro la Finanziaria, però potrebbe essere anche qualche cosa di diverso...».

Ma torniamo alle modifiche costituzionali. L'itinerario pare dunque definitivamente tracciato. La via verso le riforme batte stavolta la strada di un unico disegno di legge governativo che pare poter godere del sostegno di tutti i partiti della Casa delle Libertà. E se lo stesso Berlusconi, a proposito del possibile coinvolgimento dell'opposizione, si affida a un «la speranza è l'ultima a morire», Marco Follini - leader del Ccd - spiega: «Non c'è ombra di secessione, non c'è deriva presidenzialista, c'è un riferimento chiaro all'interesse nazionale: nel complesso, la bozza di riforme a cui il governo sta lavorando è una buona base di partenza. Da parte nostra ci lavoreremo con spirito costruttivo».

Nel merito delle riforme da varare, premettendo che il testo concordato «appare sistematico e coerente non solo con la Costituzione vigente ma anche con il processo costituzionale in atto in Europa», Berlusconi ha spiegato. «Proponiamo di passare dall'attuale sistema di bicameralismo perfetto ad un nuovo sistema parlamentare, con una chiara distinzione tra funzioni legislative esclusive delle Regioni, funzioni legislative esclusive dello Stato e funzioni legislative concorrenti tra Stato e Regioni». All'interno di una tale divisione di compiti, «il Senato federale sarà il luogo istituzionale idoneo per armonizzare una compiuta riforma federale con l'interesse nazionale della Repubblica». Per quanto riguarda il sistema di governo, gli elettori - ha detto Berlusconi - «sceglieranno una maggioranza, un programma e un leader con la formazione di governi che restino reale espressione del risultato elettorale. Non ci saranno più possibilità di ribaltoni». In questo quadro, oltre al rafforzamento del premier, «andranno accentuate le funzioni di garanzia del presidente della Repubblica» e anche profilo e compiti della Corte Costituzionale verranno adeguati alla riforma federalista della Repubblica».

> Follini spiega «Non c'è ombra di secessione, e neppure deriva presidenzialista ma un riferimento chiaro all'interesse nazionale: nel complesso, questa bozza è una buona base di partenza. Noi ci lavoreremo con spirito costruttivo»

Ma nel corso della conferenza stampa il premier ha affrontato, come dicevamo, anche il tema riforma delle pensioni, di strettissima attualità. A fronte di dichiarazioni spesso contrastanti all'interno dello stesso governo, ieri il premier ha annunciato: «Sulle pensioni garantisco che ci sarà una proposta di riforma strutturale. E' un argomento che vogliamo affrontare perché ce lo chiede l'Europa e perché ce lo dicono i conti. Quando si eleva la vita media bisogna di conseguenza elevare la vita lavorativa. Si è gettato un sasso nello stagno e sono venute fuori varie posizioni che ci servono per mettere a punto una proposta conclusiva, che spetta al ministro Maroni di concerto con altri ministri. Sarà una proposta a cui non ci sottrarremo, per dare luogo a una riforma necessaria che non sarà una tantum ma che dovrà mantenere i suoi effetti e dare i suoi risultati ogni anno, a ogni legge finanziaria». Poi ha aggiunto: «Credo che presenteremo la riforma entro la finanziaria, però potrebbe essere anche qualche cosa di di vero. Non è una necessità, però garantisco che stiamo lavorando a una riforma strutturale del sistema previdenziale che è indispensabile».

Infine, facendo un passo indietro e tornando alle polemiche che hanno diviso la Casa delle Libertà, Berlusconi si è lasciato andare a un richiamo molto duro: «Tutto il lavoro fatto da questa maggioranza nei mesi scorsi è stato cancellato da dichiarazioni contrapposte, forse per il caldo o per voglia di visibilità. Sono stato tollerante e indulgente - ha concluso - ma ora su tutto questo dico la parola fine. Forzando la mia natura libera e moderata che terrò la contabilità e chi farà dichiarazioni dannose per la Cdl alle prossime elezioni non sarò ricandidato». [r. r.]

IL CAVALIERE BACCHETTA GLI ALLEATI E CITA I SONDAGGI: «SE LITIGHIAMO I NOSTRI ELETTORI NON CI VOTANO PIÙ»

L'altolà di Berlusconi «Basta rompere i patti»

«Da oggi in poi chi sarà sleale ne pagherà le conseguenze» Sul potere di sciogliere le Camere il centodestra resta diviso

Il premier Silvio Berlusconi con il vicepremier Gianfranco Fini

retroscena
Umberto La Rocca

ROMA

Da oggi in poi non consentirò più che i patti siglati da tutti noi, dall'intera Casa della libertà, vengano disattesi. E' una cosa intollerabile. Su questo punto avrò un atteggiamento rigido e, se accadrà di nuovo, ognuno si assumerà le proprie responsabilità». Se non fosse stato pronunciato mentre i destinatari sedevano tutti insieme a tavola in occasione del raggiunto accordo sulle riforme istituzionali, in una atmosfera perciò distesa, l'esordio di Silvio Berlusconi sarebbe suonato come un vero e proprio altolà. Indirizzato a un consesso che, nelle ultime ore prima del vertice, era cresciuto fino a raggiungere a quanto pare il discreto numero di quindici: oltre al presidente del Consiglio e alla sua ombra Gianni Letta, c'erano i tre leader degli altri partiti del centrodestra, il vicepremier Gianfranco Fini, Marco Follini accompagnato da Rocco Buttiglione, e Umberto Bossi, che è anche ministro per le Riforme, con il capo di gabinetto Francesco Speroni. C'era il titolare dell'Economia Giulio Tremonti. E c'erano i quattro «saggi» reduci dall'assemblaggio della bozza di novità istituzionali compiuto tra le cime di Lorenzago, D'Onofrio, Nania, Pastore e Calderoli, con il supervisore Aldo Brancher. E infine De Michelis e Del Pennino, in rappresentanza delle due microforze socialista e repubblicana che avevano borbottato assai per non essere state consultate su un tema così importante se non frettolosamenete e a giochi fatti ieri pomeriggio.

E in effetti, alla riunione serale non restava altro compito che quello di prendere atto, fra sorrisi reciproci e pacche sulle spalle, di una intesa che era stata raggiunta in precedenza. Già a metà pomeriggio infatti, Bossi, entrando a Palazzo Chigi per il consiglio dei Ministri, annunciava che l'intesa c'era e che esisteva «anche un preciso articolato», uno schema particolareggiato insomma del maxi-disegno di legge sulle riforme. Poco prima anche dall'ufficio politico dell'Udc era arrivato un sostanziale semaforo verde alla bozza preparata dai quattro saggi. E identico risultato aveva partorito una riunione di Alleanza nazionale nell'ufficio del vicepremier Fini, al quale avevano partecipato Ignazio La Russa e Domenico Nania. «Presenteremo un unico testo che raccoglie le riforme istituzionali, compresa quella federale, a un consiglio dei Ministri all'inizio di settembre», tirava le somme il neocoordinatore di An.

Tra un piatto e l'altro però, durante la riunione istituzional-gastronomica serale, Marco Follini trovava il modo di chiarire che la bozza partorita dai «saggi» è «un buon inizio», ma che «restano particolari da approfondire». Uno su tutti: il potere del premier di sciogliere le Camere, che gli Udc vorrebbero limitato e con una discrezionalità ridotta e regolamentata. Quanto alla legge elettorale, la preferenza dell'Udc va al proporzionale con premio di maggioranza. Più proporzionale ha chiesto anche De Michelis a nome dei socialisti, «perché con un premier più forte serve un Parlamento più rappresentativo». Ma su questo si è deciso di rinviare, anche per non dare l'impressione di una riforma «blindata» in tutto e per tutto, e soprattutto per verificare l'atteggiamento dell'opposizione e vedere se è possibile raggiungere una qualche forma di intesa. Un metodo caldeggiato assai dai centristi, «il confronto va cercato seriamente ed ostinatamente», ma che ha strappato un sorriso sarcastico a Umberto Bossi: «Tanto quelli non ci staranno mai...».

Appena qualche settimana fa, sarebbe stato l'inizio dell'ennesimo scontro tra i due alleati. Ma non ieri, quando invece la conversazione è proseguita su registri estremamente pacati. Anche perché seguiva l'appello di Silvio Berlusconi affinchè si recuperino «le ragioni della coalizione» e perché «la si smetta di litigare facendo un regalo all'opposizione che non aspetta altro». Il presidente del Consiglio ha spiegato che «la litigiosità è la cosa che turba di più il nostro elettorato» e ha condito il discorso con i risultati di alcuni focus group: «Quando bisticciamo fra noi, i nostri elettori non passano al centrosinistra ma sono delusi e finiscono per non votare affatto. Guardate, guardate: sono bastati venti giorni di ritrovato spirito unitario per ridarci slancio...».

Nessun accenno invece, né da parte sua né da parte degli altri, a un altro degli argomenti caldi del prossimo autunno: la riforma delle pensioni. Ma anche su quel fronte una qualche schiarita c'è stata. Infatti, incassato il sì della coalizione sulla devolution, sul Senato federale e sulla nuova Consulta, ha spiegato Bossi ai suoi uomini, «qualche concessione sulle pensioni si può anche fare». Quante e di che peso, è tutto da vedere. In materia, la parola più in voga tra i leghisti è: ritocchi, ritocchi, solo ritocchi.

PER SOSPETTI DI INCOSTITUZIONALITÀ

Il governo impugna lo Statuto della Calabria

■ ROMA. Lo statuto della Calabria è stato impugnato per sospetto di incostituzionalità dal governo su cinque punti. A dichiararlo è stato il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia al termine del Consiglio dei ministri. «Abbiamo impugnato lo statuto calabrese su cinque punti - ha detto il ministro - al primo è l'elezione del presidente e del vicepresidente, al secondo il sistema elettorale del Consiglio regionale, al terzo la potestà regolamentare, al quarto il regime contrattuale dei dirigenti e al quinto le materie tributarie». Francesco Storace ha definito la scelta una «decisione logica, comprensibile, opportuna». Di avviso diametralmente opposto Rocco Buttiglione per il quale è stata una scelta sbagliata «perché così si dà un segnale contro l'autonomia regionale».

Nania: è la fine dei «ribaltoni»

intervista
Antonella Rampino

ROMA

E' andata benissimo, così come previsto». Domenico Nania, il capogruppo in Senato che Gianfranco Fini ha delegato tra i «quattro saggi» che hanno trovato «la quadra» in materia di riforme istituzionali, appena uscito da Palazzo Chigi ci tiene anzitutto a mandare un messaggio all'opposizione. Un messaggio di pacificazione, naturalmente, visto che nella coalizione di governo Alleanza nazionale si sta ritagliando un (vistoso) ruolo di arbitro. «L'opposizione scalpita, in più occasioni ha detto, e penso a Violante, che le riforme si fanno in Parlamento. Vorrei far notare che è quello che sta accadendo. Stiamo arrivando a una proposta della maggioranza, di cui si discuterà nelle aule parlamentari. E che non conterrà chissà quali stravolgimenti». Anche se, annuncia Nania, di legge elettorale non s'è ancora discusso.

Sarà tuttavia un disegno di legge governativo? Quanto simile all'articolato di cui voi quattro saggi avete discusso in Cadore?

«Noi a Palazzo Chigi abbiamo certificato un accordo politico, mettendo nero su bianco la nostra proposta, di cui si discuterà con l'opposizione. Probabilmente, ma al momento non è una certezza, sarà un disegno di legge governativo. Che verrà tuttavia sottoposto prima ai governatori delle regioni. Anche perché il progetto di riforma prevede che il Senato diventi una Camera delle regioni, appunto».

La bozza al momento non è stata resa nota. Facciamo il punto sulle indiscrezioni? Si è ventilata un'elezione contestuale del premier e del presidente della Repubblica.

«Fantasie. Il presidente della Repubblica resta eletto ogni sette anni, il premier ogni cinque, se non c'è lo scioglimento anticipato».

Si è molto discusso delle cosiddette norme anti-ribaltone. Potere di scioglimento delle Camere da parte del premier, che l'opposizione vede come il fumo negli occhi, o la semplice possibilità per il presidente del Consiglio di proporre lo scioglimento al Capo dello Stato?

«Abbiamo previsto un meccanismo per il quale si fa differenza tra la rottura del rapporto di fiducia tra il premier e la sua propria maggioranza, e le semplici dimissioni. Nel primo caso, viene messa in discussione la scelta degli elettori e quindi si va alle elezioni. Nei casi in cui ci siano dimissioni del premier, per fatti imprevedibili, è ovvio che non essendoci rottura tra premier e maggioranza il presidente della Repubblica nomina un nuovo primo ministro nell'ambito di quella stessa maggioranza».

Il che è assai simile a quel che avviene già oggi con il cosiddetto «mandato esplorativo», alla facoltà di reincarico da parte del Capo dello Stato.

«Diciamo che si attivano meglio i poteri attuali».

Rafforzamento dei poteri del premier?

«Nomina e revoca i ministri».

E scioglimento delle Camere?

«Scioglimento di una Camera sola, perché il Senato è federale: nella proposta, si esce dal bicameralismo perfetto. Se si va ad elezioni, il Senato non si scioglie. Di più: può sciogliersi solo il Capo dello Stato, per gravi motivi».

Scusi se insisto, ma detto così sembra assai simile a quello che c'è già in Costituzione oggi.

«No. E le faccio un esempio assai lampante: quando venne meno a Prodi la maggioranza a Montecitorio, un pezzo di quella maggioranza ha imbarcato degli altri e un ribaltone ha portato a un nuovo presidente del Consiglio. Con il nostro progetto no. Anche perché il premier viene scelto direttamente dagli elettori».

Con quale legge elettorale?

«Di quella, davvero, non abbiamo ancora discusso. Si vedrà in un secondo momento».

Domenico Nania (An)

UN POMERIGGIO DI CAOS MENTRE LA GENTE USCIVA DA UFFICI E FABBRICHE

IL DECALOGO PER CONSUMARE DI MENO

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Staccare **lavatrici, scaldabagni**, non usare **ferri da stiro** o **lavastoviglie** nelle ore di maggiore consumo (9-12 e 14-17)	Far funzionare gli **elettrodomestici** nelle **ore notturne (21,30-7)** e nelle giornate di **sabato** e **domenica** quando il consumo di corrente elettrica è più contenuto	**Spegnere gli stand-by** di televisione, videoregistratore, hi-fi	Fare il **bucato** solo con la lavatrice a pieno carico	Per asciugare i panni **stenderli all'aria aperta** e non utilizzare l'asciugatrice	Limitare la temperatura dei programmi della **lavastoviglie**	Prima di accendere **l'aspirapolvere** preparare gli spazi da aspirare per evitare di farlo con l'elettrodomestico già in funzione	Regolare il termostato dello **scaldabagno** a non più di **45 gradi**	Usare **lampadine a basso consumo**: costano di più, ma durano anche di più e consumano di meno	Evitare di lasciare accese **le luci**, dove non servono

LE AUTORITA' PER ORA ESCLUDONO LA PISTA TERRORISTICA

Dopo Usa e Canada anche Londra piomba nel buio

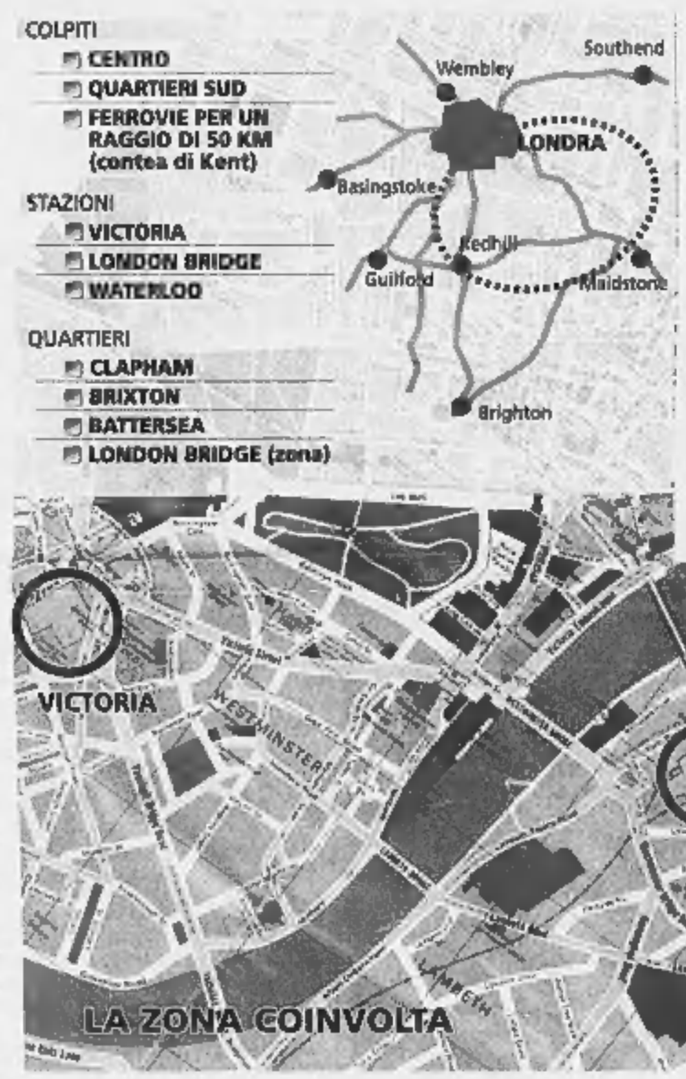
Nel momento di massimo traffico bloccati i treni e la metropolitana
Coinvolti per 40 minuti 500 mila pendolari, uffici, case e semafori

LONDRA

A due settimane esatte dal blackout americano, un blocco dell'energia elettrica di grandi dimensioni ha colpito ieri anche Londra, creando enormi disagi al traffico cittadino, ferroviario e della metropolitana. L'interruzione di energia si è verificato alle 18,15 ora locale (le 19,15 italiane) poco dopo la chiusura delle attività finanziarie della City e ha coinvolto, secondo quanto riferito dalla compagnia ferroviaria «Connex», il 60 per cento della rete. Centinaia di migliaia di persone (500 mila per la sola metropolitana) sono rimaste intrappolate nei treni e nei convogli della metropolitana. Mentre le linee si trovavano nel momento di maggior traffico per il rientro dei pendolari alle loro abitazioni.

Il disservizio ha coinvolto il centro della metropoli, i quartieri meridionali (Clapham, Brixton, Battersea) e la zona di London Bridge. L'oscuramento ha spento uffici, abitazioni e 270 semafori mandando pure in tilt il traffico cittadino. Anche i lampioni stradali sono rimasti spenti, lasciando al tramonto le strade nel buio. Per quanto riguarda le ferrovie, il blackout si è esteso per un raggio di 50 chilometri a Sud nella contea del Kent. Le stazioni bloccate della British Rail - Victoria, London Bridge e Waterloo - sono state tutte sgomberate.

Il servizio è stato ripristinato, ma soltanto nel cuore della capitale, dopo circa quaranta minuti e il precedente americano ha incoraggiato la gente ad attendere con pazienza che fosse riparato il guasto senza alcun episodio di panico. Il 14 agosto scorso, milioni di persone erano rimaste senza corrente elettrica per 30 ore nello Stato di New York, in alcune zone del New England, in Ohio, nel Michigan e in alcune zone del Canada. Così come negli Stati Uniti, anche ieri a Londra non c'è stata la paura di un attentato che potesse avere conseguenze più gravi del disagio e degli inevitabili ritardi a catena.



I pendolari escono dalla Victoria Station durante il blackout

E non si sono avute fino a notte notizie di incidenti particolari o di feriti. I dipendenti della metropolitana hanno fatto scendere dai treni i passeggeri accompagnandoli attraverso le gallerie sino alle piattaforme.

Un portavoce di Scotland Yard ieri sera sottolineava che la situazione a Londra stava lentamente tornando alla normalità: «Non abbiamo segnalazioni di problemi particolari, ma chiaramente ci vorrà del tempo prima che tutto sia risolto». Un portavoce di «Network Rail» pochi minuti dopo il blackout ha commentato: «La situazione è senza precedenti: tutti i treni (da 500 a 1000, ndr) sono rimasti senza energia. C'è un blocco. Tutti i segnali sono rossi. Nessuno si è fatto male, ma niente si muove».

Gareth Wynn, portavoce dell' azienda di distribuzione elettrica Edf, ha dichiarato che all'origine del problema vi sarebbe un guasto a due linee di alta tensione della rete nazionale che alimentano la zona di Wimbledon, e che l'ipotesi di un sabotaggio sembra finora molto improbabile. Il sindaco di Londra, Ken Livingstone, ha avvisato che ci vorranno ore prima che la situazione torni alla totale normalità. Secondo Livingstone nessun elemento indica che il blackout sia legato a un attentato terroristico. Al notiziario di «Channel 4» e «Sky News» Livingstone (esponente della sinistra laburista) ha sottolineato la necessità di esaminare urgentemente la rete nazionale di distribuzione elettrica, criticando gli investimenti insufficienti effettuati fino a oggi nella stessa capitale e nella metropolitana londinese. Naturalmente da parte di Livingstone è stata ordinata l'apertura immediata di un'inchiesta per determinare la causa dell'incidente.

Fermo il 60 per cento della rete ferroviaria
Sgomberati i convogli sotterranei e le stazioni di Victoria, London Bridge e Waterloo
Il guasto ha colpito il centro della metropoli e i quartieri meridionali

Cause che negli Stati Uniti non sono ancora state chiarite. Contrariamente all'Fbi, che già 45 minuti dopo l'inizio del blackout nel Nord-Est americano di giovedì 14 agosto aveva escluso un atto di terrorismo, la Cia infatti ha continuato a prendere seriamente in considerazione l'ipotesi peggiore, come ha rivelato il numero della scorsa settimana di «Newsweek». L'agenzia di intelligence Usa, che si basa su intercettazioni telefoniche e interrogatori di presunti terroristi, è convinta che l'organizzazione del miliardario saudita Osama bin Laden, Al Qaeda, stia pensando di colpire rete energetiche per provocare un caos analogo a quello osservato giovedì pomeriggio». Il settimanale ha citato come fonte un alto funzionario dell'Amministrazione americana. Un'ipotesi inquietante - considerato che Stati Uniti e Gran Bretagna sono in questo momento obiettivi in cima alla lista di Al Qaeda - che in qualche modo «costringerà» anche gli esperti inglesi a non scartare preliminarmente la pista dell'attentato. [e. st.]

In alto mare l'inchiesta negli Stati Uniti

Non è facile stabilire come e che cosa sia avvenuto nello spazio di nove secondi

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Ci vorranno ancora settimane, prima di conoscere con esattezza le cause del blackout che il 14 agosto scorso lasciò al buio circa 50 milioni di persone, tra la costa orientale degli Stati Uniti e il Canada. I primi risulati dell'inchiesta, però, sembrano puntare verso l'errore umano, mentre i politici stanno ancora litigando sui rimedi legislativi da adottare e sui costi.

L'indagine viene condotta da una commissione congiunta, guidata dal segretario dell'Energia americano Spencer Abraham, e dal collega canadese Herb Dhaliwal, ministro delle Risorse Naturali. Il lavoro fatto finora è servito soprattutto a stabilire la sequenza degli eventi, per scrivere una cronologia precisa del blackout e capire dove è cominciato e come si è diffuso. E' un'operazione molto complicata perché tutto è avvenuto nel giro di nove secondi, e quindi non è facile capire che cosa sia capitato prima, che cosa dopo, e che cosa abbia generato la crisi.

Subito dopo il «grande buio» il North American Electric Reliability Council (Nerc), ossia l'agenzia incaricata di stabilire e verificare gli standard di servizio tra le varie aziende private che gestiscono il sistema, aveva puntato il dito contro alcune linee della FirstEnergy Corp., una compagnia che serve 4,3 milioni di clienti in Ohio, Pennsylvania e New Jersey. Su quei cavi sarebbe nato il blackout, con una serie di sbalzi e interruzioni nel passaggio della corrente. Poi il problema avrebbe contagiato «l'Erie Loop», ossia l'anello di linee e trasformatori intorno al lago Erie, che rifornisce gli Stati di New York, Michigan, Ohio, e l'Ontario oltre il confine canadese. Una enorme quantità di energia avrebbe invertito il suo percorso, sovraccaricando le linee e spingendo molte centrali a spegnersi automaticamente per evitare danni maggiori.

Questa sequenza dei fatti per ora è stata confermata dal Nerc e contestata da FirstEnergy, che ha denunciato una serie di varie irregolarità avvenute prima del blackout in altri luoghi, e sostiene che il problema registrato sulle sue linee non basta a spiegare un'interruzione del servizio così grande.

Secondo il «New York Times» la discussione su questo punto è ancora aperta, e ad esempio le autorità di Albany hanno accusato quelle canadesi, dicendo che nel caso del loro Stato il flusso di corrente distruttiva è arrivato proprio dall' Ontario senza preavviso. Il giornale di Manhattan, però, ha scritto che gli investigatori federali si sono convinti almeno di una cosa: il blackout si è propagato per un errore umano. Una volta innescato l'effetto a catena delle interruzioni del servizio, nove secondi non erano un tempo sufficiente a intervenire per evitare il disastro. Prima, però, si sarebbe potuto fare qualcosa. Gli operatori delle compagnie che avevano registrato i problemi iniziali potevano e dovevano intervenire, per circoscrivere il blackout ed evitare che si propagasse con tanta velocità a tutta la zona nord-orientale degli Stati Uniti e al Canada. Siccome le oscillazioni e le irregolarità erano cominciate diverse ore prima delle 4 e 10 minuti del 14 agosto, momento d'inizio del «grande buio», c'era il tempo per capire che qualcosa non funzionava e intervenire.

L'ipotesi originale è stata fermamente contestata dalla società additata come «colpevole». Il vero problema è che gli impianti sono vecchi costosi e da ammodernare

La questione centrale, quindi, torna a essere l'organizzazione del sistema elettrico, dopo la grande deregolamentazione degli anni Novanta che lo ha spezzettato e messo nelle mani delle aziende private. Un primo problema, infatti, è stato il mancato scambio di comunicazioni tempestive tra le varie compagnie. Sul piano tecnico, invece, l'assenza di standard obbligatori a livello nazionale ha aperto la porta al deterioramento degli impianti, e ora secondo diversi esperti ci vorranno fino a 100 miliardi di dollari per rammodernare il sistema. Il presidente Bush ha chiesto al Congresso di iniziare entro venti giorni il dibattito e la votazione della nuova legge sull'energia, ma pur essendo favorevole agli standard nazionali non vuole togliere ai singoli Stati e alle grandi aziende il potere di gestirli. Dunque il braccio di ferro tra le lobby deciderà se in futuro ci saranno altri blackout.

Pendolari a New York in fila per acquistare il biglietto di un battello durante il blackout di giovedì 14 agosto

LE FASCE ORARIE CON I BLOCCHI

L'ITALIA DEI BLACKOUT

Il gestore ha suddiviso l'italia in aree. A ciascuna area è stata assegnata una fascia.
Se il blackout scatta in una fascia, non scatta nelle altre

FASCE ORARIE PER LE POSSIBILI INTERRUZIONI

LA PRODUZIONE

I PROGETTI

Il Ministero delle Attività Produttive ha autorizzato 24 progetti di centrali per la produzione di 11.837 megawatt. Di questi solo 3 sono in costruzione, due dell'Eni e il terzo dell'Electrabel

SM

OGGI POSSIBILI STACCHI DI CORRENTE ELETTRICA

Blackout, emergenza in Italia per tutto il 2004

Marzano: esiste il pericolo di non riuscire a soddisfare le richieste di energia

ROMA

Corrente a singhiozzo per altri 16 mesi. L'emergenza energetica, avverte il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano, è appena all'inizio. «A partire dai prossimi giorni e sino alla fine del 2004, soprattutto in occasione dei periodi di punta della domanda invernale e estiva - afferma Marzano - c'è il pericolo che la potenza di produzione non bilanci adeguatamente la crescita di domanda interna».

Il problema maggiore è la mancanza di scorte di elettricità: «Le attuali difficoltà saranno superate entro l'anno prossimo con il rafforzamento della rete e la realizzazione di nuovi impianti autorizzati». Intanto già oggi torna l'incubo black out in tutt'Italia.

Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto che autorizza per tutto il 2004 il funzionamento temporaneo di centrali elettriche in deroga ai limiti previsti per le emissioni atmosferiche e la temperatura dell'acqua di raffreddamento degli impianti. Vengono snellite, così, le misure contro la paralisi energetica: la via amministrativa prende il posto di quella legislativa più laboriosa. Da parte sua il gestore della rete Grtn mette in allerta i distributori: oggi, dalle 9 alle 18, potrebbero verificarsi distacchi a rotazione di 90 minuti. A rischio, quindi, la fornitura di corrente nelle città. Nelle ultime ore a far scattare l'allarme sono state la brusca impennata dei consumi, il sensibile calo dell'import dalla Francia per i lavori di manutenzione sugli elettrodotti e un guasto alla centrale Enel di La Spezia che ha messo fuori gioco oltre 600 megawatt. Ieri, in mattinata, i consumi hanno nuovamente superato i 46 mila mg, mentre lunedì e martedì la richiesta era stata intorno ai 44 mila mg a fronte di un disponibilità di circa 50 mila mg. Comunque, per la prima volta nella storia del sistema elettrico italiano, la punta estiva di domanda risulta superiore a quella invernale.

Determinante è stato il caldo torrido che ha indotto ad un ricorso massiccio ai condizionatori e alle apparecchiature refrigeranti. Un'emergenza ambientale tanto grave da provocare il raggiungimento di valori record nella richiesta di energia elettrica. Il gestore della rete ha già attivato una delle procedure possibili per ridurre i consumi: il distacco della fornitura ai clienti industriali interrompibili. Nonostante gli interventi in atto, la situazione resta critica. L'Italia sta beneficiando di forniture di soccorso da parte degli altri gestori di rete esteri, in particolare dalla Svizzera. Oggi, soprattutto a Milano, Roma e Firenze, sono previste, fra le 9 e le 18, interruzioni nella fornitura di elettricità: saranno dei blocchi di circa 90 minuti a rotazione in tutt'Italia. In ogni regione, infatti, le società di distribuzione hanno preparato i piani di emergenza per i «distacchi di primo livello» (i meno gravi), a causa dei problemi tecnici in alcuni impianti che hanno ridotto la potenza disponibile. Il problema resta la scarsità delle scorte nazionali. In ogni modo, più che di blackout, il gestore della rete preferisce parlare di misure di prevenzione. In caso di stop improvviso, il sistema nazionale dispone di una procedura, automatica e codificata nelle operazioni quotidiane, di mutuo soccorso fra le reti europee.

Scatta nel giro di 1-2 secondi: ogni gestore europeo sa come intervenire e quali quantità fornire. L'attuazione effettiva del piano a partire dalle ore 9 sarà comunicata ai distributori con anticipo di trenta minuti rispetto all'inizio di ciascun turno di sospensione del servizio. Per conoscere le zone interessate dal blocco è stato attivato un servizio aggiornato 24 ore su 24 sul sito dell'Enel. «Sono già stati autorizzati circa 12 mila megawatt - precisa Marzano - di essi si prevede (tenendo conto dei tempi necessari alla costruzione degli impianti), una graduale entrata in esercizio a partire dalla seconda metà del 2004». Nel decreto approvato da Palazzo Chigi, però, non si parla né di incentivi per le aziende che richiamano in funzione vecchie centrali dismesse, né delle cosiddette «misure anti-sprechi». Il piano prevede l'anticipo della realizzazione del sito a ciclo combinato, alimentato a gas, di Santa Barbara (con una capacità di circa 400 mw). Sarà ultimato in 24 mesi con un investimento di circa 170 milioni di euro. **(gia.gal.)**

> Un decreto urgente autorizza il funzionamento di centrali con emissioni oltre i limiti

> Il gestore della rete mette in allerta i distributori: per 9 ore a rotazione è a rischio la fornitura nelle città

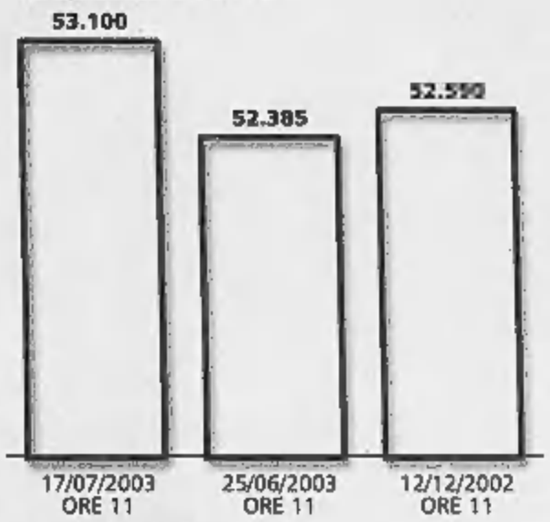
L'ITALIA A RISCHIO BLACKOUT

L'OFFERTA DI ENERGIA ELETTRICA
Composizione % (periodo dal 1 gennaio 2003 al 31 luglio 2003)

LA RETE ITALIANA
AREE ELETTRICHE

1. Sicilia
2. Sardegna
3. Milano (Lombardia)
4. Torino (Piemonte, Valle d'Aosta, e Liguria)
5. Venezia (Triveneto)
6. Firenze (Toscana ed Emilia Romagna)
7. Roma (Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche)
8. Napoli (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Molise)

IL RECORD STORICO



COM'È STATO FRONTEGGIATO IL PICCO

- Ecco cosa è stato fatto per far fronte alla maggior richiesta di elettricità provocata dal caldo
- Sono state interrotte le erogazioni alle imprese che hanno contratti che prevedono la sospensione delle forniture (600 MW tra Lombardia e Nord Est)
- È stata aumentata la produzione grazie ad un recente decreto che ha innalzato alcuni parametri ambientali legati all'impiego delle centrali
- È stata applicata la nuova legge che consente agli impianti termoelettrici di rilasciare acqua a temperature più alte per risparmiare energia (da 35° a 37°)

SM

LE PREVISIONI DI BOLLINO DELLA GRTN

«Un settembre nero Riserve sotto i limiti»

intervista
Giacomo Galeazzi

ROMA

A partire da settembre saremo a rischio blackout per parecchie settimane - dice il presidente del gestore della rete Grtn Carlo Andrea Bollino - specie nei periodi critici, quando cioè è massimo il consumo di elettricità. E ciò, non solo adesso ma lungo tutto il 2004». L'Italia corre il pericolo di ritrovarsi spesso al buio, con gli ascensori bloccati, le fabbriche ferme, gli elettrodomestici fuori gioco. Il governo per aumentare la produttività degli impianti ha autorizzato ieri scarichi a temperature più alte (fino a 34 gradi) nelle centrali di Fusina, Porto Marghera, Vado Ligure e Monfalcone. Bollino incassa la «boccata d'ossigeno» ma punta l'indice contro «il margine insufficiente fra domanda e offerta di energia», che trasforma i prossimi dodici mesi in un campo minato di possibili collassi elettrici. Da giorni si temeva un nuovo allarme come quello del 26 giugno, complici il ritorno delle alte temperature e la ripresa dell'attività economica dopo le ferie. La minaccia ora è quella di un blackout ancora più grave di quello di inizio estate.

Il 2004 sarà l'anno della grande sete d'energia. Non basta il decreto anti-blackout appena varato dal Consiglio dei ministri?

«Si tratta di un provvedimento indispensabile, tenuto conto che i nostri margini di riserva sono molto limitati. E' una misura d'urgenza che consente di recuperare teoricamente fino a 2.500 megawatt di potenza aggiuntiva. Nelle prossime ore è prevista una domanda di oltre 46 mila mg. Le importazioni dalla Francia sono ancora ridotte per i lavori di manutenzione delle linee e stiamo fronteggiando la minore produzione della centrale Enel di La Spezia dove un guasto ha messo fuori gioco circa 600 mg. Per scongiurare la crisi servono subito 1.200 mg: una "sacca" da recuperare proprio con il provvedimento di deroga. In base ai nuovi meccanismi approvati oggi da Palazzo Chigi, per il "via libera" serve un'ordinanza del ministero delle Attività Produttive di concerto con quello dell'Ambiente. E' fondamentale che il decreto venga attivato subito».

Perché adesso si fa ancora ricorso alle interruzioni a rotazione?

«Siamo in una situazione in cui l'offerta di elettricità non ce la fa a seguire la domanda. Da qui all'estate prossima abbiamo già in calendario situazioni di allarme per le prossime settimane di settembre, qualcuna di ottobre, aprile, maggio, giugno fino a luglio 2004. L'utilizzo della risorsa costituita dai clienti interrompibili, per le prossime ore, potrebbe non essere sufficiente. Alle aziende distributrici di energia elettrica (soprattutto l'Enel e le società municipalizzate delle grandi città), abbiamo chiesto in via cautelativa, di predisporre tutto quanto necessario al distacco dei carichi programmati, con primo livello di rischio. Come il 26 giugno, sono fissate fasce orarie di un'ora e mezzo l'una. Si comincia da quella 9-10,30, per poi andare avanti con quelle 10,30-12; 12-13,30; 13,30-15; 15-16,30; 16,30-18».

Chi gestirà i distacchi?

«Saranno le varie aziende distributrici, che si sono subito attrezzate per dare tempestive informazioni alla popolazione. Monitoriamo di ora in ora l'andamento dei consumi, incrociandolo con l'elettricità disponibile. L'attuazione effettiva del piano sarà comunicata ai distributori con anticipo di 30 minuti rispetto all'inizio di ciascun turno di sospensione del servizio. Per ora abbiamo attivato le sospensioni ai clienti industriali interrompibili, ossia le grandi aziende che hanno sottoscritto questo tipo di contratto. Siamo abituati ai distacchi programmati, abbiamo il fiato sul collo che viene da una situazione di carenza nella produzione».

IL FISICO E' FAVOREVOLE ALLE DIFFERENTI FONTI ENERGETICHE

«Subito il nucleare, senza non ci salveremo»

Regge: paghiamo certe campagne catastrofiche e scellerate degli ambientalisti

intervista
Alessandro Mondo

CHI semina vento raccoglie tempesta: il deficit energetico al quale ci siamo condannati per i prossimi anni è il frutto di scelte sbagliate ispirate dalla politica catastrofista degli ambientalisti ed in particolare dei Verdi». Il professor Tullio Regge, già Premio Einstein per la Fisica nel '79, non usa mezzi termini per deprecare l'emergenza-blackout che, terminate le ferie, attende al varco milioni di italiani. E rilancia la carta delle centrali nucleari.

La quadratura del cerchio?

«Io sono favorevole alla differenziazione delle fonti energetiche. Per questo dico che il nucleare è un anello fondamentale: un anello oggi mancante, di cui tutti pagheremo le spese».

Per colpa di chi?

«Delle campagne catastrofiste lanciate da un certo ambientalismo ed in particolare dai Verdi sulla base di dati spesso falsati: un catastrofismo mirato a fini politici, da sempre impermeabile al confronto, e tale da condizionare anche i politici più consapevoli».

Non le sembra di essere un po' troppo duro?

«Ieri il nucleare, oggi gli Ogm: sono i loro due cavalli di battaglia, cavalcati sfoderando dati incredibili. Prendiamo il caso di Cernobyl, nel 1986: in una recente intervista ad un quotidiano hanno attribuito a quell'incidente 300 mila morti quando l'Organizzazione Mondiale della Sanità, subito dopo la sciagura, parlava di 30 mila. Come se non bastasse, pochi anni più tardi quel numero era già stato ulteriormente ridimensionato, scendendo a 4.500 decessi. Sei mesi fa, un'ulteriore contrazione».

Ammetterà che sono pur sempre cifre impressionanti.

«Sì, ma non si possono aggiungere gli zeri a piacimento. E comunque la tecnologia per il funzionamento e la messa in sicurezza delle moderne centrali ha fatto passi da gigante. Quello di Cernobyl era un'impianto obsoleto a tutti gli effetti: instabilità del reattore; sistema di rallentamento dei neutroni a grafite e non ad acqua, con l'impossibilità di disattivare la centrale in caso di danni; personale incompetente. Soprattutto: l'assenza del guscio protettivo. Gli impianti attuali ce l'hanno doppio o triplo, senza considerare l'evoluzione nelle tecnologie informatiche volte a garantire la sicurezza».

> La sicurezza ha fatto passi da gigante Ora esistono gusci protettivi non è come a Cernobyl dove l'impianto era obsoleto e il personale incompetente

Una tecnologia sicura, insomma, capace di imparare dalle tragedie che ha innescato.

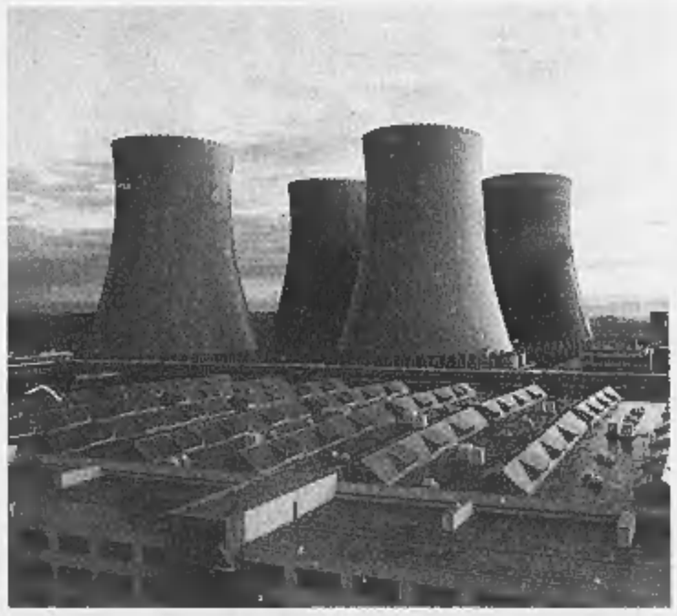
«E' così, per chi vuole tenerne conto. Invece le pregiudiziali dei Verdi ci costringono a vivere una situazione paradossale».

Quale?

«Noi abbiamo cassato le centrali nucleari salvo ritrovarcele ai confini, praticamente sulla porta di casa, e importarne a costi salatissimi l'energia. Basta un esempio: Trieste dista 50 chilometri dall'isola di Kerso. Lì funziona una centrale nucleare di fabbricazione russa».

E le nostre?

«Le nostre sono inadeguate nella misura in cui non riescono a garantirci l'energia occorrente. La siccità ha inciso, ma la parte del leone la fanno i condizionatori: viviamo una situazione ampiamente prevedibile. E nei prossimi mesi sarà anche peggio: i consumi saliranno alle stelle».



Una centrale nucleare. In Italia sono ferme, ma per Regge sarebbe necessario riattivarle

Tra le misure per superare l'emergenza il Governo ha autorizzato le centrali a rilasciare le acque di raffreddamento con temperature più alte di quelle consentite per legge.

«E' un altro paradosso, di cui sappiamo a chi rendere grazie. Ho sempre pensato che un certo tipo di ambientalismo sia il peggior nemico dell'ambiente».

Stante l'assenza del nucleare, come se ne esce?

«Non c'è da stare allegri. Potremmo costruire centrali a carbone, con le controindicazioni del caso: intanto la necessità di importarlo pulito, cioè privo di scorie. E comunque bruciare carbone significa rilasciare anidride carbonica nell'atmosfera: gli ambientalisti dovrebbero saperlo. Il gas naturale? D'accordo, ma è costoso. L'idrogeno? Prima di consumarlo bisogna produrlo. L'energia solare e quella eolica? Per consumi di grande scala sono poco competitive».

Insomma, dobbiamo rassegnarci al peggio?

«L'unica soluzione in vista di equilibri più consolidati è la costruzione di turbine a gas, "pulite" e gestibili in base ai consumi».

In attesa del nucleare?

«Per raggiungere questo traguardo occorreranno almeno dieci anni. A meno di non dribblare i pregiudizi di chi vede le centrali a casa nostra come un tabù. Un'ipotesi potrebbe essere il confinanziamento italiano di impianti nucleari costruiti in paesi vicini: penso alla Slovenia o all'Albania. Paesi più aperti del nostro. In tutti i sensi».

I PROTAGONISTI DELLA VICENDA CHE DA OLTRE UN MESE SCUOTE LA GRAN BRETAGNA

Alastair Campbell

■ Capo della comunicazione di Downing Street, direttamente coinvolto nella preparazione del dossier che doveva giustificare l'attacco all'Iraq. L'ex giornalista è accusato di aver fatto pressioni sul ministero della Difesa per mettere sotto torchio lo scienziato David Kelly e costringerlo ad ammettere di essere la fonte di Gilligan.

Sir Gavyn Davies

■ Presidente della Bbc, eletto a questa carica nel 2001. Ex consigliere economico di Tony Blair. All'inizio della vicenda si è scontrato frontalmente col premier lanciando una pesante invettiva sul fatto che per la prima volta nella sua lunga esistenza la Bbc sentiva minacciata la propria tradizionale e indispensabile indipendenza.

Lord Hutton

■ L'alto magistrato che conduce l'inchiesta sui fatti che hanno portato al suicidio di Kelly ha 72 anni. Ha guidato la giustizia nell'Irlanda del Nord prima di diventare, nel '97, Lord magistrato a Londra. Conservatore con vasta esperienza professionale, ha lavorato tra l'altro nel procedimento sul generale Augusto Pinochet.

David Kelly

■ Scienziato, ex ispettore dell'Onu in Iraq ed esperto di armi del ministero della Difesa britannico, trovato morto il 18 luglio in un bosco a due passi dalla sua abitazione. E' la «gola profonda» che ha avviato l'inchiesta della Bbc sulla volontà da parte di Downing Street di rendere più «sexy» il dossier contro Saddam.

INTERROGATO COME TESTIMONE ALL'INCHIESTA SUL CASO KELLY

L'«avvocato» Blair scarica le colpe sui servizi segreti

L'accusa della Bbc «riguardava la credibilità dell'intero Paese»
Una performance «molto forte», per salvare l'immagine politica

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

E' stato il Blair della mano sul cuore, quello a cui la nazione, fino a poco tempo fa, era disposta a dar fiducia nei momenti cruciali: con un'ombra in più di acciaio negli occhi e un completo insolitamente funereo indosso, il primo ministro britannico si è presentato ieri a testimoniare all'inchiesta sul caso Kelly dicendo che sarebbe stato pronto a dimettersi se l'accusa di aver rimpolpato il dossier dei servizi segreti sull'Iraq fosse stata vera. Consapevole di essere il secondo leader nella storia del Paese a essere interrogato come testimone davanti a un giudice, Blair sapeva di giocarsi la sopravvivenza politica sotto il naso di un pubblico ostile che aveva fatto la coda tutta la notte in strada sperando di vederlo contorcersi d'imbarazzo sotto le implacabili domande di Lord Hutton.

Ma Blair ha dimostrato che non per nulla è avvocato di mestiere, e che di aule di tribunale se ne intende. Mentre, là fuori, centinaia di dimostranti avevano bloccato lo Strand per accoglierlo indossando maschere di gomma da Pinocchio, il primo ministro si è difeso in modo estremamente vigoroso. Si è assunto la responsabilità della decisione di aver annunciato che un non meglio precisato funzionario governativo, cioé il dottor Kelly, aveva ammesso di aver parlato con la Bbc. Ha tirato subito fuori gli occhiali come se fossero le cesoie simboliche del suo pragmatismo: ha tagliato fino all'osso la retorica e ha risposto a ogni dubbio e obiezione con un tono concreto, stringato, diretto e occasionalmente puntuto, quando non addirittura stizzito.

Il suo linguaggio corporeo ha tradito una certa impazienza a tratti, quando sugli schermi dell'aula si susseguivano le immagini delle e-mail e delle lettere confidenziali che mulinavano attorno a Downing Street e che oggi rappresentano i due filoni fondamentali dell'inchiesta: ovvero se il governo abbia reso più attraente il dossier dei servizi segreti sull'Iraq per poter dichiarare guerra a Saddam, e se fosse necessario esporre il dottor Kelly allo stress dello scrutinio pubblico, che lo ha portato a togliersi la vita.

> L'unica concessione al suo status di capo del governo è stata la rinuncia a fargli dichiarare nome, cognome e occupazione. Poi, a raffica, le domande
> Centinaia di dimostranti avevano bloccato la via davanti al tribunale: con maschere di gomma da Pinocchio, per denunciare le «bugie» del premier, e con cartelli contro la guerra

E' stato il giorno più difficile della leadership di Blair. L'unica concessione dell'aula allo status di primo ministro è stato l'esordio di James Dingemans, l'avvocato dell'inchiesta incaricato di condurre gli interrogatori incrociati, il quale ha evitato a Blair di dichiarare il proprio nome, cognome e occupazione, dicendo che sarebbe stato inutile. Poi sono partite, a raffica, le domande. La prima questione è stata la riscrittura del dossier decisa durante una riunione presieduta il 5 settembre dell'anno scorso da Alastair Campbell, il capo ufficio stampa di Blair accusato di aver ordinato alcuni cambiamenti al documento.

Blair ha risposto che Campbell è stato certamente coinvolto nella presentazione del dossier, ma che la paternità del medesimo è da attribuirsi a John Scarlett, il presidente del comitato congiunto dei servizi segreti. Quando Lord Hutton gli ha chiesto se Downing Street avesse voluto rendere il documento «il più forte possibile nell'ambito delle prove disponibili», Blair ha risposto: «Solo a condizione che i servizi segreti pensassero che quelle informazioni dovessero essere incluse e che nessun accento inappropriato fosse posto su tali informazioni».

Sulla spinosa questione dei 45 minuti che secondo il dossier sarebbero bastati a Saddam per sferrare un attacco, Blair ha attaccato i testimoni della Bbc, dicendo che hanno sbagliato a sostenere che il governo non ha usato di nuovo quella informazione in quanto la riteneva dubbia. Il primo ministro ha incalzato: «Non avevamo assolutamente nessuna ragione di dubitare di quell'informazione».

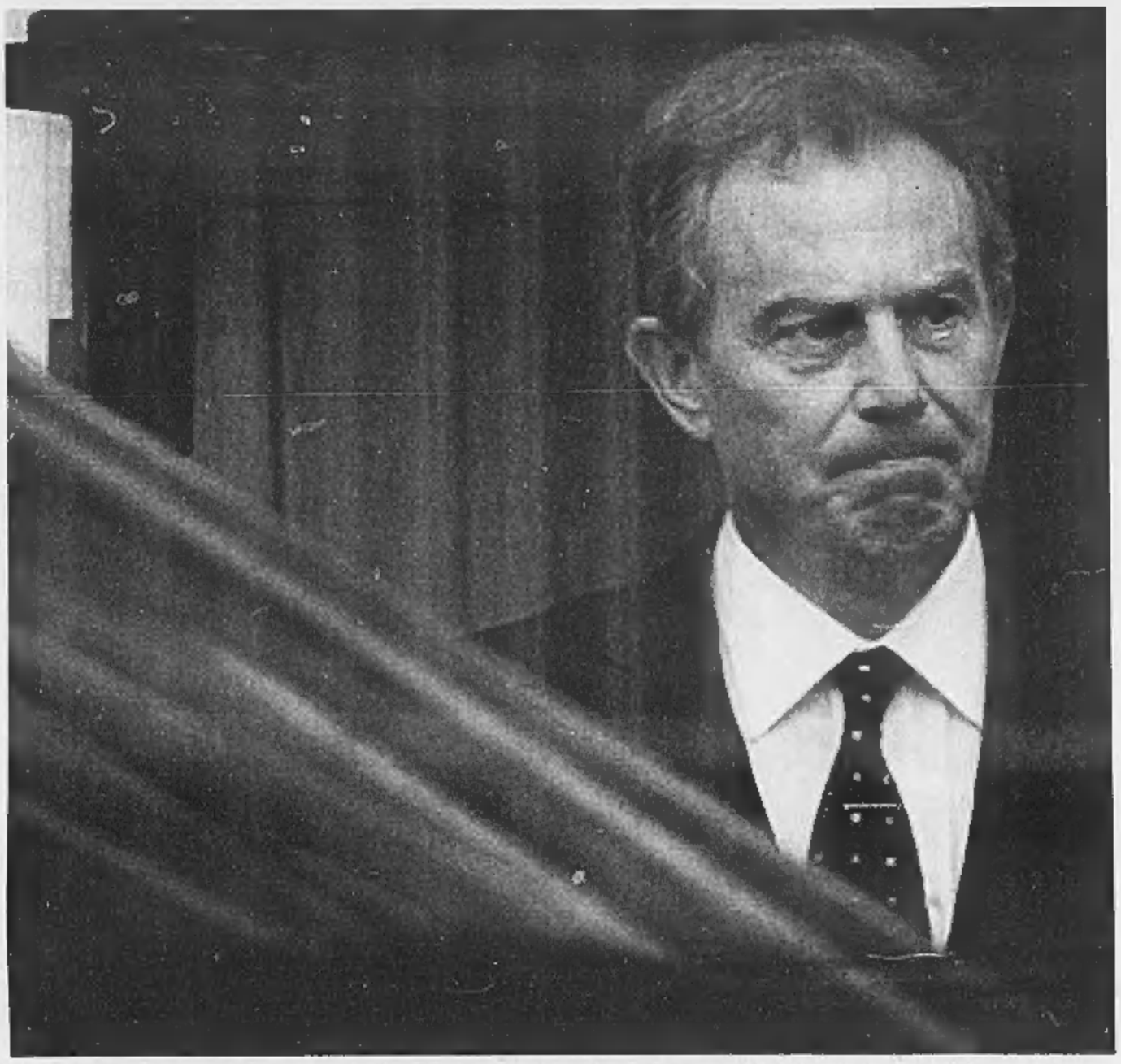
Quando le domande sono passate a quello che Blair ha definito il «contenzioso» con la Bbc (molti scettici, prima della tragica morte del dottor Kelly, lo consideravano uno specchietto per le allodole, utile a distrarre l'attenzione pubblica dal fatto che le armi di Saddam non saltavano fuori), il primo ministro si è mostrato profondamente offeso. «Erano accuse di un'importanza fondamentale, estremamente gravi - ha detto -. Una cosa è dire: non siamo d'accordo col governo, perché non avrebbe dovuto entrare in guerra. Ma questa era un'accusa che, se dimostrata vera, avrebbe meritato le mie dimissioni». Calcando i toni, Blair ha aggiunto: «Era un'accusa che riguardava la credibilità dell'intero Paese, non solo quella del primo ministro».

Per Blair l'unico modo di risolvere il contenzioso era quello di fare in modo che la Bbc ammettesse che la storia era sbagliata. Ma la televisione di Stato non era affatto intenzionata a piegarsi a questa richiesta. Sebbene Blair abbia raccontato di avere fatto una telefonata al presidente della Bbc, Gavyn Davies, questi gli ha detto che gli sarebbe impossibile scusarsi, visto che la fonte citata anonimamente dal cronista Andrew Gilligan non era stata smentita. La cosa che ieri ha lasciato tutti di stucco è che Blair ha rivelato, nel corso della telefonata, di avere confidenzialmente detto a Davies di conoscere l'identità della fonte.

Quanto a David Kelly, Blair è sembrato intenzionato a scaricare a sua volta il barile sulla soglia del ministro Geoff Hoon, l'uomo che ieri il «Daily Mail» ha definito «il ministro per l'Auto-difesa» dopo che, davanti a Hutton, ha fatto la figura di quello che non sapeva e non c'entrava nulla con la decisione di identificare Kelly. Blair ha sostenuto di aver voluto lasciare che fossero i funzionari del ministero della Difesa a gestire la cosa, «per fare in modo che non fossero i politici a guidare il sistema».

Quanto alla decisione di rivelare che la fonte di Gilligan si era presentata spontaneamente, la preoccupazione principale di Blair, era di «rendere pubblica quest'informazione in modo che nessuno potesse dire, dopo, che si era tentato di nasconderla alla Commissione Affari Esteri. Mi prendo la piena responsabilità delle decisioni. Credo che siano state le decisioni giuste». Ma rimane il fatto che Downing Street ha giocato al gatto col topo con i media sulla questione dell'identità dello scienziato, decidendo di non rivelarne apertamente il nome, ma di confermarlo a chi lo suggeriva una formula a dir poco singolare, che ai commentatori britannici continua a sembrare una specie di bizzarro indovinello. Blair lo ha spiegato insistendo sulla necessità di «non fuorviare la gente, ma nello stesso tempo di non fornire volontariamente il nome» di Kelly.

A detta di molti, compresi i corrispondenti della stessa Bbc, il primo ministro ha dato una «performance molto forte» davanti a Lord Hutton. Ma se gli sarà sufficiente a sopravvivere, è tutto un altro paio di maniche: il primo ministro non aveva ancora finito di parlare, che già qualche commentatore, come Julia Langdon del «Daily Mirror» formulava l'ipotesi che il primo ministro «uscirà da questa crisi, ma la fiducia del Paese in lui potrebbe risultare fatalmente danneggiata».



Con il volto corrucciato, il premier britannico Tony Blair lascia Downing Street per andare a testimoniare dal giudice Lord Hutton sul caso Kelly

Iracheni sventolano un brandello di divisa militare americana dopo un attacco a Falluja in cui quattro marines sono rimasti feriti

Imboscata della folla agli inglesi

A Bassora convoglio bloccato da due fronti, un soldato ucciso

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Un convoglio di mezzi militari britannici è finito ieri in un agguato a Bassora realizzato da decine di civili armati mentre sul fronte diplomatico gli Stati Uniti si sono detti per la prima volta disponibili ad affidare all'Onu la sicurezza dell'Iraq.

L'episodio di Bassora, la più popolosa città del Sud a maggioranza sciita, è il primo di questo tipo dalla fine della guerra. I mezzi militari britannici stavano lasciando la città dirigendosi a Nord, verso il centro di Ali ash-Sharqi, quando, mercoledì notte, si sono trovati di fronte una folla di un centinaio di persone. Nel tentativo di aggirare l'ostacolo gli inglesi hanno cambiato direzione, tentando di tornare indietro, ma un secondo gruppo di persone ha tagliato loro la strada in direzione del vicino Fort Jennings. E' stato a quel punto che alcuni soldati sono scesi dai mezzi e hanno tentato di disperdere la folla sparando alcuni colpi in aria, ma sono stati subito attaccati con un diluvio di fuoco di armi automatiche e lanciagranate. Nei prolungati scontri un militare inglese è morto ed un altro è rimasto ferito mentre dieci iracheni - fra cui due leader locali - sono stati arrestati.

Ma per i reparti finiti nell'agguato liberarsi non è stato facile: è servito l'intervento degli elicotteri e delle forze speciali della coalizione. La dinamica dell'imboscata ricorda il metodo con cui combattevano in Somalia i miliziani di Farah Aidid nel 1992-94 contro il contingente internazionale guidato dai marines Usa, e anche l'episodio avvenuto a Nassiryia lo scorso 23 marzo quando, durante l'avanzata verso Baghdad, un convoglio americano fu attaccato da combattenti che si erano avvicinati fingendosi civili. A Nassiriya nei giorni scorsi vi è stato un conflitto a fuoco fra una pattuglia del contingente italiano ed elementi definiti dai portavoce della missione «criminali», conclusosi con la fuga degli aggressori che stavano tentando di impossessarsi di alcuni mezzi civili.

> A Nassiriya conflitto a fuoco tra una pattuglia del contingente italiano e un gruppo di «criminali»: nessuno è rimasto ferito
>
> Per la prima volta Washington si dice disposta ad accettare una forza delle Nazioni Unite purché abbia un comandante Usa

L'agguato di Bassora - che ha portato a 49 il numero degli inglesi morti in Iraq, 11 dei quali nel dopoguerra - è coinciso con operazioni militari nel Nord dell'Iraq da parte di reparti americani alla caccia di «un leader del deposto regime». Il comando centrale del generale John Abizaid ha reso noto l'arresto di alcuni cittadini sauditi che si sarebbero infiltrati per unirsi alla guerriglia anti-Usa.

Nonostante il numero di scontri armati quotidiani resti attorno alla media di 10-11 - ieri cinque americani sono stati feriti - il generale americano Ricardo Sanchez ha ribadito che «per ora non abbiamo bisogno di mettere più soldati in campo, ma di avere più informazioni e aiuto da parte della popolazione civile».

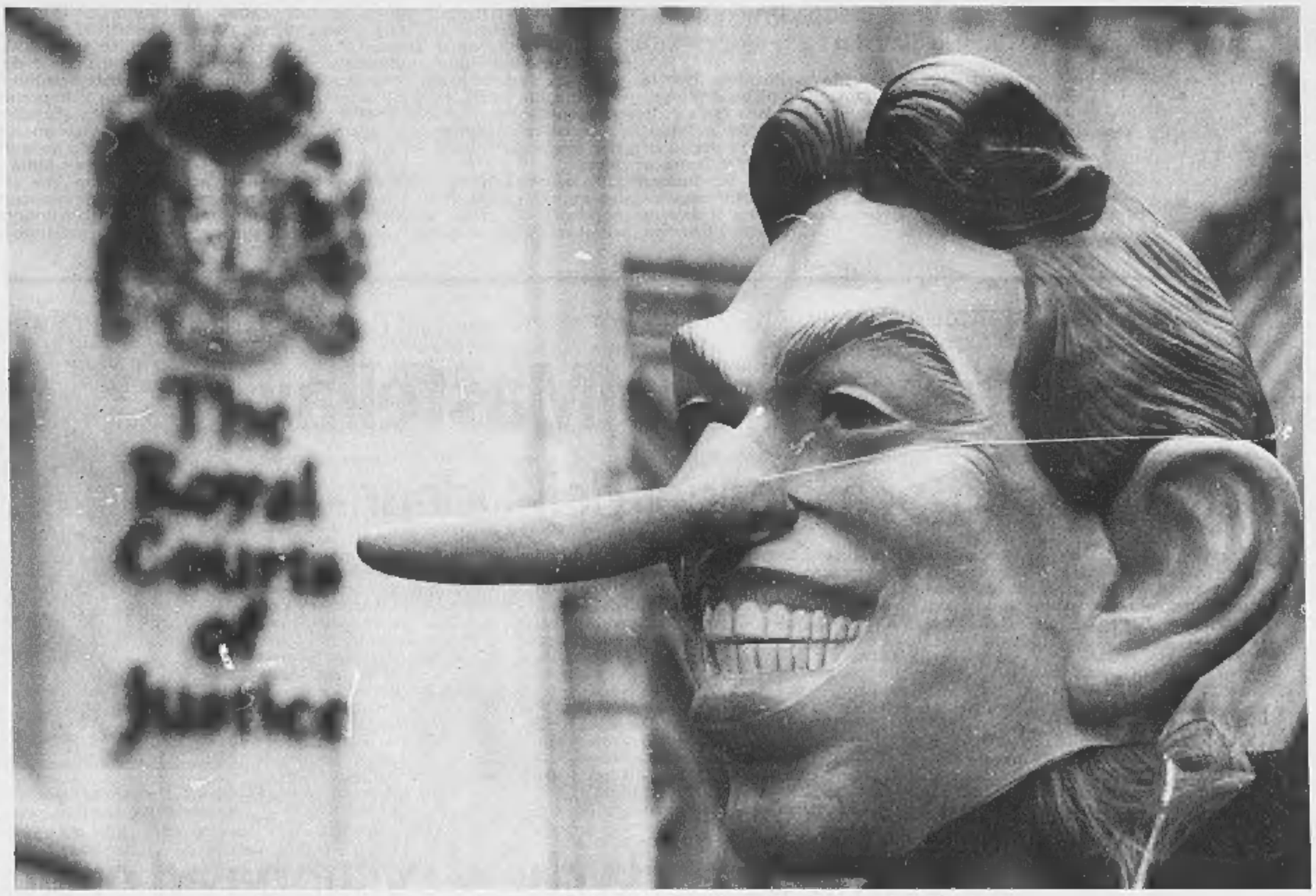
Sul fronte diplomatico l'amministrazione Bush ha indicato ieri per la prima volta la disponibilità ad accettare che la sicurezza dell'Iraq venga affidata a un contingente internazionale inviato dalle Nazioni Unite. E' stato il vicesegretario di Stato, Richard Armitage, a dichiarare che «siamo in fase di esplorazione dell'idea suggerita all'inizio della settimana dal Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, favorevole ad affidare il comando di questa forza Onu a un militare americano in ragione del fatto che proprio i soldati del Pentagono costituirebbero gran parte del contingente. «Non è il momento di entrare nei dettagli ma stiamo discutendo della formazione di una forza multinazionale sotto la leadership delle Nazioni Unite il cui comandante sarebbe un americano». Il precedente cui Annan e Armitage si richiamano è quello dell'operazione «Restore Hope» in Somalia: il contingente dell'Onu venne affidato a un ufficiale Usa che mantenne il controllo diretto delle forze degli Stati Uniti.

A Washington il presidente americano George Bush ha ridimensionato ieri le affermazione del capo dell'amministrazione militare Paul Bremer sulla necessità di «decine di miliardi di dollari» per la ricostruzione, prendendo tempo sulla richiesta di fondi che in settembre verrà fatta al Congresso, dove però il cammino per la Casa Bianca si annuncia difficile. Il «Washington Post» ieri ha aperto un nuovo fronte contro l'amministrazione pubblicando le cifre delle commesse avute da aziende collegate alla società petrolifera «Halliburton» - già presieduta dal vicepresidente Dick Cheney - per un totale di 1,7 miliardi di dollari, assai superiore a quanto annunciato. L'impegno di queste società è molto vasto: dalla costruzione delle basi militari alla distribuzione della posta, dall'assistenza ai 1200 ispettori alla ricerca delle armi proibite alla somministrazione di pasti.

LA DEPOSIZIONE DI TONY BLAIR DAVANTI AL GIUDICE LORD HUTTON

L'AUTODIFESA

«Se fossi colpevole mi sarei già dimesso»



Un manifestante con una maschera di Blair-Pinocchio davanti alle Law Courts dove il giudice Lord Hutton ha interrogato ieri il primo ministro britannico

> Le informazioni contenute nel dossier provenivano dai servizi segreti che, per quanto ne so, non hanno mai sollevato dubbi sul documento. In quella fase la strategia non era di usarlo come ragione immediata per una guerra Volevamo solo mettere in guardia il mondo dal rischio Saddam Hussein

> Mi assumo la responsabilità della decisione di fare il nome del dottor Kelly Poteva trapelare in qualunque momento Non dovevamo metterci nella condizione di venir tacciati di nascondere qualcosa. Comunque lo ritenevamo un uomo solido, avvezzo allo scontro media-politica

Pubblichiamo alcuni passi dell'interrogatorio di Tony Blair da parte del presidente della commissione Lord Hutton e del commissario James Dingemans

IL DOSSIER SULL'IRAQ

Non mi sembra che abbiamo bisogno di una introduzione. Possiamo iniziare dai dossier? Abbiamo sentito che nel febbraio 2002 ne erano stati preparati quattro: quattro Paesi, uno dei quali era l'Iraq. Premier Blair, ce ne può spiegare la ragione?

«Dopo l'11 settembre c'è stato un rinnovato senso di urgenza sul problema degli Stati canaglia, delle armi di distruzione di massa e del loro legame con il terrorismo. Qualcuno ha pensato di provare a mettere tutto insieme, identificando i Paesi che per noi erano fonte di particolare preoccupazione. Uno di questi era l'Iraq».

Perché poi si è presa la decisione di concentrarsi soltanto sull'Iraq?

«Perché l'Iraq era un caso particolare. Aveva violato le risoluzioni Onu. Aveva usato le armi di distruzione di massa contro il suo stesso popolo. Pensavamo che entrasse in una categoria speciale».

Che cosa l'ha spinta a decidere, in autunno, di rendere pubblico quel dossier?

«Bisognava decidere se passare all'azione militare. Il 3 settembre il presidente Bush e io abbiamo avuto una telefonata nella quale ci siamo detti che occorreva definire una strategia e prendere una decisione. Dovevamo mettere sul tavolo tutto quello che ognuno di noi sapeva, il problema era ormai grave. Perché dicevamo che era grave? Ce lo diceva l'intelligence. E la gente ci chiedeva di vedere quelle prove. Le informazioni contenute nel dossier provenivano dai servizi segreti che, per quanto ne so, non hanno mai sollevato dubbi sul documento. Non ho mai avuto ragione di dubitare che le informazioni, compresa quella sui 45 minuti (il tempo necessario all'esercito iracheno per lanciare un attacco non convenzionale, ndr), fossero autentiche».

A che serviva il dossier?

«A far vedere le ragioni della nostra preoccupazione e i motivi per cui ritenevamo che si dovesse prendere di petto la questione. In quella fase, però, la strategia non era quella di usare il dossier come la ragione immediata per andare in guerra. Volevamo solo mettere in guardia il mondo dai rischi costituiti dalle armi di distruzione di massa in possesso di Saddam Hussein».

E' corretto dire che Downing Street voleva che il dossier fosse il più forte possibile, all'interno dei limiti delle informazioni segrete disponibili?

«Sì, purché fosse ben chiaro che andava incluso solo ciò che i servizi segreti ritenevano di dover includere e che non si dava un peso anomalo a nessuna informazione [...]. Con il cuore in mano vi assicuro che il dossier, nei suoi contenuti, è frutto esclusivo dei servizi segreti».

Lei era al corrente di un certo scontento all'interno dei servizi di intelligence per il modo in cui veniva messo insieme il dossier sull'Iraq?

«Assolutamente no».

Ma abbiamo visto delle e.mail su questo punto...

«In un certo senso il dossier del 24 settembre era inusuale. Tutta la faccenda era inusuale. Ma era la risposta a una circostanza inusuale».

L'INCHIESTA TV DELLA BBC

Premier Blair, lei dov'era quando le è stato detto dell'inchiesta radiofonica di Andrew Gilligan sull'Iraq e delle sue affermazioni sulla correttezza del dossier iracheno?

«Ero a Bassora, in Iraq».

E qual è stata la sua reazione?

«Era un'affermazione davvero singolare, un'insinuazione molto grave. Le accuse mosse dalla Bbc al mio governo sono state esagerate. Perché un conto è dire: non siamo d'accordo con il governo, non dovevate andare in guerra. La gente ha il diritto di dissentire. Invece venivamo accusati di esserci comportati in un modo che, se fosse stato vero, avrebbe comportato le mie immediate dimissioni [...]. Ascoltando quella trasmissione radio, chiunque avrebbe potuto pensare che avessimo fatto qualcosa di improprio, che non ci fossimo limitati a mescolare i fatti. I punti che veramente colpivano erano tre: che l'affermazione sui 45 minuti fosse stata inserita nel dossier su pressione di Downing Street; che noi lo avessimo fatto sapendo che non era vero; che lo avessimo fatto nonostante il parere contrario dei servizi segreti. Da allora la gente non si è più chiesta se il governo avesse agito bene o male, ma se avesse volutamente ingannato il popolo [...]. Quelle accuse hanno colpito la credibilità del Paese, per non parlare di quella del primo ministro. Era un'accusa molto, molto grave». [...]

> Sentendo quel programma della Bbc sulle armi irachene, chiunque poteva pensare che avessimo fatto qualcosa di improprio. Quelle accuse hanno colpito la credibilità del nostro Paese

Abbiamo sentito che il 12 luglio lei ha avuto una colazione con uomini della Bbc.

«Hmmm».

La ricorda?

«La ricordo».

E si è parlato delle critiche al governo in relazione alle dichiarazioni dell'intelligence?

«Ovviamente abbiamo discusso dell'Iraq. Curiosamente, non si è parlato di scuse, né da parte nostra né da parte loro [...]».

Lei aveva anche incontrato privatamente il presidente della Bbc, Gavyn Davies.

«Sì, quell'incontro l'avevo chiesto io, per cercare un accomodamento. E' stata una discussione amichevole ma non siamo giunti a nessun accomodamento. Ci siamo trovati d'accordo sull'importanza di cercare di calmare i toni della polemica. Io chiesi a Davies se non poteva essere ragionevole, da parte sua, qualunque cosa pensassimo della trasmissione e delle accuse, dire: "Difendiamo il nostro diritto a trasmettere quell'inchiesta, ma riconosciamo che la storia non era vera". Lui mi rispose che non poteva farlo. Non poteva ritrattare, avrebbe compromesso l'indipendenza della Bbc».

IL DOTTOR KELLY

Perché a luglio si è avvertita la necessità di rivelare la fonte della Bbc? Perché è stato fatto il nome di David Kelly?

«La preoccupazione era di non nascondere, ma rivelare quell'informazione, in modo che nessuno in seguito potesse dire: "C'è qualcosa che voi state cercando di coprire". Mi assumo tutta la responsabilità di quella decisione. Ritengo che fosse la più giusta. E' stato l'unico modo per far conoscere al pubblico la verità. Essere aperti è stata la cosa migliore. Quel nome poteva trapelare in qualunque momento. Anche Kelly aveva capito che con ogni probabilità il suo nome sarebbe arrivato alla stampa. Non ero sicuro di quale fosse il modo giusto di gestire la vicenda, ma ero consapevole che non dovevamo metterci in una situazione in cui avrebbero potuto accusarci di aver depistato la commissione esteri della Camera dei Comuni».

Lei sa che Kelly aveva ricevuto una lettera di ammonimento dal Ministero della Difesa?

«Credo che a un certo punto qualcuno lo abbia detto. Ma non ricordo esattamente quando».

Lei era consapevole di quanta pressione veniva fatta su Kelly? Ma era preoccupato?

«Tutto quello che posso dire è che non c'era nulla che potesse metterci in allarme, nulla che potesse farci ritenere che il professor Kelly non fosse un uomo solido, e avvezzo allo scontro tra media e politica. Ciò detto, non è mai una cosa piacevole, anzi, è piuttosto spiacevole per chiunque finire sotto i riflettori dei media. E noi ne eravamo perfettamente consapevoli. Era questa una delle ragioni per cui eravamo dell'idea che la dichiarazione alla stampa [sull'identità della "talpa", ndr] dovesse essere concordata con il dottor Kelly. Secondo me, non c'era modo alcuno di tenere quella informazione riservata».

Un'ultima domanda, premier Blair: lei era al corrente di un coinvolgimento del dottor Kelly nelle varie stesure del dossier sull'Iraq?

«No, non lo ero».

DOWNING STREET DI FRONTE ALLA MAGGIOR CRISI DEI SEI ANNI LABURISTI AL POTERE

Un premier alla ricerca della fiducia perduta

La prova di ieri è stata positiva, ma i sondaggi sembrano condannarlo
La magia dei suoi rapporti con l'elettorato triturata da Iraq e caso Kelly

analisi

Fabio Galvano

UNA prova forte, dicono le cronache: sicuro di sé e senza tentennamenti, Tony Blair ha cercato ieri di capovolgere una situazione che forse non è grave come lo era l'indomani del suicidio di David Kelly, ma che ancora rispecchia un crollo nella fiducia dell'elettorato. Soltanto i sondaggi che i media inglesi offriranno nei prossimi giorni, e più ancora l'esito dell'inchiesta giudiziaria presieduta da Lord Hutton, potranno esprimere un verdetto assolutorio o confermare la crisi di un premierato che sta vivendo il suo momento più drammatico. Ma nonostante la sua robusta difesa - ed è significativo che di difesa si parli, quando Blair non è formalmente sul banco degli imputati, ma è stato interrogato come semplice «testimone» - resta dubbio che la magia dei rapporti fra il primo ministro e il suo elettorato, incrinata dalla guerra irachena e triturata dal caso Kelly, possa rigenerarsi. Nell'immediato Blair sopravviverà, si dice a Londra, a conferma di quando fossero avventate un mese fa le voci di chi lo voleva dimissionario; ma la fiducia del pubblico britannico appare danneggiata, se non dissipata.

Iraq ingrato per i premier britannici. John Major fu il primo, nove anni fa, a dover comparire davanti a un'inchiesta pubblica per rispondere della vendita di armi a Baghdad fatta dal suo predecessore, Margaret Thatcher. Ma era una comparsa del tutto accademica, che non fece tanto bene all'immagine dei Tories ma non sarebbe stata in seguito additata come uno dei motivi determinanti del crollo conservatore. Per Blair, invece, la guerra contro Saddam e la complicazione interna del caso Kelly potrebbero anche avere conseguenze più devastanti, almeno nel lungo termine. «Bush e Blair criminali di guerra», proclamavano ieri i cartelli agitati dai dimostranti davanti alle Law Courts, all'imbocco di Fleet Street. Un'accusa che in qualche modo aleggiava nell'aula 73, durante la lunga deposizione.

Grande era l'attesa dell'Inghilterra. Anche perché la deposizione resa il giorno prima dal ministro della Difesa Geoff Hoon non lo aveva completamente esonerato, scaricando sul capo di gabinetto del primo ministro, Jonathan Powell, la responsabilità dell'identificazione di Kelly come «gola profonda» della Bbc, l'uomo che avrebbe rivelato al giornalista Andrew Gilligan il presunto intervento di Downing Street per rendere «più sexy» il rapporto sulle armi di Saddam. Blair non è venuto meno alle aspettative di un'Inghilterra che tutto perdona, ma non i politici bugiardi e senza spina dorsale: ha quindi assunto piena responsabilità per le decisioni prese dai suoi collaboratori («Le confermo. Credo che fossero quelle giuste»). Una vita in politica gli ha insegnato che una confessione può essere un buon punto di partenza per ricrearsi una verginità. Infatti la controffensiva non si è fatta attendere: «Se l'accusa fosse stata vera, mi sarei già dimesso».

Come dire: non sono colpevole e non ho mai ritenuto di esserlo. Basterà per farsi assolvere? La china da risalire, che dietro la vicenda Kelly assume una più importante valenza politica, è molto ripida e irta di ostacoli. Perché Blair sa che questa è la sua più grave crisi in sei anni nei corridoi del potere, come bene illustrano i più recenti sondaggi. L'ultimo, all'inizio della settimana, indica che il 67 per cento degli inglesi si considera ingannato sugli arsenali di Saddam e il 58 dice di avere meno fiducia in Blair (solo il 33 per cento, tuttavia, ritiene che il premier dovrebbe dimettersi); il 61 per cento pensa che la Bbc abbia ragione a sostenere che il governo abbia gonfiato il discusso rapporto sulle armi proibite del Raiss e il 55 addita nel governo il principale responsabile del suicidio di Kelly.

Di fatto la vicenda irachena ha già duramente colpito Blair e il suo governo, giustificando i punti interrogativi su una terza vittoria elettorale. Il braccio destro del primo ministro, quell'Alastair Campbell indiziato da Kelly e dalla Bbc come manipolatore del documento sulle armi, ha candidamente ammesso che Downing Street «ha perso il controllo sull'agenda nazionale», cioè non riesce più a governare come avrebbe voluto, con la sicurezza e la fermezza dei tempi migliori. D'altra parte uno dei progetti più cari al primo ministro, la campagna per un referendum sull'adesione britannica all'euro, sembra ormai deragliato. Ieri Blair ha tentato di arrestare lo scivolone, dopo aver dato nei giorni scorsi un'inattesa prova di trasparenza con il permesso di pubblicare tutti i documenti - anche quelli «riservati» - dell'inchiesta di Lord Hutton. Ma sarebbe davvero il segno di un irrimediabile cedimento se l'ultima chance di una risalita nei sondaggi fosse affidata da Downing Street a un episodio d'imminente programmazione televisiva dei «Simpsons», il cartoon-cult americano, in cui Homer e Bart vengono affiancati proprio da Blair.

Manifestanti davanti al tribunale con cartelli contro la guerra in Iraq

La parola «dimissioni» non è ipotizzabile, ma il sostegno del pubblico appare danneggiato
Un'ammissione di responsabilità per lanciare l'energica controffensiva

RIFERIRÀ AI CAPIGRUPPO E ALLA COMMISSIONE DI CONTROLLO SUL BILANCIO

La sede del Parlamento Europeo

Il presidente Ue all'Europarlamento sullo scandalo Eurostat

■ Ripresa dei lavori in salita a Bruxelles per la Commissione europea di Romano Prodi, sotto pressione da parte dell'Europarlamento per la vicenda delle presunte irregolarità in seno a Eurostat. La Conferenza dei capigruppo dell'assemblea Ue ha deciso di convocare Prodi il 25 settembre perchè fornisca spiegazioni sulla vicenda e presenti le conclusioni dell'inchiesta interna in corso in seno alla Commissione sulle accuse di malversazioni (si parla di diverse centinaia di migliaia di euro dirottati) all'interno dell'ufficio statistiche europeo. La convocazione di Prodi è stata chiesta dal Ppe, il gruppo di maggioranza relativa nell'Europarlamento, ma la decisione dei capigruppo di invitare il presidente della Commissione il 25 settembre «è stata consensuale» hanno indicato fonti della riunione. L'audizione di Prodi si svolgerà davanti alla conferenza dei capigruppo e alla commissione di controllo di bilancio dell'assemblea, che aveva già chiesto la sua convocazione il mese scorso.
Sulla vicenda sono in corso tre inchieste parallele, una interna di una task force speciale della Commissione, nominata da Prodi, un'altra dell'ufficio anti-frodi europeo «Olaf», e quella avviata dalla magistratura francese, che indaga in particolare su due ex dirigenti dell'ufficio statistiche. La vicenda assume ormai rilievo politico, in vista della fine del mandato dell'attuale Commissione e delle prossime elezioni europee. A Bruxelles nessuno ha dimenticato che il precedente esecutivo Ue presieduto da Jacques Santer era stato costretto alle dimissioni dall'Europarlamento nel 1999, pochi mesi prima dello scadere del proprio mandato e delle elezioni europee. La Commissione Santer era caduta per delle accuse di irregolarità e nepotismo che coinvolgevano i servizi dell'allora commissaria al commercio estero, la francese Edith Cresson, che fino all'ultimo aveva rifiutato di dimettersi da sola salvando l'euro-governo.

IL CROATO ZORAN PERSEN CHIAMATO IN CAUSA DAL FACCENDIERE CHIEDE IL CONFRONTO

«Su Telekom interrogherò Mastella»

L'avvocato di Marini convoca il leader dell'Udeur

Alberto Gaino
TORINO

«Adesso gli interrogatori li faccio io». L'avvocato Luciano Randazzo, difensore di Igor Marini, non si trattiene: «La legge sulle indagini difensive mi consente di farlo. E' ora che le persone chiamate in causa da Marini, che siano o no iscritte nel registro degli indagati, chiariscano. Comincerò da Mastella. Ha il diritto di non presentarsi. In quel caso chiederò al gip di sentirlo lui e io quel giorno ci vado». Ieri, molto stanco, Marini ha «intrattenuto» i pm sulla storia della sua vita e dei rapporti con la seconda moglie (quella che ha reso di lui un pesante ritratto di bugiardo e piccolo truffatore). L'uomo dei soldi di Telekom Serbia si era già speso a lungo la sera precedente nelle accuse a Clemente Mastella «rivelandone» la compartecipazione in una società di traghetti fra Brindisi e Valona, «servita» a far transitare una parte della tangente da 900 miliardi di lire per Telekom Serbia. Il leader dell'Udeur replica a stretto giro di agenzie: «Siamo alla follia pura».

L'interrogatorio di Marini si ferma al terzo giorno, dopo 29 ore complessive, per ricominciare martedì. Che se ne deve dedurre? «Che il mio cliente è credibile» sostiene Randazzo, che in altra occasione ha speso il linguaggio borsistico allo stesso scopo: «Marini si sta quotando». Il legale sorvola o non conosce il *«metodo Maddalena»: il procuratore* capo torinese dà corda a Marini sin dal primo interrogatorio, a Berna. E non lo interrompe troppo. Poco importa, almeno per ora, che occorra affrontare una maratona giudiziaria. Lo spiantato faccendiere - dopo essersi ritagliato un ruolo centrale nel suo racconto sulle tangenti Telekom che non finiscono mai - parla-parla e cade in contraddizione.

Randazzo corre pubblicamente in suo soccorso: «Si tratta soltanto di alcune apparenti contraddizioni». Dice invece un magistrato: «E' enorme lo squilibrio fra il nostro lavoro e le dichiarazioni di Marini». Nel gioco delle parti e degli specchi ci può stare di tutto, specialmente quando una di queste parti (in questo caso la Procura della Repubblica) lavori in silenzio coprendo giorno per giorno le sue carte. Della strategia della Procura deve aver colto qualcosa pure Randazzo se ieri ha ventilato a fine mattinata la possibilità di piantarla lì e far avvalere il suo cliente della «facoltà di non rispondere» più, ma gli argomenti familiari devono aver attratto Marini. Nel frattempo Maddalena e il pm Roberto Furlan l'hanno lasciato dire mentre si dilungava sulla mappa corruttiva, da lui battezzata Jundor List, elenco di 13 signori, società, conti cifrati sparsi nel mondo, compresa l'ormai famosa sigla J&J, da identificarsi, ripete Marini, nel «duo Prodi-Fassino».

I pm hanno soprattutto lasciato che l'uomo dei soldi di Telekom Serbia si esprimesse sulle varianti, che modificasse e aggiornasse i protagonisti diventati un po' troppo fluttuanti, a parte il ruolo attribuito *a Prodi, Fassino, Dini... di destinatari* finali di enormi somme. Semmai, sono alcuni ambienti a ricorrere: lo studio legale dell'avvocato romano Fabrizio Paoletti in particolare. Là Marini colloca l'ultimo scenario per la spartizione della tangentona ai politici italiani, riunioni abbastanza affollate, presenze assai diverse, dal portaborse di Prodi a, novità appena apprese, Dojcilo Maslovaric e Giovanni Di Stefano.

Del primo (ex ambasciatore jugoslavo presso la Santa Sede) si era parlato sui quotidiani sin dal 2001: interrogato allora dai pm torinesi, disse che Milosevic gli aveva parlato di una tangente di 32 miliardi di lire e precisò di non sapere nulla di mazzette consegnate a politici italiani. Ha smentito in anticipo Marini. L'altro, pure lui personaggio di «alto profilo giudiziario», è comparso nelle dichiarazioni del «supertestimone» insieme a lettere anonime e scoop giornalistici. Questo signore ha già fatto opposte dichiarazioni a un quotidiano e a un settimanale. Nell'ultima, all'Espresso, sostiene, che Marini si è inventato tutto.

Sempre ieri si è appresa la versione più recente (ma ne circola già una variante) dell'ammontare delle tangenti per i laeder dell'Ulivo, secondo Marini: 263 milioni di dollari, suddivisi in due tranche di 120 e 143 milioni di dollari (fonte il suo avvocato). Il «supertestimone» era partito (7 maggio, di fronte alla Commissione parlamentare d'inchiesta) da quota 55 milioni. «Indicò quella cifra a titolo esemplificativo», ha poi precisato il presidente Enzo Trantino (An). Non c'è dubbio che Marini, sinora, abbia fatto molti «esempi» e il croato Zoran Persen, uno di questi esempi, ora chiede con decisione di essere posto a confronto con lui. I due sembrano condividere solo la paura di vendette. Randazzo: «Il mio non teme le persone di cui si sta parlando. C'è una banda».

Clemente Mastella alla festa dell'Udeur con la valigia che, simbolicamente, conterrebbe la tangente che, secondo Marini, avrebbe incassato

Dini: una vicenda che si sviluppa ad orologeria

Non si ferma lo scontro tra maggioranza e opposizione. Oggi riprende l'inchiesta parlamentare

ROMA

Anche l'ex ministro degli Esteri, Lamberto Dini, conferma di voler essere sentito dalla commissione di palazzo san Macuto. E nell'annunciarlo attacca contestando l'intervista dell'avvocato Giovanni Di Stefano, un faccendiere legato al regime di Milosevic, pubblicata dal Giornale, che lo chiama in causa insieme al suo sottosegretario dell'epoca, l'attuale segretario dei Ds, Piero Fassino: «La vicenda Telekom Serbia - denuncia Dini - si sta sviluppando ad orologeria, secondo una regia ben coordinata, come risulta dai vergognosi infamanti articoli del Giornale di Silvio Berlusconi e della sua famiglia, cui pure dalle dichiarazioni del suo portavoce, l'onorevole Bondi».

L'esponente dell'Ulivo è durissimo: «Invece di dar credito alle menzogne del signor Marini - prosegue il vicepresidente del Senato -, la commissione farebbe bene ad ascoltare i vertici della Telecom Italia dell'epoca: loro potranno spiegare come hanno condotto la trattativa, con chi hanno parlato e concluso l'affare. E si scoprirà che è un castello di carte inteso a screditare esponenti del centrosinistra».

Maggioranza e opposizione, nonostante i segnali, le disponibilità annunciate, gli impegni assunti, sono più che mai al braccio di ferro alla vigilia della ripresa dei lavori della commissione Telekom Serbia. Tutti i vari leader dell'Ulivo chiamati in causa da Igor Marini, in carcere per riciclaggio, da Romano Prodi a Piero Fassino, da Clemente Mastella a Walter Veltroni, vogliono essere sentiti dalla commissione di palazzo san Macuto. Di fronte a questa novità, la maggioranza sembra correggere il tiro, lasciando intuire, attraverso i suoi esponenti più autorevoli, di essere pronta ad abbandonare le accuse di Marini. Fabrizio Cicchitto, vicepresidente di Forza Italia alla Camera: «Come nella storia delle tre scimmiette (una non vedeva, una non sentiva e l'altra non parlava), sembra che Prodi, Dini e Fassino non vogliano nulla della conclusione dell'affare Telekom Serbia, malgrado che l'ambasciatore Francesco Bascone tempestasse la Farnesina di dispacci per sottolineare tutti i lati negativi dell'operazione».

Anche il capogruppo di An in commissione Telekom Serbia, Giuseppe Consolo, sposta il tiro: «Sono rimasto sorpreso dalle cosiddette smentite alla mia dichiarazione sul fatto che il primo ministro dell'epoca dovesse sapere dell'operazione. Attenzione, dico doveva sapere invece di non poteva non sapere, e c'è una profonda differenza». Mentre il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, chiamato in causa direttamente da Lamberto Dini, risponde polemico: «Dini si calmi, è chiaramente in preda a una crisi di nervi».

Ma a questo punto, quali fatti vengono addebitati a Dini, a Prodi, a Fassino? Di aver preso le tangenti, dice l'accusatore Igor Marini. Di sapere comunque che si stava consumando una «truffa», un affare «politicamente ed economicamente» insostenibile, rilancia la maggioranza. Adesso, però, si affaccia sulla scena delle indagini (giudiziarie e della commissione) un nuovo «accusatore», l'avvocato Giovanni Di Stefano, che dice che per Telekom Serbia non furono pagate tangenti ma che Dini e Fassino sapevano tutto. Replica il portavoce di Fassino, Roberto Cuillo: «Fassino non ha mai conosciuto, né incontrato, l'avvocato Giovanni Di Stefano. E' l'ennesimo bidone».

«DECIDEREMO LIBERAMENTE IL CALENDARIO DELLE AUDIZIONI»

«Legittimata la Commissione»

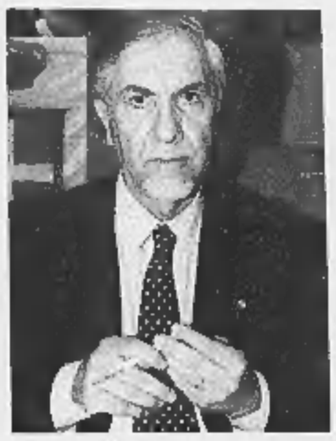
Trantino: Prodi non detterà la nostra azione

intervista
Guido Ruotolo

ROMA

PRESIDENTE Trantino, ormai con la disponibilità annunciata da Lamberto Dini tutti i leader dell'Ulivo, chiamati in causa dal faccendiere Igor Marini, vogliono essere sentiti dalla commissione che lei presiede. Li convocherete subito?
«Intanto osservo, come premessa, che questa disponibilità è un'ulteriore attestazione alla commissione sul piano della legittimazione, perché questa commissione che doveva essere mandata all'aria, che non godeva più della fiducia di questo o di quell'altro, finalmente è stato riconosciuto che per serietà e moderazione non è certamente una commissione caccia-teste. Registro positivamente questo clima nuovo. Tutti abbiamo interesse ad accertare la verità».

Sentirete subito Prodi, Dini e Fassino?
«In ordine al calendario dei lavori, osservo che questo non è suscettibile di singole opinioni ma di apprezzamenti collettivi. L'ufficio di presidenza, non il primo il secondo, se non il 12 il 16 settembre, stabilirà i tempi e i modi, cioè le procedure per l'eventuale audizione di chi l'ha richiesta. Naturalmente il calendario può essere cambiato sempre, ma ci vuole una decisione collegiale. Nella sostanza, però, se non abbiamo completato, e anticipo che sarà impossibile, l'accertamento degli atti di Marini, sempre che partiranno il 2 settembre dalla Svizzera, come facciamo noi a rivolgere spiegazioni in ordine



Enzo Trantino (An)

a circostanze specifiche che sono contenuti in quei documenti e che non sono opinioni politiche ma secondo quanto detto da Marini sono cifre, banche, luoghi?».

Le audizioni di Prodi, Fassino e Dini, dunque, potrebbero girare attorno alle accuse di Marini. Il presidente Prodi, annunciando la sua disponibilità ad essere sentito, faceva capire che sulle calunnie del faccendiere arrestato per riciclaggio non avrebbe risposto...
«La commissione potrebbe decidere di audirli sulle responsabilità politiche. Potrebbe essere una strada ma Prodi non può dettare la nostra azione, la commissione potrebbe decidere anche di unificare i due percorsi, e cioè approfondire anche le accuse di Marini».

Presidente Trantino, non prova disagio di fronte a tutte queste rivelazioni esterne, che possono fare ipotizzare che i lavori della commissione Telekom Serbia siano eterodiretti?
«Provo orgoglio e non disagio. Conosco il mio stile, la mia dirittura, il mio essere impermeabile alle intimidazioni da chiunque provengano. Parlare di eterodirezione è una volgare banalità e la caccio in gola a chi l'ha detto e si vergogni chi la pensa. Sono diretto dalla mia coscienza e dalle decisioni della mia commissione. Ho giurato e ribadisco che mai ho avuto una sollecitazione da nessuno».

Dopo Marini adesso è il turno delle rivelazioni del faccendiere amico del regime di Milosevic, plurindagato da diverse procure italiane, l'avvocato Giovanni Di Stefano. Di Stefano dice che non furono pagate tangenti per Telekom Serbia anche se tutti sapevano dell'affare. Come valuta le sue rivelazioni? Anche Di Stefano sarà convocato a palazzo San Macuto?
«Furono i radicali a sollecitarne l'audizione, sulla base che Di Stefano avrebbe introdotto una nuova circostanza, e cioè che un parlamentare di Alleanza nazionale, che allora parlamentare non era, l'onorevole La Starza, essendo pilota, avendo effettuato dei voli tra Belgrado e Roma, avrebbe trasportato dei personaggi proprio nel periodo in cui si chiudeva l'affare Telekom Serbia. La Starza, sentito in commissione, ha spiegato che era pilota, titolare di una compagnia di aerei adibiti al trasporto passeggeri e che era disponibile a fornire ogni spiegazione. Dopodiché ci siamo fermati: tutte le volte in cui ci sono state sollecitazioni che apparivano diversivi le abbiamo bloccate. Quando si è presentata l'occasione Di Stefano, non c'erano circostanze precise che potessero indicarci elementi utili. Adesso, dobbiamo valutare se sentirlo o meno».

BEVERLY

Ritirate dal mercato bottiglie dell'aperitivo analcolico Beverly nelle versioni Rosso e Bianco.

A seguito dei controlli effettuati nel rispetto dei propri standard di qualità, CCBI Srl ha deciso, a scopo precauzionale, di ritirare dal mercato le bottiglie dell' aperitivo analcolico Beverly nelle versioni Rosso e Bianco in commercio sul territorio nazionale qui sotto identificate.

La decisione è stata presa dopo che i controlli effettuati presso lo stabilimento di produzione hanno rilevato un difetto che potrebbe aver causato, in un limitato numero di casi, microrotture all'interno dell'imboccatura della bottiglia di vetro.

Il ritiro verrà effettuato in collaborazione con le società SOCIB Spa e SIBEG Srl che distribuiscono Beverly nel sud Italia e nelle isole.

I consumatori sono invitati a non bere confezioni di Beverly eventualmente in loro possesso. Le bottiglie in questione sono identificabili attraverso la dicitura riportata in etichetta: "da consumarsi preferibilmente entro la fine": FEB 04 oppure MAG 04, oppure GIU 04, oppure LUG 04. Per ulteriori informazioni, il seguente Numero Verde 800909193 è a disposizione di clienti e consumatori.

AL MEETING DI RIMINI DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

Cossiga presenta il libro del cardinale Ratzinger sulla religione cattolica e il resto del mondo

■ «Sono un cattolico irregolare e imprevedibile. Per questo mi aspetto sempre una telefonata dal Sant'Uffizio per quel che scrivo e dico...». È così che l'ex Presidente Cossiga, si è presentato al Meeting di Rimini, per presentare il libro del card. Ratzinger «Fede, verità e tolleranza. La religione cristiana e il resto del mondo». «Sono qui - ha detto - per l'amicizia che mi lega al card. Questo non è un libro da leggere in poltrona o a letto, ma a tavolino, con in mano la matita e un blocco per gli appunti». L'unica critica all'opera letteraria del Cardinale è stata sulla forma, visto che, ha detto Cossiga, si tratta di una serie di articoli legati. In alcuni passaggi è un po' ripetitivo...

Francesco Cossiga

PER IL SEMESTRE ITALIANO DI GUIDA DELL'UNIONE EUROPEA

Anche il primo ministro francese Raffarin in visita a Villa Certosa da Berlusconi

■ Continua la serie di incontri internazionali del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nell'ambito degli impegni per il semestre di presidenza di turno dell'Unione Europea. Dopo la visita del presidente russo Vladimir Putin, in programma da oggi a domenica, la prossima settimana è atteso a Villa La Certosa, la residenza sarda del premier italiano, il primo ministro francese Jean Pierre Raffarin, sabato 6 sarà anche ospite del seminario Ambrosetti a Cernobbio. Il prossimo fine settimana in Sardegna è atteso anche il premier spagnolo Jose Maria Aznar, invitato pure lui ai lavori del workshop Ambrosetti, insieme al primo ministro turco Recep Tayyip Erdogan e al presidente algerino Abdelaziz Bouteflika.

Jean Pierre Raffarin

IERI IL COLLOQUIO CON UN GIORNO D'ANTICIPO. IL PRESIDENTE DS INCORAGGIA IL PROGETTO DEL PROFESSORE

«La lista unica dell'Ulivo si può fare»

Cordiale incontro fra D'Alema e Prodi che commenta: «E' andata benissimo»

Fabio Martini
ROMA

Alle sei della sera in via Emilia, una stradina tra via Veneto e villa Borghese, di giornalisti neppure l'ombra. E' la prova che il patto della riservatezza tra Prodi e D'Alema ha retto. L'appuntamento, concordato in gran segreto, è fissato all'hotel «La Residenza» dove il Professore trascorre i suoi soggiorni romani e dove D'Alema arriva puntualissimo. Prodi, informato che l'accordo ha tenuto, può rilassarsi e quando vede D'Alema gli regala un sorriso dei suoi: «Come stai?». E' iniziato bene ed è finito meglio l'incontro tra gli eterni "duellanti" dell'Ulivo. Dopo 90 minuti di chiacchierata in un clima finalmente cordiale, i due si sono trovati d'accordo su un punto: la lista unitaria dell'Ulivo per le Europee 2004 è un obiettivo possibile e «vale la pena provarci», «fare sul serio», nonostante «le difficoltà» che permangono nei Ds ma anche dentro la Margherita. Dunque, ecco i due ritrovarsi d'accordo su «un' operazione di largo respiro e non su un semplice cartello elettorale». Con un'altra novità: Massimo D'Alema - finora incoraggiante sul progetto di un nuovo partito dei riformisti e meno sulla lista per le Europee - ha rilanciato, sostenendo che si può provare a lavorare anche sull'obiettivo più immediato, purché non si perda di vista l'orizzonte. Certo, D'Alema ha spiegato le difficoltà di questa operazione per un partito in salute come la Quercia, ma a Prodi è sembrato di capire che il presidente dei Ds spenderà il suo carisma per aprire, da subito, una prospettiva ulivista tra i Ds. E Prodi, dal canto suo, ha fatto capire che se il progetto decolla, lui è pronto a guidare le liste dell'Ulivo già a partire dalle Europee del giugno 2004, pur restando formalmente alla guida della Commissione fino a novembre.

Queste possono apparire - e probabilmente sono - le vere novità dell'incontro. Ma per come i due l'hanno raccontata a pochissimi amici, la vera prova del nove era un'altra.

Un'immagine d'archivio di Massimo D'Alema e Romano Prodi

Diffidenti come sono, Prodi e D'Alema volevano capire, uno dall'altro, la sincerità delle intenzioni. Guardandosi negli occhi, volevano capirsi fino in fondo, scremare tattica e dietrologie. Prodi e D'Alema, da quel che si capisce dai primi e frammentari resoconti da loro forniti, si sono (abbastanza) piaciuti, si sono (abbastanza) creduti e comunque si sono intesi più del solito. Tanto è vero che Prodi, passeggiando in serata - guarda caso proprio davanti a palazzo Chigi - ha commentato così l'incontro: «E' andato bene, anzi benissimo, in un'atmosfera cordiale, con molti punti di convergenza e comuni speranze».

Per qualche settimana sono dunque destinate a restare in ombra le riserve, per esempio quelle adombrate da D'Alema nelle settimane scorse in colloqui privati e non politici: come mai la lista unitaria proprio ora che i Ds sono così in salute? Qualche tempo fa la parola d'ordine non era «competition is competition»? E la proposta di Prodi quanto è finalizzata a mettere in imbarazzo i Ds, al momento molto più forti della Margherita? Per capire le conseguenze dell'incontro bisognerà aspettare i prossimi giorni. Si sa che Prodi è intenzionato a rilanciare il suo progetto con un nuovo intervento e il ritrovato feeling con D'Alema si potrà misurare da come calibrerà le sue parole nei confronti dei Ds. Quanto a D'Alema, proprio oggi pomeriggio è atteso a un confronto pubblico con Gianfranco Fini al Meeting di Cl a Rimini. Un'occasione per chiarire il suo pensiero sulla vicenda delle liste europee, ma non solo. L'arrivo dell'ex presidente del Consiglio a Rimini costituisce un evento nella storia del Meeting. Lo hanno corteggiato a lungo, i capi della Compagnia delle Opere sono andati a trovarlo nel suo studio e alla fine Massimo D'Alema ha capitolato: «D'accordo, quest'anno vengo...». Alle cinque di stasera, sotto l'enorme padiglione della nuova Fiera di Rimini il presidente della Quercia "duellerà" con il vicepresidente del Consiglio. Come accoglieranno i militanti ciellini la strana coppia? Fischieranno uno e applaudiranno l'altro? Il tam-tam racconta di un lavoro capillare dei capi di Cl per favorire una cornice festante che possa gratificare tutti e due. Fini, numero due di un governo "amico". Ma anche e soprattutto D'Alema, presidente di un partito oggetto di un feeling plateale da parte dei ciellini.

MARTEDÌ PRESENTATA LA NUOVA GIUNTA DI CENTRODESTRA. SCONGIURATO LO SCIOGLIMENTO ANTICIPATO

Sardegna, è di An il nuovo presidente

Anche i centristi votano Masala successore dell'azzurro Pili

Marco Mostallino
CAGLIARI

Dove ha fallito l'entusiasmo del giovane Mauro Pili ha fatto centro l'esperienza dell'anziano Italo Masala: e il governo della Sardegna passa da Forza Italia a Alleanza nazionale. Il nuovo presidente è stato eletto ieri con 41 voti del centrodestra, che sembra aver raggiunto in extremis un accordo per evitare lo scioglimento anticipato del Consiglio regionale. Dire "sembra" è d'obbligo perché Masala dovrà presentare martedì la nuova Giunta e ottenere poi la fiducia entro venerdì 5 settembre, termine ultimo per scongiurare le elezioni con dieci mesi di anticipo sulla scadenza naturale della legislatura.

Ma la svolta della Sardegna non è soltanto il cambio della guardia tra generazioni, tra i 37 anni del giornalista Pili e i 56 dell'avvocato sassarese Masala. Il vero cambiamento è politico. Perché la ragione del rinnovato accordo nella Casa delle libertà, dopo quasi due mesi di crisi, è l'esigenza di eliminare il presidenzialismo. Primo obiettivo della Giunta sarà infatti il varo di una legge elettorale che conservi il sistema proporzionale, eliminando il rischio che la prossima volta si vada alle urne con il sistema delle Regioni a Statuto ordinario: premio di maggioranza e ampi poteri al governatore eletto direttamente dai cittadini. An in Sardegna sconfessa quindi apertamente la linea voluta dal presidente nazionale Gianfranco Fini, molto impegnato per l'inserimento del presidenzialismo nelle assemblee legislative locali.

«Mi sembra un giusto e legittimo riconoscimento al partito - ha detto Masala subito dopo l'investitura -. Ora lavorerò sugli assessorati, ma credo che non ci saranno particolari problemi. Poi, una volta varato il governo, le priorità saranno la rinegoziazione dei programmi dell'Unione europea e la modifica del piano legislativo: il Consiglio ha la possibilità di recuperare il tempo perduto».

Il ritardo in effetti è grande. La paralisi dell'attività di Giunta e Consiglio ha portato la Sardegna in una condizione difficile, con il rischio di perdere gran parte dei finanziamenti che Bruxelles eroga alle regioni meno sviluppate: si tratta di una cifra che supera il miliardo di euro all'anno.

L'elezione di Masala è arrivata al termine di due mesi nei quali Mauro Pili, presidente da un anno e mezzo, è stato sfiduciato per tre volte e rieletto altre due. Alla fine il secco no dell'Udc e dell'Udr a un nuovo mandato per il giovane esponente di Forza Italia ha spinto la coalizione alla scelta di Masala, il primo politico di Alleanza nazionale che si insedia alla presidenza. Un fatto storico per la politica sarda, come lo fu nel 1980 l'ingresso degli assessori del Partito comunista in una Giunta guidata da un socialista e che, per la prima volta, escludeva dal governo regionale la Democrazia cristiana.

Ieri in aula l'Ulivo e Rifondazione hanno scelto di astenersi, ben sapendo che un loro uomo non avrebbe avuto i numeri per battere Masala. Ciò ha provocato la rottura con il Partito sardo d'azione, il più antico schieramento della politica isolana, che ha invece votato un candidato di bandiera. Dietro le divisioni c'è anche l'ombra di Renato Soru: da quando il patron di Tiscali ha annunciato di volere correre per la presidenza con l'opposizione, nel centrosinistra è nata la frattura fra chi sostiene l'imprenditore (una parte dei Ds e dei socialisti) e chi, come i sardisti e la maggioranza della Quercia, preferirebbe incaricare un politico di professione.

Ora il nuovo presidente deve pensare alla Giunta: nella Cdl si parla di accordo concluso, ma la prova della verità avverrà martedì nell'aula del Consiglio regionale.

Italo Masala, primo esponente di An alla guida della Regione Sardegna

IL FONDATORE DI TISCALI DECISO AD ENTRARE IN POLITICA CON IL CENTROSINISTRA (PER ORA ANCORA FREDDO)

Da Internet alla politica: scende in campo Soru

«Vorrei sottopormi alle primarie dell'Ulivo, ma non voglio fare il Masaniello»

personaggio

CAGLIARI

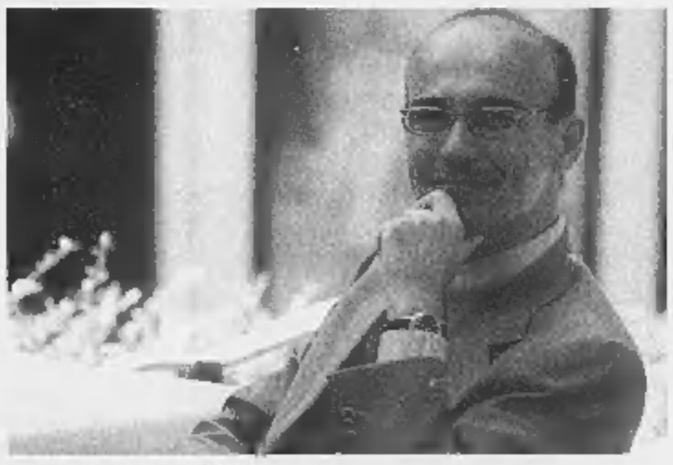
DA Internet alla politica: la navigazione di Renato Soru è cominciata, anche se con qualche turbolenza. La meta è la presidenza della Regione Sardegna, che il patron di Tiscali vorrebbe raggiungere alla guida del centrosinistra. Ma la prima onda anomala è un'intervista, pubblicata ieri da «Il Piccolo» di Trieste: frasi di accusa ai partiti dell'Ulivo («sono freddi verso di me, sono pronto a candidarmi da solo») che l'imprenditore smentisce ma che il direttore del quotidiano, Alberto Statera, conferma.

La querelle è stata ripresa ieri mattina da Soru, che ha tenuto la sua prima conferenza stampa da politico in un hotel di Cagliari. «Ho un progetto per la Sardegna e sono pronto a metterlo a disposizione dei partiti», ha spiegato il fondatore della più importante Web company italiana: «Sono disponibile per incarichi pubblici, non soltanto per la presidenza, e intendo sottopormi alle primarie del centrosinistra anche se le segreterie dei partiti non saranno d'accordo».

Soru ha aggiunto che la sua discesa in campo non significa la vendita di Tiscali: «Non esiste alcun conflitto di interessi, non possiedo giornali né concessioni televisive. In ogni caso sono pronto ad affrontare il discorso quando sarà il momento», ha aggiunto prima di ricordare che la sua società fattura il Italia appena «il 18 per cento del suo giro d'affari e solo l'un per cento in Sardegna».

Rispetto all'intervista («è stata solo una chiacchierata informale», ha sostenuto) Soru ha smorzato i toni ma ha ribadito i concetti di critica al sistema politico. «All'indomani dell'annuncio della mia disponibilità, che ho dato con una lettera aperta ai quotidiani sardi, mi aspettavo una telefonata, almeno per regalarmi una tessera: invece nessuno si è fatto sentire». Gelida la replica del segretario regionale ds: «Non mi sembra che nemmeno lui abbia telefonato a me», ha osservato Renato Cugini, confermando la difficoltà di rapporti fra l'imprenditore e l'Ulivo.

Renato Soru è amico e compaesano di Massimo Cellino (sono entrambi di Sanluri, piccolo centro del Cagliartano), il presidente del Cagliari calcio che in questi giorni guida la rivolta delle squadre di serie B. Diverso sembra tuttavia l'approccio: «Non voglio fare il Masaniello che sfascia tutto», ha chiarito ieri il fondatore di Tiscali. Ma la sua irruzione nel mondo politico potrebbe avere comunque effetti dirompenti. Soru ha spiegato che se deciderà di candidarsi presenterà al suo fianco una lista di persone esterne ai partiti, sul modello di quanto avvenuto con Illy in Friuli. Ds, Margherita e soprattutto il Partito sardo d'Azione, storica componente del centrosinistra isolano, temono che la «lista del presidente» finisca invece per pescare nello stesso bacino dei partiti, anche Soru ha spiegato che il suo obiettivo è «allargare il consenso con i voti di cittadini che normalmente non votano per l'Ulivo».


Renato Soru fondatore di Tiscali

Quanto al progetto, l'imprenditore ieri mattina non è voluto entrare nei dettagli. Si è limitato a illustrare le premesse: «La Sardegna deve vivere delle capacità dei suoi giovani, dei suoi artisti, dei suoi contadini. Deve rivalutare l'agricoltura e l'artigianato, stando attenta a che il turismo non diventi una distruzione del patrimonio ambientale». Il patron di Tiscali ha spiegato che la Costa Smeralda, ai suoi occhi, è esattamente il modello negativo dello sviluppo: «Alberghi gestiti da compagnie straniere, dove non si respira aria di Sardegna, dove i sardi fanno soltanto i camerieri. Il Nord dell'Isola è una colonia, là io non riconosco più la Sardegna».

Questo è lo stile di Soru, una sintesi fra la tecnologia avanzata e i valori tradizionali della sua terra. Un approccio che in queste ore sembra attrarre i primi consensi, anche se manca ancora il test elettorale. Un'esperienza simile venne tentata nel 1999 da un altro imprenditore isolano, Nicola Grauso. L'artefice del boom di Internet in Italia, amico e all'epoca in affari con Renato Soru, creò un partito chiamato «Nuovo Movimento» con il quale si presentò alle elezioni regionali. Grauso riuscì a farsi eleggere in Consiglio insieme a Vittorio Sgarbi, poi entrambi abbandonarono il seggio. Ma quella fu un'avventura in netta contrapposizione con i partiti. Soru invece garantisce di cercare il dialogo, almeno fin quando sarà possibile. «Mi presenterò alle primarie del centrosinistra - ripete - anche a costo di prendere il tre o il cinque per cento». I partiti però, è il messaggio di Mister Tiscali, «devono fare due passi indietro».

[mar. mos.]

La Reconta Ernst & Young partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Lamberto Jona Celesia
— Torino, 28 agosto 2003.

La Direzione Generale ed i Dipendenti della Fci Italia SpA esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del
prof. Lamberto Jona Celesia
Presidente del Collegio Sindacale della Società
— Torino, 28 agosto 2003.

Alessandro Riscossa con tutto lo Studio Grasso, De Rienzo, Riscossa, Gerlin e Associati ricorda con affetto il
prof. Lamberto Jona Celesia
e partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 28 agosto 2003.

Silvio e Germana sono vicini a Giovannella nel momento del suo grande dolore per la scomparsa di LAMBERTO.

Lo Studio Tosetto, Weigmann & Associati partecipa commosso al dolore della famiglia tutta per la perdita dell'amico
prof. Lamberto Jona Celesia
— Torino, 28 agosto 2003.

Rosalba con Antonella, Vincenzo e Maria Luisa si stringono fraternamente a Giovannella e Lorenza in questo triste momento per la perdita del
PROFESSOR
Lamberto Jona Celesia
— Torino, 29 agosto 2003.

Mi unisco al dolore per la perdita dell'amabile PROFESSORE. Santo Maugeri.

È cristianamente mancata
Maria Margherita Molino ved. D'Agosta
di anni 92
Ne danno l'annuncio: i nipoti Jole ed Alberto con le rispettive famiglie; i signori Miculan, i signori Bonaveri e la signora Filomena che l'hanno amorevolmente assistita, i cugini e parenti tutti. S. Rosario nella parrocchia di Gesù Nazareno in Torino - via Benefica, venerdì 29 agosto ore 18,45. Funerali in Monti, sabato 30 agosto ore 10. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 2003.

Si è spenta con i conforti religiosi e i suoi cari
Clara Tiglieri in Gariglio
anni 82
Ne danno il triste annuncio il marito Bernardo, le figlie Gabriella e Daniela, i generi Lorenzo e Luciano ed i nipoti Stefano, Laura, Carlo e Giorgio. Si ringraziano l'organizzazione F.A.R.O. ed il medico di famiglia per la valida e premurosa assistenza prestata. S. Rosario venerdì 29 ore 19. Funerale sabato 30 ore 10, parrocchia Santo Natale, via Boston.
— Torino, 28 agosto 2003.
O.F. San Paolo S.A.S. - 011 3853017

È mancato
Bruno Maritano
anni 50
Lo annunciano: la figlia, parenti tutti. Funerali in Avigliana sabato 30 corr. ore 10 chiesa S. Maria.
— Avigliana, 28 agosto 2003.

È tornato a vedere la Luce il
dott. Felice Fioretta
di anni 93
Addolorata lo annuncia la moglie amatissima Severa nel ricordo di 53 anni felici, con la sorella carmelitana Anita (suor Angela), la superiora e la comunità, la cognata Olga, i nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti e tanti amici e compagni di lavoro. S. Rosario venerdì 29 corr. ore 18 chiesa Sacro Cuore di Maria via Campana 8 To. Funerali sabato 30 corr. ore 10 stessa parrocchia. Tumulazione Cimitero di Reano.
— Torino, 29 agosto 2003.

La famiglia Daub è affettuosamente vicina a Severa per la scomparsa del marito
Felice Fioretta
— Candiolo (To), 28 agosto 2003.

Il dottor Antonio Lutri partecipa al lutto dei nipoti Alberto e Marina per la perdita del loro papà
Cesare Trossarello
— Torino, 29 agosto 2003.

È mancata ad Albenga
Giuseppina Milano ved. Villa
Ne danno il triste annuncio la figlia Maria e il figlio Giovanni, la nuora Laura ai nipoti Silvia e Giorgio. Un particolare ringraziamento al dott. Lutri per le attenzioni e le cure prestate in questi anni. I funerali avranno luogo oggi presso la parrocchia dell'Immacolata Concezione, v. S. Donato 21 ore 14,30.
— Torino, 28 agosto 2003.

Si è ricongiunta al suo Michelangelo
Fulvia Gatti ved. Isaja
Lo annunciano i figli Marco con Gianna, Amalita con Lorenzo, le amatissime nipoti Valentina e Veronica, le sorelle Nanda, sostegno amorevole per numerosissimi anni, con Riccardo, Maria Vittoria con Beppino, Franca, il fratello Renato con Bruna, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 28 agosto 2003.

Ha raggiunto i suoi cari all'età di 97 anni
Teresa Nazzaro nata Rosso
L'annunciano con tristezza i nipoti Carla con Lorenzo, Letizia con Guido e gli affezionati amici Pedri. Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Residenza Anni Azzurri di Santena per l'assistenza data. Funerali in Borgaretto sabato 30 agosto nella chiesa di S. Anna. S. Rosario stessa chiesa venerdì 29 agosto. Per orari tel. 011 9440254.
— Borgaretto, 28 agosto 2003.

È mancato
Adolfo Clemente
di anni 81
Lo annunciano la moglie Delia, la figlia Alma con Mario e parenti tutti. Funerali in Gravere, sabato 30 ore 15,30 chiesa parrocchiale.
— Gravere, 28 agosto 2003.
O.F. Mondani - Susa - Tel. 0122/622.122

È cristianamente mancata
Giuseppina Bianco ved. Bianco (Elsi)
di anni 76
Ne danno l'annuncio i figli Gino con Pinuccia, Ercole con Marisa, i nipoti Massimo e Cinzia e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 c.m. ore 10, nel Santuario della Madonnina in Costigliole d'Asti.
— Costigliole d'Asti, 29 agosto 2003.

(continua a pagina 14)

IL PALLONE NELLA TEMPESTA: SVOLTA NELL'INCHIESTA SULLE FIDEJUSSIONI FALSE

Nuclei della polizia valutaria della Finanza escono martedì dalla sede della Figc

Santoro accetta l'interrogatorio Perquisiti case e uffici

■ ROMA. «Pronto? Signor Santoro? Dobbiamo entrare a casa sua e nei suoi uffici». La Guardia di Finanza di Roma ieri mattina ha avvisato per telefono Amedeo Santoro che gli avrebbero perquisito casa e i suoi uffici della società Interfin. Ma l'uomo d'affari napoletano, 53 anni, ritenuto dagli inquirenti l'intermediario chiave della vicenda delle fidejussioni false delle iscrizioni di Roma, Napoli, Spal e Cosenza ai rispettivi campionati di calcio, ha risposto: «Sono all'estero». Cioè in Grecia, dopo essersi lasciato alle spalle la Croazia. E quindi verso le 9 gli uomini del nucleo speciale di polizia valutaria diretti dal generale Giorgio Toschi hanno prima buttato giù la porta dell'abitazione. Poi, insieme ai carabinieri del Nucleo operativo di via In Selci, sono stati a piazza Buenos Aires e infine a piazza Bologna. I documenti sequestrati sono necessari per effettuare riscontri con quelli richiesti e già acquisiti presso la Covisoc e relativi sia alle fidejussioni utilizzate per le iscrizioni al campionato, sia a quelle per i versamenti all'Enpals. Il materiale sarà consegnato questa mattina al procuratore aggiunto Ettore Torri e al pm Maria Cristina Palaia, i due magistrati titolari dell'inchiesta.
Intanto, il suo difensore, l'avvocato napoletano Francesco Ciaceri, ha precisato che Santoro «vuole essere ascoltato dagli inquirenti, ma l'interrogatorio si deve svolgere in maniera ortodossa». E cioè, per l'avvocato, non vi è alcun motivo per presentarsi spontaneamente a rendere dichiarazioni visto che Santoro è indagato e deve rispondere alle contestazioni. Ciaceri ha spiegato che Santoro potrebbe anche rinunciare alla sospensione feriale, e che comunque spetta alla Procura decidere. Nell'ambito dell'inchiesta sulle false fidejussioni, gli investigatori della Finanza hanno compiuto perquisizioni anche a Napoli, Milano e Bologna sia in banche e uffici finanziari sia in appartamenti di amministratori di società legate ad Amedeo Santoro, ritenuti dei semplici prestanome. [eli. mas.]

IL PRESIDENTE FEDERALE CARRARO APPROVA IL «LODO GALLIANI»: LA GRANDE RIFORMA DEL CALCIO SCATTERA' LA PROSSIMA STAGIONE

Compromesso sulle pay-tv, la serie A parte

Oggi ultimo summit a Milano per trovare un accordo con i ribelli della B

Guglielmo Buccheri
ROMA

Se la premessa è che la serie A andrà regolarmente in campo fin dalla prima giornata, il rischio è che tre delle nove partite in programma fra domani e lunedì (Brescia-Chievo, Perugia-Siena e Ancona-Milan) vengano oscurate dalla pay-tv. E' tarda sera, infatti, quando il presidente della nuova piattaforma Gioco Calcio, Matarrese, parla di «un accordo che ancora non c'è. O Sky ci concede quattro canali o non se ne parla più: siamo ancora in attesa di alcune risposte per avere certezza che le partite delle nostre sei squadre (Modena, Perugia, Empoli, Chievo, Brescia e Ancona, ndr) si vedano in tv». E in attesa di risposte è anche l'Autorità (oltre a chi ha già sottoscritto l'abbonamento) per le garanzie nelle comunicazioni che, per questa mattina, ha convocato i rappresentanti di Sky e Gioco Calcio per far luce sui termini del contenzioso: Sky chiede 800 mila euro per consentire alla nuova pay-tv il «transito» sulle tecnologie della piattaforma di Murdoch. Gioco Calcio si appella al rispetto dei paletti imposti da Bruxelles sulla libera concorrenza e offre un'offerta di 250 mila euro. Nel mezzo un compromesso che, ieri sera, sembrava raggiunto prima del rinvio a questa mattina per questioni di natura tecnica.

Le diciotto formazioni di serie A *possono dedicarsi a schemi* e strategie per il debutto di domenica, con il prologo Reggina-Sampdoria in agenda per domani. Juve, Inter, Milan e il resto delle grandi in campo, dunque, e sul terreno di gioco si presenteranno anche le «piccole» della massima serie, ma con l'incognita di tre partite (quelle dove a giocare in casa sono i club che hanno affidato a Gioco Calcio i propri introiti dai diritti tv) sub iudice almeno fino a poche ore dal via.

Di segno opposto (totale chiusura) resta la posizione dei club ribelli del campionato di serie B che si presenteranno all'Assemblea di Lega di questa mattina a Milano con il verdetto già siglato da giorni: domani la B non si metterà in moto. E, oltre a chiedere la «poltrona» dei vertici istituzionali del calcio italiano (Franco Carraro per la Figc, Adriano Galliani in qualità di presidente della Lega calcio) affideranno pubblicamente all'avvocato Ruggero Stingardini la richiesta di anticostituzionalità del comma cinque dell'articolo tre del decreto «stoppa-Tar». A detta di Cellino (numero uno del Cagliari) e soci, infatti, nel provvedimento governativo c'è un problema di costituzionalità legato a quella parte del decreto che affida al Coni, in casi di eccezionalità e su proposta della Federazione competente (in questo caso la Federcalcio), la possibilità di derogare a quelle che sono norme statutarie vigenti. Un'eccezione che aveva portato il ministro di An, Mirko Tremaglia, a votare contro in Consiglio dei ministri perché, a suo dire, quel comma dava troppo potere a Carraro.

Indietro non si torna, così il cartello delle società della serie B che dovranno confrontarsi, però, su un nuovo fronte pronto a sparigliare i giochi in un'alleanza fino ad ora mai così compatta. In soccorso di quelle società (Napoli su tutte) che spingono per una prova di forza, non soltanto per una settimana, arriva il segnale di una federcalcio pronta ad accettare la proposta Galliani (tre sole retrocessioni dal massimo campionato e cinque promozioni dal torneo cadetto già da questa stagione): con la trasformazione della serie A a 20 squadre e della B a 22 a partire dal campionati 2004/2005.

«Già lunedì il Consiglio federale potrebbe riunirsi per esaminare le intenzioni della Lega calcio», sottolinea Carraro. Una posizione che potrebbe, dunque, infrangere la politica del muro contro muro e trovare d'accordo tutte quelle società che vorrebbero riprendere a giocare già dal prossimo 7 settembre dopo un solo turno di sciopero.

La via d'uscita sarebbe, in questo caso, lo slittamento del campionato di B di una settimana con la Federcalcio pronta a non adottare la mano forte (sconfitte a tavolino e punti di penalizzazione nei confronti dei ribelli così come accaduto dopo la rivolta in Coppa Italia di domenica scorsa) davanti allo sciopero di domani. «Se nell'ambito delle quarantadue squadre c'è una proposta della Lega di utilizzare l'anno in corso per arrivare ad una soluzione chiara per il 2004/2005 - ha spiegato il presidente della Federcalcio, Franco Carraro - derogando al regolamento come previsto dal decreto legge, siamo disponibili ad esaminare tale proposta».

Per consentire alla piattaforma rivale di transitare sulle proprie tecnologie Sky pretende 800 mila euro, «Gioco calcio» ne offre 250 mila

Una parte dei club cadetti vorrebbe tornare in campo il 7 settembre, accettando la proposta del presidente della Lega: 5 promozioni in serie A e 3 retrocessioni in B

Franco Carraro, presidente della Federcalcio: ieri ha fatto capire di essere pronto ad accettare il «lodo Galliani»

FAMA DI DURO PER L'AD DI SKY

Ecco Mockridge squalo di Murdoch

personaggio
Maria Grazia Bruzzone

ROMA

DICONO che quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare. Dicono che lo scorso agosto, avesse appena messo piede per la prima volta in Italia, si fosse stupito del clamore mediatico delle trattative sui diritti tv del calcio, che creavano subbuglio nel Paese ed erano arrivate a coinvolgere Palazzo Chigi. Questi «strani italiani», della cui lingua non spiaccicava una parola, non li capiva proprio. Già allora però, quando l'acquisto delle indebitatissime Stream e Tele+ da parte di Rupert Murdoch era ormai nell'aria, la star emergente dell'impero multimediale del magnate anglo-americano-australiano, Tom Mockridge, aveva già ben chiaro che la riduzione dei costi del calcio sarebbe stata la priorità numero uno della futura pay tv, insieme al taglio netto della pirateria. L'obiettivo imposto dal «capo» non era forse il pareggio di Sky Italia entro il 2004? Un mese dopo, amministratore delegato della pay tv che dell'offerta di «tutto il calcio» ha fatto la sua bandiera, ha trovato pane per i suoi denti nella trattativa che lo oppone a Matarrese, il presidente della neonata piattaforma «Gioco Calcio».

Denti da «squaletto» per rispetto al patron, soprannominato «lo squalo» nei quattro continenti del suo impero. Che Mockridge sia un duro è infatti scritto nei suoi geni, nella sua biografia, nonché nelle sue prime mosse in Italia. Malgrado la sua vita ritirata, con la moglie e un po' di gatti, lontana dai riti mondani della capitale tranne qualche apparizione allo Stadio Olimpico, al Delle Alpi e a San Siro. Neozelandese, il quarantasettenne Mockridge si è guadagnato il primo stipendio a 21 anni come praticante al The Taranaki Daily News di New Plymouth, per poi passare all'australiano The Sydney Morning Herald di Canberra. Giornalista politico, sette anni dopo entra nello staff di Paul Keating, leader dei laburisti australiani. Di giorno consigliava il futuro premier, di notte studiava per il master di business administration. Nel gruppo di Murdoch nel 1991, da allora si dice che non sia rimasto su una poltrona per più di 18 mesi. Ha lanciato Foxtel, la pay australiana, guidato Star TV, l'emittente asiatica del gruppo, presieduto Sky in Nuova Zelanda e il gruppo editoriale INL. Fino a planare sull'ultima nata, Sky Italia, sulla quale Murdoch punta molto, con l'obiettivo di replicare i fasti della britannica BSkyB, dove la pay tv tocca il 38% delle case (in Italia solo il 9%). I 2 milioni di abbonati odierni dovrebbero diventare 3.5 milioni entro il 2006.

La sede di Sky, a Roma

Mockridge è l'uomo adatto. Sa tutto di tv satellitari, piattaforme digitali, di decoder, di management, e di come convincere i telespettatori a sottoscrivere un abbonamento. Ha subito preso lezioni di italiano e come giornalista sa capire in fretta il mondo che lo circonda. Così sottolinea spesso «l'italianità» della nuova tv, che ha voluto presentare, a luglio, a Cinecittà, nel cuore dei leggendari studios romani dove girò Fellini, scegliendo Gianluca Vialli come testimonial dei canali calcistici. Nello stesso modo, conscio delle complessità politica italiana, ha instaurato buoni rapporti non solo a destra ma pure a sinistra, assicurando che per News Corp (il gruppo) da sempre «business comes first», prima vengono gli affari, e promettendo che il canale tutto di notizie SkyTg24 (che verrà presentato oggi) manterrà il più rigoroso equilibrio. E però gli uomini di cui si è subito circondato sono affatto italiani, dal braccio destro Mark Williams al direttore generale David Bouchier, responsabile del prodotto, tanto che nelle stanze della società pare che si parli solo inglese. Tra i suoi consiglieri più fidati ci sono poi Tullio Camiglieri, ex giornalista Mediaset già al Manifesto, e Tarak Ben Ammar, amico di Murdoch e presidente di Roma Studios, gli ex studi di Dinocittà di 130 ettari dove Sky potrebbe aprire una sede «imperiale». Dure anche le prime mosse. Dai tagli al personale di Stream e Tele+, giudicato eccessivo, alle nuove condizioni imposte agli ex fornitori di contenuti. A cominciare dalla Rai, alla quale è stata imposta la chiusura di RaiSat Show, Art e Album e la riorganizzazione dei canali Extra (col meglio dei programmi del giorno prima) e Premium (fiction). Prendere o lasciare.

IL PRESIDENTE DELL'ATALANTA CONFERMA CHE LA SERIE CADETTA NON S'ACCONTENTERÀ DI UN RITOCCO ECONOMICO

«Lo scontro durerà mesi»

Ruggeri: nessuna possibilità per domani

Ivan Ruggeri, presidente dell'Atalanta retrocessa in serie B è uno dei presidenti che capeggiano la rivolta contro il Palazzo del calcio

intervista
Roberto Pelucchi

PRESIDENTE Ruggeri, ha sentito? Carraro insiste: serie A a 18 squadre e serie B a 24, almeno per quest'anno. Poi si potrebbe anche trovare un punto di incontro.
«Ah, ha detto così. Beh, se lo dice lui...».

Lo considera un passo in avanti?
«No, noi andiamo per la nostra strada».

E quale sarebbe?
«Non si gioca, ovvio».

La Federazione, però, si è detta disponibile a prendere in esame il cosiddetto «lodo Galliani», ossia serie A con 20 squadre e serie B con 22 dalla prossima stagione.
«Mi chiedo: perché tra un anno e non subito? No, non mi sembra un atto di buona volontà».

C'è qualcosa che può farvi accettare una serie B a 24? Più soldi dalle tv, altre garanzie per il futuro?
«Parlo per me: io la serie B a 24 squadre non la accetterò mai. Spero che anche gli altri presidenti non cambino idea».

Neppure le dimissioni di Carraro vi farebbero fare marcia indietro?
«Questa è bella... Conosciamo il personaggio, è chiaro che non se ne andrà mai. Hanno chiesto la sua testa in tanti, anche i politici, ma lui se ne sbatte il quello che dicono gli altri».

Oggi è in programma un'altra assemblea di Lega, avete delle proposte nuove da fare?
«Sì, ci sono, ma non ve le anticipo. Io dico che questa riunione può aprire degli scenari importanti, ma se devo essere sincero, nel momento in cui parlo con lei non vedo una sola possibilità diversa dal non scendere in campo».

Eppure la serie A giocherà perché è vicino un accordo con Sky, lo ha annunciato Galliani.
«La serie A non è ancora partita, a quanto mi risulta. E alcuni presidenti sono dalla nostra parte. Non sia così sicuro di quello che si dice».

Non è detto che dalle televisioni non riusciate a strappare qualcosa anche voi, non crede?
«Sì, il contentino per l'asino... Guardi, lo ripeto: non è soltanto una questione di soldi, ma di etica, di principi sportivi, di equità. Tutte cose che sono state messe sotto le scarpe da tempo. Non possiamo continuare ad andare avanti tappandoci il naso».

Roma, Napoli e Spal sono state regolarmente iscritte ai campionati.
«Aveva qualche dubbio? Io no. Ma di questo aspetto si stanno occupando i miei avvocati».

Non crede che finirà per pagare questa sua intransigenza?
«Se la faranno pagare a me, dovranno farla pagare anche ad altri 18 presidenti, visto che la pensano tutti come me. Che cosa farà Carraro, ci sbatterà tutti in serie C?».

Intanto le prime punizioni per le rinunce in Coppa Italia sono arrivate.
«Già, per quello si sono dimostrati fin troppo solerti».

Anche i giovani calciatori che non hanno risposto alle convocazioni delle Nazionali rischiano di pagare, e loro c'entrano poco con le vostre beghe.
«E' stata una forma di protesta che reputo giusta, visto che la Federazione non riconosce i nostri sforzi, anche se per me vedere un ragazzo dell'Atalanta con addosso la maglia azzurra è sempre stato motivo di orgoglio, ma qualcosa si doveva fare».

Eppure a 24 ore dall'inizio del campionato siete sempre allo stesso punto morto.
«La riunione di Lega può rivelarsi importante, ma in questo momento ho una sola certezza: sabato la serie B non giocherà. E forse neanche il 7 settembre e forse neanche dopo. Sono in costante contatto con gli altri presidenti e da quel che sento lo scontro potrebbe durare dei mesi. Mesi, ha capito?».

Ruggeri: «Noi andiamo avanti per la nostra strada: non scendiamo in campo Il lodo Galliani? Perché tra un anno e non subito? Quello delle televisioni è il contentino dell'asino»

«Non è una questione di soldi, ma di etica e di principi sportivi: cose che da troppo tempo sono state messe sotto le scarpe Non accetteremo mai la serie B a 24 squadre»

TIFOSI AI RAGGI X: DAL TEPPISMO ALLE IDEOLOGIE, IL [illegible] DEL [illegible] CAMPIONATO

ULTRA'

Allarme violenza sul calcio caos

TIFOSI - FORZE DELL'ORDINE [illegible] VOLTE [illegible] SCONTRATI

ASCOLI 6	CATANIA 5	JUVENTUS 6	MANTOVA 1	REGGIANA 2	TERAMO 1
ATALANTA 27	COMO 5	L'AQUILA 4	MILAN 9	RIMINI 1	TORINO 4
BOLOGNA 2	COSENZA 3	LATINA 1	MODENA 2	ROMA 1	TRIESTINA 6
BRESCIA 3	FOGGIA 18	LAZIO 9	NAPOLI 25	SALERNITANA 6	VENEZIA 2
BRINDISI 7	FROSINONE 4	LIVORNO 12	PADOVA 3	SAMBENEDETTESE 11	VERONA 5
CAGLIARI 5	INTER 2	LUCCHESE 2	PESCARA 12	TARANTO 3	VICENZA 4
CARRARESE 1					

ROMA

Partiranno i campionati di [illegible] A e di [illegible] E il «fronte» delle squadre «ribelli» resterà unito? Come reagiranno i tifosi degli «esclusi», degli «scontenti» delle decisioni dei vertici istituzionali calcistici che hanno riscritto le squadre partecipanti ai vari tornei? Per capire che cosa accadrà nelle prossime settimane [illegible] utile la lettura del rapporto della Direzione centrale della polizia di prevenzione del Viminale di quest'estate - «Analisi sul fenomeno della violenza negli stadi nella stagione 2202/2003», [illegible] pagine più 12 di allegati -, uno spaccato sulla violenza negli stadi molto inquietante. Il rapporto - che è stato elaborato sulla base di dati non ancora definitivi sul campionato stesso - delinea una mappatura dei club più violenti, delle loro appartenenze ad aree politiche contrapposte, arrivando a una [illegible] per nulla rassicurante: «Alcuni gruppi di irriducibili continuano a rifiutare qualsiasi forma di confronto e di dialogo, così avidenziando ancora [illegible] volta la potenziale aggressività dei propri appartenenti, che è sfociata alcune volte in sconsiderate azioni collettive [illegible] danneggiamento e generalizzate forme [illegible] aggressione alle persone, al patrimonio e alle forze dell'ordine».

E' questo il retroterra, il magma incandescente con il quale [illegible] mondo [illegible] calcio [illegible] ritrova [illegible] dover fare i conti in [illegible] momento così delicato [illegible] a rischio. Il primo capitolo che affronta il rapporto del Viminale [illegible] quello della connotazione politica delle tifoserie: «Dall'analisi delle componenti politiche, è emerso che su 128 squadre militanti nei campionati di serie A, B, C1 e C2, 27 tifoserie sono orientate verso posizioni politiche di destra, 15 di sinistra [illegible] 7 sono composte, anche se con percentuali differenti, da frange di diverso orientamento (Bologna, Brescia, Milan, Perugia, Lucchese, Crotone e Sora), mentre le restanti 79 sono apolitiche». Precisa il rapporto: «Alcune frange ultrà attestate su posizioni ideologiche più estreme, nelle [illegible] fila risultano presenti anche militanti di movimenti politici di estrema sinistra e di estrema destra, h[illegible] svolto attività di proselitismo politico all'interno delle curve, distribuendo, in alcune circostanze, ciclostilati - «fanzine» e volantini - con contenuti politici». [g. ru.]

documento

Guido Ruotolo

PER chi non segue - non avendo fede calcistica - il rito delle domeniche negli stadi, colpisce la lettura del rapporto del Viminale. E' vero, le tifoserie politicizzate sono una minoranza, eppure quel che si muove all'interno delle curve è molto significativo: «Dall'analisi dei dati relativi alle ultime stagioni calcistiche, emerge che le tifoserie "politicamente affini" spesso sono tra loro gemellate [illegible] si scambiano, anche via internet, notizie circa eventuali iniziative da intraprendere anche in circostanze diverse da quelle connesse agli incontri di calcio, ma comunque attinenti al mondo dello sport». I comportamenti degli ultrà di sinistra sono differenti rispetto a quelli di destra: «Le tifoserie di sinistra sono solite organizzare iniziative nazionali per individuare i punti di comune interesse, quelle di destra, pur non avendo portato avanti programmi aggregativi, risultano tra loro collegate, presenziando ad incontri di calcio di squadre diverse da quelle del "cuore" e in alcune circostanze prendendo parte attiva a episodi di intemperanza».

TIFOSERIE DI [illegible]MA. La stagione calcistica appena archiviata è [illegible] caratterizzata «dall'incremento dei contatti tra le tifoserie orientate su posizioni di estrema sinistra», per contestare la normativa antiviolenza e contrastare il fenomeno della cosiddetta «fascistizzazione» dalle curve, «che ha visto il progressivo aumento di gruppi ideologicamente vicini all'estrema destra».

Il rapporto del Viminale ricor[illegible] costituzione del «Fronte di resistenza ultras», «avvenuta in occasione del terzo meeting antirazzista organizzato [illegible] scorsa estate [illegible] Narni (Terni)», [illegible] al quale hanno finora aderito le sole tifoserie [illegible] **Ternana**, dell'**Ancona**, del **Livorno**. La Digos di Livorno acquisì nell'ottobre sco[illegible] un opuscolo intitolato «Fronte di resistenza Ultras - Antifascismo militante»: «Nel ciclostilato - annota il [illegible]pporto - gli estensori esprimono il convincimento che la politica non possa oramai più essere accantonata all'interno delle curve, sottolineando a tal riguardo l'esigenza di superare [illegible] vecchi schemi "puristi" per capire le cause che hanno permesso "rovesciamenti di fronte" (es. le tifoserie della Roma e del Milan, "storicamente [illegible] sinistra" [illegible] attestate su posizioni politiche di destra) [illegible] hanno consentito il consolidamento di vecchi "feudi di destra" (Lazio, Verona, Trieste, Ascoli ecc..)».

Nell'opuscolo si formulano diverse proposte, come sviluppare l'antifascismo militante o partecipare a manifestazioni [illegible] piazza. In concreto, il Fronte di resistenza ultras ha manifestato dietro il proprio striscione al corteo di Firenze del Social Forum Europeo, il 9 novembre. Erano circa in 350: «Alla manifestazione hanno aderito le tifoserie del **Livorno**, della **Ternana**, [illegible] **Genoa**, dell'**Ancona**, del **Perugia**, del **Venezia**, del **Cosenza**, della **Casertana**, del **Bologna**, del **Crotone**».

Sempre a sinistra, si segnala l'attività [illegible] «Progetto Ultrà», che si è fatto promotore all'inizio del campionato, per alcune settimane, «di una campagna contro la commercializzazione del calcio italiano [illegible] le pay tv, durante la quale [illegible] stati esposti, negli stadi di **Ancona, Terni, Bologna, Brescia e Livorno** striscioni di protesta contro [illegible] società "Stream" e "Tele+" e [illegible] state raccolte firme per manifestare il dissenso all'utilizzo televisivo delle immagini dei tifosi». E [illegible]a: nel mese di aprile è stata organizzata, sempre da «Progetto Ultrà», [illegible] iniziativa contro la "repressione" delle forze dell'ordine e la nuova normativa per contrastare la violenza in occasio[illegible] di competizioni sportive (il riferimento è all'arresto differito, ndr)».

TIFOSERIE DI DESTRA. «Le tifoserie di **Roma** e **Lazio** meritano un cenno particolare per il loro stret[illegible] legame con il movimento di estrema destra romano "Base autonoma", i [illegible] militanti compaiono anche tra le [illegible] [illegible] "Tradizione e distinzione" della Roma e "Irriducibili" e "Banda de noantri" della Lazio». Da un certo punto di vista, annota il rapporto della Direzione centrale della polizia di prevenzione, questo «stret[illegible] legame» raffredda tensioni e rivalità: «L'infiltrazione di Base autonoma all'interno delle due curve ha contribuito a superare la storica rivalità tra le due tifoserie, i cui aderenti, oramai uniti dal medesimo orientamento politico, [illegible] soliti partecipare anche [illegible] iniziative di piazza, [illegible] [illegible] occasione del presidio organizzato dal predetto movimento politico [illegible] Roma, lo scorso 1° marzo, contro la globalizzazione». Anche a destra si cerca di fare proselitismo politico nelle curve: «"Tradizione e distinzione" ha diffuso in curva Sud una "fanzine" intitolata "Black shirt" (camicia nera) con contenuti non soltanto sportivi ma anche politici».

Due fatti di cronaca vengono sottolineati nel rapporto del Viminale. Il primo: «La sera del 13 ottobre, a Roma, alcuni ultrà degli "Irriducibili", con caschi [illegible] armati di bastoni e [illegible] da baseball, hanno aggredito un extracomunitario, che è rimasto [illegible] coma per alcuni giorni. Le indagini hanno consentito di arrestare cinque "irriducibili" della Lazio, che hanno giustificato l'aggressio[illegible] per pregresse molestie dello straniero nei confronti di [illegible] ragazza italiana loro amica».

Il secondo. Premessa: «L'attività informativa ha consentito di evidenziare lo stretto legame tra militanti [illegible] estrema destra e tifoserie del Triveneto - [illegible] particolare del **Verona**, del **Padova**, del **Treviso**, della **Triestina** [illegible] del **Vicenza** - e tra quest'ultime e le frange ultrà della Lazio». Il fatto: «Il 10 gennaio, nel corso di [illegible] trasmissione tv [illegible] onda negli studi di "Telenuovo" di Verona, circa 30 militanti di Forza nuova hanno fatto irruzione aggredendo, tra gli ospiti, Adel Smith, presidente dell'Unione musulma[illegible] d'Italia». Le indagini hanno portato all'arresto di «17 aderenti a movimenti [illegible] estrema destra [illegible] Triveneto, tra [illegible] alcuni ultrà [illegible] **Verona**, del **Padova** e del **Treviso**».

INTEMPERANZE E LORO CAUSE. Dall'analisi degli episodi di intemperanza in base al luogo, emerge che [illegible] 69% degli incidenti si [illegible] verificato all'esterno degli impianti sportivi, il 21% all'interno [illegible] il 10% durante la trasferta. «Dall'analisi degli episodi di intemperanza - annota il rapporto - si è constatato che 390 incidenti sono stati provocati dalla rivalità tra le tifoserie, 241 per mero vandalismo, [illegible] per astio nei confronti delle forze dell'ordine, 16 per entrare senza biglietto, 21 per contestare la società sportiva o i giocatori e 7 [illegible] seguito di decisioni arbitrali». Sottolinea il rapporto: «L'ostilità degli ultrà nei confronti delle forze dell'ordine si è accentuata con il passare del tempo».

Le statistiche sulle singole tifoserie calcistiche violente sono impietose. *Per la serie A: Lazio e Juventus*, responsabili di 21 episodi di violenza ciascuno, segue la Roma [illegible]on 20, il Brescia [illegible] [illegible] Milan con 15, l'Atalanta con 13, il Torino e il Bologna con 10. Per la serie [illegible] [illegible] il Napoli ad avere il record con 30 episodi di violenza, seguono il Catania (20), il Cagliari e il Livorno (13) e il Verona (10). Infine la C1 e la C2: il Foggia è a quota 20, segue il Pescara con 17, la Sambenedettese con 15, e poi la Lucchese (9), il Giulianova e la Fiorentia Viola (5). Chiudono la Reggiana e la Fidelis Andria con 4.

Commenta [illegible] rapporto: [illegible] dati statistici emerge che anche quest'anno le tifoserie più violen[illegible] sono [illegible] quelle che seguono la serie A, verosimilmente a causa dell'elevato numero di sostenitori». Durante lo scorso campio[illegible] «si [illegible] registrati 612 feriti tra le forze dell'ordine e 238 tra i civili. Sono state arrestate 256 persone [illegible] sono state denunciate 1198». Infine, «sono stati irrogati 533 provvedimenti di divieto di accesso nei luoghi ove si svolgono manifestazioni sportive».

Nello scorso torneo i feriti sono stati 850 i fermati 256: rivalità [illegible] odio verso la polizia scatenano gli scontri

Ci sono 15 curve di sinistra e 27 di destra Le prime si occupano del rapporto tifo-politica le altre manifestano in piazza, entrambe fanno proselitismo

Il maggior numero di episodi si verifica in serie A. Arresto differito e divieto di accesso agli stadi sono gli strumenti per fermare l'escalation

Stadio di San Siro, un motorino viene lanciato dalle gradinate. Soltanto il 21% delle violenze si verifica all'interno degli impianti sportivi. Il 69% dei casi avviene all'esterno, il 10% durante le trasferte

Vetrate infrante al Delle Alpi. Gli atti di vandalismo nella stagione scorsa sono stati 241 In aumento anche gli episodi di violenza contro le forze dell'ordine. Oltre 600 i feriti tra agenti e carabinieri

DECISIONE

Lo skyline di Manhattan senza il profilo delle due Torri Gemelle

Rese pubbliche per ordine di un giudice le ultime voci dalle Torri Gemelle

Per 36 famiglie di New York si riaperte ieri vecchie ferite: Port Authority, l'agenzia pubblica cui dipendeva la sicurezza del World Trade Center, ha accettato di rendere pubbliche oltre 2000 pagine di trascrizioni delle comunicazioni via radio tra i loro cari all'interno delle Torri Gemelle e la polizia. Nei nastri delle trasmissioni radio sono state identificate con chiarezza le voci di almeno persone, alcune tuttora in vita, ma nella maggior parte gente che non è uscita dal crollo delle Torri Gemelle. Le famiglie dei morti indignate: «È una decisione moralmente sbagliata aver a disposizione dei media le trascrizioni prima che i familiari abbiano avuto il tempo di leggerle», ha protestato Gus Danese, presidente dell'associazione degli poliziotti Port Authority. L'ingiunzione a diffondere i nastri stata fatta all'agenzia un giudice del New Jersey venerdì Port Authority ha deciso martedì di non ricorrere in appello, ha invitato i media esercitare auto-controllo nella diffusione dei testi. La richiesta di avere le trascrizioni fatta dal «New York Times». Tra le vittime identificate nei nastri, o le cui voci sono state riconosciute parenti e conoscenti, ci sono gli altri 19 poliziotti di Port Authority e 14 civili impiegati dalla agenzia. Uno questi è il sergente Robert Kaulfers, cui drammatico «Mayday» precede di pochi secondi il crollo della Torre Sud sotto le cui macerie rimasto ucciso. Fra le prime trascrizioni note c'è poi quella della telefonata di donna al 911 - il delle emergenze - che chiede «Dobbiamo rimanere qui oppure no?». «Nessuna evacuazione fino a nuovo ordine, meglio aspettare» risponde il poliziotto poco dopo le 8.46 del mattino quando vi fu primo schianto.

IL DELEGATO DI PYONGYANG AGGIUNGE: SIAMO IN GRADO DI TRASPORTARE LA BOMBA CON I MISSILI

«Siamo già potenza nucleare»

La Corea del Nord gela i colloqui di Pechino

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Abbiamo intenzione di diventare ufficialmente una nazione del club nucleare e di effettuare test di una bomba, che siamo già in grado di trasportare a distanza». Con queste parole-choc viceministro nordcoreano Kim Yong Il ha aperto la sessione plenaria dei colloqui di Pechino sul programma nucleare di Pyongyang ai quali partecipano anche i rappresentanti di Cina, Stati Uniti, Russia, Giappone e Corea del Sud. La dichiarazione Kim Yong Il ha colto di sorpresa tutti i presenti, reduci da due giorni di incontri che avevano visto anche un colloquio bilaterale di quaranta minuti fra Usa Nord Corea, a dispetto delle reciproche diffidenze.

Il testo letto rappresentante di Pyongyang ha reso di pubblico dominio quanto lo stesso Kim Yong Il detto all'inviato americano James Kelly incontrandolo a porte chiuse lo scorso ottobre: la Corea del Nord ha la bomba atomica, è in grado di effettuare un test e anche di lanciare un attacco nucleare grazie ai missili intercontinentali che produce da anni in diverse fabbriche militari. «Abbiamo assunto questa posizione - ha spiegato Kim Yong Il - perché gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di abbandonare la loro politica ostile nei nostri riguardi». Durante il breve scambio di opinioni che è seguito, i rappresentanti di Russia e Giappone hanno sollevato perplessità nei confronti di Pyongyang, e per tutta risposta Kim Yong Il li ha sati con asprezza di essere «al soldo degli Stati Uniti».

La tensione della seduta ha creato grande imbarazzo ai cinesi - organizzatori del summit a sei - che fino a pochi minuti prima consideravano un successo l'accordo raggiunto per tornare tutti a incontrarsi a Pechino fra due mesi. L'appuntamento fissato resta comunque in calendario. «C'è un consenso fra noi sul fatto che il dialogo a sei è utile deve continuare», ha spiegato Wie Sung-rak, rappresentante della Corea del Sud, invitando ad aspettare fino questa mattina «per sapere che cosa abbiamo ottenuto a Pechino e che cosa resta da fare».

L'ammissione nordcoreana ha colto di sorpresa anche l'intelligence americana, che solo poche settimane aveva esclusa la possibilità di da parte della Nord Corea. Ma quelle valutazioni erano state fatte in base all'esame delle foto satellitari degli impianti di Pyongyang al di sopra del 38° parallelo - che divide la penisola coreana dalla guerra del 1953 - mentre adesso sembra possibile che una parte del programma di ricerca svolga in realtà sotto terra. Ma non è tutto: Kim ha negato a più riprese che la realizzazione dell'atomica sia passata attraverso l'arricchimento dell'uranio e ciò, se fosse vero, vorrebbe dire che Pyongyang ha seguito la strada del plutonio.

In serata la Casa Bianca ha evitato commenti diretti alle notizie che giungevano da Pechino, ricordando tuttavia che a più riprese il presidente americano George Bush aveva definito «inaccettabile» il possesso di armi atomiche da parte della Corea del Nord. «Il dubbio da sciogliere è se la scelta nucleare dei nordcoreani è seria e irreversibile oppure rientra nella loro abitudine di iniziare qualsiasi tipo di conversazione minacciando conseguenze se non otterranno ciò che chiedono», ha commentato un portavoce dell'Amministrazione, secondo quale l'annunci di Kim «è stato fatto in maniera molto agitata».

A completare la giornata di inattesa tensione c'è il «no» opposto da alla richiesta del Giappone di firmare un trattato di non aggressione. Tokyo sente minacciata dai missili intercontinentali - già sperimentati - ma Pyongyang non mostra per ora incline a compromessi, confermando la linea politica scelta dal leader Kim Jong Il quando decise, nel 2002, di ritirare l'adesione al Trattato contro la proliferazione nucleare per proteggersi dalle degli Stati Uniti». A causa della corsa all'atomica e del po di ili lungo raggio il presidente Bush incluse la Corea del Nord nei Paesi dell'«Asse del Male» nel discorso pronunciato al Congresso di Washington dopo gli attacchi terroristici subiti l'11 settembre del 2001.

Un delegato giapponese tende la mano al rappresentante di Pyongyang. Al centro, il vicesegretario di Stato Usa, Kelly

Un militare israeliano osserva il razzo Qassam caduto ad Ashqelon

UN MILITANTE HAMAS CON ASINO E CARRETTO UCCISO DALL'AVIAZIONE ISRAELIANA

Razzo palestinese di nuovo tipo a Sud di Tel Aviv

Aldo Baquis
TEL AVIV

Israele ha ammassato ingenti reparti militari a ridosso del settore settentrionale della striscia di Gaza dopo che per la prima volta un razzo Qassam della seconda generazione è riuscito a esplodere all'interno della zona industriale di Ashqelon, a Sud di Tel Aviv. L'attacco non ha provocato vittime né danni. Ma viene visto Israele come uno sviluppo potenzialmente pericolosissimo perché nella stessa zona si trovano anche un'importante centrale elettrica nonché il terminale dell'oleodotto Ashqelon-Eilat. In serata un militante di Hamas è stato colpito ucciso da un razzo sparato da velivoli israeliani si trovava a Khan Yunis, nella Striscia Gaza, su un carretto trainato da un .

La vittima è stata identificata come Hamdi Kabach, quadro operativo delle brigate E al-Qassam, braccio armato di Hamas. Nell'attacco, secondo le stesse fonti, sono rimasti feriti anche altri tre palestinesi. La radio militare israeliana si è limitata a dichiarare che l'uomo ucciso era responsabile per i lanci di razzi Qassam contro Israele.

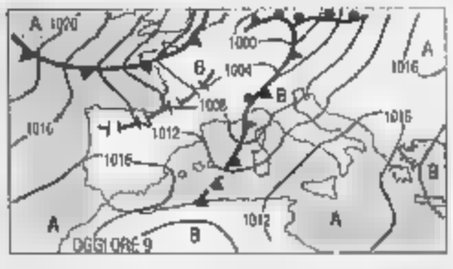
Nel frattempo l'Autorità nazionale palestinese ha accresciuto la propria pressione confronti di Hamas congelando all'improvviso una quarantina di conti bancari di istituzioni islamiche, nel sospetto che siano utilizzati per finanziare la lotta . Il provvedimento ha subito innescato Gaza manifestazioni di protesta contro gli Stati Uniti e Israele che, secondo i dimostranti, hanno imposto all'Anp quel provvedimento. La leadership di Hamas ha respinto l'appello di Yasser Arafat a rispettare un cessate-il-fuoco nei Territori. «Richieste del genere dovrebbero essere inoltrate piuttosto a Israele», commentato un dirigente dell'organizzazione.

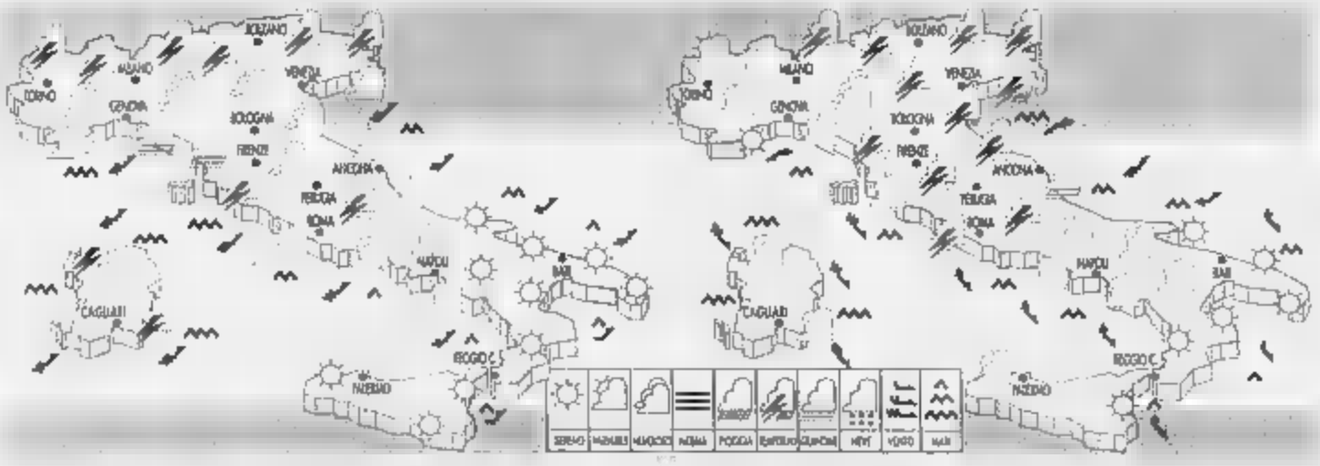
L'Anp afferma di aver cercato di sventare l'attacco ad Ashqelon. Fonti della sicurezza palestinese hanno riferito che i lanciatori del razzo - che ha compiuto un volo di oltre nove chilometri - sono stati individuati da una pattuglia di agenti palestinesi che ha anche aperto il fuoco nella loro direzione, ma invano. Poco dopo Israele ha fatto entrare nel Nord della striscia di Gaza alcune ruspe militari e ha provveduto a rimuovere la fitta vegetazione in cui la cellula di Hamas aveva trovato riparo per condurre l'attacco.

La comparsa di razzi Qassam potenziati (la loro gittata massima dovrebbe raggiungere una ventina di chilometri) non ha sorpreso Israele, che nelle settimane scorse - quelle in cui era in vigore una tregua - notato ripetuti lanci di i da Gaza verso il mare. Si trattava di lanci sperimentali, condotti dagli ingegneri di Hamas che potrebbero aver avuto assistenza da parte degli esperti Hezbollah. La minaccia dei Qassam è considerata particolarmente insidiosa per le città israeliane che si trovano a breve distanza dalla Cisgiordania in primo luogo per l'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv, che dista pochi chilometri dalle aree palestinesi. Israele sta da anni cercando di mettere a punto un sistema chiamato T.H.E.L. (laser tattico ad alta potenza) che dovrebbe in grado di intercettare sia i Qassam Hamas sia i razzi Katyusha degli Hezbollah. Il sistema (di produzione israelo-statunitense) è adesso in fase avanzata di sperimentazione nel Nuovo Messico.

L'attacco contro Ashqelon è stato definito «molto grave» da Ariel Sharon, il «superamento di una linea rossa». Il premier ha ordinato all'esercito di prendere le necessarie affinché la cosa non si ripeta, anche se preferisce attendere ancora che siano i servizi di sicurezza di Abu Mazen ad affrontare la questione ripetuti lanci razzi. Ieri collaboratori del premier palestinese hanno ammesso che fra le varie forze di sicurezza (in parte dipendono dal primo ministro, altre prendono ordini solo dal presidente Arafat) esiste un problema di coordinamento. Questo ostacolo - secondo Abu Mazen - potrebbe essere risolto una migliore definizione delle prerogative di ciascuna forza e con la nomina di un ministro degli Interni a tempo pieno - il generale Nasser Yussef - che fungerebbe non da comandante supremo, bensì da coordinatore.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI





TEMPORALI Una nuova ondata temporalesca, da ieri sera ha raggiunto le regioni di Nord-Ovest ed giornata investirà il resto del Nord, la Toscana, le Marche, l'Umbria l'alto Lazio. I fenomeni si presenteranno localmente anche intensi con rischio di violenti acquazzoni temporaleschi, grandinate e qualche nubifragio, specie sulle Alpi Apuane sull'alta Lombardia.

Tendenza per dopodomani. Interverrà una seconda perturbazione che investirà soprattutto il Nord-Est e le regioni del medio Adriatico con violenti temporali, forti venti settentrionali, nonché una diminuzione delle temperature.

OGGI. Forti acquazzoni temporaleschi si trasferiranno dalle regioni di Nord-Ovest verso quelle orientali, parte delle regioni centrali e sulla Sardegna, con rischio di locali nubifragi. Dal pomeriggio parziali schiarite sul Piemonte e sulla Riviera di Ponente.

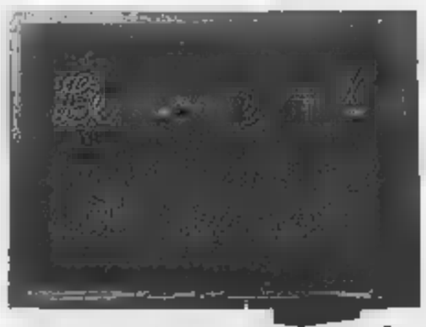
DOMANI. Schiarite sulle regioni di Nord-Ovest, sulla fascia costiera del Centro e sulla Sardegna. Sulle regioni di Nord-Est e su quelle appenniniche ed adriatiche centro-settentrionali, ancora piovaschi e temporali in via di attenuazione. Al Sud poco nuvoloso o localmente nuvoloso.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	15		Bologna	21	36	Bari	17	30
Bolzano	17		Firenze	24	35	Napoli	22	30
Verona	22		Pisa	24	31	Potenza	20	30
Trieste	22	30	Ancona	23	35	S. M. Leuca	22	30
Venezia	21	31	Perugia	19	32	Reggio C.	25	
Milano	23	34	Pescara	18	33	Palermo	24	31
Torino	19		L'Aquila	16	29	Catania	20	33
Cuneo		28	Roma Ciamp.	22	32	Messina	24	33
Genova	26	30	Roma Fiumi.	21	31	Alghero	20	35
Imperia	23	28	Campobasso	20	30	Cagliari	22	34

CITTA' (PREVISIONE DEL 30 AGOSTO)

	min	max		min	max		min	max	
Amsterdam	12	19	temporale	Lisbona	17	26	sereno
Atene		35	sereno	Londra	9	19	nuvoloso
Bangkok		34	piovaschi	Los Angeles	21	31	parz. nuv.
Berlino	11	19	piovaschi	Madrid	14	28	sereno
Bruxelles	11	18	piovaschi	Montecarlo	17	26	parz. nuv.
Bucarest	18	34	sereno	Montreal	10	26	parz. nuv.
Budapest	17	29	piovaschi	Mosca	16	19	pioggia
Buenos Aires	8	14	parz. nuv.	New York	21	28	parz. nuv.
Copenaghen	9	17	parz. nuv.	Parigi	10	19	piovaschi
Dublino	8	16	parz. nuv.	Pechino	17	27	parz. nuv.
Francoforte	12	19	piovaschi	Praga	11	21	nuvoloso
Gerusalemme	21	33	sereno	Rio de Janeiro	17	22	piovaschi
Ginevra	12	22	piovaschi	Sofia	19	34	sereno
Helsinki	8	16	piovaschi	Sydney	6		temporale
Il Cairo	24	34	sereno	Tokyo	22	27	piovaschi
Istanbul	22	31	sereno	Varsavia	12	21	piovaschi
Johannesburg	6	20	sereno	Vienna	15	26	parz. nuv.



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39 milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, da sorgente di alta quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 di altezza) e non ha nitriti rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, come potete vedere, sono molte ad averla.

Marca	In Gazzetta per i neonati
Sant'Anna	Sì
Sangemini	Sì
Boario	No
Ferrarelle	No
Lete	No
Levissima	No
Panna	No
Rocchetta	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	No
Uliveto	No
Vera	No
Vitasnella	No

Fonte: dati tratti dal prontuario sull'etichetta e decreti del "Super Ministero della Salute, Annuario 2002/2003" - Reverberi Edizioni s.r.l. R.D.I. dell'on dicembre.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

AD6-03

Green Car S.p.A.

ALL' ATTENZIONE DEL SIG. .....
CON LA PRESENTE CI PREGIAMO SOTTOPORVI LA NOSTRA
PROPOSTA D'ACQUISTO **"ESTATE CON PT CRUISER"**

PT CRUISER 1.6 TOURING

Green Car S.p.A.

Torino, Settembre 2003

Sig. .....

PREVENTIVO

Riferito all'autoveicolo *PT Cruiser 1,6 Touring*
Prezzo *Listino Italia con IPT* 19.155,00
Accessori *Climatizzatore* +
Accessori *Servosterzo* +
Accessori *Airbag laterali* +
Accessori *ABS+ABD e altro.* *di serie*
Sconto auto aziendale 3.156,00 –

TOTALE *Prezzo a Lei riservato* € 15.999,00

Tipo di pagamento: *"Estate con PT"*
Anticipo: *Zero*
Rate da: *110,00 a 314,50 euro*

Note *Consegna immediata – 2 anni di garanzia a chilometraggio illimitato*
1 anno di bollo
Tagliando con vettura sostitutiva
} *Compresi nel prezzo!!*

Attenzione!!!
Aggiungendo 2.879,00 Euro PT Cruiser CRD Touring Turbo Diesel.

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

e ora...
PROVATE A NON COMPRARLA!!

*Chrysler PT Cruiser 1.6 Touring benzina a 15.690,00 euro prezzo valido all'acquisto con l'operazione "Estate con PT cruiser" su auto nuove aziendali targate Agosto 2003 + vettura ed eventuali in alternativa prezzo sviluppato dall'operazione "Estate PT cruiser" Euro 17.600,00 + vettura ed eventuali accessori non di serie. Offerta valida per le auto presenti in rete fin ad esaurimento scorte.

Solo dai Concessionari ufficiali Chrysler Jeep per Torino e Provincia

Green Car S.p.A.

Moncalieri
Via Moncenisio, 8
Tel. 011.6056320

S. Mauro T.se
Str. Settimo, 336/A
Tel. 011.2731915

Torino
C.so Peschiera, 265
Tel. 011.332727

Tortona (AL)
S.S. 10 per Alessandria, 10/C
Tel. 0131.870130

Verrone (BI)
Str. Statale Trossi, 11
Tel. 015/2558550

TRONY
GRUPPO GALLENCA

BENTORNATI!

OFFERTE VALIDE DAL 29/08/2003

TV COLOR 21"

SABA
MOD. M55170
stereo, televideo, telecomando, scart

€ 179,00

MACCHINA DA CAFFE' ESPRESSO

DeLonghi
MOD. BAR 12

€ 49,95

TV COLOR COMBO 14"

telecomando, televideo, scart, videoregistratore incorporato

€ 159,00

SCOPA ELETTRICA 800W.

Rowenta
MOD. RH 500

€ 49,95

TV COLOR 29"

SONY MOD. 29FX30

stereo, scart,

€ 499,00

TV COLOR 20"

SOLO PER OGGI

telecomando, televideo, scart

€ 139,00

VIDEOREGISTRATORE + LETTORE DVD

PHILIPS

stereo Hi-Fi, 6 testine, telecomando + lettore DVD, legge DVD/CD/CDR/RW/MP3/JPEG

€ 249,00

VIDEOREGISTRATORE

2 testine, mono

€ 69,95

FERRO DA STIRO A VAPORE 1200W

Rowenta
MOD. DM112
piastra inox

€ 18,95

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY
- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

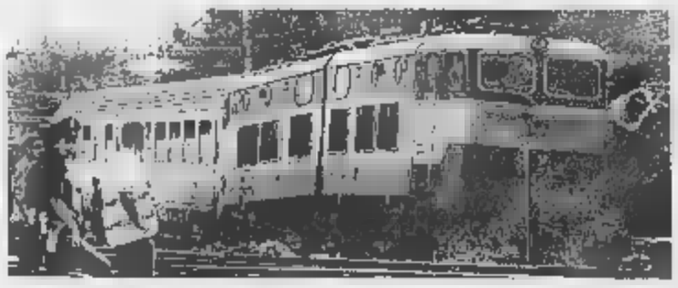
SKY Center

TRONY
www.trony.it

GALLENCA TORINO Via S. Donato 44/c Tel. 011 [illegible] r.a.
GALLENCA TORINO Via Borgaro 88 (Lucento) Tel. 011 3272244 r.a.
GALLENCA TORINO C.so Vercelli 327/A Tel. 011 2483021
GALLENCA BORGARO D'IVREA Via Ballard 1/3 Tel. 0123 [illegible]
GALLENCA CHIERI c.Dante, 9 (Chieri) Via G. di Vittorio 61 Tel. 011 9471183
GALLENCA MONCALIERI Via Vittime di Bologna 21 Tel. 011 6453212
GALLENCA CIRIE' Piazza San Giovanni 1 Tel. 011 9210243

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE AL FINE DI ACCONTENTARE OGNI CLIENTE
UN PRODOTTO PER FAMIGLIA O RAGIONE
FOTO SONO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVE
PREZZI VALIDI SALVO DATA

FERROVIE, [illegible] TRA [illegible] E [illegible]



Il treno deragliato tra Parma e Fidenza

Espresso esce dai binari Venti feriti ■ forti ritardi

■ Un urto violento [illegible] i respingenti [illegible] un binario ■ sosta lungo la linea ferroviaria Bologna-Milano, ▮ locomotore e il carrello del primo vagone che escono dai binari, una ventina di passeggeri che nel contraccolpo riportano colpi di frusta, traumi cranici ■ contusioni. E' il bilancio dell'incidente avvenuto ieri mattina alle 7,44 all'altezza della stazione di Castelguelfo, [illegible] Parma e Fidenza, in seguito al quale il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi [illegible] disposto [illegible] commissione d'inchiesta che sarà presieduta [illegible] direttore generale per la sicurezza, ingegner Celli. L'Espresso 27724 Reggio Calabria-Milano, [illegible] auto ■ seguito, era stato deviato su [illegible] binario di sosta (la fermata a Castelguelfo non era prevista) per permettere il passaggio di un Eurostar. Il convoglio ha però superato il segnale di stop, andando a cozzare contro ▮ tronchino sistemato al termine [illegible] binario. Il danneggiamento [illegible] struttura [illegible] immediatamente fatto scattare lo stesso segnale di stop anche sul binario opposto, provocando il blocco dei convogli che provenivano da nord. La polizia ferroviaria, su disposizione della Procura della Repubblica di Parma, ha sequestrato la zona tachigrafica, che riporta anche la velocità del treno al momento dell'impatto, e ha raccolto ■ testimonianze del personale di bordo. L'ipotesi più probabile ▮ quella dell'errore umano; i primi accertamenti [illegible] avrebbero infatti rilevato malfunzionamenti del segnale di stop. Per Dario Balotta, segretario trasporti Lombardia della Fit-Cisl, l'incidente «è [illegible] nuovo campanello d'allarme che evidenzia turni e carichi di lavoro [illegible] personale eccessivi ■ tecnologie di circolazione dei treni inadeguate, sia per ■ rete che per il materiale rotabile [illegible] Fs». La linea Bologna-Milano ▮ rimasta interrotta per circa tre ore in entrambe le direzioni ■ I convogli sono stati temporaneamente [illegible] deviati via Fornovo (Parma) e via Verona, con un [illegible] [illegible] tempi di percorrenza di [illegible] un'ora. Alle 10.40 è stata riattivata ▮ circolazione su [illegible] dei due binari, e successivamente anche sull'altro, con rallentamenti all'altezza di Castelguelfo per permettere il completamento delle operazioni ■ [illegible] di locomotore e carrozza

FOLLA IERI AI FUNERALI DELLA BAMBINA UCCISA IN STRADA

«Addio Seby, con te vinceremo il drago dell'odio»

Il parroco di Rozzano racconta una fiaba per spiegare che la vendetta è inutile

Brunella Giovara

Inviata

Le bare dei bambini sono piccole, ma pesano più di tutte le altre. C'è dentro il rancore, la rabbia, l'incredulità, ■ i sogni, ■ speranze, la voglia di vederli crescere e non di veder■ finire così.

Così ▮ anche per Sebastiana Monaco, che a neanche tre anni di vita ▮ [illegible] ammazzata - per sbaglio, ma è stata ammazzata - qui a Rozzano, che non ▮ il Bronx, [illegible] è l'inferno e nemmeno il paradiso», come dice il parroco d[illegible] [illegible]ré. Una cosa di mezzo, una zona grigia di gente «normale» e famiglie che contano almeno un pregiudicato in casa. Di ben costruite villette a schiera e di alloggi popolari dei più poveri, come il condominio al numero 10 di via dei Biancospini dove ieri mattina si esponeva la piccola cassa da morto di Sebastiana Monaco.

E la gente intorno, ad ascoltare le urla della mamma Loredana, rimbombare nella tromba delle scale, espandersi nel cortile dove tutto è successo, venerdì scorso: il litigio tra Vito Cosco e Alessio Malmassari, davanti a tutto il quartiere seduto sul muretto o affacciato alle finestre. Il primo che ■ procura una pistola, torna ■ spara. Uccide il rivale e il suo amico Raffaele De Finis, uccide il pensionato Attilio Bertolotti e la bambina Sebastiana, nelle braccia della sua [illegible]. Un solo proiettile, entra[illegible] [illegible] guancia destra e uscito dalla parte sinistra del collo.

Ora si torna nel cortile per assistere all'epilogo, compiangere quella mamma e trovare l'unica consolazione del momento: i fiori comprati con la colletta del cortile sono bellissimi, davvero. [illegible] poi c'è da andare verso la chiesa, ■ come si [illegible] ormai in molti funerali, scatta il primo applauso, e poi un altro, come si fa per i morti famosi. Sebastiana - Seby - è diventata famosa, ma che peccato.

Si cammina in corteo dietro la lussuosa Mercedes delle onoranze funebri del paese, dentro c'è quella bara minuscola e coperta di fiori bianchi, la gente al passaggio si fa il segno della croce, le donne piangono, gli uomini chinano la testa. Oggi non ci sono urla di vendetta, sguardi sprezzanti per chi è venuto a Rozzano Centro a raccontare la storia «dell'assurdo eccidio che ha sconvolto [illegible] nostra città», sta scritto sui cartelli affissi dal Comune per proclamare il lutto cittadino.

Otto bambini con il saio bianco della loro Prima Comunione aprono il corteo funebre, sotto il sole feroce, il caldo africano che [illegible] vacillare tutti, passando per una città giustamente chiusa per lutto. Si arriva alla chiesa di Sant'Angelo, e c'è già una folla enorme che aspetta. Comincia la messa, la mamma della «nostra piccolina» (recita una parrocchiana dal pulpito) resta seduta nei primi banchi, assieme al papà di Seby, un uomo con cui non è mai vissuta, ma pur sempre il padre. E i due fratelli, e i fratellastri della bambina, e tutta una grande famiglia dolente e ugualmente vestita di nero.

La chiesa è piena di [illegible] e mamme che si sono portate dietro i figli piccoli così che la chiesa è come un asilo nido pieno di bambini che frignano e altri che [illegible] di scappare fuori, nel sole. Don Moré decide di parlare più che altro a questi «bambini e ai ragazzi». Racconta una favola, «c'era una volta un villaggio con tante persone, e lì c'era la battaglia contro un drago che ve[illegible] tenuto chiuso in una caverna».

I piccoli ascoltano con la bocca aperta - uno domanda alla madre [illegible] [illegible] era un funerale, questo?» - i grandi cercano di capire la metafora, dove vuole arrivare quel prete massiccio e di accento bergamasco, abituato a dire le cose con il loro nome, [illegible]a raccontare fiabe. «Quel drago era un mago che [illegible]n fatto una magia: aveva messo intorno al [illegible] della gente un elastico. Più stringeva, più usciva un succo che il drago beveva per vivere. Più beveva, più diventava forte. Un giorno qualcuno ha aperto il cancello della caverna e il drago ha mangiato le prime persone che ha incontrato.

Racconta il parroco che «chi veniva mangiato andava dritto in paradiso, non importa se era piccolo ■ grande. ■ il Signore diceva "adesso dovete aiutarmi, dovete tornare al villaggio e dire a tutti fate i bravi, togliete quell'elastico che vi stringe il cuore"». Così è per Sebastiana, la cui morte può [illegible]re a rasserenare il villaggio incattivito di via dei Garofani angolo via dei Biancospini. «Covare l'odio [illegible] risolve niente, anzi complica soltanto», spiega nel pomeriggio il parroco mentre celebra il secondo funerale, quello di Attilio Bertolotti. Oggi ne celebrerà altri due: i due rivali di Cosco, e lì ci sarà più rabbia, più odio, più ribellione.

Da questa storia siamo usciti tutti più poveri Ma il mio è un paese onesto, le cifre diffuse nei primi giorni sono del tutto fasulle

Folla ai funerali della piccola Seby ieri a Rozzano nel Milanese

IL PRETE

La morte di Sebastiana deve servire a rasserenare questo villaggio incattivito A togliere l'elastico che stringe il cuore e impedisce di perdonare

LA MAMMA

La mia piccola è morta Non perdonerò mai chi me l'ha portata via e chi solo adesso è vicino ma non sentiva quando chiedevo una casa per i miei bimbi

Servirà, questo invito alla pace? «Ci vorrà del tempo», dice il parroco, ma funzionerà, in molti ci sperano. Per la mamma ■ Sebastiana quel tempo è ancora lontanissimo, perché nei giorni scorsi ha mandato a dire «non perdonerò mai Vito», e [illegible] chi «solo adesso mi è vicino, [illegible] prima, quando avevo bisogno e chiedevo una casa per me e per i miei bambini, nessuno mi dava ascol[illegible].

Difficile darle torto, anche [illegible] ieri in chiesa c'era anche il sindaco Maria Rosa Malinverno con alcuni assessori, e all'uscita diceva «da questa vicenda [illegible] usciti tutti più poveri», e aggiungeva che «il [illegible] ▮ un paese onesto, ■ cifre [illegible] [illegible] primi giorni, quei 17 mila pregiudicati... sono cifre false. Qui ▮ 99,9 per cento dei cittadini sono gente onesta. Ci sono malviventi ma anche persone che dopo i guai con la giustizia ■ [illegible]no riscat[illegible]. Perché questo «è un paese abituato a lottare», dice il sindaco. Peccato che all'appello manchi questa bambina Seby, e manchino anche gli altri tre, Attilio, Alessio, Raffaele.

I CARABINIERI AVVERTITI DAI VICINI ALLARMATI PER IL PIANTO DISPERATO DEI PICCOLI

Mette i figli in gabbia, madre arrestata

Lecce, i bambini erano imprigionati nei lettini con filo di ferro

LECCE

Si è concluso nella tarda mattinata di ieri il tormento di tre bambini, che la mamma e la nonna avevano legato ai loro letti con filo di ferro, lasciandoli soli in c[illegible] tra pianti e disperazione.

I carabinieri, avvertiti dai vicini di casa che avevano sentito i lamenti disperati dei piccoli, si sono avvicinati all'appartamento, al piano terreno [illegible] un piccolo edificio che aveva l'uscio socchiuso, e sono entrati. Quello che hanno visto ha dell'irreale per crudeltà: [illegible] una stanza due bimbe ▮ [illegible] bimbo, di 5, 6 e 7 anni, [illegible] imprigionati nei loro lettini, ricoperti con una rete metallica fissata ■ bordi con filo di ferro; in un'altra stanza, sporco e abbandonato in un box, c'era [illegible] bimbo di un anno. Responsabili sono la mamma e la nonna dei piccoli, due donne di 37 e 75 anni, che poc[illegible] dopo sono state arrestate dai militari con l'accusa di [illegible]questro di persona.

L'abitazione è composta da due piccole stanze, una cucina ed un piccolo orto retrostante; la località ▮ una frazione ■ Sannicola di Lecce - un comune agricolo ad una trentina di chilometri dal capoluogo - Chiesanova, un borgo di poche case sperdute tra campi di tabacco e vigneti.

Mentre i carabinieri, aiutati da alcune assistenti . sociali, provvedevano a liberare i bambini e a calmarli, nell'abitazione sono rientrate le due donne che si sono mostrate meravigliate dalla presenza dei militari e delle assistenti sociali: «Dovevamo uscire di casa - hanno tentato di giustificarsi - e questo è l'unico modo che avevamo per [illegible] tranquille, senza la preoccupazione dei bambini».

I lettini dei bambini circondati dal filo di ferro

Le indagini hanno fatto luce sulla situazione della famiglia: la mamma dei piccoli è una ragazza madre che ha avuto i bimbi più grandi (due femminucce [illegible] un maschietto) da una prima relazione, ed il figlioletto più piccolo da una relazione più recente con un cittadino marocchino, che vive a Marina [illegible] Nardò e che ha riconosciuto il piccolo.

Le condizioni dei bambini non sono apparse buone: erano sporchi e malnutriti [illegible] soprattutto presentavano segni evidenti [illegible] percosse ■ maltrattamenti. Sui loro corpicini [illegible] stati riscontrati numerosi lividi, [illegible]gni di bruciature che non sarebbero state causate da sigarette quanto piuttosto - secondo primi esami compiuti dai medici - dalla fiamma di un accendino, e molti piccoli tagli che sono anche in zone nascoste del corpo. Le assistenti sociali si sono prese cura di loro e, dal momento che la mamma [illegible] in carcere, li hanno trasferiti in un centro [illegible] assistenza per minorenni.

I carabinieri hanno sentito i vicini di casa, [illegible] non sono riusciti ad accertare da quanto tempo durasse questa situazione. Anzi ▮ emerso che nessuno fino ad oggi si era accorto del degrado in cui viveva la famiglia, [illegible] delle condizioni di malnutrizione ■ violenza in cui vivevano i piccoli. Soltanto ieri qualcuno ha telefonato al numero di emergenza dei carabinieri per avvertirli del pianto disperato dei bambini.

Le accuse formulate dal pm [illegible] tribunale di Lecce, Marco D'Agostino, nei confronti delle due donne sono di sequestro [illegible] persona ■ maltrattamenti [illegible] famiglia. [r. cri.]

UNA DONNA MAROCCHINA

E' incinta al 9° [illegible] beve bibita gelata perde bimbo ■ [illegible]

ROMA

Una donna al nono mese di gravidanza ▮ morta dopo aver perso il bambino per aver bevuto [illegible] un bicchiere d'acqua ghiacciata. Il quale le ha provocato una congestione, che ha causato un improvviso distacco della placenta.

Vittima della tragedia una marocchina di [illegible] anni che abita a Lariano, in provincia di Roma. Ahlem Skhiiri, 26 anni, lascia un figlio di 17 mesi e il marito, [illegible] operaio italiano [illegible] Lariano. I funerali della donna e del bambi[illegible] si svolgeranno oggi a Velletri.

Dopo [illegible]i dissetata, martedì [illegible] la donna si è sentita male all'improvviso. Il compagno ha chiamato l'ambulanza, che è subito intervenuta ■ ha trasportato la gestante all'ospedale di Velletri. I medici hanno constatato la congestione della donna, ma per il nascituro, però, purtroppo non c'è stato nulla da fare. Il giorno dopo, per le conseguenze del parto, è deceduta anche la donna.

In un primo tempo, poichè la donna [illegible] la milza gonfia, ▮ medico di turno aveva ipotizzato che potesse essere stata vittima di percosse ■ aveva avvertito i carabinieri. Secondo i primi accertamenti giunti con l'autopsia, il bambino sarebbe morto a causa di un distacco improvviso della placenta causato da una congestione. La donna, infatti, aveva raccontato di essersi sentita male dopo aver bevuto d'un fiato un bicchiere d'acqua gelata.

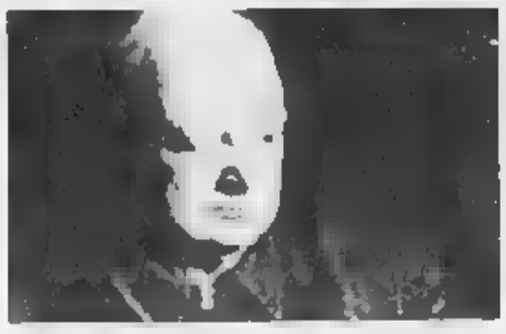
Società leader del proprio settore, conforme ISO 9001, desidera prendere contatto con:
FORTI [illegible]
CON IL DESIDERIO O LA NECESSITA' DI GUADAGNARE
[illegible] EURO AL[illegible]
LAVORANDO NELLA [illegible] ZONA DI RESIDENZA
Non è un multilevel, non è vendita a privati, senza investimenti!
Dal Centro-Nord Italia, automuniti, liberi per il nuovo e unico lavoro dai 25/30, di altre zone. Non è possibile dare spiegazioni telefoniche. Per un primo contatto, chiamate Venerdì 29 e Sabato 30/8, ore 9/18, 4 n. 0586720430, o inviate C.V. a piermas2001@libero.it Colloqui a Torino

Società in Torino, primaria nel settore della proprietà intellettuale ricerca
[illegible] ESTERNI
per la traduzione di testi brevettuali da inglese e tedesco in italiano.
Si richiede laurea e preparazione specifica nei settori della chimica, dell'elettronica e della meccanica ed inoltre esperien[illegible] pregressa di traduzioni brevettuali.
Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico, citando sulla busta il Rif. A-413, a:
SINTEX - Via Carducci 18 - 20123 MILANO - Tel. 02-80.61.361
oppure rispondere su: www.sintexselezione.it

AGENTI DI VENDITA WELLA
Wella Italia, [illegible] sempre leader in [illegible] [illegible] mercato [illegible] [illegible]i e prodotti per parrucchieri, [illegible] due agenti di vendita per due zone sulla
PROVINCIA DI [illegible] (Val ■ Susa, etc.)
I candidati/e prescelti/e potranno avvalersi nel loro lavoro ■i tutti quei supporti (formazione e investimenti pubblicitari, iniziative di marketing, ecc.) che caratterizzano una multinazionale leader nel proprio settore.
Le opportunità offerte dal portafoglio di clientela esistente sono in grado di soddisfare [illegible] giovani che vogliano vivere nella vendita il [illegible] futuro, quanto giovani professionisti alle [illegible] ■ [illegible] mercato e di un'azienda seria ed affidabile.
Gli interessati sono invitati a telefonare [illegible] 1/9/03 o al [illegible] il giorno successivo (ore 9-17) all'Ufficio Selezione di Wella Italia Castiglione [illegible] Stiviere (MN) Tel. 0376.633.427 per fi[illegible] un incontro ■ [illegible] con i nostri funzionari.
[illegible]wella.it

TRE PERSONALITA' VINCENTI

CLINTON
Presidente degli Stati Uniti d'America dal 1993 al 2001, è nato il agosto 1946 ad Hope, in Arkansas. Il fratello minore, Roger, è musicista



CHURCHILL
Primo ministro inglese dal 1940, nacque a Woodstock, nello Oxfordshire, il 30 Novembre 1874 e morì a Londra il 24 gennaio 1965. Aveva un fratello minore

LEOPARDI
Il poeta nacque a Recanati il 29 giugno 1798 e morì a Napoli il 14 giugno 1837. Aveva fratello, Carlo, una sorella, Paolina, entrambi

RICERCA DI UNO SCIENZIATO AUSTRALIANO

Sei primogenito? Avrai successo nella vita

«Più ambiziosi e seri dei secondi che sono simpatici e amabili»

ROMA

Volete diventare presidente, dittatore o magari vincere un premio Nobel? Se sullo stato di famiglia siete preceduti da un fratello o da una sorella, allora avete poche speranze. Almeno dare retta all'ultima ricerca che mette a confronto nella vita primogeniti e secondogeniti.

Uno studioso australiano, Michael Grose, ha dato al suo libro un titolo che non lascia spazio a dubbi: «Perché i primogeniti governano il mondo e gli ultimi nati vogliono cambiarlo». Secondo l'autore, a regalare una marcia in più ai primi figli sarebbe solo l'ordine di arrivo nel mondo. Varcare per primi il traguardo in famiglia li renderebbe più ambiziosi, seri e determinati del resto della prole. E più inclini a scegliere una professione di successo, magari a diventare avvocati medici. E per dar forza alla sua teoria ecco che spunta anche una lista di uomini famosi che hanno avuto il tempismo di nascere per primi. Da Winston Churchill a Saddam Hussein, passando per Stalin e Bill Clinton.

Ogni figlio, secondo Grose, avrebbe un destino segnato dalla sua data di nascita. I figli di mezzo sono quelli più alla mano e socievoli, hanno più amici e un miglior rapporto la gente. Mentre i piccoli di casa tendono a essere affascinanti mascalzoni, capaci di rigirarsi le persone e di far fare agli altri ciò che vogliono. Insomma, dimmi che figlio sei e ti dirò che personalità hai. Questa, in sintesi, la ricerca.

Secondo l'esperto, l'ordine di nascita influenza la personalità di ognuno di noi. Non per niente, dice Grose, tutti gli astronauti americani stati primogeniti proprio come oltre la metà dei presidenti degli Stati Uniti e la maggior parte dei Premi Nobel. I «first borns» sono quasi sempre più motivati ad arrivare degli altri e scelgono lavori dove la determinazione, il dal potere e la concentrazione sono le doti richieste. Hanno una forte personalità un grande concetto di sé accresciuto dal fatto che per qualche tempo sono stati i soli a ricevere attenzioni e affetto. Dei piccoli re incontrastati. E anche dopo, quando a minacciare il loro regno arriva un fratello, rimangono al centro dell'attenzione; basta sfogliare gli album delle foto dove sempre gli indiscussi protagonisti. Certamente non amano prendere rischi inutili e non si cimentano in campi in cui non siano certi di eccellere. Anche questa prudenza aiuta nel farsi strada nella vita.

> A regalare una marcia in più sarebbe solo l'ordine di arrivo al mondo «La personalità e l'apprendimento influenzati dalla posizione che si ha in famiglia»

Si potrebbe obiettare che sono molti i secondi o terzi figli che hanno avuto successo, basta pensare a Margaret Thatcher, George W. Bush e Tony Blair. Ma Grose non ha dubbi e insiste sul fatto che l'ordine di arrivo in sala parto gioca un ruolo chiave. «La posizione di un bambino nella sua famiglia ha importanti ripercussioni sulla sua personalità, la capacità di apprendimento e, alla fine, sulla facoltà di arrivare al successo», spiega l'esperto sul suo sito internet Parenting Ideas.

Solo si è unici ha lo stesso vantaggio dei primogeniti, le stesse caratteristiche. E tutto questo, secondo l'autore della ricerca, i genitori dovrebbero tenere conto nell'educazione. Le caratteristiche primi, secondi e ultimi figli sono informazioni importanti per i genitori, dice l'esperto. Mamma e papà, infatti, dovrebbero trattare i figli in modo diverso in base all'ordine in cui sono nati, per garantire ad ognuno uno sviluppo ideale. maggiori chance di successo.

[m. cor.]

IRENE PIVETTI: MA TANTI FRATELLI MAGGIORI NON HANNO COMBINATO NULLA

«Ho sentito addosso le aspettative dei miei»

intervista
Maria Corbi

Irene Pivetti ha una sorella, Veronica

La psicologa: «Non caso si dice che un nucleo perfetto sia composto da tre figli. Il terzo ridà equilibrio, è lui a ridistribuire i ruoli agli altri che saranno però in competizione tutta la vita»

Secondo gli psicologi tre sono i figli per una famiglia perfetta

ROMA

Dì figli primogeniti accusati di avere rubato la scena nella vita al secondo ce sono molti. Ma a volte succede che in una famiglia il arrivi in duplice copia, per entrambi i fratelli.

E' così a Irene Pivetti, la più giovane presidente della Camera dei deputati che l'Italia ha avuto. E, finita quell'esperienza, sempre in prima fila, anche adesso che ha rinunciato alla politica per quella di giornalista televisiva La 7. Sua sorella Veronica, dopo stata po' nell'ombra, è diventata un'attrice famosa e amata. Molto diverse, Irene e Veronica hanno marciato su binari paralleli. Seria e impegnata la prima, divertente e scanzonata la seconda. Opposte anche nel look, da sciura con foulard al collo (prima abbracciare la moda post-punk) quello della primogenita, da attrice teatro «off» quello della secondogenita. Tutte cose che sembrerebbero confermare la teoria australiana sui diversi caratteri di primo secondogeniti.

Ma quando chiedi alla prima Pivetti pensa della ricerca, risponde senza esitazioni: «Si vede che in Australia hanno poco da fare». Insomma, non ci crede a questa divisione del mondo in primogeniti di successo e secondogeniti rivoluzionari. «Potremmo fare un'altra lista con tutti i secondi figli che hanno sfondato in professioni considerate serie», dice. Ma ammette che quasi sempre i primi figli sono più assennati. Anche la sua figlia più grande è certamente più responsabile del piccolo «tutto dedito al pallone». «Ma questo non significa niente», continua. I primogeniti sono di soliti più responsabili, ma di qui a dedurre che il mondo è loro ne corre. Il mondo gronda di primogeniti che non hanno capito quale è il punto».

«Da bambina - spiega Irene Pivetti - ho sentito me le aspettative, specialmente quelle dei nonni. Ma non è mai stato un problema né per me né per sorella. L'obiettivo di entrambe era quello di essere persone buone e complete».

Per Daniela Di Veroli, psicoterapeuta, invece, questa ricerca australiana ha basi solide. «Il primogenito di solito è il primo figlio voluto, mentre il secondogenito sarà il figlio che compenserà nelle aspettative dei genitori le cose che mancano al primogenito». Insomma secondo deve trovare un suo spazio, deve competere comunque fratello maggiore. «Non a caso - continua la psicologa - si dice che la famiglia perfetta è composta da tre figli in cui il terzo riequilibria il rapporto tra gli altri due ridistribuendo i ruoli. Il secondo avrà un ruolo più definito, un po' da ago della bilancia, mentre il primo ripagato dalla ferita narcisistica infertagli dall'arrivo del secondo. Tra il primo e il secondo figlio la competizione, anche se rimane sopita, dura tutta la vita. Il primo sempre più posato perché gli viene delegato un ruolo preciso dai genitori, la primogenitura rappresenta il passaggio dell'eredità, la continuazione della famiglia. E quindi ruolo ha in sé una forte regalità e responsabilità. Il secondo deve combattersi un ruolo e deve essere qualcos'altro dal primo».

le teorie sulla diversità tra primogeniti e secondogeniti sono molte. Frank J. Sulloway qualche anno fa in un libro giunse alla conclusione che il fattore più rilevante nella determinazione dei comportamenti umani non è quello economico né quello ideologico, bensì la posizione del singolo individuo all'interno della famiglia. I primogeniti sono portati ad conservatori, mentre gli altri figli tendono naturalmente ad essere più rivoluzionari. E ciò sarebbe dovuto al fatto che la famiglia funziona come un microsistema biologico in cui ogni figlio di scavarsi una nicchia nella competizione per ottenere bene: le cure dei genitori.

EPPURE HEMINGWAY ERA SECONDOGENITO

Giovanna Zucconi

ERA un secondogenito Ernest Hemingway, era un secondogenito anche il conte Dracula. Che cosa se ne deduce? A) che venire al mondo dopo fratello o una sorella a fare da apripista nei conflitti contro i genitori e contro il mondo intero, lascia libere energie preziosa e permette di diventare artisti, creativi, premi nobel o giù lì; b) che stimola il vampirismo verso il maggiore, esaltando il talento a succhiare privilegi e concessioni (la versione contemporanea è: perché io ho dovuto aspettare il dodicesimo compleanno per avere il telefonino e quel moccioso lì ce l'ha già a undici e mezzo?); c) un bel niente.

Caratteri e psicologie, zavorre e predisposizioni non dipendono certo dall'ordine di apparizione - con buona pace di tutti quelli, dallo psicanalista austriaco Alfred Adler in poi, che hanno sostenuto il contrario. Attribuire grinta a tutti i primogeniti e flessibilità a tutti i secondogeniti non sarà mica come accomunare i temperamenti e i destini di tutti i nati sotto il segno dei Pesci o del Cancro, senza accorgersi che nel frattempo il firmamento si è spostato e con esso tutte le categorie astrologiche?

Si è certo modificato delle famiglie. Su quel palcoscenico primigenio di commedie e psicodrammi, forse le più semplici quando i figli erano così tanti che li chiamavano per numerale ordinale: Primo, Secondino, Terzo, Quinto, e via procreando. Oggi, a rigore statistico, il confronto si giocherebbe con quel 0,19 di fratello che tocca ciascuno di noi: ogni coppia ha 1,19 figli, una media troppo bassa per produrre caini e abeli larga scala. anche per sviluppare le personalità passando quasi inosservati, o comunque tutti ugualmente coprotagonisti, in quella baraonda che erano le famiglie larghe e allargate.

Oggi, in epoca di «famigliastre» in tutte le combinazioni possibili e immaginabili, che raccogliere dati empirici, disordinati, forse sconclusionati, e cercare di ricavarne un senso. Su 23 astronauti americani mandati per la prima volta nello spazio, 21 erano primogeniti o figli unici: vorrà pur dire qualcosa... o non sarà che i loro fratelli e sorelle minori sono volati anche più lontano, solo che noi ne sappiamo niente? Fra i figli di Saddam l'erede designato era il secondo, Qusay, la sua rimonta dinastica su Uday è livellata dal truce finale della loro storia. E i compulsatori di rotocalchi sapranno rintracciare le (principesche) caratteristiche condivise da Caroline e William, da Stephanie e Harry? E nelle nostre famiglie non coronate, quanto vale in termini di armonioso sviluppo psicologico l'attenzione ossessiva riservata (quando ce ne sono) ai secondi, che certo non vengono puntigliosamente pesati prima e dopo la poppata come i loro immediati predecessori?

Nei rapporti fra fratelli valgono, comunque, due assiomi luti e immarcescibili. Per il primo, il condo sarà sempre un usurpatore: la concorrenza sleale, la sua, piombato com'è a scacciare il maggiore dal suo eden di figlio unico. E per il secondo, il primo sarà sempre un prepotente, più muscoloso nelle baruffe, più precoce nelle libertà. Litigavano per la primogenitura già nel ventre materno i biblici gemelli Esaù e Giacobbe, e il secondo venne fuori irosamente aggrappato al calcagno del primo. E' ancora così. Per un piatto di lenticchie o per il motorino, per il primato dell'ambizione o per quello della creatività, primogeniti e secondogeniti rivaleggiare, secoli dei secoli. Salvo scoprirsi poi clamorosamente alleati: contro i genitori, però.

A ROMA

sposerà Clotilde il 25 settembre

Matrimonio romano per Emanuele Filiberto di Savoia. svolgeranno infatti a Roma il 25 settembre, alle 17, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, in Piazza della Repubblica, di Emanuele Filiberto Savoia con l'attrice francese Clotil Courau. Il figlio di Vittorio Emanuele ha scelto di sposarsi nella Basilica di Santa Maria degli Angeli perché lì si celebrarono le nozze dei suoi bisnonni, Vittorio Emanuele III ed Elena di Montenegro il 24 ottobre 1896. Nella chiesa sono anche conservati i paramenti sacri realizzati con l'abito di che la regina Elena donò alla Basilica

(segue da pagina 9)

Oggi SILVIO ha terminato la sua strada qui per intraprenderne una di luce; ci sorride e noi gli sorridiamo. Rita e Clelia. I funerali di

Silvio Cicerale

avranno luogo sabato 30 c.m. alle ore 8,45 nella parrocchia Maria Ausiliatrice. Recita S. Rosario venerdì ore 19,30 in parrocchia. Non fiori ma offerte alla Fondazione Piemontese per la sul cancro c/c 410100.

— Torino, 28 agosto 2003.

Fernando e Resi con Diego, Gabriella, Giulia e Bi vicini con affetto a Rita e Clelia.

E' mancato

Antonio Panormita

anni 79

Lo annunciano moglie, figli e parenti tutti. Funerali sabato 30 ore 9,30 parrocchia Madonna dei Poveri, Collegno.

— Collegno, 29 .

E' mancato il
CAVALIERE COMMENDATORE
GRAND'UFFICIALE

Antonio Stucchi

già Sindaco di Lanzo T.se
già Assessore Turismo e Sport
Prov. di Torino
Presidente Ass. Combattenti
di anni 84

Lo annunciano la moglie Lidia, i figli Nino con Adriana, Ornella con Pino, gli affezionati Fabrizio, Valentina e Paolo, cognate, nipoti, cugini e pa tutti. Funerali in Lanzo T.se sabato 30 corr. alle 10,30 nella parrocchia di S. Pietro in Vincoli.

— Lanzo, 27 agosto 2003.

L'Amministrazione Com.le, il Segretario Com.le e i Dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Cavaliere Commendatore, Grand'Ufficiale, Presidente Combattenti Reduci, Assessore Provinciale

Antonio Stucchi

già Sindaco di Lanzo Torinese

— Lanzo T.se, 28 agosto 2003.

Anna Maria e Michele Vietti partecipano al dolore dei familiari per la perdita dell'amico e dell'uomo politico

Antonio Stucchi

— Lanzo T.se, 28 agosto 2003.

Ivan Grotto partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico ANTONIO.

— Lanzo T.se, 28 agosto 2003.

La Presidente della Provincia di Torino Mercedes Bresso e il Presidente del Consiglio Provinciale Luciano Albertin, unitamente alla Giunta e al Consiglio, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Antonio Stucchi

Consigliere ed Assessore Provinciale

— Torino, 28 agosto 2003.

Cristianamente è mancato il

cav. Giuseppe Magnetti

(Pino)

anni 82

L'annunciano la moglie Esterina Macchiorlatti, i figli Maria Rosa, Gianpiero, Adriano e Roberto con rispettive famiglie, fratello e famiglia, figliocci, nipoti, parenti tutti. Funerali in Grosso sabato 30 corr. ore 15,30 dall'abitazione via I Maggio 40. S. Rosario venerdì ore 20,30 in casa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Grosso C.se, 27 agosto 2003.

RINGRAZIAMENTI

Paola e Duccio, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno dimostrato il loro affetto nei confronti di

Franco Sassano

— Ivrea, 28 agosto 2003.

Francesco Carrara

Riposa in pace.

1996 29 AGOSTO 2003

Osvaldo Benedetti

Nessuna parola può esprimere il silenzio della tua mancanza. Emma.

2003

Alfonso Curcio

Sempre con noi.

29 AGOSTO 2003

Sergio Perucca

Ricordandoti.

Luisa Grossetti

Sempre con tanto amore.

1979

gi Saracco

Sempre con noi.

1995 2003

Franco Giuliani

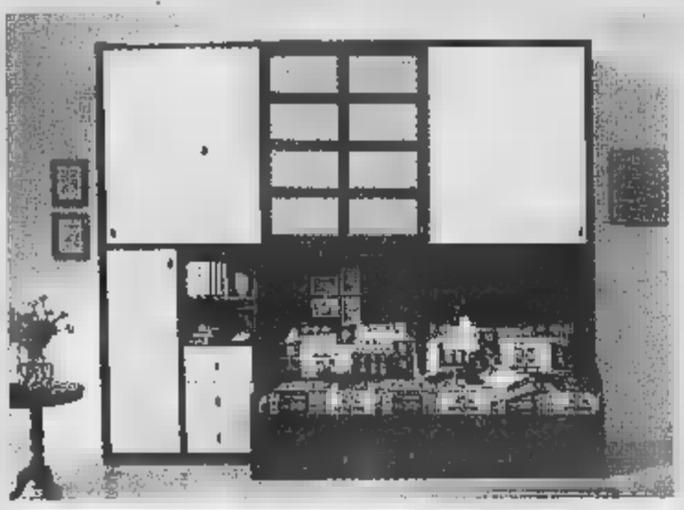
Con amore tua moglie Gina.

Alessandro Bondesan

Cocchino sei sempre presente nei nostri , ovunque noi siamo. Mamma e papà.

Per la pubblicità su
LA
PK
publikompass
10126 TORINO
Corso Massimo d'Azeglio, 60
Tel. (011) 666.52.11
Fax 666.53.00

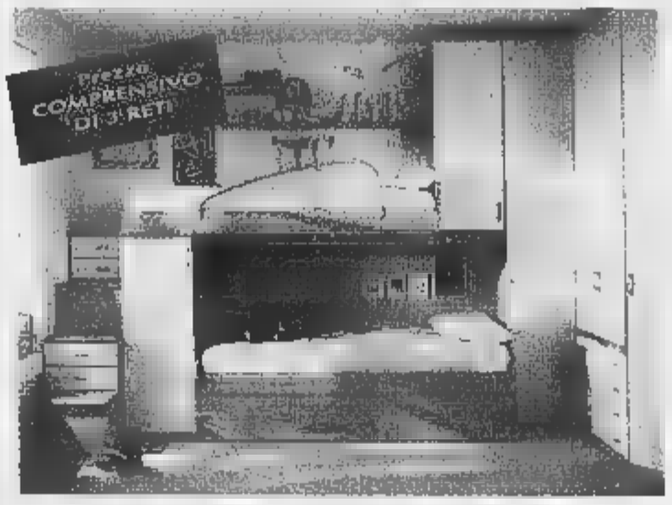
TUTTO IN 18 RATE INTERESSI ZERO



Un'idea intelligente per sfruttare al meglio anche i più piccoli spazi. Cameretta a ponte, come foto , misure L. cm 292

PREZZO IRRAGGIUNGIBILE

18 rate da € 31,55 senza interessi



Cameretta a letti comprensiva di 3 reti con capiente armadiatura ad angolo; misure cm L.350xl95xH.260

Opzione: scala L;45 contenitore 4 gradini con vani apribili e 2 cassettiere € 258

SCONTATO € 1.239

18 rate da € 68,83 interessi zero

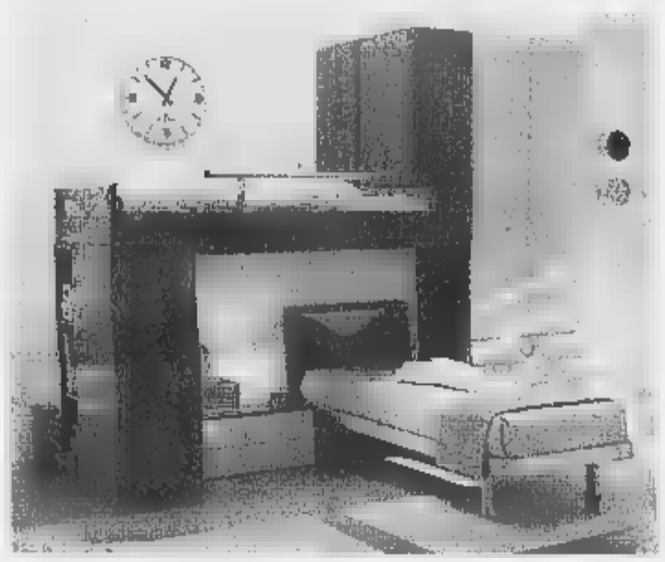
Cameretta a 3 letti per risolvere i vostri problemi di spazio, come foto

SCONTATO

18 rate da € 47,83 interessi zero

FANTASTICO SET UFFICIO

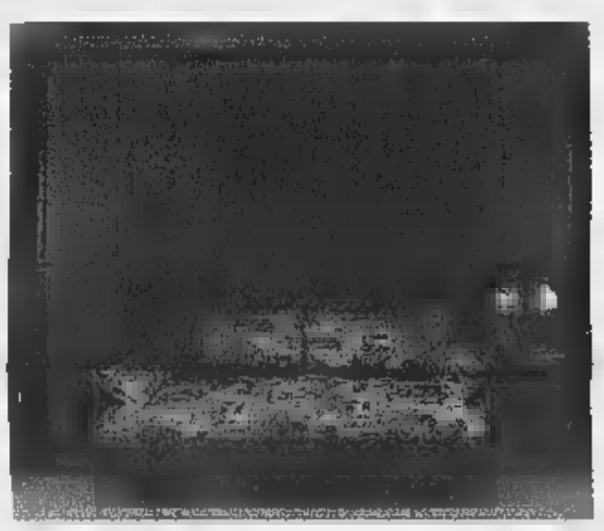
composto da: scrivania + libreria su ruote + cassettiera su ruote + sedia da ufficio girevole



Cameretta a ponte per 2 ragazzi sviluppata in modo molto particolare ed inusuale; disponibile in altri colori

SCONTATO € 1.394

18 rate da € 77,44 interessi zero



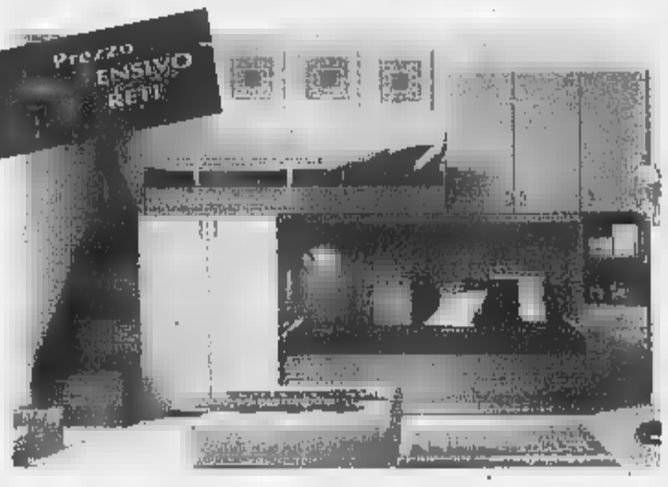
Cameretta a ponte struttura tinta ciliegio e blu profilo ciliegio

COMPLETA di 2 RETI e 2 MATERASSI

Disponibile anche con ante avorio profilo ciliegio.

PREZZO IRRAGGIUNGIBILE

18 rate da € 33,00 senza interessi

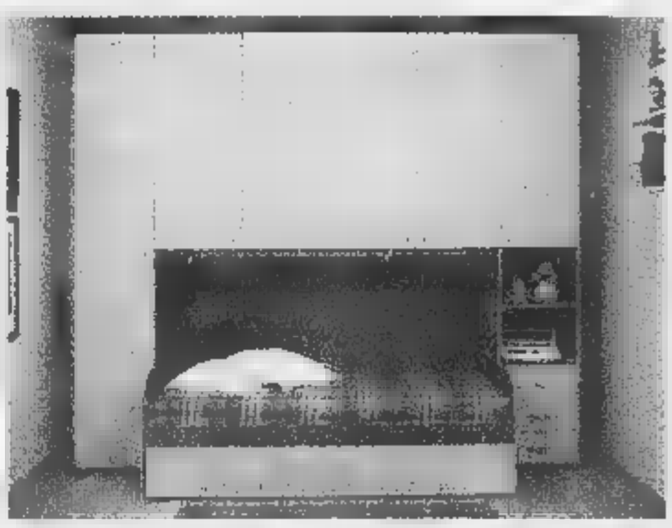


Cameretta a 3 letti, disponibile in altri colori, composizione come foto comprensiva di 3 reti, misure L.335

SCONTATO € 950

18 rate da € 52,27 interessi zero

Opzione scala l.52 a 4 gradini € 206



Cameretta a ponte disponibile nei colori arancio, blu e verde mela, misure cm L.294 P.55/90 H.260

Escluso materassi.

SCONTATO

18 rate da € 26,38 interessi zero

IL PREZZO GARANTITO PIU' BASSO

APERTI LE DOMENICHE 14 e 28 SETTEMBRE

Orario pomeridiano 15.00 - 19.30

MOBILANDIA

* I prezzi si intendono IVA ESCLUSA

LA SCELTA VINCENTE.

RIVALTA
Via Giaveno
Tel. 011/9003361

TORINO
C.so Grosseto
Tel. 011/9003361

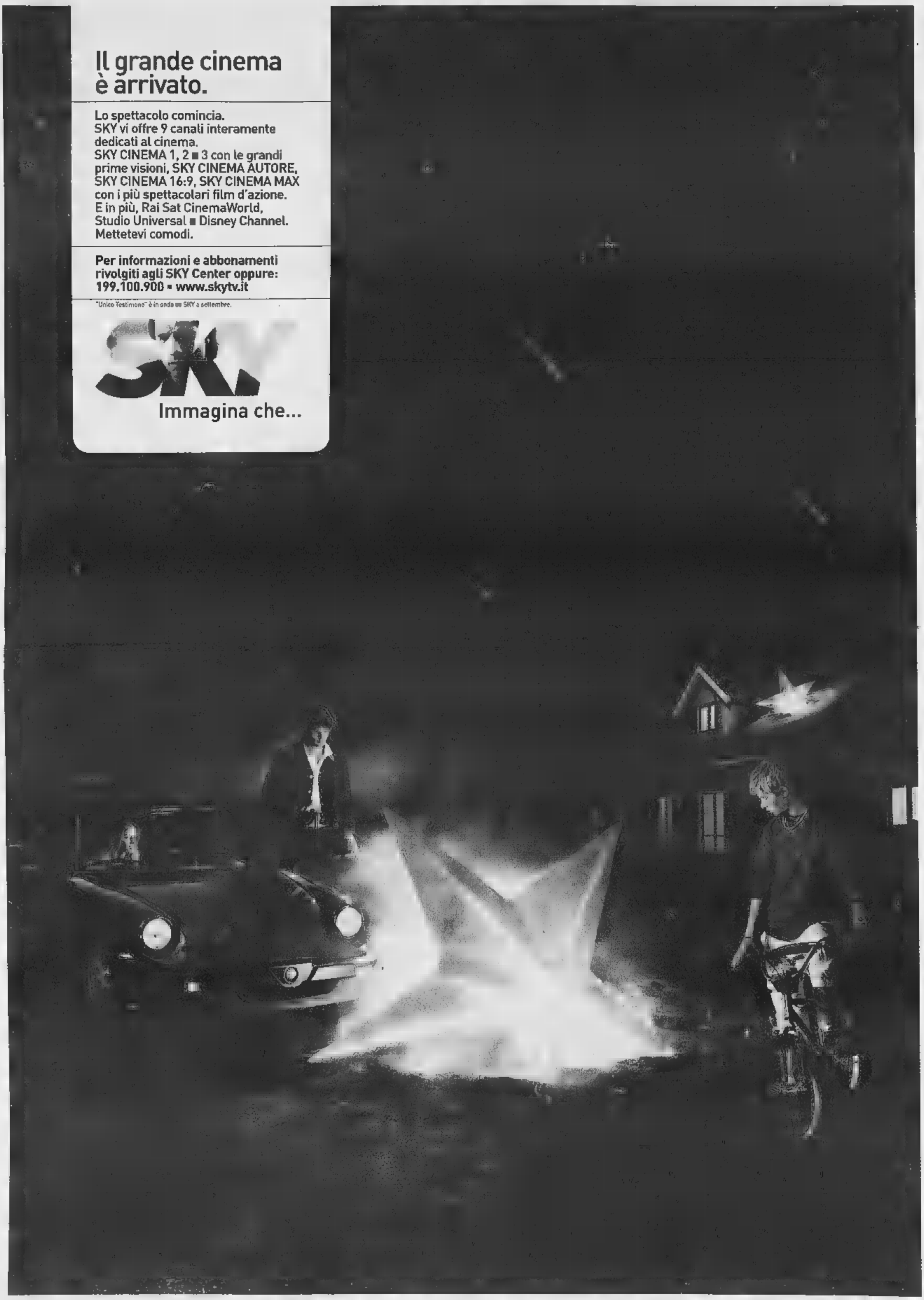
Il grande cinema è arrivato.

Lo spettacolo comincia.
SKY vi offre 9 canali interamente dedicati al cinema.
SKY CINEMA 1, 2 ■ 3 con le grandi prime visioni, SKY CINEMA AUTORE, SKY CINEMA 16:9, SKY CINEMA MAX con i più spettacolari film d'azione.
E in più, Rai Sat CinemaWorld, Studio Universal ■ Disney Channel.
Mettetevi comodi.

Per informazioni e abbonamenti rivolgiti agli SKY Center oppure: 199.100.900 ■ www.skytv.it

"Unico Testimone" è in onda su SKY a settembre.

SKY
Immagina che...



COME SONO ORA ORGANIZZATI

QUANTI SONO
3500
riuniti in dieci liste.

DA ANNI LISTA
Da dieci
a vent'anni

DI DESTRA più iscritti
«Forza Lavoro Disponibile»
«Disoccupati uniti per il lavoro»
«Sindacato Azzurro»,
la «Lista Flegrea» e la «Lista Storica».

LISTE SINISTRA
«Coordinamento di lotta
per il lavoro» e il «Movimento
disoccupati autogestiti di Acerra».

LEGAMI LA CRIMINALITA'
C'è anche il rischio
dell'infiltrazione
della criminalità
organizzata.

Nel maggio scorso, è stato arrestato il leader dei «Disoccupati uniti per il lavoro» Salvatore Lezzi con l'accusa di estorsione aggravata dalla finalità di favorire una associazione camorristica.
Lezzi è stato poi scarcerato giugno dal Tribunale Riesame Napoli che ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare

INIZIATIVA DI COMUNE E PROVINCIA DI NAPOLI

Disoccupati, via le liste per sconfiggere l'illegalità

Le richieste di lavoro dovranno essere inviate solo via Internet o ad un numero telefonico. Scoppia la protesta, tutti in piazza

Mariella Cirillo
NAPOLI

Si sono concessi soltanto una breve assenza, pochi giorni a cavallo di Ferragosto trascorsi lontani da strade, piazze e monumenti-simbolo della città. Ma le «vacanze» dei disoccupati napoletani sono già finite con i primi rientri dalle ferie sono ricomparsi anche loro, decisi a restare protagonisti anche dell'ultimo scorcio di una caldissima estate, scandita da blocchi stradali, sit-in, incursioni in grandi alberghi e biglietterie di musei e aliscafi, invenzioni per catturare i media e colpire le istituzioni.

Alla ripresa post-vacanze, il plotone di disoccupati che gestisce il calendario dei cortei quotidiani ha trovato, però, uno scenario radicalmente cambiato. Nella lunga storia che ha visto a Napoli sul bisogno vero di lavoro l'arcipelago di sigle e movimenti, pronti ad incendiare la piazza inchieste su infiltrazioni della camorra e sospetti di regie politiche, è arrivata una svolta. non di poco conto. Provincia e Comune, con il sostegno anche della Regione, hanno detto «stop alle liste» messo a punto un piano che taglia fuori i gruppi finora accettati come interlocutori, imponendo una via «personale» per chi cerca occupazione. L'annuncio è arrivato martedì, con conferenza stampa degli assessori al Lavoro provinciale (Corrado Gabriele, di Rifondazione Comunista) e comunale (il diessino Nicola Oddati), che hanno scelto uno slogan esplicito: «Disoccupati, ci siamo organizzati».

Con nove milioni di stanziati dal governo e sette dall'amministrazione regionale per attività formativa e inserimento lavorativo, il progetto prevede l'attivazione di un sito Internet e di un numero verde, cui i disoccupati iscritti nei Centri l'impiego a Napoli e in provincia - attualmente sono 439.000 - dovranno rivolgersi per prenotare un colloquio. A partire da ieri, a ciascuno viene fornito in ordine di prenotazione un codice alfanumerico per un percorso assolutamente «individuale» verso il lavoro. Ma la rivoluzione organizzativa si accompagna ad una netta presa di posizione, che rompe con il passato: «Non riceveremo più nessuna lista - hanno giurato assoluta sintonia i due assessori -. Bisogna spezzare il circuito. Ora gli strumenti ci sono, e sono limpidi e trasparenti».

La risposta non si è fatta attendere. Mentre veniva annunciato in nome della legalità lo stop all'estenuante liturgia di cortei-paralisi-delegazioni-trattative, una quarantina di iscritti a tre diverse sigle ha occupato la sede della Provincia dove i manifestanti sono rimasti asserragliati fino a mezzogiorno di mercoledì, quando la polizia li ha convinti ad andare via. Un ritardo che ha provocato il disappunto del presidente dell'amministrazione provinciale, il Verde Amato Lamberti che aveva chiesto al questore, Franco Malvano, lo sgombero degli uffici per le otto del mattino. Sì, perché la patata bollente passa alle forze dell'ordine: chiusi i portoni degli enti locali, c'è chi adesso «tolleranza». Le prospettive sono tutt'altro che tranquillizzanti, visto che dal varo del nuovo piano le manifestazioni si sono susseguite a ritmo incalzante, con un nutrito cartello liste sul piede di guerra. Per lunedì viene annunciato imponente corteo, ma già ieri mattina in mille hanno sfilato per le strade del centro ed altri nel pomeriggio hanno presidiato i palazzi di Provincia, Comune e prefettura.

Le proteste preoccupano il sindaco Rosa Russo Iervolino: dietro «c'é una qualche regia che tiene la città "in agitazione"», spiega, anche se esclude «grandi congiure» o la presenza di partiti politici che anche dall'opposizione di centrodestra «sono stati molto chiari» sulla necessità di dare un taglio al circuito piazza-istituzioni. non pochi temono un duro braccio di ferro. E tutto questo accade mentre Napoli è impegnata nella sfida per Coppa America. I disoccupati hanno annunciato il boicottaggio e varato «Azzurra», una barchetta messa in mare per fare il verso all'America's Cup. Non é un mistero che illegalità e tensioni sociali preoccupano gli organizzatori del team Alinghi e che su questo punto siano stati chiesti precisi impegni. Il ministro Pisanu ha garantito per l'intera durata della competizione e le amministrazioni locali hanno deciso di voltare pagina con i 27 job center. Ma i segnali non sono incoraggianti. Dalle frange di disoccupati più oltranzisti la replica é questa: «I soldi sono arrivati grazie a noi. Non vi illudete, non torneremo a casa».

Un corteo dei disoccupati a Napoli

Ma la «calda estate» dei manifestanti non è finita e poco dopo l'annuncio dell'iniziativa in quaranta hanno occupato la sede della Provincia
E' in pericolo anche l'eventuale ospitalità alla Coppa America

X-TYPE DIESEL
PER ORA ACCONTENTATEVI DI PROVARLA.

La nuova X-Type Diesel non è ancora in consegna. Potete, però, provare l'emozione di guidarla in anteprima e prenotarla da noi.
X-Type Diesel. A partire da 29.800 euro chiavi in mano.

Jaguar Torino
Corso Moncalieri
Telefono 011

JAGUAR

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

SODIO 0,0□□1%

	fisso					Indicata per i neonati
Sant'Anna	39	1,1	1503	Sì	3,2	Sì
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No
Panna	[illegible]	[illegible]	925	[illegible]	[illegible]	No
[illegible]	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No
Rocchetta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.D.	No
[illegible]	250	6,8	[illegible]	No	N.D.	[illegible]
[illegible]	390	[illegible]	200	[illegible]	N.D.	No
Boario	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.D.	No
Uliveto	[illegible]	89,2	[illegible]	No	N.D.	No
Sangemini	[illegible]	19,67	[illegible]	[illegible]	N.D.	Sì
Lete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.D.	No
San Pellegrino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.	No
Ferrarelle	[illegible]	49	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No

Edizioni s.r.l.

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

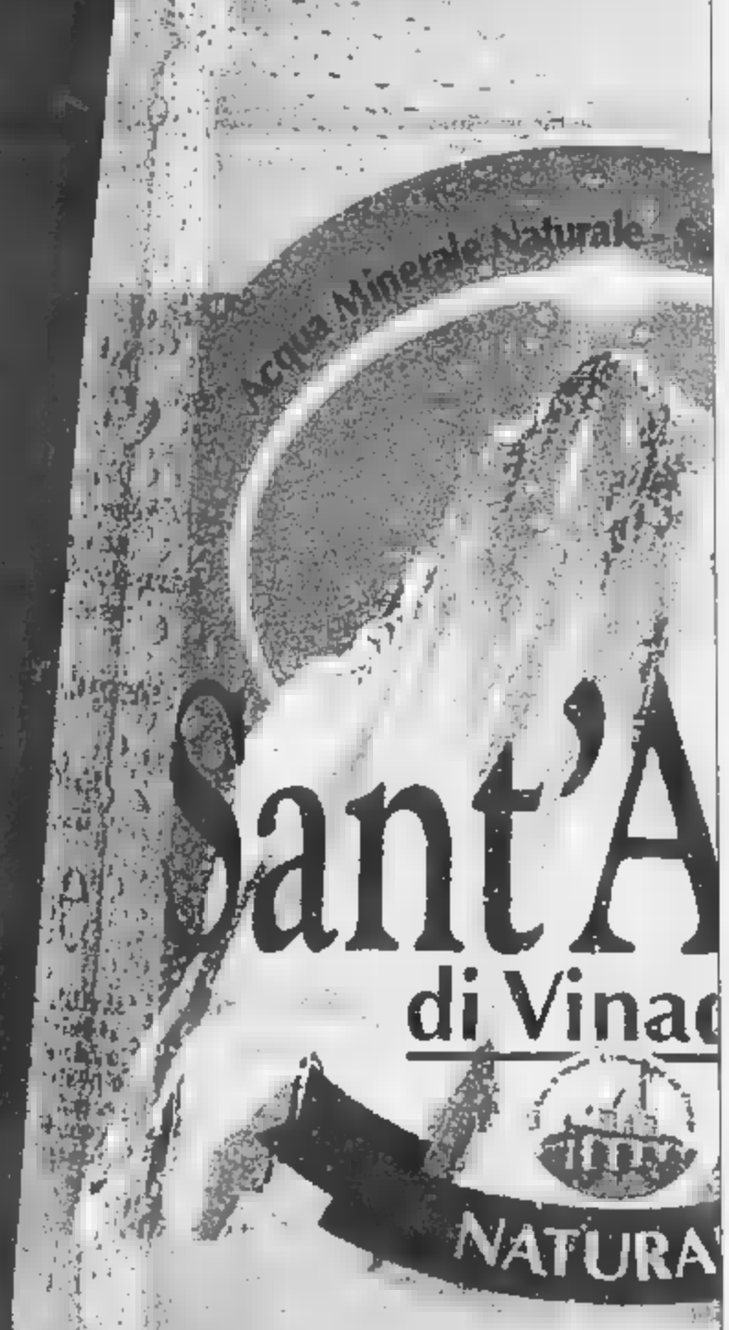
[illegible] e anziani che cercano un'acqua minerale leggera sul serio. L'hanno finalmente trovata. Si chiama Sant'Anna di [illegible] ha una [illegible] a 1.504 metri di quota, pochissimo sodio, residuo fisso e [illegible] dati dichiarati all'Istituto, a portata di consumatore e a dimostrazione [illegible] confronti con [illegible]. I suoi dati grazie ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come [illegible] indicata per [illegible] dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i neonati e per [illegible] povera di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

- Telefonate al n. 011.0395505
- Mandate un fax al n. 011.[illegible]
- Scrivete un'email all'indirizzo [illegible]@santanna.it
- Andate al sito www.santanna.it

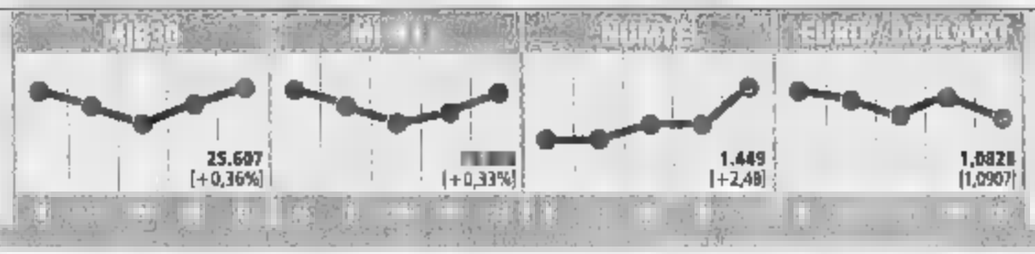


IntesaINOX
Protegge il potere d'acquisto del tuo capitale e punta ad un rendimento aggiuntivo.
Banca Intesa

IntesaINOX
Protegge il potere d'acquisto del tuo capitale e punta ad un rendimento aggiuntivo.
Banca Intesa

Migliorano i conti di Italdesign

Valore della produzione in aumento del 15,2% a 70,8 milioni nel primo semestre, margine operativo lordo a 14,8, risultato operativo a 10,7, +12,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, risultato netto di 4,6 (+10,5%). Questi i risultati del semestre dell'Italdesign-Giugiaro esaminati dal cda della società che, con l'opa lanciata ad aprile ha deciso di uscire dalla Borsa. Resta ancora il 7,97% del capitale che sarà oggetto di un'Opa residuale.



Perdite ridotte per Prima Industrie

Si riducono le perdite a livello di «ebit» per Prima Industrie che ha chiuso il primo semestre con un rosso di 0, 3 milioni, in miglioramento rispetto al valore negativo per 2, 2 milioni di euro registrato al 30 giugno del 2002. Il fatturato consolidato risulta in leggera flessione (-5%) rispetto ai primi sei mesi del 2002, a 43, 8 milioni di euro a causa della quota espressa in dollari e realizzata prevalentemente dalla Prima North America.

LE SPESE MILITARI STIMOLANO L'ECONOMIA MA PESANO SUI CONTI PUBBLICI

L'America corre più del previsto, crescita al 3,1%

Wall Street festeggia il boom. Il Fondo Monetario lancia l'allarme deficit

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

L'economia americana va anche più veloce di quanto si aspettasse il governo, ma il Fondo Monetario Internazionale lancia avvertimenti sull'esplosione del deficit di bilancio e Wall Street resta guardinga per quasi tutta la giornata di contrattazioni, salvo uno strappo finale che porta il Dow Jones a chiudere a +0,43% e il Nasdaq a +1,01%. Il dipartimento del Commercio ieri ha pubblicato i dati rivisti per il secondo trimestre dell'anno, e il prodotto interno lordo degli Stati Uniti è aumentato del 3,1%, invece del 2,4% annunciato in precedenza. La ragione principale di questa crescita accelerata sta nelle spese militari, salite del 46,9% a causa della guerra in Iraq, con un balzo che non si vedeva dal 1951, ossia dai tempi del conflitto in Corea. Ma anche le spese dei consumatori, che valgono due terzi dell'economia americana, sono aumentate del 3,8%, segnalando una maggiore fiducia nel futuro. Le domande dei disoccupati per l'assistenza sociale sono salite, ma sono rimaste sotto la soglia di 400.000, che in genere viene associata ad un mercato del lavoro debole.

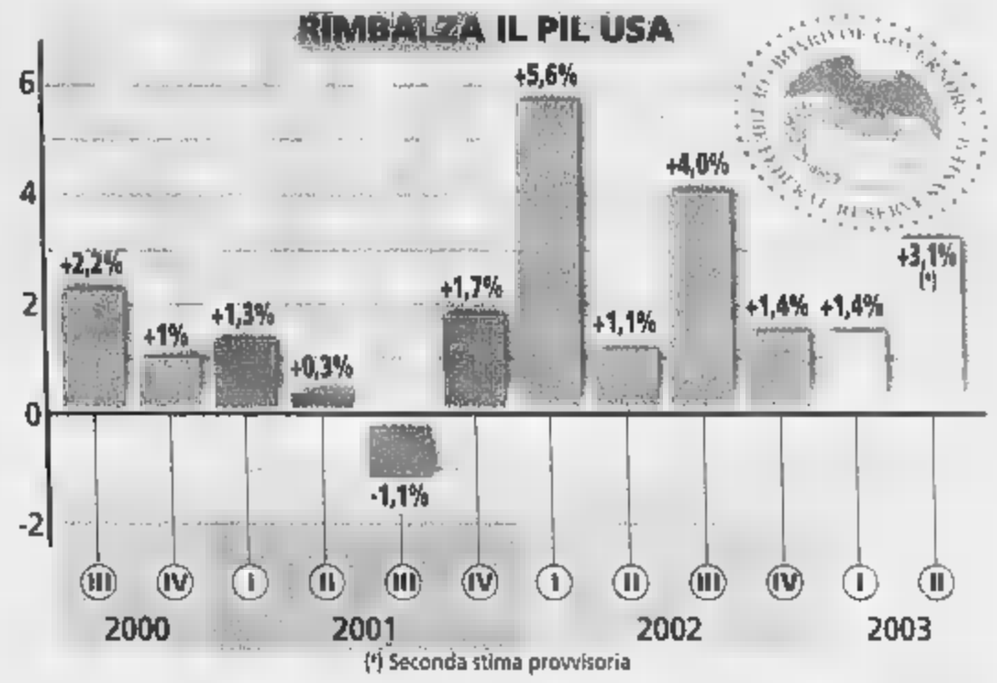
Sono tutte notizie abbastanza positive per l'amministrazione Bush, che ha cercato di stimolare la ripresa con riduzioni fiscali da oltre un trilione di dollari, mentre la Federal Reserve ha portato il costo del denaro all'1%, cioè il livello più basso degli ultimi 45 anni. Secondo il presidente della Fed di Dallas, Robert McTeer, nell'ultimo trimestre dell'anno l'economia americana crescerà tra il 3,5% e il 4%, lasciandosi definitivamente alle spalle la recessione del 2001.

La Casa Bianca ha puntato su questa ripresa in vista delle elezioni presidenziali del 2004, e gli ultimi dati rafforzano la posizione di Bush, proprio mentre aumentano le critiche per la situazione in Iraq. Sul piano economico, però, restano ancora delle incertezze che potrebbero avere un peso politico. Ad esempio il dato sulle domande per l'assistenza sociale è incoraggiante, ma non ancora buono. La disoccupazione è al 6,2% e le aziende non hanno ricominciato ad assumere, anche se hanno ripreso ad investire con prudenza. Per il presidente è indispensabile che il mercato del lavoro si rimetta in moto, perché altrimenti l'americano medio non sentirebbe gli effetti della ripresa, e questo rafforzerebbe le critiche degli avversari democratici secondo cui Bush ha favorito i ricchi ma si è dimenticato della classe media e dei poveri.

La prima stima per il pil era stata del 2,4 % Ora il presidente della Fed di Dallas prevede il 4% nel quarto trimestre

L'altro problema grave è quello del deficit, che per ironia della sorte è provocato proprio dall'aumento delle spese statali e dalla riduzione delle tasse, ossia due degli elementi fondamentali della strategia della Casa Bianca per alimentare la ripresa. L'occupazione in Iraq costa 4 miliardi di dollari alla settimana e gli analisti del Congresso prevedono un deficit da 480 miliardi di dollari per il 2004, mai visto prima nella storia degli Stati Uniti. Questo alla lunga potrebbe provocare un rialzo degli interessi e quindi una frenata della crescita, come ha avvertito il Fondo Monetario Internazionale nel suo outlook mondiale, che verrà pubblicato il mese prossimo a Dubai: «L'applicazione - dice il documento - di un credibile programma di medio termine per ristabilire l'equilibrio del ciclo è ora ancora più pressante». Ma Bush non può ritirarsi dall'Iraq e non può rimangiarsi i tagli alle tasse, e quindi deve sperare che gli effetti negativi del deficit non si facciano sentire prima delle elezioni di novembre 2004, rovinando la ripresa in corso e la possibile discesa della disoccupazione. Una volta confermato alla Casa Bianca, poi, potrà cercare di riaggiustare i conti in rosso, e passarli al suo successore.

Queste sono alcune delle ragioni per cui Wall Street ha reagito positivamente, e solo dopo una lunga riflessione e senza sbilanciarsi troppo, alla buona notizia sul prodotto interno lordo, e il dollaro ha addirittura frenato la rincorsa all'euro delle ultime settimane. La borsa, secondo gli analisti, aveva già messo in conto questi sviluppi positivi nel rialzo che dura da marzo. Durante la giornata molti investitori hanno pensato soprattutto a vendere per incassare i profitti, mentre sullo sfondo resta sempre un po' di incertezza per i rischi geopolitici legati al terrorismo e alla situazione in Iraq. Digerito il dato sulla crescita, economisti e investitori adesso vogliono vedere se le aziende riprenderanno sul serio ad assumere e a spendere soldi, prima di che il vento è cambiato in maniera definita.



ALTRI «NO» ALL'IPOTESI DI DAZI GENERALIZZATI A COLDIRETTI: VINCIAMO A CANCUN, L'EXPORT DI FORMAGGI SALIRÀ DI 10 VOLTE

Monti: la Cina non è un pericolo per l'Europa

I Quindici approvano la lista di 41 prodotti tipici da far tutelare dal Wto

BRUXELLES

La Cina non è un pericolo, anzi, più si sviluppa e maggiori saranno i vantaggi per il resto del mondo». È questo il parere del commissario Ue alla concorrenza, Mario Monti, che in un'intervista all'*Espresso* (in edicola oggi) ribadisce che Bruxelles già vigila e impone selettivamente dazi antidumping quando vengono violate le regole. «Abbiamo tutti gli strumenti - assicura il commissario antitrust - per esercitare questa funzione di garanzia con fermezza, cautela e discrezione», senza bisogno di introdurre invece dazi generalizzati.

Monti sostiene che il deficit commerciale dell'Ue nei confronti della Cina «non è allarmante» e sottolinea che «le esportazioni cinesi sono anche il risultato degli ingenti investimenti dei Paesi dell'Unione europea e dagli Usa proprio in Cina». Quanto ai dazi antidumping, sono imposti «ogni volta che viene provata la violazione delle regole: è già accaduto con i graniti, i metalli, le biciclette e certi prodotti chimici».

«No ad alzare i dazi, no a bastioni fortificati» ha detto ieri il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, che però ha propugnato «un grande rigore contro la contraffazione» e «una politica che tuteli i brevetti e la proprietà intellettuale». In più «bisogna contrastare il dumping sociale e ambientale», cioè la possibilità (che molti imprenditori cinesi sfruttano) di produrre a prezzi stracciati, imponendo in fabbrica condizioni di lavoro inaccettabili in Occidente e inquinando senza preoccupazioni, così da risparmiare sui depuratori e sui filtri che invece gli imprenditori occidentali devono utilizzare.

Il caso Cina sarà fra quelli da discutere alla conferenza annuale dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), in programma ai primi di settembre a Cancun (in Messico). In vita di questo appuntamento, ieri i Paesi dell'Ue hanno approvato un elenco definitivo di 41 prodotti di qualità, di cui proporranno la tutela a livello mondiale e non più solo europeo. Obiettivo è combattere gli imitatori che usano gli stessi nomi in altre aree geografiche. I 14 prodotti italiani inclusi nella lista dei Quindici sono i seguenti: Chianti, grappa (di Barolo, del Piemonte, del Trentino, del Friuli, del Veneto, dell'Alto Adige), marsala, asiago, fontina, gorgonzola, grana Padano, mortadella di Bologna, mozzarella di bufala campana, parmigiano reggiano, pecorino romano, prosciutto di Parma, prosciutto di San Daniele e prosciutto toscano. Fra i prodotti stranieri, figurano soprattutto alcolici come Beujolais, Bordeaux, Bourgogne, Champagne, Cognac, Malaga, Madeira, Moselle, Ouzo e Porto. Nelle altre categorie si va dalla feta al roquefort.

Commentando la pubblicazione della lista, il commissario europeo all'Agricoltura Franz Fischler ha detto che «*l'Ue si adopererà* nell'ambito delle negoziazioni al Wto per giungere a una migliore protezione dei prodotti regionali di qualità». La selezione dei prodotti non non è stata facile; ieri il ministro italiano alle Politiche agricole, Gianni Alemanno, che è anche presidente di turno del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura europei, sottolineava il «ruolo di traino» del nostro Paese che «conferma la leadership italiana in Europa sul tema dei prodotti a denominazione d'origine». «Si tratta di un risultato fondamentale - osserva Alemanno - anche perché conseguito all'unanimità. Adesso il fronte europeo è compatto per proseguire questa battaglia in sede multilaterale». Il ministro ha aggiunto che «la Commissione europea sta già notificando al Wto la lista, che diventa così parte integrante della posizione comunitaria da fra pochi giorni a Cancun». Esulta la Coldiretti: «Se passa la lista al Wto, l'export di formaggi tipici italiani verso gli Usa aumenterà di dieci volte». **[lui. gra.]**

CCT SETTENNALI AL 2,21% LORDO, COLLOCATI TITOLI PER 9 MILIARDI

I Btp riguadagnano quota 3 per cento

Rendimenti in forte rialzo per i Btp e i Cct nell'asta di fine mese, con i Bunni triennali che sopra la soglia del 3%. In totale, comunica il ministero dell'Economia, sono collocati titoli per 9 miliardi di euro, a fronte di richieste per oltre 18 miliardi. Più nel dettaglio, via XX Settembre ha offerto al mercato 3 miliardi di Cct settennali 01.06.03/10, che hanno registrato un rendimento lordo pari al 2,21% con un incremento dello 0,11% rispetto all'asta precedente. Gli investitori hanno assorbito anche 3,5 miliardi di Btp triennali 01.09.03/06, il cui tasso d'interesse si è attestato al 3,02%, con un balzo dello 0,36%. Infine, sono stati assegnati 2,5 miliardi di Btp decennali 01.02.03/01.08.13, il rendimento è salito dello 0,34% al 4,30%.

Supachai Panitchpakdi (Wto)

I NUOVI DATI DELL'ISTAT PREOCCUPANO CONSUMATORI E SINDACATI

L'energia gonfia i listini dell'industria: +0,2% Salari più lenti dei prezzi

L'Ires: confermate le previsioni sul costo della vita fatte a giugno
«La perdita del potere d'acquisto a dicembre può arrivare all'1%»

Vanni Cornero

Dopo tre mesi consecutivi di flessione in luglio i prezzi alla produzione dei prodotti industriali sono cresciuti dello 0,2% su giugno e dell'1,3% rispetto al luglio 2002. «Colpa in gran parte dei rincari del petrolio e dall'apprezzamento del dollaro», spiega l'Istat comunicando i dati e aggiungendo che, al netto di prodotti petroliferi, energia elettrica, gas e acqua, la variazione congiunturale è nulla, mentre quella tendenziale è dell'1%.

Appresi i dati dell'Istat il presidente della Confindustria, Antonio D'Amato ha commentato: «Nel 2002 i prezzi industriali sono cresciuti solo dello 0,2%, mentre i prezzi al consumo sono saliti del 2,5%. Nel primo semestre 2003 i prezzi industriali sono cresciuti dell'1,3%, contro il 2,7% dei prezzi al consumo. Continuiamo a favorire una politica dei consumi e poi ci troviamo di fronte ad una stangata con aumenti di prezzi ingiustificabili. Questa situazione ha avuto un grave peso per la nostra economia: per anni abbiamo combattuto l'inflazione ed oggi invece ci troviamo di fronte ai commercianti che hanno fatto il cambio lira-euro uno a uno e questo non è giustificabile. Gli aumenti dei prezzi ingiustificati devono essere monitorati, denunciati e messi sotto controllo».

E, secondo le associazioni dei consumatori la corsa al rialzo dei prezzi non accenna a rallentare, anzi nei prossimi sei mesi sui portafogli degli italiani peserà *un'ennesima* stangata da 1436 euro. Questa cifra, sommata ai 1381 euro spesi a causa dei rincari dal primo gennaio del 2003, fa salire il salasso di ogni famiglia a 2817 euro in poco più di un anno. I dati vengono dall'ultima analisi dell'Intesa dei consumatori, secondo cui l'aumento reale del costo della vita è stato di quasi il 12%, contro l'inflazione del 2,8% misurata dall'Istat ad agosto e un tasso di inflazione programmata che il Dpef 2004 indica all'1,7%. E tra i settori che hanno fatto segnare i maggiori rincari c'è in testa quello degli alimentari (+12,1% da inizio il +11,9% dei primi sette mesi del 2003), seguono la scuola (+9,1% dopo il +8,7% applicato fino a oggi), alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (+7,8% che andrà ad aggiungersi al +4,5% dei mesi precedenti), i servizi bancari (in aumento del 6,7% dopo il +9,9% segnalato dai consumatori dall'inizio dell'anno).

Intanto, a proposito di aumenti, l'amministratore delegato di Autostrade, Vito Gamberale, ha ricordato che le tariffe autostradali in Italia sono le più basse d'Europa e che, negli ultimi tre anni, cioè da quando è stata varata la privatizzazione, il prezzo dei pedaggi è salito molto meno del tasso d'inflazione. E il presidente della Ferrovie dello Stato, Giancarlo Cimoli, parlando dell'allargamento della concorrenza, asserisce: «Una riduzione delle tariffe non avrà impatto sugli investimenti, ma solo sul conto economico della società».

Il problema è che i salari crescono meno dell'inflazione. A luglio, fa sapere l'Istat, le retribuzioni contrattuali orarie e quelle per dipendenti, sono aumentate del 2,1% rispetto allo stesso mese del 2002, a fronte di un tasso di inflazione del 2,7%. Eppure l'aumento dello 0,8% su giugno è stato il più alto da tre mesi a questa parte, invece l'aumento tendenziale è stato il maggiore dal 2,2% di febbraio, mentre negli ultimi quattro mesi l'aumento tendenziale era stato sempre dell'1,7%.

«I dati diffusi dall'Istat confermano che la perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali rispetto all'inflazione effettiva nel 2003 si aggirerà intorno allo 0,9-1%, con un danno calcolato in circa 220 euro», commenta l'Ires-Cgil, che vede confermate le previsioni fatte a giugno. Tra gennaio e luglio, spiega l'istituto di ricerca, le retribuzioni per dipendente sono cresciute dell'1,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: pertanto, anche tenendo conto degli aumenti già previsti dai contratti in vigore, per l'intero anno si resterà sotto il 2% di aumento rispetto all'anno precedente».

Invece, aggiunge l'Ires, i prezzi al consumo sono saliti del 2,7% nei primi sette mesi dell'anno, mentre l'indice armonizzato Ue vede la crescita al 2,9%. «Considerando inoltre che per gli ultimi mesi di quest'anno vi sono indicazioni di un rallentamento della dinamica inflazionistica - concludono gli analisti dell'istituto - vi sono forti possibilità che la perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali si avvicini all'1%».

La ripresa del costo del greggio ha contribuito al rialzo dei prezzi industriali

RICAVI IN SALITA DEL 9 PER CENTO, MOL A 750 MILIONI

Accelera l'utile di Autostrade Spa

Sono aumentati del 9% i ricavi consolidati della Autostrade Spa nel corso del primo semestre di quest'anno rispetto all'analogo periodo del 2002, raggiungendo i 1.216 milioni di euro, mentre l'utile netto è salito del 16,6% a quota 293 milioni, sempre rispetto al primo semestre dello scorso anno. Lo fa sapere la stessa società, aggiungendo che il margine operativo lordo ha mostrato, con 750 milioni, un incremento dell'8,2%, il risultato operativo è stato pari a 542 milioni di euro contro i 473 del 2002. Il costo del lavoro, infine, ha mostrato un incremento del 7,4% e l'organico è salito a 9.316 unità contro le 8.959 del primo semestre 2002. Nei soli primi sei mesi del 2003, Autostrade ha inviato all'Anas per approvazione progetti per 539 milioni di euro. Il programma del Gruppo Autostrade per il periodo 2003-2010 prevede opere per oltre 20 miliardi di euro. Per il 2003 è in corso un importante piano di manutenzioni che prevede interventi su 15,6 milioni di metri quadri di superfici in incremento rispetto ai consuntivi dello scorso anno (+27% di superfici). Nei primi sei mesi dell'anno, per quanto riguarda la manutenzione delle pavimentazioni, si è registrato un incremento delle superfici trattate rispetto all'analogo periodo dello scorso anno del 27%.

TRENITALIA: NON È VERO, SIAMO I PIÙ APERTI

Bruxelles contro le Fs «Sono un monopolio»

Luigi Grassia

Una decisione dell'Antitrust di Bruxelles ha ribadito ieri che le Ferrovie dello Stato non hanno il monopolio sui binari italiani; nello specifico, in non dei trattati europei le Fs sono tenute a far viaggiare anche i treni di una piccola compagnia tedesca, che si è rivolta alla Commissione Ue per far valere il suo diritto.

Che gli operatori stranieri lavorino in Italia non è una novità, perché la rete è già aperta da anni ai competitori esteri (anzi le Fs rivendicano che è la più aperta di tutte). L'intervento della Commissione chiarisce e rende più incisive certe norme che sono in evoluzione e che quindi rischiano di suscitare frequenti dubbi. Mario Monti, che da garante antitrust ha emanato il provvedimento, lo ha definito «una pietra miliare per la concorrenza nei trasporti ferroviari in Europa», perché «consente ai consumatori di scegliere e potenzierà l'attrattiva delle ferrovie rispetto agli altri mezzi di trasporto». Da sottolineare la scelta delle parole: Monti ha detto non «in Italia» ma «in Europa». Ciò potrebbe aiutare a interpretare la decisione come un messaggio lanciato non tanto alle Fs italiane (che già sono più o meno allineate alle direttive Ue) quanto alle altre compagnie ferroviarie nazionali, perché si decidano ad aprire davvero le loro reti, come in teoria avrebbero già dovuto fare da tempo.

Il caso su cui ha deliberato Bruxelles si era aperto in seguito alle difficoltà lamentate dalla compagnia privata tedesca Georg Verkehrsorganisation (Gvg), che aspirava a trasportare passeggeri fra la Germania e Milano, via Basilea, fin dal lontano 1995. Quello proposto era un servizio bisettimanale, studiato in modo da ridurre la durata del viaggio di un'ora.

Nell'Unione europea la totale liberalizzazione del trasporto su rotaia è prevista nel 2006 per le merci e nel 2008 per i passeggeri. L'avvicinamento all'obiettivo avviene per tappe. Allo stadio attuale la Gvg ha già la libertà legale di operare in Italia, ma tale libertà teorica è solo il primo passo verso la possibilità reale di farlo. Per avere anche la possibilità effettiva di avviare l'attività, la compagnia tedesca ha bisogno di locomotive e personale che deve per forza noleggiare - sempre in base alle norme attuali. E poi necessita dei tracciati, cioè della disponibilità fisica dei binari in determinati giorni e ore.

In Italia solo le Fs sono in grado di assicurare alle aziende private questi servizi. E la filosofia dell'Ue è che se le Fs possono, in linea di principio devono fornirli (nei limiti delle loro disponibilità). Si tratta del caso, abituale in Europa, di un'impresa ex monopolista che viene obbligata ad aiutare i concorrenti a operare, così che si crei un mercato più attori. È successa la medesima cosa nella telefonia fissa italiana, dove quasi tutte le compagnie private utilizzano la rete di Telecom, e nell'energia, dove l'elettricità prodotta e commercializzata dai privati viaggia sulle linee Enel (ora scorporate in una società distinta per le lunghe distanze).

La Gvg nel suo settore di competenza riteneva di avere diritto a un'analoga collaborazione da parte delle Ferrovie e di non averla ottenuta. Si è dunque rivolta all'Antitrust Ue, che ha trovato in parte fondati i suoi rilievi e di conseguenza ha imposto alle Fs di assumere «impegni sostanziali, accordando alla Gvg l'accesso e aprendo il mercato anche ad altri operatori ferroviari».

Questo il commento alla *Stampa* dell'amministratore delegato di Trenitalia, Roberto Renon: «La Commissione ha riconosciuto la trasparenza delle nostre procedure: forniamo le locomotive quando ci vengono richieste, i limiti delle nostre capacità, perché Bruxelles non pretende che fermiamo i nostri treni, e per le tracce basta chiederci di trovarle e di provvedere al coordinamento con i Paesi confinanti, secondo le procedure usuali. Il mercato italiano è già il più aperto. La questione specifica della Gvg nasce dal fatto che nel '95 le norme erano meno chiare». Ora lo sono di più.

Il numero uno delle Fs, Giancarlo Cimoli, ha osservato che da parte della Commissione «non c'è alcuna sanzione» a carico delle Ferrovie. «Via via sono venute fuori nuove norme Ue e non avendo avuto sanzioni vuol dire che la cosa si è chiusa normalmente anche per noi. Non c'è più problema».

Giancarlo Cimoli, «ad» delle Fs

Grazie all'intervento della Commissione, la piccola compagnia privata tedesca Gvg potrà operare sui binari italiani Cimoli: «Per noi la vicenda si è chiusa senza sanzioni»

RIFLETTORI SU LIGRESTI E IL GRUPPO DE AGOSTINI

A Della Valle il 2% di Rcs Rebus per il nuovo patto

MILANO

Diego Della Valle rompe gli indugi e si candida con una quota del 2% circa a far parte del gotha della finanza milanese, rappresentata nel patto dei soci di Rcs e del Corriere della Sera. Una quota acquisita sul mercato, e un investimento personale «considerato strategico e di lungo periodo, in un'azienda con grandi potenzialità di sviluppo e con un azionariato di grande qualità». Un biglietto da visita, in vista delle trattative per il rinnovo del patto parasociale in scadenza a luglio 2004.

Il rally estivo di Rcs e Piazza Affari è emerso dunque il primo elemento di un puzzle che sarà completato solo nei prossimi mesi. Da inizio agosto Rcs (+0,91% ieri a 2,65 euro) ha messo a segno un progresso del 22% (+32% dall'inizio dell'anno) tra scambi in netto aumento dalla media degli 800 mila titoli di luglio a oltre i 2 milioni delle ultime settimane.

Un'attività tale da risvegliare, nelle sale operative, attese e ipotesi sul possibile riassetto. I riflettori restano puntati su Salvatore Ligresti, che attraverso Premafin possiede il 5,1% del capitale. L'imprenditore siciliano, da tempo interessato a far parte del salotto buono dell'editoria, potrebbe secondo indiscrezioni aver arrotondato la propria partecipazione in vista dell'apertura dei giochi per il rinnovo del patto di sindacato. Tema che almeno informalmente potrebbe essere affrontato già in occasione della riunione dei soci fissata per il 12 settembre, data nella quale si riunirà anche il Cda per l'esame dei dati semestrali.

Anche la DeAgostini, che detiene lo 0,5% di Rcs (di cui lo 0,2% circa posseduto dopo aver rilevato la Toro), è stata indicata tra i compratori di questi giorni, forse in virtù della collaborazione tra i due gruppi. La DeAgostini, tuttavia, attraverso un portavoce esclude un ruolo attivo» in operazioni di Borsa. Si chiama fuori ed esclude qualsiasi coinvolgimento nella vicenda il finanziere Francesco Micheli. «Non ho alcun ruolo sia diretto sia indiretto - ha detto Micheli raggiunto telefonicamente dall'Ansa: «non sono della partita». Una quota del 2% di Rcs è inoltre posseduta dal gruppo di Francesco Caltagirone, che non ha sinora rilasciato dichiarazioni sul tema.

L'ingresso di nuovi soci, quando e se accadrà, dovrà trovare comunque un ampio consenso tra gli attuali azionisti che hanno vincolato il 44,8% del capitale sociale e dove i primi tre, la Sicind dalla Fiat, Mediobanca e la Gemina di Cesare Romiti, detengono quote comprese tra il 9,2 e il 10,2%. E dove figurano, tra gli altri, soci di peso come Banca Intesa Giovanni Bazoli l'1,9%, le Generali (2,5%), il gruppo Italmobiliare dei Pesenti (4,7%) e la Pirelli di Marco Tronchetti Provera (1,9%). [Ansa]

Diego Della Valle

ECONOMIA FLASH

ITWAY MIGLIORA I CONTI
ItWay, gruppo leader nella progettazione, produzione e distribuzione di soluzioni di e-business, ha chiuso il primo semestre con un miglioramento del 26% dell'Ebt, in utile di 1,2 milioni. L'Ebitda è stato pari a 798 mila euro (+4,6%). La posizione finanziaria netta è negativa per 62 mila euro, in miglioramento rispetto ai 953 mila registrati al 31 dicembre scorso.

AMPLIFON FA SHOPPING
Il gruppo Amplifon, attivo nella distribuzione e applicazione di apparecchi acustici, ha siglato un accordo per l'acquisizione del 100% delle attività di National Hearing Centers, società statunitense attiva nello stesso settore, per 15 milioni di dollari (in euro pari a 13,75 milioni).

PIÙ AFFARI PER VITAMINIC
Nel primo semestre 2003 i ricavi consolidati (pro-forma) del gruppo Buongiorno Vitaminic sono cresciuti del 20% a circa 25,1 milioni, mentre il risultato ante imposte è negativo per 6,27 milioni contro una perdita di 27,13 nello stesso periodo del 2002. Il margine operativo lordo (pro-forma) è stato negativo per 750 mila euro ma nel secondo trimestre è risultato positivo per 70 mila.

CALENDARIO MANIFESTAZIONI SETTEMBRE 2003

dal 5 all'8 settembre
MACEF AUTUNNO
MOSTRA INTERNAZIONALE ARTICOLI PER LA TAVOLA, CASALINGHI E DA REGALO, ARGENTERIA, OREFICERIA, OROLOGERIA
Ingresso: operatori di settore - a pagamento. Orario: dalle 9.30 alle 18.30.
Entrata: Porte Domodossola 5, Eginardo 19, Gattamelata 2, Giulio Cesare 13, Metropolitana 17, Sel Febbraio 9, Teodorico 23/24.
Tel. 02 485851 - Fax 02 48004423. www.fmi.it/macef / e-mail: macef@fmi.it

SALONE DELLA BIGIOTTERIA
Ingresso: operatori di settore - a pagamento. Orario: dalle 9.30 alle 18.30.
Entrata: Porte Domodossola 5, Eginardo 19, Gattamelata 2, Giulio Cesare 13, Metropolitana 17, Sel Febbraio 9, Teodorico 23/24.
Tel. 02 48550031/333 - Fax 02 4980129, http://bijoux.fmi.it / e-mail: bijoux@fmi.it

dal 9 all'11 settembre
MODA IN
TESSUTO E ACCESSORI
Ingresso: operatori di settore. Orario: - il giorno 11 chiusura alle 17.30.
Entrata: Porte Teodorico 23-24. Tel. 02 66103820 - Fax 02 66103844
www.fieramodain.it / e-mail: info@fieramodain.it

dal 15 al 21 settembre
61° ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL CICLO
Ingresso: il giorno 16 riservato a Stampa ed operatori stranieri; il giorno 17 riservato a Stampa, operatori stranieri e italiani dalle 9.30 alle 16.30.
Apertura al pubblico: il giorno 18 e 19 dalle 9.30 alle 22.00, il giorno 20 e 21 dalle 9.30 alle 18.30.
Entrata: Porta Scarpa 5, Eginardo, Giulio Cesare 13, Metropolitana 17, Domodossola 5.
Tel. 02 66981818 - Fax 02 6698072, www.eicma.it / e-mail: eicma@eicma.it

dal 17 al 20 settembre
ECTRIMS
CONGRESSO MEDICO
Orario: dalle 7.30 alle 20.00. Entrata: Porte Gattamelata 2.
Tel. 0041 61686/7711 - Fax 0041 61686/7769, www.ectrims.ch / e-mail: info@ectrims.ch

84° MIPEL
MERCATO INTERNAZIONALE DELLA PELLETTERIA
Ingresso: operatori di settore. Orario: dalle 9.30 alle 19.00 - il giorno 23 chiusura alle 17.00
Entrata: Porta Carlo Magno 4.
Tel. 02 584541 - Fax 02 58451320, www.mipel.com / e-mail: segreteria@mipel.com

dal 20 al 23 settembre
Ingresso: operatori di settore. Orario: dalle 9.00 alle 19.00 - il giorno 23 chiusura alle 17.00.
Entrata: Porte Scarampo 25-26, Gattamelata 2, Colleoni.
Tel. 02 438291 - Fax 02 43829233
www.micamontana.com / e-mail: segreteria@micamontana.com

dal 27 al 30 settembre
HAIR
Prodotti Visionari Performance
Ingresso: operatori a pagamento. Orario: dalle 9.30 alle 18.30.
Entrata: Porta Metropolitana 17.
Tel. 02 5773261 - Fax 02 67100731, www.visionhair.it / e-mail: infotelers@libero.it

NAZIONALE
Orario: 24 settembre dalle 18.00 alle 19.30 - 25/26 settembre dalle 9.00 alle 19.00 - 27 settembre dalle 9.00 alle 14.00. Entrata: Porte Gattamelata 2.
Tel. 06 8417000 - Fax 06 8414495, sic2003.com / sic2003.com

dal 27 settembre al 3 ottobre
PRESENTAZIONE COLLEZIONI PRIMAVERA - ESTATE 2004
Ingresso: operatori di settore (con invito). Entrata: Porte Sel Febbraio 9.
Tel. 02 77710B1 - Fax 02 77710850
www.cameramoda.it / www.cameramoda.com / e-mail: info@cameramoda.it

dal 12 / 14 Settembre 2003
FIERA MILANO e P
organizzano insieme:
- INTERNAZIONALE
Ingresso: operatori di settore (con invito a pagamento).
Orario: dalle 9.00 alle 19.00. Tel. 049 840111 - Fax 049 840570
www.padovafiere.it / e-mail: info@padovafiere.it

PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.

IL PUNTO SUI MERCATI

Si sgonfia la bolla Alitalia

CAUTO rialzo a Piazza Affari (Mibtel +0,33% a 18.908 punti e Mib30 +0,36% a 25.607 punti) che ha dovuto far conto con la debolezza di Wall Street e le incertezze delle altre Borse europee. In evidenza il tonfo di Alitalia e il ritorno di interesse per i tecnologici (Numtel +2,48% a 1.449 punti). Gli scambi sono stati pari a 2.365 milioni di euro. Si è sgonfiata la bolla speculativa nata sulle attese per la privatizzazione di Alitalia e l'arrivo di nuovi azionisti: il titolo della compagnia ha lasciato sul campo il 5% a 0,2506 euro con scambi per 131 milioni di pezzi (il 3% circa del capitale della compagnia). Una serie di sospensioni per eccesso di rialzo ha colorato la seduta sul Nuovo Mercato. Il rally dei tecnologici è stato generalizzato ma da citare sono Poligrafica San Faustino (+19,42% a 45,63 euro) e Txt (+35,24% a 26,5 euro). Cauta Tiscali (+0,32% a 5,94 euro) in attesa del cda sulla semestrale. B[redacted] eBiscom (+1,30% a 32 euro). Sul Mib30, Stm ha fatto un balzo del 3% a 22 euro, Finmeccanica ha guadagnato l'1,33% a 0,64 euro. Rcs Mediagroup mette a segno un cauto rialzo (+0,91% a 2,65 euro) dopo la notizia dell'ingresso di Diego Della Valle nell'azionariato. Tod's ha guadagnato il 2,98% a 34,9 euro. Balzo in avanti di ClassEditori (+3,30% a 1,68 euro) tra scambi intensi (quasi due milioni di pezzi contro una media [redacted] negli ultimi 30 giorni era intorno ai 162 mila). Bene Mediaset (+0,97% a 7,894 euro) e Seat (+0,96% a 0,799 euro). Poco variate Mondadori (+0,05% a 6,51 euro) e L'Espresso (+0,05% a 3,824 euro). Solo Telecom Italia Media stona con un -1,17% a 0,26 euro. Dopo aver oscillato nel corso della seduta Fiat ha chiuso in rialzo dello 0,19% a 6,207 euro. Bene anche Ifi privilegio (+0,98% a 6,26 euro) e Ifil (+0,71% a 2,27 euro). In controtendenza le Ifil risparmio che hanno perso lo 0,92% a 2,05.

CAMBI VALUTE

	Quot. BCE	1	Euro	Var %
Dollaro Usa	1,0828	1	0,9235	0,73
Yen giapponese	127,1100	100	0,7867	1,19
Sterlina inglese	0,6904	1	1,4485	0,57
Franco Svizzero	1,5415	1	0,6487	-0,20
Corona ceca	32,550	100	3,072	0,06
Corona danese	7,430	10	1,346	0,01
Corona estone	15,647	100	6,391	0,00

INDICI BORSA

Valori di Milano	28-08-2003	%
MIB	18411	+0,46
MIBTEL	18908	+0,33
MIB 30	25607	+0,36
MIDEX	24829	+0,80
AIM (Ristretto)	7353	+0,22
D.J. Eurostoxx 50	2578	+0,60

MIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min.	Max.
Set.03	25465	25635	25465	25825
Dic.03	[redacted]	[redacted]	25660	25815
Mar.04		25878		
Giu.04		26158		

RISTRETTO MILANO

Titoli	Quotaz.	Var %
Autostrada Meridionali	28,8000	+1,05
Banca Ifis	9,3000	+0,11
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	32,9700	0,00
Banca Pop. di Sondrio	11,6000	-0,09
Borgosesia	4,2800	+6,70
Borgosesia rnc	2,4300	+6,58
CIT	2,9000	+1,02
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,0950	0,00
Elios Holding Milano	0,4400	+3,01
Ferrovie Nord Milano	1,4000	0,00
NGP	0,6310	-0,32
Siec	0,8000	0,00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 331.11 (+0.03); [redacted] 20) [redacted] (-0.91); Francoforte (Dax Xetra) [redacted] (+0.69); Hong Kong (Hang Seng) [redacted] (+0.76); Londra (Fse 100) 4198.00 (-0.20); Madrid (Ibex 35) 7175.10 (+0.45); Parigi (Cac 40) 3322.95 (+1.31); Sydney (AllOrd) 3196.90 (+0.59); Tokio (Nikkei) 10225.22 (-0.81); Zurigo (Smi) [redacted] (+0.41); New York (Dow Jones) 9374.21 (+0.43); Nasdaq 1800.18 (+1.01).

TASSI DI MERCATO

Tas Area Euro 2,00%	Giappone Overnight 0,150%
[redacted] 0,75%	Tur Canada [redacted]
Usa Fed Funds 1,00%	Tur [redacted]
Tas Gran Bret. 3,50%	Libor Usa 1m 1,110%
Tas Giappone 0,100%	Libor Usa 12m 1,400%

RENDIMENTI ESTERI

USA 10 anni	4,479%	FRA 10 anni	4,190%
USA 30 anni	5,259%	ESP 10 anni	4,218%
CAN 10 anni	4,946%	HOL 10 anni	4,218%
UK 10 anni	4,590%	SVE 10 anni	4,790%
UK 30 anni	4,670%	GIA 10 anni	4,620%
		GER 10 anni	4,100%

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2002

Tasso ufficiale riferimento 3,375%

ORO CHIUSURE

Mercato	28-08-2003	27-08-2003	Euro
Londra	399,80	371,25	341,5219
Zurigo	378,15	363,75	341,0452
Milano (Euro/gr.)	0,0000	0,0000	
Argento (Euro/Kg.)	0,0000	0,0000	

VARIE

Kariba 0.010; Meleurora 0.600.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	2,1270	2,1565
1 mese	2,1340	2,1636
2 mesi	2,1420	2,1717
3 mesi	2,1490	2,1788
4 mesi	2,1640	2,1940
5 mesi	2,1800	2,2102
6 mesi	2,1900	2,2204
7 mesi	2,1980	2,2285
8 mesi	2,2220	2,2528
9 mesi	2,2450	2,2761
[redacted]	2,2600	2,2913
	2,2970	2,3289
12 mesi	2,3080	2,3400

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	73,000 - 83,570
Sterlina (n.c.)	74,880 - 81,150
Sterlina (post.74)	73,900 - 80,640
Marengo Italiano	58,660 - 65,850
Marengo Svizzero	58,310 - 64,300
Marengo Francese	57,840 - 63,520
Marengo Belga	57,330 - 63,520
Marengo Austriaco	57,330 - 63,520
20 Marchi	72,820 - 85,220
10 Dollari liberty	181,090 - 232,410
10 Dollari Indiano	247,980 - 304,710
20 Dollari liberty	356,360 - 413,170
20 Dollari St.Gaude	371,050 - 426,660
4 Ducati Austria	160,180 - 185,920
100 Corone Austria	320,720 - 346,030
100 Pesos Cile	185,760 - 211,250
Krugerrand	316,140 - 351,190
50 Pesos Messico	383,490 - 408,080

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 28-08-2003

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-08-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

TITOLI DI STATO

CONVERTIBILI

	Denaro	Lettera
B.Pop Intra 03 3,00%	127,560	126,030
B.Pop Lodi CV 10	103,909	103,809
B.Pop Milano 98/08 cv 4,01%	108,227	108,239
Cr. Artigiano 04 Iv	114,000	113,997
Cr. Valtellinese 04 CV 2%	100,103	100,245
cv Alitalia 07	93,009	93,914
cv BP Unite 04	99,702	99,396
cv BP Unite tm 04	137,260	137,050
cv Eni/SAI 06	104,070	104,055
cv Fiat 06	116,050	116,106
cv P Virtu 05	99,103	99,162
cv P Virtu 06	113,630	113,770
cv Vec Ass	117,100	117,100
Telecom IT CV 10	115,979	116,013

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend. %
15/09/03	16	99,919	1,720
15/10/03	48	99,745	1,760
14/11/03	78	99,570	1,730
15/12/03	109	99,405	1,740
15/01/04	140	99,210	1,810
16/02/04	172	99,033	1,829
15/03/04	[redacted]	98,864	1,850
15/04/04	231	98,681	1,840
14/05/04	260	98,497	1,900
15/06/04	292	98,300	1,940
15/07/04	322	98,100	1,969
16/08/04	354	97,880	1,970

Con directa puoi scegliere tra ECN o Market Maker
> Market Maker 10$
> Island 9$ + 0,0025$ per azione
CISCO SYSTEMS INC (CSCO)
Trading veloce sui titoli USA
Batti il mercato USA sul tempo: compra e vendi NASDAQ 100 sull' ECN ISLAND in pochi secondi.
directa trading on line dal 1996
www.directa.it ☎ 011.530101

EURO 50

AD Motors e Central Motors

Concessionarie Toyota di Torino

PROGETTO COROLLA.

Versione Hatchback (3 e 5 porte), monovolume Verso e SW - Motori benzina 16V a fasatura variabile VVT-i: 1.4 (97 CV), 1.6 (110 CV), 1.8 (135 CV), 1.8 (192 CV). Motori turbodiesel 16V Common Rail D-4D: 2.0 (90 CV), 2.0 Intercooler (116 CV) - 4 airbag - ABS con EBD - 4 freni a disco -

Scegli oggi uno dei modelli del Progetto Corolla e avrai un doppio vantaggio:

pronta consegna dell'auto
e finanziamento
a tasso 0 e 10.000 euro*.

Da € 14.000

chiavi in mano (I.P.T. esclusa)

* Esempio di finanziamento: Corolla HB 1.4, prezzo chiavi in mano € (I.P.T. esclusa). Importo finanziato € 10.000 rimborsabili in 30 rate da € 345,00 (T.A.N. 2,5%, T.A.E.G. 4,11%). Spese istruttoria € 160,00. Salvo approvazione finanziaria.

5 ANNI DI GARANZIA o fino a 160.000 km

- Offerta non cumulabile con altre in corso, I.P.T. esclusa - Spese istruttoria 160,00 euro - AD Motors e Central Motors comunicazione

Consumi da 5,7 a 8,3 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 151 a 198 g/km.

- valida per vetture disponibili in concessionaria.

TOYOTA YARIS. Il piccolo genio.

MOTORI: benzina 1.0 (65 CV), 1.3 (87 CV) e 1.5 (105 CV) tutti 16V a fasatura variabile e diesel 1.4 Common Rail (75 CV). 3 anni di garanzia o fino a 100.000 km.

Di serie: ABS+EBD, airbag frontali e laterali, climatizzatore digitale fluorescente 3 zone e lettore CD.

Yaris. Il piccolo Genio.

Da € 10.000

chiavi in mano (I.P.T. esclusa)

Consumi: da 4,2 a 7,0 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni di CO2 da 113 a 165 g/km.

Concessionarie Toyota di Torino

Central Motors

Esposizione - Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus - Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711 NUOVA SEDE

Esposizione - Assistenza - Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

www.toyotatorino.com

AD Motors

Esposizione - Assistenza - Ricambi
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

TOYOTA FINANCIAL SERVICES

Nuova sede: Corso Giambone, 33

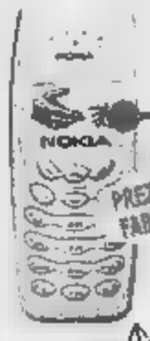
TOYOTA

Provate la differenza.

TELEFONIA & COMPUTER

ALCUNI ESEMPI:

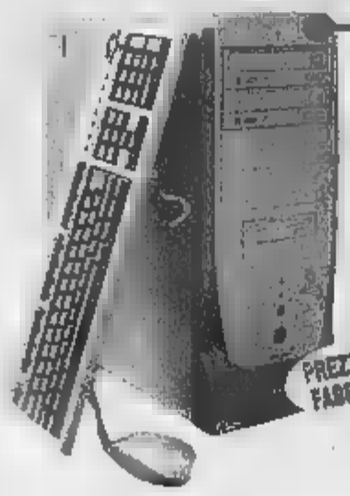
OPERAZIONE PREZZI DI FABBRICA



■ 3410

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 119,00~~

€ 84,90



■ ■ - Ipso ■ ■ Pentium 4

Intel Pentium 4 2.5 Ghz - Fsb 533
Ram DDR 256 Mb Pc2100
HD 40 Gb - Cd-rw 40x 12x 48x
DVD 16x 48x - VGA GeForce 4 - 64 ■ + TV out
Audio On Board Ac'97
Sist. Operativo Windows XP home edition
Mouse, speaker e tastiera compresi nel prezzo
Garanzia 2 anni: 1 On-site + 1 carry-in

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 990,00~~

€ 690,00

■ ■ Nevada

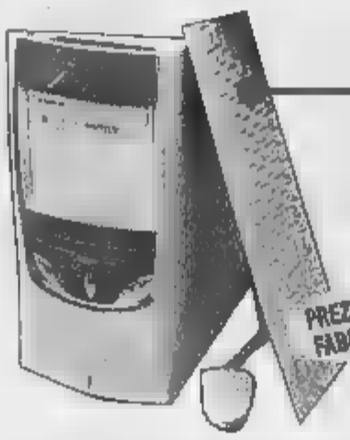
Nevada
Disp. 15" TFT,
proc. Intel centrino 1.4 Ghz
DDRAM 256 Mb 333 Mhz,
HD 20 Gb
Audio 3D sound integrato,
Modem
CDRW+DVD-Combo,
scheda video

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 1899,00~~ **€ 1599,00**

Nokia 8310

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 249,00~~

€ 179,00



Computer XP 1.8/128/ TNT/30GB/CDRW 40x

AMD Athlon XP 1800+, ■ Maxtor D740X ■ GB 7200RPM U133, SD Ram 128 Mb 168 Pin 133 Mhz
Masterizzatore Polaroid Burn Max 40X e Floppy drive
Modem Interno, tastiera e mouse compresi nel prezzo

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 600,00~~

€ 399,00

■ HP

AMD XP 2000
Masterizzatore
Lettore DVD
Monitor 15"
HP - 255 MB DDR
HD 40 Gb
Windows XP professional
Modello N 1015 V

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 1500,00~~ **€ 1150,00**

Nokia 2100

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 149,00~~

€ 109,00

Monitor LCD 15"

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 349,00~~

€ 239,00

Stampante HP DeskJet 3320

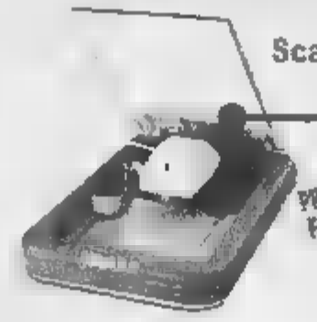
Stampa anche le foto!
Risoluzione stampa a colori 1200x1200 Dpi

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 69,00~~ **€ 39,90**

Nokia 7250

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 399,00~~

€ 329,00

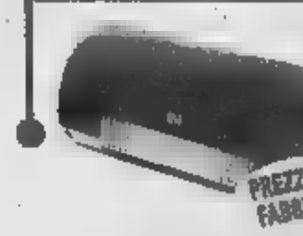


Scanner EPSON ■ - ■ ■ Qualità

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 139,00~~

€ 89,00

Stampante HP DeskJet 3420



Stampa anche le foto!
Risoluzione stampa a colori 2400x1200 Dpi
USB

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 110,00~~ **€ 59,90**

Scanner Mustek USB

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 70,00~~

€ 49,90

Motorola T720i
con fotocamera inclusa nel prezzo!

€ 219 + € 40 fotocamera

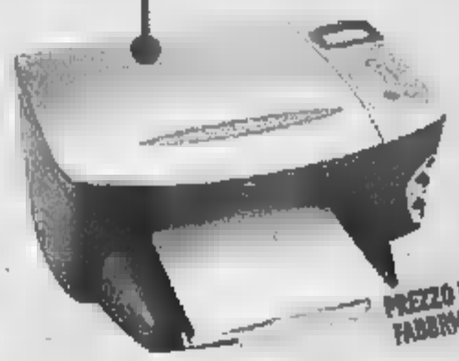
PREZZO DI FABBRICA **€ 259,00**

Web Cam Creative Pro

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 69,00~~

€ 49,00

Multifunzione ■ ■ Jet



Fax
Scanner
Stampante
Fotocopiatrice
TUTTO IN UNO!

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 450,00~~ **€ 339,90**

Promozioni valide fino ad esaurimento scorte di magazzino salvo errori e/o omissioni tipografiche. Foto non contrattuali

MAGAZZINI Alciati

Canelli (AT) - Reg. Bota
Tel. 0141 8236 15 - e-mail info@alciati.it

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

da ASTI:
*Isola d'Asti - Montegrosso -
da ACQUI:
Monferrato - Canelli
da ALBA:
- Castagnito -
da TORINO:
Uscita Asti Est*

DOMENICA APERTO
TUTTO L'ANNO

DI FRONTE AL CENTRO COMMERCIALE "IL BAROLO"

Fino al 31 agosto

Zero anticipo. Zero interessi.
Zero maxi rata finale.
Prima rata a ottobre.

Meglio una vacanza in Seicento che da soli.

Fiat Seicento da € 6.500

L'offerta è valida su tutta la gamma Fiat.
Partite subito sulla vostra Fiat nuova
e godetevi le vacanze:
a pagare ci penserete a ottobre.

Offerta valida sulle vetture presenti in rete per tutta la gamma Fiat, escluse nuova Punto, Ulysse e Doblò nuova gamma. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa. Esempio finanziamento per Fiat Seicento: importo finanziato € 6.500. Durata finanziamento 37 mesi 1ª rata ottobre 2003, 36 rate da € 183,25 compresa copertura assicurativa Prestito Protetto. TAN 0%. TAEG 2,39%. Spese gestione pratica € 150 + bolli. Offerta valida fino al 31/08/0[illegible]vo approvazione Sava. Consumi: da 6,0 a 9,8 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 141 a 233 g/km.

delle [illegible]rce

Fondi e SICAV

OPZIONI DI BORSA

CALL

PUT

PIONEER Investments
Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Lussemburgo

VALORI EURO AL 27/08/2003

COMPARTI MONETARI	Cl. E	Cl. F	CLQ
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5.52	5.48	5.51
Pioneer Funds - International Short-Term	5.47	5.43	5.47
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4.86	4.83	4.84
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5.98	5.91	5.94
Pioneer Funds - International Bond	6.12	6.05	6.09
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5.71	5.61	5.68
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5.4	5.3	5.36
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6.41	6.23	6.32
Pioneer Funds - Strategic Income	5.3	5.29	5.27
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	49.93	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	49.62	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6	5.87	5.94
Pioneer Funds - French Equity	10.07	9.91	10.04
Pioneer Funds - Core European Equity	4.83	4.74	4.8
Pioneer Funds - Euroland Equity	2.93	2.89	2.93
Pioneer Funds - Top European Players	3.92	3.82	3.86
Pioneer Funds - Top European Research	2.94	2.88	2.92
Pioneer Funds - European Small Companies	5.48	5.38	5.45
Pioneer Funds - Eastern European Equity	7.28	7.08	7.21
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3.82	3.75	3.78
Pioneer Funds - America	3.85	3.78	3.83
Pioneer Funds - U.S. Value	4.07	3.98	4.05
Pioneer Funds - U.S. Growth	3.35	3.28	3.32
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4.8	4.7	4.77
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4.84	4.75	4.83
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3.91	3.84	3.87
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3.18	3.13	3.17
Pioneer Funds - Japanese Equity	2.09	2.06	2.08
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3.67	3.59	3.65
Pioneer Funds - Greater China Equity	4.93	4.82	4.88
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3.58	3.53	3.57
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3.38	3.32	3.37
Pioneer Funds - Global Healthcare	3.05	2.98	3.04
Pioneer Funds - Global Technology	1.45	1.44	1.47
Pioneer Funds - Global Telecoms	1.71	1.68	1.71
Pioneer Funds - Global Consumers	4	3.93	3.99
Pioneer Funds - Global Energy	3.99	3.93	3.99
Pioneer Funds - Global Industrials	4.22	4.16	4.22
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6.13	6.05	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5.27	5.18	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4.4	4.35	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3.73	3.68	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3.2	3.14	-

www.pioneerinvestments.com

Comunicato ai partecipanti dei Fondi Alpi Azionario Area Euro – Alpi Azionario Internazionale – Alpi Obbligazionario Internazionale

Il Consiglio di Amministrazione di Alpi Fondi SGR S.p.A. in data 15/07/2003 ha deliberato tra l'altro di apportare alcune modifiche al Regolamento Unico dei Fondi. La modifica al paragrafo 3.2 "Spese a carico dei Fondi" riguarda la metodologia di calcolo delle commissioni di performance: ogni giorno si decorrere dal 1° ottobre 2003, la SGR provvederà a calcolare la differenza tra l'incremento del valore della quota nel periodo intercorrente tra l'ultimo giorno lavorativo del trimestre solare precedente a quello di calcolo ed il giorno precedente a quello di calcolo della commissione e l'incremento nel medesimo periodo dell'indice di riferimento. Il 25% di tale differenza, se positiva, viene applicato al valore complessivo netto medio del fondo; quotidianamente si accredita al fondo l'accantonamento del giorno precedente e addebita quello del giorno a cui si riferisce il calcolo. I singoli partecipanti verranno informati personalmente tramite comunicazione scritta. Per ulteriori informazioni si rimanda al sito www.alpifondi.it

Estratto del bando di gara

La Provincia di Treviso ha indetto un pubblico incanto per l'affidamento dei servizi di consulenza assicurativa per 48 mesi dalla data di aggiudicazione dell'appalto.
Le offerte dovranno pervenire presso l'Amministrazione Provinciale di Treviso, viale C. Rattazzi 30, entro le 12 del 18/9/2003. I documenti di gara sono disponibili, previo pagamento delle spese di riproduzione, presso l'Ufficio Economato dell'Ente o al seguente indirizzo: www.provincia.treviso.it
IL DIRIGENTE DI SETTORE dott. Giulio Molinari

COMUNE DI AGLIE'
PROVINCIA DI TORINO
Tel. 0124/330057 - Fax 0124/330260
UFFICIO TECNICO
PROGETTO DEFINITIVO DELLA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Vista la deliberazione consiliare n. 31 del 06/08/2003 regolarmente esecutiva ai sensi di legge con la quale si adottava il Progetto Definitivo di Variante al Piano Regolatore Generale Comunale, in esecuzione dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

AVVISA

Che gli atti del Progetto Definitivo di Variante al Piano Regolatore Generale Comunale sono depositati presso l'Ufficio Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 29/08/2003 sino al 27/09/2003 e chiunque può prenderne libera visione negli orari di apertura.

IL RESP. DEL SERVIZIO AREA TECNICA
(Geom. Marco GAI)

Posteitaliane

Sulla GUCE n. S 152 del ■ GURI n. 190 del 18/8/03 parte 2ª è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento del servizio di Conduzione e Manutenzione impianti termici, climatizzazione idrico-sanitari, elettrici ecc. uffici di Poste Italiane Filiale di Asti, Alessandria 1 e 2, Vercelli, Biella. Importo complessivo a base di gara per anni uno è fissato in € 207.405,04 oltre IVA. L'appalto è suddiviso in n. 2 lotti con possibilità di partecipare a 1 uno o più lotti. Durata del contratto: anni uno rinnovabile a trattativa privata per ulteriori tre anni. Termine ricevimento offerte: 23/9/2003 ore 9,30. Per informazioni: Polo Immobiliare Piemonte e Valle d'Aosta, Via Maiorana 22 - 10141 Torino tel. 011/7986BOR.

P.IL DIRETTORE
arch. F. Moltese

CITTÀ DI MO■
PROVINCIA DI TORINO
Settore Servizi Tecnici e Ambientali
Estratto bando di gara

Il Comune di Mancaster - P.za Vittorio Emanuele - tel. 0481 473 - fax 0481 314 rende noto che è indetta licitazione privata relativa a "Servizio sgombero neve e spargimento sale/antighiaccio mirigliaio per la stagione invernale 2003-04 - lotti I - II - III" Importo a base di gara:
Lotto I Zona destra fiume Po € 129.000,00
Lotto II Zona sinistra € 170.000,00
Lotto III Zona collinare € 120.000,00
Finanziamento FONDI propri di bilancio
Procedura di aggiudicazione ■■■■■ istruita accelerata ai sensi dell'art. 23, co. 1, lett a) del D.lgs 157/95 e s.m.i. Le domande di partecipazione, una per ciascun lotto dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro le ore 12 del 18 settembre 2003. Il bando di gara integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sulla G.U.R.I. è stato inviato alla G.U.C.E. il 25/8/2003 ed è consultabile sul sito internet www.comune.mancaster.to.it
Mancaster, 25 agosto 2003
IL RESP. UFFICIO AMM.VO
dott. Renato Biscotto

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 9 - TRAPANI
REGIONE SICILIANA
Estratto avviso di gara

Questa Azienda ai sensi della L.R. n. 7/02 e del D.Lgs. n. 157/95 ha indetto gara con pubblico incanto per l'affidamento dei servizi di manutenzione ascensori. Le ditte interessate dovranno far pervenire a questa Amministrazione le offerte con le modalità previste nel bando di gara pubblicato sulla G.U.R.S. n. 34 del 22/8/2003. Per eventuali informazioni rivolgersi presso gli Uffici di Settore Provveditorato tel. 0923 802554 - fax 0923 751180.
IL DIRETTORE DELL'UNITÀ OPER. Fabrizio Di Bella

COMUNE DI BORGHETTO
Provincia di Imperia
tel. 0184 263792 - fax 0184 260148
sito Internet www.borghetto.it
È in pubblicazione bando di gara (data pubblicazione all'albo della Lombardia Notizie 29/08) - importo di gara: Euro 7.650,00 - Aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte entro le ore 12 del 20/10/2003. Bando, disciplinare di gara e capitolato disponibili sul sito Internet o presso l'ufficio competente. Bando alla GUCE in data 18/8/2003
UFFICIALE DI STATO CIVILE - IL RESPONSABILE
dott. Alberto Lauro

COMUNE DI LEINÌ
PROVINCIA DI TORINO
p.zza Vittorio Emanuele II, n. 1 - Leinì (TO)
Estratto avviso sulla pubblica completamento del recupero immobiliare del "Chiosco" in centro polifunzionale

Ente appaltante: Comune di Leinì - p.zza V. Emanuele II, 1 Leinì (TO), tel. 011 9986320, fax 011 9986320, sito web: www.comune.leinì.to.it. Lavori oggetto dell'appalto: Completamento del recupero immobiliare del "Chiosco" in centro polifunzionale. Importo lavori a base di gara: Importo lavori a corpo a base di gara Euro 663.775,11, di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso Euro 19.615,76. Requisiti di partecipazione: Attestazione SOA: Categoria delle opere: restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela - OG2, impianti tecnologici - OG11 - impianti elettromeccanici trasportatori - OG4. Finanziamento: le opere sono in parte finanziate dalla regione Piemonte e dal Comune. Termine di ricezione dell'offerta e svolgimento della gara: le offerte dovranno pervenire al comune di Leinì entro e non oltre il termine perentorio delle ore 17,00 del giorno 24/9/2003 a pena di esclusione. L'apertura delle offerte si effettuerà il giorno 25/9/2003 alle ore 9,00 presso la sede del Comune di Leinì - p.zza Vittorio Emanuele II, n. 1. Modalità di aggiudicazione: l'asta sarà presieduta dal sottoscritto Responsabile del Procedimento. Il procedimento di gara sarà quello previsto dall'art. 21, comma 1, lett. b) della legge 109/94 & s.m.i., con esclusione delle offerte anomale ai sensi del medesimo articolo comma 1-bis e s.m.i. La gara sarà espletata ad offerta segreta e l'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del massimo ribasso. Non sono ammesse offerte in aumento. Copia integrale del bando e del disciplinare di gara sono depositati presso il Comune di Leinì - p.zza Vittorio Emanuele II, n. 1, Leinì (TO) e Provincia S.p.A. - piazza 1° maggio, n. 10, Leinì, affissi all'albo pretorio del Comune di Leinì e disponibile presso il sito web www.provincia.torino.it e www.comune.leinì.to.it
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
geom. Franco Benedini

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/filosportello/
Sandi & Asia

CITTÀ DI RIVOLI
PROVINCIA DI TORINO

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19.3.1990, n. 55, si rende nota l'esito della gara pubblica relativa alla vendita di beni immobili - Lotti 1 - 2 - 3, tenutasi con il metodo di cui agli artt. 73 lett. C) e 84 del R.D. 827/1924 e all'art. 73 del Regolamento generale per l'attività contrattuale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 12/7/2001, mediante offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta con misura minima di aumento pari ad Euro 10.000,00 procedendo a nuovo incanto ponendo a base d'asta il prezzo di aggiudicazione provvisoria dando la possibilità di formulare nuova offerta in aumento d'acquisto superiori di almeno un ventesimo rispetto al prezzo di aggiudicazione provvisoria - Lotto 1 - Immobile adibito a sede del Comando di Polizia Municipale e Vigili del Fuoco con antistante piazzale siti in Largo Susa n. 1 e n. 3 a Rivoli Fabbricato n. 1 e n. 2 - Ditte partecipanti: N. 1. Aggiudicatario: Corazza Francesco legale rappresentante della Ditta Immobiliare Metropolis s.r.l. con sede legale in Torino - per un importo di Euro 655.650,00. Lotto 2 - Complesso adibito a Caserma dei Carabinieri - Vicolo Castagnevizza Rivoli - Fabbricato n. 1 - 2 - 3. Lotto 3 - Complesso adibito a Caserma dei Carabinieri - Vicolo Castagnevizza - Rivoli (TO) - Fabbricato n. 4 - 5 - 6. Per i Lotti n. 2 e n. 3 fasi è dichiarata deserta non essendo pervenute offerte entro il termine stabilito. Atto di approvazione dell'aggiudicazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni.
Il 22 agosto 2003
IL DIRIGENTE
AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
dott. Ing. Ivo Agnolin

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Cameron, più pagata

Con milioni di euro guadagnati in un solo anno, Cameron Diaz (foto) è l'attrice più pagata di Hollywood. Secondo il Guinness dei Primati, in uscita in Inghilterra il 26 settembre, il cachet della star di *Charlie's Angels* ormai supera persino quello di premi Oscar come Nicole Kidman, Julia Roberts e Halle Berry.

Dylan torna in Italia

Si svolgerà a Bolzano il primo dei concerti italiani di Bob Dylan (foto). Dylan si esibirà al Palasport il 30 ottobre. La notizia è stata data da Clear Channel, organizzatore della tournée. Gli altri appuntamenti di Dylan sono il 1° novembre al Palalottomatica di Roma e il 2 novembre al Forum di Milano.

Cossiga e Biscardi

Anche l'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga (foto) sarà tra gli opinionisti di Aldo Biscardi nella ventiquattresima edizione del *Processo*, in onda da lunedì prossimo su La7. Nel salotto anche politici di destra e sinistra, il ministro Gasparri e il leader Ds Fassino.

CI RESTA LA SUA PAROLA: INTESA NON COME UN TRIBUNALE CHE DECIDE SUL LECITO E L'ILLECITO, MA COME IL LUOGO APERTO DI UNA LIBERA ESPERIENZA DI CARITÀ

Dio è morto ma non troppo

L'immagine di Dio creatore nel dipinto di William Blake (1757-1827) conservato alla City Art Gallery di Manchester. Di Dio e delle sue leggi si è tornato a parlare nelle ultime settimane in seguito alla presa di posizione dell'ex Santo Uffizio sulla questione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso. Ma il Dio di cui si parla in questi discorsi chi è poi davvero? Ha qualcosa a che fare con il Dio di cui parlano i teologi?

Gianni

SI discute tanto della necessità o meno di includere un'allusione a Dio, il Dio della tradizione biblica, nel preambolo della Costituzione europea. E di Dio e delle sue leggi si è tornato a parlare nelle ultime settimane in occasione della nuova presa di posizione dell'ex Santo Uffizio [illegible] unioni civili tra persone dello stesso [illegible]. Ma il Dio di cui si parla in questi discorsi - tra loro diversissimi, certo, e comunque legati dalla pretesa, almeno, di nominare una «entità» definita, riconoscibile - chi è poi davvero? Ha qualcosa a che fare, per esempio, con il Dio di cui parlano i teologi? E' certo una domanda che sembra paradossale; eppure se si guarda alla teologia che sta nei libri - in libri che sono stati determinanti non solo per la cultura dei credenti, ma per tutto il pensiero del Novecento - viene davvero da domandarsi se si tratti davvero dello stesso Dio.

C'entra davvero, questo Dio che vorrebbe esser ricordato esplicitamente nella Costituzione dell'Europa, o che imporrebbe alle coppie gay di pretendere alcun diritto, giacché manifestazioni di «oggettivo disordine», quale che sia la loro esperienza di amore, con il Dio di cui parlano testi come il *Commento alla Lettera ai Romani* di Karl Barth, o le opere di Rudolf Bultmann, di Dietrich Bonhoeffer, di Henri Lubac e Teilhard de Chardin?

Si può naturalmente pensare, se il Vangelo, che nella casa di Dio ci sono molte «mansioni», diverse vocazioni e modi di praticare la religiosità: dunque c'è chi crede nella maniera ingenua («se non diverrete come bambini...») cara alle nostre nonne contadine; e chi invece imposta la propria fede sui testi dei teologi. Ma è davvero così, o anche questa non è una semplificazione persino troppo comoda? Per chi non vuole dedicare al problema troppa attenzione, pagando la polizza assicurativa di un certo rispetto abitudinario dei comandamenti (non si sa mai); e anche per le gerarchie ecclesiastiche che hanno sempre diffidato soprattutto dei teologi e dei loro lettori, gente che finisce spesso nell'eresia e comunque difficile da disciplinare con il resto del gregge.

Un'idea semplice, una chiara, completa, è animata da una sincera scelta cristiana, della ricchezza spesso troppo ignorata della teologia degli ultimi cent'anni si può ricavare dalla bella antologia curata da Giorgio Straniero (per una collana di Bruno Mondadori, nella cui direzione chi scrive è personalmente coinvolto; peccato confessato), che vi premette una lunga introduzione storica ricca di suggestioni, insieme spirituali e teoriche. In essa si disegna un percorso di cui non solo la storia del pensiero, ma anche la personale spiritualità di chi è religioso (o crede di credere) dovrebbe tenere il massimo conto. Anche, diciamolo, per non lasciarsi scandalizzare troppo dalle discussioni tipo quelle a cui abbiamo alluso all'inizio, e che hanno da fare piuttosto con la Chiesa istituzione storica, forse anche come sistema di potere.

Il problema del rapporto tra la verità della rivelazione e questo sistema è sempre stato acutamente sentito nella storia del cristianesimo; ed è particolarmente vivo proprio nel cattolicesimo italiano, che ha il problematico privilegio di essere così fisicamente vicino alla Santa Sede (una storia a cui ha dedicato una riflessione significativa Michele Ranchetti). Che non si possa liquidarlo solo come una questione di forma esterna (il potere ecclesiastico) e contenuto (la verità rivelata), tuttavia, è proprio una delle conclusioni a cui giunge la riflessione teologica novecentesca, anche e specialmente a partire da esperienze che sembrano inizialmente remote, come quella del femminismo.

Il Dio di cui, e in nome di cui, parlano la Chiesa cattolica e le altre confessioni, «è mai stato il Dio delle donne?» - secondo la domanda da cui muove il recente libro di Luisa Muraro che fa la storia della tradizione mistica femminile, nella quale trova persino il modo di metter da parte la questione della «esistenza di Dio» nei termini classici in cui si è consumata fino all'annuncio di Nietzsche «Dio è morto». E' soprattutto l'esperienza mistica, che forse è per sua natura più femminile che maschile, a incontrare Dio fuori dagli schemi della razionalità «oggettiva», a cui si è però sempre rigidamente richiamata l'autorità ecclesiastica, gestita ancora oggi da uomini e non da donne. La domanda se la Chiesa sia maschilista perché autoritaria o viceversa non ha ovviamente risposta, ma già mettere in chiaro il nesso, come fa appunto il libro della Muraro (che non è stata una delle collaboratrici di Elvio Fachinelli nella grande impresa dell'«Erba voglio» negli anni Sessanta), è un modo di capire meglio la questione.

Un nesso, dunque, fra rivendicazioni disciplinari e politiche della Chiesa (come la questione gay o la costituzione europea) e teologia c'è. Ma certo non a favore di quelle rivendicazioni, come si vede dal testo introduttivo di Straniero. Anche prima del femminismo, la teologia novecentesca aveva più o meno esplicitamente messo da parte la questione della verità «oggettiva» della rivelazione biblica - e dunque, non tanto indirettamente, anche molte tesi della Chiesa sulla vera natura dell'uomo, della famiglia, della società. Da Bultmann a Van Buren (un teologo americano che si ispira a Wittgenstein), il linguaggio della religione viene legittimato e dotato di una verità esistenziale che non ha nulla a che fare con la conoscenza di come stanno le cose. E che significa che delle parole del Vangelo non possiamo fare a meno perché altrimenti la nostra vita non avrebbe senso; ma non che in esse si dica qualcosa di vero, scientificamente o anche solo storicamente.

Come si vede, una simile idea della verità della religione è più vicina all'esperienza mistica (non solo femminile, forse) che ai dogmi. Si può persino ipotizzare, andando al di là delle intenzioni di Straniero, che un filo conduttore della storia della teologia novecentesca sia proprio da individuare nella scomparsa della questione della «esistenza» (oggettiva, dimostrabile, ecc.) di Dio. In questo senso, si dovrebbe dar ragione a Nietzsche; come del resto hanno fatto i teologi americani (Robinson, Cobb, Vahanian, Altizer) che hanno parlato appunto di teologia della morte di Dio, di cui il volume di Straniero riporta alcuni testi significativi. Si tratta solo di uno sviluppo delle tesi di Bonhoeffer, sul mondo che diventa adulto imparando a non contare più sul Dio «tappabuchi», presenza magica a cui ricorrere per saltare fuori dalle leggi e responsabilità concrete della quotidianità. La nuova attenzione che anche il Concilio Vaticano II ha riservato alla coscienza individuale, e l'ecumenismo che ha condotto sempre più la Chiesa cattolica a riconoscere che ci si può salvare anche fuori dal cattolicesimo, sono altrettanti segni di una svolta «antropologica», e comunque esistenziale, non solo della teologia ma anche della gerarchia ecclesiastica in quanto tale.

Si può domandare che cosa tutta questa storia di dissoluzione dell'oggettività (e cioè, anche, dell'autoritarismo dogmatico) abbia ancora a che fare con il discorso inaugurale della teologia novecentesca, quel libro di Barth sulla Lettera di San Paolo ai Romani (1919), nel quale la distanza tra Dio (il «totalmente altro») e il mondo con la sua «religiosità» umana troppo umana sembrava condurre all'idea di una salvezza che poteva venire solo dal di fuori e in contrasto apocalittico con ogni evoluzione storica, ogni progresso antropologico. Forse però - come suggerisce il legame di Bonhoeffer con Barth - proprio l'accento posto sulla eterogeneità assoluta tra Dio e mondo ha reso possibile il riconoscimento che, come dice Bonhoeffer, un Dio che «esiste» - alla maniera di una cosa o di una persona che possiamo vedere, toccare, conoscere scientificamente - non c'è. Quel che ci resta è la parola, e certo anche la comunità dei credenti - non però un tribunale che parla in nome di qualche essenza o verità razionale, bensì come il luogo aperto di una (mistica, femminile) libera esperienza di carità.

BIBLIOTECA del FILOSOFO

PER APPROFONDIRE

Giorgio Straniero
Le nuove teologie
Bruno Mondadori
228 pagine, 13,50 euro

Luisa Muraro
Il Dio delle donne
Mondadori
[illegible] pagine, 15 euro

Michele Ranchetti
Non c'è più religione
Garzanti
117 pagine, 14 euro

UN LIBRO AL [illegible]

Agnelli senior, come sbaragliare i concorrenti e tenere a bada i politici: compreso il duce

Angelo d'Orsi

SCOMPARSO Giovanni Agnelli, lo storico Valerio Castronovo, ripubblicando la biografia dell'omonimo nonno, sente il bisogno di precisare, nel sottotitolo, «Il fondatore». Naturalmente ci si riferisce alla Fiat, e a tutto quello che è la Fiat, e dalla Fiat, è nato, e con essa si è intrecciato, in una storia ormai ultrasecolare, e che nell'occasione del centenario lo stesso Castronovo ha [illegible] in un altro grosso tomo. Anche in questo caso, che è, appunto, una riedizione, sia pure aggiornata sul piano delle fonti (provenienti soprattutto dall'Archivio Storico Fiat nato nel 1984), l'autore si conferma storico economico attento ai fattori extraeconomici.

La vicenda della Fiat, d'altronde, per la sua stessa ricchezza e complessità, richiede una storiografia che mescoli l'economia con le istituzioni politiche, oltre che con le complesse problematiche sociali, culturali e ideologiche che condizionarono variamente le scelte che un monarca - fu «il fondatore» - ebbe a compiere lungo il mezzo secolo che lo vide al governo di un'impresa che è identificata con la città indicata da quella «T» finale (Fabbrica Italiana Automobili Torino), e spesso con l'intero Paese Italia. La biografia di un personaggio come Giovanni Agnelli senior, dunque, non può che [illegible] largamente una storia della Fiat; poco spazio in effetti nel libro viene dedicato al privato, anche se non manca ciò che intorno all'azienda di famiglia veniva via via creato, o acquisito. Una storia, insomma, ricca di altre storie, scatole cinesi che ci mostrano le capacità e il carisma di Agnelli, uomo in grado di sbaragliare i concorrenti o di tenere a bada i politici, compreso Mussolini.

Al fascismo Agnelli tuttavia pagò i pedaggi che la salvaguardia degli interessi aziendali imponeva e che una certa vicinanza politica (tuttavia mai acquiescente, e momenti di netto dissenso) facilitava. «Agnelli non ammetteva che qualcuno potesse sbarrargli la strada», scrive l'autore, «neppure il duce», dal quale era pronto a riconoscere i meriti, solo quelli legati alla tutela degli interessi propri. È noto il fastidio che Agnelli provava per le «buffonate» dei gerarchi; ma non si può dimenticare che egli fu tra i finanziatori di Mussolini, forse ancor prima della fondazione dei Fasci.

I rapporti tra Agnelli e il fascismo, dunque, costituiscono il filo rosso del libro, nel quale si mantiene una sorta di equidistanza, fra giustificazionismo e condanna. Esagerato il giudizio di Montanelli, che definì l'opera un «pugno allo stomaco alle opposte demagogie»; ma certo, si tratta di un contributo importante, benché non sempre condivisibile, alla ricostruzione di una storia che ancor presenta [illegible] d'ombra, ma che, proprio grazie a un lavoro come questo, ci è oggi largamente nota. È la storia del «fondatore» non è solo la storia della sua azienda, ma è quella, nel bene e nel male, esemplare, del capitalismo italiano del Novecento. Un capitalismo che con la morte dell'altro Giovanni, il nipote, sembra essere definitivamente tramontato.

Valerio Castronovo
Giovanni Agnelli. Il fondatore
Utet
XIII-595 pagine, 25 euro

Lo sguardo dei conquistati
sulla Spagna del '500

Antonio Sarabia

Le arance amare
di Siviglia

Ugo Guanda Editore

Domani, sabato 30 agosto, alle ore 21.00
a Santo Stefano Belbo,
presso l'Azienda agricola Giacinto Gallina,
nell'ambito del Festival Grinzane Cavour
Luis Sepúlveda e Bernardo Atxaga
presenteranno il romanzo
di Antonio Sarabia

Sarà presente l'autore

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cornalino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo redazione milanese
Mancorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011/65681
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa via G. Bruno 84, Torino
Stampa SAME spa, via della Circonvallazione 31, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo 1 Elmas (Ca)
printing, Maserati 35 Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. di Torino n. 14/5/1948
Certificato n. del 26/11/2002
Tiratura di giovedì 28 agosto 2003 è stata di copie

L'AMERICA SI SCOPRE FONDAMENTALISTA

STELLE, STRISCE E CROCE

Benchenga

NEGLI ultimi due anni, nell'atrio della Corte Suprema dello Stato dell'Alabama situata nella capitale di Montgomery, troneggiava in bella vista un monumento di due tonnellate dedicato ai Dieci Comandamenti. Mercoledì un gruppo di operai lo ha rimosso e collocato in una stanza privata e chiusa a chiave. Così si è risolto, per il momento, un caso che da settimane sta facendo parlare tutta l'America: da quando, cioè, un giudice federale ha imposto la rimozione in ossequio al principio della separazione tra Chiesa e Stato. Per un po' in Alabama le autorità statali hanno fatto resistenza; da parte federale si è risposto con multe e sospensioni; e alla fine si è arrivati a questo compromesso. Ma gli americani non sono affatto contenti, e non parlo solo degli attivisti che sono accorsi da tutte le parti, pregano a oltranza, e sono sdraiati per terra e hanno cercato di fare scudo al monumento con il loro corpo. Secondo un sondaggio della CNN, il 77 per cento dei cittadini è contrario alla decisione federale. Per la maggioranza degli americani, di questi tempi, è perfettamente legittimo, e anzi doveroso, dichiarare che le leggi dello Stato sono fondate sui voleri di Dio.

Quando si combattono fra loro una moderna repubblica occidentale e uno Stato fondamentalista, di guerre in corso ce ne sono in realtà due. La prima la fanno i soldati, e magari i civili, con bombe e cannoni; nella seconda si fronteggiano invece i diversi principi morali e politici dei contendenti. Gli Stati Uniti oggi si considerano in guerra con una o più nazioni (o organizzazioni) fondamentaliste, e mai le bombe e i cannoni sembrano avere la meglio. Nel frattempo, però, stanno perdendo importanti battaglie sul versante dei principi. Centinaia di persone sono state arrestate e detenute per mesi (e molte infine sono state espulse) senza processo e senza alcuna accusa formale, soltanto perché di religione islamica e *quindi* sospettate di terrorismo. E ora, da Montgomery, parte il primo suggerimento di un fondamentalismo generalizzato, *di una generale*, esplicita, convinzione che «Dio è con noi». Comunque vadano le faccende militari, gli Stati Uniti stanno rischiando di perdere la guerra che conta davvero.

È triste pensare che, mezzo secolo fa, da questa stessa città (e da un mare di fede) era partito un messaggio ben diverso. Fu a Montgomery infatti che Martin Luther King guidò il memorabile boicottaggio degli autobus che aprì la grande stagione delle lotte per i diritti civili. Allora la Bibbia fu un'occasione per predicare pace e tolleranza; oggi purtroppo tira tutta un'altra aria.

L'EROTISMO SPAVALDO DI GÜNTER GRASS

TAMBURO DI LETTO

Luigi Forte

E se la poesia fosse il Viagra per la vita? Un po' di versi qui e là, qualche sonetto audace, magari echeggiando l'Aretino come faceva il disinvolto Brecht, e il gioco è fatto: alla soglia dei 76 anni anche Günter Grass canta una virilità che non declina, anzi si fa prorompente e spavalda. L'erotismo, ha confessato in un'intervista al settimanale tedesco *Der Spiegel* il vegliardo Nobel, annunciando la prossima uscita della sua raccolta di versi *Le ultime danze*, è il mezzo per riscoprire la lirica. Ma è vero anche il contrario, perché fin dagli anni Cinquanta il poeta, disegnatore e incisore Grass aveva una predilezione per una certa fallofilia, per sottomondi vaginali e puberali. Accanto ai versi accostava forme falliche o vulve vagamente imparentate con la realtà dei maceti e dei molluschi. Dunque niente di nuovo, se non eccettua l'età, che per i geni o i pluridecorati artisti non conosce barriere, come dimostrano Georges Simenon e Charlie Chaplin, noti sciupafemmine anche sul viale del tramonto. Ma in Grass c'era qualcosa in più che oggi le sue poesie senili, egocentriche e fallocratiche, eludono.

L'erotismo – come attestano i suoi romanzi – era espressione di vitalità, gioia di vivere, ma anche veicolo per un'analisi critica della storia, non solo tedesca. Nel *Tamburo di latta* l'elemento osceno è funzionale alla condanna di una certa coscienza borghese e dei suoi falsi e ipocriti ideali pedagogici. Così come nella novella *Gatto e topo* le scene di onanismo dei ragazzi di Danzica davanti alla giovane Tulla Pokriefke rappresentano la parodia della volontà di potenza del mondo degli adulti e la demonizzazione di ogni moto virileide, più che mai imparentato negli anni del nazismo con l'ideologia dominante. Ma è nel *Rombo*, il «libro narrativo di cucina», di cui sono protagoniste undici cuoche in un arco di tempo di quattromila anni, che la provocazione si fa più audace. Qui la storia dominata dal potere virile volge al disastro e la femmina, elargitrice di nutrimento e di piacere, svela l'ambiguo volto di una Lulu pronta a distruggere il maschio prevaricatore.

Insomma il sapido erotismo del miglior Grass è legato in qualche modo al suo impegno politico, è un messaggio di liberazione ed emancipazione. Non tanto in chiave femminista quanto nell'ottica di una collaborazione fra i sessi. Che, a onor del vero, non manca nemmeno nei suoi versi senili, se vi possiamo leggere, nella versione fornitaci da Andrea Tarquini di Repubblica, «Eppur s'arrizza, qual miracolo! Vuole che tu lo strapazzi e che ti sia utile alla gioia». Come dargli torto? Anche i Nobel si riposano di tanto in tanto e scoprono la vita. Ma l'impressione di fondo è che quest'ultima sia giovi affatto alla lirica. Speriamo nel prossimo romanzo e intanto auguri e versi suoi.

DAL BARONE FRANCHETTI A MONTANELLI: UN'ANTOLOGIA DI «ESPLORATORI» DEL NOSTRO IMPERO, CURATA DA ANGELO DEL BOCA

Faccetta bianca d'Italia, raccontami l'Africa

Claudio Gorlier

Avventure di missionari e gesta di viaggiatori privi di scrupoli, sogni di coloni per terre da coltivare

Intrighi di potere, battaglie sanguinose, e dolorose prigionie nelle «luride capanne» di regine ambiziose

Un'immagine della battaglia di Adua

C'ERA una volta l'Africa italiana, *La nostra Africa* così si intitola (arieggiando il classico, e per me insopportabilmente paternalistico, *La mia Africa*, della Blixen) la ricca antologia, magistralmente prefata, opera di uno specialista della statura di Angelo Del Boca (Neri Pozza, pp. 448, € 19,50). S'intende che il filo rosso è, per forza di cose, politico e segue le tappe del nostro tardo colonialismo, rispetto a quello delle grandi potenze europee, e quindi su scala ridotta, spesso velleitario, anche se culminò nel presuntuoso e gridato Impero durante il fascismo, dopo la conquista dell'Etiopia. Ma l'interesse del poderoso volume sta nell'andare oltre, nello scandagliare un fenomeno nel quale si intrecciano velleità colonialistiche, esotismo, esplorazione del mistero, missionarismo, eroismo e bassa avventura, il tutto consegnato ormai alla memoria più o meno storica.

Del Boca costruisce il suo libro su quattro blocchi, che corrispondono ai territori dell'Africa italiana, cronologicamente, a partire dalla fine Ottocento, l'Eritrea «la colonia primogenita», la Somalia, la Libia, e «l'ultima frontiera», l'Etiopia, nota popolarmente come Abissinia. Egli ci risparmia la retorica della conquista, i condottieri, i politici, per concentrarsi su due linee di forza: gli esploratori e i testimoni, per lo più giornalisti, di professione e improvvisati. Gli esploratori, gli scopritori e loro i missionari, costituiscono nel corso dei decenni un mosaico variegato. I loro nomi figurano tutt'ora nelle vie dedicate in varie città italiane, ma se chiedete alla gente di chi si tratta, riceverete risposte vaghe o addirittura ignare.

Cominciamo con il barone e deputato Leopoldo Franchetti, che nell'ultimo decennio dell'Ottocento si propone di valorizzare gli altopiani dell'Eritrea con mano d'opera italiana. Nel 1894 il giornalista Adolfo Rossi, in *L'Eritrea com'è oggi*, ci racconta del sogno del barone Franchetti e fa con qualche non spregevole nota di colore, ricadendo, però, nel luogo comune. Gli indigeni «sono di bell'aspetto e ben pasciuti», i coloni «lavorano con fede» perché la terra è buona. L'esperimento Franchetti finisce bruscamente quando l'Italia decide di conquistare l'Etiopia, spezzando i rapporti di buon vicinato, e va incontro alla catastrofica sconfitta di Adua, non la prima, se si considera la strage di Dogali nel 1887.

Nell'immaginario collettivo, la nostra Africa si trasforma in una visione cupa e inquietante che scoraggia l'idea della conquista. Penso alla canzone popolare anonima, «O Baldissera: non ti fidar di quella gente nera», ispirata al nome del generale che, dopo la disfatta di Adua, assunse i pieni poteri civili e militari in Eritrea. Il nome del vincitore, il negus, l'imperatore Menelik II, divenne proverbiale, incarnazione della forza diabolica, irresistibile, accanto a quello, quasi ossessivo, della mitica montagna, l'Amba Aradam. Ecco qui tre nomi chiave nell'esplorazione e nell'evangelizzazione. Vittorio Bottego, Antonio Cecchi, il missionario e futuro cardinale Guglielmo Massaja. Il capitano Vittorio Bottego, esploratore illustre come Carlo Piaggia, Antonio Miani, e il leggendario David Linvingstone compì varie missioni di successo tra l'altro scoprendo le sorgenti del Ciuba, era «il capofila di viaggiatori assolutamente privi di scrupoli, disposti a ogni genere di violenze». Bisogna però dire che sapeva raccontare, e le pagine drammatiche, asciutte riportate in *La nostra Africa* lo dimostrano.

Cecchi, inviato dapprima in Africa in compagnia di un altro esploratore, il marchese Orazio Antinori, compì imprese tanto importanti quanto rischiose, rivestì incarichi diplomatici per morire poi in una tragica imboscata nel 1896. La storia della sua prigionia nelle mani della regina Ghennè-Fà, moglie del negus Menelik in un Corno d'Africa caratterizzato dalla lotta di potentati dispotici, possiede una incisività e una vena narrativa che hanno perduta nulla della loro efficacia di scrittura. La prigionia in «una lurida capanna» viene descritta con singolare, asciutta pregnanza. Il Massaja è davvero esemplare. Viaggia nel Corno d'Africa per ben trentacinque anni, e diventa tra l'altro consigliere di Menelik, nel 1880 verrà espulso. I suoi dodici volumi di memorie, sottolinea Del Boca, «ancora oggi costituiscono un'insostituibile fonte di notizie sull'Abissinia».

Massaja, noto con il titolo indigeno di Abuna, quello che appare nel titolo del film che gli fu dedicato nel 1939 (Abuna Messias - Vendetta africana), un polpettone di Goffredo Alessandrini, protagonista Camillo Pilotto, con chiara impronta propagandistica, si impone, a mio avviso, come la personalità più complessa e problematica tra tutti i personaggi della «nostra Africa». Leggete le pagine in cui, nel 1861, Massaja, con eccellente inclinazione narrativa narra la sua espulsione dal Kaffa, uno dei regni galla, nel cuore e tutti sconosciuto dell'Etiopia. Materiale in cui avrebbe potuto mettere le mani Joseph Conrad. Alcuni dei maggiori inviati speciali del Novecento si recarono, per scelta propria o per incarico ricevuto, nelle colonie africane. Non erano degli sprovveduti, e conoscevano il mestiere, anche se talora il taglio dei loro contributi risulta fatalmente invecchiato.

Vale comunque la pena dare almeno un'occhiata ai servizi di Guelfo Civinini, di Arnaldo Cipolla, Raffaele Calzini, nome quest'ultimo quasi proverbiale, è presente qui con «Nel labirinto di Gadàmes», uno squarcio di Libia davvero lampeggiante. Grottesco, al contrario, il racconto di Sem Benelli - sì, proprio lui, l'autore della tronfia *La cena delle beffe*, celebrata tragedia in versi portata poi sullo schermo da Blasetti con Amedeo Nazzari e una «scandalosa» Clara Calamai - della conquista dell'Amba Aradam nel 1935. Notate, all'opposto dei ditirambi di Benelli, con il maresciallo Pietro Badoglio nelle vesti di moderno Scipione, che l'espressione ambaradam ha resistito nel linguaggio dei giovani per indicare confusione, pasticcio.

Un caso a parte Indro Montanelli, con il suo peccato di gioventù che lo portò a diventare ufficiale delle truppe coloniali, i soldati che egli chiama appropriatamente ascari, parola (askàri) ricavata dallo swahili «soldato». Il talento c'è già tutto; in quanto all'avventura giovanilistica, confesso che mi ha sempre lasciato freddo, per usare un cortese eufemismo. Vorrei scegliere due testimonianze recenti. Una è l'avvincente servizio di Giovanni Porzio, un giornalista insieme colto e brillante, «Nell'inferno di Mogadiscio», raccolto nel volume *Cuore Nero*, sulla interminabile guerra civile in Somalia. Il ritratto del quattordicenne Mohamed, «con gli occhi sgranati e il mitra spianato», la cui famiglia è stata sterminata, non si dimentica tanto facilmente. L'altra, che chiude il libro di Del Boca, è dovuta a Fernando Gentilini, già diplomatico a Addis Abeba, che impara ad amare: «Stava diventando la mia città». Conosco di passata Addis, e lo capisco.

La «nostra Africa» sollecita a spingersi indietro nella leggenda, nel mito. Il negus, l'imperatore vittorioso a Adua, si chiamava Menelik II. Ma il primo? Stando alla tradizione etiopica che si rifà documentariamente alla Bibbia, fu figlio di Salomone e della regina di Saba.

LETTERE

L'ardua riforma ▪ Nell'interesse dei cittadini ▪ La figlia bulgara di Manfredi

di O.d.B.

Giusto signora Banca, ha vinto lei

GENTILE Oreste del Buono, sono in Banca per chiudere un conto corrente. Avevo alcuni milioni, una serie di guai me lo ha prosciugato. Per errore sono stato «scoperto» alcuni giorni per 10,35 euro. Mi presentano il conto: 25 euro di «penale», più i vari 0,02% di interessi, commissione massimo scoperto, e qualcosa, ecc. Decido di chiudere il c/c per evitare spese annuali niente male, e poi non ho più soldi. Il costo di chiusura? Lasciamo perdere. Mi incavolo e in attesa «sparlo» con un altro cliente della banca. Mi porge un articoletto de «La posta di Maggi». Titolo: «In banca ha pagato lo scoperto a un tasso superiore al 1000%». Io forse di più, una decina di euro per alcuni giorni quanto fa? Il sig. Maggi spiega il meccanismo e un funzionario di banca fornisce la giustificazione. Insomma ho letto tutto e penso che invece di spendere tempo e carta per «chiarire», si faceva più presto a scrivere quella barzelletta, non tanto barzelletta, di quel giocatore in un saloon texano esultante per un poker d'assi in mano con mega posta altina. L'altro giocatore tira fuori la pistola e: «Io ho questa». E il primo: «Giusto. Ha vinto lei»...

Luigi Negro, Torino

GENTILE corrispondente, sono sempre più numerose le lettere che arrivano a questa rubrica in cui i lettori criticano i comportamenti delle banche verso i loro clienti. Si moltiplicano pure le osservazioni di economisti ed esperti. E le banche? Sinora hanno negato anche l'evidenza; speriamo che nel frattempo abbiano mutato o si preparino a mutare sistema.

Oreste del Buono

La forbice dei redditi nell'Occidente

Ho molto apprezzato l'articolo di Mario Deaglio «Scommessa sul futuro» comparso su *La Stampa* di ieri. Esso definisce con lucidità e onestà intellettuale il quadro entro cui dovrebbe situarsi l'attuale, ahimè confuso, dibattito sulle pensioni, ricordandone la dimensione internazionale, la dimensione economica e la dimensione complessiva della redistribuzione dei redditi. Su quest'ultima, però, mi piacerebbe che si ampliasse il discorso.

La redistribuzione dei redditi, infatti, non è soltanto un fatto interno al sistema previdenziale, per cui presupposta una certa quota di Pil destinata alla previdenza sociale si discute (semplifico, ovviamente) della sua ripartizione fra anziani lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi e giovani famiglie. C'è infatti anzitutto da definire la quota di Pil che la società italiana intende (e può) destinare al previdenziale; ed occorre soprattutto discutere su come va ripartito fra l'insieme dei cittadini l'onere che ne consegue, in sostanza chi deve pagare.

La distribuzione dei redditi individuali e delle famiglie è infatti cambiata in maniera non indifferente conseguenza della globalizzazione, della liberalizzazione e della privatizzazione. La mia impressione è che la forbice - a livello nazionale come in tutto il sistema economico occidentale - si sia ampiamente divaricata, con ampie fasce di redditi individuali e familiari estremamente alti da un lato ed ampie fasce di redditi a livello di sopravvivenza (o sotto questo livello) dall'altro. La dimensione collettiva della redistribuzione concerne anche questo aspetto.

Gianluigi Campogrande
Bruxelles

L'iniziative radicali e il caso Telekom Serbia

Ringrazio Oreste del Buono per la «finestra» aperta ieri in questa rubrica sul caso «Telekom Serbia». Del Buono scrive, giustamente, che fare chiarezza sulla vicenda «è nell'interesse di tutti i cittadini. Non so se sia nell'interesse o nelle intenzioni di tutti i politici». C'è stato solo partito che, fin dal 1997, chiese al governo Prodi di assumersi le pesanti responsabilità politiche derivanti dall'aver finanziato un dittatore sanguinario come Slobodan Milosevic con i soldi delle e delle bollette dei cittadini italiani (Telecom Italia, nel giugno 1997, era un'azienda pubblica controllata al 64% del Ministero): il partito radicale. Il 25 giugno 1997, l'unico rappresentante radicale in Parlamento, il senatore Piero Milio, rivolse un'interrogazione al ministro del Tesoro Ciampi e al ministro delle Telecomunicazioni Maccanico per chiedere loro conto dell'affaire Telekom Serbia, concluso quindici giorni prima, l'interrogazione attende ancora la risposta.

Proprio per cercare di rispondere alla richiesta di verità espressa dal sig. Patelli nella sua lettera, ho riversato tutte le iniziative fatte dai radicali in questi anni sul caso ma anche buona parte degli articoli di stampa e i documenti che Telecom Italia ha fornito sulla vicenda (seppure con quattro anni di ritardo), in un libro dal titolo inequivocabile: *Telekom Serbia – Presidente Ciampi, nulla da dichiarare?* Forse a causa del titolo, il libro è ancora fuori commercio; può essere richiesto all'Associazione Radicale Adelaide Aglietta di Torino (011/2309006) o ordinato sul sito www.stampalternativ.it (edizioni speciali).

Giulio Manfredi
(Comitato Nazionale Radicali Italiani)
manfredi61@hotmail.com

La paternità indesiderata

La triste vicenda degli ultimi giorni in cui il grande attore Nino Manfredi è vittima, richiama ancora una volta il problema spesso sottaciuto della disparità dei diritti riproduttivi tra uomini e donne. Nel 2002 un tribunale bulgaro ha riconosciuto come figlia dell'attore una ragazza nata da una relazione casuale avuta da quest'ultimo di passaggio in Bulgaria. Ed ora, spinta sapientemente dalla di lei pragmatica madre, questa figlia chiede l'interdizione dello stesso attore al fine di impedire a quest'ultimo alcuna preferenza nei suoi due figli voluti e legittimi nati dal suo ultradecennale matrimonio. Può un uomo essere dichiarato padre per un fugace rapporto sessuale, molte volte viziato da malafede della partner che mente sull'uso della pillola per interesse e comunque da un cattivo o difettoso uso del preservativo? E se è giusto che sia così, perché alla donna viene permesso di rifiutare una maternità indesiderata, quando all'uomo che ha di sicuro minor possibilità di scelta, ciò viene sempre imputato? Urge quindi una presa di coscienza da parte dei veri difensori delle pari opportunità per porre dei limiti alla ricerca di paternità così come esistono per la maternità, in modo da evitare penosi abusi come quest'ultimo che sta subendo il grande attore italiano e che continuano a subire molti uomini ben meno importanti.

Giovanni Giovane

I parametri di Maastricht e i dolori del passato

Francia e Germania non rispetteranno i parametri di Maastricht. Addirittura il governo Raffarin prevede di tornare sotto il limite del 3 per cento, vale a dire del rapporto deficit-Pil, solamente fra tre anni. Nel frattempo, il governo transalpino ha messo in cantiere, per i prossimi tre anni, le riforme della previdenza, della sanità e della scuola. E' vero che Francia e Germania hanno il debito pubblico italiano, vera palla al piede del nostro Paese, però, riusciranno a pagarsi le riforme, perché non rispettano gli arcinoti parametri di Maastricht. L'Italia, invece, stretta tra il rispetto dei paletti imposti dall'Ue e il mostruoso debito pubblico, in un momento di stasi economica, non può fare nulla, se non sperare. E ciò grazie, indubbiamente all'inerzia del governo Berlusconi, ma, anche e soprattutto, dei generosissimi governi democristiani prima e ulivisti poi.

Gianna de Micheli

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011/6568111, fax 011/655306; Roma, via Barberini 36 tel. 06/47861 (ca. 06/4786306 484665, Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/780549, internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5627958, Italia 6 numeri c.c.p. 950105 consegna dec. posti anno € 180 Estero: € 390. Arretrati un numero arretrato costo il doppio del prezzo di copertina. The La Stampa (Usps 684-9 published twice in Turin Italy, $ 745 yearly. Periodicals postage paid at E.D.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa, c/o Speedimpex Usa Inc., 3502 48th Avenue, L.I.C. NY 11101-2421
ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al 011, stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011.56351; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12661 dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233203; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma di Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 5638, 011, E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publikompass Spa: Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/24441, fax 02/2441.4490 Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6865211, fax 011/6665309, Bolli via Annunziata 16/5 tel. 11, Bologna via Farnesiana 8, tel. 051/6494636, via Montenapoleone 6, tel. 02/76340.1, Padova via Trieste 66, tel. 049/8734717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/7306311, via Don Minzoni 46, tel. 055/561357, Palermo via Ugo La Malfa 19, tel. 091/6235100, Roma via Barberini 36 tel. 06, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411. Subconcessionaria pubblicità Publidrama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/53641, fax 010/543197.
LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX 011/6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

PARLA DAVICO BONINO CHE LASCIA L'ISTITUTO DI CULTURA A PARIGI

Tra italiani e francesi metti Casanova

«In noi si aspettano sempre di trovare un po' dell'avventuriero della penna e dell'intelligenza, quell'estro e quel brio che i loro intellettuali "barbant" non hanno. L'ideale è Federico Zeri»

Un momento del *Don Giovanni* diretto Maurizio Scaparro e prodotto dal Teatro di Roma con il Théâtre des Italiens, che a Parigi è stato lo spettacolo dell'anno scorsa stagione. Dal prossimo settembre a dicembre il Théâtre des Italiens proporrà 30 titoli. Nella foto in alto Guido Davico Bonino

Cesare Martinetti
corrispondente da

«BARBANT», noioso o addirittura barboso. Dice Guido Davico Bonino che ha sentito spesso pronunciare questa parola, in due anni di Parigi. Barbant, detto da francesi e riferito ai francesi. Sottovoce. E di noi italiani? «Ci riconoscono e invidiano un di più di sregolatezza che loro non hanno, prigionieri di un ordine mentale cartesiano, geometrico, dell'esercizio attivo ma freddo della ragione. Negli italiani, i francesi si aspettano sempre di trovare un po' di Casanova, non nel senso del rubacuori, ma dell'avventuriero della penna e dell'intelligenza, l'uomo che alla fine della sua vita ha riassunto il senso del secolo».

Esattamente due anni dopo essere entrato all'Hôtel de Galliffet come direttore dell'Istituto italiano di cultura di Parigi, Davico Bonino lascia di sua spontanea volontà (e alla fine di questa conversazione ci spiegherà perché), a metà dell'incarico. In un libretto blu (sobriamente intitolato *Due anni di lavoro*) c'è il suo rendiconto culturale: 300 manifestazioni, dibattiti, incontri, mostre, piccole rappresentazioni, concerti a cui hanno assistito migliaia parigini e che si sono svolti in questo magnifico Hôtel di rue de Varenne che fu ufficio e residenza del principe di Talleyrand e che si trova proprio di fronte all'ambasciata italiana, da cui l'Istituto dipende. Altre 57 manifestazioni già organizzate fino a dicembre è l'eredità che il direttore lascia al suo successore, il regista Giorgio Ferrara.

Davico Bonino ha un modo tutto torinese, pavesiano o einaudiano (in casa editrice ha passato vent'anni) di «non fare pettegolezzi» e quindi non lo direbbe mai. Ma è chiaro che quel libretto blu è una specie di sfida: ecco quello che ho fatto io, adesso tocca a voi... Dunque niente «pettegolezzi», ma almeno qualche considerazione su questa storia infinita del litigioso e controverso amore tra francesi e italiani, due culture che - tra Cartesio e Casanova - sembrano fatte apposta per dialogare e persino compenetrarsi, ma anche per combattersi e finalmente separarsi, a seconda della stagione. Due mondi perennemente sull'orlo di una crisi di nervi, com'è accaduto, per esempio, al Salone parigino del libro del 2002.

> «È giusto mescolare alto e basso. Ma se si pensa di trasformare gli istituti in duplicati chic delle Camere di commercio, si sbaglia. Perché me ne vado in anticipo? Rispondo con i versi di Ungaretti: il mio supplizio è quando non mi sento in armonia»

Professore, lei dunque ci vuol dire che come sempre i francesi vedono negli italiani la faccia più allegra o addirittura buffonesca?

«No, però alla fine di ogni incontro o dibattito l'aspetto che sottolineavano di più negli italiani era sempre quell'estro, quel brio che i loro intellettuali "barbant" non hanno. L'intellettuale ideale per i francesi era Federico Zeri: storico di livello indiscutibile, grande attribuzionista, estroso e provocatore. I francesi amano il paradosso e il nostro gusto dell'autoironia».

L'Italia è tuttora una grande passione francese?

«Non c'è dubbio. In un certo senso siamo tornati al '700 quando gli intellettuali, con i soldi di papà, facevano il Gran Tour dell'Europa e l'Italia era meta preferita. Prenda i corsi di italiano: gli studenti aumentano, non solo nel nostro Istituto. E appena il 20 per cento lo fa per un'esigenza pratica. Per gli altri è piacere e curiosità di tutto ciò che fanno gli italiani».

Al di là di questo aspetto sentimentale, a che punto è lo stato del dialogo tra le due culture?

«La mia impressione è che si potrebbe fare molto di più per innescare l'acculturazione tra due mondi che si incontrano e si correggono. I due governi hanno avuto un riavvicinamento e ora si può dire che c'è un dialogo più fitto, in particolare sulla cultura: Giuliano Urbani e Jean-Jacques Aillagon hanno simpatizzato davvero, al di là delle apparenze formali. Però gli accordi tra ministri sono importanti se poi c'è un "suivi", come dicono i francesi, e cioè se si concretizzano gli intenti ministeriali».

E questo non si fa? Gli accordi tra ministri restano soltanto belle parole?

«Io credo che bisognerebbe creare una struttura operativa permanente che lavori nella concretezza del vissuto culturale. Bisognerebbe inventare un grande consulente ombra per far conoscere ai francesi che produce l'Italia. Si tratta di un'opera paziente, il lavoro del ragno, quasi un apostolato laico di divulgazione della cultura italiana in Francia. I francesi hanno una struttura che si chiama Afaa, Association française pour l'action artistique, il braccio culturale del ministero degli Esteri, ha a disposizione 15 milioni di euro l'anno, aiuta, diffonde, collabora a 2 mila manifestazioni».

Ciò significa che tutto quello che di italiano viene conosciuto in Francia, arriva per forza propria?

«O per o per iniziativa francese. Per esempio quest'anno l'Opéra Bastille ha commissionato un musicista francese, Pascal Dusapin, la messa in musica del *Codice di Perelà* di Palazzeschi, che è andato in scena nel testo originale, in italiano. Mi hanno invitato a presentarlo e mi sono reso conto che in quell'immenso auditorium, stracolmo, nessuno aveva la minima idea di chi fosse Palazzeschi. Ho subito organizzato una serata all'Istituto».

Ma per quanto riguarda la musica, l'impressione è che le cose vadano bene.

«Certo, non dimentichiamo che l'italiano è lingua internazionale grazie al melodramma. Ogni stagione dell'Opéra o dell'Opéra Bastille ha nuove messe in scena di opere italiane cantate in italiano. Non solo, a marzo, alla Cité de la Musique de la Villette si terranno due settimane dedicate a Luciano Berio: nemmeno in Italia è mai fatto tanto. A gennaio, al teatro Mogador, verrà data in prima mondiale l'ultima composizione sinfonica di Berio, *Stanze*. Ivan Fedele, un altro importante compositore contemporaneo, avrà anche lui il suo spazio alla Villette. A marzo l'Orchestre de Paris diretta da Christoph Eschenbach terrà un concerto per festeggiare i anni di Carlo Maria Giulini alla presenza del maestro. E poi non dimentichiamo che la cattedra composizione del Conservatorio nazionale di Parigi è tenuta da un giovane italiano, Marco Stroppa».

E il teatro?

«C'è la coraggiosa inizitiva di Maurizio Scaparro del suo Théâtre des Italiens che a settembre a dicembre farà la sua stagione, con trenta spettacoli. È l'inizlativa di un *hidalgo*, gli siamo riconoscenti, ma non basta. Alla Villette, a settembre, Giorgio Barberio Corsetti porterà le *Metamorfosi* di Ovidio; a primavera il Rond-Point dedicherà un festival, meritatissimo, al difficile teatro di Pippo Delbono. Ma si tratta di iniziative sporadiche. Ecco, io credo che nelle grandi capitali europee dovrebbe esistere un ufficio di rappresentanza che faccia la paziente opera di segnalazione di quanto si produce in Italia».

In questi due anni gli Istituti di cultura sono stati spesso bersaglio di polemiche da parte del governo, lo stesso presidente Berlusconi disse che si occupavano troppo di Manzoni e troppo poco a rappresentare l'Italia che lavora. Come risponde a quelle critiche?

«Io credo che sia giusto, si usa dire, mescolare alto e basso. Per esempio noi abbiamo fatto un ciclo di tre serate dedicate alla moda: c'erano gli stilisti, i produttori e alla fine è venuto anche un grande intellettuale come Daniel Roche, del Collège de France, autore di una storia della moda pubblicata da Einaudi. L'incontro è andato benissimo, gli operatori italiani ascoltando Roche l'hanno riconosciuto come uno di loro e lui ha tenuto una magnifica lezione sulla cultura delle apparenze».

Però gli istituti sono stati accusati di non saper vendere il prodotto Italia all'estero. È vero?

«Se si pensa di trasformare gli istituti in duplicati chic delle Camere di commercio, si sbaglia. Se invece si pensa che gli istituti possano esercitare una riflessione sulle culture produttive, allora siamo d'accordo, è il loro compito. Per dirlo con una battuta, gli istituti devono occuparsi dell'ottica, non degli occhiali, delle idee che hanno preceduto il manufatto, del manufatto».

Professor Davico Bonino, da settembre lei torna alla sua cattedra di Storia del teatro all'Università di Torino e al Centro studi alfieriani di cui è appena stato nominato presidente. Perché lascia l'Istituto di Parigi?

«Le rispondo con tre versi di Ungaretti: "Il mio supplizio / è quando non mi sento / in armonia..."».

<Faiunviagg

Storia

LA STAMPA

presenta l'opera più completa sulla storia dell'umanità

16 VOLUMI

400

VOLUME 1

Dalle origini dell'umanità all'Egitto dei faraoni

Da **venerdì 5 settembre**
in edicola con **LA STAMPA**

OFFERTA LANCIO
€2.50*
*in più rispetto al prezzo del libro

PREZZO DEI SUCCESSIVI VOLUMI € 5,00

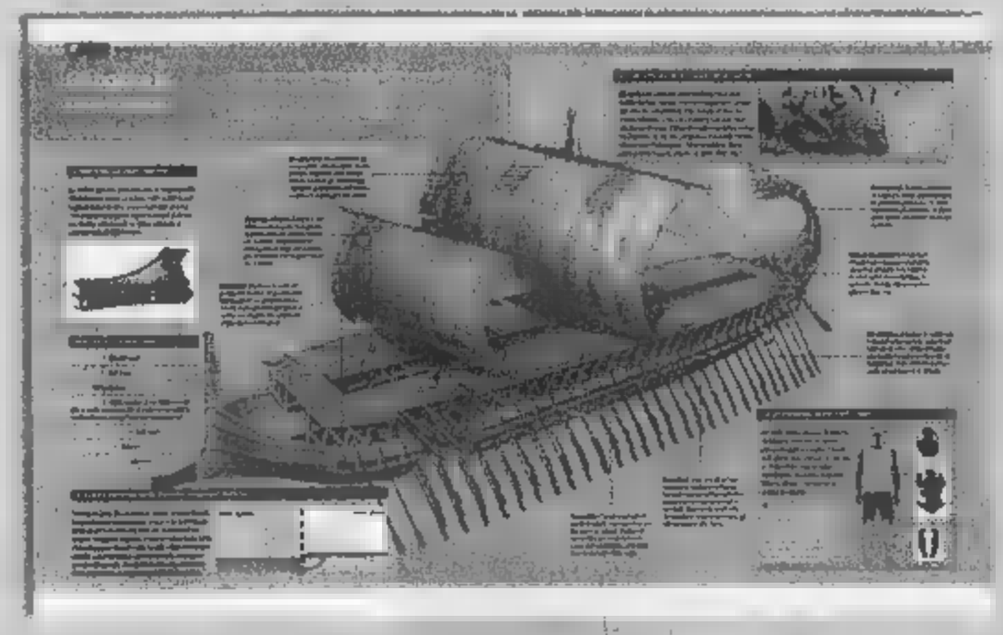
editorialSol90

e Valle d'Aosta • Ordinare e abbonati
a fi

oneltempo>

niversale

0 FOTO **250** MAPPE E TAVOLE



Volume 1: 5 settembre
Preistoria ■ prime civiltà

Volume 2: 12 settembre
Grandi imperi dell'Antichità

Volume 3: 19 settembre
Il mondo greco

Volume 4: 26 settembre
Roma: dalla fondazione all'Impero

Volume 5: 3 ottobre
Lo splendore d[illegible] culture orientali

Volume 6: 10 ottobre
L'Alto Medioevo e l'Islam

Volume 7: 17 ottobre
Il Basso Medioevo

Volume 8: 24 ottobre
Gli inizi dell'Età Moderna

Volume 9: 31 ottobre
America precolombiana ■ coloniale

Volume 10: 7 novembre
Il mondo sotto ■ segno dell'Assolutismo

Volume 11: 14 novembre
L'era delle rivoluzioni

Volume 12: 21 novembre
Europa ■ America nel XIX secolo

Volume 13: 28 novembre
Il dominio dell'Europa sul mondo

Volume 14: 5 dicembre
Un mondo in guerra

Volume 15: 12 dicembre
Dalla Guerra Fredda al disarmo

Volume 16: 19 dicembre
I nostri giorni / Indice di consultazione

[illegible] per informazioni al numero verde 800.01.[illegible] [illegible]bato dalle ore 9.30 alle ore [illegible].
[illegible]. Prenotando non [illegible] al prezzo di € 6,90, [illegible] € 7,75) [illegible]

LEONI & POLEMICHE

IL CANE DI [illegible]
Si intitola «Il cane e il [illegible] generale», il film di animazione presentato fuori concorso alla mostra del cinema di Venezia e basato su un racconto di Tonino Guerra diretto [illegible] Francis Nielsen. Il film, ambientato in Russia, racconta la storia di un vecchio generale che aveva combattuto contro Napoleone e che cerca, assieme a un cane chiamato Bonaparte, di liberare tutti gli uccelli in gabbia.
[illegible] regista si è innamorato del mio libro - spiega Guerra - e così mi hanno chiesto di scrivere una sceneggiatura. [illegible] spunto mi è venuto da una discussione fatta con uno scrittore russo sui piccoli avvenimenti storici». Un film «raccontato con ingenuità spiega Guerra - lontano da una tecnica perfetta e molto vicino ai sentieri della nostra fantasia. So che un film così ha una tenerezza e [illegible] grazie che è venuta [illegible] mancare in molti film. In Europa dobbiamo allontanarci dalla grande tecnica e avvicinarci di più alla grazia e alla fantasia».

«SEGRETI» E [illegible]
Non hanno fine le grane per «Segreti di Stato» [illegible] Paolo Benvenuti sulla strage di Portella della Ginestra, di cui parliamo qui sotto: «Benvenuti, purtroppo, continua a diffondere notizie grossolanamente distorte [illegible] tendenziose sulle fonti [illegible] quali egli si sarebbe ispirato per la realizzazione di "Segreti di Stato" ha detto infatti ieri lo storico siciliano Giuseppe Casarrubea che annuncia: «Ho dato mandato [illegible] miei avvocati di mettere in opera le procedure necessarie a ripristinare la verità e la correttezza delle mie ragioni». Casarrubea aveva già segnalato alla stampa ed al produttore del film che «il regista, dopo aver ampiamente utilizzato negli ultimi sei [illegible] tesi e contenuti dei miei libri» non lo [illegible] neppure citato. Ha poi rilevato che, a suo avviso, Benvenuti «ha operato [illegible] lettura superficiale e talvolta avventata del mio decennale lavoro [illegible] ricerca storico-scientifica sulla strage [illegible] Portella della Ginestra».

60. mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia

[illegible] UN LEONE AL LIDO
Blazer blu, [illegible] sulla spalla del [illegible] giovane coprotagonista Pierre Boulanger, Sharif che nei tempi belli della Mostra del cinema era famoso per la sontuosità delle sue feste, è arrivato [illegible] Lido per presentare il [illegible] nuovo film «Monsieur Ibrahim et les fleurs du Coran» [illegible] soprattutto ricevere il Leone alla carriera.

PORTELLA
L'ultima «verità» su Giuliano

Francesco La Licata

LA storia di Salvatore Giuliano sarebbe poca cosa senza la tragica parentesi della strage di Portella della Ginestra. E' a Portella (1° Maggio 1947), [illegible] quei contadini massacrati da mitragliatrici che vomitavano fuoco dall'estremità della Rocca, che l'asfittico bandito - un po' mafioso, [illegible] po' anarcoide, ora arrogante ora servile ma sostanzialmente senza il respiro lungo del «personaggio» - prende forma ed immagine. Fino a insediarsi, grazie anche ad una suggestiva campagna mediatica alimentata soprattutto dalle bugie, dalle reticenze, dai depistaggi istituzionali, nella memoria non solo siciliana. Fino a divenire, come hanno sottolineato diversi storici [illegible] critici, uno *dei primi protagonisti della comunicazione* di massa, per usare un termine caro agli specialisti pubblicitari. Da più di cinquant'anni «Turiddu» Giuliano, che il film del maestro Rosi ci ha consegnato avvolto nello «spolverino» bianco mai più dismesso, fa discutere, fa litigare storici, politici, cineasti ed artisti di ogni genere. La lite tra lo storico Casarubea e il regista Benvenuti [illegible] solo l'ultima, in ordine di tempo, preceduta da altri dibattiti attorno alla valutazione da dare al «personaggio Giuliano»: bandito, eroe che ruba ai poveri per dare ai ricchi, manutengolo della mafia o fiero indipendentista? Condottiero solitario o «pupo» nelle mani, di volta in volta, di burattinai come gli agrari finanziatori della mafia o come i [illegible] segreti americani che «pianificavano» il nuovo potere in Sicilia [illegible] l'imperativo anticomunista? Difficilmente conosceremo, [illegible] breve termine, una qualche parola definitiva sulla *querelle*. Ma una cosa è certa: ogni volta arriva qualcuno agitando uno *scoop* che, ad una più cauta lettura, va a depositarsi nelle montagne di ipotesi [illegible]-struzioni più [illegible] meno *provate*. [illegible] verità storica [illegible] sembra [illegible]. Tanto che, col passare degli anni, sulla [illegible] di «Turiddu» ha fatto irruzione una vasta produzione artistico-letteraria, a riprova della grandezza immaginifica del personaggio, tanto utile all'ispirazione letteraria quanto ostico al rigore storico.

Eppure, alla [illegible] dei conti, sembra di poter concludere che al logorio del tempo continua a reggere una delle primissim[illegible] «storie» di Giuliano. Quella di Francesco Rosi (1961), che non [illegible] affatto *soltanto* il racconto della vita e della morte di un uomo, ma - nello stile rigoroso del regista napoletano - l'affresco della nostra storia [illegible] attraverso le singole vicende umane. Rosi racconta un pezzo di storia siciliana [illegible] nazionale servendosi del «bandito» quasi come un pretesto. E infatti «Turiddu», alla fine, non sembra essere il protagonista del film, schiacciato com'è dal peso dei poteri (legali e criminali) [illegible] della politica. Il film fu girato quando non era [illegible] sopita l'eco di uno dei primissimi *misteri italiani*, con l'*esecuzione* di Giuliano ucciso [illegible] si sa [illegible] da chi, con Pisciotta (indicato come traditore e assassino del re di Montelepre») avvelenato [illegible] carcere e col processo di Viterbo tutt'altro [illegible] foriero di certezze giudiziarie. E già Rosi aveva [illegible] e identificato *l'affaire*: gli interessi americani alla gestione del «caso Giuliano», la politica (già allora) «trattativista» di *tutti* i vari *commissari* preposti all'azione di contrasto al banditismo.

Ma accanto alla pietra miliare di Rosi si è sviluppata periodicamente [illegible] variegata produzione artistica, non sempre benefica ai fini della comprensione di quel periodo buio. Pochi, per esempio, ricorderanno un altro film, prodotto pure nel 1961 e scritto da Giuseppe Berto: «Morte di un bandito», interpretato da Francisco Rabal, [illegible]n accanto un insolito Albertazzi e un giovane Fantoni.

Eppure, prima del cinema, le «gesta» di Giuliano eroe popolare venivano portate di piazza in piazza da artisti da strada, i *cuntastorie* alla Turiddu Bella o alla Ciccio Busacca. Strofe in rime dialettali di ispirazione epica, cantate con l'accompagnamento della *chitarra ed illustrate*, [illegible] in un fotoromanzo dipinto a mano, nei «quadri» di variopinti tabelloni che, a fine spettacolo, venivano avvolti e riposti nelle sacche da viaggio. Era la fine degli Anni Cinquanta e il poeta siciliano Ignazio Buttitta aveva già scritto i bellissimi versi che spiegavano «La [illegible] storia di Salvatore Giuliano»: il primo tentativo di strappare a «Turiddu» l'alone di [illegible] alla Robin Hood», per fargli indossare i panni di criminale ma alla fine *poverocristo* strumentalizzat[illegible] dal potere. Ed anche la poesia popolare, [illegible] Rosi, vede nella storia del bandito la tragica vicenda collettiva dei siciliani: «ficiru di iddu tutti l'usi/ ca ci sirviu [illegible] ora un servi ochiù/ sti genti sunnu sempri a li cumanni», chi usò Giuliano, cioè, comanda ancora.

Ma neppure Hollywood ha re[illegible] al fascino di «Turiddu». Nel 1987 ci ha provato Cimino [illegible] «Il Siciliano» di Mario Puzo, che non ha fatto breccia appunto per l'estrema disinvoltura nell'ignorare il contesto storico. E, incredibile, «Giuliano» è stata opera lirica, nel 1986, esportata addirittura in Germania. L'ultimo «esordio», come *musical*, a Taormina Arte nel 2001. Ora il film di Benvenuti e le polemiche [illegible] «chi armò [illegible] mano di Giuliano».

«Segreti [illegible] Stato» di Paolo Benvenuti, in concorso a Venezia. Ricostruisce la strage di Portella della Ginestra

Nicole Kidman
[illegible] [illegible] forfait
[illegible] Festival di Venezia
Dopo il divorzio da Tom Cruise per lei si è parlato di un legame con il rocker Lenny Kravitz e con l'attore Jude Law

Nicole Kidman dà forfait

Non sarà al Lido, potrebbe essere incinta

[illegible]

Dà forfait Nicole Kidman, una delle star più [illegible] al Lido: la bella attrice premio Oscar per «The hours» è ufficialmente trattenuta [illegible] America da impegni di lavoro (sta girando «The Stepford Wives» di Frank Oz), ma i bene informati sussurranno che sarebbe incinta, all'inizio di una gravidanza difficile, e che questa [illegible] rebbe la ragi[illegible] di tutte le [illegible] ultime defezioni. Prima del no a Venezia infatti c'è stato quello al thriller «Mr. and Mrs. Smith» di Doug Liman, di cui doveva essere protagonista con Brad Pitt . A meno di due mesi dall'inizio delle riprese in programma ad ottobre, la Kidman ha rinunciato «per mancanza di tempo» [illegible] solo la disponibilità di Angelina Jolie ha salvato la produzione. Sempre [illegible] mancanza di tempo» ha detto di no, dopo «Dogville», al secondo [illegible] terzo film della trilogia di Lars von Trier, «Manderlay» e «Washington», dicendosi disponibile solo per l'autunno 2004.

Quella della Kidman [illegible] comunque una defezione pesante, visto che [illegible] considerata una delle star di punta della Mostra. Le sue due precedenti apparizioni al Lido, prima per «Eyes wide shut» insieme con l'alloramarito Tom Cruise, e poi per «The others» avevano catalizzato l'attenzione di pubblico e paparazzi. Stavolta avrebbe dovuto accompagnare il film «La macchia [illegible] di Robert Benton, tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore Philip Roth che guarda ai temi del razzismo. Una frase sbagliata («spooks», termine [illegible] per indicare in tono dispregiativo le persone di colore), riferita a due allievi afroamericani assenti fa dello stimato professore di letteratura Coleman Silk (Hopkins), vittima dei pregiudizi e del puritanesimo, un «razzista». Non solo. Dopo le sue dimissioni e la morte della moglie, Coleman peggiora le cose perché intesse una relazione d'amore con Faunia (Kidman) una donna delle pulizie analfabeta e più giovane di lui. A presentare il film, oggi, oltre al regista, sarà il protagonista maschile Anthony Hopkins e il coprotagonista Gary Sinise, già arrivati al Lido.

[illegible] [illegible] notizia della gravidanza venisse confermata, resta [illegible] mistero su chi potrebbe essere il padre. A lungo si è parlato di un legame con l'attore inglese Jude Law, marito dell'attrice [illegible] designer Sadie Frost, incontrato sul set di «Cold mountain». Quel che è certo [illegible] che Jude Law e Sadie Frost, che hanno 4 figli, sono [illegible] piena crisi. Ultimamente invece si [illegible] ipotizzato un legame della Kidman con Lenny Kravitz, il rocker americano, 39 anni. Secondo quanto scrive il tabloid inglese «Mirror», i due hanno trascorso tre settimane di [illegible] nel Sud della Francia. Un amico della coppia sostiene che i due sono molto attenti [illegible] [illegible] far trapelare per il momento notizie sulla relazione che però, presto, dovrebbero rendere pubblica. (s.n.)

«Raja», voglia di tenerezza, al di là dei confini

Nella storia di Doillon e in «Fango» di Zaim il sofferto rapporto tra civiltà diverse

Alessandra Levantesi
VENEZIA

Un [illegible] confine invisibile nel film in concorso «Raja» di Jacques Doillon, un confine presidiato da militari nel turco-cipriota «Fango» di Dervis Zaim, [illegible] Controcorrente: e in entrambe le pellicole rapporti sentimentali che il diverso modo di confrontarsi con [illegible] passato [illegible] con la cultura di appartenen[illegible] rendono impossibili. Non c'è [illegible] meravigliarsi che il tema del conflitto etnico [illegible] ormai centrale nel piccolo ambito dei festival così come lo è fuori nel grande mondo: anche se a leggere le dichiarazioni di intenti di Doillon si direbbe che [illegible] problema non l'ha neppure sfiorato [illegible] che solo casualmente i personaggi del suo film [illegible] un maturo francese e una giovanissima maghrebina. In una non identificata località del Marocco si incontrano le strade dell'orfana Raja, che con l'impeto dei suoi fragili 18 anni si prostituisce per mantenere l'amante nullafacente, e del ricco Fred, narcisista disilluso. Immerso [illegible] una compiaciuta solitudine, l'uomo ha [illegible] [illegible] che Raja piena di freschezza potrebbe restituirgli il gusto perduto del sesso e della vita, mentre la ragazza per un attimo si culla nell'illusione di aver trovato qualcuno disposto ad amarla, a prendersi cura di lei come nella [illegible] miserevole esistenza non [illegible] è [illegible] accaduto. Purtroppo (citiamo le parole dell'ex premier israeliano Shimon Peres nel bel documentario «Persona non grata», in programma a Nuovi Territori, girato sul confine israelo-palestinese [illegible] Oliver Stone) [illegible] mondo [illegible] ricco di lingue, ma scarso di orecchie». Raja [illegible] Fred sono destinati [illegible] fraintendersi: non solo non parlano la stessa lingua, ma anche i loro punti di riferimento sono completamen[illegible] diversi. Viziato e incapace di concedersi, lui tenta di risolvere ogni problema con il denaro; [illegible] diffidente dalle dure prove cui l'ha sottoposta la vita, [illegible] intuisce che lo straniero [illegible] fa sul serio, non è disposto ad andare fino in fondo. Nella cornice idilliaca della villa di Fred, una specie di piccolo Eden protetto, Doillon mette in scena un intrigante duetto di amorosa incomprensione che, pur di matrice letteraria com'è tipico di certo cinema francese, assurge a pessimistica metafora dell'impossibilità di dialogo fra gli occidentali conquistatori e [illegible] i popoli terzi reattivi, affamati [illegible] vitali quanto gli ex oppressori sono decadenti.

Al contrario del collega francese, il regista Zaim aveva le idee molto chiare quando ha concepito la storia bizzarra di «Fango», ambientato nel 1999 prima che si aprissero (nel 2003) [illegible] frontiere fra la [illegible] turca e la zona greca di Cipro: fare in chiave di commedia un film «a favore della pace e [illegible] tutte [illegible] iniziative [illegible] pace». Al centro della vicenda il soldato di leva Ali, diventato muto per motivi misteriosi, che montando la sentinella scopre sotto l'arida superficie del lago salato [illegible] Cipro un fango ritenuto terapeutico fin dall'antichità. Ma il lago nasconde anche rari reperti archeologici e cadaveri recenti: greci uccisi per rappresaglia da Ali stesso e dal suo amico Tamil, che adesso in preda ai sensi di colpa collabora ai progetti Onu per creare un clima [illegible] distensione fra le comunità turca e greca.

Comico [illegible] drammatico in [illegible] do surreale, rarefatto e mitologico invece che realistico com'è tipico [illegible] cinema turco, «Fango» (coprodotto dalla Rai e dalla neonata società italiana Moviedowntown) [illegible] uno strano film. Ingenuo nella regia, riesce tuttavia a portare [illegible] suo discorso sulla differenza, l'intolleranza, gli orrori del passato che [illegible] riverberano nel presente, a un livello di raffinata concettualità: tanto che [illegible] immagini arrivano a possedere [illegible] [illegible] metafisica visionarietà.

La protagonista di «Raja»

[illegible] TATE

La notte romana si illumina di Ganga

ROMA. Stasera al Cineporto (Viale Antonino di San Giuliano, Ponte Milvio) «La notte di Ganga», serata dedicata alle produzioni cinematografiche [illegible] musicali di Francesco Cabras, Alberto Molinari e Francesco Struffi. Alle 21.15 prima romana del film girato in Piemonte «Una grande fortu[illegible]». Alle ore 22:30, «Italian soldiers» (il "the making of" di «Il mandolino del capitano Corelli») e alle 23.45 rassegna dei Videoclip firmati Ganga.
[illegible] «Canto recito [illegible] ballo» di e con Marcello Crea al Teatro Romano con la partecipazione di Giuliana Soscia, Francesca D'Auria e I Papu.
PRATO. Armonica cromatica e diatonica, voce, effetti, percussio[illegible] [illegible] campioni nel concerto che i Quanta tengono al giardino di Sant'Orsola per Contaminazioni Sonore. Angelo Adamo [illegible] diversi strumenti e riesce a creare un'ambientazione sonora improvvisata ma coinvolgente.
PORTO VENERE. [illegible] chiude in piazza San Pietro l'8a edizione del Festival Teatro Donna. Laura Morante [illegible] Anna Maria Castelli in «Fiori d'amore e d'anarchia», regia di Oreste Valente [illegible] Andrea Borselli.
ANZIO. A Villa Adele nuova produzione per il Festival [illegible] Teatro Italiano. Debutta «Il corpo [illegible] Moro», di Rino Mele, con Annamaria Loliva, Isabella Martelli e Sabrina Scuccimarra, regia di Nuccio Siano.
SAN MARCELLO. Arie di Beetghoven, Schubert e Zelter nelle Cantine per il Pergolesi Spontini Festival. Suonano Roberto Loreggian al fortepiano, Enrico Casazza al violino e Francesco Ferrarini [illegible] violoncello.
GRADO. I burattini disegnati da Emanuele Luzzati sono al centro di «Alì Babà e i [illegible] ladroni» di e con Bruno Cereseto, allestimento del Teatro [illegible] Tosse per l'ultimo titolo della Veurina del Puppet Festival.
PORTOGRUARO. «Giro del mondo in 77 minuti» con [illegible] concerto dei Triology per il Festival delle Città al Teatro Sociale. Per lo stesso ciclo, a Lugugnana, si esibisce [illegible] Trio Kandinsky [illegible] arie [illegible] Beethoven e Brahms.
SPOLETO. [illegible] piazza San Giacomo, una sapiente fusione della musica colta europea con quella popolare con il concerto del Mediterranée Ensemble.
SORRENTO. Al Chiostro di San Francesco chiusura dell'Estate Musicale con la London Sinfonietta [illegible] pagine di Beethoven, Daugherty e Stravinsky.
MERANO. Al Kursaal, secondo concerto delle Settimane Meranesi [illegible] L'Orchestra Filarmonica Ceca in [illegible] repertorio di Mozart, Strauss e Dvorak, sul podio Zdenek Maçal.
MAGNANO. «Armonia di flauti» nella Chiesa Romanica di San Secondo per il concerto finale del Festival di Musica Antica. Il Flanders Recorder Quartet in composizioni di Webster, Johnson, Ashton, Vivaldi, Scheidt.
RAVELLO. A Villa Rufolo con «Dido and Aeneas», di Henry Purcell. Il prologo è un'esecuzione di anonimo napoletano del VXII secolo con l'ensemble Cappella della Pietà de' Turchini diretto da Antonio Florio.
NARNI. Cambia formula la quarta edizione del Black Festival. Tre giorni di concerti gratuiti dedicati alla [illegible] nera con Betty Lavette, Ana Popovic e Albye Donnelly's Supercharge.
CITTA' di CASTELLO. L'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Slovena di Lubiana esegue, nella Chiesa di San Domenico, arie di Golob, Liszt, Dvorak. Sul podio Anton Nanut, al pianoforte Paolo Restani.
JAZZ & POP. Ernst Reijseger Duo ad Aosta. Orchestra Leucasia a %Roccella Jonica. Gian Maria Testa [illegible] Roccastrada. Bettye Lavette a Narni. Time Blues Band a Roma. Elio e le Storie Tese [illegible] Giavera del Montello (Treviso). Farinei dla Brigna a Gattinara (Novara). Fiamma a Olbia. Matrioska a Brescia. Italian Brass Academy a Santa Fior(Grosseto).

a cura [illegible] Mario Priolo
festival@lastampa.it

PREMI & CONVEGNI

PREMIO BIANCHI A MANFREDI
E' la giornata di Nino Manfredi. All'attore ciociaro le cui condizioni di salute permangono gravi sarà attribuito il Premio Bianchi, che segue quelli assegnati negli anni scorsi a Sofia Loren e Alberto sordi. Il premio sarà ritirato dalla moglie Erminia edalla figlia Giovanna. In occasione della consegna del premio in Sala Volpi verrà presentato in anteprima assoluta «La luz prodigiosa» di Miguel hermoso, l'ultimo film intepretato da Manfredi.

FILMCRITICA
La rivista Filmcritica [illegible] la [illegible] partecipazione alla Mostra di Venezia con una tavola rotonda sul tema 'Un'altra cultura è possibile' (Con il cinema [illegible] ce la fanno, vincono gli autori) che si terrà sabato 30, al cinema Garden, alle 15.30. Coordinata da Edoardo Bruno, direttore di Filmcritica, vi parteciperanno, fra gli altri, Fausto Bertinotti e il gruppo della rivista [illegible] Alessandro Cappabianca, Massimo Causo, Lorenzo Esposito, Giuseppe Gariazzo, Enrico Ghezzi, Giona Nazzaro, Grazia Paganelli, Daniela Turco

DE HADELN: IL CINEMA ITALIANO VA BENE
Il cinema italiano sta ritrovando la forza di un tempo. Non è ancora al livello degli anni d'oro, ma ben avviato sulla buona strada. Il bilancio emerge alla Mostra del Cinema di Venezia, in [illegible] della presentazione della retrospettiva 'e del libro dedicati [illegible] produttori italiani del dopoguerra. Un confronto tra passato e presente che negli spazi della Terrazza Martini dell'Hotel Excelsior ha coinvolto anche il presidente della Biennale Bernabè, il produttore Domenico Procacci, l'ex-presidente di Italia Cinema Marina Cicogna e lo storico press-agent Enrico Lucherini.

GLI [illegible] DI [illegible]
Cinque giovani estremisti [illegible] perenne conflitto [illegible] la propria riluttanza, combattuti [illegible] il desiderio di raccontarsi liberamente e la diffidenza propria del loro ambiente. Rave, centri sociali, musica, scrittura, danza e battaglie [illegible] la polizia in giro per il mondo. Cinque giovani pieni di rabbia: Mia, Nicolas, Nina, Adi e Dora, che si confrontano con la propria creatività. Sono questi gli elementi di «Maledetta Mia», il documentario di Wilma Labate presente nella sezione Nuovi Territori alla 60esima Mostra «Degli anarchici non parla mai nessuno», commenta la regista «questo è un motivo [illegible] curiosità e affetto istintivo. Loro, i ragazzi, hanno scelto il linguaggio narrativo del film: semplice».

60. mostra internazionale d'arte cinematografica

la Biennale di Venezia

RAPIDO E DIVERTENTISSIMO COME UN VIDEOGIOCO, PIENO DI CITAZIONI DI SERGIO LEONE MA ANCHE DI EIZENSTEIN. AL LIDO LA STAR E' DEPP: «BUSH? CHI ERA COSTUI»

C'era una volta in Messico, tra sangue e risate

Effetti straordinari, attori romantici

Lietta Tornabuoni
VENEZIA

Un kolossal no-budget niente affatto povero che anzi mescola bene realismo criminale e fantasia esagerata

FANTASTICO: «Once Upon a Time in Mexico» (C'era una volta in Messico) dell'amico di Tarantino Robert Rodriguez, terza puntata [illegible] piuttosto nuova ripetizione dei [illegible] fortunati «El Mariachi» (1992) e «Desperado» (1995), è divertentissimo, veloce [illegible] impossibile come un videogioco, pieno di allusioni, citazioni, omaggi e plagi di Sergio Leone ma anche di Sergeij Eizenstein di «Lampi sul Messico», retorico e parodistico, con attori romantici e sanguinari (Antonio Banderas, Johnny Depp, Willem Dafoe, Salma Hayek, Mickey Rourke e un suo cagnolino beagle), con effetti speciali truci [illegible] straordinari.

Nella città messicana si contendono il potere il presidente eletto, il potente boss del narcotraffico, il chitarrista che occulta [illegible] segreto dolore e nasconde nella custodia del suo strumento un arsenale di armi da fuoco, gli americani in incognito. Tutti o quasi sono agenti della Cia e/o del Fbi. Johnny Depp (guanti neri, occhiali neri, un braccio finto sovrapposto a quello vero) ordina arrosto di maiale, lo assaggia e ammazza il cuoco; lo acciecano perché «ha visto troppo», e nonostante le due cavità sanguinolente arriva [illegible] uccidere gli avversari. Un generale traditore organizza un colpo di Stato (fallito). Eva Mendes estrae dalla giarrettiera cinque affilatissimi coltelli, ammazza con una lama [illegible] fronte cinque nemici, picchia [illegible] morte gli altri. Salma Hayek e Antonio Banderas, incatenati per i polsi, volano sulla facciata di un edificio, davanti a [illegible] immenso incendio. Enrique Iglesias, il figlio di Julio, spara persino meglio di come canti. Grandissime sparatorie in chiesa [illegible] per via, corse [illegible] moto epiche, la processione di teschi e scheletri del giorno dei morti. Willem Dafoe viene aggredito mentre lo stanno operando per cambiargli lineamenti. L'amata moglie del Mariachi e la loro bambina furono uccise per vendetta: [illegible] chitarra-lanciafiamme fa piazza pulita degli assassini.

Girato in video ad alta definizione, realizzato alla svelta in Messico, parlato in spagnolo [illegible] [illegible] inglese, il film è stato prodotto, scritto, scenografato, fotografato, diretto, montato e musicato da Robert Rodriguez. Non ha per nulla un aspetto povero da kolossal no-budget, senza soldi: anzi mescola bene realismo criminale e fantasia esagerata, euforia [illegible] orrore, sangue [illegible] risate.

Robert Rodriguez [illegible] Johnny Depp in «Once upon a time in Mexico»

Hana Makhmalbaf

Rodriguez e Makhmalbaf il cinema adesso si fa in casa

Lui nasce fumettista, ha chiesto a Depp e Banderas la colonna sonora
Lei è figlia di Moshen, ha 16 anni, è la più giovane regista della Mostra

Simonetta Robiony
Inviata a VENEZIA

Lui è Rodriguez, lei [illegible] Hana Makhmalbaf, lui è maschio, l'altra è femmina, uno è americano [illegible] di origini latine, l'altra è iraniana, lui è famoso [illegible] lavora [illegible] le grandi star di Hollywood, lei è al [illegible] debutto e ha ripreso facce di sconosciute donne afgane. Eppure tutti [illegible] due a modo loro, i film se li fanno a casa, a mano, con metodi artigianali. Lui è Robert Rodriguez, texano che non intende trasferirsi a Los Angeles, trentenne [illegible] poco più, regista, sceneggiatore, produttore con [illegible] moglie incinta del quarto figlio, supervisore degli effetti speciali, compositore, montatore e non si sa quant'altro.

E' diventato famoso all'improvviso con «El Mariachi» del '93, cui è seguito «Desperado» nel '95 [illegible] adesso «Once upon a time in Mexico», qua [illegible] Venezia con un cast «da paura»: Banderas, Salma Hayek, Johnny Depp, Mickey Rourke, Eva Mendes, Willem Dafoe, il figlio di Iglesias Enrique e il Marco Leonardi di Tornatore. L'idea, non sua [illegible] di Quentin Tarantino, [illegible] [illegible] rendere omaggio a Sergio Leone e ai suoi western con questa trilogia [illegible] El Mariachi, l'eroe con chitarra [illegible] pistola che fa il giustiziere in un Messico completamente di fantasia. [illegible] cominciato disegnando fumetti e inventando [illegible]. Non so fare altro. Anche se volessi un film realistico non potrei girarlo mai: lo guardo, [illegible] piace, ma non sono capace di fare altrettanto. Ma per avere su un film lo stesso controllo che ho quando disegno, ho bisogno del digitale ad alta definizione, di una troupe piccolissima, di un tempo assai breve per le riprese. Voglio fare una cosa personale e troppa gente sul [illegible] finirebbe per impedirmelo».

«El Mariachi» costato 7000 dollari, tanto quanto i caffè di una produzione hollywoodiana, [illegible] entrato nella storia del cinema americano come il più [illegible] ico film di una major oltre che [illegible] primo ad esser girato in spagnolo. Per farlo aveva coinvolto nelle riprese madre, padre, fratelli, amici e parenti, ma il risultato al botteghino di questo gros- [illegible] video-game gli ha dato ragione. Alla Mostra è arrivato con cappellone in testa al fianco di Salma Hayek [illegible] Johnny Depp, stupefatti entrambi per essere accolti in Italia con più calore che in America, [illegible] questo nonostante lei sia reduce [illegible] «Frida» [illegible] da «Spy kids» e lui da «I pirati dei Caraibi», top d'incassi questa estate. Banderas li raggiungerà tra qualche giorno.

Depp, capello lungo e occhialini, dichiara di voler mangiare in Italia solo ricotta salata: «E' la [illegible] ossessione». Hayek di voler tornare a Venezia anche l'anno prossimo: «Vorrei esserci, però, con un film completamente mio». Sul set di «Once upon a time in Mexico» anche a loro Rodriguez ha chiesto di [illegible] solo attori, convinto com'è che [illegible] di noi abbia molte virtù nascoste che vanno tirate fuori: lui ha dovuto comporre la musica del suo personaggio, il cattivone con tre braccia, lei cantare canzoni per il suo, la bella molto amata. «Johnny ha una grande passione per la musica, Salma canta sotto la doccia e quando è allegra: perché non utilizzarli al meglio?», spiega Rodriguez, «Anche lo psicologo dà dei compiti ai suoi pazienti per liberarli dalle paure: io faccio altrettanto [illegible] non voglio neppure esser pagato».

Hana Makhmalbaf ha appena sedici anni: per far vedere a lei che è minorenne i film della Mostra ancora senza censura, è stato necessario procurarle un accredito speciale, ma lei ci tiene molto a vederne quanti [illegible] più possibile perché suo padre, il famoso regista Moshen Makhmalbaf, gliene fa vedere solo sette-otto l'anno per preservarle uno sguardo fresco. Camicione bianco, velo nero in testa, la faccia a uovo ancora da bambina, Hana, che aveva già fatto le foto per [illegible] film di sua madre «Il giorno [illegible] cui divenni donna» [illegible] aveva già gir[illegible] [illegible] corto «Il giorno [illegible] [illegible] mia zia era malata», [illegible] alla Settimana della critica [illegible] il lungometraggio «Lezate divanegi-La gioia della pazzia», fatto un anno fa, mentre sua sorella Samira girava in Afghanistan un film sulla condizione femminile. Un primato, però, l'ha già conquistato: è la più giovane regista mai arrivata alla Mostra. Con lei il fratello Mysam, unico maschio tra due femmine. Allora, com'è la vita in casa Makhmalbaf dove tutti fanno cinema? «Normale. E' una famiglia normale, la mia», risponde Hana, ma poi, entrando nei dettagli, la normalità [illegible] sce. I ragazzi Makhmalbaf non [illegible] andati a scuola ma hanno studiato con il loro papà che dirige un suo istituto scolastico dove si impara scrittura, pittura, fotografia, montaggio. E quanti eravate [illegible] classe? «Pochi perché il titolo non [illegible] riconosciuto. Il governo ha detto che di Makhmalbaf ce n'è già uno: [illegible] gli [illegible] una scuola che ne sforni altri». Non è stimato tuo padre nel vostro paese? «Sì e [illegible]. [illegible] suoi film, però, [illegible] con ritardo, spesso tagliati e non si vedono alla tv». Che trasmette la vostra televisione? «Cose che piacciono [illegible] governo. Noi, comunque, a casa non ce l'abbiamo perché è inutile». Quindi tu [illegible] la vedi mai? «In cinque anni l'ho vista una volta [illegible] m'è venuto mal di testa». E' uno studio severo quello che fate con [illegible] padre? «Di scrittura facciamo anche otto ore al giorno e per il corso di montaggio, a volte, siamo stati [illegible] lavoro fino a mezzanotte». Non ti manca la spensieratezza? «No. Sono contenta così». Eppure nel tuo film-documento pare esserci una profonda cognizione del dolore. «Me lo hanno detto, [illegible] io il dolore non lo conosco. Quello che mostro è il dolore delle donne afgane che abituate [illegible] non [illegible] fidarsi hanno paura anche del cinema».

Antonio Banderas in arrivo al Lido [illegible] i prossimi giorni è il pistolero chitarrista «El Mariachi» in «Once upon a time in Mexico»

«La gioia della pazzia» resta sempre in famiglia

VENEZIA

IL padre Moshen Makhmalbaf è il produttore; la madre Marziyeh Meshkini è assistente alla regia;, la sorella Samira [illegible] la protagonista, Mysham Makhmalbaf è direttore della fotografia. Hana Makhmalbaf, quindici anni, è la regista debuttante di «Lezate Divanegi» (Joy of Madness) che ha inaugurato la Settimana della critica: e il piccolo film conferma una nuova promessa della grande famiglia-bottega dei cineasti dell'Iran. Magari ben consigliata, la nuova regista adolescente non ha fatto [illegible] vero documentario sulla lavorazione di «Alle cinque della sera», il film girato [illegible] Kabul in Afghanistan nel [illegible] da Samira Makhmalbaf. Ha invece seguito con la videocamera digitale l'aspro lavoro di sua sorella alla ricerca degli interpreti afghani.

Insieme con il paesaggio urbano di macerie e polvere, emergono l'indomita energia [illegible] Samira [illegible] le resistenze, i silenzi, le bugie, le paure, le diffidenze, le contraddizioni delle persone interpellate: tentate dai soldi [illegible] dal fare il cinema ma insieme allarmate. Si rivela uno spavento di fondo che non [illegible] scomparso [illegible] la fine del comando dei talebani, che si nutre di tutte le regole e i pregiudizi [illegible] quella società, che [illegible] il giudizio della gente, la perdita dell'autorità [illegible] mullah, la possibile difficoltà disonorante di trovare marito dopo [illegible] comparsa nel film (come poteva capitare nella prima metà del Novecento nel Mezzogiorno rurale d'Italia). Con discrezione, senza sottolineature retoriche, la regista quindicenne sa dare, entro i limiti del [illegible] lavoro, un'immagine convincente dell'Afghanistan adesso. [l. t.]

Finanziamenti e qualità: al via la riforma Urbani

Il ministro: spero che con il decreto si creino più opportunità per il cinema italiano

ROMA

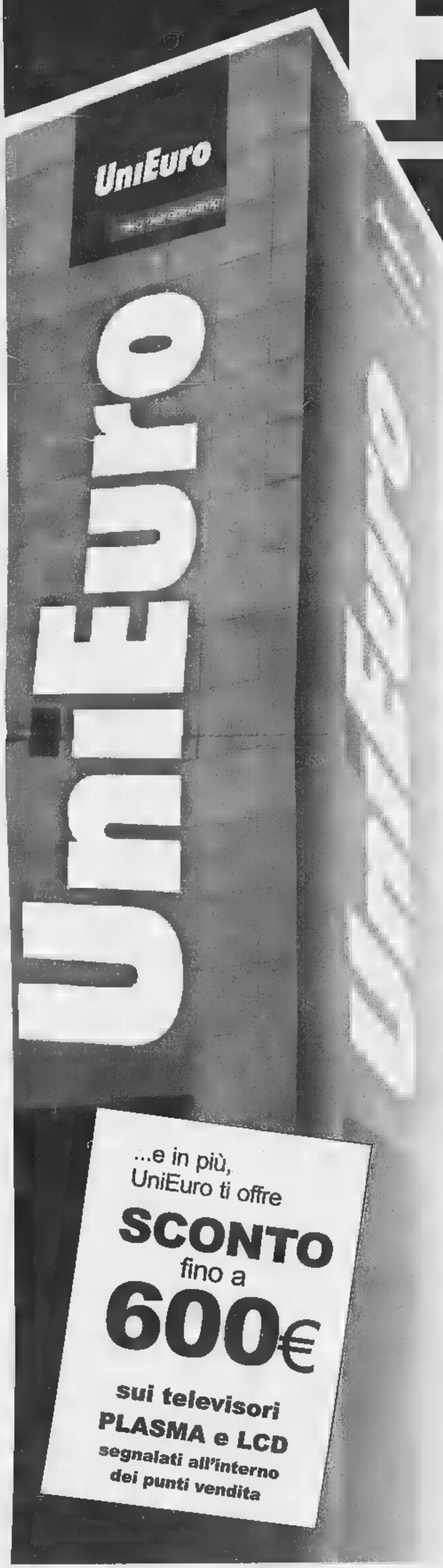
Basta con i contributi a pioggia, più attenzione alla qualità nei finanziamenti pubblici, più opportunità per il cinema italiano: è questo il [illegible] del decreto legislativo sul cinema che il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri sulla base della delega che il governo ha ricevuto dal Parlamento l'anno scorso. Il provvedimento sarà illustrato in dettaglio dal ministro Urbani oggi a Venezia, nella sala conferenze del casino del Lido.

Questi i punti essenziali del provvedimento: una semplificazione del sistema normativo attraverso un testo unitario; lo snellimento delle procedure burocratiche per accedere ai finanziamenti; l'introduzione di un sistema [illegible] «reference» che renda meno discrezionale la scelta del film da finanziare; nuove regole per incentivare e migliorare la distribuzione dei film italiani [illegible] qualità; maggiore collaborazione Stato-Regioni; nuovi criteri di valutazione per le coproduzioni [illegible] una nuova disciplina dei premi di qualità.

Per il ministro Urbani si tratta di «una riforma organica, che modernizza le regole che sovrintendono il sistema cinema in Italia». «Da questa riforma - commenta Urbani in una nota diffusa alla fine del Consiglio dei Ministri - scaturiscono più opportunità per il cinema italiano nel confronto internazionale, più libertà per registi e autori, più responsabilità, [illegible] anche più incentivi, per i produttori. Soprattutto, questa legge permetterà di orientare il finanziamento pubblico verso la qualità: la produzione [illegible] la coproduzione [illegible] film di qualità e la distribuzione in Italia e all'estero [illegible] nostri film di qualità, superando i limiti manifestati da un sistema che affidava soltanto alle commissioni di esperti tutto il peso della scelta dei film da finanziare».

Per Urbani «con questo provvedimento lo Stato adempie, in maniera moderna [illegible] adeguata, al panorama del mercato cinematografico internazionale, al compito di sostenere [illegible] promuovere il cinema italiano come elemento fondamentale della nostra identità culturale. L'obiettivo di questo disegno organico, che supera la logi- [illegible] degli interventi settoriali che si [illegible] accumulati negli scorsi decenni, è fornire un quadro certo e coerente di regole». [s. n.]

Il ministro Giuliano Urbani



FUORI PIU' DI

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione

CON SCONTI

TUTTO!
2000 ARTICOLI

ed ■ magazzino a prezzi mai visti prima ■■■ e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine settembre. Tutti i prezzi ■■■ IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte.Ecco alcuni esempi:

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

FINO AL 50%

NON PAGHI NIENTE FINO A FEBBRAIO 2004
Consultare il foglio informativo presente ai box finanziamenti

Salvo ■■■■■ scorte, errori e ■■■■■ dal ■ agosto 2003 al 30 settembre 2003

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro
www.unieuro.com

(TO) RIVALTA C.so Isolabella V.Giavena,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Cavalli, 112 ang.C.Marconelli t.011/6638588
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama ■■■ t./2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Loga di Vivarone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) ■■■ c.so Garibaldi 260 T.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpino V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Mattei,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gian Charmin, 114 t.0165/23541■
(VC) VERCELLI ang.Ovest P.le Camsour t.0161/294692
(BI) BIAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544256
(CN) SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO ■■ 231 località Borgo S.Martino,60 T.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261390
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Nelva,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA s.s.20 V.Frassineto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Torino,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476756
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Expo a Castelorama tel.010/6018883
(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria,146/160 via Diaz,29/R tel.010/589241
(MI) PONTEDASSIO Centro PERIVALLE' V.Nazionale ■■■■■
(MI) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Bergalgo 3/21.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE v.Vamelli,61.019/505378

City UniEuro

TORINO C.so Palermo,116 t.011/2484191
TORINO B.G.Elettrosarrlee C.Cadorna,38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, ■ tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011/542508
TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOLCENA V.Torino,127 t.011/6809023
(TO) MONCALIERI Cuneo Str.Genova ■■■ t.011/643461
(TO) ALPIGNANO DED CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 T.011/9173362
(TO) ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO) Castelnuovo Nigra Tozzano Str.Carlenuovo Nigra, 17 t.0124/582161
(TO) RIVAROLO Emeon Luca C.so Indipendenza, 24 tel.0124/424085
(TO) RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel.011/9586471
(TO) PINASCA Ferrando S.a.s Via Nazionale, 92 tel. 0121/800764
(NO) BORGOMANERO Casati P.za XX Settembre ■■■■■
AOSTA L'ANTENNA di Malfettoni Via Chambery, 96 tel.0165/361006

UNIEURO HA SCELTO DIXAN E PRIL PER LA CONVENIENZA

L'ATTORE LEGGE PAVESE A SANTO STEFANO BELBO

Orsini: il mestiere di vivere e di morire

[redacted] Guerrieri

inviato a S. STEFANO BELBO

Era un giorno come l'altro ieri: il 27 agosto, ma del 1950. In una stanza dell'Hotel Roma, a Torino, Cesare Pavese si uccideva con sedici bustine di sonnifero. Femminilmente. Interrompeva il suo mestiere di vivere in quel modo. E l'altro ieri, in coincidenza con «quel giorno», Umberto Orsini lo ha ricordato nel luogo in cui egli è nato, Santo Stefano Belbo, leggendo pagine dal romanzo del 1948 «Il diavolo sulle colline», insinuandosi nell'epicità discorsiva dei «Mari del Sud» e pescando a due dita, pudicamente, da quell'immenso diario intimo intitolato «Il mestiere di vivere».

Orsini è uno degli attori chiamati a dar vita al Pavese Festival, che si svolge da tre estati in questo civilissimo paese di Langa profumato di Moscato. Diretta da Manuela Lamberti, la rassegna tiene viva la memoria dello scrittore nel modo più diretto: riproponendone l'opera. Che è stata complessa, innovativa eppure legata come una radice al vissuto della terra e della sua gente, che lì è rimasta [redacted] luna [redacted] falò, oppure è migrata verso una mitologia urbana utile a misurare un'altra solitudine e una diversa sconfitta.

Sulla piazza della Confraternita addossata alla casa ocra che ospita il Centro Studi Cesare Pavese, Orsini è dunque entrato [redacted] tre filoni di un lavoro letterario quanto mai alacre e sofferto, basti pensare al tormentoso lavorio dei «Mari del Sud». [redacted] quell'accanirsi su versi che faticavano a trovare la loro dimensione. Conservavano dentro le sillabe echi americani (Whitman), [redacted] restavano lontani dal ritmo desiderato. E quando questo arriverà, [redacted]rà il ritmo del mio fantasticare». Il poema sul cugino «vestito di bianco», riapparso all'improvviso dopo avere visto tutte le aurore del mondo, imprime di sé tutto il lavoro di Pavese. Orsini [redacted] lo offre per frasi lunghe. Nella voce mette lo stupore di chi s'inarca come un giunco vedendo, come nel «Moby Dick», la balena in fuga tra schiuma e sangue.

E' un andamento diverso da quello che ci aveva fatto ascoltare col «Diavolo sulle colline». Lì, nel racconto del ragazzo che va in barca sul Po, nuota, si avventura in una svogliata parentesi erotica, coglievamo un succedersi di lampi descrittivi che Orsini faceva balenare con i toni a volte spezzati in cui lui è bravissimo. Timbro e colore del tutto diversi da quelli riservati al «Mestiere di vivere», enucleato intorno al tema del suicidio considerato nella sua solenne grandiosità libertaria e, proprio per questo, irrealizzabile. Qui Orsini è delicato. Trova il tono fermo di una pietà asciutta. E' la prima volta che affronta la poesia in pubblico. Per l'occasione, ha messo da parte le bellurie interpretative. Come se, almeno in questo caso, non bastasse il cuore.

RTL 102.5 HIT RADIO
PASSWORD BENESSERE
"Il passpartout per la salute"
18.00 19.00 con Nicoletta e Henri Chenot

DA REGISTRARE

Bande [redacted] part

La musa Anna Karina, Claude Brasseur e Sami Frey [redacted] [redacted] dalle rivisitazioni (inedita) del «geniaccio» Jean-Luc Godard. Il riferimento-pretesto è il noir americano, ma l'autore non rinuncia al suo stile [redacted] tantomeno a rivoltare le «regole» del genere. Arthur e Franz convincono Odile ad aiutarli a derubare il vecchio [redacted], ma... [redacted] 1.05 RAITRE

[redacted] [redacted] meno

Leone d'Oro alla Mostra di Venezia per una bella storia dal sapore neorealista firmata Zhang Yimou. La miseria [redacted] anche una grande voglia di credere nel futuro. Una tredicenne di un villaggio della campagna cinese viene «improvvisata» maestra di scuola elementare. Ma il maestro è contrario e fa ritirare tutti i bambini... [redacted] 1.45 CANALE 5

I FILM DI OGGI

Il comico Garry Shandling, protagonista del film «Da che pianeta vieni?» di Mike Nichols

Da che pianeta vieni? ★★

23.15 CANALE 5 USA [redacted] REGIA MIKE NICHOLS CON ANNETTE BEN[redacted], GARRY [redacted]LING, JOHN GOODMAN, BEN KINGSLEY, GREG KINNEAR E LINDA FIORENTINO DUR [redacted]

Fantacommedia su misura per il comico Shandling (noto in tivvù, popolare soprattutto in America [redacted] cosceneggiatore del film) diretta da un irriconoscibile Nichols. Per salvare [redacted] suo pianeta, l'alieno Harold approda sulla Terra con il «compito» di fecondare una donna, dopo che un simulatore lo ha «preparato». Ma...

Calda emozione ★★★

23.05 RETE 4 USA 1992 REGIA LUIS MANDOKI CON SUSAN SARANDON, JAMES SPADER, JASON ALEXANDER, KATHY BATES, EILEEN BRENNAN DUR 1H43'

Melodramma contemporaneo, con [redacted] tocco di romantico erotismo, per [redacted] coppia Susan Sarandon-James Spader. Peccato il finale melenso e appiccicaticcio. Un giovane yuppie vedovo [redacted] una matura cameriera si conoscono e si amano appassionatamente. Ma i pregiudizi e le differenze di classe li separano sempre più...

[redacted] mariti per un matrimonio ★★★

[redacted] ITALIA 1 USA 1996 [redacted] STEVEN BAIGELMAN, CON KEANU REEVES, CAMERON DIAZ, DAVID ALAN SMITH, VINCENT D'ONOFRIO, COURTNEY LOVE E DAN AYKROYD [redacted] 1H35'

Coprodotta da Danny De Vito [redacted] scritta e diretta dall'esordiente Baigelman, una commedia originale che prende di [redacted] quel che resta del sogno americano. Tre persone volubili e difficili che continuano a sperare nell'amore. Jaks, appena uscito di prigione, ritorna nel Minnesota per [redacted] matrimonio [redacted] losco fratello Sam...

RTL 102.5
NON STOP NEWS
"Quotidiano radiofonico d'informazione"
06:00 - 09.00

DELL'ARTI

OGGI
Il leader della Margherita Francesco Rutelli ospite di *313!* (Radiodue, alle 11), la finale del salto in lungo nei Campionati mondiali (*Atletica Leggera*, Raitre, alle 20), Federica Panicucci e Ettore Bassi presentano [redacted] prima di tre serate dedicate a moda e musica (*Notte Mediterranea*, Raidue, alle 21).

DISCHI
Tra i 45 giri più venduti nella settimana tra il 25 e il 31 agosto 1963, «Abbronzatissima» di Edoardo Vianello, «Non ti credo» di Peppino di Capri, «Se mi perderai», «Maria Elena» dei Los Indios Tabarajas, «Quelli della mia età» di Françoise Hardy (ultima puntata di *Radioscrigno*, Radiouno, alle 12.38).

BOHÈME
Intorno ai 14 anni Enzo Biagi riceveva 4 lire dal Teatro Comunale [redacted] Bologna per fare il paggetto col parrucchino biondo nel «Parsifal», o cantare il coretto nella «Bohème»: «Ecco i giocattoli di Parpignol/ col carretto [redacted] [redacted] fior» («La Bohème» nella versione diretta da Franco Zeffirelli e andata in scena al teatro degli Arcimboldi, All'opera!, Raiuno, alle 23,45).

Keanu [redacted]

ORLANDO
Tra i primi lavori di Stefania Orlando, showgirl [redacted] conduttrice, l'agente immobiliare (entrò come segretaria, dopo tre anni era «responsabile dell'ufficio»).

HARL[redacted]ID[redacted]
Keanu Reeves ha regalato una Harley-Davidson ad ognuna delle sue dodici controfigure per il film «Matrix Reloaded». Motivo: «Averlo aiutato a creare una delle sequenze più memorabili nella storia del cinema moderno» (puntata [redacted] Effetto Reale dedicata al centenario della Harley-Davidson, con video di Brigitte Bardot, Elvis Presley e Clark Gable a cavalcioni sulla moto, La7, alle 23,55).

CLOONEY
George Clooney possiede 12 Harley Davidson (le ultime due comprate [redacted] Milano, a fine maggio).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE 8.30 11.30 13.30 17.00 20.00 22.55

GIORNO
- 6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi [redacted] rubriche in cinque lingue
- 6.45 **Unomattina Estate** [redacted] S. Grey, F. Di Mare e con [redacted] partecipazione di R. Baldini. Regia di [redacted] Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Tg1 L.i.s - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30)
- 9.50 **In compagnia degli orsi** Film
- 11.25 **Appuntamento [redacted] cinema**
- 11.35 **Che tempo fa**
- 11.40 **Unomattina Estate [redacted] giardino**
- 12.35 **La signora del West** Telefilm
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **L'ispettore Derrick** Telefilm Le avventure del più popolare ispettore tedesco
- 15.00 **I soliti ignoti** Film
- 16.55 **Che tempo fa**
- 17.10 **La sign[redacted] [redacted] giallo** Telefilm
- 17.55 **Un medico [redacted] famiglia 2** Serie
- 18.45 **Azzardo** Gioco

SERA
- 20.35 **Calcio: [redacted]** Supercoppa europea
- 23.00 **Overland 6** "Dalle Alpi al Sahara" Una produzione Trekking International. Realizzazione di Beppe Tenti
- 23.50 **All'Opera!** dal Teatro degli Arcimboldi di Milano "La Boheme" di Giacomo Puccini. Conduce Antonio Lubrano
- 0.50 **Venezia cinema e dintorni - Il diario della Mostra** [redacted] Gigi Marzullo
- 1.35 **Che tempo fa - Appuntamento [redacted]**
- 1.45 **Sottovoce** di e con Gigi Marzullo
- 2.15 **Rai Educational - Off Hollywood** [redacted] [redacted] Pascal Vicedomini
- 3.10 **Quella sporca dozzina** Film (avv., 1967) con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, John Cassavetes, Richard Jaeckel, Donald Sutherland, George Kennedy, [redacted] Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Clint Walker, Telly Savalas. Regia di Robert Aldrich

RAIDUE

TELEGIORNALE 10.30 [redacted] 13.00 0.25 17.50

GIORNO
- 6.00 **Scanzonatissima** [redacted] Nicoletta Leggeri Cantanti, attori e presentatori si esibiscono in canzoni e brani dal repertorio Rai
- 6.15 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (Replica) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
- 6.35 **Zibaldone... Cose a [redacted]**
- 7.00 [redacted] **Cart mattina**
- 9.50 **Susan** Telefilm
- 10.15 **Rai educational**
- 10.35 **Tg2 Costume e società** Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea
- 10.45 **Sì, Viaggiare**
- 10.55 **Meteo**
- 11.00 **Notizie**
- 11.15 [redacted] **secolo** Serie
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Medicina** [redacted]
- 14.05 **Incantesimo 5** Serie
- 15.50 **La saga dei McGregor** Telefilm
- 16.35 **Streghe** Telefilm
- 17.30 **Cartoni animati**
- 18.00 **Sportsera**
- 18.15 **The practice - Professione avvocati** Telefilm
- 19.00 **Atletica leggera: Campionati mondiali**

SERA
- [redacted] **Zorro** Telefilm "Adios signor magistrato" L'eroe mascherato al servizio dei poveri e dei giusti
- 21.00 **Notte Mediterranea** Varietà con Federica Panicucci e Ettore Bassi. Regia di Ruggero Montingelli
- 23.25 **Bulldozer Remix** Varietà con Dario Vergassola, Federica Panicucci. Regia di Ranuccio Sodi
- 0.50 **Si, viaggiare**
- 1.05 **Meteo2 - Appuntamento al cinema**
- 1.10 **L'Italia dei porti** Conduce Chiara Cetorelli. Regia di Alessandro Di Nitto
- 1.40 **La Piovra 3** Serie [redacted] Michele Placido
- 2.40 **Speciale anima**
- 3.10 [redacted] **Caffe'** [redacted] Suso Cecchi D'Amico, Margherita D'Amico, Cristina Comencini. Regia di M. Collorone
- 3.40 **Videocomic** Videoframmenti [redacted] Nicoletta Leggeri Passerella [redacted] sketch comici dai varietà Rai dagli anni '50 agli '80 scelti da [redacted] slot machine
- 4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**

RAITRE

TELEGIORNALE 12.00 19.00 14.00 19.30 14.15 [redacted]

GIORNO
- 6.00 **Rai News 24 Morning News** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet - News Collegamento con il canale satellitare.
- 8.05 **Rai Educational - Explora - La Tv delle Scienze** "Antartide" [redacted] Luciano Onder. Regia [redacted] Gabriele Cipollitti
- 8.30 **Rai Educational** La storia siamo [redacted] La Madonna delle lacrime
- 9.05 **Memoria in corso**
- 9.30 **Canottaggio: Campionato del mondo**
- 12.15 **Speciale Tg3 Festival di Venezia**
- 12.30 **Canottaggio: Campionato [redacted] mondo**
- 13.10 **Starsky [redacted] Hutch** Telefilm
- 14.35 **Screensaver Estate**
- 15.15 **La Melevisione e le sue storie**
- 17.05 **Geo magazine** Appuntamento estivo di Raitre con il documentario naturalistico
- 18.00 **Attenti a quei [redacted]** TF

SERA
- 20.00 [redacted] **Sport** Tre Notiziario sportivo Atletica leggera: Campionati mondiali da Parigi
- 21.05 **Per legittima accusa** Film (thriller, 1993) con Rebecca De Mornay, Don Johnson, Stephen Lang, Jack Warden, Dana Ivey, Luis Guzman. Regia di Sidney Lumet Jennifer Haine, ambiziosa avvocatessa, accetta la difesa del fascinoso David Greenhill, donGiovanni [redacted] cusato di uxoricidio che si dichiara innocente
- 23.20 **Atletica leggera: Campionati mondiali** da Parigi
- 0.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 0.25 **Rai Educational** La storia siamo [redacted]: La Madonna delle lacrime Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
- 1.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** con Il [redacted] [redacted] à part

CANALE 5

TELEGIORNALE 8.00 1.15 13.00 5.30 20.00

GIORNO
- 6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - [redacted] - Borsa e Monete**
- 8.30 **Una famiglia come tante** Telefilm "Ma la colpa di chi è?"
- 9.30 **Pillole di Laboratorio 5 - Tram 19**
- 9.35 **Ricordo di papà** [redacted] (avv., 1997) con Tod Pennel, Meredith Henderson, Bronwen Booth. Regia di Nicholas Kendall. All'interno **Navigare informati** Dopo [redacted] scomparsa del padre esploratore, il piccolo Sam [redacted] trasferisce con la madre e il suo nuovo [redacted] marito in Canada. Ma a lui non piace la nuova città
- 11.30 **Chicago Hope** Telefilm
- 12.25 **Vivere** Soap Opera
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 [redacted] **questo è soap** Varietà
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **In Tribunale con Lynn** Telefilm
- 15.45 **Vita da strega** Telefilm
- 16.15 **Providence** Telefilm
- 17.15 **Amiche per sempre** Film
- 19.00 **Una mamma per [redacted]** Telefilm

SERA
- 20.35 **Paperissima Sprint** Varietà
- 21.00 **Ciao Darwin** Varietà conduce Paolo Bonolis, con [redacted] partecipazione di Luca Laurenti. Regia [redacted] Beppe Recchia
- 23.15 [redacted] **che pianeta vieni?** Film (comm., 2000) con Annette Bening, Garry Shandling, John Goodman, [redacted] Kingsley. Regia di Mike Nichols. All'interno **Navigare informati**
- 1.45 **Non [redacted] [redacted] di meno** Film (dramm., 1999) con Wei Minzhi, Zhang Huike, Gao Enman. Regia [redacted] Zhang Yimou. All'interno sarà trasmesso **Navigare [redacted] mati**
- 3.15 **Gli amici di papà** Telefilm "Donne in carriera" con [redacted] Saget, John Stamos, Lori Loughlin.
- 3.45 **Paperissima sprint** Programma [redacted] varietà (Replica)
- 4.15 **Acapulco heat** Telefilm "Arabesque"
- 5.00 **Shopping by night** Televendita

[redacted] 1

TELEGIORNALE 12.25 18.30 1.20

GIORNO
- 7.00 **A-team** Telefilm "Sangue, sudore [redacted] applausi" con George Peppard e Mr.T. Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
- [redacted] **Cartoni animati** Chi trova il secchiello... trova un tesoro - Baby Looney Tunes - Il libro della giungla - E' un pò magia per Terry e Magi[redacted] - Chi la fa l'aspetti
- 9.55 **Ciak Speciale - L'apetta Giulia**
- 10.00 **Cleopatra** Miniserie "La voce" 2ª parte Cleopatra [redacted] tutta [redacted] sua sensualità [redacted] sedurre due dei più potenti leader dell'Impero Romano
- 10.30 **Hercules** Telefilm
- 11.30 **Xena - Principessa guerriera** Telefilm
- 13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
- 13.40 **Cartoni animati** Programma per ragazzi
- 15.00 **Dawson's Creek** Telefilm
- 15.55 **Cartoni animati**
- 17.30 **Pacific Blue** Telefilm
- 19.00 **La Tata** Telefilm
- 19.30 **Dharma [redacted] Greg** Telefilm

SERA
- [redacted] **Will [redacted] Grace** Telefilm "Anni '80" con Eric McCormack, Debra Messing, Megan Mullally, Sean Hayes. Regia di James Burrows
- 21.00 **Come Cenerentola** Film-tv (comm., 1994) con Tea Leoni, David Bancroft, Don W. Moffett. Regia di Ron Lagomarsino. All'interno: **Meteo** Gina Nardino sogna [redacted] [redacted] romantico. L'oggetto è Sinclair Gresham un affascinante uomo d'affari
- 22.55 **Due mariti per un matrimonio** Film
- 0.55 **Studio Sport** Un programma [redacted] Fabio Cazzaniga
- 1.35 **Il ritorno di Missione Impossibile** Telefilm "L'eredità"
- 2.25 **Shopping by night**
- 2.50 **I viaggiatori** Telefilm "Un migliaio di morti"
- 3.35 **Spin city** Telefilm
- 4.00 **Talk radio** Varietà
- 4.10 **Classe [redacted] Ferro** Telefilm Le [redacted] di un'allegra brigata di commilitoni che sdrammatizza [redacted] naja e la noia militari

[redacted]

[redacted]

GIORNO
- 6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo [redacted] bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
- 6.40 **Libera** [redacted] [redacted] Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia [redacted] Alejandro Frutos [redacted] è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, [redacted] giovane che studia per diventare prete. Il destino li [redacted] innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
- 7.30 **Le indagini di Miss Sophie** Telefilm
- 8.25 **Tg4 Rassegna stampa**
- 8.40 **Batticuore** Telenovela
- 9.30 **Meglio vedova** Film
- 11.40 **Pillole di Forum**
- 11.45 **Forum**
- 12.35 **Fornelli d'Italia** Varietà
- 14.00 **Miami Vice** Telefilm
- 15.00 **Solaris, Il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 16.40 **Io so che tu sai che io [redacted]** Film
- 19.35 **Alfred Hitchcock [redacted]senta** Telefilm

SERA
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Il sosia" con Chuck Norris Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno
- 21.00 **L'amante indiana** Film (western, 1950) con James Stewart, Debra Paget, Jeff Chandler, Will Geer. Regia [redacted] Delmer Daves. All'interno: **Meteo**
- 23.05 **Calda [redacted]** Film (dramm., 1992) [redacted] Susan Sarandon, James Spader, Jason Alexander, Kathy Bates, Eileen Brennan. Regia di Luis Mandoki. All'interno: **Navigare informati**
- 1.10 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento [redacted] prime pagine dei giornali in edicola
- 1.35 **Per [redacted] Otello** Film (comm., 1974) [redacted] Renato Pozzetto, Maurizio Arena, Didi Perego. Regia di Flavio Mogherini. All'interno: **Meteo**
- 3.25 **Shopping by night**
- 3.55 **Martha** [redacted] (dramm., 1973) [redacted] Margit Carstensen, Karlheinz Böhm

La 7

- [redacted] **Meteo - Oroscopo - Traffico - Tg La7**
- 8.00 **Agente speciale** Telefilm con Patrick Macnee
- 9.00 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
- 9.20 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
- 9.30 **Fa' la cosa giusta**
- 10.20 **Murphy Brown** Telefilm [redacted] Candice Bergen
- 10.55 **Donne [redacted] specchio**
- 11.30 **Hill Street giorno e notte** Telefilm [redacted] [redacted] capostipite dei telefilm polizieschi
- 12.30 **Tg La7** Notiziario
- 12.45 **Law & Order - I due volti della giustizia** Telefilm
- 14.00 **Le mani dell'altro** Film
- 16.10 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
- 16.45 **Schimanski** Telefilm
- 18.50 **History Channel presenta** Documentari
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.20 **Sport 7**
- 20.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
- 21.30 **Sfera dossier**
- 23.30 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
- 23.45 **Viaggiatori delle tenebre** Telefilm
- 23.55 **Effetto reale**
- 0.20 **Police rescue** Telefilm
- 1.25 **Cnn** Collegamento in diretta via satellite con la rete televisiva americana

[redacted]

- 7.00 [redacted] **up!**
- 10.10 **Pure Morning**
- 12.00 **Music non stop**
- 12.55 **Flash** Notiziario
- 13.00 **On the Beach** Varietà
- 14.00 **Total Request Live!** a Roma
- 15.00 [redacted] Notiziario
- 16.00 **Summer Hits**
- 16.30 **Flash** Notiziario
- 17.00 **Summer Hits**
- 17.55 **Flash** Notiziario
- 18.00 **Hit List Italia**
- 19.00 **Music non stop**
- 20.00 **Boys [redacted] girls** Varietà
- 20.30 **Dismissed**
- 21.00 **Made: Lifeguard**
- 22.00 **Flash** Notiziario
- 22.05 **On the Beach** Varietà
- 23.00 **Pets** Serie
- 23.30 **Mash** Varietà
- 23.55 **Flash** Notiziario
- 24.00 **Brand: New**
- 1.00 **Music non stop**

RETE A/ALLMUSIC

- 6.00 **Get Up**
- 10.00 **The Club**
- 10.30 **Energy**
- 10.50 **TgA Flash** Notiziario
- 11.00 **Energy**
- 12.00 **Inbox**
- [redacted] **Compilation**
- 13.55 **The Club**
- 14.30 **Inbox**
- 16.05 **Play.it @Summerpark**
- 17.00 **TgA Flash** Notiziario
- 17.05 [redacted]
- 18.55 **TgA Flash** Notiziario
- 19.00 **Azzurro**
- 20.00 **Music Zoo on the beach**
- 20.30 **Compilation**
- 21.30 **Mono Tiromancino**
- 22.30 **Compilation**
- [redacted] **The Club**
- 23.30 **Music [redacted] [redacted] the beach**
- 24.00 **RAPture**

CINEMA SKY 1

- 8.10 **La repetition - L'altro amore** Film
- 9.45 **Sky cine news**
- 10.10 **Undisputed** Film
- 11.45 **Il mestiere delle [redacted]mi** Film
- 13.30 **Windtalkers** Film
- 15.40 **Vajont** Film
- 17.35 **I vestiti nuovi dell'imperatore** Film
- 19.20 **Sky cine [redacted]**
- 19.30 **Shrek** Film
- 21.00 **The Shipping News - Ombre dal profondo** Film
- 22.50 **Casomai** Film
- 0.45 **Il battaglione perduto** Film
- 2.15 **Pronti alla rissa - Ready [redacted] Rumble** Film
- 4.00 **Birthday Girl** Film
- 5.25 **Duets - Giovani [redacted]rini ed ex-fidanzati**

CINEMA SKY 3

- 8.30 **Quando la moglie è in vacanza** Film
- 10.15 **Biuti quin Olivia** Film
- 11.50 **Come Mona Lisa** Film
- 13.30 [redacted] **disavventure [redacted] Margaret** Film
- 15.00 **Duels - Giovani carini ed ex-fidanzati**
- 15.30 **Ravanello pallido**
- 17.00 **Italiano per principianti** Film
- 18.35 **Commedia mon amour - Flash**
- 18.45 **A Beautiful Mind** Film
- 21.00 **Undisputed** Film
- 22.35 **Rats** Film
- 24.00 **Bootmen** Film (comm., 2000) con A. Garcia, S. Lee
- 1.30 **Bloody Sunday** Film

SPORT SKY [redacted]

- 6.00 **Tennis: US Open 2003** (R)
- 11.30 **Calcio: Reggina-Ju[redacted]** Serie A (R)
- 13.15 **Calcio: Roma-Atalanta** Serie A (Replica)
- 15.00 **Basket: WNBA Action**
- 15.30 **Trans World Sport**
- 16.00 **Calcio: Preview Show Premier League**
- [redacted] **Tennis: [redacted] Open oggi**
- 17.05 **Tennis: [redacted] open Di[redacted]**
- 19.00 **Sport Time** Notiziario sportivo
- 19.10 **Tennis: [redacted] Open Diretta**
- 24.00 **Sky Motori**
- 1.00 **Tennis: US Open [redacted] retta**

RADIO

[redacted]OUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12; 12.10; 13; 18; 16; 17; 18; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 7.34 RadiounoMusica; 8.31 Sport; 8.40 Golem; 9.08 [redacted] anch'io; 10.35 RadiounoMusica Village; 11.40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare [redacted] [redacted] fame; 12.33 Laradioacolori; 12.39 Radioscrigno; 13.28 Sport; 13.35 Strawberry Fields (Omaggio ai Beatles); 14.05 Con parole mie; 15.05 Baobab - L'albero del[redacted] notizie; 17.30 Titoli - Allari; 18.41 Mondomotori; 19.30 Alfani; 19.31 Ascolta, si fa sera; 19.42 Zapping; 21.00 Il Commissario [redacted] (in OM); 21.08 Radiouno - Music Club; 23.23 Uomini e camion; [redacted] Brasil; 5.45 Bolmare.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
6.00 Il Cammello di Radio2; 7.53 Sport; 8.48 Il [redacted] [redacted] fiori; 9.05 Il Tropico del Cammello; 11.00 3131; 12.00 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 7° [redacted] gitudine Est; 13.40 Il Cammello di Radio2. E la chiamano estate; 15.00 Atlantis; 17.00 [redacted] condizionata; 19.00 Ultrasuoni Cocktail; 19.54 Sport; 20.00 Alle [redacted] della sera; 20.35 Dispenser estate; 21.00 Bravo Radio2; 22.00 Bravo Radio2 Italia; 1.00 Bravo Mix; 2.00 Alle [redacted] della sera (R); 2.28 Solo Musica.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Le terre del fuoco; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Le terre del fuoco; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Le terre del fuoco; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: Billy Strayhorn; 12.00 Grandi Orchestre: Royal Concertgebouw Orchestra; 13.00 Il [redacted] Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.00 Fahrenheit; 16.00 La strana coppia; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.03 Hollywood Party; 19.55 Radio3 Suite - Festival dei Festival; 20.30 Il Cartellone: Produzioni "Il 900 Inglese"; [redacted] Il Cartellone: Festival di Ravello; 24.00 Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 [redacted] ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia [redacted] Baiguini & Riscetti; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli; 15.00 The flight [redacted] Federico; 17.00 Nicoletta; 19.00 Alan Palmieri; 21.00 Perilli; 24.00 Gerardi & Viscardi (R); 2.00 Federico (R); 4.00 Alan Palmieri (R).

Poste
contoBancoPosta Costa [redacted] meno, [redacted] [redacted] di più. E' tutto [redacted] altro conto.
Posteitaliane

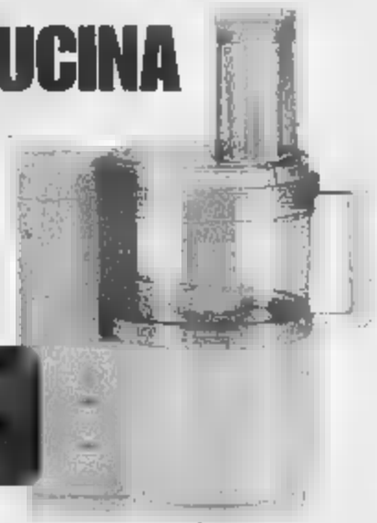
TRONY
GRUPPO COMMERCIALE

BENTORNATI!

OFFERTE VALIDE FINO ALL'1/9/2001

ROBOT DA CUCINA
350W

Moulinex
MOD. DFA 141



€ 39,95

LAVATRICE FRONTALE

indesit
MOD. WP 42

5 kg., 400 gg., 1/2 carico, esclusione centrifuga, termostato indipendente

€ 199,00

FORNO A MICROONDE
17 lt.

€ 49,95

LAVATRICE FRONTALE

CANDY
MOD. CN45T

5 kg., 400 gg., 1/2 carico, esclusione centrifuga, termostato indipendente

€ 249,00

FRIGORIFERO
240 lt.

ARISTON
MOD. MTB 241

classe B

€ 199,000

PESAPERSONA DIGITALE

TEFAL
MOD. 79201

€ 19,95

TOSTAPANE

MOD. CKT700

DeLonghi

€ 14,90

CONGELATORE A POZZETTO
111 lt.

INDESIT
MOD. ICF 110

€ 199,00

TELEFONO CELLULARE
TIM

NOKIA
MOD. 3510

SOLO SE PASSI A TIM

€ 99,00

TRONY
www.trony.it

GALLERIA TORINO Via S. Ottavio 44/a Tel. 011 4373300 r.a.
GALLERIA TORINO Via Garibaldi 58 (Angolo) Tel. 011 5612304 r.a.
GALLERIA TORINO C.so Vercelli 92/94 Tel. 011 2487021
GALLERIA BURIASCO D'IVREA Via Ivrea 43 Tel. 0125 [illegible]
GALLERIA CHIERI c. Comm. Il Gabbio Via G. di Robilant 51 Tel. 011 9431460
GALLERIA MONCALIERI Via Vittorio di Savoia 21 Tel. 011 6406702
GALLERIA ORBE' Piazza Gian Giovenale 1 Tel. 011 9239240

LE FOTO SONO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVE DEI PRODOTTI.
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE. AL FINE DI ACCONTENTARE OGNI CLIENTE È POSSIBILE ACQUISTARE UN SOLO PRODOTTO PER FAMIGLIA.
PREZZI VALIDI SALVO ERRORI

Henry Ford dichiarava che l'auto non deve essere un mezzo per pochi,
ma accessibile a tutti...

le nostre pellicce rappresentano un modo di vestire diverso,
il desiderio che per tutte le donne diventa realtà...!

Ad Andora...
cambia la tua vecchia pelliccia
Vale fino a 3000 € !

-50%

Carlo Ramello

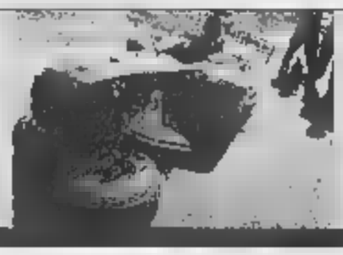
LA STAMPA

SPORT

31 VENERDÌ 29 AGOSTO 2003

OGGI

9,30 Canottaggio. Campionati mondiale Raitre
13,00 Studio Sport Italia 1
17,00 Tennis. Us Open. Sky Sport 1
17,00 Beach Volley. Sikania Cup da Agrigento Sky Sport 2
18,00 Sportsera Raidue
19,00 Atletica. Mondiali da Parigi Raidue
20,20 Sport 7 La7
20,45 Calcio. Supercoppa europea: Milan-Porto Raiuno
23,05 Atletica. Mondiali da Parigi Raitre
0,55 Studio Sport Italia 1



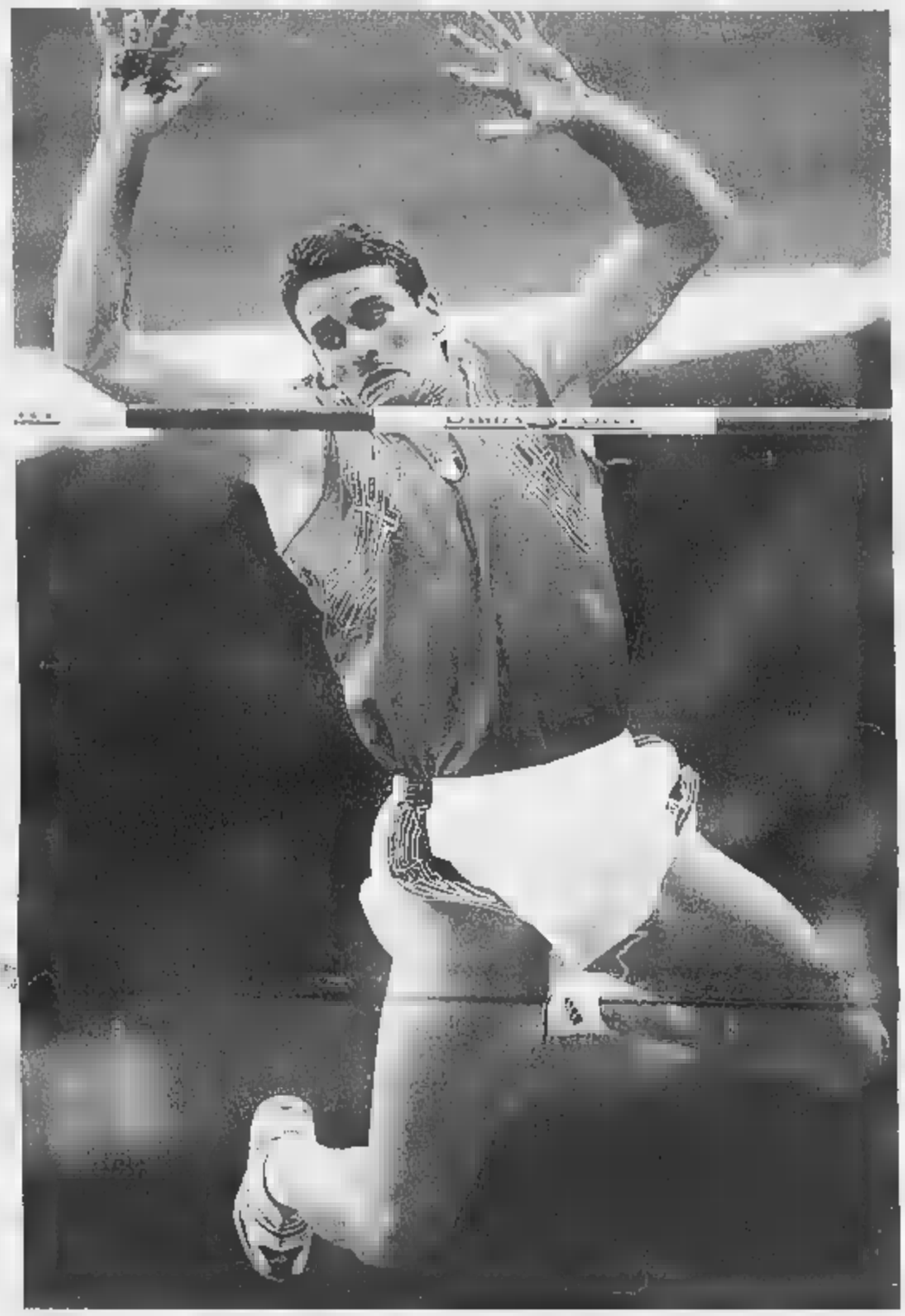
Ferrari, sospensione rotta dai cordoli

MARANELLO. Sono stati due duri passaggi sui cordoli a danneggiare la sospensione che poi ha ceduto sulla F2003-GA di Rubens Barrichello durante il Gp d'Ungheria di domenica scorsa. Secondo la Ferrari, dall'esame dei dati e del film della corsa in entrambi i casi l'impatto è avvenuto con un angolo inusuale alla chicane fra le curve 6 e 7. Un braccio della sospensione posteriore sinistra ha in seguito ceduto sotto lo sforzo della frenata in fondo al rettilineo principale.

L'ATLETICA AZZURRA TORNA D'ORO A PARIGI: IL GIOVANE SIRACUSANO SALE A 5,90, MIGLIORA DI 8 CM IL RECORD ITALIANO ED ENTRA NELL'OLIMPO

AZZURRI NELLA MONDIALI

- 1983 Alberto Cova (10 mila)
- 1987 Maurizio Damilano (marcia 20 km) Francesco Panetta (3000 siepi)
- Maurizio Damilano (marcia km)
- 1995 Fiona May (lungo) Michele Didoni (marcia 20 km)
- 1997 Anna Rita Sidoti (marcia 10 km)
- Fabrizio Mori (400 ostacoli)
- Ivano Brugnetti (marcia 50 km)
- Fiona May (lungo)
- Giuseppe Gibilisco (asta)



GIBILISCO
Il nuovo re dell'asta vola in cima al mondo

Giorgio Barberis
inviato a PARIGI

Super Gibilisco campione del mondo. Parigi battezza nuovo re dell'atletica, l'Italia segue in tv in un crescendo di entusiasmo la stella che s'accende dopo una gara dai risvolti incredibili. Il ventiquattrenne atleta siracusano ha costruito il suo successo con un ultimo tentativo: l'asticella era salita a 5,80 e lui aveva già fallito due volte i 5,75, riservandosi l'ultima possibilità, quella disperata, alla misura superiore. Da quel momento, Gibilisco ha continuato a volare: 5,85, poi il decisivo 5,90, sempre al primo tentativo.

Un altro gabbiano nello spirito, questo Gibilisco. Come lo Sergei Bubka, al quale si è ispirato scegliendo, a soli 13 anni, il salto con l'asta e dal quale sette anni fa ha ereditato l'allenatore, Vitaly Petrov. Proprio Bubka più volte negli ultimi anni ha pronosticato a Gibilisco un grande futuro, perché riconosce al siciliano, oltre a indubbie qualità tecniche, quello spirito indispensabile per librarsi nel cielo sempre più in alto, come il gabbiano di Jonathan Livingstone.

E c'è anche Formia, dove Carlo Vittori plasmò la rabbiosa testardaggine di Pietro Mennea trasformandola in determinazione vincente, ormai nel Dna del ragazzo che, diciassettenne, dopo aver stabilito il primato italiano allievi con 5,05 lasciò Siracusa per trasferirsi nella cittadina laziale. Lì, come il canto della sirena, c'era Petrov, pronto a farlo crescere in fretta, uomo e come atleta.

La maturazione fu rapida, i risultati a livello giovanile non tardarono, anche gli Europei juniores di Lubiana '97 furono un fallimento. Tra i favoriti, Giuseppe - anzi Beppe - mise tre nulli alla misura d'entrata. Ma l'anno successivo si sarebbe rifatto con il bronzo ai Mondiali Under 20 di Annecy, cui è seguito un altro terzo posto agli Europei Under 2001, ad Amsterdam.

Siracusa, dov'è nato il 5 gennaio 1979, e Silvio Lentini, il primo allenatore, appartenevano sempre più al passato: ricordo bello, ma fatalmente destinato a lasciare spazio alla nuova vita, quella che oggi sta costruendo con Maria, la studentessa in lingue all'Università di Napoli la quale è fidanzato, e il cui nome ha gridato ieri sera davanti alla telecamera, imitando Batistuta dopo un gol.

Atteso al record italiano da tempo, Gibilisco quest'anno lo ha migliorato ben quattro volte in due sere. La prima, a Roma, quando superò l'asticella posta prima a 5,77, quindi a 5,82, e ieri sera nello Stade de France volando oltre, sempre alla prima prova, i 5,85 e il 5,90 che ha sancito il suo successo, arricchendo di un oro la storia dell'asta italiana, a livello assoluto legata a due soli : Aldo Righi, bronzo negli Europei di Atene '69, e Renato Dionisi che dopo emulato il concittadino (entrambi di Riva del Garda) a Helsinki '71, fu primo ai campionati continentali indoor del 1973 a Rotterdam e ancora terzo in quelli del 1976 di Monaco.

Estroverso quanto cocciuto (lo dirà lui a dirlo), Gibilisco a Roma aveva festeggiato i suoi primati inanellando giri di pista su una Yamaha e confessando tutta la per Valentino Rossi. Ieri si è contenuto. Ha calzato un cappello tricolore da fantino come aveva fatto Fabrizio Mori dopo il successo iridato di Siviglia, quindi ha compiuto un giro della pista sventolando il tricolore e fermandosi alla pedana del lungo dove Fiona May appena concluso i salti di qualificazione. E tra i due c'è stato un lungo, caloroso abbraccio: Fiona di titoli mondiali ne ha già vinti due, Beppe è ovviamente al primo (l'undicesimo per l'atletica italiana), ha davanti molto tempo per ripetersi e fare magari anche meglio della collega.

Come un fiume in piena, la sua esuberanza dopo la gara: «Quando Brits, il sudafricano, ha tentato i 5,95 non ho avuto il coraggio di guardare: non so chi, a un certo punto, mi ha toccato sulla spalla e mi ha detto: "Sei campione del mondo". Quasi non riesco a crederci e digerirlo. Anzi no, è bugia: fin da piccolo, quando ho iniziato a saltare l'asta, ho sognato questo momento. Ringrazio Petrov, che con me ha vinto vent'anni dopo aver portato Bubka al successo, e dedico questa medaglia d'oro a mio padre che non c'è più e mi manca tanto, e a Maria, la mia ragazza che mi aspetta a Formia».

> Non ho avuto il coraggio di guardare l'ultimo salto di Brits. Qualcuno mi ha battuto sulla spalla e mi ha detto: hai vinto Dedico la medaglia a papà che non c'è più e alla mia ragazza Maria Sogno questo momento da quando tifavo Bubka Ora voglio festeggiare guidando la moto di Valentino

La tensione della gara è stata altissima. Dopo aver superato brillantemente i 5,60, il doppio errore a 5,75 che poteva compromettere tutto: «A quel punto ho giocato d'azzardo - ammette Beppe - e mi è andata bene». Poi il 5,80 che ha ridato sicurezza, mentre il numero degli avversari andava assottigliandosi sempre più. «A un certo punto anche ho litigato con lo svedese - ricorda Gibilisco - ma non so neppure più il perché. Comunque dopo il 5,80 mi sono sentito come liberato, è diventato tutto facile».

E adesso? «Adesso credo di meritarmi un regalo: a settembre andrò con Cadalora a provare la di Valentino Rossi. Ma questa volta su un circuito vero. Lo prometto».

Giuseppe Gibilisco ha vinto l'oro mondiale di salto con l'asta, superando al primo tentativo la misura di mt 5,90, nuovo record italiano

LA FAVOLA DEL SICILIANO CHE SI E' SCOPERTO DRAGO

Paolo Ormezzano

VEDENDO, guardando, ovviamente godendo la vittoria di Gibilisco, ci è venuto in mente Dino Buzzati, il grande scrittore col quale avemmo l'onore di spartire il lavoro giornalistico di un paio di Giochi invernali. Un giorno di un eccelso sciatore fondista finlandese che aveva «il di insetto», e fu come se ce lo avesse rivelato, dopo che quel campione avevamo scritto tantissime volte. Faceva, in finlandese, cognome Maentyranta, e Buzzati ci fece prillare nella mente l'immagine di una locusta gigantesca. Ecco, pensando a Gibilisco, abbiamo pensato a Buzzati e abbiamo pure pensato che adesso lui scriverebbe di uno col cognome da drago.

E in effetti Gibilisco con la sua impresa deve essere classificato come un animale sportivo straordinario, capace di miracoli ma anche miracoli quasi cruenti, sovvertitori di ogni ordine (nello sport si dice: di ogni pronostico «miracoli appunto da drago»). Il drago Gibilisco, ecco. Del tutto incollocabile nella nostra atletica, anzi nell'intero nostro sport attuale, ma intanto tutto vero, del tutto palpabile (pur avendo fatto una cosa leggendaria, dunque aeriforme, genere mitico/mistico), tutto giusto. Lo sport italiano non ha fatto nulla, lì di dei suoi iterati e per ora mai zuccherosi atti di fede, per vincere una medaglia d'oro questa, al tempo stesso la medaglia sta benissimo nel repertorio delle nostre avventure, della nostra costante commedia dell' che recitiamo nello sport, con Berruti i ragazzi di Bearzot, Bordin come con Gibilisco, con la Calligaris come con la Trillini.

Siamo i massimi improvvisatori costanti del mondo (parliamo sempre dello sport, ma non è detto che la nostra constatazione debba fermarsi lì). Facciamo con disinvoltura che ad altri deve apparire gaglioffa, proterva, cose incredibili. Gibilisco salta così alto e bene con l'asta si mette di fianco alla Di Centa e alla Belmondo, alle creature loro omologhe dei due sessi, a quei bipedi che per poca consistenza, materiale o morale tecnica vattelapesca, loro sport non dovrebbero, non potrebbero vincere: però non lo e vincono. Come il calabrone cui è scritto sui muri di una grande industria aeronautica americana: per peso, apertura alare, velocità di battito delle ali, forma aerodinamica non dovrebbe volare, ma lui non lo sa e vola.

Gibilisco poi è siciliano, mi supplementare: Gianni Brera o diventerebbe matto o gli scoprirebbe avi padani, Bossi chissà se e come festeggia. L'asta è stata a lungo di un Bubka ucraino e prima e dopo di lui di acrobati soprattutto statunitensi e francesi. Noi abbiamo nella storia alta un certo Dionisi, un gran mattoide del Garda, che usava il bambù per saltare i filari della vigna del padre. Adesso un siciliano: per fortuna che di drago.

Rivincita di Longo: primo nella batteria degli 800

Promosse la May nel lungo e la Coslovich nel giavellotto, avanza Giaconi nei 110 hs

dall'inviato a PARIGI

E' girato il vento, per l'atletica italiana. L'unica nota stonata di ieri è l'eliminazione di Alessandro Cavallaro, in una semifinale dei in cui, correndo con la fluidità, avrebbe potuto centrare una storica finale, 16 anni dopo Pavoni. Invece il siciliano è partito male, poi si è contratto: 7° con 20"59, ripetendo il 20"42 del giorno prima sarebbe entrato in finale. Consoliamoci con gli 800 di Andrea Longo, che ha corso autorità batteria non facile, mettendosi nella scia russo Borzakovskiy e superandolo sul traguardo: qualificati entrambi alle odierne semifinali che promuoveranno in finale i primi due, con ripescaggio poi dalle tre serie i due migliori tempi fra gli esclusi. Per Longo un 1'46" soprattutto una bella iniezione di fiducia.

Hanno superato le qualificazioni anche Fiona May e Claudia Coslovich, rispettivamente nel lungo e nel giavellotto. Entrambe non sono riuscite ad andare oltre la misura richiesta, ma sono state recuperate grossi patemi tra le 12 finaliste. La May è piaciuta granché, soprattutto nella rincorsa. La Coslovich fin dal primo lancio è andata comunque vicina alla misura richiesta (60 mt) tanto rendere abbastanza scontato il passaggio del turno. Obiettivo ottenuto anche da Andrea Giaconi nei 110 hs che pure era giunto 6° posto nella sua batteria: ko per infortunio il lettone Olijars, uno dei favoriti.

Delle quattro finali in programma, la più avvincente è stata quella dei 200 femminili dove il tifo del pubblico non è bastato a Muriel Hurtis: la 26enne californiana Kelly White ha infatti bissato l'oro del con un ottimo 22"05. Una sorpresa è venuta poi dai 400 hs femminili, dove la primatista del mondo, la russa Pechonkina, è crollata nel rettilineo finale, lasciando così via libera all'australiana Pittman, novità dell'anno, alla veterana statunitense Glover.

Risultati. Finali. *Asta maschile:* 1. Giuseppe Gibilisco 5,90; 2. Brits (Saf) 5,85; Kristiansson (Sve) 5,85; 4. Markov (Aus) 5,85. *200 donne:* 1. Kelli White (Usa) 22"05; 2. Kapachinskaya (Rus) 22"38; 3. Edwards (Usa) 22"47; 4. Hurtis (Fra) 22"59. *Martello donne:* 1. Yipsi Moreno (Cub) mt 73,33; 2. Kuzenkova (Rus) 71,71; 3. Montebrun (Fra) 70,92; 4. Yuan Gu (Cin) 70,77. *400 hs donne:* 1. Pittman (Aus) 53"22; Glover (Usa) 53"65; 3. Pechonkina (Rus) 53"71; 4. Tirlea (Rom) 54"41. *Italiani nelle eliminatorie.* 200 masch: Cavallaro 20"59 (7° in semif, elim.); masch: Longo 1'46"26 (1° in batt, qual.); 110 hs: Giaconi 13"69 (6° batt, qual.); lungo donne: May 6,57 (qual.); giavellotto donne: Coslovich 59,57 (qual.). *Oggi.* Ore 18,30: giavellotto (q); 18,45: alto F (q); Bevilacqua; 20: lungo (fin); 20,05: 110 hs (sf; ev. Giaconi); 20,25: giavellotto (q); 20,40: 800 (sf; ev. Longo); 21: 200 (fin; ev. Cavallaro); 21,15: 4x100 F (sf); 21,35: 1500 F (sf); 22,05: 400 hs (fin). {g. bar.}

A VILLAR PEROSA LA PRIMA USCITA SUL CAMPO PER IL NEO PRESIDENTE DEI CAMPIONI D'ITALIA

«Juve, comincia l'avventura»

Grande Stevens: la vivrò in ricordo dell'Avvocato

Fabio Vergnano
inviato a VILLAR PEROSA

«In dell'Avvocato». Il grande striscione sul muro degli spogliatoi sintetizza il significato di questa giornata, di questa partita con un minuto di raccoglimento in ricordo di Giovanni Agnelli. Villar, la casa della Signora in bianconero. Tutto in questa fetta di Val Chisone trasuda juventinità. L'ha detto subito il neo presidente Franzo Grande Stevens uscendo dagli spogliatoi dopo la stretta di mano ai giocatori: «Questo è un luogo simbolo, pieno di ricordi. Qui la Juventus ha le sue radici».

Mancano gli uomini degli detti: l'Avvocato, il presidente Chiusano. Si guarda avanti perchè così deve essere. Grande Stevens è accompagnato dal figlio Riccardo. Camicia azzurra, pantaloni blu . Appare spaesato infatti, ammette: «Scusatemi, ma sono abituato ai microfoni, a questa allegra confusione. Per me è un'avventura, una situazione diversa che affronto con piacere per diverse ragioni. Prima di tutto perchè sono sempre tifoso juventino, poi per il legame che avevo l'Avvocato. E c'è una vena di tristezza nel ritornare su questo campo di lui». Il presidente non è mai stato assiduo frequentatore di Villar. Lo trascinava alla partita Giovanni Agnelli usando uno stratagemma: «Mi diceva "Venga in villa che andiamo a lavorare". Poi dopo pranzo scendevamo al campo. Mi sedevo accanto a lui, alla fine del primo tempo tornavamo al lavoro».

L'avvocato dell'Avvocato, in panchina al fianco di Lippi e insieme a John e Lapo Elkann, fatica a raccapezzarsi: chiedetemi nulla di tecnico perchè non devo parlare io. Comunque mi sono divertito e ho visto bene Trezeguet, Montero e Del Piero. In generale, nel calcio mi pare che sia un momento di gran caos. Ci sono sentenze di Tar, interventi di politici che hanno interessi personali, probabilmente elettorali, c'è un decreto del governo che ha risolto nulla. Non so come finirà. Di sicuro è giusto che domenica si A giochi perchè non ci sono sentenze del Tar a vietarlo. La Farà valere i diritti, in un Paese . Ma i debiti, le false fidejussioni? «Se si fa il passo più lungo della gamba finisce così. Capita anche fuori dal calcio. per fortuna abbiamo tutto in regola». Se ne va salutando i tifosi che già lo considerano uno di loro. Arrivederci presidente. «Chiamatemi avvocato, mi più a mio agio».

«Non sono un tecnico ma mi sono divertito ho visto bene Del Piero Trezeguet e Montero»

Buffon premiato dall'Uefa come miglior giocatore dell'anno. Nedved eletto «re» dei centrocampisti

Poi parte l'assalto tifoso, con i giocatori strappati alla folla. Anche Moggi ha bisogno della scorta. Il dg si cala nel clima della giornata: «Bella cornice, meno bello che manchi l'Avvocato. La Juve discretamente, attrezzati per il campionato e la Coppa. Finora la squadra ha fatto perfino meglio di quanto pensassimo. Ma non parliamo di grande slam, cercheremo di vincere il più possibile». Sigilli su arrivi e partenze: «La squadra è questa e tale resterà. Anche Davids non muove, siamo contenti noi, è contento lui». Alla fine tutti con il all'insù a guardare l'elicottero della famiglia Agnelli che ha portato Buffon, Nedved e Davids Montecarlo per la cerimonia degli Uefa Awards. Serata piena di soddisfazioni, quella dei bianconeri: Buffon miglior giocatore dell'anno (primo portiere e primo giocatore italiano nella storia del premio), Nedved miglior centrocampista.

Franzo Grande Stevens in panchina a Villar Perosa durante la partita della Juventus; al suo fianco Lapo e John Elkann

Miccoli suona la carica contro la Primavera

La squadra di Lippi in svantaggio di due reti dilaga nella ripresa e vince per 6-2

Silvia Garbarino
VILLAR PEROSA

Nessuno sconto per la Juventus: anche l'ultima esibizione precampionato dei campioni d'Italia non è stata una passeggiata. Merito della Primavera di Vincenzo Chiarenza, nuovo allenatore dei giovani bianconeri, che nel primo tempo hanno messo alle corde i più famosi colleghi, chiudendo addirittura in vantaggio (2-1). Grande mole di gioco sempre rapido e veloce, e sofferenza psicologica per i boys juventini hanno mostra un paio di talenti purissimi, l'agilissimo attaccante nigeriano Ownwaki, più facilmente chiamato Benjamin, e l'esterno destro origini francesi Konko che ha morso i tacchetti a Davids fin quando l'olandese è stato in campo.

Il team di Lippi, che presentava le possibili seconde linee, ad di Buffon, Davids e Nedved, pativa parecchio la mobilità degli avversari e subiva due reti nel giro di 13 minuti a firma di Fumagalli e Benjamin. Splendida la seconda, un pallonetto sul palo più distante di Buffon, che scaldava pure le mani e la ugole delle migliaia di tifosi che hanno gremito gli spalti e i prati.

rete Miccoli su invito di Di Vaio sul finire del tempo

Poker dell'attaccante francese e gol di Alex L'allenatore: «Un buon test in vista del debutto con l'Empoli, un impegno da non sottovalutare» L'ex perugino: «C'è grande entusiasmo e io ho fame di vittorie»

dava respiro alla Juve che nel secondo tempo con l'ingresso tutti i titolari da Del Piero e Trezeguet e Thuram e Legrottaglie, schiacciavano la dei gagliardi giovanotti. Il finale 6-2 (poker di reti di Trezeguet e sigillo di del Piero, sempre con zampino fondamentale di Maresca) ristabiliva le giusta distanze fra le squadre.

Una partita vera che è piaciuta a Marcello Lippi: «E' stato un buon test, ho visto bene Trezeguet e anche Del Piero è in forma, è normale che altri debbano entrare ancora in condizione. Siamo pronti per affrontare l'Empoli che non è una neo promossa, squadra che ha dimostrato di sapere affrontare grinta la A. Sarà un impegno da non sottovalutare come tutte le partite, del . Poi ribadisce: «E' ora che giochi, di parole in questi giorni sul calcio ne sono state fatte tante, la gente ha voglia di vedere le partite».

Sui sorteggi di Champions League, il tecnico viareggino è detto soddisfatto. «Le squadre greche, turche e spagnole interpretano il calcio in maniera spettacolare, formazioni preparate ostiche, non dimentichiamo ad esempio che la Real Sociedad è stata vicina a vincere il campionato spagnolo la passata stagione».

Ormai beniamino dei tifosi, Miccoli ha in testa un solo concetto, vincere: «Mi sono ambientato subito alla Juve e il grande entusiasmo della gente anche qui a Villar Perosa mi fanno felice. Non so se partirò titolare domenica, io mi faccio trovare pronto, l'importante è che la squadra vinca. Ho fame di vittorie e voglio vincere il più possibile con questa maglia». Sulle prossime avversarie di pochi concetti chiari. «Sono tre buone squadre e ci daranno filo da torcere soprattutto in casa loro, ma noi abbiamo il dovere di puntare solo e sempre ai tre punti». Infine, su Giovanni Agnelli. «Mi è spiaciuto non averlo conosciuto, l'ho visto solo in televisione».

Un ricordo dell'Avvocato anche da Lapo Elkann che porta al braccio sinistro un braccialetto appartenuto a Edoardo Agnelli. «E' sempre presente nel cuore, ogni giorno è come non fosse mai andato via». Sugli obiettivi della Juve, il messaggio è in linea con la società bianconera. «Ci piace vincere tutto ma se dovessi scegliere, mi piacerebbe finalmente conquistare la Champions League».

MONTECARLO CAPITALE DEL CALCIO: IERI IL SORTEGGIO DELLA PRIMA FASE DEL TROFEO PIÙ IMPORTANTE, STASERA LA SUPERCOPPA

GIRONE A
BAYERN MONACO (GER)
OLYMPIQUE LIONE (FRA)
CELTIC GLASGOW (SCO)
ANDERLECHT (BEL)
17/9: Lione-Anderlecht, Bayern-Celtic
30/9: Anderlecht-Bayern, Celtic-Lione
21/10: Anderlecht-Celtic, Lione-Bayern
5/11: Celtic-Anderlecht, Bayern-Lione
25/11: Anderlecht-Lione, Celtic-Bayern
10/12: Bayern-Anderlecht, Lione-Celtic

GIRONE B
ARSENAL (ING)
INTER
DINAMO KIEV (UCR)
LOKOMOTIV MOSCA (RUS)
17/9: Dinamo-Lokomotiv, Arsenal-**Inter**
30/9: **Inter**-Dinamo, Lokomotiv-Arsenal
21/10: Dinamo-Arsenal, Lokomotiv-**Inter**
5/11: Arsenal-Dinamo, **Inter**-Lokomotiv
25/11: Lokomotiv-Dinamo, **Inter**-Arsenal
10/12: Arsenal-Lokomotiv, Dinamo-**Inter**

GIRONE C
DEPORTIVO LA CORUÑA (SPA)
PSV EINDHOVEN (OLA)
AEK ATENE (GRE)
MONACO (FRA)
17/9: Aek-Deportivo, Psv-Monaco
30/9: Deportivo-Psv, Monaco-Aek
21/10: Aek-Psv, Deportivo-Monaco
5/11: Psv-Aek, Monaco-Deportivo
25/11: Deportivo-Aek, Monaco-Psv
10/12: Aek-Monaco, Psv-Deportivo

GIRONE D
GALATASARAY (TUR)
OLYMPIAKOS PIREO (GRE)
REAL SOCIEDAD (SPA)
17/9: **Juventus**-Galatasaray, Real Soc.-Olympiakos
30/9: Galatasaray-Real Soc., Olympiakos-**Juventus**
21/10: Galatasaray-Olympiakos, **Juventus**-Real Soc.
5/11: Olympiakos-Galatasaray, Real Soc.-**Juventus**
25/11: Galatasaray-**Juventus**, Olympiakos-Real Soc.
10/12: **Juventus**-Olympiakos, Real Soc.-Galatasaray

GIRONE E
MANCHESTER UNITED (ING)
PANATHINAIKOS (GRE)
RANGERS GLASGOW (SCO)
STOCCARDA (GER)
16/9: Rangers-Stoccarda, Manchester-Panathinaikos
1/10: Panathinaikos-Rangers, Stoccarda-Manchester
22/10: Rangers-Manchester, Stoccarda-Panathinaikos
4/11: Manchester-Rangers, Panathinaikos-Stoccarda
26/11: Panathinaikos-Manchester, Stoccarda-Rangers
9/12: Manchester-Stoccarda, Rangers-Panathinaikos

GIRONE F
REAL MADRID (SPA)
PORTO (POR)
OLYMPIQUE MARSIGLIA (FRA)
PARTIZAN BELGRADO (SER)
16/9: Real Madrid-Marsiglia, Partizan-Porto
1/10: Marsiglia-Partizan, Porto-Real Madrid
22/10: Marsiglia-Porto, Real Madrid-Partizan
4/11: Partizan-Real Madrid, Porto-Marsiglia
26/11: Marsiglia-Real Madrid, Porto-Partizan
9/12: Partizan-Marsiglia, Real Madrid-Porto

GIRONE G
LAZIO
CHELSEA (ING)
SPARTA PRAGA (R. CECA)
BESIKTAS (TUR)
16/9: Sparta-Chelsea, Besiktas-**Lazio**
1/10: Chelsea-Besiktas, **Lazio**-Sparta
22/10: Chelsea-**Lazio**, Sparta-Besiktas
4/11: Besiktas-Sparta, **Lazio**-Chelsea
26/11: Chelsea-Sparta, **Lazio**-Besiktas
9/12: Besiktas-Chelsea, Sparta-**Lazio**

GIRONE H
MILAN
CELTA VIGO (SPA)
AJAX (OLA)
BRUGES (BEL)
16/9: **Milan**-Ajax, Bruges-Celta
1/10: Ajax-Bruges, Celta-**Milan**
22/10: Ajax-Celta, **Milan**-Bruges
4/11: Celta-Ajax, Bruges-**Milan**
26/11: Ajax-**Milan**, Celta-Bruges
9/12: Bruges-Ajax, **Milan**-Celta

La Champions ci sorride Milan, è l'ora di vincere

Urna favorevole per le italiane anche se la Lazio trova subito il Chelsea Dopo un'estate grigia i rossoneri sfidano il Porto per il trono europeo

MONTECARLO

Milan-Ajax di nuovo di fronte, ma stavolta è appena l'inizio della Champions League. L'urna di Montecarlo ha riservato ieri al Diavolo campione d'Europa l'avversario che nei quarti dello scorso torneo andò vicinissimo a sbarrargli la strada per la finale di Manchester. I rossoneri passarono quel turno soltanto al 91' del ritorno ci:salingo grazie a un gol nato dalla collaborazione tra Inzaghi e Tomasson: Ancelotti salvò la panchina e poté così volare fino al doppio trionfo di fine maggio (Champions e Coppa Italia).

Il sorteggio monegasco ha fornito alle italiane (teste di serie, tranne l'Inter) gironi equilibrati, con alcune insidie tecniche (Chelsea per la Lazio, Arsenal per i nerazzurri) e diverse difficoltà ambientali. La Juventus, altra finalista di Manchester, ritrova il Galatasaray di Terim, già affrontato tre anni fa in piena tempesta per il caso Ocalan. L'altro campo «caldo» per i bianconeri è quello dell'Olympiakos: il gruppo si chiude con la Real Sociedad, la squadra di Kovacevic. «Sono soddisfatto - concede Marcello Lippi -. Naturalmente, le tre nostre avversarie sono ottime squadre e ci impegneranno al massimo. In Europa non ci sono squadre da evitare, sono tutte forti». Nessun problema per il dg Luciano Moggi: «Siamo ben attrezzati per poter affrontare qualsiasi avversaria, quindi non siamo affatto preoccupati. In Champions le avversarie sono tutte forti, ma la Juve è consapevole della propria forza».

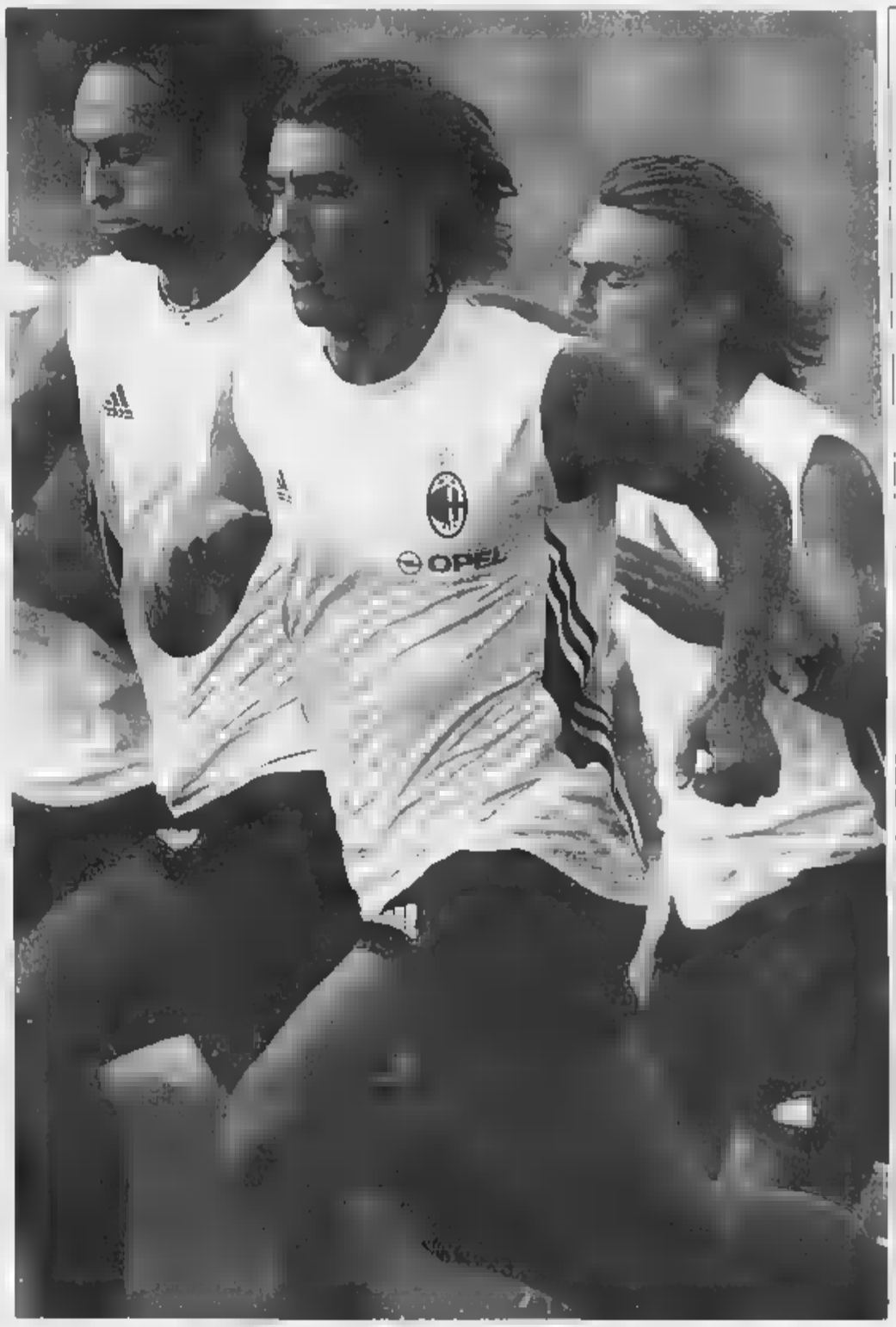
Nel gruppo B l'Inter pesca l'Arsenal «francese» di Henry, Vieira, Wiltord, Pires e di Arsene Wenger: squadra temibile e spettacolare in Europa, ma spesso avara di risultati finali. A Cuper, viste le altre teste di serie (dal Manchester al Real), poteva andare peggio. Dinamo Kiev e Lokomotiv Mosca completano il girone, costringendo la squadra nerazzurra a due trasferte «fredde» all'Est. Sfida inglese anche per la Lazio, che ha pescato il Chelsea di Paperone Abramovich: ritroverà Veron e Crespo, due ex di rango, in più Mutu e Claudio Ranieri. Il girone comprende anche lo Sparta Praga di Poborsky e il Besiktas di Lucescu, Giunti e dell'ex romanista Zago. «Il rischio di trovare il Chelsea era elevato - dice Roberto Mancini -. La fortuna non ci ha dato una mano, però il precedente di qualche fa è confortante per la Lazio. Giocare a Londra è sempre stimolante e affascinante. Guai, però, a sottovalutare Sparta e Besiktas».

Per il Milan, oltre all'Ajax che ha però perso Chivu, Van der Meyde e Mido, c'è il tosto Celta Vigo e il Bruges che ha appena eliminato il Borussia Dortmund. «È un girone equilibrato - commenta Ancelotti -: difficile se il Milan non gioca come sa, facile se gioca come sa». Aspettando il debutto interno di martedì 16 settembre proprio contro i biancorossi olandesi, Carletto cerca stasera al «Louis» monegasco la prima vittoria di un precampionato fin qui deludente: zero vittorie e un solo gol su in partite. Contro il frizzante Porto di José Mourinho, allenatore emergente, è in palio la Supercoppa europea, che il Milan ha già vinto 3 volte. «Dal momento del raduno abbiamo lavorato per questa partita - confessa Ancelotti -. Le gare disputate finora sono state solo di preparazione e sono certo che la squadra è pronta per conquistare questo trofeo. Attenzione, però, al Porto che è formazione ben organizzata e molto veloce». D'accordo capitan Maldini, che torna dopo due settimane di stop per una distorsione alla caviglia sinistra: «Il Milan finora si è espresso bene in nessun reparto. La qualità del gioco non è stata all'altezza eccezion fatta per New York contro la Juve. Ora abbiamo l'occasione per riscattarci. La Supercoppa è un'occasione da prendere al volo per tutti noi che non sappiamo se torneremo a giocarne un'altra. Una nostra bella vittoria cancellerebbe tutte le cose che si sono dette sulle amichevoli d'agosto».

Con Maldini in difesa non ci sarà l'infortunato Kaladze, rilevato sulla sinistra da Pancaro. Ancelotti si è anche riservato di decidere se schierare a destra Cafu o Simic, mentre a centrocampo torna il recuperato Gattuso e sono in ballottaggio per la sinistra Seedorf e Serginho. In tribuna l'ultimo arrivato Kaka, non iscritto nella lista Uefa. [c. p.]

RAIUNO ORE 20,45

Milan [4-3-1-2]		Porto [4-3-2-1]	
12	DIDA		
2	CAFU		
13	NESTA	JORGE COSTA	2
3	MALDINI	R.CARVALHO	4
16	PANCARO	R. COSTA	5
8	GATTUSO	ALENICHEV	15
21	PIRLO	COSTINHA	6
20	SEEDORF	MANICHE	18
10	RUI COSTA	DECO	10
7	SHEVCHENKO	MCCARTHY	77
9	INZAGHI	DERLEI	11
Arbitro: GRAHAM BARBER (Ing.)			
77	ABBIATI	NUNO	33
	COSTACURTA		29
		P. EMANUEL	
23	AMBROSINI	M. SILVA	
27	SERGINHO	BOSINGWA	17
11	RIVALDO		9
18	BORRIELLO	P. MENDES	23
All.: ANCELOTTI		All.: MOURINHO	


Nesta, Rui Costa e Pirlo (da sinistra a destra) nell'ultimo allenamento del Milan prima della Supercoppa di stasera

DA SFIDANTI A DETENTORI

Beccantini

DAI rigori di Manchester allo struscio di Montecarlo. Passano le prime due, e allora, con tutto il rispetto, non si può proprio lamentare. L'ultima edizione di Champions League ha riconsegnato il calcio del campionato italiano al rango che gli compete: Inter, Juventus e Milan in semifinale, Juve-Milan in finale, Milan campione. Fatti, non parole. In barba al G-14, la formula è dimagrita di quattro partite, da 17 a 13. Ne dovrebbero trarre giovamento le squadre più tecniche e più attrezzate a reggere la tensione del o croce, previsto dagli in avanti. Quattro squadre in lizza, con la Lazio al posto della Roma, scivolata in Uefa. Come noi, la Spagna; Francia, Grecia e Inghilterra seguono con tre, la Germania annaspa a quota due, in compagnia di belgi, olandesi, scozzesi e turchi.

Gruppo per gruppo, queste le proiezioni: Bayern e Celtic; Arsenal e Inter; Deportivo La Coruña e Aek Atene o Psv Eindhoven; Juve e Real Sociedad; Manchester United e Stoccarda; Real Madrid e Porto; Lazio e Chelsea; Milan e Ajax o Celta Vigo. Al di là del sorteggio, benevolo, dovrebbero dimostrare che il passaggio da sfidanti a detentori non è stato così casuale come la concorrenza insinua e gli episodi dell'ultima stagione suggeriscono. Ancora una volta, tocca al campo coprire e smorzare vergogne e schiamazzi, la lista è lunga e non fa onore a chi l'ha compilata: ripescaggi indecenti, decreti provvidenziali da un lato e penalizzanti dall'altro, campionati ridisegnati a ravolino la matita dell'inganno.

Un fa, il fiasco mondiale della Nazionale aveva contribuito a determinare una presa che ci portò a elevare il livello del coraggio e la qualità del gioco (anche se sempre, anche se non tutti). L'autunno milanista e l'esibizione della Juve con il Real hanno nobilitato la metamorfosi. Oggi, lo scenario è diverso. Lassù, non c'è più il Real di Zidane e non c'è il Real di Beckham. Lassù ci siamo noi. Milan e Juve devono confermarsi, l'Inter è chiamata a esprimere una manovra che la liberi dalle catene della difesa a oltranza di Valencia, la Lazio ha eliminato il Benfica ed esplorerà subito quel Chelsea che la ricchezza di Abramovich ha trasformato in una sfilata d'alta moda. Non possiamo più giocare sull'equivoco. Alibi, . L'Inter non era testa di serie: l'aver evitato Real e Manchester United costituisce un grazioso da non sperperare. L'urna ci ha offerto pesci grossi e pesci piccoli, tanti ex, da Kovacevic a Veron, campi bollenti (Atene, Istanbul) e nessun materasso.

Spagnoli e inglesi si configurano fin d'ora come gli avversari più agguerriti. Il calcio tecnico ha ripreso il sopravvento. Real e United rimangono più belli. La nostra forza risiede nell'equilibrio. La sfida è lanciata. Da Milan-Porto avremo, questa sera, un verdetto che sarà, soprattutto, un segnale.

DOMANI A PIACENZA I GRANATA SI CONFRONTANO CON GLI EMILIANI DI CAGNI

Toro: resta Castellini, arriva Adami

Dal Vicenza un rinforzo per la difesa «garantito» da Rossi

Aurelio Sonigo

TORINO

Sono passate soltanto ore e al Toro è già arrivato in difesa il sostituto di Gianluca Comotto. Si tratta di Cristian Adami, che lo scorso anno ha giocato in prestito a Venezia ma è di proprietà del Vicenza, che lo ha ceduto in prestito gratuito con diritto di riscatto a favore del Torino, che a fine stagione fisserà con la società veneta il prezzo per l'eventuale acquisto.

Ancora una volta il direttore generale Renato Zaccarelli e il direttore sportivo Roberto Cravero hanno mantenuto le promesse. Non più tardi di ieri, infatti, avevano fatto capire che alla cessione di Comotto avrebbe sicuramente fatto seguito un altro acquisto, anche perché quel ruolo era da coprire, visto che sulla destra della retroguardia il solo Martinelli non basta in una stagione così lunga e difficile.

Adami è nato a Milano il dicembre 1976 ed è cresciuto calcisticamente nella Pro Sedov'è rimasto quattro stagioni prima di trasferito al Treviso in serie B. è proprio a Treviso che ha conosciuto Ezio Rossi, che in quella stagione ultimava la sua carriera agonistica di giocatore. Dopo 47 presenze in due stagioni, Adami passa al Vicenza, ma dopo due presenze la sua carriera viene bruscamente interrotta da un grave incidente al ginocchio con rottura del legamento crociato. Viene operato una prima volta, ma l'intervento non riesce bene. Infatti, dopo la rieducazione arriva l'inevitabile ricaduta e Adami torna sotto i ferri per la seconda operazione. Solo nel 2002 il difensore torna a giocare sempre nel Vicenza e colleziona 22 pre- La scorsa stagione viene ceduto in prestito a Venezia, ma anche in Laguna la sfortuna non l'abbandona e questa volta si accanisce con una caviglia che gli impedisce di disputare un campionato regolare e continuo.

E' stato proprio Ezio Rossi a ricordarsi di quel difensore promettente. Infatti, appena Comotto ha lasciato il Toro per la Fiorentina, ecco il immediato consiglio a Zac e Cravero: «Prendete Adami: lo conosco, lo rigenero, lo porto alla f migliore e sono sicuro che avremo fatto il miglior acquisto della stagione. Garantisco io». Detto fatto. Zaccarelli e Cravero si sono messi in contatto prima con il Vicenza, quindi col giocatore. Ieri sera gli ultimi atti per definire il prestito e questa mattina il primo allenamento e la presentazione ufficiale alla stampa.

Brusca frenata, invece, per Paolo Castellini all'Inter. Sembra che l'offerta della società nerazzurra sia ritenuta gravemente insufficiente: solo 1,5 milioni di euro. Il Torino vuole 5, al limite 4 di milioni. Dunque, Castellini rimarrà dov'è. E a proposito di difesa la parola va al portiere Stefano Sorrentino, che Ezio Rossi ha elogiato pubblicamente dopo la partita di Coppa Italia vinta contro il Genoa ritenendolo il protagonista del successo granata: «Sono felice e orgoglioso delle parole del mio allenatore. Ma non mi posso fermare agli elogi, magari fosse così. Le difficoltà arriveranno di sicuro, il campionato è lungo e devo necessariamente lavorare molto per migliorarmi ancora».

Intanto, domani gara di «allenamento» contro il Pia- allo stadio Garilli (ore 17). Non si può definire amichevole in quanto la Lega, ovviamente, non potrà mettere a disposizione la terna arbitrale della Federazione che sarà del Csi o della Uisp.

Niente Inter: Castellini rimarrà al Toro

L'EX CAMPIONE: UNA BUFFONATA

La Federtennis inibisce Panatta per frode sportiva

ROMA. L'uomo simbolo tennis italiano, Adriano Panatta, viene bandito (con l'inibizione perpe- a ricoprire cariche federali per «frode sportiva») dal «suo» sport con una sentenza della Corte della Federtennis presieduta da Angelo Binaghi. È una sentenza quasi annunciata, secondo l'ex tennista che in proposito ricorda che ad agosto aveva già fatto una denuncia al procuratore della Repubblica perchè «già sapevo cosa stavano combinando». Ma secondo Panatta, questa sentenza «è buffonata e sarà un boomerang che si ritorcerà contro questo presidente, e finalmente metterà allo scoperto quello che fanno certe federazioni che adoperano la giustizia sportiva a loro uso e consumo». «Binaghi mi inibisce a qualsiasi inca federale? - insiste Panatta -. È evidente che ha paura che io mi candidi alla presidenza della Federtennis. Panatta sottolinea poi nel comunicato della Fit manchi un preciso capo di imputazione «È sempre stato il loro modo di fare, lasciano capire e non capire. Ma la realtà è che non c'è un capo d'accusa, c'è solo la pagliacciata di questo signore (Binaghi ndr)».

SPORT FLASH

MAZZONE BOLOGNESE. Il Bologna ha ingaggiato Mazzone al posto di Guidolin. L'Inter oggi conclude per il terzino sinistro Brechet, 24enne del Lione. Moratti esamina l'offerta del Parma, pronto ad anticipare anno la restituzione di Adriano in cambio di Cruz e Recoba.

TENNIS: TUTTI FUORI. Agli Us Open eliminati Sanguinetti (6-7, 6-7, 6-4, 3-6 con lo spagnolo Velasco), la Farina (6-7, 6-4, 1-6 con l'australiana Pratt) e la Garbin (2-6, 6-3, 2-6 con la giapponese Asagoe).

CASAGRANDE E CIPOLLINI. Con una lunga volata in salita Francesco Casagrande (Lampre) ha vinto in Trentino il Trofeo Melinda, battendo Rebellin e Di Luca. Il successo lo candida per i Mondiali di ottobre in Canada, dove ci sarà anche Cipollini.

AZZURRI Ai Mondiali di Milano, 13 barche azzurre in finale e 7 con il passaporto già assicurato per Atene 2004 dopo le semifinali di ieri.

LET Nell'ultimo test pre-Europei, l'Italia ha battuto 3-2 la Bulgaria. Lieve infortunio per Papi.

VIRTUS: Accordo raggiunto Madrigali e il potenziale acquirente Sabatini per la cessione della Virtus Bologna, condizione indispensabile per un'eventuale riammissione alla serie A del club bianconero da parte della Federbasket. Domenica il verdetto del Consiglio federale.

10 EURO
PAGABILI A VISTA AL PORTATORE
MILANESIO
SPORT
Il presente buono non è cumulabile con buoni Action o altri tipi di buono.
È valido su una spesa minima di 50 euro solo per i possessori di ActionCard,
è personale e non cedibile, non è convertibile in denaro contante, non è
frazionabile. Non valido su acquisti di prodotti in saldo e in Megavendita.
actionBuono
VALIDO FINO AL 30 SETTEMBRE 2003
SatisfAction
Milanesio raddoppia le tue soddisfazioni. Ritaglia subito il buono spesa da 10 euro in regalo per te e ritira gratuitamente la tua ActionCard.
ActionCard è la tessera valida in tutti i negozi del Gruppo Cisalfa. Con ActionCard entri in un mondo di vantaggi e privilegi: ricevi sconti, accumuli punti che si trasformano in buoni premio e accedi alle promozioni esclusive riservate ai titolari.
Milanesio Sport Gruppo Cisalfa, il valore in più per i tuoi acquisti.
Torino (
Corso Peschiera 274
Torino (
Via Botticelli 34
Beinasco (TO) (
C.Comm.le Le Fornaci
Moncalieri (TO) (
Corso Savona 85
Settimo Torinese (TO) (
C.Comm.le Panorama - Via Nervi 12/14
Grugliasco (TO) (
C.Comm.le Le Gru - Via Crea 10
C.Comm.le Airone
Borgo San Dalmazzo (CN) (
C/O Borgo 2000
Via Fontana/Via Cuneo
Villanova Monferrato (AL) (
Shopping Center - Strada Statale 31
Saint Christophe (AO) (
Ex Area Ardisport
Loc. GrandChemin 76
MILANESIO
SPORT
GRUPPO Cisalfa
Gruppo Cisalfa, 110 negozi di sport in Italia.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**,piazza Chanoux 26/A, t. 231424; **ASTI**,corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 5484628; **BIELLA**, piazza Cassalegno 9/A, t. 2491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129, **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Cavino 13, t. 913838; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185, **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Martiana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 12, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Parrello 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250764; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705, **IMPERIA**, via Don Abbo e Santo 15, t. 273900, **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651; ottenuti presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,68

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerto**
8 **Affitti Domanda**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,48

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,80

- tecnici

Euro 1,50

- [redacted]

Euro 2,48

Avvisi urgenti, data fissa, o ripetuti: il doppio. Ripetuti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche [redacted] richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08 Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass [redacted] 10100 Torino»; l'importo del relativo assegno è di Euro 5,26 per decade oltre un rimborso di Euro 3,[redacted] per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'AGCOM [redacted], è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenza di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato [redacted] tale legge.

Affari e Capitali 1

A.A.A. 'PRESTITI' Immediati a tutti. Anche [redacted]. Istruttoria gratuita. Englobiamo direttamente. Serietà (UIC 4395). Tel. 011.561.7521.

[redacted] personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rata € 105,00 (60 mesi, taeg 9/12%). Mediatori Creditizi. UIC 4404. Torino 011.437.8383 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.325.514.

Attività Commerciali 2

NEGOZI [redacted] ACQUISTO / CESSIONE

[redacted] vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

ACQUISTIAMO conto terzi aziende-attività soci investitori esteri, territorio italiano.Pagamento contanti. [redacted] tel. 0041.91.682.2918.

Lavoro Offerto 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA cerca ambosessi, provenienti ramo impiegatizio, operai, tappezzini, [redacted], commercio libreri [redacted]. Offresi [redacted] inserimento di legge. € 3.630,00 per primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi ore 10,00 - 13,00 / 14,30 - 18,00 hotel Lancaster corso Turati 8 - Torino.

CAPOTURNO stampaggio iniezione termoplastici ambosessi con esperienza, multinazionale, seconda cintura Torino sud cerca urgentemente. Inviare curriculum a: Publikompass 5549 - 10100 Torino.

CERCASI coppia custodi [redacted] figli [redacted] venti per villa bassa Valle Susa, lui [redacted] manutenzioni, lei disponibile e pratica lavori casa. Richiedesi referenze. Offresi stipendio e alloggio adeguato. Scrivere: Publikompass 5550 - 10100 Torino.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI [redacted]

TRONY [redacted]: [redacted] vendita, responsabili di reparto, responsabili di punto vendita. Ambosessi presentarsi con curriculum venerdì e lunedì dalle ore [redacted] alle [redacted] 19,00 in via Mombasiglio, 79 - Torino.

IMPIEGATI

[redacted] **PER** [redacted] gruppo agenzie cercasi per tutte le province piemontesi giovani diplomati ambosesso 18 - 30 anni per attività nel settore turistico. Co[redacted] impiegatizio ed equiparata. Possibilità per inesperti. Scrivere Publikompass 5651 - 10100 Torino.

AZIENDA cerca segretaria../ o referenziata. 35 / 40 anni, bella presenza, pratica contabilità, gestione clienti e fornitori. Tel. 011.349.9970.

AZIENDA elettromeccanica Rivoli cerca responsabile progettazione e sviluppo stampi progressivi e trasferta. Ambosesso telefonare 011.415.2429.

IMPORTANTE azienda di costruzione impianti ricerca responsabili di cantiere di [redacted] esperienza nel [redacted] idrotermosanitario, Am[redacted] telefonare 011.566.3095 e inviare il curriculum vitae fax 011.867.2777.

LAVORI VARI E PART TIME

A.AZIENDA ricerca per part-time telefoniche, candidati ambosessi con buona conoscenza di una lingua straniera, buona dialettica, ottimi guadagni. Tel. 011.197.00918.

AZIENDA per aperture nuove filiali ricerca ambosessi da inserire e formare varie mansioni. Tel. 011.516.4793

AZIENDA San Lorenzo ricerca per proprio call center di Torino Crocetta, operatori/trici di telemarketing di provata esperienza. Offresi contratto inserito di legge. Retribuzione massimi livelli di mercato. Tel. 011 580.5758.

SOCIETA' alimentare in pole position sul mercato europeo ricerca per proprio ufficio commerciale di Torino [redacted] telefonici. [redacted] di formazione, trainer, contratto di legge, trattamento economico di sicuro interesse. Richiedesi ottima conoscenza parlata dello lingua inglese o francese o tedesca. Gi[redacted] sarà possono contattare il numero 011.517.5488 o inviare curriculum e-mail: sanlorenzolavoro-torino@san-lorenzo.it - fax 011.513.2119.

SOCIETA' di telemarketing ricerca operatrici telefoniche con spiccata predisposizione nel settore Contratto part-time. Orario di lavoro 16,00 - 20,00. Corso formazione gratuito. Ambosessi inviare curriculum: Punto [redacted] Soc. Coop. a.r.l. [redacted] Vi[redacted] Emanuele II n. 41 - [redacted]

SOCIETA' leader nel settore informatica e telecomunicazioni ricerca operatori, ambosessi per attività di telecontatto. Tel. 800.915 700.

[redacted] E RAPPRESENTANTI

[redacted] leader settore alimentare ricerca promotrici / tori 20 / 30 [redacted] per propria attività di vendita. [redacted] appuntamento prefissato Offresi: fisso mensile € 1.500,00, incentivi, [redacted] totale [redacted] se, auto aziendale, formazione, carriera. Richiedesi: buona cu[redacted] ed [redacted], brevi trasferte settimanali, [redacted] subito. Telefonare 800.327.701.

[redacted] locale necessita 18 figura commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

AZIENDA produttrice cosmetici distribuiti centri estetici Monessalle, seleziona agenti ambosesso, area libera Piemonte, Lombardia, buona cultura, spiccato personalità, motivati ad obbiettivi, settore forte [redacted]ppo Offriamo: inquadramento legge, ser formativo, elevate provvigioni, fondi incentivi. Inviare curriculum fax 011.901.0154 - 011.981.8172.

FASTWEB azienda leader nel settore TLC, fornitore di servizi esclusivi rivolti all'utenza residenziale e business, ricerca in Torino agenti singoli ed agenzie. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Ambosessi inviare curriculum a: FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino agenti@fastweb.it - fax 011.568.9377 - tel. 0[redacted]

GROSSA compagnia distributrice valuta sua candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente ambite, nessuna esperienza richiesta formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere [redacted] colloquio telefonare allo 011.984.1806.

TECNICI

AZIENDA metalmeccanica Rivoli cerca responsabile progettazione e sviluppo stampi progressivi e trasferta. Ambosesso telefonare 011.415.2429.

IMPORTANTE azienda di costruzione impianti ricerca responsabili di cantiere di [redacted] esperienza nel [redacted] idrotermosanitario, Am[redacted] telefonare 011.566.3095 e inviare il curriculum vitae fax 011.867.2777.

LAVORI VARI E PART TIME

A.AZIENDA ricerca per part-time telefoniche, candidati ambosessi con buona conoscenza di una lingua straniera, buona dialettica, ottimi guadagni. Tel. 011.197.00918.

AZIENDA per aperture nuove filiali ricerca ambosessi da inserire e formare varie mansioni. Tel. 011.516.4793

AZIENDA San Lorenzo ricerca per proprio call center di Torino Crocetta, operatori/trici di telemarketing di provata esperienza. Offresi contratto inserito di legge. Retribuzione massimi livelli di mercato. Tel. 011 580.5758.

SOCIETA' alimentare in pole position sul mercato europeo ricerca per proprio ufficio commerciale di Torino [redacted] telefonici. [redacted] di formazione, trainer, contratto di legge, trattamento economico di sicuro interesse. Richiedesi ottima conoscenza parlata dello lingua inglese o francese o tedesca. Gi[redacted] sarà possono contattare il numero 011.517.5488 o inviare curriculum e-mail: sanlorenzolavoro-torino@san-lorenzo.it - fax 011.513.2119.

SOCIETA' di telemarketing ricerca operatrici telefoniche con spiccata predisposizione nel settore Contratto part-time. Orario di lavoro 16,00 - 20,00. Corso formazione gratuito. Ambosessi inviare curriculum: Punto [redacted] Soc. Coop. a.r.l. [redacted] Vi[redacted] Emanuele II n. 41 - [redacted]

SOCIETA' leader nel settore informatica e telecomunicazioni ricerca operatori, ambosessi per attività di telecontatto. Tel. 800.915 700.

[redacted] E RAPPRESENTANTI

[redacted] leader settore alimentare ricerca promotrici / tori 20 / 30 [redacted] per propria attività di vendita. [redacted] appuntamento prefissato Offresi: fisso mensile € 1.500,00, incentivi, [redacted] totale [redacted] se, auto aziendale, formazione, carriera. Richiedesi: buona cu[redacted] ed [redacted], brevi trasferte settimanali, [redacted] subito. Telefonare 800.327.701.

[redacted] locale necessita 18 figura commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

AZIENDA produttrice cosmetici distribuiti centri estetici Monessalle, seleziona agenti ambosesso, area libera Piemonte, Lombardia, buona cultura, spiccato personalità, motivati ad obbiettivi, settore forte [redacted]ppo Offriamo: inquadramento legge, ser formativo, elevate provvigioni, fondi incentivi. Inviare curriculum fax 011.901.0154 - 011.981.8172.

FASTWEB azienda leader nel settore TLC, fornitore di servizi esclusivi rivolti all'utenza residenziale e business, ricerca in Torino agenti singoli ed agenzie. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Ambosessi inviare curriculum a: FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino agenti@fastweb.it - fax 011.568.9377 - tel. 0[redacted]

GROSSA compagnia distributrice valuta sua candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente ambite, nessuna esperienza richiesta formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere [redacted] colloquio telefonare allo 011.984.1806.

Il Call Center Contacta spa ricerca
per impiego part-time o full-time
- Operatori Telefonici
con attitudine alla comunicazione commerciale ed alla vendita (rif. ST,TMK)
- Operatori Telefonici
conoscenza lingua tedesca (rif. ST GER)
Ambosessi tel. 800.189.918.
e-mail: selezioni@contactaspa.com

SILENTRON
leader nella produzione di allarmi elettronici [redacted] la cerca:
A) IMPIEGATA/O COMMERCIALE EXPORT
Si richiede: tedesco, inglese e/o francese fluenti. Capacità gestionali vendita e post vendita. Uso PC, disponibilità brevi trasferte, minative ed attitudini al commercio.
[redacted] PROMOTER TECNICO/A COMMERCIALE ITALIA
per consolidamento e sviluppo rete distributiva. Si richiede buona cultura generale, disponibilità a viaggiare e ad orari elastici, capacità di apprendimento prodotti tecnici. E' gradita anche breve esperienza nel [redacted]re.
SI [redacted]:
assunzione impiegati industria posizione commisurata alle caratteristiche del candidato.
Inviare curriculum via e-mail: silentron@silentron.it oppure fax 011.773.2516. I candidati ritenuti idonei saranno richiamati per colloquio diretto.

NOICOM SPA partner ricerca per ampliamento proprio organico collaboratori/trici anche prima esperienza. Corso introduttivo alle telecomunicazioni retribuito. Guadagni medi mensili € 1.500,00. Possibilità rapida [redacted]. [redacted] gratuita 800.034.545

PARTNER Albacom H3g ricerca agenti con esperienza, per attività di consulenza ad aziende nelle seguenti province: Torino, Asti, Biella, Vercelli, Ambosessi inviare curricula a: info@onecommunications.it - oppure telefonare al numero verde [redacted]

PRESTIGIOSA società ricerca per la sede di Pinerolo 25 ambosessi. € 1.500,00 mensili dalla prima qualifica. Tel 0121.377.500.

PRESTAZIONI CONSULENZE

SOCIETA' leader nel settore informatica e telecomunicazioni ricerca personale ambosessi per attività di consulenza ad azienda e privati. Tel. 800.815.700.

Lavoro Domanda 4

OPERAI AUTISTI [redacted]

AUTISTA con [redacted] + ADR, [redacted]. Tel. 339.281.2774.

ROTATIVISTA tipografo con esperienza, esamina proposte di lavoro, passaggio diretto Tel. 333.712.6316

[redacted]

RAGIONIERA 37 anni esperienza contabilità e commerciale cerca impiego. [redacted] 334.315.7844.

RESPONSABILE gestione e redditività commesse, engineering, qualità, acquisti. Anni 39, professionalità maturata presso primario società installazione, progettazione, impianti termomeccanici, condizionamento. Referenze, curriculum assoluto interesse, disponibile passaggio diretto settembre 2003. Tel. 347.4611580 serali 011.953 4975.

RESPONSABILE 30enne logistica, acquisti, pianificazione produzione, esperienza pluriennale, abile [redacted] francese, inglese. Tel. 338.973 8488

TECNICI

INGEGNERE [redacted] esperienza assistenza clienti, produzione, personale, [redacted] fornitori, qualità' acquisti, inglese, esamina proposte. Tel. 338.420.1001.

PERITO meccanico esperienza oleodinamica pneumatica, manutenzione impianti e attrezzature, disponibile trasferte offresi. Telefonare 011.674.394

Immobiliare Vendita 5

TORINO CITTA'

VIA TRIPOLI presso via Timavo ristrutturato ingresso 2 camere, tinello, cucinino bagno cantina. Comodo ai servizi. Gabetti 011.320.576

[redacted] Rebaudengo In palazzina del 1997 vendiamo appartamento di soggiorno living angolo cottura camere, bagno Gabetti 011.242.7331.

TORINO PROVINCIA

GABETTI [redacted] Moncalieri borgo Vittoria, [redacted] bimillare appartamento 3. [redacted], [redacted] bagno box giardino privato [redacted] Tel. 011.642.563.

LIGURIA

A. LOANO vendo da impresa appartamenti € 144.000,00 minimo climatizzazione ascensore box, residenza 500 metri mare, prezzo bloccato fino consegna. Tel. 01[redacted] - 339 613 1106.

ANDORA Impresa vende ultimi rimasti appartamenti mono / bi / trilocali / quadrilocale con ampie terrazze direttamente sul mare. Cell. 333.191 4027.

ANDORA (Pinamare): offerta unica nel suo genere. Vendesi stupenda [redacted], posizione inimitabile, fronte mare, composta: 2 appartamenti, ufficiuna lussuosissima. Tel. 349.767.5834.

BORGHETTO SANTO SPIRITO confine [redacted] (SV) Impresa vende direttamente in nuovo complesso residenziale bi / trilocali con giardino o balconi profondi. A partire da € 131.700,00. Tel. 019.675.840 - www.impresacappelluto.com

LOANO, direttamente da impresa, prenotiamo alloggi di nuova costruzione in complesso residenziale a mt.300 dal mare. Ultime rifiniture, inizio lavori imminente. [redacted] 019.677.099 - 339.189.5414.

LOANO residenza panoramica 700 mt mare. Direttamente da impresa prenotiamo ampi bi / trilocali con terazzi o giardini privati disposti in piccola palazzina, minimo € 214.000,00 Compresi box e cantina. Tel. 019.674.064 - 339.613.1106.

NOLI nell'antica repubblica marinara, a 200 mt. mare, [redacted] alloggi [redacted] nuova costruzione residenziale, direttamente da impresa. Tel 019.677.699 - 339.189 5414.

SANREMO centrale bilocale balcone completamente ristrutturato arredato nuovo, riscaldamento autonomo. € 113.000,00 Tel. 333.466 1193.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Antibes, occasionissima, vicinissimo mare, splendidi appartamenti € [redacted] resa garantita 5% più utilizzo

A. JUAN LES PINS centralissimo bel palazzo recente 50 mq terrazzo cucina arredata molto ben [redacted] 200 mt dal mare dalle spiagge. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. [redacted] centro quartiere Musicista signorile bilocale completamente ristrutturato 40 mq 2° piano balcone 3 minuti da piedi dal mare cucina arredata € 140.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. [redacted] centro 50 mt mare signorile monolocale, 23 mq cucina arredata, 4° piano, bel terrazzo. [redacted] Sud. € 87.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. NIZZA porto signorile bilocale mansardato di grande charme tutto ristrutturato in bel palazzo d'epoca fronte [redacted] € 110.000,00. ISIT 800.777.510 - [redacted] isit-immo.it

A. VILLEFRANCHE prestigiosa villa provenzale completamente ristrutturata da architetto alto standing bilocale su due piani, [redacted] arredata, terrazza 40 mq, vista mare € 540.000,00 ISIT 800.777.510 -www.isit-immo.it.

AREA CASA 0182.555.627 Cagnes [redacted] Mer, offre, vicinissimo mare, appartamenti € [redacted] terrazze vivibili, ideale vacanze.

AREA CASA 0182.555.627 Mentone a pochi metri dal casino stupendo bilocale, terrazza vista mare € 245.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, nuova piccola palazzina, splendidi bilocali, ampie terrazze, prezzo lancio € 138.000,00. Garage compreso!

J[redacted] a pochi metri [redacted] spiaggia, bellissimi appartamenti nuovi, grandi terrazze da € 100.000,00 Italgest 846.842.842.

NIZZA splendidi appartamenti nuovi € 66.600,00 paghi [redacted] 13.350,00 più rata [redacted] tuo autofinanziabile [redacted] affitto! Italgest 846.842.842

VILLENEUVE-LOUBET Marina Baie de Anges! Appartamenti pronti fronte mare da € 48.705,00. [redacted] unico! Italgest 846.842.842

Affitti Offerti 7

TORINO CITTA'

AGE[redacted]MO accoglienti alloggi arredati moderni vane inserzione stabile recente comodo centro Rubrica Immobili 011.751.626

ANDORA Impresa vende ultimi rimasti appartamenti mono / bi / trilocali / quadrilocale con ampie terrazze direttamente sul mare. Cell. 333.191 4027.

ANDORA (Pinamare): offerta unica nel suo genere. Vendesi stupenda [redacted], posizione inimitabile, fronte mare, composta: 2 appartamenti, ufficiuna lussuosissima. Tel. 349.767.5834.

BORGHETTO SANTO SPIRITO confine [redacted] (SV) Impresa vende direttamente in nuovo complesso residenziale bi / trilocali con giardino o balconi profondi. A partire da € 131.700,00. Tel. 019.675.840 - www.impresacappelluto.com

LOANO, direttamente da impresa, prenotiamo alloggi di nuova costruzione in complesso residenziale a mt.300 dal mare. Ultime rifiniture, inizio lavori imminente. [redacted] 019.677.099 - 339.189.5414.

LOANO residenza panoramica 700 mt mare. Direttamente da impresa prenotiamo ampi bi / trilocali con terazzi o giardini privati disposti in piccola palazzina, minimo € 214.000,00 Compresi box e cantina. Tel. 019.674.064 - 339.613.1106.

NOLI nell'antica repubblica marinara, a 200 mt. mare, [redacted] alloggi [redacted] nuova costruzione residenziale, direttamente da impresa. Tel 019.677.699 - 339.189 5414.

SANREMO centrale bilocale balcone completamente ristrutturato arredato nuovo, riscaldamento autonomo. € 113.000,00 Tel. 333.466 1193.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Antibes, occasionissima, vicinissimo mare, splendidi appartamenti € [redacted] resa garantita 5% più utilizzo

A. JUAN LES PINS centralissimo bel palazzo recente 50 mq terrazzo cucina arredata molto ben [redacted] 200 mt dal mare dalle spiagge. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. [redacted] centro quartiere Musicista signorile bilocale completamente ristrutturato 40 mq 2° piano balcone 3 minuti da piedi dal mare cucina arredata € 140.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. [redacted] centro 50 mt mare signorile monolocale, 23 mq cucina arredata, 4° piano, bel terrazzo. [redacted] Sud. € 87.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. NIZZA porto signorile bilocale mansardato di grande charme tutto ristrutturato in bel palazzo d'epoca fronte [redacted] € 110.000,00. ISIT 800.777.510 - [redacted] isit-immo.it

A. VILLEFRANCHE prestigiosa villa provenzale completamente ristrutturata da architetto alto standing bilocale su due piani, [redacted] arredata, terrazza 40 mq, vista mare € 540.000,00 ISIT 800.777.510 -www.isit-immo.it.

AREA CASA 0182.555.627 Cagnes [redacted] Mer, offre, vicinissimo mare, appartamenti € [redacted] terrazze vivibili, ideale vacanze.

AREA CASA 0182.555.627 Mentone a pochi metri dal casino stupendo bilocale, terrazza vista mare € 245.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, nuova piccola palazzina, splendidi bilocali, ampie terrazze, prezzo lancio € 138.000,00. Garage compreso!

J[redacted] a pochi metri [redacted] spiaggia, bellissimi appartamenti nuovi, grandi terrazze da € 100.000,00 Italgest 846.842.842.

NIZZA splendidi appartamenti nuovi € 66.600,00 paghi [redacted] 13.350,00 più rata [redacted] tuo autofinanziabile [redacted] affitto! Italgest 846.842.842

VILLENEUVE-LOUBET Marina Baie de Anges! Appartamenti pronti fronte mare da € 48.705,00. [redacted] unico! Italgest 846.842.842

Autoveicoli 9

[redacted] urgenza [redacted], [redacted], furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.519.2716.

Viaggi e Vacanze 10

ALBERGHI PENSIONI [redacted]

ALBERGO BILVANO *** Diano Marina, centrale, 50 mt dal mare, elegante, garage, camere con tutti comforts, ideale per famiglie. [redacted] vista [redacted]. www.hotelsilvano.it - 0183.400.014.

[redacted] 0183.497.011, www.estrahotel.it, Giardino, parcheggio, piscina, colazione buffet, scelta [redacted] 48 camere con servizi, Tv, Sat.

[redacted] **ROMA** Diano Marina tel. 0183.495.474 lungo passeggiata mare, con servizi, TV, scelta menù pesce tutti i giorni. Settembre, ottobre, prezzi speciali.

PIETRA LIGURE Hotel Villa Torinese, camere, TV, servizi, balconi. Mese agosto € [redacted] - settembre € 38,00 - ottobre € 29,50. Tel. 019.618.132.

RIMINI - Hotel [redacted], [redacted] metri [redacted], [redacted] 24 Agosto/Settembre euro 33,00. Tel. 0541.381.718 - www.hotel-della.it.

SAN BARTOLOMEO [redacted] [redacted] Hotel Europa n[redacted] metri dal mare vicinissima promozioni www.hoteleuropa-riviera.com 0183.406.063.

SARDEGNA nord incredibile da: € 252,00 due persone - € 366,00 quattro persone Compreso traghetto con auto . Mare tr 0182.21 458 - www.mareir.it

Matrimoniali 11

A. GIULIO diligente d'azienda, [redacted], calde, [redacted], viaggi, interessi [redacted], cerca donna max 50enne, attiva, [redacted] scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. GRAZIELLA 35enne, insegnante lettere, amante cinema teatro, molto carina, cerca max 50enne, [redacted] matrimonio, Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. MAURA 35enne bionda, [redacted] azzurri, onesta sincera, conoscerebbe uomo max 45enne, sportivo, gentile, sensibile scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. SILVANO [redacted], sci, tennis, cinema, cerca [redacted] compagna, amante natura per iniziare storia sentimentale scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

Varie 13

A.A.A. AMICI cercasi se vuoi unirti al [redacted] sito gruppo per [redacted] pre persone nuove [redacted] 011.590.115

A.A. GIOIELLERIA M.C. [redacted] 334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 183 Torino

A. ORIFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

[redacted] oggetti d'arte, pittura, scultura dell' 800, parte '900. No mercanti. Pagamento in contanti. Tel 011.958 0145.

Mazda2.
Dal Giro d'Italia al giro del palazzo.

■ Esempio di Mazda Advantage Mazda2 Rosa: Mazda ■ a partire da 11.300 euro, I.P.T. esclusa, anticipo 2.483,29 euro, 24 quote mensili da [redacted] euro. (la quota comprende 2 [redacted] di tagliandi e di assicurazione incendio e furto); Valore Futuro Garantito 5.281 [redacted] Tan 2%; Taeg 3,03%. Salvo approvazione Mazda Credit.
Emissioni di CO2 (g/km) ■ 119 a 149. Consumo sul misto (l/km) da 4,5 ■ 6,3

Tua per 2 anni con solo 200 euro* al mese, tagliandi e assicurazione incendio ■ furto compresi.
■ milioni di persone l'hanno ammirata per 3.408 km [redacted] auto ufficiale del Giro d'Italia.
Oggi milioni di persone possono provarla nelle concessionarie e decidere di tenerla per 2 anni, grazie all'esclusiva formula di acquisto Mazda2 Rosa.
Dopo due anni sarà possibile cambiarla [redacted] una nuova Mazda oppure acquistarla interamente, pagando o finanziando il capitale residuo.
In questo [redacted] le emozioni di Mazda2 continueranno con altri ■ anni di garanzia ■ chilometraggio illimitato. Mazda2 ■ partire da 11.300 euro.

giro d'Italia · 5 ANNI GARANZIA CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO

Authos S.p.A.
Moncalieri - Corso Savona, 39/41 - Tel. 011 6431888
authos@ifasgruppo.it
ifas Dal 1951, auto e servizi
mazda www.mazda.it

Ford Authos Mazda

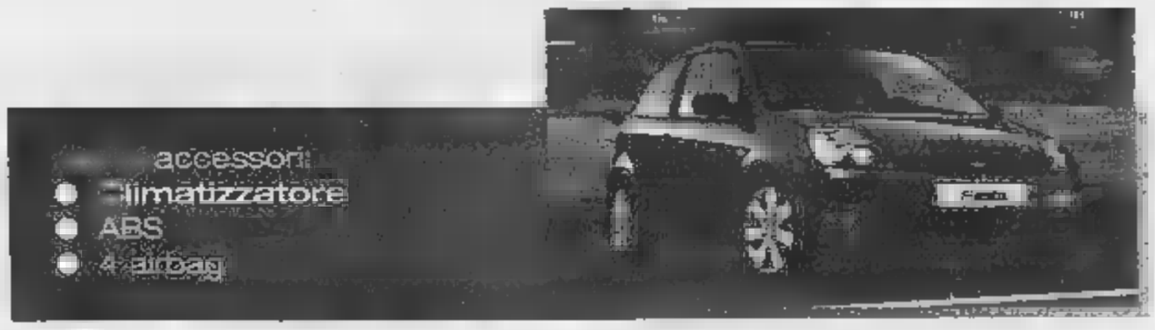
Offerta valida per auto aziendali

Oltre 150 Vetture Aziendali con Garanzia Ufficiale

alcuni esempi:

20 FordKa
a partire da 6.500 euro

16 Fordfiesta
a partire da 9.900 euro



5 Fordfusion
a partire da 11.900 euro

25 Fordfocus
a partire da 13.500 euro

15 Fordmondeo
a partire da 14.900 euro

8 Mazda MX-5
a partire da 16.900 euro

Finanziamenti personalizzati da 12 a 60 mesi

Authos S.p.A.

authos@ifasgruppo.it

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza,
Torino
Tel. 011

a Chivasso
Strada Torino, 46/g
Tel. 011 9173471

ifas
Dal 1951, auto e servizi

8 Gallery TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.

TORINO

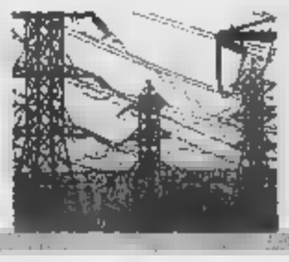
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

8 Gallery TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.

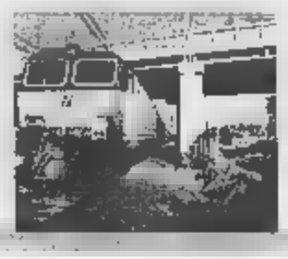
Frejus un'ora

Il tunnel del Frejus è rimasto chiuso ieri dalle 8.20 alle 9.15, in entrambi i sensi di marcia, a causa della presenza di un Tir in panne all'interno della galleria, che avrebbe potuto mettere a rischio la sicurezza degli automobilisti in transito. Appena spostato il mezzo dal tunnel, il tunnel è stato riaperto e il traffico è tornato regolare.



Emergenza black-out

Dopo le ferie torna l'emergenza black-out. A rischio la giornata odierna, dalle 9 alle 18, dopo che il Gestore della Rete Nazionale ha allertato Enel ed Aem. Al solito, la conferma arriverà con un preavviso 30 minuti rispetto all'inizio di ciascun turno. Per informazioni sui distacchi: 800-979797 - www.aem.torino.it



ferroviario

Ritardo sulla tratta Alessandria-Torino. In seguito guasto del locomotore, il «merci» 54370 diretto Moncalieri è rimasto bloccato tra Villafranca e Villanova. A farne le spese, il treno immediatamente seguente - cioè il convoglio passeggeri La Spezia-Torino -, arrivato a Porta Nuova con 70 minuti di ritardo.

GLI ABITANTI DEI DUE COMUNI A NORD DI TORINO INVITATI A TENERE LE FINESTRE CHIUSE PER DIFENDERSI DAL FUMO

Brucia fabbrica di vernici, allarme inquinamento

Notte di paura a Volpiano e Leinì mentre a Front va a fuoco la cartiera

Altri due incendi di vaste proporzioni hanno distrutto nella notte due fabbriche in provincia Torino: questa volta è toccato ad una ditta di vernici, la Tecnover di Volpiano, e ad una cartiera considerata «storica», Giacosa di Front Canavese, con un centinaio di dipendenti.

I roghi si sviluppati a poco più di un'ora l'uno dall'altro - tra le 23 e mezzanotte - creando panico e seminando grande apprensione, soprattutto a Volpiano, dove si è alzata una nube tossica che il vento ha spinto fino sulle di Leinì. Un appello lanciato dal sindaco di Volpiano attraverso autovetture dotate megafoni ha invitato poer tutta la notte i cittadini a tenere le finestre chiuse per evitare casi di intossicazione.

Il primo allarme è scattato le 23, quando due dipendenti di una fabbrica attigua alla Tecnover hanno udito prima forte esplosione. Alle loro spalle accorti che le fiamme, già alte, propagando velocemente all'interno del capannone, situato lungo viale Kant, nella industriale di Volpiano, a'ridosso dell'autostrada Torino-Aosta. Quindici squadre di vigili del fuoco si sono subito mosse da Torino v Volpiano, domare il rogo era ormai impossibile. Una serie di esplosioni iniziali hanno fatto temere che le fiamme si propagassero che ai capannoni vicini, ma il pericolo, notte fonda, scongiurato.

Verso mezzanotte, quando tuttele squadre di pompieri erano in piena attività lungo il perimetro della Tecnover a Volpiano, è arrivato il secondo allarme. Questa volta a bruciare era una cartiera. «L'incendio è di vaste proporzioni, servono tutte le squadre disponibili», rimbalzava subito via radio la richiesta dei vigili del fuoco.

Anche nel caso della cartiera Front Canavese, le fiamme si sono sprigionate all'interno dellafabbrica (in un locale adibito a magazzino) l'allarme poi partito da un operaio, Massimo Rubino, che si è reso conto delle fiamme quando ormai il rogo stava già propagando rabilmente. L'uomo ha cercato di fare il possibile utilizzando i bocchettoni antincendio nel tentativo anche rimasto ferito. Per tutta la notte decine di squadre dei pompieri sono rimaste impegnate (e lo ancora oggi) nei due stabilimenti.

Sturgeonini, Bistarardo, Mondo e Poletto A PAG. 45

Un'immagine dell'incendio che ha devastato la Tecnover di Volpiano: per tutta la notte auto dei vigili hanno girato per Volpiano, Leinì e Settimo per invitare i cittadini a chiudere le finestre

IL PROVVEDIMENTO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA RIGUARDA LA DIREZIONE DELL'OSPEDALE OFTALMICO

Cristallini difettosi, cinque medici sotto inchiesta

Secondo l'accusa non avrebbero segnalato al ministero della Salute l'esistenza delle lenti fallate

Primi indagati per l'inchiesta sui cristallini difettosi utilizzati negli interventi per la cura cataratta. Si tratta cinque medici Torino e altre città finiti nel mirino del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello per non aver tempestivamente denunciato al ministero della Salute la presenza di lenti intraoculari fallate e il successivo intervento di reimpianto del cristallino.

Agli indagati viene contestata la violazione del decreto legge 46 del '97, che impone ai medici delle strutture pubbliche e private di segnalare a Roma qualsiasi alterazione o inadeguatezza di dispositivi medici, per evitare che l'eventuale danno arrecato al paziente si possa ripetere in altri casi. L'omissione può comportare l'arresto fino a 6 mesi e l'ammenda fino a un massimo di 5 mila euro.

A Torino il provvedimento riguarda la direzione sanitaria dell'ospedale Oftalmico, che nell'agosto nel 1999 non avrebbe comunicato al ministero della Salute l'intervento di sostituzione del cristallino su un paziente operato in precedenza nella clinica privata Sedes Sapientiae. Il chirurgo che eseguì l'operazione segnalò il giorno presenza di lente intraoculare difettosa, ma a quanto pare il direttore sanitario non diede corso alla denuncia del medico. La notizia dell'intervento sostituzione del cristallino opacizzato arrivò al ministero soltanto nel marzo del 2000, quando nel frattempo erano già stati eseguiti numerosi altri impianti. Altro filone d'indagine è invece quello che riguarda la qualità dei cristallini impiantati ai pazienti affetti da cataratta. Dalle indagini di Guariniello risulta infatti che le lenti difettose costavano molto meno rispetto ad altre, usate ad esempio proprio all'Oftalmico di Torino. Il prezzo dei cristallini americani che si sono poi rivelati scadenti si aggirava intorno alle 80 mila vecchie lire, contro una media di 180-200 mila lire per le lenti di categoria superiore. Complessivamente la magistratura ha scoperto 150 casi di pazienti costretti a ricorrere all'intervento di sostituzione del cristallino, in maggior parte a Torino: si tratta di persone che sono state operate fra il 1998 e il 2001 negli ospedali pubblici Gradenigo Maria Vittoria e nella clinica privata Sedes Sapientiae. Negli ultimi giorni sono arrivate a Guariniello anche segnalazioni relative a una trentina di episodi avvenuti in ospedali di altre regioni.

[g. bal.]

NIGERIANA DI 21 ANNI ARRESTATA DALLA POLIZIA

Coltellate al fidanzato perché la sta tradendo

Ha ferito il compagno con fendenti alla gola e all'addome: «Hai un'altra donna, adesso lo so, è inutile che neghi». Poi è fuggita, ma è stata intercettata arrestata nel giro di pochi minuti da una volante della Questura. La vittima è un uomo di anni, Giorgio , adesso ricoverato all'ospedale Maria Vittoria con lesioni guaribili in una decina di giorni. Lei, invece, una ragazza di origini nigeriane. Si chiama Irene Iyamu, ha 21 anni, fa parrucchiera in negozio del centro. Tutto è accaduto l'altra sera in via Sansovino. Erano da poco passate le 21 quando Irene si è presentata nell'azienda dove lavora il suo compagno. Tra i due c'è stata discussione: questione di gelosia, di tradimenti veri presunti di infedeltà e di Ad un certo punto lei ha afferrato un coltello e, con un fendente, ha colpito alla gola il suo compagno. colpo rabbioso, seguito da altri, più deboli. Poi si è voltata ed è corsa via ma è stata poi arrestata dalla polizia

IMMAGINAZIONE E LAVORO

CORSI DI FORMAZIONE GRATUITI

Corsi gratuiti di formazione per giovani adulti, occupati disoccupati.

Titoli: Introduzione processi produttivi indirizzo Acconciatura – Estetica
Tecnico Gestione Reti Informatiche
Tecnico/a Installatore e Manutentore di Reti e Internet
Preparazione al lavoro indirizzo Servizi Alberghieri
Preparazione al lavoro indirizzo Manutenzione Aree Verdi
Operatore CAD

Per informazioni e iscrizioni telefona 0115620017 oppure invia un SMS 335/55954649 o visita sito: www.immaginazioneelavoro.it

IMMAGINAZIONE E LAVORO è accreditata e certificata ISO 9001-2000 È partner CISCO e MICROSOFT: è possibile ottenere termine dei corsi le CERTIFICAZIONI CCNA CCNP Cisco; MCP MCTEC Microsoft.

Immaginazione e Lavoro:
Sedi di Torino: Via XX Settembre 22 10121 Torino tel 011 5620017, fax 011 5623033
Piza Fontanesi, 5 10100 Torino tel. 011 8128437 fax 011 8128438
Mail: infocorsi@immaginazioneelavoro.it

Quando il grande fratello è geloso

Lodovico Poletto

Si erano amati tanto, una vita fa. si erano sposati, avevano fatto progetti ambiziosi. Poi, tra loro, qualcosa s'è rotto. Lui, anni, è diventato gelosissimo. Lei, 33, sempre più insofferente. Quindici giorni fa si sono detti addio per sempre: «Ma restiamo amici...».

Si fa per dire, amici. Lui non s'è mai arreso quell'amore finito. Ha continuato a seguirla, controllarla, fino al punto di trasformarsi in agente segreto e imbottire la casa di microtelecamere per scoprire tutti i segreti di lei. E filmarla con un eventuale nuovo compagno, spiarla mentre ancora si muoveva tra le mura di quell'appartamento dove avevano vissuto felici.

Faceva caldo quel pomeriggio dell'altra settimana quando il papà di lei è salito in soffitta a cercare tenda da stendere sul balcone. E' entrato, ha spostato un divano: pensava fosse il dietro. La tenda non c'era ma ha trovato un videoregistratore, con il led rosso e la scritta «Rec» illuminata. Cos'abbia pensato prima di intuire cosa stava capitando non sa. E' certo invece che è corso a casa, ha allertato la figlia e chiamato la polizia.

Quando la pattuglia è arrivata il videoregistratore era ancora perfettamente in funzione. Gli agenti della volante h controllato il solaio centimetro per centimetro, hanno cercato cavi, derivazioni: qualcosa che potesse spiegare il mistero. Poi sono tornati nell'alloggio a ispezionare stanza per stanza, a caccia di qualcosa di strano. E l'hanno trovato, guardando in alto, sulle pareti, nelle scatole di derivazione elettrica. «Troppo grandi...» hanno pensato osservando la prima, nell'ingresso. Hanno chiesto una scala e un cacciavite e sono andati a controllare. Dentro la scatoletta c'era una microcamera, collegata ad un trasformatore e ad un'antenna trasmettitore. E allora hanno allertato la scientifi

Lei, l'ex moglie felice, ha subito intuito la paternità di quella cosa: «E' stato il mio ex marito,...». Ha spiegato che lui, quando ancora dividevano lo stesso tetto, la spiava costantemente. Le nascondeva registratori in auto e in camera da letto. La controllava con telecamere degne della miglior spia.

Due dopo, lui, messo alle strette, ha ammesso qualcosa. Certo aveva spiato sua moglie quando ancora vivevano insieme. Certo geloso. Certo, l'aveva anche filmata di nascosto. Ma no, quelle telecamere miniaturizzate, proprio non le aveva messe lui. Ovviamente gli hanno creduto. E' finito in questura lo hanno denunciato. L'accusa è di interferenza nella vita altrui. Certo, non rischia l'ergastolo, ma qualche guaio lo passerà. C'è, però, una cosa che gli brucia molto di più dell'imminente condanna. Ed è che, quelle telecamere, s'è giocato l'ultima chance di ricucire il rapporto con lei.

www.ecobuilding.it

Corso di formazione
di 75 ore
"Consulente Aziendale per l'Ambiente"

Approfondimenti tecnici e normativi delle seguenti tematiche:
Diritto ambientale - Acque - Rifiuti - Elettromagnetismo
Amianto - Rumore - Emissioni in atmosfera
Sicurezza sul lavoro - VIA - Qualità - Certificazioni
con dispense - pubblicazioni - visite guidate in aziende - verifiche

Il corso si rivolge a Diplomati Laureati desiderosi approfondire tematiche ambientali sotto loro aspetto tecnico normativo per intraprendere un'attività di consulenza ambientale servizio di enti pubblici ed aziende private.

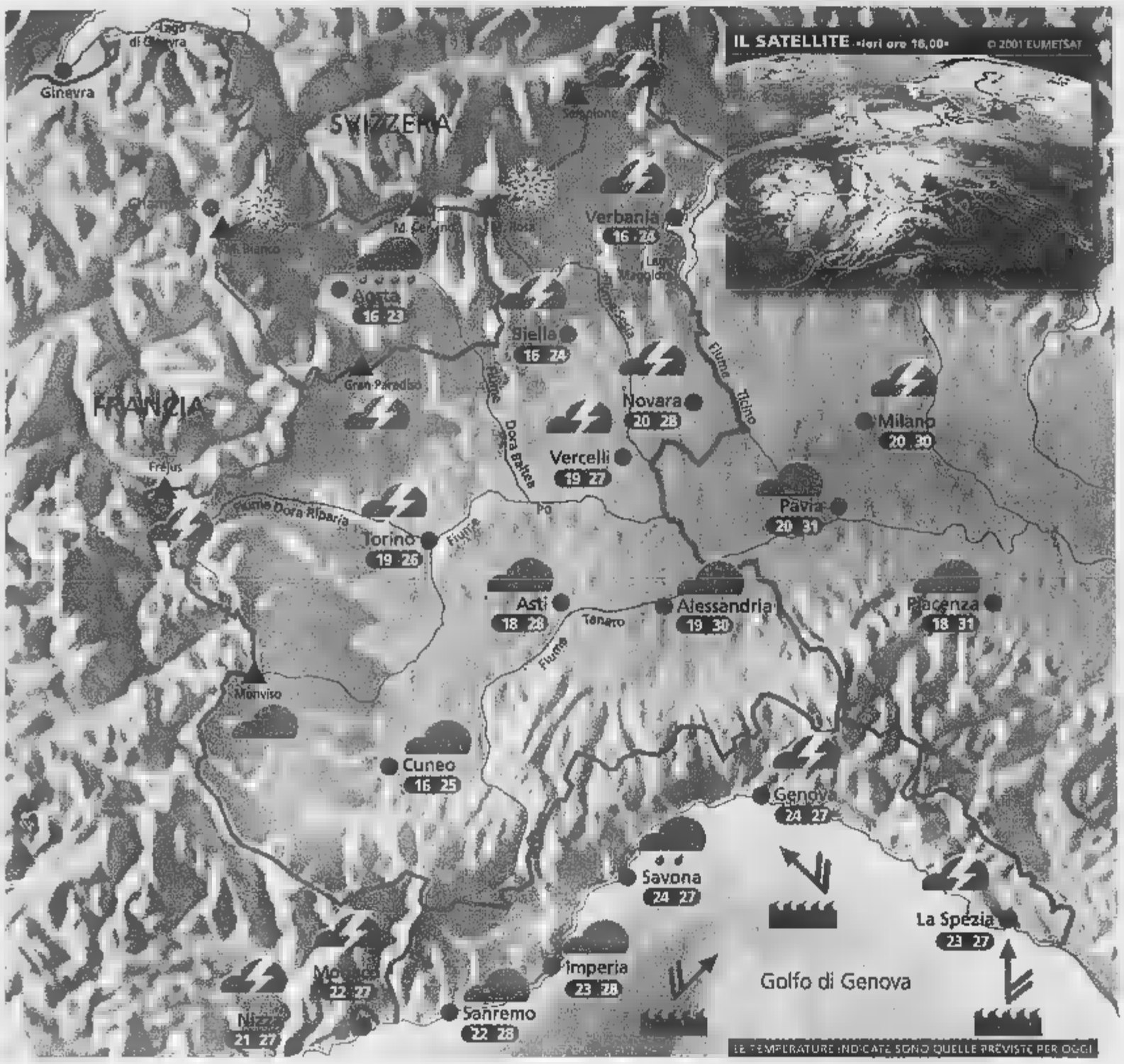
Frequenza: 3 ore settimanali, di sabato, per 6 mesi ca.
Inizio del corso: 5 ottobre 2003
Sede: Torino

Per informazioni:
Tel: 011 7500503 lu-ve ore 15.00-19.00 Fax: 011 7761534
E-mail: mg.eco.engineering@libero.it

BOLLETTINO METEO — OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

© CSMA DI METEO ITALIA • WWW.METEOLIVE.IT

SOLE · VARIABILE · NUVOLOSO · NEBBIA · PIOGGIA DEBOLE · MODERATA · INTENSA · NEVE · TEMPORALI · VENTO DEBOLE · MODERATO · FORTE · POCO MOSSO



Situazione Ieri abbiamo assistito ad un graduale peggioramento delle condizioni meteorologiche sul Nord-Ovest, con qualche pioggia sulla Liguria e in serata anche sulla Val d'Aosta e l'alto Piemonte. Oggi transita una perturbazione atlantica che determina condizioni di tempo moderatamente perturbato.

Previsioni Al mattino cielo molto nuvoloso su tutti i settori con precipitazioni anche temporalesche soprattutto su Liguria, Biellese, Verbano e Novarese. Fenomeni meno probabili su Astigiano, Alessandrino e basso Cuneese. Nel corso della giornata attenuazione delle precipitazioni ad iniziare dal Torinese. Il miglioramento tenderà ad estendersi verso levante in serata. Temperature in calo. Venti moderati, con rinforzi nelle situazioni temporalesche. Domani ancora qualche addensamento sui settori alpini e sulla Liguria, per il resto tempo discreto.

WEEKEND

Fine settimana con tempo discreto e più fresco

Dopo il transito della perturbazione che nel corso della giornata odierna porterà delle piogge e qualche temporale, le correnti tenderanno a disporsi da Nord-Ovest già a partire dalla giornata di sabato.
Questo determinerà un sostanziale miglioramento sulle nostre zone, associato però ad un lieve calo termico, che sarà più sensibile nella giornata di domenica. L'aria, specie al primo mattino, potrebbe risultare più frizzante rispetto ai giorni scorsi mentre nelle ore pomeridiane il sole scalderà l'ambiente.
Il tasso di umidità dell'aria, comunque, si manterrà basso e questo dovrebbe scongiurare il disagio fisiologico.
Solo sulla Liguria centro-orientale in prossimità dell'arco alpino potrebbero essere degli annuvolamenti soprattutto nella giornata sabato, che tuttavia non dovrebbero dare luogo a fenomeni di rilievo. Domenica il tempo sarà nel complesso buono, fatta eccezione per qualche addensamento in transito sull'alto Piemonte nelle ore centrali del giorno, ma con basso rischio di pioggia. Sulla Liguria la ventilazione sarà sostenuta, specie sabato, con il mare che si presenterà anche molto mosso.

A CURA DI: www.meteolive.it

CHI

ANCONA	24	31	REGGIO CALABRIA	25	35
BARI	24	36	ROMA	22	35
BOLOGNA	21	31	VENEZIA	22	30
CAGLIARI	25	36	BARCELLONA	21	30
CATANIA	21	37	BRUXELLES	12	17
CATANZARO	23	34	FRANCOFORTE	12	21
FIRENZE	20	28	GINEVRA	14	22
OLBIA	24	35	LONDRA	12	17
PA		37	MONACO DI BAVIERA	14	25
PERUGIA	20	32	PARIGI	12	19
POTENZA	19	31	ZURIGO	12	23

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 47 minuti; culmina alle ore 13 e 30 minuti, tramonta alle ore 20 e 13 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 8 e 30 minuti; cala alle ore 21 e 26 minuti

www.irrigazione.biz
irrigazione pisane fontane
esi

Proposte Concrete!

LANCIA Y
Delta Gold Blu
• IDROGUIDA
• AIRBAG
€ 6.990,00* L. 13.534.000
* VETTURA NUOVA
+ IPT E SPESE DI IMMATRICOLAZIONE E DI ROTTAMAZIONE

FIAT PUNTO
CLIMATIZZATORE
- SPECCHIO DESTRO
ALZACRISTALLI ELETTRICI
PARAURTI IN
€ 7.990,00* L. 15.470.000
* VETTURA IMMATRICOLATA NEL LUGLIO 2003
+ IPT, VOLTURA, SPESE DI ROTTAMAZIONE + OPTIONALS

ALFA 156 SW
POSTERIORI
BI-ZONA
SPECCHIETTI ELETTRICI
VERNICE
FENDINEBBIA
AUTORADIO
8 AIRBAG
ABS
ASR
€ 19.490,00* L. 37.737.000
* VETTURA IMMATRICOLATA NEL LUGLIO 2003
+ IPT, VOLTURA E SPESE DI ROTTAMAZIONE

BLU TEAM
TORINO - Corso Marche, 36 - TEL. 011.717.14.00
GRUPPO DINAMICA
E-mail: dinamica@gruppodinamica.it
www.dinamica.fiat.com

IL VOLTO DISPERATO DELL'IMMIGRAZIONE EXTRACOMUNITARIA

Sgomberata la «casa dei romeni»

In cinquanta nell'ex palazzina Iri di corso Mortara

Lodovico Poletto

L'arrivo della Polizia alle sette di mattina, quando molti stavano dormendo Nel gruppo anche otto minorenni senza famiglia

Nei prossimi giorni l'edificio sarà abbattuto Lo scorso inverno i vigili urbani allontanarono 300 tra adulti e bambini

Marius chiedeva soltanto la carità. Niente pietismi, niente insistenze, niente piccole furberie. Quest'estate, ogni sera, al ristorante all'aperto lungo il Po, ai punti estivi organizzati dal Comune, sceglieva un tavolo di gente che banchettava e si metteva alle spalle. Non diceva una sola parola, ma quegli occhi grandi e malinconici ne valevano più di un milione. Stava lì muto a guardava la gente mangiare, fino a quando qualcuno, indispettito lo cacciava in malo modo, oppure lo faceva accomodare con il gruppo. E allora lui spiluccava un poco e poi, timoroso, domandava se poteva portare via qualcosa, per la famiglia.

Marius è romeno, ha 12 anni. Fino a ieri mattina viveva con una donna grande e grossa che dice di essere sua mamma alle ex acciaierie Iri di corso Mortara: ventimila metri quadrati di uffici, abbandonati, e diventati ricovero di disperati. Marius, con il suo cappellino arancione della Tnt, l'hanno caricato ieri mattina su un furgone della Polizia, con gli altri cinquanta disperati che ancora abitavano in quella fabbrica. Stessi occhi curiosi di mondo, stessi modi gentili: «Dove andiamo adesso?». In questura, gli hanno risposto. Per accertamenti. Con tutti gli altri.

Qualcuno la chiamava la casa della vergogna quella palazzina di tre piani rivestita con mattonelle di gres chiaro. Vergogna, perché lì dentro, per anni, hanno vissuto centinaia di uomini, donne e bambini senza casa, senza nome, senza niente. Ogni tanto arrivavano polizia, carabinieri e vigili urbani. Tentavano uno sgombero. Ma la sera erano di nuovo tutti dentro; anzi, c'era sempre qualcuno in più. Ora c'è un progetto per quell'area, la palazzina deve essere abbattuta. E allora, ieri, è scattato lo sgombero forzato dell'intero stabile. Un'operazione di polizia che il questore Rodolfo Poli ha organizzato nei dettagli, raccomandando ai suoi uomini di agire con fermezza, ma anche con umanità.

Arrivo alle 7, perquisizione, accompagnamento in questura di grandi e piccini. Pensavano di trovare centinaia di persone in quelle stanze zeppe di immondizia e materassi. Lo scorso inverno i vigili urbani del nucleo stranieri e nomadi avevano contato almeno trecento tra adulti e bambini, tutti romeni, slavi, qualche nucleo familiare di rom, quelli che si dedicano all'accattonaggio lungo le strade. Ieri c'erano cinquantuno persone in tutto. E c'erano otto minorenni: bambini di strada, senza famiglia, senza riferimenti adulti, che qui si erano stabiliti da mesi. Sono tutti ragazzini dai dieci ai 16 anni, che campano di niente, vivono in gruppo, si muovono in gruppo e che, qualche volta, finiscono nei guai. E non soltanto perché i furti e i borseggi finisce che prima o poi ti acchiappano, ma anche perché, ed è frequente, litigano con un altro disperato, più grande di loro. E allora finiscono in ospedale. Ma poi tornano tutti a fare la vita di prima: su e giù dai tram e dai bus a sfilare portafogli, a passeggiare sotto i portici delle stazioni, oppure in mezzo ai mercati a caccia di borse e valige.

Come Alex, fermato dai vigili all'inizio del mese di luglio, identificato, accompagnato in comunità e subito fuggito. E' tornato negli uffici di via XI Febbraio anche ieri mattina, per il solito rito. Ha dichiarato lo stesso nome dell'altra volta, ma un'età differente: tanto nessuno può dire se è vera oppure no. Come Nicosou, anche lui romeno, di Iasi. Pure lui già finito più di una volta in un'ufficio di polizia per piccoli furti.

Quando, alla ex Iri, arriva la polizia, loro dormono ancora tutti. Si vestono, si lasciano accompagnare fuori in tutta tranquillità, dicono che torneranno nella fabbrica. Con sè portano pochissime cose; abbandonano giubbotti e vestiti, fotografie di casa e della famiglia. Ancora non sanno che quella fabbrica tra pochi giorni non ci sarà più, e le loro cose saranno perse per sempre.

Alle 11, lo sgombero è finito. L'Amiat sta già portando via dalla fabbrica materassi e rifiuti. Marius, seduto nel furgone della polizia racconta che vuole partire per il Portogallo. «In camion. Oggi devo andare a contattare quella persona, ma non faccio in tempo ci vado domani». Nello stesso istante Mihaela, si stringe il pancione di 8 mesi: «Deve nascere tra pochi giorni; papà è un arabo, lui è in regola con i documenti. Quando nasce mio figlio allora anch'io prendo il permesso e faccio venire in Italia l'altra mia bambina, che adesso è in Romania. Lei si chiama Giorgi. Vedi, qui sul braccio, mi ha fatta tatuare il suo nome...». Poi sale sul furgone e anche lei se ne va in questura.

Un gruppo di donne con qualche bambino si allontana dall'ex fabbricato Iri di corso Mortara

VIAGGIO NEL FABBRICATO POCHE ORE DOPO L'OPERAZIONE

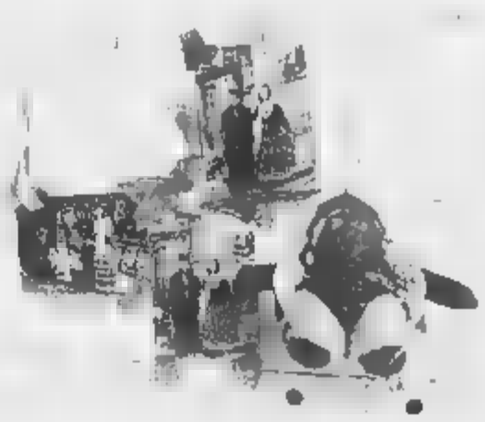
Resti della cena e fotografie i segni di una vita «normale»

Negli stanzoni e nei corridoi abbandonati di corsa è rimasto di tutto: dalla bacinella preparata per radersi alla carica del cellulare al triciclo

servizio

Francesca Paci

C'è chi se n'è andato senza portare con sé le magliette «taroccate», una donna ha scordato la cintura con le paillettes Su un cartone: «Sono povero con fratellini, una moneta per mangiare»



Gli Stanescu abitavano al secondo piano delle ex acciaierie Iri, uno stanzone con una gran finestra senza vetri su corso Mortara. Nella fretta di sloggiare, mamma Lenuta ha lasciato in casa una baraonda: gli shorts di Fraga ancora bagnati nella bagnarola azzurra, l'assicurazione medica pagata a Bucarest il 31 luglio 2003 infilata sotto un plaid infeltrito, due patate secche e mezzo litro di birra Moretti sul davanzale. All'alba di ieri la vita s'è fermata: natura morta con triciclo rosso.

C'è silenzio nei corridoi puzzolenti, come di attesa. Torneranno? Cinquantuno abusivi hanno levato le tende, un esercito di fantasmi invisibili alla città diurna è pronto ad occupare i giacigli ancora caldi.

La padella arrugginita dondola sul braciere spento con gli avanzi della cena assediati dalle mosche. Piselli Mara, pomodoro, wurstel. Spesa grama: all'inizio di agosto, Rancu Stanescu aveva spedito in Romania il grosso del guadagno, 94,48 euro. La ricevuta della Western Union Service International ammuffisce sotto una piramide di bottiglie d'acqua Guizza vuote.

Il cimitero del consumismo spazia da una camerata all'altra. Lattine di Fanta e Coca Cola, magliette con la virgola Nike magari taroccata, pacchetti di sigarette Marlboro, Camel, Pall Mall blu. La schiavitù del logo non risparmia gli inquilini dell'inferno: un carica telefonino Nokia sta buttato in terra sopra al cartone con la scritta «Per favore sono povero con dei fratellini una moneta per mangiare grazie». La via clandestina alla società globale.

Gli agenti sono arrivati presto per lo sgombero. I vicini degli Stanescu dovevano essere in bagno, a giudicare dalla bacinella con la schiuma da barba rovesciata accanto alle latrine. Il tempo della toilette e quello del sonno si sovrappongono nel groviglio di gonne e fiori, asciugamani, coperte lavorate a maglia larga come quelle che facevano le nonne tanti anni fa.

Il disordine regna ovunque, labile segno di esistenze bussola. Gli uomini in tuta bianca dell'Amiat ammassano indumenti e cartacce. Le scarpe nere col tacco a spillo numero 37 e il contratto per una carta Sim che Grafian Caldararu aveva stipulato a luglio con Omnitel. Potrebbe essere lui il giovane con la camicia lucida e il telefonino appoggiato all'orecchio che sorride nella fotografia scattata in bar. O forse è il vicino di materasso, finito nello stesso carico di mondezza da accumulare e gettar via.

Le istantanee appese qua e là sulle pareti umide raccontano il lusso dei ricordi concesso anche a chi ha appena un tetto per la notte. Due ragazzi posano per l'obiettivo davanti al cancello di palazzina immersa nella neve. Avranno quindici anni e indossano abiti da festa: un lunga veste fiorata come lo scialle lei, lui intabarrato dentro un enorme paltò di pelle nera, probabile eredità di un fratello maggiore. Sono felici? L'immagine è muta come le bambole sparse in giro a fermare per sempre l'istante di bambino che gioca a dispetto del mondo.

La boccetta di dopobarba Endurance doveva durare a lungo, mezzo litro d'acqua di colonia. Difficile immaginare che la tà abiti da queste parti. Invece, nella scatola di cartone adibita ad infermeria stanno inzeppate pastiglie per la gola Augmentin, un tubetto di Fluocinolone, una cintura con paillettes del tipo che le teenargers sfoggiavano quest'estate sulla pancia scoperta e un fermaglio di perle per capelli. Qualcuno nella fretta di sloggiare ha dimenticato di pettinarsi.

Alcuni segni che testimoniano il desiderio di trasformare gli stanzoni della palazzina in un ambiente intimo: in alto a sinistra una bambola, sopra, a destra, qualche fotografia appesa alla parete Qui a sinistra un letto abbandonato in fretta

Megaparco al posto delle acciaierie

Sarà di oltre 450 mila metri quadrati e sorgerà lungo la Dora

Alessandro Mondo

Verrà realizzato entro quattro o cinque anni ridisegnando la zona degli storici stabilimenti Michelin, Fiat, Officine Savigliano, Paracchi

Immaginate un parco, anzi un megaparco da 450 mila metri quadrati che correrà senza soluzione di continuità lungo le rive della Dora, seppellendo sotto un soffice tappeto verde il quartiere della periferia nord incastonato fra corso Mortara e il fiume: in pratica, la ex roccaforte delle «storiche» acciaierie torinesi sorte nel dopoguerra (Fiat, Michelin, Officine Savigliano, Paracchi). Fra gli edifici destinati a fare posto al verde c'è anche la palazzina sgomberata per l'ennesima volta dalle forze dell'ordine ieri mattina.

La parola chiave si chiama Spina 3 e rimanda alla colossale operazione urbanistica varata dalla città per riappropriarsi di un'area sterminata, trasformata dal riflusso industriale in una terra di nessuno scandita da ex e decine di capannoni ridotti a muto scenario del traffico che scorre sulla sopraelevata di corso Grosseto. Parliamo di un milione di metri quadrati per recuperare i quali Torino staccherà un assegno con la maiuscola di circa 600 milioni di euro. Su quest'area - grande tre volte piazza d'Armi e compresa fra corso Principe Oddone, corso Mortara, via Verolengo, via Livorno e corso Umbria - sta nascendo un nuovo quartiere. Alcuni progetti - come l'«Environment Park» (il parco-laboratorio terra di esperimenti ecologico-telematici) - sono già realtà.

La disastrata palazzina-uffici delle ex acciaierie Iri - oggetto del «blitz» di ieri e che verrà demolita il mese prossimo - rientra a pieno titolo in questo disegno, per ora visibile compiutamente solo sulle planimetrie degli architetti, comprensivo di migliaia di alloggi (4 mila sorgeranno a corona dell'intera area), parcheggi pubblici e privati, nuovi assetti commerciali ed il futuro Parco della Dora: 450 mila mq realizzati entro un arco di 4-5 anni un investimento di milioni di euro. «Per intenderci, da corso Principe Oddone a corso Potenza - spiega Paolo Odone, direttore della Divisione Verde pubblico -, risalendo il letto della Dora e garantendo in ogni punto l'accessibilità alle sponde».

Il conto alla rovescia è già partito. Come abbiamo detto, per l'immobile svuotato ieri si concluderà il mese prossimo. «L'operazione è stata concordata con il Comune e la Cimimontubi, responsabile dell'abbattimento, proprio per lasciare intercorrere il minor tempo possibile tra lo sgombero e la demolizione», precisa l'assessore all'Urbanistica Mario Viano. In un primo tempo l'immobile, abbandonato dagli Anni quelli che lo circondano, sembrava candidato a restare. Poi la decisione di eliminarlo - aggiunge Liliana Mazza, funzionario del Settore recupero urbano - perché giudicato irrecuperabile. Non sarà l'unico. Del vecchio quartier generale dell'industria la Sovrintendenza ai Beni architettonici ha infatti deciso di graziare soltanto quattro edifici: la facciata delle Officine Savigliano; il dopolavoro della Michelin (una bella villetta d'inizio secolo dove gli operai degli Anni andavano a giocare a carte); la torre di evaporazione della Michelin; un tratto del frontespizio della Paracchi lungo via Pianezza.

Anche su corso Mortara nascerà il megaparco: l'area verde cancellerà anche ciò che resterà dopo l'abbattimento dell'ex fabbricato Iri (accanto), sgomberato dai romeni che l'occupavano

3 ANNI SENZA INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%

UN' OCCASIONE IMPERDIBILE SU TUTTI I
5.000 ARTICOLI ESPOSTI NEGLI IMMENSI REPARTI
TV - HI FI - AUTORADIO -
GRANDI ELETTRODOMESTICI, ECCO ALCUNI ESEMPI:

STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666 (4 LINEE)

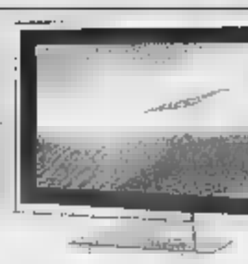
TV COLOR AL PLASMA E LCD

NOVITA'

SONY KE-42MR1

Per esplorare i nuovi progressi della tecnologia: TV COLOR widescreen MR1 WEGA al plasma 42" ultrasottile. Protagonista indiscusso delle installazioni più esclusive.

€ 490



NOVITA'

SONY LCD KLV-30MR

TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video ad alta risoluzione, sistema diffusione integrato, sintoamplificatore con ingressi A/V multipli e PC.

€ 450

NOVITA'

€ 240

SONY KE-32TS2

TV COLOR al plasma da 32" dal design sofisticato ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V multipli, potente audio TruSurround.

42/32PF9964

€ 360

TV COLOR al plasma ad alta definizione. cm profondità. Digital Natural Motion, Digital Scan, Digital Crystal Clear, Cinema Link. Completo ricevitore FRT9964.

THOMSON 42WM02L

€ 210

TV COLOR al plasma da 42". Lo schermo piatto Thomson apre l'orizzonte piaceri ancora più spettacolari.

LAVATRICI

NOVITA'

SAN 10D

Alta tecnologia per garantire affidabilità, robustezza, durata tempo e comodità d'utilizzo ad altissime prestazioni. Classe AA - 5,5 kg. - sistema Digitronic - centrifuga giri.

€ 55

NOVITA'

SAN GIORGIO ELECTA 1210 Digit

Design elegante e raffinato, prestazioni, elevata semplicità d'utilizzo. Classe AA - 5,5 kg. - maxi oblò diametro 30 cm. con apertura 180° - centrifuga 1200 giri - autoregolazione consumi.

70

ARISTON

Margherita è una gamma di modelli diversi, intelligenti nelle soluzioni, perfette nel lavaggio. Classe A - 5 kg. - centrifuga 600 giri - vasca acciaio inox - termostato regolabile - regolazione automatica dei .

€ 50

WHIRPOOL

Una forza in più tutta racchiusa nell'occhio centrale. Attento e ricercato design, linee morbide ed arrotondate. Selettore centrale, massima funzionalità d'utilizzo. Classe AA - fino a 6 kg. - centrifuga 1200 giri.

€ 70

BOMPANI BO 05267/E

Miglior rapporto qualità/prezzo, consumi ridotti, design ergonomico. Lavasciuga - capacità di lavaggio 5 kg. - centrifuga 1000 giri - Classe A - 16 programmi di lavaggio -

€ 40

FRIGORIFERI

NOVITA'

WHIRPOOL Side by Side

Frigorifero American Collection, design superiore, linee impeccabile nuovi colori inox, il bianco, curati in ogni dettaglio, scomparto ghiaccio situato nella porta, 537 lt - estetica bombata - classe energetica A - profondità mobile 60 cm - capacità congelamento 12 kg/24 h.

€ 300

NOVITA'

GIORGIO 43 ELF

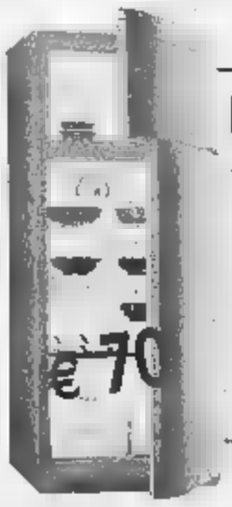
Giorgio ha creato Habitus, il combinato più innovativo sul mercato. Il design affianca la tecnologia più avanzata. Consumi drasticamente ridotti, è stata aumentata

387 lt - h 187 cm - colore bianco e inox - classe A - 3 sensori elettronici - cruscotto digitale - 2 compressori - utility pocket.

SAN 370A

Classe energetica A - capacità totale lorda lt - capacità congelatore 71 lt - colore bianco - porte reversibili - regolazione umidità cassetto verdura - sbrinamento automatico vano frigorifero - potere di congelazione 4,5 hg/24 h - consumo 0,99 kWk/24h.

€ 50



NOVITA'

ARISTON MTA 4512V

I nuovi frigoriferi Ariston esibiscono prestazioni all'avanguardia, grande capacità di raffreddare, di conservare a lungo, massima praticità di utilizzo. Classe d'efficienza A - 435 lt - altezza 179 cm - sistema di raffreddamento A.I.R.

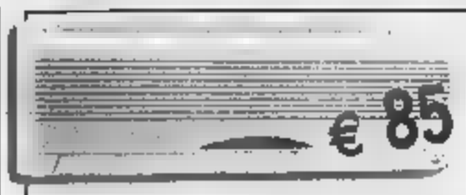
€ 70

BOMPANI BO 06255/E

Bompani scelta moderna. Materiali di pregio, inox, cristallo temperato, design liano. Classe A - 315 lt - estetica silver - 4 piani regolabili in cristallo temperato - conservazione in di black-out 18 ore

€ 40

CLIMATIZZATORI



DELONGHI Mono

Climatizzatore fisso parete con grandi prestazioni per ogni esigenza. Funzionamento completamente co, regolazione della potenza frigorifera, telecomando, funzione notte, telecontrollo.

€ 85

NOVITA'

DE LONGHI PAC ECO

Climatizzatore portatile acqua/aria. Superfreddo funzionamento acqua, funzione di ventilazione per il ricircolo e la purificazione - Classe A - esclusivo Air Cleaning System- timer 24 ore.

€ 85

NOVITA'

DE LONGHI PINGUINO PAC FX 180 ECO

Climatizzatore portatile acqua/aria. Refrigerante naturale R 290 - Funzione di deumidificazione - telecomando infrarossi - funzione auto - ideale per ambienti fino a 70 m^3 - timer e termostato digitali.

€ 45

DE PINGUINO CT 300H

Climatizzatore portatile acqua/aria. Superfreddo: funziona ad acqua per dare la potenza frigorifera - classe di efficenza A - consigliato per ambienti fino a 85 m^3 - funzione riscaldamento - velocità.

€ 55

LONGHI SUPERPINGUINO PAC F200R

Climatizzatore portatile, consigliato ambienti fino a 105 m^3 - refrigerante ecologico R 407c - timer 24 ore - funzione di sola ventilazione - termostato ambiente - velocità.

€ 45

E IL RESTO LO PAGHI IN 36 MESI SENZA INTERESSI!

LA DIFESA DELLA SALUTE

I tecnici dell'Asl stanno effettuando controlli chimici sui sughi pronti in vendita nei negozi a caccia del famigerato «Sudan rosso 1», colorante cancerogeno

Il procuratore Raffaele Guariniello

L'ESPERTO

Giancludio Andreis, avvocato, docente di diritto industriale alimentare: «Questo è uno dei primi casi di corretta applicazione del principio di precauzione per la salute pubblica, indicato dal regolamento Cee numero 178 del 2002. La norma prevede che, nel caso esistano seri dubbi sulla tossicità di un prodotto, si debba intervenire in maniera preventiva con il sequestro. Però di qui a ipotizzare eventuali responsabilità penali per produttori e importatori, ce ne corre. Infatti si tratta di prodotti regolarmente passati per la dogana, che fino a tre mesi fa erano del tutto legali. Bisognerà anche stabilire regole precise per misurare l'effettiva quantità di colorante nei cibi».

L'Asl a caccia del sugo all'arrabbiata

Quello confezionato potrebbe contenere colorante cancerogeno

il caso

Giorgio Ballario

Penne all'arrabbiata addio. Nei prossimi giorni migliaia di appassionati della popolare pastasciutta mediterranea potrebbero ritrovarsi orfani del loro sugo preferito, almeno nella versione da single già bell'e pronta e soltanto da riscaldare. A partire da oggi, infatti, comprare barattoli di salsa di pomodoro piccante potrebbe essere difficile perché l'Asl ha ricevuto l'incarico di effettuare controlli chimici sul prodotto ed eventualmente ritirarlo dal commercio.

Tutta colpa del famigerato «Sudan rosso 1», un colorante cancerogeno contenuto in buona parte del peperoncino piccante importato dall'India e utilizzato in Italia per la produzione di sughi, salumi, formaggi e altri alimenti. Le analisi svolte nei mesi scorsi in Francia, Austria e Germania hanno messo sotto accusa anche i prodotti di alcune fra le più note aziende nazionali, come Barilla, Cirio e De Cecco. Nelle salse per condire la pasta all'arrabbiata dei tre famosi marchi sono state riscontrate percentuali - anche minime - di «Sudan 1», ma le direttive dell'Unione Europea parlano chiaro: la sola presenza del colorante è sufficiente per procedere al ritiro dal commercio.

In alcuni Paesi europei la merce è già fuori commercio e la verifica nei negozi scorsi, ma ora tocca all'Italia. La presenza di «Sudan rosso 1» nei prodotti Barilla, Cirio e De Cecco è stata segnalata al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che su peperoncino cancerogeno ha già aperto un'inchiesta nelle scorse settimane. Così il magistrato ha subito provveduto a inviare comunicazione a tutte le Asl affinché procedano al sequestro amministrativo delle confezioni sospette in tutti gli esercizi commerciali di loro competenza.

Non c'è bisogno di un provvedimento giudiziario: la decisione della Commissione Europea, che risale al 20 giugno scorso ed è sollecitata dal governo francese, ha efficacia in tutte le nazioni dell'Ue, per cui è sufficiente l'intervento dell'autorità amministrativa. In questi giorni gli ispettori delle Asl torinesi sono in giro per negozi, supermercati e aziende alimentari per effettuare analisi e campionamenti. Nel caso in cui si trovi traccia del pericoloso colorante indiano, scatta il sequestro cautelativo. Ieri mattina, ad esempio, i funzionari della sanità pubblica hanno confiscato alcune confezioni di peperoncino indiano in un salumificio di Borgo Dora, a Torino.

La caccia grossa agli alimenti piccanti è già in corso da una decina di giorni. E in questo periodo i funzionari delle Asl e gli ispettori dell'Arpa sguinzagliati da Guariniello hanno già fatto incetta dei cibi più disparati in diverse località italiane: salamelle piccanti di Napoli, confezioni di pasta mediterranea, sughi all'aglio e peperoncino a Torino, peperoncino rosso in polvere a Genova e Novara, salsiccia piccante a Milano, salame a Villafranca d'Asti e Napoli, pasta piccante nel Cuneese e persino trippe in una macelleria di Nichelino.

Lo scandalo del peperoncino cancerogeno è scoppiato in Francia e le autorità transalpine hanno già bandito la sostanza colorante a giugno, prima dell'intervento di Bruxelles. Poi, dopo il normale iter di analisi chimiche e controanalisi, anche a livello europeo s'è avuta conferma della pericolosità del peperoncino e sono scattate le misure di allarme rapido. Il procuratore Guariniello ha aperto un'inchiesta per «somministrazione di sostanze alimentari nocive e pericolose per la salute pubblica».

«Già eliminate tutte le confezioni a rischio»

La tranquillità della Barilla: siamo intervenuti appena denunciato il problema

Il sequestro dei sughi piccanti? Prima o poi ce lo aspettavamo. In Francia il caso del peperoncino importato dall'India era già scoppiato a maggio. Poi è stata la volta dell'Austria, dove il governo è stato inflessibile, bloccando tutto ciò che poteva bloccare. Da allora la nostra azienda ha attivato ogni controllo possibile adottando le misure necessarie a garantire prima di tutto i consumatori. Per questo siamo tranquilli: oggi sugli scaffali in Italia dei nostri prodotti contiene peperoncino colorato con Sudan Rosso 1».

La reazione di uno dei più importanti produttori sul mercato, la Barilla, è pacata e serena. A nome dell'azienda parla Armando Marchi, dell'ufficio stampa, che ripercorre una storia vecchia di mesi, per gli addetti ai lavori, ma che i consumatori stanno scoprendo soltanto in questi giorni.

Quali sono i vostri prodotti, diciamo così, «a rischio»?

«Due soltanto. Nella nostra produzione, a base di peperoncino figurano il sugo all'Arrabbiata e il Pesto alla Calabrese. Nient'altro».

Prodotti che, fino ad oggi, non sono stati ritirati dal commercio e risultano tutt'ora disponibili sul mercato, giusto?

«Sì, sono presenti perchè sicuri. Vede, dal mese di maggio, quando in Francia è emerso il problema, abbiamo effettuato una serie di controlli e verifiche sulla nostra produzione. Non solo sul prodotto finito, ma anche sulle materie prime».

E con quale esito?

«Il risultato è stato che a noi abbiamo avuto la conferma della presenza di Sudan Rosso 1 in una partita della nostra produzione che stava per essere avviata sul mercato. Una partita soltanto, e in piccole quantità. In ogni caso abbiamo provveduto a bloccare il prodotto. Non solo, nel corso di luglio abbiamo ritirato tutte le confezioni che potevano essere a rischio, sostituendole con sughi di produzione più recente, nei quali il peperoncino incriminato non viene più utilizzato».

Nel senso che si fa a meno del peperoncino oppure si è cambiato fornitore?

«Abbiamo cambiato immediatamente il fornitore, per poter proseguire la produzione. Per alimenti come il sugo all'arrabbiata e il pesto calabrese, il peperoncino è fondamentale. Siamo comunque in grado di rassicurare i consumatori: il peperoncino contenuto nei sughi in vendita, oggi, non è più quello importato dall'India».

Nel vostro caso, dunque, il sequestro arriva in ritardo?

«Direi proprio di sì. Ripeto, i sughi Barilla che si trovano sugli scaffali sono sicuri. Ci siamo attivati con controlli e analisi prima di qualunque sequestro, appena venuti a conoscenza degli eventuali rischi sulla salute». [g. bra.]

Specchio dei tempi

«I fuoristrada spengono la voglia di belle camminate tra i boschi» «Venti chilometri per trovare la farmacia» - «Orari scolastici e genitori in lotta il tempo libero» - «Cartello beffardo?» - «Sfruttate»

Un lettore ci scrive:

«Frequento Sauze d'Oulx da quarant'anni, a quaranta giorni già ospite del Balcone sulle Alpi. Ne ho esplorato in lungo ed in largo le piste sciistiche e le amene passeggiate tra i boschi, quella che porta a Malafosse, passando per Tachier, quella che conduce a Blegier, partendo da Monfol, e anche dall'Entreves, per la strada che conduce al Centro Sperimentale, quella che porta a Sportinia.

«Ahi, la nota dolente: sì perché proprio questa strada sta diventando ogni anno meno percorribile da chi intende vivere la montagna a piedi e in mountain bike. Purtroppo, appassionati di fuoristrada, ne hanno fatto il loro terreno incontrastato.

«Così il malcapitato escursionista e mountanbiker viene ricoperto di polvere, mentre gli "invasori" non si curano di ravvedersi neanche se questi, nel tentativo di guadagnarne l'attenzione ed il rispetto, si spostano un poco più in mezzo alla strada. Impossibile costringerli a rallentare, ad alzare meno polvere. Sollevo il problema a stagione estiva finita, augurandomi un intervento nel corso della prossima estate da parte delle autorità. Un invito a chi vuole passeggiare tra boschi e valli: organizziamoci per riconquistare la libertà di ossigenarci tranquillamente».

Luca Gandino

Un lettore ci scrive:

«Soggiorno abitualmente, nel fine settimana, a Villar Pellice. Tempo fa ho avuto bisogno di reperire dei medicinali per mio padre in orario notturno e ho scoperto che la farmacia aperta più vicina era a Cavour che dista ben 20 chilometri. In un'altra situazione, la farmacia di turno festivo più vicina era a Pinerolo (a 22).

«Sottolineo che tra il comune di Bobbio (posto in testata della Valle Pellice) e quello di Luserna S. Giovanni (posto all'imbocco della stessa valle), ci sono sei farmacie, ben distribuite sul territorio: una a Bobbio, una a Villar (3 km da Bobbio), due a Torre Pellice (5,5 km da Villar) e due a Luserna S. Giovanni (2,5 km da Torre Pellice).

«La distanza massima tra i due comuni, posti ai due estremi della valle, in cui hanno sedi farmacie, è di 11 chilometri. Mi chiedo come mai non sia possibile stabilire una rotazione tra queste farmacie che permetta agli abitanti della valle (tra cui molti anziani) di averne una disponibile ad una distanza contenuta, senza doversi sobbarcare lunghi percorsi, impossibili per chi non ha l'auto?».

Giuliano Bosco

L'assessore provinciale alla solidarietà sociale ci scrive:

«Leggo lo sfogo di una lettrice secondo la quale avrei dichiarato che i genitori chiedono le scuole aperte il sabato per "togliersi dai piedi i loro figli." Non ho mai espresso tesi di questo tipo. Ho detto tutt'altro, parlando dei tempi delle città. Secondo alcuni dirigenti scolastici, per esempio, molte famiglie chiedono che le scuole rimangano aperte il sabato perché soltanto in quella giornata possono sbrigare grandi e piccole incombenze, dal fare la spesa al pagare le bollette. Questo non significa affatto che i genitori desiderano liberarsi dei loro figli né io l'ho mai pensato.

«Al contrario, credo che i problemi delle famiglie debbano essere tenuti nella giusta considerazione e la Provincia, d'intesa con l'autorità scolastica e i Comuni, sta facendo e farà tutto il possibile per fare in modo che le ore di scuola, pur nel pieno rispetto delle esigenze didattiche, siano organizzate in maniera tale da tener conto della dura e quotidiana lotta che i padri e le madri debbono sostenere tutti i giorni contro la mancanza di tempo».

Maria Pia Brunato

Un lettore ci scrive:

«Percorrendo l'autostrada Torino-Aosta ci si imbatte, poco prima di Ivrea, in cartelli che indicano quella località come "città dell'informatica". Forse varrebbe la pena di rimuovere tali cartelli che potevano avere una loro validità qualche anno fa, ma che adesso suonano un po' beffardi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Torino, semaforo di corso Vittorio Emanuele angolo via Accademia Albertina, direzione Po. Tra i gas di scarico delle auto che si fermano al rosso, due bambine. La più grande con una fisarmonica più grossa di lei con cui accenna musiche che appena si sentono. La più piccola, 4-5 anni, ha il compito di impietosire gli automobilisti ai quali la più grande chiede l'elemosina. Questo per diverse ore consecutive. Mi sembra proprio che nessuno voglia intervenire per impedire questo sfruttamento di minori. Perché?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Unione Europea · Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali · Regione Piemonte
Confartigianato Formazione
AVVISO DI SELEZIONE
PER CORSO GRATUITO DI SPECIALIZZAZIONE PER DISOCCUPATI
"MANUTENTORE DI ELETTRONICA AUTOMOBILISTICA"
Corso Approvato in attesa di finanziamento
Frequenza diurna obbligatoria
Sede: Confartigianato Formazione - Piazza Bodoni 3 - 10123 Torino
a sele.cleveroni@confartigianatotorino.it
Selezione di ordine di pre-iscrizione, rispetto alla disponibilità di posti

STRIP LUNA
Spettacoli non stop
addii al celibato
feste private · table dance
BAGNOLO PIEMONTE (CN) SILVIO MONTOSO
TEL. 0175.39 24 25 - CELL. 335.6484922
APERTO DAL MERCOLEDÌ ALLA DOMENICA
DALLE 23,00 ALLE 4,00
sabato agosto ospite la famosissima

MAROTTA TAPPETI
Ampio Parcheggio
011 64

Salone La Stampa
Gli sportelli
del Salone di via Roma
nei mesi di luglio e agosto
osserveranno
il seguente orario:
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 12.30
e dalle 14.00 alle 18.00

SASSO
PRODOTTI PER L'EDILIZIA
SUPER SCONTI
DEL 50%
SU PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
DELLE MIGLIORI MARCHE
E PARQUET
COLLEZIONI 2003
PRIMA SCELTA
TEL.011/850.710-859.942-VIA CARCANO 30- TO
FAX: 011-24.84.544 WWW.EDILIZIASASSO.IT

SAMARA's show
via Camerana 11, Torino
info e prenotazioni 3472669891
DAL LUNEDÌ AL SABATO
DALLE 17,00 ALLE 19,00
E DALLE 23,00 ALLE 04,00
VENERDÌ E SABATO
PIEMONTESE
SEXY LUNA
Per parlare con Samara e le sue amiche... telefona allo 011.535010
Per la VIP CARD di tutti i Samara's
Per partecipare alle selezioni e vedere i filmati del nuovo "Grande Cerchio Erotico" Visitate il nostro sito

IL RITORNO A SCUOLA

LA MAMMA
Mia figlia ha sei anni, quest'anno frequenterà la prima elementare Ho deciso di accontentarla, spero che abbia cura di ciò che le compro

Carmen Botrugno

IL PAPÀ
Non voglio educare i miei figli alla corsa per il prodotto all'ultima moda Useranno lo stesso zaino dell'anno scorso: è ancora come nuovo

Luigi Gambale

LA [illegible]
I miei genitori mi hanno promesso lo zaino nuovo perché entro alle medie Ma so già che dovrò tenerlo per tutti e tre gli anni di corso

Samanta Rosato

UN GIORNO CON GENITORI E FIGLI ALLA RICERCA DI COSA COMPRARE

Cercando tra gli scaffali gli eroi della televisione

Le famiglie alle prese con i problemi legati al rientro nelle classi Molti accontentano i desideri dei piccoli ma c'è anche chi dice: «Educare significa anche non esagerare con il consumismo»

Gli occhi brillano per l'emozione di trovarsi davanti all'oggetto desiderato, implorano la comprensione di mamma e papà e alla fine o si accendono per la gioia dell'acquisto avvenuto o si spengono per la delusione del rifiuto.

Per i bambini che affollano le corsie dei supermercati quelli che si rivolgono al cartolaio di fiducia, la scelta degli accessori scolastici è quasi una festa.

La massima ambizione è quella di strappare la serie zaino-bustina portapenne-diario il personaggio tv preferito. Ma poi - se il «no» dei genitori è irrimediabilmente - ci si accontenta anche solo di un oggetto, importa piccolo. In giro, in verità, di ragazzini che si assicurano l'en-plein ne vedono ben pochi. «Accontentarli va bene, ma strafare è diseducativo» è il motto imperante degli adulti.

Quelli ad essere più facilmente accontentati sono i piccoli alunni di prima elementare, «giusto perché hanno bisogno dell'intero corredino scolastico», mentre ai più grandi tocca spesso sentirsi dire «che è meglio usare lo zaino vecchio dell'anno scorso». Lotta allo spreco, educazione al risparmio, attenzione a non essere vittime della moda sono gli argomenti preferiti di mamma e papà.

Ogni bambino replica come sa o come può. «Quest'anno frequenterò la prima media - dice orgogliosa Samanta Rosato - quindi ho scelto uno zainetto Seven, più serio e adatto alla mia età. So già che dovrò tenerlo per tutti e tre gli anni, mentre alle elementari l'ho cambiato due volte, Barbie e Winnie the Pooh erano i giocattoli preferiti così la mamma mi aveva accontentato». Damiana Cotugno l'ascolta e annuisce: «Era più piccina mi dispiaceva non fare quel regalo, ma adesso le ho già spiegato che d'ora in poi sarà diverso».

Tutta felice per lo zaino di Barbie (grosso quasi quanto lei) è Sara Negro, 6 anni voglia di andare a scuola. «Non vedo l'ora - dice sgranando gli occhi nocciola - così tutti vedono quanto è bello il zainetto». La madre, Carmen Botrugno, sorride e dice che «sì per questa volta la vogliamo accontentare,anche se spendiamo un po' di più, ma certo le spiegheremo che deve aver cura del materiale e sciuparlo.

Stessa sacca dell'anno scorso ma portapenne diario coordinato per Alex Karim, 13 anni, va ancora meglio suo fratello Kamal, anni, che ottiene anche lo zaino di Hulk. «Ho promesso a mia madre che mi impegnerò di più a scuola, giuro che lo farò adesso che ho la borsa Hulk», «Sì certo mo' Hulk ti dà la sua forza» lo sfotte, forse un po' geloso, il fratello. La mamma, Marisa Fracchia, che «per accontentare tutti e due mi vanno almeno 300 euro a parte l'acquisto dei libri per questo preferisco il supermercato dove si spende meno».

È più meno dello stesso avviso anche Caterina Santoro che in aggiunta snobba gli oggetti più trend: «va bene la qualità - osserva - ma meglio acquistare un prodotto di marca ma fronzoli così lo puoi sfruttare più a lungo, senza essere schiavi delle mode». Sua figlia Arianna sembra aver appreso la lezione: «Sì mi piace di più lo zaino pupazzi così lo uso anche alle medie». Con due bambini innamorati di Dragon Ball deve fare i conti Luigi Gambale. Roberto e Pierluigi, 8 10 anni, indossano una maglietta con i loro idoli, ma già che avranno diritto solo a portapenne quaderni in tema. «Va bene accontentarli un po' - sottolinea il padre - ma non voglio educarli al consumismo». Attento a non spendere anche chi va in cartoleria. «La preferisco supermercati dove c'è troppa confusione - spiega Ida Fazio cliente della Due C, in via Monfalcone - ma certo non vogliamo spendere un capitale». Sua figlia Sara, 13 anni, fa sì con la testa e abbozza un sorriso Sarà sincera? Probabilmente sì, ma anche quando dichiara con semplicità che le piacerebbe «tanto uno zainetto firmato, magari quella Onix». «Comunque - conclude giudiziosa - l'importante poi è studiare». Ma per quello c'è ancora tempo.

[g. lon.]

Una bambina reparto scuola di un supermercato dove si vendono gli zainetti

AUTONOMIA SÌ MA COORDINATA

Calgaro

I piccoli-enormi problemi dell'organizzazione della vita quotidiana interessano i cittadini molto più che le grandi riflessioni sui massimi sistemi di cui politici ci riempiamo la bocca ogni giorno. Il problema da sollevato molto semplice e consiste nella mancata omogeneità, anche all'interno della stessa città, della durata dei periodi vacanza durante l'anno scolastico, così che in una famiglia che abbia più di un figlio (e dovremmo augurarci che fossero tante dato il vistoso calo demografico) capita spesso che i già pochi momenti di tempo libero non siano coincidenti. La mia osservazione banale stata rafforzata da una interessantissima riflessione della sociologa Chiara Saraceno da alcune testimonianze di vita famigliare che evidenziano come in questa società complessa si perda completamente il senso della comunità a vantaggio di una malintesa scansione di ritmi e tempi che hanno come unico riferimento l'individuo.

Non penso che la richiesta di coordinare, a livello provinciale o cittadino, la durata delle vacanze scolastiche, naturalmente nel modo che i dirigenti scolastici ritengono più rispondente alle moderne necessità organizzative didattiche, sia un attentato alla autonomia della scuola, che è stata una conquista importantissima e spero si esprima in decisioni ben più significative ed utili alla formazione delle nuove generazioni.

vice sindaco

OGGI ALL'
FANGO
un film
LUCE
OGGI AL MEDUSA
VAN DAMME
HELL
BINGO LAN
OGGI AL MASSIMO
TORONTO FILM FESTIVAL 2002
Quando verrà la pioggia
un film di KRISTIAN LEVRING
OGGI ALL'ERBA
SOEUR FRÈRE
IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.
CENTRALE
MY NAME IS *TANINO*
un film di Paolo Virzì
Mercoledì con: TuttoScienze e Tecnologia
Venerdì TorinoSette
Sabato: Specchio - TuttoLibriTempoLibero
Domenica: Tuttoaffari
LA STAMPA
BANCO ALIMENTARE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
Contro lo spreco, Contro la fame
STIAMO LAVORANDO DA DIECI [illegible] CON L'AIUTO DI:
ABIT, ACERBI VIBERTI, A.C.S.V., AGRICOLA TOSELLI, AMBROSETTI & STRACCIARI, ANTIBIOTICS, ANTICO FORNO A LEGNA, ARGUS, ARRIGHI, Ass. Naz.ALPINI, AUCHAN, A27 BONTA' DIVINA, BALOCCO, BARBERO, BARILLA, BENNET, BIESSETI, BIONATURE AGROALIMENTARE, BONDUELLE ITALIA, CARREFOUR, CENTRALE DEL LATTE DI TORINO, CIRIO ALIMENTARI, CO.BIR, COCA COLA, CODE' CRAI, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, CONAD, COOP, CORAT, DAMILANO, DANONE, ELAH-DUFOUR, ESSELUNGA, EWALS CARGO CARE, FAMILA, FATTORIA OSELLA, FERRERO, FONDAZIONE BIVERBANCA, FONDAZIONE CARIPLO, FONDAZIONE CRT, FORMULA ADVERTISING, GALBANI, GALFRE', GAROIA, GIORDANO VINI, GRAN MILANO, GUALINO, H.A.C.C.P PANIFICI RIUNITI, IPERMERCATO, IVECO, K1 GROUP, KRAFT FOODS ITALIA, LA PERLA, LA STAMPA, LAVAZZA, LENNA, LIDL ITALIA, LIONS CLUB Chivasso, LIONS CLUB Cumiana-Val Noce, LOCKWOODS ITALIANA, LOGIPI EHRMANN, LOGIPI DANONE, MAINA, MAXISCONTO, MELLIN, MONTEBOVI, MONVISO DESCO, MULLER, NESTLE ITALIANA, NOV. AL. PAM, PANEALBA, PARMALAT, PASTIFICIO RANA, PONTI, PRINCIPE, RADAR, SAI, SANPELLEGRINO, SEA, SEGAFREDO, SIMONETTI, SOBELCO ITALIA, SPEFAR MILTE, SMAT, STANDA, STAR, UGAF, UNILEVER BEST FOOD, UNIVOL, VELA, VERIGRES, VOGUAZZI, VSSP.
Comune di Torino: Assessorato ai Servizi Sociali
Circoscrizioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9
Comuni di Biella, Collegno, Moncalieri, Rivoli, Venaria
Provincia di Torino: Assessorati alla Solidarietà Sociale e alla Protezione Civile
Provincie di Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli
Regione Piemonte: Assessorati alle Politiche Sociali e alla Protezione Civile
Prefettura di Torino
AGEA - Ministero delle Politiche Agricole
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Diocesi di Acqui, Alba, Aosta, Asti, Cuneo-Fossano, Ivrea, Arcidiocesi di Torino
Banco Alimentare - Piemonte e Valle d'Aosta
AFFILIATO ALLA FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE e ALLA FEDERAZIONE PER L'IMPRESA SOCIALE
Compagnia [illegible] Opere del Piemonte
Sede e Magazzino: C.so Roma, 24 ter - 10024 MONCALIERI (TO)
Tel. (011) 68.22.416/901 - Fax: (011) 60.511.45 - C/c Postale 40593105
Internet: www.bancoalimentare.it - E-Mail: piemonte@bancoalimentare.it
Il Banco Alimentare è una organizzazione senza fini di lucro che distribuisce gratuitamente ad Enti benefici i prodotti alimentari che riceve dalle Aziende.
Agosto 2003

IL RITORNO A SCUOLA

Tutti i prezzi dei prodotti citati in questa pagina sono stati rilevati martedì e mercoledì in punti vendita (grandi e piccoli) scelti a campione. Quattro supermercati e altrettante cartolerie (di centro, semicentro e periferia torinese). Ecco l'elenco preciso: Auchan in corso Romania, Ipercoop di corso Umbria, Carrefour de Le Gru, Gs di corso Bramante. Cartolerie: Mega in corso Matteotti 12/A, Carbone di via Madama Cristina 96 Sabin, corso Vercelli 148 e Due C, in via Monfalcone 129. Chiunque abbia mai messo piede in grande centro commerciale sa che il risparmio è quasi sempre garantito. Lo sanno bene le famiglie impegnate in questi giorni negli acquisti del materiale scolastico per i propri figli. La convenienza può raggiungere anche 10 euro per prodotto, in alcuni casi poi è molto ma molto più consistente, addirittura 40 euro. Il motivo sta nella qualità del materiale con cui è stato confezionato l'accessorio scolastico. Le aziende produttrici precisano infatti che esistono due diverse linee, una per i negozi, l'altra per la grande distribuzione.

Quest'anno i maschietti impazziscono per l'eroe dei Cartoons Bey Blade mentre le bambine vanno matte per le Bratz le bamboline che fanno concorrenza alla Barbie

I vari punti vendita si contendono i clienti a suon di sconti ammiccanti campagne promozionali «Rispetto al 2002 aumenti contenuti»

inchiesta

Grazia Longo, Monica Perosino

Il corredo dell'alunno tra moda e risparmio

E' già partita la corsa per l'acquisto di zainetti, diari portapenne
I negozi i grandi centri commerciali invasi dai prodotti di marca
Il divario di prezzo giustificato spesso dalla qualità dei materiali

PER i bambini è il modo più divertente per tornare a scuola, una giostra nelle corsie dei supermercati o nelle piccole cartolerie per scegliere zainetti e diari con i beniamini dei cartoni animati.

Per i genitori una corsa all'ultimo prezzo, con un occhio ai desideri dei figli e l'altro al portafoglio. Ma se spesso dietro a risparmio dai 2 a 10 si nasconde la forza della grande distribuzione rispetto ai negozi, in altri casi - dove la convenienza può arrivare fino a 40 euro - la parola magica che la differenza di prezzo è «qualità del materiale». Doppia linea di produzione: una per i supermercati e l'altra per i piccoli commercianti.

Lo zaino sembra lo stesso - perché identico è il disegno che attira l'attenzione dei bambini - ma cambiano tessuto, cucitura e rinforzi sulle spalle. Una prova? L'amatissimo Bey B. all'Ipercoop di corso Umbria costa 23.90 euro, mentre alla cartoleria Carbone di via Madama cristina sale a 63.90. Perché? Basta soffermarsi sui dettagli. La casa produttrice Seven (ha sede a Leini) ne ricorda il lungo elenco: materiale più robusto, spallacci imbottiti, doppia cucitura, rifiniture ma anche logo cucito invece che serigrafato e schienale ergonomico.

«Sciocchezze» pensa qualche mamma preoccupata solo ad accontentare il ragazzino senza «svenarsi perché tanto l'anno prossimo gli verrà un'altra passione», mentre per qualcun'altra «la qualità viene prima di tutto» e quindi via libera alla spesa in cartolibreria. Aspetto non trascurabile, inoltre, è che le produttrici sia i commercianti sottolineano che rispetto allo scorso anno scolastico non si sono registrati mutamenti significativi.

La moda più trend dell'anno scolastico alle porte? I maschietti impazziscono per l'eroe dei Cartoons Bey Blade, le bambine vanno matte per le Bratz, le bamboline all'ultimo grido che fanno concorrenza alla sempre gettonatissima Barbie. Nella top ten compaiono anche Hulk, Spiderman, Dragon Ball, Doremi, Hamtaro e Rossana. Tutti personaggi che imperversano su zaini, bustine portapenne, quaderni e diari. Un eccesso di consumismo? Forse, ma intanto pochi quelli che non si sono lanciati negli acquisti. Reggono sempre i classici Seven e Invicta, mentre per chi punta esclusivamente a spendere poco, basta sorvolare sul prodotto griffato e preferirgliene uno di marca semi-sconosciuta. Ecco qualche esempio. Lo zaino varia da un minimo di euro all'Ipercoop e Gs a un massimo di 15 euro alla cartoleria Mega. Le bustine partono da 1 all'Ipercoop ai 6 euro di Sabin in corso Vercelli 148. Il prezzo diario oscilla tra 1.90 euro di Auchan e 9 euro alla Sabin.

E negli Ipermercati il risparmio è sempre assicurato (all'Auchan di Romania è addirittura partita una campagna promozionale del 20% di sconto e all'Ipercoop le occasioni sono più che garantite), altrettanto non si può dire circa la comodità di trovare in un unico colpo tutto il corredo scolastico (e non si dimentichi che qui ci è limita a un margine ristretto di acquisti, che in realtà comprendono anche quaderni mini e maxi, cartellone, pennarelli, gomme, temperamatite e discorrendo).

Per essere certi di comprare in un'unica occasione la zaino-bustina-diario dello stesso personaggio è meglio affidarsi alla cartoleria di fiducia. Qui, molte volte, viene anche offerto un ulteriore sconto o, per gli acquisti superiori a una certa cifra, vengono regalati accessori di cancelleria o piccoli giochi.

«È un modo per rendere l'ambiente ancora più amichevole - riconosce Giuseppina Alemani, titolare della cartoleria Mega - anche perché sempre più i centri commerciali sono un'attrazione incredibile per i ragazzi che ci trascorrono interi pomeriggi: in questo caso prezzi e qualità dei prodotti vengono trascurati a favore del piacere di intrattenersi in un centro ricco di bar, sale giochi e ristoranti».

Nel piccolo negozio poi c'è maggiore opportunità di affrancarsi dalla moda-dipendenza. «Succede soprattutto le ragazzine - spiega Massimo Magnifico, proprietario della cartoleria Carbone - che meno monotematiche dei bambini, nel senso che non sempre scelgono in base al diktat della o dei giornalini, ma grazie a un gusto tutto personale».

Tutta un'altra soddisfazione, invece, quella di chi gestisce un grande punto vendita. Da Auchan a Ipercoop, Gs e Carrefour, è tutto un fiorire di «un mondo convenienza» (come recita il volantino dell'Ipercoop) e «Un'occasione da perdere perché da Auchan la scuola costa meno». I direttori di reparto si tengono a precisare che «nonostante alcune differenze per la doppia linea di produzione di alcune case, anche se la qualità è comunque è una consuetudine».

IL MAL DI SCHIENA

Il mini trolley? Bocciato

I bambini impazziscono per almeno l'immagine dell'eroe dei cartoni animati preferito (in molti punti vendita è stato esaurito quello con Dey Blade, e l'altro con la streghetta Witch), per gli adulti (caro-prezzi a parte) è importante preservare la salute dei propri figli. Quante volte ci si preoccupa del mal di schiena dei bambini? Molte, tant'è che alcune aziende hanno confezionato un mini trolley per bambino (che in non sembra sedurre moltissimo i baby clienti). Allo stato attuale, ridurre il peso degli zainetti non è obbligatorio, anche se appare consigliabile farlo. Una buona relazione tra scuola e famiglia favorisce sicuramente un'adeguata educazione in senso. Sia per quanto concerne la riduzione del materiale da portare ogni giorno in classe, sia per la scelta degli innumerevoli accessori scolastici.

Una bambina fotografata l'anno scorso, al primo giorno di scuola

I PIÙ ECONOMICI

Volete uno zaino funzionale ma che non costi un occhio della testa? Potete comprarlo, come questo o simile, a 9.90 euro, al Gs di corso Bramante. Non sarà attraente come quelli con i pupazzi ma è conveniente.

Non si tratta dell'astuccio già dotato di penne, pennarelli e matite colorate, ma della bustina per contenerle. Non è il cosiddetto oggetto «di marca», costa appena 1 euro. Dove? Per esempio all'Ipercoop di corso Umbria.

È strutturato come tutti gli altri divertentissimi diari, cambia solo la copertina che non compre personaggio di grande richiamo. È un diario che si trova un po' in tutti i centri commerciali. Da Auchan costa 1.90 euro.

Sei rimasto in città? GODITELA!
Acquista 10 DVD tra gli oltre 80 titoli selezionati
e con solo 1€
avrai il lettore DVD SCAN MAGIC v300
Trova l'elenco completo dei DVD nei punti vendita Media World, scegli i tuoi titoli e ritira subito il tuo v300 con solo 1 euro
Media World
APERTI AD AGOSTO
Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

A San Benigno Canavese: aperto tutto agosto con sconti del 40%

Alla Portaerei: «Oggi paghiamo noi»

Un assegno per rinnovare l'arredamento della vostra casa

Cambiare «faccia» alla casa per un autunno diverso? Certo. dove acquistare l'arredamento a prezzi veramente convenienti? Meglio fare un salto alla «Portaerei del mobile», in via Sebastiano Bianco 36 a San Benigno Canavese, gli unici in Italia che hanno la promozione «Oggi paghiamo noi». Proprio così, voi scegliete l'arredamento e dopo qualche giorno avrete in regalo un assegno circolare, che potrete spendere dove volete. Un esempio? Se la vostra spesa è di 3.500 euro, con una rata da 102,50 euro (da pagare a partire dal sesto mese), a casa arriverà un assegno da 326,60 da spendere per quello che volete.

L'iniziativa è l'unica in Italia e alla «Portaerei del mobile» sono stati i primi a volerla lanciare per migliorare il servizio ai clienti. «Una promozione - dicono dalla "Portaerei" - che sta ottenendo un successo incredibile. Sapevamo di creare per i nostri clienti una situazione veramente interessante e unica, e quindi il successo che abbiamo ottenuto ne è stata la conferma». Il negozio l'altro garantisce la progettazione, l'assistenza clienti e la realizzazione su misura, tutti i prezzi sono compresi di Iva, trasporto e montaggio. Arredare casa non significa soltanto scegliere un mobile, una poltrona, un divano o scrivania. E' anche esprimere qualcosa di personale, manifestare esternamente il modo di essere, concepire la casa, valorizzare gli ambienti, unire comodità, funzionalità e gusto. Quando si pensa a mettere su casa o si intende rinnovare l'arredamento è indispensabile organizzarsi, individuare le soluzioni giuste, maggiormente adattabili alla propria abitazione e alle esigenze di vita quotidiana. Quindi prima regola è sicuramente analizzare gli ambienti dove si intendono sistemare i mobili. La consulenza degli esperti di chi nel settore è un punto di riferimento è indispensabile. La filosofia dei titolari del negozio «Portaerei del mobile» è proprio questa: consigliare il cliente, accompagnarlo nella scelta dell'arredamento, fornire l'assistenza e le informazioni necessarie per l'acquisto dei mobili che meglio si adattano alla casa e con la configurazione dei singoli locali.

Così le iniziative rivolte alla clientela si moltiplicano per conquistare sempre maggiore fiducia nell'acquirente e in chi visita i padiglioni della «Portaerei del mobile» alla ricerca di un pezzo che possa entrare nell'arredamento del proprio alloggio, attico o della villa. In via Bianco Sebastiano a San Benigno Canavese troverete tra l'altro mobili in arte povera e divani con sconti veramente interessanti, anche del 40 per cento. E in più ci sono oggettistica articoli per la casa con prezzo interessante. La «Portaerei del mobile» ha studiato soluzioni personalizzate anche per i più giovani e soprattutto per le giovani coppie che intendono mettere su casa.

La clientela ha a disposizione un architetto che fornirà la massima consulenza per la scelta adeguata e personalizzata. Assistenza e consulenza sono un elemento fondamentale per la «Portaerei del mobile» che unisce la capacità di offrire un servizio di progettazione, assistenza e arredamento su misura, oltre alla consegna e al montaggio compresi nel prezzo. Da non dimenticare poi che tutti i prezzi sono già comprensivi di Iva. I locali via Sebastiano Bianco 36 a San Benigno Canavese aperti anche tutte le domeniche. Ecco gli orari: il lunedì dalle alle 19,30, dal martedì fino al venerdì dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Il sabato orario continuato dalle 9 alle 19,30, mentre la domenica l'esposizione è a disposizione della clientela dalle 10 alle 19,30.

La «Portaerei del mobile» è un'azienda di professionisti del settore con un'esperienza di oltre 30 anni e propone più di 250 articoli esposti: si va dai divani all'arte povera (occupa oltre 1500 metri quadrati), cucine, camere, bagni, salotti, studi, oltre ovviamente ai complementi d'arredo.

OGGI PAGHIAMO NOI!

Esempio: un acquisto pari a 3.500,00** euro con prima comoda rata a decorrere dal 2004, pagabili in 48 rate, vi verrà inviato casa entro settimana un assegno circolare che potrete spendere come e dove volete dell'importo di 326,60 euro.

Compri oggi senza anticipo Prima rata 2004

acchiappa l'assegno

In regalo assegno circolare

PORTAEREI DEL MOBILE

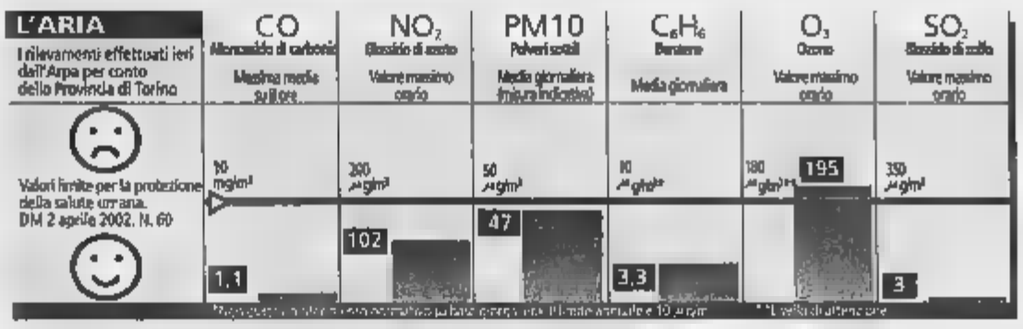
Via Sebastiano Bianco, 36 - Tel. 011.9880293
www.portaereidelmobile.com

SAN BENIGNO CANAVESE (TO)

VENTIQUATTRORE

IL

Resiste ancora l'alta pressione sull'Europa Centrale confermando condizioni di tempo stabile in parte soleggiato con annuvolamenti diffusi specie lungo le regioni alpine dove potranno verificarsi locali fenomeni piovosi a carattere di rovescio di entità. Sulla nostra regione ancora tempo variabile con possibili temporali difficilmente localizzabili specie sul Basso Piemonte con temperature stazionarie. Ieri parzialmente nuvoloso a Torino con 35,5 di massima e 33% di umidità alle ore 15. Minimo notturno 20,6 con 75% di umidità. Bello l'anno scorso con 21,9 di massima, 16,2 di minima e 62% di umidità.



Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi)**: corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Slataper 25 bis/B; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; San Maurizio 67; Giolitti 2; Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo 98/G. **Di notte (19,30-9)**: corso Belgio 151/B; Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30)**: piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14. **Informazioni**: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

FESTA DELL'UNITA' AL RUFFINI: MOLTI APPUNTAMENTI E DIBATTITI PER IL RILANCIO DEGLI STABILIMENTI DELL'AUTO CON CENTRI DI RICERCA E PRODUZIONE

«A Mirafiori il polo nazionale della mobilità»

I Ds bocciano la proposta un possibile insediamento del parco della Salute
Il segretario Larizza: «Nelle aree sottoutilizzate vadano le aziende specializzate»

Maurizio Tropeano

La festa dell'Unità ritorna al parco Ruffini, iniziata ieri sera si concluderà il 14 con il comizio finale del segretario nazionale, Piero Fassino. L'annuncia con orgoglio Rocco Larizza, responsabile provinciale dei Ds, presentando gli appuntamenti della manifestazione. In questo viaggio tra passato futuro leader della Quercia subalpina lancia pre- messaggio sul futuro della città. Larizza lo immagina in buona parte legato alla produzio- industriale e così arriva ad ipotizzare la trasformazione della Fiat Mirafiori in «un polo italiano della mobilità» dove accanto alla «produzione delle auto che Fiat deve non solo mantenere ma ampliare», sia spazio anche «per l'insediamento delle imprese della componentistica, il trasferimento del corso di laurea in Ingegneria automobilistica e dei centri di ricerca in questo campo e la sede del centro di controllo terrestre del progetto Galileo».

Due sono i punti di partenza del ragionamento di Larizza. Il primo: «Gran parte delle aree un tempo occupate dalla produzione industriale e da 60 mila lavoratori sono sottoutilizzate. La nostra proposta è di saturarle con aziende che lavorano o fanno ricerca nel settore della mobilità». Il secondo: «Mirafiori che adesso realizza più meno il 20 per cento dell'intera produzione della Fiat ha pagato la crisi aziendale con una percentuale di esuberi che supera il 50 per cento. Abbiamo il dovere di porre un freno». Dunque, per il momento, i Ds bocciano ogni proposta legata ad un possibile insediamento del parco della Salute «anche se il progetto è interessante e deve essere approfondito». Così è necessario approfondire «la proposta di un polo nazionale della mobilità che deve vedere come protagonisti l'azienda, i sindacati e gli enti locali».

parlerà anche di questo il settembre alle 18 nell'area dibattiti della Festa. Qui i segretari provinciali di Fim, Fiom e Uil discuteranno di «Mirafiori, non è solo una questione piano». sabato prima, cioè, il 30 agosto, in due distinte tavole rotonde si affronteranno altri temi legati allo sviluppo: le Olimpiadi e la trasformazione del territorio futuro della Rai sotto la Mole. Il giorno dopo, il 31 alle 21, Chiamparino e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, discuteranno del Welfare comunale.

Ma ci sarà, naturalmente, spazio per la politica. Il 3 settembre è previsto un faccia a faccia tra il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, e quello di Roma, Walter Veltroni. Il 6 settembre alle 21 si svolgerà un'assemblea aperta a tutti gli elettori e gli eletti dell'Ulivo per discutere di primarie e lista unica. Il 9 arriverà, invece, un aspirante primo cittadino, Sergio Cofferati. Il giorno dopo, ecco Guglielmo Epifani. Il segretario della Cgil sarà intervistato dal direttore de La Stampa, Marcello Sorgi, sul prossimo autunno dacale.

presidente della Giunta regionale, Enzo Ghigo, sarà l'unico ospite della Casa delle Libertà. L'11 settembre, interverrà con la presidente della Provincia, Mercedes Bresso e il presidente nazionale dell'Anci, Leonardo Domenici, sul rapporto tra finanza locale e potere centrale. dibattiti ci sarà spazio anche per parlare di Argentina, Estela Carlotto, presidente delle Nonne di Plaza de Mayo, e di Cuba con l'intervento del segretario regionale, Pietro Marcenaro e di Giovanna Melandri, coordina Paolo Mieli.

Il segretario provinciale dei Ds, **Rocco Larizza** (primo a destra), con **Piero Fassino** e **Pietro Marcenaro**

IN PROVINCIA

Lavoro, il sull'articolo sul contratto I governo

Gianni Bisio

I Comunisti italiani rompono la calma piatta feriale della Provincia e chiedono ai compagni di coalizione «coerenza sulla controriforma del mercato del lavoro», il cui decreto è di prossima pubblicazione. Dice capogruppo, Vincenzo Chieppa, che è anche segretario provinciale del Pdci: «E' un provvedimento che abolisce in concreto diritti e tutele dei lavoratori, ispirandosi ad classista della società e ad una volontà di far regredire totalmente le conquiste del movimento dei lavoratori ottenute in decenni di lotte».

Chieppa ha presentato un ordine del giorno per respingere la «controriforma», ma è completamente certo della posizione del resto della coalizione: «Chiediamo che la presidente Bresso contesti pubblicamente provvedimento governo, il travaglio che si registrò, in particolare tra Ds e Margherita, quando vennero istituite le agenzie interinali non è un buon guale. Come non lo sono le scarse azioni di sostegno agli scioperi, anche interni all'ente. C'è una parte della maggioranza che fa l'occhiolino alla precarizzazione proprio mentre le nuove disposizioni introducono nuove forme di prestazioni d'opera, quali il lavoro "in leasing intermittente", o addirittura la possibilità di acquistare dei voucher orari per comprare ore di lavoro presso i soggetti accreditati dal ministero».

Il segretario del Pdci si domanda quale ruolo avrà il collocamento pubblico, rinnovato da poco ma annullato a beneficio di interessi privati, e teme che ci sia - di fatto - una legalizzazione di forme di intermediazione fino ad oggi perseguite dalla legge come «caporalato». Chieppa chiede che su questo ragioni in Provincia e non, come è accaduto in questi ultimi tempi, sui nomi e sui partiti dei candidati alla presidenza, innescando uno «scontro tra i due principali partiti della coalizione finalizzata ad imporre solo il proprio candidato».

I comunisti italiani chiedono anche che cosa vuole fare la Provincia per l'area Borsetto (3 milioni di metri quadri a Nord della città) alla luce del nuovo Piano territoriale: «La Bresso parlava di "polmone verde" per rientrare limiti di Kyoto, ma il Piano parla una lingua diversa, più speculativa».

CHIUSO IL PROCESSO, APPROVATO IL PROGETTO PER LA PISTA D'ALLENAMENTO

Palaghiaccio, assolto Baffert

Carlo Baffert
è stato assessore allo Sport del Comune di Torino nella prima giunta Castellani dal 1993 al '97

Cinque anni sulla graticola e infine l'assoluzione perché fatcostituisce reato: l'ex assessore allo Sport, Carlo Baffert, e altri due ex dirigenti comunali sono stati «promossi» con sentenza del giudice Giorgio Gianetti, emessa il giugno scorso. era stato lo stesso pubblico ministero, Enrica Gabetta, chiedere l'assoluzione di tutti gli imputati.

L'accusa per Baffert era di aver firmato una delibera fasulla per favorire due progettisti. Tutto partiva da una delibera sul progetto del palaghiaccio di corso Tazzoli. «Quel progetto era stato voluto dai miei predecessori - ha spiegato Carlo Baffert al pm che l'aveva interrogato -, io sono intervenuto in un momento succ. dovevo in qualche modo sanare una situazione creata da altri. Non ho nessun falso».

Nel 1988, quando assessore allo Sport era Lorenzo Matteoli, l'Ufficio tecnico del Comune affidò la progettazione del palaghiaccio a due professionisti. Uno era Giorgio Siniscalco, ingegnere, in seguito consigliere comunale di Alleanza per Torino. L'altro l'architetto Ferruccio Clavarino. Siniscalco e Clavarino presentano un progetto di massima vennero pagati regolare delibera, circa 150 milioni di vecchie lire.

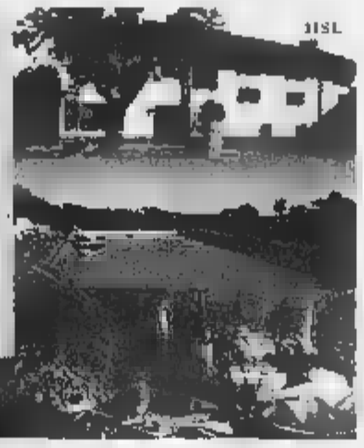
Nel '90, anno dei Mondiali, il Comune cercò di ottenere finanziamento dal Coni per il palaghiaccio. Da Roma fecero sapere che non bastava il progetto di massima, occorreva quello esecutivo. E di qui si arrivò all'incarico, se delibera, ai due professionisti. La parcella fu di 450 milioni.

La vicenda divenne più plessa perché il finanziamento del Coni saltò e il palaghiaccio non fu realizzato. I due professionisti minacciarono cause civili, richieste danni. Nel '92 si raggiun un accordo: a Clavarino e Siniscalco solo le «spese vive» del progetto esecutivo, e cioè 113 milioni. L'assessore, nel frattempo, era diventato Baffert (nel '93 con la prima giunta Castellani) ed erano cambiati anche i dirigenti. Fu preparata la delibera della «sanatoria» ma ci furono incertezze: Pietro Molino, allora capogruppo della Lega Nord, presentò un'interrogazione, il vicesindaco del '93, Guido Brosio, mandò tutto in Procura.

Detto che Baffert aveva ereditato situazione di cui aveva avvuto responsabilità, «sul piano sostanziale la condotta degli organi dell'ente territoriale (ndr, Comune) - si legge nella sentenza del giudice Gianetti - sembra improntata alla ricerca di una ragionevole soluzione della vertenza insorta con i professionisti, i quali, pur difetto di incarico formale, espletarono in ogni caso le prestazioni oggetto della delibera, che parrebbero essere state per di più utilizzate in qualche misura dal Comune, con ciò ingenerandosi, sul piano civilistico, una posizione creditoria dei privati meritevole di qualche tutela».

La conclusione giudiziaria coincide con la ripresa dell'impegno della Città per il palaghiaccio: due giorni fa la giunta ha approvato il progetto definitivo per realizzare una pista di allenamento coperta per l'hockey su ghiaccio nell'area tra via San Remo, corso Tazzoli e corso Siracusa, che affiancherà l'attiguo Palasport del Ghiaccio e sarà collegata con lo stesso per quanto riguarda gli impianti di produzione del freddo, la gestione delle piste e gli ingressi. Il palasport, destinato agli allenamenti del pattinaggio di figura e dello short-track, sorgerà tra via D'Arborea, corso Tazzoli e via San Remo. La nuova pista sarà utilizzata per gli allenamenti degli atleti nel periodo olimpico e successivamente aperta al pubblico. Il costo complessivo previsto per l'opera, che avrà caratteristiche estetiche simili al palasport attiguo, è milioni e 820 mila euro.

QUALCHE GIORNO DI
VACANZA A LA VIOLINA.
NEL MONFERRATO PER IL VOSTRO RELAX
E IL LORO DIVERTIMENTO.



Venite a rigenerarvi in una splendida tenuta settecentesca sa nelle vigne delle colline astigiane. Un'oasi di quiete dove potrete riscoprire atmosfere e sapori della tradizione e rilassarvi mentre i vostri bambini giocano nella natura. Piscina, sauna, palestra, sala giochi, campo da tennis, ma, soprattutto, ospitalità di classe per o anche solo un week-end a due passi da casa.

La Violina
antica tenuta in valmonasca

Frat. MOMBARONE 115
VALMONASCA ASTI
WWW.LAVIOLINA.IT

Per informazioni e prenotazioni
Tel. 0141.29.41.73

JUVENTUS FOOTBALL CLUB

ABBONAMENTI

NUOVI ABBONAMENTI
Dal 21 luglio 30 agosto.

DOVE
Ricevitorie Lis Lottomatica abilitate.

Nel periodo dal 21 al 25 luglio presso la sede Juventus Football Club (Corso Galileo Ferraris, 32 - Torino), dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 18.

PREMIO CHAMPIONS LEAGUE
Sconto del 50% sui prezzi dei biglietti delle prime tre gare della Champions League (non cumulabile con altre riduzioni).

Per informazioni :
Tel. 011-65631 - Fax 011-4407450
E-mail: abbonamenti2003-04@juventus.com
juventus.com

Divani & Divani by Natuzzi sa unire l'estetica con la funzionalità

Soluzioni intelligenti per la casa

Buoni prezzi e pagamenti personalizzati

Una casa a misura di persona, che sia nel contempo elegante ma anche pratica, raffinata ma insieme funzionale. In una parola, Divani & Divani by Natuzzi. I negozi della catena - in corso Principe Oddone 30 all'angolo con via Masserano, [illegible] Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, [illegible] strada statale Trossi [illegible] a Gaglianico di Biella - propongono tutto questo da sempre, a prezzi ultra-convenienti.

Per chi in questo periodo medita di cambiare un divano o di mettere su diversamente un angolo della propria casa, da Divani & Divani oltre a trovare di che arredare il proprio appartamento dalla «a» alla «zeta», si trovano anche utili consigli dati dagli esperti architetti del team Natuzzi. Che, ad esempio, attraverso il «look» del nuovissimo punto vendita di corso Principe Oddone, hanno messo in pratica il famoso «harmony system» targato Divani & Divani, ovvero l'idea [illegible] un'ambientazione non casuale [illegible] «pensata» in maniera logica [illegible] armonica in ogni sua parte.

Ogni modello, dunque, vie[illegible] così presentato non da solo ma in una sorta di «arredo totale» che comprende tutti gli elementi d'arredo, concepiti «in toto» come un unicum; per delineare meglio il concetto si sono creati nel negozio dei «corner» completamente arredati, divisi da velari che donano all'ambiente un'aria di fascino, di grande eleganza e di assoluta novità. Quando si entra [illegible] un po' come ritrovarsi davanti agli occhi tanti piccoli angoli di case diverse, arredate con gusto e secondo criteri differenti, ciascuna però dal sapore originale, interessante, unico.

[illegible] i modelli? C'è soltanto l'imbarazzo della scelta. Ad esempio Amadeus, una silhouette elegante e flessuosa esaltata dal morbido rivestimento in pelle, un salotto di linea classica [illegible] sempre giovane che, grazie alle sue di[illegible]ni contenute, si inserisce con disinvoltura anche in ambienti piccoli. Per [illegible] parlare di Dalila, che si può definire «très, très chic»: for[illegible] romantiche, accostamenti sobri tra linee avvolgenti e materiali diversi, per entrare nella preziosa tranquillità di un salotto dove tutto invita ad amabili conversazioni. E ancora, una scelta per costruire un angolo molto personale? E' il divano Plaza, dall'originale design del bracciolo e dei piedini, che può diventare il luogo ideale in cui ritirarci tutte le volte che [illegible] nostro unico desiderio è trovare un luogo piacevole [illegible] appartato in cui sentirci a nostro agio. Se poi si vuole [illegible] luogo privilegiato dove riscoprire piaceri a cui troppo spesso rinunciamo [illegible] il relax, la lettura o una chiacchierata tra amici, in questo ambiente tutto da vivere trova il suo spazio ideale un divano dalle linee pure ed essenziali come Bernie.

E poi c'è Ector, il divano dalle linee moderne con schienale alto e a seduta profonda dotato di un meccanismo reclinabile facile da azionare, c'è la poltrona «da lettura» Samuel, con poggiareni che sostiene la schiena in modo davvero confortevole. Anche Klaus è un divano dalle linee avvolgenti, dotato di poltrona angolare [illegible] pouf complementare, una scelta ideale per creare nel salotto un angolo completamente dedicato al relax, mentre Tiziano è dotato di un meccanismo recliner elettrico che consente di abbassare lo schienale, sollevare la base e ottenere così la posizione di massimo comfort, il tutto azionato grazie a un semplice telecomando. Una chaise longue da provare è Osaka, che presenta lo schienale alto, la cuscinatura trapuntata e il bracciolo laterale in legno: un modello dalla [illegible] dità sorprendente. Una vera e propria sfilata di modelli, insomma, quella proposta da Divani & Divani by Natuzzi, ricca dei rivestimenti più diversi - dalle pelli selezionatis[illegible] alle rivoluzionarie ultramicrofibre Dreamfibre - disponibili in oltre 350 tonalità di colore, vellutati al tatto, resistenti e di grande praticità d'uso. Senza dimenticare la convenienza, [illegible] i pagamenti personalizzati: 24 rate a interesse zero, con il primo pagamento nel gennaio del 2004.

24 RATE DA GENNAIO. NON PENSERETE AD ALTRO

Niente anticipo, niente interessi e prima rata a gennaio 2004
Offerta valida su tutta la collezione fino al 31 agosto

Apertura domenicale
www.divaniedivani.it

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
Sabato orario continuato

LE FERROVIE E LA QUESTIONE DELLA VIGILANZA

Solleva proteste la questione della sicurezza sui treni della Torino-Modane

I macchinisti della Torino-Modane «Passeggeri a rischio sui treni»

I macchinisti dei treni della linea internazionale Torino-Modane chiedono alla Direzione delle Ferrovie del trasporto regionale di abrogare la normativa che prevede per venti treni viaggiatori regionali l'agente unico alla guida: «Ci sarebbero troppi rischi per i viaggiatori che verrebbero lasciati soli». Dal prossimo 1° settembre infatti dieci treni che salgono verso Bardonecchia ed altrettanti che scendono a Torino grazie alle nuove motrici 464 che hanno un corridoio comunicante con le vetture, il macchinista sarà uno solo e verrà affiancato dal capo treno. «Su questa linea ci sono troppe gallerie prive di sicurezza: i sentieri sono impraticabili, l'illuminazione, i telefoni portatili funzionano, mancano adeguati impianti antincendio - affermano i macchinisti ed il sindacalista dell'Orsa, Giuseppe Campanella -. Se si verificasse un incendio in galleria sarebbe tragedia. I viaggiatori sarebbero inoltre soli, alcuna informazione del capo treno costretto a viaggiare in macchina». Il problema riguarda in particolare la tratta da Bussoleno a Bardonecchia dove ci sono molte gallerie di cui tre (Tanze, Gravere e Exilles) hanno una lunghezza di quasi sei chilometri per i treni pari che salgono verso il traforo mentre due (Serre La Voute ed Exilles), sulla linea dispari dove transitano i treni che scendono a Torino, raggiungono i due chilometri. Dopo l'apertura delle scuole, su alcuni treni del mattino che ad agente unico, viaggeranno anche mille passeggeri. «La scelta dell'agente unico su questa linea, abbandonando così la clientela, è veramente un grave rischio per le troppe criticità che esistono» afferma Stefano Alacqua , sindacalista Fit. Il presidente della Comunità Montana Antonio Ferrentino ha chiesto al Prefetto un urgente incontro con Regione, Provincia e la Divisione Trasporti Regionale delle Ferrovie.

LE FIAMME PRECEDUTE DA UNA MISTERIOSA ESPLOSIONE VERIFICATASI ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO POCO DOPO LE 23

Nube tossica, la lunga notte di Leinì e Volpiano

Mobilitata la Protezione civile per avvertire i cittadini del pericolo

Lodovico Poletto, Nadia Bergamini, Giacomo Bramardo

Ancora una notte di fuoco. Ancora una volta è per l'incendio di ben due fabbriche nella stessa ad un'ora di distanza l'una dall'altra, stanotte sono andate a fuoco fabbrica di vernici (la Tecnover) a Volpiano ed una cartiera (la Giacosa) a Front Canavese.

Per dimensioni e gravità, si è rivelato decisamente più preoccupante il che ha interessato la ditta Tecnover-Tecnolac (due nomi un unico stabilimento) a Volpiano, situata nella zona industriale tra l'autostrada Torino-Aosta e viale Kant. Il capannone dell'azienda è andato completamente distrutto e per tutta la notte, fino all'alba, decine di squadre dei vigili del fuoco state impegnate nello spegnimento e nell'opera di contenimento del rogo, che ha rischiato di interessare anche le fabbriche attigue.

Nella notte è necessaria anche la mobilitazione della protezione civile e dei responsabili del Comune. Il sindaco di Volpiano ha raccomandato ai cittadini, attraverso autovetture dotate di altoparlanti, di non aprire assolutamente le finestre fino al termine dell'emergenza: una lunga colonna di fumo tossico, ha infatti ricoperto prima l'abitato di Volpiano, poi - spinta dal vento - ha raggiunto la zona di Leinì.

Ad accorgersi delle fiamme, pochi minuti dopo le 23, sono stati due dipendenti della Pigliacelli, azienda di autotrasporti che confina il capannone della Tecnover-Tecnolac. La fabbrica di vernici a quell'ora era ormai vuota. La produzione, che in questi giorni era ripresa a ritmo ridotto dopo la pausa estiva, era cessata alle 17.

dopo, mentre i due autotrasportatori stavano mettendo in moto le per tornare a hanno udito forte scoppio. «Poi dalle vetrate abbiamo visto alzarsi le fiamme, abbiamo chiesto alla custode dell'area di chiamare i vigili del fuoco».

pochi minuti è partito l'allarme e una quindicina di squadre dei vigili del fuoco hanno raggiunto la fabbrica. Le fiamme si sono propagate in pochissimi istanti avvolgendo l'intero stabilimento. Impossibile salvare qualcosa. Le fiamme hanno divorato tutto. Momenti di paura anche tra i pompieri, per una serie di scoppi (probabilmente fusti di vernici). Ironia della sorte, a Volpiano proprio ieri si svolgeva una del Borgo, e in molti hanno inizialmente scambiato i boati per fuochi d'artificio.

Il proprietario della Tecnover,

Quindici squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per avere ragione dell'incendio

Virgilio Pecchio, di Brandizzo, è arrivato sul posto avvisato dalla sicurezza del capannone. «Mai ricevuto minacce o nulla del genere», ha dichiarato sicuro ai carabinieri della compagnia di Chivasso che già cercavano di fare luce su questo ennesimo, inquietante episodio. «La fabbrica è assicurata ed è dotata di sistemi anticendio efficienti e perfettamente funzionanti. Non capisco possa essere accaduto».

Il lavoro dei vigili del fuoco proseguirà ancora per tutta la giornata di oggi. Sulle cause, per non c'è nessuna ipotesi, in assenza di elementi certi che possano far capire la dinamica dei fatti. Ma una cosa pare certa: il rogo si sarebbe sviluppato all'interno dello stabilimento, e non all'esterno. Resta la sequenza impressionante di incendi che con incredibile regolarità hanno distrutto diverse fabbriche negli ultimi mesi.

Durante l'opera di spegnimento si registrati momenti di paura anche fra i vigili del fuoco per scoppi provocati quasi certamente da fusti di vernice

I vigili del fuoco impegnati nello spegnimento del rogo della cartiera di Front

Il rogo nella cartiera di Front ha minacciato le case vicine

Alessandro Mondo

Ore di paura a Front Canavese, mobilitata dall'incendio della cartiera Giacosa: la seconda azienda con quella di Volpiano devastata dalle fiamme nella stessa notte. Il rogo, tutto da accertare, si è sviluppato nello stabilimento. Un'istituzione nel paese, che conta 1.800 abitanti: un centinaio impiegati come operai nella grande cartiera attiva dal '65 ed in grado di garantire il ciclo completo della lavorazione (dalla cellulosa al prodotto finito, cioè la carta per laminati plastici).

Il primo ad accorgersi della situazione è stato un operaio, Massimo Rubino, che dopo aver visto l'incendio divampare nel magazzino è prodigato per spegnere le fiamme con i bocchettoni, ferendosi nel tentativo. Poco dopo è arrivato Vittorio Roscio, il proprietario, accompagnato dalla moglie. Spavento, costernazione, rabbia per i danni ingenti subiti da un impianto che in decenni di attività aveva mai riservato sorprese: l'unico incidente un anno fa, quando un macchinario si era surriscaldato. Ma in quella occasione si era intervenuti prontamente, giurando il peggio. Questa volta, invece, la situazione appare gravissima. I vigili del fuoco, coordinati dal dante provinciale Ugo Riccobono, hanno avuto il loro da fare a tenere sotto controllo l'incendio, che rischiava di estendersi anche a due villette vicine.

Il prevalente fra i residenti di Front, specie quelli che abitano in via Borello (lo indirizzo della cartiera) è lo sconcerto. Ieri notte la gran parte era sveglia: chi in strada, chi affacciato ai balconi per osservare la battaglia sostenuta dai pompieri. E' il caso di Emanuele Carmelo: «E' una cartiera storica. Abito nel paese da una decina e non ho mai visto niente del genere». La signora Maria Cagna, invece, risiede nel comune da 30 anni: è parso di sentire che tutto è partito dai forni dell'impianto. Lì ci lavoravano un centinaio di persone. E' una tragedia». Stessa costernazione in De Regno, ad un di da quell'apocalisse. A parlare è la signora Maria: «Io e mio marito siamo stati svegliati dalle sirene. Chi avrebbe immaginato cosa del genere?». «Non si vede altro che e fumo - le fa eco Leandro Pomatto, un vicino -. A questo punto l'obiettivo è salvare il salvabile...».

CA &

CAMIONISTA. Ha cessato di vivere ieri mattina Walter Bena, 53 anni, il camionista di Cigliano (Vercelli), protagonista di un drammatico incidente mercoledì pomeriggio sull'autostrada A5 a Lessolo. L'uomo perso il controllo della sua autocisterna ed era uscito di strada, finendo in un prato e schiantandosi contro un albero.

SUSA, Quattro albanesi, tutti pregiudicati di Durazzo ed un italiano, A.D., 32 anni di Bergamo sono stati arrestati dagli agenti della sezione di polizia giudiziaria di Susa. Gli albanesi (tre uomini ed donna) sono accusati di ricettazione e falsificazione di documenti mentre l'italiano di favoreggiamento all'ingresso clandestino di extracomunitari. Sono stati fermati a Susa sull'A32 mentre viaggiavano su una Fiat Punto diretti in Francia. I quattro albanesi hanno esibito agli agenti carte di identità e cartellini dei codici fiscali con nomi italiani residenti a Milano risultati rubati nel Novarese ed abilmente falsificati.

NÈ, ALBANESE. Un albanese clandestino di 18 anni, Dhimiter Taku, è stato arrestato ieri dai carabinieri a Cuorgnè. Non aveva ottemperato al provvedimento di espulsione emesso dal Questore di Torino.

CHIVASSO, Nel dare da mangiare fieno ad un cavallo in uno stand della fiera di Chivasso, presso il Parco del Mauriziano, Andrea Maggiali, anni, di Caselle, è stato morsicato dall'animale sul lato destro del petto, procurandogli una ferita lacero contusa. Il ragazzino è stato curato al pronto soccorso e dimesso.

CHIVASSO, SCONTRO. Tre auto e un autocarro Ford Transit rimasti coinvolti in un incidente avvenuto ieri in Galileo Ferraris nel centro di Chivasso. Fra tutti ha avuto la peggio Piera Passera, di Verolengo, che è stata soccorsa 118 e portata all'ospedale.

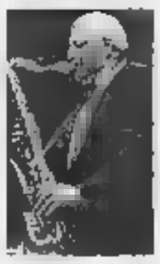
NICHELINO, FURTO. Aveva nascosto cosmetici e capi d'abbigliamento, rubati alla Coop piazza Aldo Moro, nel passeggino della bambina ma è stato scoperta subito dopo aver oltrepassato casse. I carabinieri di Nichelino hanno arrestato Claudia Trifan, anni, romena, senza fissa dimora; oltre al furto la giovane è accusata di aver violato la legge sull'immigrazione Bossi-Fini.

NICHELINO, RAPINA. I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato Domenico Martucci, anni. L'uomo, da tempo separato dalla glie, nel corso di un litigio le ha strappato mano borsetta per prendere le chiavi casa. Quando arrivati i carabinieri, Martucci si è avventato contro i militari procurando ad un carabiniere lesioni guaribili in 10 giorni.

Occasione: vacanze sui canali.
SOLO PER OGGI
SCONTO ESTATE
10%
SU TV 16:9 E TRADIZIONALI
evidenziati in punto vendita
28" - Flat - 16:9
549,00 SCONTO 10%
494,10
THOMSON 28WX2105
TVC
Surround 2x20 Watt.
MILANO - viale - TORINO - in
800 992300
www.saturn.it
SATURN

ESTATE IN CITTA'

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



JAZZ AD AVIGLIANA

Anteprima del Due laghi Jazz Festival in programma nella piazza Conte Rosso. L'appuntamento è al ristorante Phoenix di Condove (ore 20,30) dove si svolge una serata dedicata alla musica piemontese rivisitata in chiave contemporanea. Prenotazioni al numero 011 9643392. Il festival comincia lunedì 1° settembre alle 21,30 con Gianni Basso (foto), ospite d'eccezione il virtuoso del trombone Iiggs Whigham direttore dell'orchestra Bbc di Londra. Il programma prevede anche un workshop di perfezionamento jazz organizzato dall'associazione musicale Arsis e dalla Swiss School di Berna.

LA CHANSON MODERNE

Ai Giardini Reali prosegue il Festival de la Chanson Moderne con il gruppo dei Barbarins Fourchus, eredi di Vian, Tati, Prevert e Zavatta. I loro spettacoli uniscono la musica al cabaret. Da anni alla direzione artistica del Théâtre 145 di Grenoble con cui hanno prodotto il Festival de la Chanson Moderne e ad aderiscono gruppi musicali come l'Etablissement Brumaud (foto), Pascal Loret & Delfino, Roberto Lozano. Ospite Sergio Zamparo (sax-flauto), il quale accompagnerà il gruppo di Pascal Loret. Inizio ore 22.

LE INIZIATIVE DI SETTEMBRE ■ OTTOBRE

La vacanza continua, in collina

TIZIANA PLATZER

Ormai è la settimana del ritorno, i giorni conclusivi delle vacanze dunque sia chi ha già rimesso piede in città, sia chi lo farà nelle prossime ore, è probabile stia pensando a godersi gli ultimi spiccioli di stagione in modo divertente, fantasioso, soprattutto all'aria aperta. Desideri condivisi da chi in vacanza non è andato, quindi offerta ad hoc per le richieste più varie quella del Centro Visite del Parco Naturale della Collina Torinese, che ha la sua sede in strada Funicolare 55, ovvero alla stazione di arrivo della cremagliera di Superga (info: 011.8903667).

Il Centro infatti ha scopo di scoprire, riscoprire, le bellezze del territorio collinare, le sue ricchezze di animali e piante, e stimolare le sensazioni dei visitatori, particolarmente suggestionati probabilmente dalle visite notturne programmate nelle serate settembrine (il 2, 12,16 e 23, con partenza sempre dal Centro e dalla durata di due o tre ore. Parallelamente a queste nottate sotto le stelle gli organizzatori hanno in calendario ogni domenica, fino al 5 ottobre, escursioni di una giornata dalle peculiarità più diverse condotte da una guida (il costo per gli adulti non supera i 7 euro).

Mountain bike. Domenica 31 agosto chi ama le due ruote e ha voglia di esplorare i sentieri della collina si può trovare alle 16,30 al Centro per partire con la propria mountain bike, o con una a noleggio, alla volta dei percorsi più interessanti e comunque agibili per chi è allenato e chi no.

A caccia di insetti. Domenica 7 settembre è dedicata agli abitanti più piccoli del bosco e alla loro osservazione con lenti d'ingrandimento, e durante il percorso saranno proposti ai bambini e ragazzi giochi naturalistici. Incontro alle 9,30 al Centro e ricordarsi del pranzo al sacco.

Caccia al tesoro. Gioco classico con cartine, prove pratiche e quesiti da risolvere sparsi per i sentieri domenica 14 (ritrovo alle 15,30 al Centro).

Natura e sapori. Escursione nell'area protetta domenica 21 per scoprire la trasformazione della collina e la varietà degli animali, dei fiori e delle piante nel cuore del bosco. È una camminata di circa tre ore (partenza alle 9 da Torino-Sassi) su sentieri a tema: le ville e le vigne, la flora, la fauna. Il pranzo sarà all'agriturismo «Ai Guiet» con cucina tipica piemontese: al ritorno la cremagliera (in questo caso prezzo tutto compreso 25 euro gli adulti, 15 i bambini)

Survival. Domenica 28 è arrivato il momento di costruire la capanna nel bosco e le realizzazioni migliori saranno anche premiate da una giuria. Incontro alle 15,30.

Sulle tracce del tasso. Domenica 5 ottobre giornata intera (ritrovo alle 9,30) per passeggiare negli ambienti tipici degli animali della collina e non mancheranno giochi e attività per i bambini.

IL BOSCO DI SUPERGA

dove

L'arte si esprime con l'acqua

L'arte inaugura la nuova stagione espositiva. Il fine settimana può quindi l'occasione per un percorso alternativo che si apre oggi a Carmagnola con la rassegna itinerante «22 artisti per l'acqua», allestita nella chiesa di San Rocco in via Valobra (sino al 7 settembre, tel. 011 9724238). Una mostra che, nelle precedenti tappe, ha suscitato un immediato successo nel pubblico.
Domani, sempre a Carmagnola, personale del pittore Lucio Ranucci alla Saletta d'Arte Celeghini, in via Valobra 141 (sino al 13 settembre, orario: 8,30-12,30/15,30-19,30, festivi 10-12,30/16-19, tel. 011 9720450).
L'Associazione Culturale En Plein Air di Pinerolo, in strada Baudenasca 118, ha organizzato per oggi (dalle ore alle 12 del 30 agosto) una video stop curata da Marco Filippa, in collaborazione con Darko's store. Vengono presentati video d'arte, video d'artista, cortometraggi realizzati, tra gli altri, da Patrizia Alemanno, Daniela Carati, Gruppo Sinestetico, Irina Novarese, Willy Darko. Quest'ultimo immagini dei lavori di Turi Rapisarda, Anna Comba, Luigi Stoisa, Marco Gastini, Antonio Carena e Luigi Mainolfi (tel.0121 340253).
Al Museo Diocesano di Pinerolo, Palazzo Vescovile, in via del Pino 49/57, s'inaugura il 31, alle 11,30, la mostra «Pacem in terris» con tavole di Nani Tedeschi (sino al 14 settembre, orario: 16-18, domenica 10,30-12/16-18). Nelle opere di Tedeschi emergono con sorprendente realismo i ritratti di Giovanni XXIII e quelli dello scultore Giacomo Manzù e del vescovo Pietro Giachetti. In catalogo testi di Mario Marchiando Pacchiola e Loris Francesco Capovilla.
[a. mia.]

I RISTORANTI APERTI OGGI IN

ZONA CENTRO
Alba, via Bava 2, t. 011 817.1579;
Al 24, via Montebello 24, t. 011 8122.981 solo cena (AC);
Alla Buca di San Francesco, via San Francesco da 27, t. 011 812 5950 solo cena (AC);
Il Primo Piano, via Po 20, t. 011 817.2190 (AC+DH);
Arcadia, Galleria Subalpina, t. 011 561.3898 (AC+DH);
Arcimboldo, via Santa Chiara 54, t. 011 521.1816 (AC);
Barbarù, via San Dalmazzo 8, t. 011 506.9124 (AC+DH);
Brek, piazza Carlo Felice 10, t. 011 534.556 (AC+DH);
Brek, via Santa Teresa 23, t. 011 545.424;
Bruschetteria Pautasso, piazza Emanuele Filiberto 4, t. 011 436.6706 (AC+DH);
Burgertime, via Amendola 6, t. 011 562.1912 (AC+DH);
Café Tabac Restaurant, Murazzi Po 3, t. 011 812.3381 (DH);
Caffè Torino, piazza S. Carlo 204, t. 011 545.118 (AC+DH);
Cambio, piazza Carignano 2, t. 011 546.690 (AC);
Carignano (Hotel Sitea), via Carlo Alberto 35, t. 011 517.0171 (AC);
Caval 'd Brons, via San Carlo 157, t. 011 562.7483 (AC);
Chez Gaby, via Santa Croce 2, t. 011 817.2207;
Da Betty, via Bogino 17, t. 011 817.0583 (DH);
Da Giuseppe, via San Massimo 34, t. 011 812.2090;
Da Ignazio, via Rattazzi 1, t. 011 534.068;
Da Mauro, via Maria Vittoria 21, t. 011 817.0604;
Dock Milano, via Cernaia 46, t. 011 (AC);
Due Mondi, via Saluzzo 3, 011 669.2056 (AC);
Emporio, via Avogadro 2, t. 011 562.9026;
Frate Divino, via Boucheron 11, t. 011 531.762;
Galante, via Palestro 15, t. 011 537.757;
Gianfaldoni, via Pastrengo 2, t. 011 517.5041;
Giglio, via S. Domenico 4, t. 011 436.5021;
Ginza (giapponese), corso Vittorio Emanuele 29, t. 011 669.8888;
Il Badessa, piazza Carlo Emanuele 17, tel. 011 835.940 (AC);
La Marisquerie, via Carlo Ignazio Giulio 4/g, tel. 011 43.61.396 (DH);
La Sfinge, via Matteotti 59, t. 011 543.414 (AC+DH);
Le finestre sul Po, lungo Po Cadorna 1, t. 011 812.3633 (AC);
Lullabay, via XX Settembre 6, t. 011 531.024;
Luna Rossa, via Pietro Micca 9, t. 011 511.9810;
Il Ciclope, via San Francesco da Paola 46, t. 011 812.6119 (AC-DH);
Kipling, via Mazzini 10, t. 011 812.6883;
La Capannina, via Donati 1, t. 011 545.405 (AC);
La Fila, via Principe Amedeo 3, t. 011 530.634 (DH);
La Nuova Lampara, via Andrea Doria 23, t. 011 812.7403 (AC+DH);
La pergola rosa, via XX Settembre 18, t. 011 537.562 (AC);
La stua, via Mazzini 46, tel. 011 884.526;
L'angolo Greco, via Vittorio Emanuele 40, t. 011 888.855 (AC);
La Sfinge, corso Matteotti 59, t. 011 543.414;
La Taverna dei Mercanti, via S. Chiara 13, t. 011 521.2017;
L'Osto del Borgh Vej, via Tasso 7, t. 011 436.4843;
Mamma Licia, via Mazzini 50, t. 011 888.942 (AC+DH);
Mamma mia, via Parini 7, t. 011 541.020;
Mare Chiaro, via San Francesco D'Assisi 21, t. 011 535.757;
Maxi piatto, via Passalacqua 4, t. 011 537.376;
McDonald's, piazza Castello 59, t. 011 542.542 (AC);
McDonald's, piazza Statuto 16, t. 011 436.1275 (AC+DH);
Natsu, via Melchiorre Gioia 11, t. 011 511.9940;
Nuovo Marino, via Mazzini 25, t. 011 817.1631 (AC);
Plinio, corso S. Martino 10, t. 011 540.384 (AC);
Osteria n. 1, via Garibaldi 59, t. 011 561.1028 (DH);
Ponte Vecchio, via San Francesco da Paola 41, t. 011 835.100 (AC);
Porto di Savona, piazza Vittorio 2, t. 011 817.3500 (AC+DH);
Risorgimento, via Volta 3, t. 011 534.385;
Savoia, via Corte d'Appello 13, t. 011 436.2288 (AC);
Seven Up, via Andrea Doria 4, tel. 011 543.582;
Sotto la Mole, via Montebello 9, t. 011 817.9398 solo cena (AC);
Speedy, via Gramsci 3, t. 011 537.358 (AC);
Taverna dell'oca, via Dei Mille 24, t. 011 837.547 (DH+AC);
Tre Galli, via San Agostino 25, t. 011 521.6027 (AC);
Tokyo (giapponese), via Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC),
Trait d'Union, via Stampatori 4, t. 011 561.2506 (AC+DH);
Trattoria Viareggio, via Montevecchio 10, t. 011 562.0274 (AC+DH);
Zero, via Torino 3/f, t. 011 812.9743;
Zodiaco, via Nizza 32, t. 011 669.6118 (AC).
CINESI:
Du Cheng, via XX Settembre 62, t. 011 537.375 (AC);
La Pagoda, via Giolo 2, t. 011 539.897 (AC);
Marconi, via Marconi 4, tel. 011 668.9864 (AC);
Mister Hu (giapponese), via Mercanti 16, t. 011 537.171 (AC+DH);
Nanchino, corso Beccaria 2, t. 011 521.4060 (AC);
Thai, via Sacchi 4/c, t. 011 530.044 (AC).

SAN SALVARIO
Actor's, via S. Anselmo 38, t. 011 669.6542
Appennino Pistoiese, via Nizza, t. 011 669.8426 (AC);
Chianti, via Saluzzo 13, t. 011 650.5818;
Da Felice, via Saluzzo 5, tel. 011 650.5430;
I bassi tondi, corso Raffaello 0, t. 011 650.4920;
I Conti di Saluzzo, via Saluzzo 36, t. 011 650.7314 (AC);
Il Fer Fou, via Ormea 1, t. 011 650.8058 (AC);
Il di Marianna, via Principe Tommaso 2, t. 011 669.2365 (DH);
Il giaguaro, via Nizza 83, t. 011 669.8935;
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, t. 011 657.362 (DH);
La Flegrea, corso Massimo d'Azeglio 114, t. 011 696.3874 (AC);
La Sacrestia, via Giacosa 2, t. 011 668.7357 (AC);
La Scaletta, via Pietro Giuria 27, t. 011 655.763 (AC);
La Stadera, via Pietro Giuria 35, t. 011 (solo cena) (DH);
L'Idrovolante, viale Virgilio 105, t. 011 668.7602 (DH);
Lo spiedo, via Canova 40, t. 011 696.4151 (AC);
Mattarello, via Nizza 77, t. 011 655.622 (DH);
Pasta e basta, via Madama Cristina 116, t. 011 696.3342 (AC+DH);
Osteria Cardo Gobbo, via 3, t. 011 66.96.921 (AC+DH);
Raffaello, corso Raffaello 5, t. 011 650.5168 (AC+DH);
San Martino, via Nizza 100, t. 011 663.3428.
Hong Kong, via Goito 4, t. 011 669.9332 (AC);
Porta di Drago, via Nizza 100, t. 011 696.5400 (AC);
Porta Fortuna, via Ormea 101, t. 011 2883 (AC+DH);
Qui Song, via Nizza 29, t. 011 669.2443 (AC);
Take Away, via Madama Cristina 32/d, t. 011 669.2416 (AC);
Tiensin, corso Dante 62, t. 011 673.810 (AC).

CROCETTA
SECONDO
Flò, via Marco Polo 40, t. 011 503.333 (AC);
I Brandè, via Massena 5, t. 011 537.279 (AC);
Il 58, via S. Secondo 58, t. 011 505.566 (AC);
Il ponte, via Giovanni Verrazzano 15, t. 011 597.221 (AC);
Polo, via Marco Polo 38, t. 011 500.095;
Il Pizzicotto, corso Rosselli 83, t. 011 318.4917;
Il Girasole, via Spalato 89, t. 011 335.2968;
Shri Ganesh, via Pigafetta 14 t. 011 595.680 (solo cena) (AC),
Torricelli, via Torricelli 51, t. 011 599.814 (AC+DH);
Tropicana, corso Mediterraneo 84, t. 011 591.210 (DH).
CINESI:
Drago e Felice, corso Rosselli, t. 011 593.191 (AC);
Grande Bambù, via Casteldelfino 41, t. 011 221.5385 (AC);
Grande Oriente, corso Mediterraneo 128, t. 011 596.170 (AC);
Kuo yi, via S. Massimo 4, t. 011 817.3702 (AC+DH);
Macao, corso Turati 9, t. 011 568.3898 (AC);
Nihao, corso Lepanto 4, t. 011 319.7622 (AC);
Ou-Hua, corso Galileo Ferraris 144, t. 011 318.5103 (AC).

Antica Trattoria delle Langhe, via Rivalta 23, t. 011 385.4054 (DH);
Bruschetteria Pautasso, via Cesana 54, t. 011 433.2641 (AC+DH);
Cambusa, via Valdieri 2, t. 011 433.3302 (solo cena) (DH);
I Forchettoni, via San Paolo 52, t. 011 385.5153;
Il Pensiero, via Bagnasco 11, t. 011 385.2862 (DH);
Il Personaggio 2, via Caraglio 39, t. 011 (DH);
La Lambada, via Monginevro 29, t. 011 389.461;
La preferita, via Pollenzo 39, t. 011 385.5146 (AC+DH);
Madame Hardy, via San Paolo 16, t. 011 387.526 (AC);
Osteria dei Ki, via S. Paolo 5/5, t. 011 331.629 (AC+DH);
Pastarito, via Frejus 12, t. 011 433.4049 (AC);
Savendip, via Lombriasco 4, t. 011 433.2210 (AC);
Universo, via Peschiera 166, t. 011 385.8474 (AC).
CINESI:
Bambù, corso Peschiera 167, t. 011 385.2484 (AC);
Giardino fiorito, corso Racconigi 223, t. 011 385.2512 (AC);
King Hua, corso Racconigi 30, t. 011 331.967 (AC);
La felicità, via Monginevro 69, t. 011 382.8758 (AC);
Min Zhu, via Nanni 92, t. 011 447.6866 (AC);
Terra d'Oriente, via Monginevro 194, t. 011 705.815 (DH);
Ying Chun, corso Trapani 139/d, t. 011 386.810 (AC).

CENISIA - CIT TURIN
POZZO STRADA
Al solito posto, via Asiago 53, t. 011 411.4945;
Capri, via Adamello 43, t. 011 403.0219 (AC+DH);
D'Agostino, via Pietro Cossa 79, t. 011 779.0198;
Duchesse, via Duchessa Iolanda, t. 011 434.6494 (AC);
Europa, via Stelvio 22, t. 011 386.095 (AC+DH);
L'ancora, corso Montegrappa 98, t. 011 743.966 (AC);
Le Maschere, via Vandalino 16, t. 011 796.723 (AC);
L'opera, via Thermignon 3, t. 011 714.234 (DH);
Parco Verde, via Monte Cristallo 2, t. 011 385.4090 (AC+DH);
Parigi, via De Sanctis 88, t. 011 770.8735;
Pinocchio, via C 50, t. 011 433.2345 (AC+DH);
Shinning, via Issiglio 20, t. 011 385.5115 (solo cena);
Vecchia Londra, via Inghilterra 45, t. 011 433.5459 (AC).
CINESI:
Chen Lon, via Principi d'Acaja 35, t. 011 434.5441 (AC);
Di Yang, corso Brunelleschi 99, t. 011 705.464 (AC);
Hang Zhou, corso Francia 278, t. 011 779.0997 (AC);
La felicità 2, corso Francia 227, t. 011 726.888 (AC);
Xian, via Bardonecchia 100, t. 011 771.4449 (AC);
Zheng Yang, via Principi d'Acaja 61, t. 011 447.6422 (AC);
Ying Bin, via Francia 456, t. 011 710.301 (AC).

CAMPIDOGLIO
S. DONATO - PARELLA
Alla Grupia, via Rocciamelone 17, t. 011 771.4051;
Al Talismano, strada Ghiacciaie 1, t. 011 740.441 (AC+DH);
Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, t. 011 749.6124 (AC+DH);
Da Gigi, via Salbertrand 74, t. 011 749.3616;
Etrusco, via Cibrario 52, t. 011 480.285 (AC);
Lapislazzulo, via Cibrario 14, t. 011 485.661 (AC);
L'Osteria del Capricorno, via Ceva 41, t. 011 473.3217 (DH);
Osteria dell'Aquacheta, strada Ghiacciaia 78, t. 011 734.341 (DH);
Masino, corso Monte Grappa 29, t. 011 756.277;
Maramao, via San Donato 20, t. 011 484.501;
Ratatui, via San Rocchetto 34, t. 011 771.6771 (DH);
Sardegna, via San Donato 27, t. 011 4848.32 (AC - solo cena).
SI:
Capitol, corso Svizzera 58, t. 011 740.140 (AC);
Hua Li Du, via San Donato 7, t. 011 487.717 (AC);
Nuovo Drago, corso Umbria 20, t. 011 484.065 (AC);
King-Cheng, via Cibrario 21, t. 011 482.911 (AC);
Singapore, corso Regina 168, t. 011 487.003.

ROSSINI - VALDOCCO
Abat-Jour, via Belgio 47, t. 011 888.093 (AC+DH);
Bruschetteria Pautasso, piazza Repubblica 8, t. 011 436.6706 (solo cena);
Café à Huitres, via Modena 51, t. 011 247.58.81 (solo cena) (AC);
Catullo Ciacci, via Bava 1, t. 011 814.1121;
Cesare Augusto, piazza Cesare Augusto 15, t. 011 521.2458;
Corano, corso Brescia 48, t. 011 852.775;
Del Ventaglio, via Vanchiglia 16, t. 011 812.4258;
La cozza, corso Regio Parco 9, t. 011 (AC+DH);
L'Ausiliatrice, via Maria Ausiliatrice 43, t. 011 436.4939 (AC);
Le Due Isole, corso Regio Parco 161, t. 011 202.852;
Malibù, v. Santa Giulia 57, t. 011 817.1377, (AC+DH);
Mare Nostrum, via Matteo Pescatore 16, tel. 011 839.4543;
Masaniello, via Napione 28, t. 011 (DH);
Due, corso Regio Parco 24, t. 011 247.0643 (AC);
Oriente, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711 (AC);
O'Saraceno, corso XI Febbraio 6, t. 011 521.5282 (AC);
San Giors, via Borgodora 3, t. 011 436.0208 (AC);
Sapor Divino, via Borgodora 25, t. 011 436.5104 (DH);
Trattoria Piemontese, via Napione 45, tel. 011 812.2714 (AC);
Vazza, corso XI Febbraio 6, t. 011 521.4745 (AC);
Vecchia Europa, via Cigna 3, tel. 011 460.1280 (AC+DH).
CINESI:
Canton, corso Palermo 125, t. 011 237.400 (AC);
d'Oro, corso Tortona 2, t. 011 812.6530 (AC);
Il gatto e la volpe, via Fontanesi 23, t. 011 (AC).

D
Barcaroio, largo Damiano Chiesa 45, t. 011 273.3079 (AC+DH);
Ciau Turin, corso Giulio Cesare 174, t. 011 205.0748;
Ciclope, via Cuorgnè 112, t. 011 262.2058;
Del Buongustaio, corso Taranto 14, t. 011 246.3284 (AC);
Del Grillo, via Cuneo 8, t. 011 852.167 (DH);
Gigolò, via Lanzo 5, t. 011 226.2096;
Gold Smile, corso Novara 116/C, t. 011 2440935 (AC);
Grande mare, corso Vercelli 369, t. 011 262.0903;
Il dattero, via Martorelli 5, t. 011 852.049 (DH);
Il gatto e la volpe, via Verolengo 206, tel. 455.9555;
Il Leone, via Valdellatorre 120, t. 011 733.442
Rusticone, corso Giulio Cesare, 126, t. 011 242.0971 (AC+DH);
Doc, via Foligno 89, t. 011 212.025 (AC+DH);
Mirò, strada Settimo 154, t. 011 273.1033 (DH);
L'Antica Napoli, corso G. Cesare 126, t. 011 852.084 (AC+DH);
La Coccinella, via Saorgio 85, t. 011 221.6029 (AC+DH);
La Paella, via Challant 45, t. 011 702.389 (AC);
Las Rosas, via Giachino 71, t. 011 29.0485 (AC+DH);
Mazza, corso G. Cesare 53, t. 011.851.430 (DH);
Monello, via Potenza 100, t. 011 (DH);
Nuova Osteria Sardegna, via Grosseto 81, t. 011 226.9466 (AC);
Osteria Valgranda, strada Lanzo 88, t. 011 226.4420 (DH);
Pastarito-Pizzarito, via Vercelli 101, t. 011 248.8922 (DH);
Vecchia Europa, corso Potenza 14, t. 011 771.1215 (DH);
Zetas, via Vercelli 129, t. 011 205.3482 (AC+DH).
CINESI:
Fu-Mingjan, corso Toscana 95, t. 011 455.2700 (AC);
Li, via Lanzo 5, t. 011 226.2096;
Il rifugio del mondo, via Stradella 234, t. 011 216.3488 (AC);
La Città del Cielo, via Brandizzo 2, t. 011 286.083 (AC);
Mei Li Hua, largo Toscana 29, t. 011 216.1735 (AC);
Mei Lin, corso Giulio Cesare 61, t. 011 850.472 (AC);
Pechino, via Lanzo 43, t. 011 226.4760 (AC).

O
Pastarito, via Vinovo 8, t. 011 663.6045 (AC+DH);
Al Ghibellin fuggiasco, via Leoni 16, t. 011 319.6115 (AC);
Bari, via Unione Sovietica 413, t. 011 619.7148 (AC+DH);
Bischero, via Buenos Aires 108, t. 011 369.107;
Careglio, via Giordano Bruno 168, t. 011 319.5708;
Città Giardino, via Guido Reni 171, t. 011 311.4072;
Dono del Cielo, via Boston 24, t. 011 351.340 (AC+DH);
Hosteria del quadro, via Genova 34, t. 011 663.7789;
Il Quadrifoglio, via Benevagienna 22, t. 011 35.2620 (AC+DH);
La Capricciosa, via Genova 13, t. 011 0 (AC);
La Lupa, via Tepice 8, t. 011 696.3355;
La prima Moreno, corso Unione Sovietica 244, t. 317.9657;
Marinaio, via Genova 63, t. 011 664.7101 (DH);
Nuovo Secolo, via Varazze 4, t. 011 696.4396;
Osteria del Fiat, via Biglieri 2, t. 011 696.2651 (DH);
Otello, via Genova 23, t. 011 6960946 (AC+DH);
Pane e vino, corso Cosenza 22, t. 011 317.4804;
Sotto la Luna, via Caprera 54, t. 011 329.3415 (DH);
Vecchia Europa, via Gorizia 144, t. 011 322.200 (AC).
ESI:
Casa del Re, via Veglia, t. 011 (AC+DH);
Fu Lu Hua, corso Orbassano 352, t. 011 311.0077 (AC);
Jour et Nuit, via Sarpi 69, t. 011 317.9082 (AC+DH);
Jubin, via Gorizia 173, t. 011 365.762.

M. PILONE - VALSALICE
CAVORETTO
A la merenda sinoira, piazza Hermada 12, t. 011 819.0613 (DH);
Alberoni, corso Moncalieri 288, t. 011 661.5433 (DH);
Al Bue Rosso, corso Casale 10, t. 011 819.1393, (AC);
Antica pescheria Pautasso, strada del Campagnino 8, t. 011 6612.090 (solo cena) (DH);
Bastian Contrario, strada Moncalvo 102, . 011 696.8388 (AC,DH);
Bellavista, strada Comunale Santa Margherita 163, t. 011 819.5128 (DH);
, strada Val San Martino 6, t. 011 819.0567 (DH);
Buon Appetito, Casale 100, t. 011 819.4574 (AC);
Cantine Risso, corso Casale 79, t. 011 819.5531 (solo cena) (DH);
Colibrì, corso Moncalieri 502, t. 011 661.0100 (AC+DH);
Con Calma, strada Cartman 59, t. 011 898.0229 (DH);
Da Toci, corso Moncalieri 190, t. 011 661.4809 (AC+DH);
Della Posta, strada Mongreno 16, tel. 011 898.0193 (DH);
Fontana dei Francesi, strada Pecetto 123, t. 011 861.0397 (DH);
Gatto Bianco, colle della Maddalena, t. 011 861.0330 (DH);
Gli imblanchini, via Lanfranchi 26, t. 011 819.0672 (DH);
Giudice, strada Val Salice 78, t. 011 (DH);
Goffi, corso Casale 117, t. 011 819.0619 (DH);
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, t. 011 657.362 (DH);
Il Pavia, viale Thovez 50, t. 011 660.2060 (AC+DH);
La Cricca, via Tonello 6, t. 011 899.3267 (DH);
La Cloche, strada Traforo Pino 106, t. 011 899.4213 (solo cena);
La Griglia, strada ai Ronchi 84, t. 011 661.2920 (DH);
L'Amicizia, Casale 221, t. 011 899.6808 (AC+DH);
La Taverna di Fra Flusch, via Berla 32, t. 011 860.8224 (DH);
Le Terrazze, strada Val Salice 178, t. 011 660.1495;
Magica Egitto, via Bonsignore 8, t. 011 819.6435;
Monferrato, via Monferrato 6, t. 011 819.0661;
Pantagruel, corso Moncalieri 261, t. 011 661.3827 (AC);
Parco Michelotti, corso Casale 83, t. 011 839.9273 (AC+DH);
Passaggio in India, corso Casale 73, t. 011 819.4525 (AC+DH);
La Nuova Topia, corso Moncalieri 478, tel. 011 661.0435 (DH);
La Medusa, piazza Pasini 3, t. 011 898.0371 (DH);
Tacos Locos, corso Casale 204, t. 011 899.5926 (AC);
Tramonti, corso Casale 209/A, t. 011 899.0271 (AC+DH);
Unione Familiare Reaglie, Chieri 124, t. 011 898.0856 (DH);
Villa Somis, strada Val Pattonera 138, t. 011 661.3088 (AC+DH).
Asia, corso Moncalieri 216, t. 011 661.3375 (AC);
La Giunca, corso Moncalieri 29, t. 011 660.4770 (AC);
La via della Seta, corso Casale 160, t. 011 819.0557 (AC).

■ comunque opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

Café Chantant
Serata musicale realizzata in collaborazione con l'associazione Cantovivo. Ingresso libero.
■ Cascina Giajone, via Guido Reni 102, ore 20

Passi&Mosse
Intrattenimento danzante con orchestre spettacolo, corsi ed esibizioni di ballo.
■ Parco di Vittorio, viale Monti, 15,30-19,30 e 21-24

INGMAR BERGMAN

CINEMA **San Filippo**
«Il settimo sigillo» e «Il posto delle fragole» di Ingmar Bergman.
■ Cortile San Filippo, via Maria Vittoria 7/c, ore 21,15

MuseoSera
«Il mio grosso grasso matrimonio greco» di Joel Zwick.
■ Museo Regionale di Scienze Naturali, via 36, ore 22

Massimo
Riapre il Cinema Massimo: la sala 1 propone «Quando verrà la pioggia» di Kristian Levring, sala 2 «Blue Moon» di Andrea Maria Dusl e la sala 3 «Tre punto sei» di Nicola Rondolino
■ Cinema Massimo, via Verdi 18

Goethe
Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua tedesca organizzati dal Goethe In- dal 1 al 29 settembre. Frequenza: dal lunedì al venerdì, 9-13,05.
■ Goethe Institut, piazza San Carlo 206, tel 011.543.830

MOSTRE **ni 50**
«La pittura degli Anni 50 in Italia» sarà prorogata fino al settembre. Ultimi giorni per visitare il primo pi della GAM con le collezioni permanenti del Novecento: 6 settembre sarà chiuso per consentire l'allestimento della mostra «Africa. Capolavori da un Continente». La riapertura delle collezioni del Novecento è prevista per il mese di marzo 2004. Orario: 9-19. Chiuso lunedì.
■ Gam, via Magenta 31

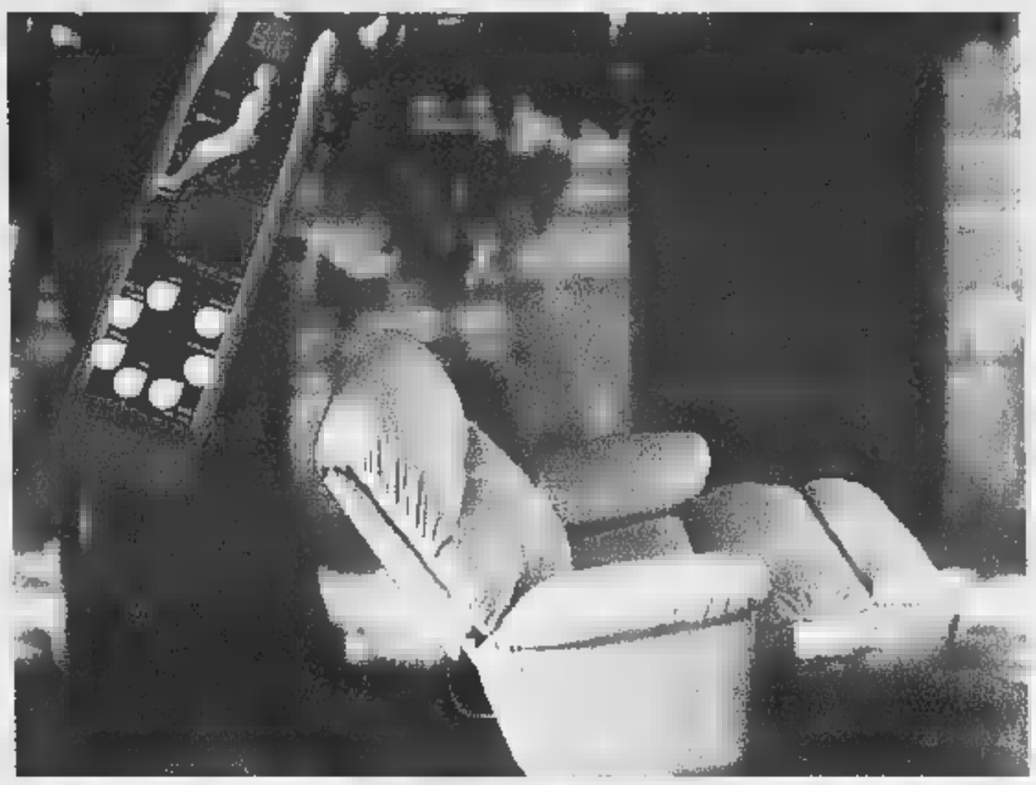
Festa dell'Unità
Luciano Violante intervistato da Giuseppe Smorto.
■ Area dibattiti, Parco Ruffini, ore 21

Libri
Gli avvocati Alberto Mittone e Fulvio Gianaria consigliano i lettori nello spazio Libreria dei Murazzi.
■ Libreria Fontana, sede estiva, Arcata 23, Murazzi del Po, ore 21,30

prezzi eccezionali su tutta la scelta delle poltrone che massaggiano

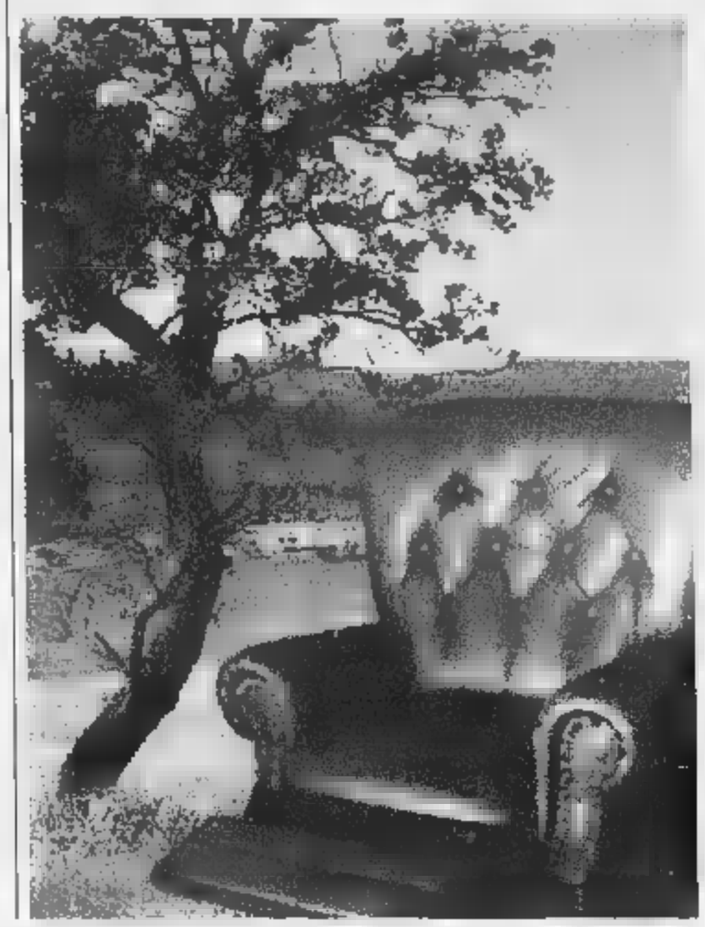
Salottidea, solo divani di lusso

Tutti i modelli in pelle al prezzo del tessuto



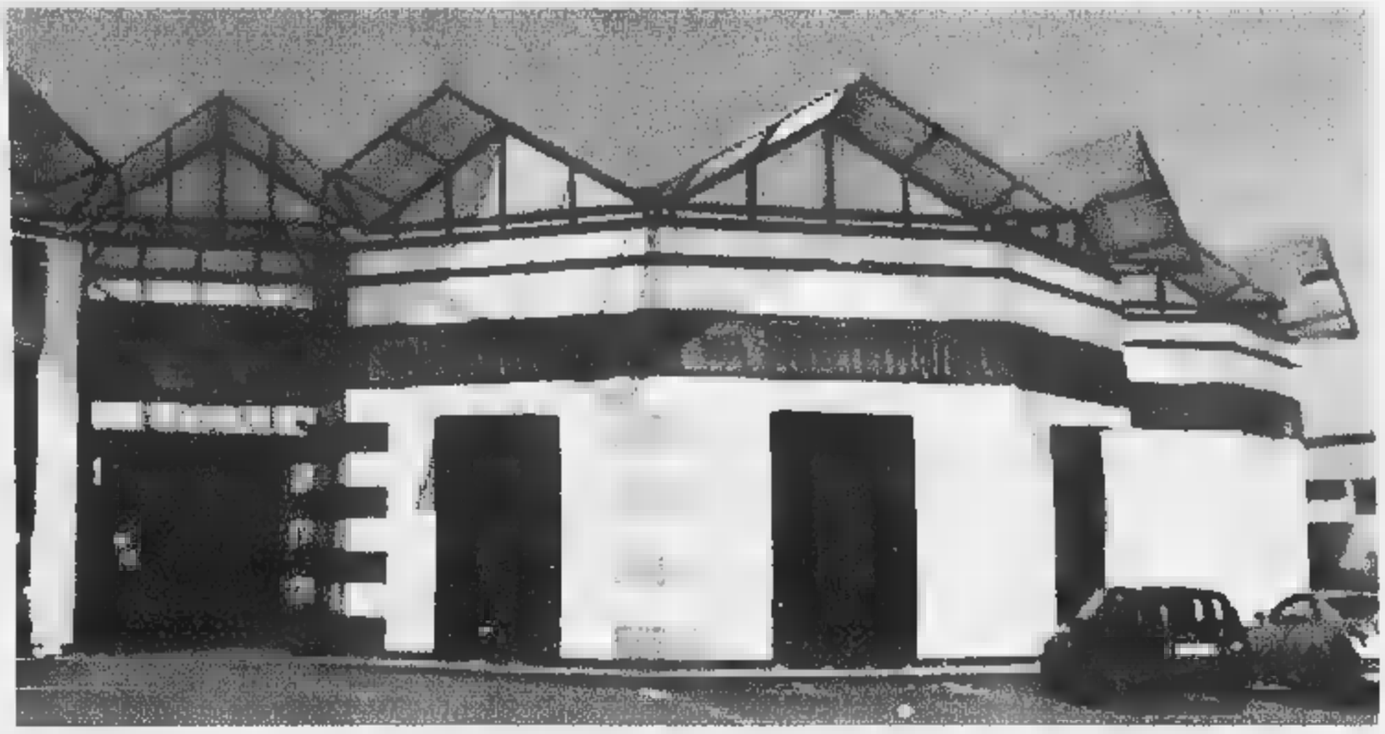
Ogni casa ha un'anima. E quest'anima la si coglie in tutte le cose che la costituiscono e che manifestano la personalità di chi la abita, il suo modo di essere e di pensare. Ma ogni casa ha anche un cuore. E questo cuore è lo spazio della convivialità, dove si sta con i familiari e gli amici, per rilassarsi, conversare, guardare la televisione e film, ascoltare la musica.

I divani, le poltrone e le chaise-longue sono i protagonisti dello spazio della convivialità, che un tempo si chiamava anche il «salotto buono», sinonimo di stanza da usare con riguardo, spesso solo per gli ospiti importanti, e che invece l'avvento della televisione e, in Italia, alcune popolarissime trasmissioni tra la metà degli Cinquanta e il decennio successivo hanno rapidamente trasformato nello spazio più frequentato della casa, nel posto dove raccogliersi comodamente attorno al «totem» che stava cambiando le abitudini di vita. La crescente diffusione degli imbottiti ha portato le industrie produttrici a incentivare la ricerca e il design. E ottimi risultati, tanto che i salotti diventati sempre più belli, più funzionali e più comodi, fino a farci pensare che sia ormai difficile migliorarli. Resta però il dilemma che molte donne devono affrontare al momento dell'acquisto. Pelle o tessuto? Spesso la scelta del secondo è dettata da problemi di prezzo, problemi che «Salottidea» ha deciso di risolvere presentando i suoi prodotti in pelle allo stesso prezzo dei rivestimenti in tessuto.

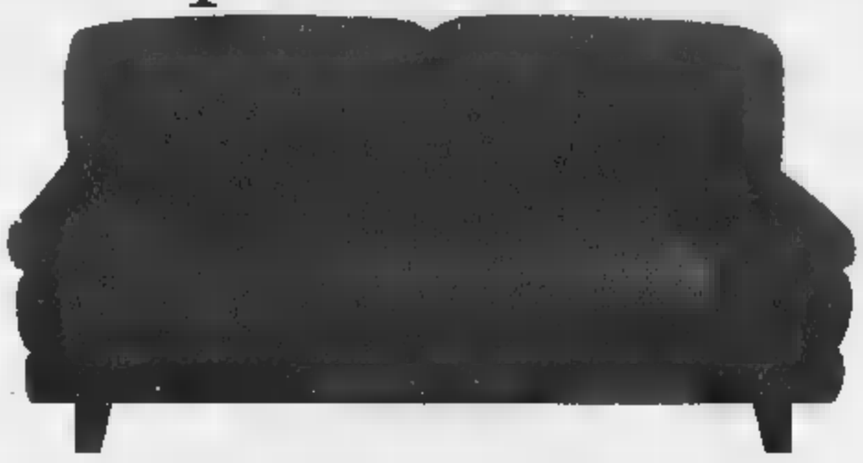


«E' un'offerta che possiamo fare ai nostri clienti perché siamo produttori di salotti in pelle - spiega il titolare Bruno Bonacina -. Così si salta un passaggio, la pratica il salotto va dalla fabbrica al cliente senza intermediari. Inoltre abbiamo ottimizzato i cicli di produzione e questo ha ulteriormente abbattuto i costi». «Salottidea» ha cinque sedi: via Principi d'Acaja 45/a, a Torino; Grand Chemin 114, S. Cristophe (Aosta); via Cuneo 72, a Borgo San Dalmazzo; Centro commerciale «Panorama» a Settimo Torinese; Strada Torino 107, a Rivalta (To). «In tutte le sedi si possono trovare le nostre offerte - prosegue Bonacina - alle quali abbiamo aggiunto anche la poltrona antistress». Si tratta di un nuovo modello di poltrona che ha all'interno un per il massaggio: anche in questo caso i prezzi sono concorrenzia- li rispetto a un rivenditore tradizionale. Le poltrone sono di due tipologie: meccanismo manuale ed elettronico. All'acquisto viene consegnato anche un telecomando con il quale è possibile decidere quale posizione e quale massaggio attivare in comoda tranquillità. Con il telecomando si può regolare inoltre l'intensità del massaggio, e selezionare i diversi programmi, in una delle due poltrone ci sono ben nove programmi da selezionare per le diverse esigenze.

Insomma da «Salottidea» potete trovare tutto il necessario per un salotto di stile, di lusso e perché anche anti-stress.



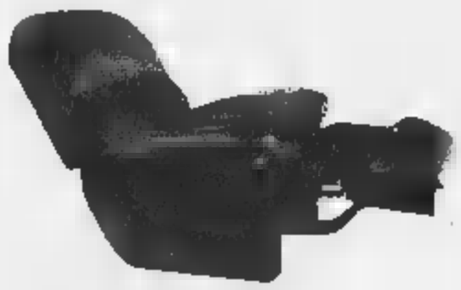
Il Lusso.
Alla portata di tutti.



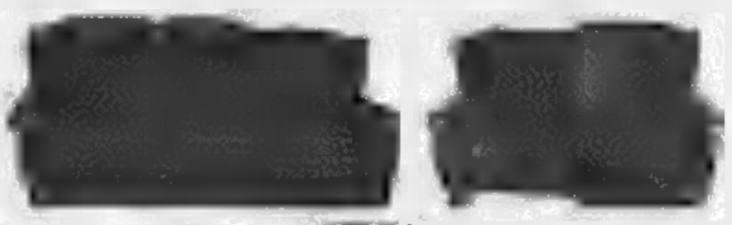
PARIGI
divano in pelle. 3 posti € 682 - 2 posti € 593

La pelle al costo del tessuto

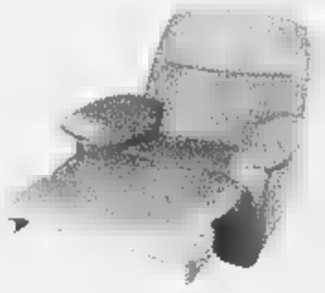
TUTTO IN PRONTA CONSEGNA



SALUS
poltrona in pelle con meccanismo relax, 6 vibromassaggiatori e pulsantiera. € 775

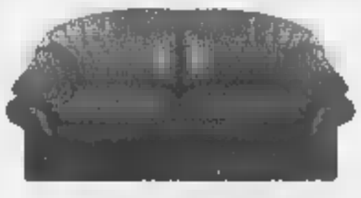


VEGA
divano in pelle. 3 posti € 990 - 2 posti € 834 entrambi con meccanismo relax

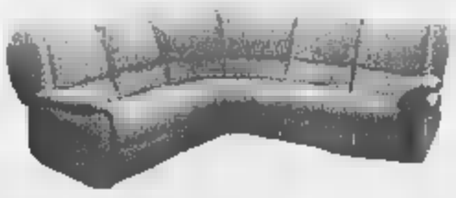


DIVA
poltrona con meccanismo relax. € 398

LANCASTER
divano in pelle. 3 posti € 895 - 2 posti € 690



DIPLOMATIC
divano in pelle. 3 posti € 765 - 2 posti € 634



BARCELLONA
salotto angolare in pelle. completo come foto € 1.496

STAR
poltrona in pelle con mecc. relax. € 645

LONDRA
divano in pelle. 3 posti € 998 - 2 posti € 746 3 posti con meccanismo relax

È UN ESCLUSIVA salottidea

RIVALTA (TO) fraz. PASTA Strada Torino, 107 Tel.: 011-90.17.942
SETTIMO T.SE (TO) co. Centro Commerciale "Panorama" V.P.L. Nervi, 14 Tel.: 011-27.34.382
TORINO via Principi d'Acaja, 45/a Tel.: 011-43.41.983
BORGO S. DALMAZZO (CN) via Cuneo, 72 Tel.: 0171-26.27.27
AOSTA loc. Grand Chemin, 114 ST. CRISTOPHE Tel.: 0165-32.416

RITROVI

CLUB 84 c.so M. D'Azeglio 9. T. 011.669.9660 - 15,30 danze by Puma Band. 21,00-1,30 "Festa delle Donne"
CRAZY ONE: via Galliari 15 bis . 011.6505470 Bellissima Sera. Fabiana Venturi & miticha Crazy Girls
OU PARC LA : 011.5215275 - 21.15 Teorema Chessy festa del segno leone domenica e lunedì si ricomincia alle 15.15
GARDEN GIARDINO FIORITO: h. 21
IL PATIO E IL TANGO: stasera musica live e discoteca
LE ROI GIARDINO: ore 21 una cascata di diamanti e altro
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - Erotic show. Tel. 011.5670966

Da oggi al cinema
F.LLI MARX
VINCENT GALLO
COURTESY OF
Get Well Soon
www.filmauro.it
01 Distribuzione

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio,
10126 TORINO
Tel. 011.666.52 11 - Fax 011.666.53.00

VIENI A RISCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal al 4
HULK
13.00* - 13.30* - 15.30
16.00 - 16.30 - 18.30
19.00 - 19.30 - 21.30
22.00 - 22.30 - 00.30**
1.00** - 1.25**
FINAL DESTINATION 2
13.40* - 15.50 - 18.00
20.10 - 22.20 - 00.35**
UNA E IL SOGNO
13.35* - 15.55 - 20.40
THE
18.15 - 23.00 - 1.30**
SCEMO E PIÙ SCEMO: L'INIZIO ERA COSÌ
13.25* - 15.35 - 17.45
20.00 - 22.10 - 00.20**
THEY
14.30* - 16.35 - 18.40
20.45 - 22.50 - 00.55**
IL
13.00* - 15.25 - 17.50
20.15 - 22.40 - 1.05**
SETTIMANA DA DIO
12.50* - 15.05 - 17.20
19.35 - 21.50 - 00.10**
* solo venerdì e sabato
** solo venerdì e sabato
proiezione del film circa 20 minuti dopo l'orario indicato
9 con maxischermo - Ampio
WARNER VILLAGE CINEMAS FORUM
Viale Falcone - Beinasco (To)
Per prevendita tel. 011 36 11
www.warnervillage.it
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A

OGGI AL MASSIMO
SULLE TRACCE DI UNA DONNA MISTERIOSA, UN ROAD-MOVIE FRESCO E TRAVOLGENTE
FESTIVAL DI LOCARNO
selezione ufficiale
BLUE MOON
FILM DI ANDREA MARIA DUSL
www.bluemoon.com

OGGI AL LUX
«Dedico "Fallo!" a Monica Lewinsky. Finché c'era lei nella stanza ovale non si facevano guerre!» (Tinto Brass)
EROS RISATE!
Un cocktail boccaccesco ragazze festosamente sporcaccione
RENATA RAINIERI presenta
UN FILM DI TINTO BRASS
FALLO!
WWW TINTOBRASS IT

Blue Car
Un film intenso, sincero e appassionante.
www.buenavista.it
OGGI ALL'ALFIERI

HILARY DUFF
WALT DISNEY PICTURES PRESENTA
LIZZIE McGUIRE
Da liceale a pop star.
www.disney.it
OGGI AL DORIA

OGNUNO HA UN HULK DENTRO DI SÉ
HULK, CHE FILM! (Il Venerdì)
HULK
www.uip.it
OGGI AI CINEMA
ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IN CONTEMPORANEA CON IL FESTIVAL DI VENEZIA
OMAR SHARIF
LEONE D'ORO ALLA CARRIERA
SELEZIONE UFFICIALE FESTIVAL DI VENEZIA 2003
OMAR SHARIF
MONSIEUR IBRAHIM E I FIORI DEL CORANO
UN FILM DI FRANÇOIS DUPEYRON
LUCKY RED
OGGI AI CINEMA
AMBROSIO - DUE GIARDINI
FRATELLI MARX - MEDUSA

COSA C'È DA PATHÉ? www.pathe.it
I film su maxischermo dall 29 agosto al 4 settembre
THEY-INCUBI DAL MONDO DELLE OMBRE
Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30
VEN-SAB 00.40
OUT FOR A KILL-IL VENDICATORE
Orario: da VEN. a LUN. 15.30-20.10
Orario: da MAR. a GIOV. 15.45 18.00-20.20-22.30
SCEMO E PIU' SCEMO-ITSNOT COSI' ....
Orario: 15.50-18.00-20.25-22.35
VEN-SAB
8 NOTTI DI FOLLIE
Orario: 15.00-17.30
UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO
Orario: 15.40-18.00-20.30
AND NOW... GENTLEMAN
Orario: 15.00-17.20-19.50-22.20
VEN-SAB 00.40
BODY SNATCH
Orario: 22.30
VEN-SAB 00.45
IL MONACO
Orario: 15.40-17.50-20.00-22.30
VEN-SAB 00.50
FINAL DESTINATION 2
Orario: 15.00-17.30-20.00 20.30-22.00-22.30
VEN-SAB 00.05-00.30
UNA SETTIMANA DA DIO
Orario: da VEN. a LUN. 17.50 22.30
VEN-SAB 00.40
HULK
Orario: 15.15-17.00-18.20 20.00 21.30-22.45
VEN-SAB 00.20
RADIO VERONICA ONE: LA RADIO DI PATHÉ LINGOTTO!
2400 posti, suono digitale, lo

GUERRA DEI SESSI A MANHATTAN:
RISATE, RAGAZZE E SEDUTTORI IN ERBA.
OGGI AL NAZIONALE
«Un film da non perdere» (LA REPUBBLICA)
«L'altra faccia di Woody» (PANORAMA)
CAMPBELL SCOTT
ROGER DODGER
un film di DYLAN KIDD
GRAN PREMIO PAPUASCI
LadyFilms

UNA VITA... UN'AVVENTURA... SOGNO E REALTÀ
OGGI AI CINEMA
NAZIONALE E PATHÉ LINGOTTO
ISTITUTO LUCE e JACOPO CAPANNA
JEREMY IRONS
KAAS
AND NOW...
LADIES & GENTLEMEN
CLAUDE LELOUCH
E CLAUDIA CARDINALE

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECUPOLE
19.30 Tg4; 20.30 Cupole Lido the beach; 20.45 Romagna mia; 22.30 Tg4; 23.00 Turnover; 24.00 Autoccasioni.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; .30 Film.
VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Casacosta; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.
PRIMANTENNA
21.00 Hard trek; 21.30 Voglia di volare; 22.00 Tim tour 2003; 23.00 PrimaMenna news; 23.30 Natasha Kiss Show.
QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids; 20. , Film; 22.30 Spicy tg; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto di settimana.
TELETIME
14.30 **Dillinger**, Film; 21.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio**, Comiche; 22.30 **Wampyr**, Film.
QUINTA RETE
20.30 **Aquila mortale**; 22.30 Marco Polo Express, Doc.; 23.00 Marco e Mauro Sito; 23.15 Gwamusica; 23.45 Autoccasioni.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.35 Odeon magazine; 20.45 Fellicissima è la sera; 22.00 La chiamano ; 22.15 Sorveglianti speciali; 23.30 Gli speciali di Odeon.
RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro cielo; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.
SESTA RETE
19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.
G.R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.50 L'ora del Buon Governo; 23.00 Monitor - Telegiornale.
20.30 È tg; 20.45 Atlas quotidiani; 21.00 Qui studio e voi stadio; 22.20 Tg rullo.
INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 21.00 I Santi del popolo; 22.00 Il giro del mondo, TF; 23.00 Il Regionale.
TAS 9
19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 21.00 I Santi del popolo; 22.00 Il giro del mondo, TF; 23.00 Tg Asti.
TELESTUDIO
20.00 Marco e Mauro Sito; 20.15 Giramusi- ; 20.30 Special , ; 22.30 E... state con noi (R).
VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.
MOTORI TV
(Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport estreme.
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 5157.511. Chiuso per ferie.
CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.
ORSA. Via Botero 15, . Tel. 011 531.868. Non pervenuto.
IL MUTAMENTO Via Pinelli 23, Torino. Tel./fax 011 484.944. Decima edizione **Il sacro Attraverso l'Ordinario**. 2-7 settembre presso l'ex Cimitero di San Pietro in Vincoli, via San Pietro in Vincoli 26, Torino. tel. 011 484.944. e-mail zonacastalia@libero.it.
TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 8125.606. **Tre punto sei**, di . Rondolino. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TEATRO. Piazza Montale 14 , Torino. Tel. 011 7399.633. Festival Differenti Sensazioni odizione 2003 - 26/9 al 28/9 e il 3/10 e 5/10 21 presso l'ex fabbrica Boglietti di Biella. Per inf. 011 7399.833. www.stalkerteatro.net
TEATRO. Via Artisti 70. Tel. 011 643.038. Non pervenuto.
TEATRANZARTEDRAMA. Non pervenuto.
TEATRO DI DIONISO. Non pervenuto.
TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Chiusura estiva. Apertura 1/9. www.annabolens.it
Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 6699.594. Il ore 21,15 chiesa Santa Maria del Monastero, via Rivoira Manta (Cn) ingr. libero **Tre occhi di sole**, spettacolo di story-telling di e con S. Iannazzo per la rassegna Per filo e per scena.
L'ESPACE. Via Mantova , Torino. Tel. 011 2386.067. Non pervenuto.

RADIO ENERGY

RM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30' Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla
11.30.
Spetta
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento (con S. Melito) - (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.

le trame

EI FILM

AND NOW... LADIES & [redacted] Commedia. Claude Lelouch porta sugli schermi la storia di una cantante e di un [redacted] di [redacted] che si incontrano in un albergo in Marocco al centro delle indagini per un furto di gioielli. **[Nazionale, Pathé]**

BLUE CAR. Drammatico. Trascurata [redacted] famiglia (vive con la madre [redacted] lavora sempre e con la sorella disturbata), la diciottenne intraprendente Meg cerca conforto, con l'aiuto [redacted] professore di lettere, nella poesia. **[Alfieri]**

[redacted] MOON. Commedia. Il piccolo truffatore Johnny comincia a cercare nell'Europa dell'est la donna di cui si è invaghito durante un «affare». **[Massimo]**

BODY SNATCH. Thriller. Una spogliarellista cambia vita accettando di andare a vivere [redacted] un ricco uomo che si è innamorato [redacted] sarà un incubo. **[Pathé]**

FANGO. Drammatico. Dervis Zaim descrive i ricordi di quattro persone nella Cipro dopo la guerra. **[Adua]**

FINAL [redacted] 2. Horror. Kimberly Corman (A.J. Cook) è in viaggio. Durante il tragitto ha [redacted] premonizione di un incidente catastrofico. **[Massaua, Medusa, Pathé]**

[redacted] FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto. ●●● **[Erba]**

GET WELL SOON. Commedia. Vincent Gallo è una star televisiva in crisi che decide di fuggire per andare dalla sua ragazza, persona che [redacted] mai condiviso il suo modo di vivere. **[Fratelli Marx]**

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex comunista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro. ●●● **[Eliseo]**

HELL. [redacted]. L'omicida Kyle [redacted] (Jean-Claude Van Damme) viene rinchiuso [redacted] un duro penitenziario su un'isola circondata dai coccodrilli. **[Medusa]**

HULK. Fantasy. Versione cinematografica della serie televisiva [redacted] lo scienziato che, quando si arrabbia, [redacted] il gigantesco e verde Hulk. **[Adua, Ambrosio, Massaua, Ideal, Reposi, [redacted], Pathé]**

KUKUSHKA. Drammatico. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra di una giovane lappone che abita sola in una casa sperduta tra steppe sconfinate. **[Fratelli Marx]**

LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri: [redacted] Marco Tullio Giordana, premio a Cannes. ●● **[Eliseo]**

[redacted]. Commedia. Versione cinematografica di una popolare serie televisiva americana, descrive le vacanze romane [redacted] giovane Lizzie e dei suoi amici. **[Doria]**

IL [redacted] GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Le vicissitudini [redacted] trentenne di origine greca che vive a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e [redacted] sposarlo: i genitori si oppongono ●● **[Olimpia]**

[redacted] Azione. Tibet 1943. I Nazi vogliono impadronirsi di una pergamena antichissima che può dare il potere [redacted] terra **[Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

MONSIEUR IBRAHIM E I FIORI DEL CORANO. Commedia drammatica. Omar Sharif è un anziano bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e maestro di vita di [redacted], un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori. **[Ambrosio, Fratelli Marx, Medusa, [redacted] Giardini]**

QUANDO [redacted] LA [redacted] Commedia drammatica. [redacted] Anni Venti un ingegnere inglese [redacted] mandato con la moglie [redacted] centro della giungla per costruire una strada: il loro [redacted] influirà sui precari equilibri della comunità della signora James. **[Massimo]**

15 AGOSTO. Commedia. Tre uomini vengono abbandonati per qualche giorno [redacted] mogli nel bel mezzo dell'estate **[Reposi]**

[redacted] DI CONDOMINIO. Commedia. Le vibranti assemblee condominiali [redacted] uno stabile di Parigi: tanto egoismo finché non nasce l'amore **[Adua]**

ROGER DODGER. Commedia. Roger Dodger è un brillante pubblicitario di Manhattan dedito alla vita mondana e alle donne: un giorno [redacted] la visita del nipote, [redacted] diciassettenne che lo considera un esempio. **[Nazionale]**

SCEMO PIU' SCEMO - [redacted] COSI'. Comico. Gli inseparabili compagni di scuola Lloyd e Harry [redacted] al centro [redacted] un losco progetto del preside. **[Pathé, Massaua, Ideal, Medusa]**

UNA [redacted] DA DIO. Commedia. Un giornalista tivu ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da "onnipotente". ●● **[Massaua, Pathé, Fiamma]**

SON FRERE. Drammatico. Patrice [redacted] la storia di [redacted] fratelli [redacted] non si vedono da dieci anni finché uno dei due non si ammala. **[Erba]**

THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un [redacted] ingorgo nel [redacted] Angeles. ●● [redacted]

THEY. Thriller. Dal regista di «The Hitcher», i ricordi [redacted] incubo di una studentessa [redacted] psicologia. **[Reposi, Massaua, Ideal, Pathé]**

UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO. Commedia. L'intraprendente diciannovenne Daphne decide di andare a Londra per conoscere il padre, importante uomo politico **[Olimpia, Ideal, Medusa, Pathé]**

IL VENDICATORE. Azione. Un archeologo inviato in Cina per dirigere importanti scavi, si ritrova coinvolto involontariamente in un gigantesco traffico di droga. **[Ambrosio]**

LA 25ª ORA. Drammatico. E' la storia dell'ultimo giorno di libertà di uno spacciatore, Monty Brogan, prima di entrare in prigione. **[Eliseo]**

RIPRENDONO GLI APPUNTAMENTI [redacted]

LA STORIA DI PININ E DELLE STREGHE

Riprende questo fine settimana il Festival Teatri di Confine. [redacted] festa sull'aia a Verrua Savoia con spettacoli organizzati dal Faber Teater. Oggi gli Ariondassa di Ciacio Marchelli e Rinaldo Doro sono protagonisti dell'evento che si tiene nella piazza centrale della frazione Sulpiano. Musica e tradizione per ricominciare il viaggio della rassegna che entra nel suo ultimo mese di programmazione. Al suono di un organetto e di una ghironda un percorso di [redacted] che attraversa le valli piemontesi, sconfina in Francia e risuona di antiche note, raccolte con pazienza da chi ne conserva la memoria. Domani, presso la Cascina Giustizia di Lauriano da Po, si parla di bale. La palla di cuoio del pallone elastico incontra quella del calcio. Intorno in forma [redacted] incompleta Turletti, Gabutti, Favetto e altri riportano lo spirito di un gioco e raccontano storie di sport e di vita. Per l'occasione la condotta chivassese di Slow Food ha preparato una degustazione di prodotti locali con formaggi, pane e dolci.

La tradizione [redacted] tempo che fu continua anche con i racconti di «Masche» messe in scena da Luciano Nattino. Dopo il teatro di sala e il teatro in strada s'inaugura una serie di eventi di «teatro di bosco». Per tre serate, dal 2 al 4 settembre, il fondatore [redacted] Casa degli Alfieri e apprezzato regista, torna nel ruolo di attore per far riaffiorare alla memoria la storia di Pinin. «Pinin, abitatore dei boschi - dice Nattino, presentando l'evento teatrale -, non torna più in paese da tempo. La sua è la storia di un incontro eccezionale mescolata a ricordi di guerra, di amore, di alberi. E' là che aspetta. Solo in pochi sono riusciti ad andare a trovarlo». Pinin, infatti, ha incontrato le streghe, in dialetto le masche, e vuole raccontare la sua esperienza. Ma la memoria fa brutti scherzi e quando si apre non permette di scegliere cosa può uscire da quel flusso di ricordi. Il pubblico sarà raccolto presso il sagrato della chiesa parrocchiale di Monteu da Po e a piedi raggiungerà il misterioso set dello spettacolo. Inizio alle 21,15, biglietti a 6 euro. Per informazioni 011/9137192. **(m. pr.)**

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Adua 100 Fango, di D. Zaim, con Y. Reynaud, T. Birsel. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Adua 200 Riunione di condominio, di R. Waterhouse con I. Jacob, J. [redacted] Darrousin [redacted] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Adua 400 Hulk, di A. Lee, con E. Bana, J. Connelly, S. Elliott. Or. 15; 17,30; 20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800
€ 6,50 rid. 4,50
Solferino 1 Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè e V. Incontrada. Or. 20; 22,30
Solferino 2 Blue car, di K. Moncrieff con D. Strathairn, A. Bruckner. Or. 20,10; 22,30
Alfieri Vedi teatro

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007.
Proiezione entro 17,55 € 4,25; Cinecard 2,50. Dopo 17,55 € 6,75; Cinecard 5,00; anziani 3,00 per tutti spettacoli.
Sala 1 ♿ Hulk, di Ang Lee, con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or. 16,15; 19,15; 22,30
Sala 2 ♿ Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano, di F. Dupeyron, con [redacted] Sharif, P. Boulanger. Or 20,30; 22,30
Sala 3 Out for a kill - Il vendicatore, di M. Oblowitz con S. Seagal, M. Goh. Or [redacted] 18,30; 20,30; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller [redacted], tel. 011 5817.190.
Sala 1 Chiusura estiva
Sala 2 Chiusura estiva.

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540 605
Chiusura estiva.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
Pom. 1° spett. € 2; dopo 3,50; rid 3,00; [redacted] 6,50; rid 4,50
My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams, J. Di Marco. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

CINE corso Giulio Cesare [redacted], tel. 011 232.029
Chiuso per ferie.

CINEPLEX MASSAUA [redacted] 9, [redacted] 011 779.603.00, pren. tel. 011 19919991
Fino alle [redacted] € 4,50; senior 3,50. Dopo € 7,00; senior 3,50; rid. 4,50
Il monaco, di P. Hunter, con Yun Fat Chow, Seann William Scott. Or: 15,20; 17,40; 20; 22,20.
Final destination 2, di D. R. Ellis con A. Larter, A. J. Cook, M. [redacted] 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25
Scemo & più scemo... Iniziò così, di T. Miller, con E. Levy, R. Nichols, C. Olen. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40.
They, di R. Harmon con L. Regan, J. Abrahams, D. Dominczyk. Or 14,50; [redacted]; 18,40; 20,35; 22,30.
Hulk, di Ang Lee, con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or.: 14,40; 17,20; 20; 22,40

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422.
Pom. € 4,50; pom. a/g/cinecard € 3,00; sera € 7,00, R € 4,50
[redacted] McGuire, di J. Fall, con Hilary Duff. Or 16; 18,10; 20,20; 22,30

DUE GIARDINI ♿ ● via Montalcone 62, tel. 011 3272.214
1° spett. € 2,00; pom. 3,50; sera 6,50, a/r 3,00
[redacted] Mirafiori Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano, di F. Dupeyron, con [redacted]. P. Boulanger. Or 20,45; 22,40. Contemporanea Festival di Venezia.
Sala Ombrerosse Il cuore altrove, di Pupi Avati, con N. Marcorè e V. [redacted] Or.: 16,15; 18,30; 20,45; 22,45

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475.241.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50, Aiace 4,50
Eliseo Grande Goodbye Lenin, di W. Becker, con D. Bruhl, K. Sass. Or.: 15,20; 17,50; 20,10; 22,30.
Eliseo Blu ♿ La meglio gioventù - Atto I, di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 15,15; 18,30; 21,45
Eliseo Rosso ♿ La meglio gioventù - Atto II, di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 15,15; 18,30; 21,45

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447
€ 6,00; rid. 4,50
Erba 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or. 20; 22,30
Erba 2 [redacted], di P. Chéreau con E. Caravaca, B. Todeschi. Or. 20; 22,30

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353
Pom. € 4,20; pom. a/g cinecard 3,10; sera 6,70. R 4,50; IN + 4,50
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton. Or. 19,30; 20; 22,30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 3852 057
€ 7,00, rid. 5,00; anz. 3,50
Una settimana da Dio, di T. Shadyac, con J. Carrey, M. Freeman, J. Aniston. Or 16; 18,10; 20,20; 22,30.

F.LLI MARX ♿ ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410
1° spettacolo € 2,00; pom. 3,50; sera 6,50; Aiace 4,50; a/r 3,00
[redacted] Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano, di F. Dupeyron, con O. Sharif, P. Boulanger. Or.: 20,45; 22,40. Contemporanea Festival di Venezia
Sala Chico Get well soon, di J. McCarty, con V. [redacted] C. [redacted]: 20,30; 22,30. 1° spett. € 2, pom. 3,50, sera 4,00, a/r 3,00
Sala Harpo Kukushka, di A. Rogozhkin, con A.C. Jusso, V. Bychkov. Or. 16,30. [redacted] paura, di [redacted] Salvatores. [redacted] G. Cristiano [redacted] 18,30; 22,30

FREGOLI piazza S. Giulia [redacted], tel. 011 8179.373
Chiusura estiva.

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 5805.768
Vedi teatro

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, [redacted] 011 5214 316.
Pom. € 5,00, anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00.
Ideal 1 Hulk, di Ang Lee con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or.: 16,50; 19,30; 22,20.
Ideal 2 Il monaco, di P. Hunter con C. Yun Fat Chow, S. W. Scott. Or.: 16,25; 18,30; 20,35; 22,40.
Ideal 3 They, di R. Harmon con L. Regan, J. [redacted] D. Dominczyk. Or 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal 4 Scemo & più scemo - Iniziò così..., di T. Miller con E. Levy, R. Nichols, C. Olen. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
[redacted] Una ragazza e il suo sogno, di D. Gordon con A. Bynes, C. Firth, K. Preston. Or.: [redacted]; 14,30; 20,35; 22,40

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541 283.
Pom. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00; sera 7,00, R 4,50; In + 4,50.
Fallo!, regia di Tinto Brass con Maruska Albertazzi. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

MASSIMO ♿ ● via Verdi [redacted], tel. 011 8125.606
€ 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60
Massimo 1 Quando verrà la pioggia, di K. Lewing, con J. McTeer, O. Dukakis. Or 16; 18,10; 20,20; 22,30.
[redacted] **2** Blue Moon, di A. Maria Dusl, con J. Hader, V. Maleldorovych [redacted] 16,30; [redacted], 20,30; 22,30.

[redacted] **MULTICINEMA** [redacted] ● corso Umbria 60, tel. 199757757.
Fino alle ore 17,55 € 5,00. Dopo 7,00; rid. 5,00, anz. 3,00.
Sala 1 Hulk, di Ang Lee con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or.: 16,50; 19,40; 22,30.
Sala 2 Il monaco, di P. Hunter con C. Yun Fat Chow, S. W. Scott. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20; 0,40.
Sala 3 Una ragazza e il suo sogno, di D. Gordon con A. Bynes, C. Firth, K. Preston. Or. 15,15; 17,35; 19,55; 22,15; 0,35.
Sala 4 Scemo & più scemo - Iniziò così..., di T. Miller con E. Levy, R. Nichols, C. Olen. Or.: 16; 18; 20,05; 22,10; 0,15
[redacted] Final destination 2, di [redacted] Ellis con A. J. Cook, M. Landes. Or.: 15,40; 17,55; 20,15; 22,35; 0,50
Sala 6 They - Incubi dal mondo delle ombre, di R. Harmon, con L. Regan [redacted] 16,25; 18,30; 20,35; 22,40; 0,45
Sala 7 Hell, di Ringo Lam, con J.C. Van Damme, M. Alton. Or.: 16,15; 18,25; 20,35; 22,45; 0,55.
Sala 8 Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano, di F. Dupeyron, con O. Sharif, P. Boulanger [redacted] 15,55; 18,05; 20,15; 22,25; 0,35

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Nazionale 1 Roger Dodger, di D. Kidd, con J. [redacted], C. Scott. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 2 And now ladies & gentlemen, di C. [redacted], con J. Irons, P. Kas. [redacted] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.440
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Olimpia 1 Una ragazza e il suo sogno, [redacted] con A. Bynes, C. Firth, K. Preston, J. Pryce. Or 15,45; 18; 20,15; 22,30
Olimpia 2 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett, Lainie Kazan, M. Constantine. Or 16; 18,10; 20,20; 22,30

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel [redacted] 5677 856
€ 7,20; rid. sl. anz. [redacted]
They - Incubi dal mondo delle [redacted], di R. Harmon [redacted] L. Regan [redacted] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30; 0,40.
Scemo & più scemo... Iniziò così, di T. Miller, con E. C. Olsen. Or 15,50; 18; 20,25; 22,35; 0,30
Una ragazza e il suo sogno, di D. [redacted] 15,40; 18; 20,30
Body snatch, di F. Hanss con E. Seigner [redacted] 22,30; 0,45
Final Destination 2, di D. R. Ellis con A. Larter, A. J. Cook, M. Landes. Or 15; 17,30; 20; 20,30; 22; 22,30; 0,30.
Hulk, di Ang Lee, con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or 15,15; 17; 18,20; 20; 21,30; 22,45; 0,20
Out for a kill - Il vendicatore, di M. Oblowitz, con S. Seagal, M. Goh. Or 15,30; 20,10
Il colli di latte, di S. Kearsley. Or.: 15; 17,30
And now... ladies and gentlemen, di Claude Lelouch con J. Irons. Or 15; [redacted] 22,20; 0,40
Il monaco, [redacted] P. Hunter, con Yun Fat Chow, Seann William Scott. Or 15,40; 17,50; 20; 22,30; 0,50
Una settimana da Dio, di T. Shadyac, con J. Carrey, [redacted] Freeman, [redacted] Aniston. Or 17,50; 22,30; 0,40

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Reposi 1 ♿ ● Il monaco, di P. Hunter, con Yun Fat Chow, Seann Williams Scott. [redacted] 15,45; [redacted]; 20,15; 22,30
Reposi 2 ♿ ● The [redacted] job, di G. Gray con M. Wahlberg, C. Theron, E. Norton. Or 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Reposi 3 ♿ Hulk, di Ang Lee, con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Reposi 4 ● 15 agosto, di P. Alessandrini con R. Berry, C. Berling, J. P. [redacted]. Or 16,00; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● They, di R. Harmon, con L. Regan, M. [redacted], B. Embry, D. Dominczyk. Or 16; 18,10; 20,20; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 5620.145
Chiuso per lavori

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel [redacted]
Chiuso per ferie

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel 6500.200
Nuovo Vedi Teatro.
Valentino 1 Vedi Teatro
Valentino 2 Vedi Teatro.

[redacted] via P. [redacted] 111/A, tel. 011 3161.429
Chiusura estiva.

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Chiusura estiva.

[redacted] via Nizza 56, tel. 011 [redacted] Chiusura [redacted]

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474 Chiusura estiva. Riapertura il 12 settembre

LAMBERTINI corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134 Chiusura estiva.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028 Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info: www.teatromonterosa.it.

[redacted] via [redacted] 12 Chiusura estiva.

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c. Ingr. € 5,00. Il settimo sigillo / Il posto delle fragole. Or.: 21,15.

MUSEO SERA via Giolitti 38, tel. 011 535.529. Ingr. € 5,00 - anz. rag. [redacted] 4,00. Il mio grosso grasso matrimonio greco. Or. 21,30

ARENA - LE GRU via Crea 10, Grugliasco, tel. 011 [redacted] Signs. Or.: 22,15

LUCI ROSSE

[redacted] via Sacchi 18. Tel [redacted] 562 1293
Chiuso per ferie.

[redacted] **PUSSYCAT** [redacted] Principe Oddone 31. Telefono 011 484.621 [redacted] porno nipotine: [redacted] Angelica Bella. Prima [redacted] extreme hard core. Feriali apertura 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura 14,30; ultimo 22,30

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 108. Telefono [redacted] 011 521.2385. Giornata erotica, con Erika Bella. Apertura: no stop dalle 10,30 ultimo 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel 011 655.334 Perversione a Parigi, con Barbara Doll Maeva. Apertura ore 10,30 ultimo 22,30, festivi dalle 14,30 alle 22,30

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel 011 650.5470. Sala metro Lussuria di giovani ragazze, con Anita Blond. Extreme hard core. Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Segni intoccati di mia cugina, con Desiree Lane, Abical Clayton. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr [redacted].

SPECIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617 [redacted] Internazionali, con Shayla [redacted] Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero [redacted] 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00

[redacted] **SEXY** [redacted] via Cibrario [redacted] Tel. 011 749.2907 Il letto con l'amico, con Louise Ayre e Karla Fox.

MUSEI E MOSTRE

800.329.329

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540 382) Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30; sabato 8,30-14.
[redacted] **REALE** (piazza Castello 191, tel 011.543 889). Mostra in allestimento.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011.899.74.56) [redacted] da lunedì a venerdì 9,30-13; 14,30-17,30. [redacted] e domenica 9,30-13,30; 14,30-18,30.
BIBLIOTECA [redacted] (piazza [redacted] 191, [redacted] 011.543.855) [redacted] e venerdì 8,15-18,45. [redacted] e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario domenica 10-18, e me[redacted].
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701) Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì [redacted]
CASTELLO DI VENARIA REALE - VENARIA (tel. 800 329.329, 011 569 2211) Visite sospese per [redacted]
[redacted] **DI MONCALIERI** (tel 011.641303). Or. giovedì, sabato e domenica 9-18
EXPERIMENTARIA (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800 329 329) Mostra «A te gli occhi - Il mondo tra magia e scienza». Or.: fino al 21/9: da mar. a [redacted] 18-24; sab. 15-24; dom. 10-20. Lunedì chiuso.
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54 41.32). Orario: da martedì a [redacted] 15-20; [redacted] domenica e festivi 10-20, lunedì chiuso
FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116) Da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni [redacted] minuti visite guidate italiano-inglese-[redacted]
FONDAZIONE [redacted] RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Mostra «Arte nell'era global - New Latitudes Become Forms». Fino al 7/9. Da martedì a domenica 10-19; giovedì 13-23, lunedì chiuso
GAM (via Magenta 31, tel. 011.442.95.18). Mostra «Pittura degli Anni '50 in [redacted]». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440) Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI [redacted] Mafalda di Savoia, tel. 011.958.52.22) Mostre: «Arata Isozaki - Electric labirinth». Fino al 24/8. «Janet Cardiff» «Giorgia Fiorio - Piemonte una definizione fotografica». Fino al 31/8. Or. martedì-mercoledì-giovedì 10-17 venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, [redacted]
[redacted] **DEI ROBOTTI E** [redacted] (via del Carmine 13, tel. 011.5628636. Orario: da martedì a domenica 10-18 [redacted] Ingresso libero
MUSEO DELL'AUTOMOBILE [redacted] **«C.** [redacted] **BISCARETTI»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677 666) Mostra «Interpretazione del nuovo concetto di [redacted]». Fino al 31/8. «Renzo Muratori - fotografo». Fino al 28/9. Orario tutti i giorni 10-18,30, giovedì 10-22, domenica [redacted] chiuso.
MUSEO DEL RESTAURO (via [redacted] 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7590) Mostra permanente: «Gli arredi [redacted]» Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo
MUSEO [redacted] (Via Acc. [redacted] 17) Visite su prenotazione. Tel 011.670.47.06.
MUSEO EGIZIO [redacted] Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or. tutti i giorni 8,30-19,30, [redacted] chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.8391.
MUSEO ETNOGRAFICO DI [redacted] **NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00) Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18, festivi 14,30-18 Chiuso il lunedì
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456) Orario sabato e domenica 16,30-19,30
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333) Mostra «Zoologia Fantastica». Fino al 6/10, «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo» fino al 6/10, «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i [redacted] 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - [redacted] Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Orario: tutti i giorni 9-19
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12; 15-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia) Chiuso
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58) [redacted] tutti i giorni 9-20, [redacted] 9-23, lunedì chiuso.
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541 557) Chiuso
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317) Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: [redacted] 10,30-16; domenica ore 10-15, 16,15-17,30
MUSEO [redacted] **NATURALE DON BOSCO** (viale Thovez 37, tel. 011 660.1066) [redacted] tutti i giorni 9-12,30, 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.008.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4369665). Chiuso fino al 24/8 per lavori.
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, [redacted] 011 5711811) Mostra «Oaxaca sorti de arte» [redacted] 24/8 Orario da mar. a dom. 14-23. Lunedì chiuso.
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690) Orario da mart. a [redacted] 10-19,30; giov. 10-22; lun chiuso
PALAZZO [redacted] Castello, tel. 011.44 29.912). [redacted] da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23; lunedì chiuso
PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO [redacted] (Stupinigi, tel 011.358 12.20) [redacted] tutti i giorni 10-18 lunedì chiuso
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel 011.436.1455) Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel 011.817.78.62). [redacted] i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso
[redacted] **«GIOVANNI E** [redacted]**»** (Lingotto Il Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713) Orari: tutti i giorni 10-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì [redacted]
PROMOTRICE (Via Crivelli 11, Valentino, [redacted] 011.669 25.45) Mostra in allestimento
R COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171) Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19 [redacted] venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione
[redacted] **NAVALE PROVINCIA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (viale Marinai d'[redacted] 1, tel. 011 696 32 45). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18 oppure su appuntamento.

FUORI [redacted]

AVIGLIANA
CORSO: 011 9312.403 Hulk
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 99 633 Il pranzo della domenica.
BEINASCO
BERTOLINO: 011 3490 270 Chiusura estiva
LE FORNACI: inf./pren. 011 36 111
Sala 1: Hulk.
Sala 2: Hulk
Sala 3: Final destination 2.
Sala 4: Scemo & più scemo - Iniziò così.
Sala 5: They.
Sala 6: [redacted]
Sala 7: Il monaco
Sala 8: Una settimana da Dio.
Sala 9: Una ragazza e il suo sogno - The Italian job.
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 4703 576 The Italian job
[redacted]
NARCISO: 0122 49 249 Chiusura estiva
CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 9716 525. Hulk.
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO [redacted]: 011 [redacted] Chiusura estiva.
CESANA TORINESE
E. [redacted] 611.564 L'appartamento spagnolo
[redacted]
SPLENDOR: 011 9421 601 Final destination 2
[redacted] 011 9411 867 [redacted] Ibrahim e i fiori del Corano
CHIVASSO
MODERNO: 011 9109 737 Hulk.
CINECITTA': 011 911.158 Non pervenuto
[redacted] 011 9101 [redacted] Final destination 2
CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. Hulk.
COLLEGNO http://sicinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 4056 795 Final destination 2
REGINA UNO: 011 781 623. Hulk
REGINA DUE: 011 781.623 The italian job
STAZIONE: 011 789.792. 2 fast 2 furious
STUDIO LUCE: 011 4056 681 Chiusura estiva.
CONDOVE
[redacted]**SE:** 3398391671 Non pervenuto
[redacted]
[redacted] 0124 [redacted] Una settimana [redacted]
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 9375 923 Chiusura estiva
[redacted]**EA**
ABC D'ESSAI: 0125 425 084. Sacco e Vanzetti.
[redacted]: 0125 641.480. Chiuso per ferie
LA SERRA: 0125 627 573. Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 641.571 Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano
LA LOGGIA
INCONTRI D'ESTATE. Non pervenuto.
LEINI'
AUDITORIUM: 011 9988.098. Chiuso.
[redacted]
[redacted] **CASTELLO** 011 641.236 [redacted] Ibrahim e i fiori del Corano
PIANEZZA http://sicinema.supereva.it
LUMIERE: 011 9682.088
SALA 1: Hulk
SALA 2: Final destination 2
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Non pervenuto
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393 905 Il mio grosso grasso matrimonio greco.
[redacted] **ITALIA 500:** Hulk
DOT2: Roger Dodger
RIVALTA
LUCI NEL PARCO: Non pervenuto
RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto
[redacted] - **PARCO** [redacted] Non pervenuto
[redacted]
MAZZETTI: 0161 486 714. Chiusura estiva
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso
SAN SICARIO ALTO
SANSICARIO: 0122 811 [redacted] Non pervenuto
SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850[redacted] La tenda magica - Una settimana da Dio.
SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 76 338 Two weeks notice.
SETTIMO TORINESE
[redacted] 011 [redacted]
Sala 1: Hulk.
[redacted] **2:** Il mio grosso grasso matrimonio greco.
Sala 3: Equilibrium.
SUSA
CASTELLO DELLA CONTESSA ADELAIDE: Un ciclone in casa
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933 096. Come farsi lasciare in 10 giorni
[redacted]
AMBRA: 0124 617 122 Hulk.
[redacted] 0124 617.122 Final destination 2

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione 2003-04: Simon Boccanegra; Semiramide; Orfeo all'Inferno; La Fanciulla del West; Le nozze di Figaro; [redacted] al convento; Omaggio a Fokine; Il lago dei cigni; Jewels; Il cappello di paglia di Firenze; Un ballo in maschera. Biglietteria [redacted] 14-18. [redacted] 011 8815.241/242/270.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Chiuso.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/i. Sono aperte le prenotazioni per le serate di gala del 25 e 27/9 presentazione cartellone 2003-2004. Aperta campagna abbonamenti stagione 2003-2004. 5° Festival dell'operetta tra i titoli: Al cavallino bianco, Fra Diavolo, La Bella Helene, Sissi in doppia pelle, Cin Ci Là, Una notte a Venezia, La granduchessa e i camerieri. Info-line 011 819.3529 www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 9, tel. 011 5623.800 Stagione 2003-2004: Il Fiore all'Occhiello, Grande Prosa: nuovi e nuovi abbonamenti. Scadenza prelaz. vecchi abb. 20/9. Inf. Alfieri 011 5623.800 [redacted] 011 6615.447 [redacted] 011 [redacted] www.torinospettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 3. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Per inf. tel. 011 489 676 www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. [redacted] Nizza 280. Orchestra Sinfonica [redacted] 28 Concerti all'Auditorium del Lingotto. Rinnovi e Nuovi abbonamenti Stagione 2003-2004. Dal lunedì 1° settembre a martedì 30 settembre 2003. Biglietteria [redacted] Palazzo [redacted] Radio, via Verdi 31 orario [redacted] 10-18 (sabato e domenica inclusi). Per inf. rivolgersi a [redacted] 011 8104.653-8104 961

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3 - Tel. 011 4730.189. XX Stage Internazionale di Danza Finale Ligure. Finale Borgo dal 18 al 31/8. C. Armodio, J. Di Min, L. Furno, M. Luna. Don Marasigan. Info e pren. 011 [redacted] 189-338 6154724

[redacted] Piazza Carignano 6. [redacted] Stabile [redacted] chiuso. Riapertura 2 settembre 2003. Vendita abbonamento a 7 spettacoli [redacted] T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176.246. Do[redacted] riposo. N° verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

[redacted] **CORALE STEFANO** [redacted] Non pervenuto.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 [redacted] Non pervenuto

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto.

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615 447 Stagione teatrale 2003-04: Il fiore all'Occhiello e la Grande Prosa nuovi e nuovi abbonamenti. Orario biglietteria 9-13/17-22, festivi 15-22. E-mail info@torinospettacoli.it - www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. [redacted] 8 bis, tel. 8179.373. Chiusura estiva.

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella antichi per [redacted] e spettacoli del [redacted] del [redacted]. Prenotazioni telefoniche.

GIOIELLO TEATRO. [redacted] Cristoforo Colombo, 31 [redacted] Tel. 011 5805.768. Sono in vendita abbonamenti Fiore all'occhiello grande prosa e Torino spettacoli a scelta per la stagione teatrale 2003-2004. Informazioni e biglietteria 011 5805768 www.teatrogioiello.it, teatrogioiello@tin.it

[redacted] **TEATRO.** Via [redacted], tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino riposo. Apertura biglietteria TST 1/9 via Rossini 8 orario 10,30-19,00. lunedì riposo. N° verde [redacted] www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15 [redacted] 011 540.675 Installazioni multimediali a Experimenta 03. Dal 23/9 lunedì Festival Internazionale di Teatro di Figura. Inf. tel. 011 540.675 da lun. sab. ore 16-19. Cafe Procope dal 26/9 ogni venerdì Tango Argentino

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192 351 - giorno 8 9 alle ore 21 Assemblea Teatro pres. La [redacted] di [redacted] con la partecipazione di Luis Sepúlveda e degli Inti Illimani al Teatro Tenda Pontemosca. Pren. tel. 011 3042808 in orario ufficio

[redacted] **NUOVO.** Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500 200 [redacted] Teatro Nuovo per la [redacted] Teatro Nuovo (Artistico Coreutico Teatrale) Anno Accademico 2003 - [redacted] per informazioni dal 1 settembre ore 9-12 e 15-19

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino - tel. 011 364.859. Mago Merlino show. Spettacoli Teatro ragazzi per tutta l'estate [redacted] Info tel. 011 [redacted] www.piccoloteatrocomico.[redacted]

[redacted] **TEATRO.** Via Don Orione 5, tel. 011 [redacted]. Ottobre 2003 - giugno 2004. Il teatro della differenza 2003-2004. Stagione teatrale [redacted] con riferimenti e problematiche sociali. Per info e fax 011 338698.

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in [redacted] la stagione teatrale [redacted] Rassegne: sipario D.O.C. [redacted] ragazzi sipario [redacted] Per informazioni www.teatromassaia.it

[redacted]. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028 [redacted] estiva. In allestimento la nuova stagione 2003/04. Stagione decennale: X rassegna di Teatro piemontese e lirica, teatro prosa, teatro per ragazzi. Inf. [redacted] teatromonterosa.it

SALA [illegible]. Piazza Chiesa della Salute 17/b. E' in allestimento la 3ª rassegna Divertiamoci a Teatro. Inf. tel. 011 2216.072 - ore 16-19

[illegible] TEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Teatro dell'angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Inf. 011 489.676 www.teatrodellangolo.it

TEATRO GOBETTI. Via M. Libertà 17, San Mauro Torinese. Non pervenuto

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.789. Non pervenuto

[redacted] **MATTEOTTI.** [redacted] Matteotti 1 - [redacted] Per informazioni sulla stagione 2003/2004 del Teatro Civico Matteotti 011 6403.700 [redacted] monteatro.com

PICCOLO TEATRO PERLIMPINPIN. Grugliasco, tel. 011 787 780 - 011 7808.717. Chiuso per ferie.

[redacted] di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Non pervenuto

Arte nell'era global
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
via Modane 16, Torino
www.

PREZZO «TANDEM» € 0,80 «CRONACHE DI MANTOVA» «CORRIERE DI CASERTA» «IL CORRIERE DI FIRENZE» «LA VOCE DI MANTOVA» «IL CORRIERE MERCANTILE» «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA). € 1 «IL DOMANI DI BOLOGNA» «ULTIME NOTIZIE REGGIO» ABBINAMENTI FACOLTATIVI • PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 2,10 CON «100 AGRITURISMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E IMOLA € 3 ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «CUCINA PER L'ESTATE» A GENOVA E PROVINCIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90 PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,80, C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

IL GIORNALE DELLA SECONDA CASA

La tua VILLA in SARDEGNA sul MARE

CON GIARDINO PRIVATO

ULTIMI 3 ARREDAMENTI GRATIS

PRONTA CONSEGNA

A mezz'ora dal traghetto e dall'aeroporto, in una splendida pineta edificata solo in parte, direttamente sulla spiaggia bianca, a mt. 700 dal paese e vicinissima ai servizi, negozi, chiesa, alberghi, carabinieri, ecc., stiamo costruendo VILLETTE SINGOLE o BIFAMILIARI su piano unico. Ogni villetta viene consegnata completa di impianto di riscaldamento/aria condizionata.

€ 75.000

10+1 CAPANNA

20% DILAZIONATO

70% MUTUO

I pagamenti dilazionati verranno garantiti con l'ipoteca a favore dell'acquirente

ESCLUSIVISTA GRUPPO PENTAGONO ITALIA S.p.A.

CERVINIA: nel nuovo CERVINO 2 APPARTAMENTI e VILLINI

VACANZA UNA SETTIMANA X DUE PERSONE GRATIS PER CHI PRENOTA SUBITO

Puoi desiderare di più?

da € 129.000

ESCLUSIVISTA GRUPPO PENTAGONO ITALIA S.p.A.

030.991.46.98

GRUPPO PENTAGONO ITALIA S.p.A.

ALZANO L.DO (BG) - Via Provinciale, 29 - e-mail: pentagono@tin.it www.pentagonoitaliaspa.it

LA CASA PER TUTTI

IL [illegible] PENSIONISTICO DEL '95

LA RIFORMA DINI

■ Approvata con la legge ■ agosto 1995, n. 335, ha gettato ■ basi della riforma ■ sistema pensionistico, con il passaggio ■ calcolo della pensione dal metodo retributivo a quello contributivo.

Principali caratteristiche

■ Il sistema contributivo è il criterio di calcolo delle pensioni che si basa sul totale dei contributi accreditati ■ rivalutati (il cosiddetto "montante") durante la vita lavorativa. Tale metodo di calcolo si applica a chi alla fine del 1995 non aveva maturato almeno ■ anni ■ versamenti (limitatamente ai contributi versati a partire dal 1° gennaio 1996); ai nuovi assunti o lavoratori autonomi che hanno iniziato l'attività a partire dal 1° gennaio 1996; ai lavoratori che opteranno per tale sistema.

■ La flessibilità dell'età pensionabile, scelta dall'assicurato in una fascia che oscilla tra i 57 e i 65 ■ni: il trattamento pensionistico è naturalmente commisurato ai contributi versati e all'età di pensionamento.

■ Sono previsti anche incentivi a rimanere ■ lavoro: la pensione "piena" è fissata a quota 65 anni, un premio è previsto per chi lavora fino ai 67 anni. Non ci sarà più distinzione di età pensionabile tra uomini ■ donne: per tutti vale la fascia pensionabile 57-67 anni. La donna può però avvalersi di periodi di abbuono sull'età pensionabile a seconda del numero dei figli.

■ La graduale abolizione delle pensioni di anzianità, entro il ■■■.

■ L'istituzione presso l'INPS ■ un'apposita gestione previdenziale autonoma (la cosiddetta "gestione separata") ■ cui sono obbligatoriamente iscritti i lavoratori autonomi privi di una tutela previdenziale e i lavoratori "indipendenti" soggetti alla ritenuta d'acconto.

■ Regole più favorevoli per ■ pensionamento ■ favore di chi è impegnato ■ attività lavorative usuranti: è possibile usufruire di questo "bonus" non solo per "accorciare" l'età fissata per la pensione di vecchiaia (come previsto ■■■ riforma Amato), ■■■ anche per ridurre il numero di anni di versamento richiesti per questa prestazione (20 anni) o per "ammorbidire" il requisito anagrafico richiesto per l'accesso alla pensione ■ anzianità, in aggiunta a quello contributivo dei 35 anni ■ versamento. ■ questo modo, per ogni anno di lavoro "usurante" sarà possibile ottenere per la pensione di vecchiaia uno "sconto" sull'età pensionabile di due mesi, fino ad un massimo di cinque anni.

■ L'estensione del Tfr anche ai dipendenti pubblici, estensione ■■■■ per finanziare anche nel comparto pubblico la previdenza integrativa.

■ Nascono inoltre le cosiddette "finestre d'uscita", ■■■ le uscite programmate per ■ pensione di anzianità.

■ Le pensioni di invalidità e reversibilità si riducono ■ presenza di altri redditi. Le norme che disciplinano le pensioni ai superstiti Inps, ■ estendono anche nel pubblico impiego.

■ Viene costituito il fondo pensione per le casalinghe.

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL TERMINE DEL VERTICE DELLA CASA DELLE LIBERTÀ

Berlusconi: accordo sulla riforma costituzionale

Pensioni, il ministro del Welfare Maroni prova a rassicurare i sindacati

ROMA

Una «grande riforma della Costituzione che attua il programma del■ Casa delle libertà presentato agli elettori»: si è raggiunto l'accordo nella maggioranza, ha dichiarato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, nella conferenza stampa al termine del vertice della coalizione di centrodestra. I punti sono quelli anticipati ■■■ giorni ■■■ dal documento dei «quattro saggi»: «Senato federale, devoluzione, premierato e Corte costituzionale». Già definiti anche i tempi: «I sei rappresentanti delle forze della Cdl incontreranno i rappresentanti delle Regioni e i capigruppo parlamentari, e quindi conto di portare l'articolato della riforma ■ non nel prossimo Consiglio dei ministri in quello successivo». In modo, ha aggiunto il premier, da «poter presentare come governo questa proposta di modifica a metà settembre nell'aula del Senato».

Il presidente del Consiglio ha anche affrontato seccamente il tema delle fibrillazioni che hanno recentemente travagliato il centrodestra: la maggioranza «ha lavorato tantissimo» in questi due anni ed è «in anticipo sulla realizzazione del contratto con gli italiani». Bisogna solo porre fine alle dichiarazioni polemiche ■ «dannose»: «Chi le rilascerà - ha assicurato Berlusconi - non verrà ricandidato, perchè ■■■ sono stati fatti troppi danni al nostro lavoro».

Netto anche il riferimento ■ problema delle pensioni. «Garantisco una proposta e una riforma strutturale», ha precisato il premier. Aggiungendo che intende portarla avanti «in parallelo» alla Finanziaria. Una legge finanziaria - ha concluso - che sarà «di rigore e di sviluppo» e avrà una «approvazione parlamentare accelerata».

Sul tema delle pensioni ieri era intervenuto al Meeting di Rimini anche il ministro ■ Welfare Roberto Maroni, che ha ribadito il ■■■ punto di vista: «La riforma Dini ha modificato radicalmente il sistema pensionistico italiano garantendo chi inizia un lavoro di andare in pensione con una cifra commisurata ai versamenti effettuati: questa è la riforma vera che è già stata fatta. Non c'è bisogno oggi, per garantire il patto tra generazioni, di inventare un nuovo sistema». Ciò che invece occorre garantire è la sostenibilità finanziaria delle pensioni pubbliche fino a quando entrerà in vigore il nuovo sistema verso la fine ■■■ seconda decade di questo secolo: «E' ■■■ compito difficile ma non impossibile. Questo è ciò che abbiamo di fronte, non la necessità di stravolgere il sistema».

Le parole di Maroni sono tranquillizzanti per chi si attendeva uno scossone, ma giungono dopo ■■■ vociare troppo chiassoso per non lasciare perplessi. Così il sindacato ieri ■ apparso sorpreso: «Aspetto che i ministri si chiariscano tra loro e avanzino una proposta - ha dichiarato il leader della Cisl Savino Pezzotta -: ■ sarò d'accordo, bene, altrimenti farò quello che fa un sindacato quando non è d'accordo».

E comunque, nel merito, Pezzotta ha ribadito che «sono già state fatte tre riforme delle pensioni. Possiamo fare un passaggio sugli incentivi a restare al lavoro, fatti salvi i diritti acquisiti e la volontarietà - ha detto - ma altre riforme di tipo strutturale come l'innalzamento dell'età o la decontribuzione mi sembrano fuori luogo». ■ comunque non ce n'è bisogno - ha ricordato anche il suo collega della Uil Luigi Angeletti: «Il sistema previdenziale italiano non richiede alcun intervento strutturale ■■■ solo aggiustamenti, ■■■ una maggiore incentivazione a non lasciare il lavoro per chi ha i requisiti per la pensione di anzianità».

«Non è giusto - ha sostenuto il segretario della Cgil Guglielmo Epifani - affrontare le priorità del Paese partendo dalle pensioni. Il governo, ■ forze politiche e le parti sociali devono avere la visione precisa delle priorità che sono tre, secondo ■ leader della Cgil: la mancanza di sviluppo, la necessità di una nuova politica dei redditi e quelle legate alla scuola e alla formazione.

Le indicazioni del ministro del Welfare sono state accolte con una certa disponibilità invece dai lavoratori autonomi, d'accordo sull'idea di allungare l'età pensionabile ma preoccupati da ogni eventualità di aumento dei contributi previdenziali. Anche l'opposizione, per bocca del responsabile economico dei Ds Pierluigi Bersani, ha ripetuto che di pensioni si può parlare ma «intendiamoci be■■■ - ha chiarito Bersani - il dialogo ■ capisco ■■■ ■ Parlamento, di fronte a proposte ■ non a chiacchiere, l'opposizione dice la sua. Se il dialogo è inteso come un'opposizione che fa sconti a Berlusconi nei confronti dell'opinione pubblica, questo ■■■ esiste perché lui ha detto meno tasse per tutti e pensioni minime a 500 euro, su questo ■ la deve vedere da solo».

> Senato federale, devoluzione, premierato ■ Corte Costituzionale sono i punti dell'intesa Il premier: chi rilascerà dichiarazioni dannose non sarà ricandidato perché così sono stati fatti troppi danni al lavoro svolto dall'esecutivo

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVERÀ IL TESTO ENTRO OTTO GIORNI

Economia e previdenza restano fuori dal tavolo

Per l'Udc h bisogna però rilanciare la competitività La parola d'ordine della Lega è stata: solo ritocchi

[illegible]

Umberto La Rocca

LA maggioranza di governo ha dato il via libera al pacchetto delle riforme istituzionali. Saranno raccolte in un unico disegno di legge e approvate dal Consiglio dei ministri forse già nel corso della prossima settimana. Comunque, prestissimo, ■ settembre. La decisione è stata ratificata ieri sera durante un vertice della Casa della libertà, che ha visto progressivamente allargarsi il numero dei commensali intorno al tavolo da pranzo, ■ Palazzo Chigi, fino ■ raggiungere a quanto pare il discreto numero di quindici: oltre al presidente del Consiglio ■ alla sua ombra Gianni Letta, c'erano i ■■■ leader dei partiti del centrodestra, il vicepremier Fini, Marco Follini accompagnato da Rocco Buttiglione, e Umberto Bossi, che è anche ministro per le Riforme, ■■■ il capo di gabinetto Francesco Speroni. C'era il titolare dell'Economia Giulio Tremonti. E c'erano i quattro saggi reduci dall'assemblaggio della bozza di novità istituzionali compiuto tra le cime di Lorenzago, D'Onofrio, Nania, Pastore e Calderoli, con il supervisore Aldo Brancher. E infine anche De Michelis e Del Pennino, ■ rappresentanza delle due microforze socialista e repubblicana che avevano borbottato assai per non essere stati consultati su un tema così importante se non frettolosamente e a giochi fatti ieri pomeriggio.

E ■ effetti, alla riunione serale non restava altro compito che quello di prendere atto, fra sorrisi reciproci e pacche sulle spalle, ■ una intesa che era stata raggiunta ■ precedenza. Già ■ metà pomeriggio infatti Bossi, entrando a Palazzo Chigi per il Consiglio dei ministri, annunciava che l'intesa c'era e che esisteva «anche ■■■ preciso articolato», uno schema particolareggiato insomma del maxi-disegno di legge sulle riforme. Poco prima anche dall'ufficio politico dell'Udc era ■rrivato un sostanziale semaforo verde alla bozza preparata dai quattro saggi. ■ identico risultato aveva partorito un vertice di Alleanza nazionale nell'ufficio del vicepremier Gianfranco Fini, al quale avevano partecipato Ignazio La Russa e Domenico Nania. «Presenteremo un unico testo che raccoglie le riforme istituzionali, compresa quella federale, a un Consiglio dei ministri all'inizio di settembre», tirava le somme il neocoordinatore di An.

Tra un piatto e l'altro però, durante la riunione gastronomica serale, Marco Follini ha trovato tempo e modo per spiegare quali sono i paletti ■ le richieste dei centristi in materia. «Noi ■■■ ovviamente disponibili» ha cominciato, «e pensiamo che siano elementi positivi sia il federalismo temperato della bozza sia la scelta del premierato al posto del presidenzialismo». Tuttavia l'Udc conserva dei dubbi sul potere del premier di sciogliere le Camere, chiede insomma che la discrezionalità della decisione sia limitata da regole precise. Come chiede che il numero dei membri della nuova Consulta non venga allargato e resti ■ quindici, compresi i rappresentanti del Senato federale.

«E poi», ha concluso Follini, «noi ci auguriamo che la nuova costruzione istituzionale sia completata da una legge elettorale proporzionale con premio di maggioranza». Quanto ■ metodo va avviata «una ricerca seria e ostinata di confronto con le opposizioni». Una posizione che divide profondamente gli ex Dc dalla Lega ■ che ha strappato un sorriso sarcastico a Umberto Bossi: «Tanto quelli non ■ staranno mai...».

Appena qualche settimana fa sarebbe stato l'inizio dell'ennesimo acceso «confronto», per usare un eufemismo, tra i due alleati. Ma non ieri, quando invece la conversazione è proseguita su registri estremamente pacati. Anche perché seguiva l'ennesimo appello di Silvio Berlusconi affinché si recuperino «le ragioni della coalizione» ■ perché «la si smetta di litigare facendo un regalo all'opposizione che non aspetta altro, visto che n■■ ha alcun argomento positivo da far valere». Conclusione: un invito alla «blindatura» della prossima Finanziaria, «che è importantissima». Nessun accenno invece, almeno fino a tarda ora, ■ un altro degli argomenti caldi del prossimo autunno: la riforma delle pensioni. Che è stato soltanto sfiorato quando gli esponenti dell'Udc hanno rimarcato il fatto che le riforme istituzionali vanno bene, ma che non bisogna dimenticare quella che ■ la prima urgenza da affrontare: l'economia e il rilancio della competitività del sistema Paese. Ma anche sul fronte pensioni una qualche schiarita c'è stata. Infatti, incassato il sì della coalizione sulla devolution, sul Senato federale e sulla nuova Consulta, ha spiegato Bossi ai suoi uomini, «qualche concessione sulle pensioni si può anche fare». Quante e di che peso, è tutto da vedere. In materia, la parola più in voga tra i leghisti è: ritocchi, solo ritocchi.

■■■ SOSPETTI ■ INCOSTITUZIONALITÀ

Il governo impugna lo Statuto della Calabria

■ ROMA. Lo statuto della Calabria è stato impugnato per sospetto ■ incostituzionalità ■■■ governo su cinque punti. A dichiararlo è stato il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia al termine del Consiglio dei ■■■tri. «Abbiamo impugnato lo statuto calabrese su cinque punti - ha detto il ministro - al primo è l'elezione del presidente e del vicepresidente, al secondo il sistema elettorale del Consiglio regionale, al terzo la potestà regolamentare, ■ quarto ■ regime contrattuale dei dirigenti e al quinto ■ materie tributarie». Francesco Storace ha definito la scelta ■■■ «decisione logica, comprensibile, opportuna». ■ avviso diametralmente opposto Rocco Buttiglione per il quale è stata una scelta sbagliata «perché così ■ dà un segnale contro l'autonomia regionale».

Il premier Silvio Berlusconi con il vicepremier Gianfranco Fini

Nania: è la fine dei «ribaltoni»

[illegible]

Antonella Rampino

ROMA

«E' andata benissimo, così co■ ■■■ previsto». Domenico Nania, il capogruppo in Senato che Gianfranco Fini ha delegato tra i «quattro saggi» che hanno trovato «la quadra» in materia di riforme istituzionali, appena uscito da Palazzo Chigi ci tiene anzitutto a mandare un messaggio all'opposizione. Un messaggio di pacificazione, naturalmente, visto che nella coalizio■■ di governo Alleanza nazionale si sta ritagliando ■■■ (vistoso) ruolo di arbitro. «L'opposizione scalpita, in più occasioni ha detto, ■ penso ■ Violante, che le riforme si fanno in Parlamento. Vorrei far notare che è quello che sta accadendo. Stiamo arrivando a una proposta della maggioranza, di cui si discuterà nelle aule parlam■■■tari. E che non conterrà chissà quali stravolgimenti». Anche se, ammette Nania, di legge elettorale non s'è ancora discusso.

Sarà tuttavia un disegno di legge governativo? Quanto simile all'articolato di cui voi quattro saggi avete discusso in Cadore?

«Noi a Palazzo Chigi abbiamo certificato un accordo politico, mettendo nero su bianco la nostra proposta, di cui si discuterà con l'opposizione. Probabilmente, ■■■ al momento non è una certezza, sarà un disegno di legge governativo. Che verrà tuttavia sottoposto prima ai governatori delle regioni. Anche perché il progetto di riforma prevede che il Senato diventi una Camera delle regioni, appunto».

La bozza al momento ■■■ è stata resa nota. Facciamo il punto sulle indiscrezioni? Si è ventilata un'elezione contestuale del premier e del presidente della Repubblica.

«Fantasie. Il presidente della Repubblica resta eletto ogni sette anni, il premier ogni cinque, se non c'è lo scioglimento anticipato».

Si è molto discusso delle cosiddette norme anti-ribaltone. Potere di scioglimento delle Camere da parte del premier, che l'opposizione vede come il fumo negli occhi, o la semplice possibilità per il presidente del Consiglio di proporre lo scioglimento al Capo dello Stato?

«Abbiamo previsto un meccani■■■ per il quale si fa differenza tra ■ rottura del rapporto di fiducia tra il premier e la ■■■ propria maggioranza, e le semplici dimissioni. Nel primo caso, ■■■ ■■■ in discussione la scelta degli elettori e quindi si va alle elezioni. Nei casi in cui ci sono dimissioni del premier, per fatti imprevedibili, è ovvio che non essendoci rottura tra premier e maggioranza il presidente della Repubblica nomina un nuovo primo ministro nell'ambito ■ quella stessa maggioranza».

Il che è assai simile ■ quel che avviene già oggi con il cosiddetto «mandato esplorativo», alla facoltà di reincarico da parte del Capo dello Stato.

«Diciamo che si attivano meglio i poteri attuali».

Rafforzamento dei poteri del premier?

«Nomina e revoca i ministri».

E scioglimento delle Camere?

«Scioglimento di una Camera sola, perché ■ Senato è federale: nella proposta, si esce dal bicameralismo perfetto. Se si va ad elezioni, il Senato ■■■ si scioglie. Di più: può scioglierlo solo il Capo dello Stato, per gravi motivi».

Domenico Nania (An)

Scusi se insisto, ma detto così sembra assai simile ■ quello che c'è già in Costituzione oggi.

«No. E le faccio un esempio ■■■ lampante: quando venne meno a Prodi la maggioranza a Montecitorio, un pezzo di quella maggioranza ha imbarcato degli altri e un ribaltone ha portato a ■■■ nuovo presidente del Consiglio. Con il nostro progetto no. Anche perché il premier viene scelto direttamente dagli elettori».

Con quale legge elettorale?

«■■■ quella, davvero, ■■■ abbiamo ancora discusso. Si vedrà in un secondo momento».

UN POMERIGGIO DI CAOS MENTRE LA GENTE USCIVA DA UFFICI E FABBRICHE

IL DECALOGO PER CONSUMARE DI MENO

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Staccare **lavatrici, scaldabagni,** usare **ferri da stiro o lavastoviglie** nelle ore di maggiore consumo (9-12 e 14-17)	Far funzionare gli **elettrodomestici** nelle **ore notturne (21,30-7)** e nelle giornate di **sabato** e **domenica** quando il consumo di corrente elettrica è più contenuto	**Spegnere gli stand-by** di televisione, videoregistratore, hi-fi	Fare il **bucato** solo la lavatrice a pieno carico	Per asciugare i panni **stenderli all'aria aperta** e non utilizzare l'asciugatrice	Limitare la temperatura dei programmi della **lavastoviglie**	Prima di accendere l'**aspirapolvere** preparare gli spazi da aspirare per evitare di farlo con l'elettrodomestico già in funzione	Regolare il termostato dello **scaldabagno** a non più di **45 gradi**	Usare **lampadine a basso consumo:** costano di più, ma durano anche di più e meno	Evitare di lasciare le luci, dove non servono

LE AUTORITA' PER ORA ESCLUDONO LA PISTA TERRORISTICA

Dopo Usa e Canada anche Londra piomba nel buio

Nel momento di massimo traffico bloccati i treni e la metropolitana
Coinvolti per 40 minuti 500 mila pendolari, uffici, case e semafori

I pendolari escono dalla Victoria Station durante il blackout

A due settimane esatte dal blackout americano, un blocco dell'energia elettrica di grandi dimensioni ha colpito ieri anche Londra, creando enormi disagi al traffico cittadino, ferroviario e della metropolitana. L'interruzione di energia si è verificato alle 18,15 ora locale (le 19,15 italiane) poco dopo la chiusura delle attività finanziarie della City e ha coinvolto, secondo quanto riferito dalla compagnia ferroviaria «Connex», il 60 per cento della rete. Centinaia di migliaia di persone (500 mila per la sola metropolitana) sono rimaste intrappolate nei treni e nei convogli della metropolitana. Mentre le linee si trovavano nel momento di maggior traffico per il rientro dei pendolari alle loro abitazioni.

Il disservizio ha coinvolto il centro della metropoli, i quartieri meridionali (Clapham, Brixton, Battersea) e la zona di London Bridge. L'oscuramento ha spento uffici, abitazioni e 270 semafori mandando pure in tilt il traffico cittadino. Anche i lampioni stradali sono rimasti spenti, lasciando al tramonto le strade nel buio. Per quanto riguarda le ferrovie, il blackout si è esteso per un raggio di chilometri a Sud nella contea del Kent. Le stazioni bloccate della British Rail - Victoria, London Bridge e Waterloo - sono state tutte sgomberate.

Il servizio è ripristinato, ma soltanto nel cuore della capitale, dopo circa quaranta minuti e il precedente americano ha incoraggiato la gente ad attendere con pazienza che fosse riparato il guasto senza alcun episodio di panico. Il 14 agosto scorso, milioni di persone erano rimaste senza corrente elettrica per 30 ore nello Stato di New York, in alcune zone del New England, in Ohio, nel Michigan e in alcune zone del Canada. Così come negli Stati Uniti, anche ieri a Londra non c'è stata la paura di un attentato che potesse avere conseguenze più gravi del disagio e degli inevitabili ritardi a catena.

E non si sono avute fino a notte notizie di incidenti particolari o di feriti. I dipendenti della metropolitana hanno fatto scendere dai treni i passeggeri accompagnandoli attraverso le gallerie sino alle piattaforme.

Un portavoce di Scotland Yard ieri sera sottolineava che la situazione a Londra stava lentamente tornando alla normalità: «Non abbiamo segnalazioni di problemi particolari, anche chiaramente ci vorrà del tempo prima che tutto sia risolto». Un portavoce di «Network Rail» pochi minuti dopo il blackout ha commentato: «La situazione è senza precedenti: tutti i treni (da 500 a 1000, ndr) sono rimasti senza energia. C'è un blocco. Tutti i segnali sono rossi. Nessuno si è fatto male, niente si muove».

Gareth Wynn, portavoce dell'azienda di distribuzione elettrica Edf ha dichiarato che all'origine del problema vi sarebbe un guasto a due linee di alta tensione della rete nazionale che alimentano la zona di Wimbledon, che l'ipotesi di un sabotaggio sembra finora molto improbabile. Il sindaco di Londra, Ken Livingstone, ha avvisato che ci vorranno ore prima che la situazione torni alla totale normalità. Secondo Livingstone nessun elemento indica che il blackout sia legato a un attentato terroristico. Al notiziario di «Channel 4» e a «Sky News» Livingstone (esponente della sinistra laburista) ha sottolineato la necessità di esaminare urgentemente la rete nazionale di distribuzione elettrica, criticando gli investimenti insufficienti effettuati fino a oggi nella stessa capitale e nella metropolitana londinese. Naturalmente da parte di Livingstone è stata ordinata l'apertura immediata di un'inchiesta per determinare la cause dell'incidente.

Cause che negli Stati Uniti non sono ancora state chiarite. Contrariamente all'Fbi, che già 45 minuti dopo l'inizio del blackout nel Nord-Est americano di giovedì 14 agosto aveva escluso un atto di terrorismo, la Cia infatti ha continuato a prendere seriamente in considerazione l'ipotesi peggiore, come ha rivelato il numero della scorsa settimana di «Newsweek». L'agenzia di intelligence Usa, che si basa su intercettazioni telefoniche e interrogatori di presunti terroristi, è convinta che l'organizzazione del miliardario saudita Osama bin Laden, Al Qaeda, stia pensando «a colpire rete energetiche per provocare un caos analogo a quello osservato giovedì pomeriggio». Il settimanale ha citato come fonte un alto funzionario dell'Amministrazione [illegible]. Un'ipotesi inquietante - considerato che Stati Uniti e Gran Bretagna sono in questo momento obiettivi in cima alla lista di Al Qaeda - che in qualche modo «costringerà» anche gli esperti inglesi a non scartare preliminarmente la pista dell'attentato.

[e. st.]

Fermo il 60 per cento della rete ferroviaria
Sgomberati i convogli sotterranei e le stazioni di Victoria, London Bridge e Waterloo
Il guasto ha colpito il centro della metropoli e i quartieri meridionali

In alto mare l'inchiesta negli Stati Uniti

Non è facile stabilire come e che cosa sia avvenuto nello spazio di nove secondi

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Ci vorranno ancora settimane, prima di conoscere con esattezza le cause del blackout che il 14 agosto scorso lasciò al buio circa milioni di persone, tra la costa orientale degli Stati Uniti e il Canada. I primi risultati dell'inchiesta, però, sembrano puntare sull'errore umano, mentre i politici stanno ancora litigando sui rimedi legislativi da adottare e sui costi.

L'indagine viene condotta da una commissione congiunta, guidata dal segretario dell'Energia americano Spencer Abraham, e dal collega canadese Herb Dhaliwal, ministro delle Risorse Naturali. Il lavoro fatto finora è servito soprattutto a stabilire la sequenza degli eventi, per costruire una cronologia precisa del blackout e capire dove è cominciato e come si è diffuso. E' un'operazione molto complicata perché tutto è avvenuto nel giro di nove secondi, e quindi non è facile capire che cosa sia capitato prima, che cosa dopo, e che cosa abbia generato la crisi.

Subito dopo il «grande buio» il North American Electric Reliability Council (Nerc), ossia l'agenzia incaricata di stabilire e verificare gli standard di servizio tra le varie aziende private che gestiscono il sistema, aveva puntato il dito contro alcune linee della FirstEnergy Corp., una compagnia che serve 4,3 milioni di clienti in Ohio, Pennsylvania e New Jersey. Su quei cavi sarebbe nato il blackout, con una serie di sbalzi e interruzioni nel passaggio della corrente. Poi il problema avrebbe contagiato «l'Erie Loop», ossia l'anello di linee e trasformatori intorno al lago Erie, che riforniscе gli Stati di New York, Michigan, Ohio, e l'Ontario oltre il confine canadese. Una enorme quantità di energia avrebbe invertito il suo percorso, sovraccaricando le linee e spingendo molte centrali a spegnersi automaticamente per evitare danni maggiori.

Questa sequenza dei fatti per ora è stata confermata dal Nerc e contestata da FirstEnergy, che ha denunciato una serie di varie irregolarità avvenute prima del blackout in altri luoghi, e sostiene che il problema registrato sulle sue linee non basta a spiegare un'interruzione del servizio così grande.

Secondo il «New York Times» la discussione su questo punto è ancora aperta, e ad esempio le autorità di Albany hanno accusato quelle canadesi, dicendo che nel caso del loro Stato il flusso di corrente distruttiva è arrivato proprio dall'Ontario senza preavviso. Il giornale di Manhattan, però, ha scritto che gli investigatori federali si sono convinti almeno di una cosa: il blackout è propagato per un errore umano. Una volta innescato l'effetto e catena delle interruzioni del servizio, nove secondi non erano un tempo sufficiente e intervenire per evitare il disastro. Prima, però, si sarebbe potuto fare qualcosa. Gli operatori delle compagnie che avevano registrato i problemi iniziali potevano e dovevano intervenire, per circoscrivere il blackout ed evitare che si propagasse con tanta velocità a tutta la zona nord-orientale degli Stati Uniti e al Canada. Siccome le oscillazioni e le irregolarità erano cominciate diverse ore prima delle 4 e 10 minuti del 14 agosto, momento d'inizio del «grande buio», c'era il tempo per capire che qualcosa non funzionava e intervenire.

La questione centrale, quindi, torna a essere l'organizzazione del sistema elettrico, dopo la grande deregolamentazione degli anni Novanta che lo ha spezzettato e messo nelle mani delle aziende private. Un primo problema, infatti, è stato il mancato scambio di comunicazioni tempestive tra le varie compagnie. Sul piano tecnico, invece, l'assenza di standard obbligatori a livello nazionale ha aperto la porta al deterioramento degli impianti, e ora secondo diversi esperti ci vorranno fino a 100 miliardi di dollari per rammodernare il sistema. Il presidente Bush ha chiesto al Congresso di iniziare entro venti giorni il dibattito e la votazione della nuova legge sull'energia, ma pur essendo favorevole agli standard nazionali non vuole togliere ai singoli Stati e alle grandi aziende il potere di gestirli. Dunque il braccio di ferro tra le lobby deciderà se in futuro ci saranno altri blackout.

L'ipotesi originale è stata fermamente contestata dalla società additata come «colpevole». Il vero problema è che gli impianti sono vecchi costosi e da ammodernare

Pendolari a New York in fila per acquistare il biglietto di un battello durante il blackout di giovedì 14 agosto

TIFOSI AI RAGGI X: DAL TEPPISMO ALLE IDEOLOGIE, IL RAPPORTO DEL VIMINALE SUL CAMPIONATO

ULTRA'

Allarme violenza sul calcio caos

Partiranno i campionati di serie A e di serie B? E il «fronte» delle squadre «ribelli» resterà unito? Come reagiranno i tifosi degli «esclusi», degli «scontenti» delle decisioni dei vertici istituzionali calcistici che hanno riscritto le squadre partecipanti ai vari tornei? Per capire che cosa accadrà nelle prossime settimane è utile la lettura del rapporto della Direzione centrale della polizia di prevenzione del Viminale di quest'estate - «Analisi sul fenomeno della violenza negli stadi nella stagione 2202/2003», 38 pagine più 12 di allegati -, spaccato sulla violenza negli stadi molto inquietante. Il rapporto - che è stato elaborato sulla base di dati non ancora definitivi sul campionato stesso - delinea una mappatura dei club più violenti, delle loro appartenenze ad aree politiche contrapposte, arrivando a una conclusione per nulla rassicurante: «Alcuni gruppi di irriducibili continuano a rifiutare qualsiasi forma di confronto e di dialogo, così evidenziando una volta la potenziale aggressività dei propri appartenenti, che è sfociata alcune volte in sconsiderate azioni collettive di danneggiamento e generalizzate forme di aggressione alle persone, al patrimonio e alle forze dell'ordine».

E' questo il retroterra, il magma incandescente il quale il mondo del calcio si ritrova a dover fare i conti in un momento così delicato e a rischio. Il primo capitolo che affronta il rapporto del Viminale è quello della connotazione politica delle tifoserie: «Dall'analisi delle componenti politiche, è emerso che su 128 squadre militanti nei campionati di serie A, B, C1 e C2, 27 tifoserie sono orientate verso posizioni politiche di destra, di sinistra e 7 sono composte, anche se percentuali differenti, da frange di diverso orientamento (Bologna, Brescia, Milan, Perugia, Lucchese, Crotone e Sora), mentre le restanti 79 sono apolitiche». Precisa il rapporto: «Alcune frange ultrà attestate su posizioni ideologiche più estreme, nelle cui fila risultano presenti anche militanti di movimenti politici di estrema sinistra e di estrema destra, hanno svolto attività di proselitismo politico all'interno delle curve, distribuendo, in alcune circostanze, ciclostilati - «fanzine» e volantini - con contenuti politici».

[g. ru.]

documento

Guido Ruotolo

PER chi non segue - non avendo fede calcistica - il rito delle domeniche negli stadi, colpisce la lettura del rapporto del Viminale. E' vero, le tifoserie politicizzate sono una minoranza, eppure quel che si muove all'interno delle curve è molto significativo: «Dall'analisi dei dati relativi alle ultime stagioni calcistiche, emerge che le tifoserie "politicamente affini" spesso sono tra loro gemellate e si scambiano, anche via internet, notizie circa eventuali iniziative da intraprendere anche in circostanze diverse da quelle connesse agli incontri di calcio, ma comunque attinenti al mondo dello sport». I comportamenti degli ultrà di sinistra sono differenti rispetto a quelli di destra: «Le tifoserie di sinistra sono solite organizzare iniziative nazionali per individuare i punti di comune interesse, quelle di destra, pur avendo portato avanti programmi aggregativi, risultano tra loro collegate, presenziando ad incontri di calcio di squadre diverse da quelle del "cuore" e in alcune circostanze prendendo parte attiva a episodi di intemperanza».

TIFOSERIE DI SINISTRA. La stagione calcistica appena archiviata è stata caratterizzata «dall'incremento dei contatti tra le tifoserie orientate su posizioni di estrema sinistra», per contestare la normativa antiviolenza e contrastare il fenomeno della cosiddetta «fascistizzazione» delle curve, «che ha visto il progressivo aumento di gruppi ideologicamente vicini all'estrema destra».

Il rapporto del Viminale ricorda la costituzione del «Fronte di resistenza ultras», «avvenuta in occasione del terzo meeting antirazzista organizzato la estate a Narni (Terni)», e al quale hanno finora aderito le sole tifoserie della **Ternana**, dell'**Ancona**, del **Livorno**. La Digos Livorno acquisì nell'ottobre scorso un opuscolo intitolato «Fronte di resistenza Ultras - Antifascismo militante»: «Nel ciclostilato - annota il rapporto - gli estensori esprimono il che la politica non possa oramai più essere accantonata all'interno delle curve, sottolineando a tal riguardo l'esigenza di superare i vecchi schemi "puristi" per capire le cause che hanno permesso "rovesciamenti di fronte" (es. le tifoserie della Roma e Milan, "storicamente sinistra" ora attestate posizioni politiche di destra) e hanno consentito il consolidamento vecchi "feudi di destra" (Lazio, Verona, Trieste, Ascoli ecc..)».

Nell'opuscolo si formulano diverse proposte, come sviluppare l'antifascismo militante o partecipare a manifestazioni di piazza. In concreto, il Fronte di resistenza ultras ha manifestato dietro il proprio striscione al di Firenze del Social Forum Europeo, il 9 novembre. Erano circa in «Alla manifestazione hanno aderito le tifoserie del **Livorno**, della **Ternana**, del **Genoa**, dell'**Ancona**, del **Perugia**, del **Venezia**, del **Cosenza**, della **Casertana**, del **Bologna**, del **Crotone**».

Sempre sinistra, si segnala l'attività di «Progetto Ultrà», che si è fatto promotore all'inizio del campionato, per alcune settimane, «di una campagna contro la commercializzazione del calcio italiano le pay tv, durante la quale sono stati esposti, negli stadi di **Ancona**, **Terni**, **Bologna**, **Brescia** e **Livorno** striscioni di protesta contro le società "Stream" e "Tele+" e sono state raccolte firme per manifestare il dissenso all'utilizzo televisivo delle immagini dei tifosi». E ancora: nel mese di aprile è stata organizzata, sempre da «Progetto Ultrà», iniziativa contro la "repressione" delle forze dell'ordine e la nuova normativa per contrastare la violenza in occasione di competizioni sportive (il riferimento è all'arresto differito, ndr)».

Nello scorso torneo i feriti sono stati 850 i fermati 256: rivalità e odio verso la polizia scatenano gli scontri

TIFOSERIE DESTRA. «Le tifoserie di **Roma** e **Lazio** meritano un cenno particolare per il loro stretto legame il movimento estrema destra romano "Base autonoma", i cui militanti compaiono anche tra le fila dei gruppi "Tradizione e distinzione" della Roma e "Irriducibili" e "Banda de noantri" della Lazio». Da un certo punto di vista, annota il rapporto della Direzione centrale della polizia di prevenzione, questo «stretto legame» raffredda tensioni e rivalità: «L'infiltrazione di Base autonoma all'interno delle due curve ha contribuito a superare la storica rivalità tra le due tifoserie, i cui aderenti, ormai uniti dal medesimo orientamento politico, sono soliti partecipare anche a iniziative di piazza, come in occasione del presidio organizzato dal predetto movimento politico a Roma, lo scorso 1° marzo, contro la globalizzazione». Anche a destra si cerca di fare proselitismo politico nelle curve: «"Tradizione e distinzione" ha diffuso in curva Sud una "fanzine" intitolata "Black shirt" (camicia nera) con contenuti non soltanto sportivi ma anche politici».

Due fatti di cronaca vengono sottolineati nel rapporto del Viminale. Il primo: «La 13 ottobre, a Roma, alcuni ultrà degli "Irriducibili", con caschi e armati di bastoni e mazze da baseball, hanno aggredito un extracomunitario, che è rimasto in coma per alcuni giorni. Le indagini hanno consentito di arrestare cinque "irriducibili" della Lazio, che hanno giustificato l'aggressione per pregresse molestie dello straniero nei confronti di ragazza italiana loro amica».

Il secondo. Premessa: «L'attività informativa ha consentito di evidenziare lo stretto legame tra militanti di estrema destra e tifoseria del Triveneto - in particolare del **Verona**, del **Padova**, del **Treviso**, della **Triestina** e del **Vicenza** - e tra quest'ultime e le frange ultrà della Lazio». Il fatto: «Il 10 gennaio, nel di una trasmissione tv onda negli studi di "Telenuovo" di Verona, circa 30 militanti di Forza nuova hanno fatto irruzione aggredendo, gli ospiti, Adel Smith, presidente dell'Unione musulmani d'Italia». Le indagini hanno portato all'arresto di «17 aderenti movimenti di estrema destra del Triveneto, tra cui alcuni ultrà del **Verona**, **Padova** e del **Treviso**».

VIOLENZE E LORO CAUSE. Dall'analisi degli episodi di intemperanza in base al luogo, emerge che il 69% degli incidenti si è verificato all'esterno degli impianti sportivi, il 21% all'interno e il 10% durante la trasferta. «Dall'analisi degli episodi di intemperanza - annota il rapporto - si è constatato che incidenti stati provocati dalla rivalità tra le tifoserie, 241 per mero vandalismo, 183 per astio nei confronti delle forze dell'ordine, 16 per entrare senza biglietto, 21 per contestare la società sportiva o i giocatori e 7 a seguito di decisioni arbitrali». Sottolinea il rapporto: «L'ostilità degli ultrà nei confronti delle forze dell'ordine si è con il passare del tempo».

Le statistiche sulle singole tifoserie calcistiche violente sono impietose. Per serie A: Lazio e Juventus, responsabili di 21 episodi di violenza ciascuna, segue la Roma con 20, il Brescia e il Milan 15, l'Atalanta con 13, il Torino e il Bologna con 10. Per la serie B è il Napoli ad avere il record con 30 episodi di violenza, seguono il Catania (20), il Cagliari e il Livorno (13) e il Verona (10). Infine la C1 e la C2: il Foggia è a quota 20, segue il Pescara con 17, la Sambenedettese con 15, e poi la Lucchese (9), il Giulianova e la Fiorentia Viola (5). Chiudono la Reggiana e il Fidelis Andria con 1.

Commenta il rapporto: «Dai dati statistici emerge che anche quest'anno le tifoserie più violente sono state quelle che seguono la serie A, verosimilmente a causa dell'elevato numero di sostenitori». Durante lo campionato «si sono registrati 612 feriti tra le forze dell'ordine e tra i civili. Sono state arrestate 256 persone e ne sono state denunciate 1198». Infine, stati irrogati 533 provvedimenti di divieto di accesso nei luoghi ove si svolgono manifestazioni sportive».

Ci sono 15 curve di sinistra e 27 di destra Le prime si occupano del rapporto tifo-politica le altre manifestano in piazza, entrambe fanno proselitismo

Il maggior numero di episodi si verifica in serie A. Arresto differito e divieto di accesso agli stadi sono gli strumenti per fermare l'escalation

Stadio di San Siro, un motorino viene lanciato dalle gradinate. Soltanto il 21% delle violenze si verifica all'interno degli impianti sportivi. Il 69% dei casi avviene all'esterno, il 10% durante le trasferte

Vetrate infrante al Delle Alpi. Gli atti di vandalismo nella stagione scorsa sono stati 241 In aumento anche gli episodi di violenza contro le forze dell'ordine. Oltre 600 i feriti tra agenti e carabinieri

FINALISTA 51° PREMIO BANCARELLA

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini - BUONGIORNO
*Illustrazioni di Ettore Vio*la - pp. 400, euro 16,50

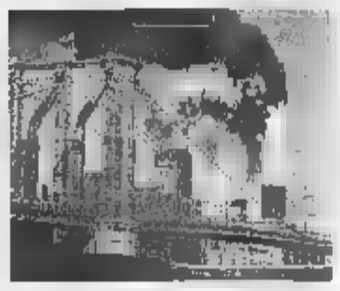
È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa Editoria Libraria:
via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011 - 669 70 67, E-mail: edizioni.branded@lastampa.it, Fax 011 - 903 011 052
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

PROTESTANO LE FAMIGLIE: DECISIONE IMMORALE

Un giudice ordina di rendere pubbliche le ultime voci dalle Torri Gemelle

■ Port Authority, l'agenzia pubblica da ■ dipendeva la sicurezza del World Trade Center, è stata costretta da un giudice di New York, sollecitato dal «New York Times», ■ rendere pubbliche duemila pagine ■ trascrizioni delle comunicazioni ■ radio tra le persone intrappolate nelle Torri Gemelle e ■ polizia. Nei nastri sono state identificate le voci di almeno 36 persone, quasi tutte morte nel crollo. Le famiglie delle vittime sono indignate. «È una decisione moralmente sbagliata aver messo a disposizione dei media le trascrizioni prima che i familiari aves■■ avuto il tempo di leggerle», ha protestato Gus Danese, presidente dell'associazione degli ex poliziotti di Port Authority. Tra le vittime identificate nei nastri ci sono 19 poliziotti e 14 civili ■ Port Authority. Uno di questi è il sergente Robert Kaulfers, il cui drammatico «Mayday» precede di pochi secondi il crollo della Torre Sud.



La Torri Gemelle in fiamme

■■■ ■■■ LA TENSIONE ■ CORSICA

Ajaccio, la polizia trova e disinnesca tre bombe degli indipendentisti all'aeroporto

■ Tre bombe per un totale di ■■■ chili ■ esplosivo ■■■ state trovate e disinnescate ieri all'aeroporto di Ajaccio, ■■ Corsica. Due erano state collocate sotto il ■■■ degli uffici della forza di polizia regionale creata nel 2002, mentre il terzo è stato individuato nei pressi della sede dell'unità di polizia criminale dell'aeroporto. Le tre bombe avrebbero dovuto esplodere la scorsa notte, quando gli uffici ■■■ deserti, ■■ qualcosa ■■■ deve aver funzionato nei congegni. Un anonimo ha■ telefonato a una televisione locale per segnalare che il fallito attentato è opera del Fronte nazionale di liberazione della Corsica (Flnc), che lotta per l'indipendenza dell'isola ■■■ Francia. Ordigni sono stati trovati anche a Bastia e ad Aleria, vicino al carcere di Casabianda, già gravemente danneggiato dall'attentato di pochi giorni fa. Il ministro francese della Giustizia, Dominique Perben, ha annunciato una sua visita.

Il ministro Dominique Perben

IL DELEGATO DI PYONGYANG AGGIUNGE: SIAMO IN GRADO DI TRASPORTARE LA BOMBA CON I MISSILI

«Siamo già potenza nucleare»

La Corea del Nord gela i colloqui di Pechino

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Abbiamo intenzione di diventa■ ufficialmente una ■■■ del club nucleare e di effettuare il test di una bomba, che siamo già in grado di trasportare a distanza». Con queste parole-choc il viceministro nordcoreano Kim Yong Il ha aperto la session■ plenaria dei colloqui di Pechino sul programma nucleare di Pyongyang ai quali partecipano anche i rappresentanti di Cina, Stati Uniti, Russia, Giappone e Corea del Sud. La dichiarazione di Kim Yong Il ha colto di sorpresa tutti i presenti, reduci da due giorni di incontri che ■■■ visto anche un colloquio bilaterale di quaranta minuti fra Usa e Nord Corea, a dispetto delle reciproche diffidenze.

Il testo letto dal rappresentante di Pyongyang ha reso ■ pubblico dominio quanto ■ stesso Kim Yong Il aveva detto all'inviato americano James Kelly incontrandolo ■ porte chiuse lo scorso ottobre: la Corea del Nord ha la bomba atomica, è in grado di effettuare un test e anche di lanciare un attacco nucleare grazie ai missili intercontinentali che produce da anni in diverse fabbriche militari. «Abbiamo assunto questa posizione - ha spiegato Kim Yong Il - perché gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di abbandonare la loro politica ostile nei nostri riguardi». Durante il breve scambio di opinioni che è seguito, i rappresentan■ di Russia e Giappone hanno sollevato perplessità nei ■■■ fronti di Pyongyang, e per tutta risposta Kim Yong Il li ha accusati con asprezza di essere «al soldo degli Stati Uniti».

La tensione della seduta ha creato grande imbarazzo ai cinesi - organizzatori del summit a sei - che fino a pochi minuti prima consideravano un successo l'accordo raggiunto per torna■ tutti a incontrarsi a Pechino fra due mesi. L'appuntamento fissato resta comunque in calendario. «C'è ■■■ consenso fra ■■ sul fatto che il dialogo a sei è utile e deve continuare», ha spiegato Wie Sung-rak, rappresentante della Corea del Sud, invitando ad aspettare fino a questa mattina «per sapere che cosa abbiamo ottenuto a Pechino e che cosa resta da fare».

L'ammissione nordcoreana ha colto di sorpresa anche l'intelligence americana, che solo poche settimane ■ aveva escluso la possibilità di test da parte della Nord Corea. Ma quelle valutazioni erano state fatte in base all'esame delle foto satellitari degli impianti di Pyongyang al di sopra del 38° parallelo - che divide la penisola coreana dalla guerra del 1953 - ■■■ tre adesso sembra possibile che una parte del programma di ricerca si svolga in realtà sotto terra. ■■■ non è tutto: Kim ha negato a più riprese che la realizzazione dell'atomica ■■■ passata attraverso l'arricchimento dell'uranio e ciò, se fosse vero, vorrebbe dire che Pyongyang ha seguito la strada del plutonio.

In serata la Casa Bianca ha evitato commenti diretti alle notizie che giungevano da Pechino, ricordando tuttavia che a più riprese il presidente americano George Bush aveva definito «inaccettabile» il possesso di armi atomiche da parte della Corea del Nord. «Il dubbio da sciogliere è ■■ la scelta nucleare dei nordcoreani è seria e irreversibile oppure rientra nella loro abitudine di iniziare qualsiasi tipo di ■■■■■■■■ minacciando conseguenze se non otterranno ciò che chiedono», ha commentato un portavoce dell'Amministrazione, secondo il quale l'annunci■ Kim «è stato fatto ■■ maniera molto agitata».

A completare la giornata ■ inattesa tensione c'è il ■■■ opposto da Kim alla richiesta del Giappone di firmare ■■ trattato di non aggressione. Tokyo si sente minacciata dai missili intercontinentali - già sperimentati - ■■■ Pyongyang non si mostra per ora incline a compromessi, confermando ■ linea politica scelta dal leader Kim Jong Il quando decise, nel 2002, di ritirare l'adesione al Trattato contro la proliferazio■■ nucleare per proteggersi dalle «minacce degli Stati Uniti». A causa della corsa all'atomica e del possesso di missili ■ lungo raggio il presidente Bush incluse la Corea del Nord nei Paesi dell'«Asse del Male» nel discorso pronunciato ■ Congresso di Washington dopo gli attacchi terroristici subiti l'11 settembre del 2001.

Un delegato giapponese tende la mano al rappresentante ■ Pyongyang. Al centro, il vicesegretario di Stato Usa, Kelly

Un militare israeliano osserva il razzo Qassam caduto ad Ashqelon

UN MILITANTE DI HAMAS CON ASINO E CARRETTO UCCISO DALL'AVIAZIONE ISRAELIANA

Razzo palestinese di nuovo tipo a Sud di Tel Aviv

Aldo Baquis
TEL AVIV

Israele ha ammassato ieri ingenti reparti militari a ridosso del settore settentrionale della striscia di Gaza dopo che per la prima volta un razzo Qassam della seconda generazione è riuscito a esplodere all'interno della zona industriale di Ashqelon, a Sud di Tel Aviv. L'attacco ■■■ ha provocato vittime ■■ danni. Ma viene visto in Israele come uno sviluppo potenzialmente pericolosissimo perché nella stessa zona si trovano anche un'importante centrale elettrica nonché ■ terminale dell'oleodotto Ashqelon-Eilat. In serata un militante di Hamas è stato colpito e ucciso da un razzo sparato da velivoli israeliani mentre ■■ trovava ■ Khan Yunis, nella Striscia di Gaza, ■■ un carretto trainato da ■■ asino. La vittima è stata identificata ■■■ Hamdi Kabach, quadro operativo delle brigate Ezzedin al-Qassam, braccio armato di Hamas. Nell'attacco, secondo le stesse fonti, sono rimasti feriti anche altri tre palestini■. La radio militare israeliana si è limitata a dichiarare che l'uomo ucciso era responsabile per i lanci di razzi Qassam contro Israele.

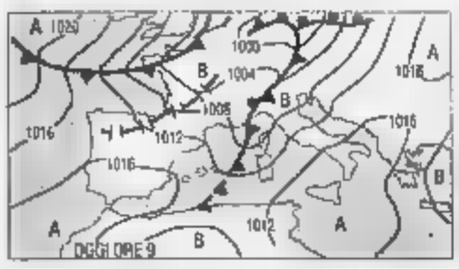
Nel frattempo l'Autorità nazionale palestinese ha accresciuto la propria pressione nei confronti di Hamas congelando all'improvviso una quarantina di conti bancari di istitu■■■ islamiche, nel sospetto che siano utilizzati per finanziare la lotta armata. Il provvedimento ha subito innescato ■ Gaza manifesta■■■ di protesta contro gli Stati Uniti e Israele che, secondo i dimostranti, hanno imposto all'Anp quel provvedimento. La leadership di Hamas ha respinto ■■■ l'appello di Yasser Arafat a rispettare ■■ cessate-il-fuoco ■■■ Territori. «Richieste del genere dovrebbero essere inoltrate piuttosto a Israele», ha commentato un portavoce dell'Amministrazione, secondo il quale l'annunci■ Kim «è stato fatto ■■ maniera molto agitata».

L'Anp afferma di aver cercato di sventare l'attacco ad Ashqelon. Fon■ della sicurezza palestinese hanno riferito che i lanciatori del razzo - che ha compiuto un volo di oltre nove chilometri - sono stati individuati da una pattuglia di agenti palestinesi che ha anche aperto il fuoco nella loro direzione, ma invano. Poco dopo Israele ha fatto entrare nel Nord della striscia di Gaza alcune ruspe militari a ha provveduto a rimuovere la fitta vegetazione ■■ ■■ la cellula ■ Hamas ■■■■ trovato riparo per condurre l'attacco.

La ■■■■■ ■ ■■■ Qassam potenziati (la loro gittata massima dovrebbe ■■■giungere una ventina di chilometri) non ha sorpreso Israele, che nelle settimane scorse - quelle in cui era in vigore una tregua - aveva ■■■■ ripetuti lanci di razzi da Gaza verso il mare. Si trattava di lanci sperimentali, condotti dagli ingegneri di Hamas che potrebbero aver avuto assistenza da parte degli esperti Hezbollah. La minaccia dei Qassam è considerata particolarmente insidiosa per le città israeliane che si trovano a breve distanza dalla Cisgiordania e in primo luogo per l'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv, che dista pochi chilometri dalle aree palestinesi. Israele sta da anni cercando di mettere a punto un sistema chiamato T.H.E.L. (laser tattico ad alta potenza) che dovrebbe essere in grado di intercettare sia i Qassam di Hamas sia i razzi Katyusha degli Hezbollah. Il sistema (di produzione israelo-statunitense) ■ adesso in fase avanzata di sperimentazione nel Nuovo Messico.

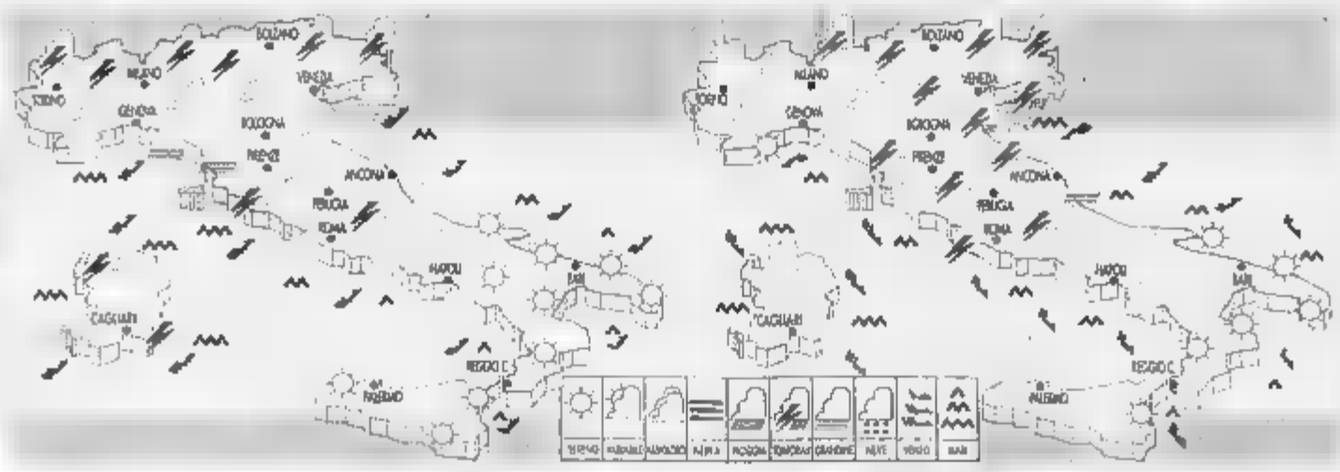
L'attacco contro Ashqelon è stato definito «molto grave» da Ariel Sharon, ■ «superamento di una linea rossa»: il premier ha ordinato all'esercito di prendere le misure necessarie affinchè la cosa non si ripeta, anche ■■ preferisce attendere ancora che siano i servizi di sicurezza di Abu Mazen ad affrontare la questione dei ripetuti lanci di razzi. Ieri collaboratori del premier palestinese hanno ammesso che fra le varie forze di sicurezza (in parte dipendono dal primo ministro, altre prendono ordini solo dal presidente Arafat) esiste un problema di coordinamento. Questo ostacolo - secondo Abu Mazen - potrebbe essere risolto con una migliore definizione delle prerogative di ciascuna forza e con la nomina di un ministro degli Interni a tempo pieno - il generale Nasser Yussef - che fungerebbe non da comandante supremo, bensì da coordinatore.

MARCELLO LOFFREDI



■■■OR■■ Una ■■■va ondata temporalesca, da ieri sera ha raggiunto le regioni di Nord-Ovest ed ■ giornata investirà ■ resto ■■■ Nord, la Toscana, ■ Marche, l'Umbria ■ l'alto Lazio. I fenomeni si presenteranno localmente anche intensi con rischio di violenti acquazzoni temporaleschi, grandinate e qualche nubifragio, specie sulle Alpi Apuane sull'alta Lombardia.

Tendenza per dopodomani. Interverrà ■■■ seconda perturbazione che investirà soprattutto il Nord-Est e le regioni del medio Adriatico con violenti temporali, forti venti settentrionali, nonché una diminuzione delle temperature.



OGGI. Forti acquazzoni temporaleschi si trasferiranno dalle regioni di Nord-Ovest verso quelle orientali, parte ■■■ regioni centrali e sulla Sardegna, ■■ rischio di locali nubifragi. Dal pomeriggio parziali schiarite sul Piemonte e sulla Riviera di Ponente.

DOMANI. Schiarite sulle regioni di Nord-Ovest, sulla fascia costiera del Centro e sulla Sardegna. Sulle regioni di Nord-Est e su quelle appenniniche ed adriatiche centro-settentrionali, ancora piovaschi e temporali in via di attenuazione. Al Sud poco nuvoloso o localmente nuvoloso.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	15	29	Bologna	21	36	Bari	17	■■
Bolzano	17	33	Firenze	24	35	Napoli	22	30
Verona	22	33	Pisa	24	31	Potenza	■■	■■
Trieste	22	30	Ancona	23	35	S. M. Leuca	22	30
Venezia	21	31	Perugia	19	32	Reggio C.	25	■■
Milano	■■	34	Pescara	18	33	Palermo	24	31
Torino	18	29	L'Aquila	16	29	Catania	■■	■■
Cuneo	18	28	Roma Ciamp.	22	32	Messina	24	33
Genova	26	30	Roma Fiumi.	21	31	Alghero	20	35
Imperia	23	28	Campobasso	■■	30	Cagliari	22	34

CITTA' ■■■■■■ (PREVISIONE DEL 30 AGOSTO)

	min	max		min	max		min	max	
Amsterdam	12	19	temporale	Lisbona	17	26	sereno
Atene	25	35	sereno	Londra	5	19	nuvoloso
Bangkok	■■	34	piovaschi	Los Angeles	21	■■	parz. nuv.
Berlino	11	■■	piovasche	Madrid	14	■■	sereno
Bruxelles	11	18	piovaschi	Montecarlo	17	■■	parz. nuv.
Bucarest	18	34	sereno	Montreal	10	■■	parz. nuv.
Budapest	17	29	piovaschi	Mosca	16	19	pioggia
Buenos Aires	8	14	parz. nuv.	New York	21	28	parz. nuv.
Copenaghen	9	17	parz. nuv.	Parigi	10	19	piovaschi
Dublino	8	16	parz. nuv.	Pechino	17	27	parz. nuv.
Francoforte	12	19	piovaschi	Praga	11	21	nuvoloso
Gerusalemme	21	33	sereno	Rio de Janeiro	17	22	piovaschi
Ginevra	12	22	piovaschi	Sofia	19	34	sereno
Helsinki	■■	16	piovaschi	Sydney	6	21	temporale
Il Cairo	24	34	sereno	Tokyo	22	27	piovaschi
Istanbul	22	31	sereno	Varsavia	12	21	piovaschi
Johannesburg	6	20	■■■■	Vienna	15	26	■■■. nuv.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna ■ Vinadio ■■ solo ■■ milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, ■■■ ■ ■■■ sorgente di alta quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha nitriti rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, come potete vedere, ■■■ ■■■ molte ad averle.

Marca	Indicata per i neonati
■■■■■■■■	Sì
Sangemini	Sì
Ricosta	No
Ferrarelle	No
Lete	No
Levissima	No
Panna	No
Rocchetta	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	No
Uliveto	No
Vera	No
Vitasnella	No

Fonte: dati forniti dai produttori sull'etichetta e ripresi da "Acque Minerali e di Sorgente Italia aggiornato 2001/2002" - Beverfood Edizioni s.r.l. Il D.L. e dei suoi dirigenti.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, ■■ montagna.

Il grande cinema è arrivato.

Lo spettacolo comincia.
SKY vi offre 9 canali interamente dedicati al cinema.
SKY CINEMA 1, 2 e 3 con le grandi prime visioni, SKY CINEMA AUTORE, SKY CINEMA 16:9, SKY CINEMA MAX con i più spettacolari film d'azione.
E in più, Rai Sat CinemaWorld, Studio Universal e Disney Channel.
Mettetevi comodi.

Per informazioni e abbonamenti rivolgiti agli SKY Center oppure: 199.100.900 • www.skytv.it

"Unico Testimone" è in onda su SKY a settembre.

SKY

Immagina che...

LA DIFESA DELLA SALUTE

I tecnici dell'Asl stanno effettuando controlli chimici sui sughi pronti in vendita nei negozi a caccia del famigerato «Sudan rosso 1», colorante cancerogeno

Il procuratore Raffaele Guariniello

L'ESPERTO

Giancludio Andreis, avvocato, è docente di diritto industriale alimentare: «Questo è uno dei primi casi di corretta applicazione del principio di precauzione per la salute pubblica, indicato dal regolamento Cee numero **178 del 2002**. La norma prevede che, nel caso esistano seri dubbi sulla tossicità di un prodotto, si debba intervenire in maniera preventiva con il **sequestro**. Però di qui a ipotizzare eventuali **responsabilità penali** per produttori e importatori, ce ne corre. Infatti si tratta di prodotti regolarmente passati per la dogana, che fino a tre mesi fa erano del tutto legali. Bisognerà anche stabilire regole precise per misurare l'effettiva quantità di colorante nei cibi».

L'Asl a caccia del sugo all'arrabbiata

Quello confezionato potrebbe contenere colorante cancerogeno

il caso

Giorgio Ballario

Penne all'arrabbiata addio. Nei prossimi giorni migliaia di appassionati della popolare pastasciutta mediterranea potrebbero ritrovarsi orfani del loro sugo preferito, almeno nella versione da «single» già bell'e pronta e soltanto da riscaldare. A partire da oggi, infatti, comprare barattoli di salsa di pomodoro piccante potrebbe essere difficile perché l'Asl ha ricevuto l'incarico di effettuare controlli chimici sul prodotto ed eventualmente ritirarlo dal commercio.

Tutta colpa del famigerato «Sudan rosso 1», un colorante cancerogeno contenuto in buona parte del peperoncino piccante importato dall'India e utilizzato in Italia per la produzione di sughi, salumi, formaggi e altri alimenti. Le analisi svolte nei mesi scorsi in Francia, Austria e Germania hanno messo sotto accusa anche i prodotti di alcune fra le più note aziende nazionali, come Barilla, Cirio e De Cecco. Nelle salse per condire la pasta all'arrabbiata dei tre famosi marchi sono state riscontrate percentuali - anche minime - di «Sudan rosso 1», ma le direttive dell'Unione Europea parlano chiaro: la sola presenza del colorante è sufficiente per procedere al ritiro dal commercio.

In alcuni Paesi europei la messa fuori commercio si è già verificata nei mesi scorsi, ma ora tocca all'Italia. La presenza di «Sudan rosso 1» nei prodotti Barilla, Cirio e De Cecco è stata segnalata al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che su peperoncino cancerogeno ha già aperto un'inchiesta nelle scorse settimane. Così il magistrato ha subito provveduto a inviare una comunicazione a tutte le Asl affinché procedano al sequestro amministrativo delle confezioni sospette in tutti gli esercizi commerciali di loro competenza.

Non c'è bisogno di un provvedimento giudiziario: la decisione della Commissione Europea, che risale al 20 giugno scorso ed è stata sollecitata dal governo francese, ha efficacia in tutte le nazioni dell'Ue, per cui è sufficiente l'intervento dell'autorità amministrativa. In questi giorni gli ispettori delle Asl torinesi sono in giro per negozi, supermercati e aziende alimentari per effettuare analisi e campionamenti. Nel caso in cui si trovi traccia del pericoloso colorante indiano, scatta il sequestro cautelativo. Ieri mattina, ad esempio, i funzionari della sanità pubblica hanno confiscato alcune confezioni di peperoncino indiano in un salumificio di Borgo Dora, a Torino.

La caccia grossa agli alimenti piccanti è già in corso da una decina di giorni. E in questo periodo i funzionari delle Asl e gli ispettori dell'Arpa sguinzagliati da Guariniello hanno già fatto incetta dei cibi più disparati in diverse località italiane: salamelle piccanti di Napoli, confezioni di pasta mediterranea, sughi all'aglio e peperoncino a Torino, peperoncino rosso in polvere a Genova e Novara, salsiccia piccante a Milano, salame a Villafranca d'Asti e Napoli, pasta piccante nel Cuneese e persino trippa in una macelleria di Nichelino.

Lo scandalo del peperoncino cancerogeno è scoppiato in Francia e le autorità transalpine hanno già bandito la sostanza colorante a giugno, prima ancora dell'intervento di Bruxelles. Poi, dopo il normale iter di analisi chimiche e controanalisi, anche a livello europeo s'è avuta conferma della pericolosità del peperoncino e sono scattate le misure di allarme rapido. Il procuratore Guariniello ha aperto un'inchiesta per «somministrazione di sostanze alimentari nocive e pericolose per la salute pubblica».

«Già eliminate tutte le confezioni a rischio»

La tranquillità della Barilla: siamo intervenuti appena denunciato il problema

«Il sequestro dei sughi piccanti? Prima o poi ce lo aspettavamo. In Francia il caso del peperoncino importato dall'India era già scoppiato a maggio. Poi è stata la volta dell'Austria, dove il governo è stato inflessibile, bloccando tutto ciò che poteva bloccare. Da allora la nostra azienda ha attivato ogni controllo possibile adottando le misure necessarie a garantire prima di tutto i consumatori. Per questo siamo tranquilli: oggi sugli scaffali in Italia nessuno dei nostri prodotti contiene peperoncino colorato con Sudan Rosso 1».

La reazione di uno dei più importanti produttori sul mercato, la Barilla, è pacata e serena. A nome dell'azienda parla Armando Marchi, dell'ufficio stampa, che ripercorre una storia vecchia di mesi, per gli addetti ai lavori, ma che i consumatori stanno scoprendo soltanto in questi giorni.

Quali sono i vostri prodotti, diciamo così, «a rischio»?

«Due soltanto. Nella nostra produzione, a base di peperoncino figurano il sugo all'Arrabbiata e il Pesto alla Calabrese. Nient'altro».

Prodotti che, fino ad oggi, non sono stati ritirati dal commercio e risultano tutt'ora disponibili sul mercato, giusto?

«Sì, sono presenti perchè sicuri. Vede, dal mese di maggio, quando in Francia è emerso il problema, abbiamo effettuato una serie di controlli e verifiche sulla nostra produzione. Non solo sul prodotto finito, ma anche su materie prime».

E con quale esito?

«Il risultato è stato che a giugno abbiamo avuto la conferma della presenza di Sudan Rosso 1 in una partita della nostra produzione che stava per essere avviata sul mercato. Una partita soltanto, e in piccole quantità. In ogni caso abbiamo provveduto a bloccare il prodotto. Non solo, ma nel mese di luglio abbiamo ritirato tutte le confezioni che potevano essere a rischio, sostituendole con sughi di produzione più recente, nei quali il peperoncino incriminato non viene più utilizzato».

Nel senso che si fa a meno del peperoncino oppure si è cambiato fornitore?

«Abbiamo cambiato immediatamente il fornitore, per poter proseguire la produzione. Per alimenti come il sugo all'arrabbiata e il pesto calabrese, il peperoncino è fondamentale. Siamo comunque in grado di rassicurare i consumatori: il peperoncino contenuto nei sughi in vendita, oggi, non è più quello importato dall'India».

Nel vostro caso, dunque, il sequestro arriva in ritardo?

«Direi proprio di sì. Ripeto, i sughi Barilla che si trovano sugli scaffali sono sicuri. Ci siamo attivati con controlli e analisi prima di qualunque sequestro, non appena venuti a conoscenza degli eventuali rischi sulla salute». [g. bra.]

LENTI DIFETTOSE

Cristallini Indagati 5 medici

Primi indagati per l'inchiesta sui cristallini difettosi utilizzati negli interventi per la cura della cataratta. Si tratta di cinque medici di Torino e di altre città finiti nel mirino del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello per non aver tempestivamente denunciato al Ministero della Salute la presenza di lenti intraoculari fallate e il successivo intervento di reimpianto del cristallino.

Agli indagati viene contestata la violazione del decreto legge numero 46 del '97, che impone ai medici delle strutture pubbliche e private di segnalare a Roma qualsiasi alterazione o inadeguatezza di dispositivi medici, per evitare che l'eventuale danno arrecato al paziente si possa ripetere in altri casi. L'omissione può comportare l'arresto fino a 6 mesi e l'ammenda fino a un massimo di 5 mila euro.

A Torino il provvedimento riguarda la direzione sanitaria dell'ospedale Oftalmico, che nell'agosto nel 1999 non avrebbe comunicato al Ministero della Salute l'intervento di sostituzione del cristallino su un paziente operato in precedenza nella clinica privata Sedes Sapientiae. Il chirurgo che eseguì l'operazione segnalò il giorno stesso la presenza di una lente intraoculare difettosa, ma a quanto pare il direttore sanitario non diede corso alla denuncia del medico. La notizia dell'intervento di sostituzione del cristallino opacizzato arrivò al Ministero soltanto nel marzo del 2000, quando nel frattempo erano già stati eseguiti numerosi altri impianti.

Altro filone d'indagine è invece quello che riguarda la qualità dei cristallini impiantati ai pazienti affetti da cataratta. Dalle indagini di Guariniello risulta infatti che le lenti difettose costavano molto meno rispetto ad altre, usate ad esempio proprio all'Oftalmico di Torino. Il prezzo dei cristallini americani che si sono poi rivelati scadenti si aggirava intorno alle 80 mila vecchie lire, contro una media di 180-200 mila lire per le lenti di categoria superiore.

Complessivamente la magistratura ha scoperto 150 casi di pazienti costretti a ricorrere all'intervento di sostituzione del cristallino, in maggior parte a Torino: si tratta di persone che sono state operate fra il 1998 e il 2001 negli ospedali pubblici Gradenigo e Maria Vittoria e nella clinica privata Sedes Sapientiae. Negli ultimi giorni sono arrivate a Guariniello anche segnalazioni relative a una trentina di episodi avvenuti in ospedali di altre regioni.

Le marche coinvolte nell'inchiesta sono per ora tre: Suncoast, Oftalmed e Bausch & Lomb. Gli esperti incaricati dalla Procura dovranno stabilire se la prematura opacizzazione delle lenti sia dovuta a difetti di fabbricazione oppure, come pare possibile, all'uso di un determinato gel in sala operatoria. [g. bal.]

CORSO MORTARA

Sgomberata la fabbrica dei romeni

Marius è romeno, ha 12 anni. Fino a ieri mattina viveva con una donna grande e grossa che dice di essere sua mamma alle ex acciaierie Iri di corso Mortara: ventimila metri quadrati di uffici, abbandonati, e diventati ricovero di disperati. Marius, con il suo cappellino arancione della Tnt, l'hanno caricato ieri mattina su un furgone della Polizia, con gli altri cinquanta disperati che ancora abitavano in quella fabbrica. Stessi occhi curiosi di mondo, stessi modi gentili: «Dove andiamo adesso?». In questura, gli hanno risposto. Per accertamenti. Con tutti gli altri.

Qualcuno la chiamava la casa della vergogna quella palazzina di tre piani rivestita con mattonelle di gres chiaro. Vergogna, perché lì dentro, per anni, hanno vissuto centinaia di uomini, donne e bambini senza casa, senza nome, senza niente. Ogni tanto arrivavano polizia, carabinieri e vigili urbani. Tentavano uno sgombero. Ma la sera erano di nuovo tutti dentro; anzi, c'era sempre qualcuno in più. Ora c'è un progetto per quell'area, la palazzina deve essere abbattuta. E allora, ieri, è scattato lo sgombero forzato dell'intero stabile. Un'operazione di polizia che il questore Rodolfo Poli ha organizzato nei dettagli, raccomandando ai suoi uomini di agire con fermezza, ma anche con umanità.

Arrivo alle 7, perquisizione, accompagnamento in questura di grandi e piccini. Pensavano di trovare centinaia di persone tra quelle stanze zeppe di immondizia e materassi. Lo scorso inverno i vigili urbani del nucleo stranieri e nomadi avevano contato almeno trecento tra adulti e bambini, tutti romeni, slavi, qualche nucleo familiare di rom, quelli che si dedicano all'accattonaggio lungo le strade. Ieri c'erano cinquantuno persone in tutto. E c'erano otto minorenni: bambini di strada, senza famiglia, senza riferimenti adulti, che qui si erano stabiliti da mesi. Sono tutti ragazzini dai dieci ai 16 anni, che campano di niente, vivono in gruppo, si muovono in gruppo e che, qualche volta, finiscono nei guai.

Come Alex, fermato dai vigili all'inizio del mese di luglio, identificato, accompagnato in comunità e subito fuggito. E' tornato negli uffici di corso XI febbraio anche ieri mattina, per il solito rito. Ha dichiarato lo stesso nome dell'altra volta, ma un'età differente: tanto nessuno può dire se è vera oppure no. Come Nicosou, anche lui romeno, di Iasi. Pure lui già finito più di una volta in un'ufficio di polizia per piccoli furti.

Quando, alla ex Iri, arriva la polizia, loro dormono ancora tutti. Si vestono, si lasciano accompagnare fuori in tutta tranquillità, dicono che torneranno nella fabbrica. Con sé portano pochissime cose; abbandonano giubbotti e vestiti, fotografie di casa e della famiglia. Ancora non sanno che quella fabbrica tra pochi giorni non ci sarà più, e le loro cose saranno perse per sempre.

Specchio dei tempi

«I fuoristrada spengono la voglia di belle camminate tra i boschi» «Venti chilometri per trovare la farmacia» - «Orari scolastici e genitori in lotta con il tempo libero» - «Cartello beffardo?» - «Sfruttate»

Un lettore ci scrive:

«Frequento Sauze d'Oulx da quarant'anni, a quaranta giorni ero già ospite del Balcone sulle Alpi. Ne ho esplorato in lungo ed in largo le piste sciistiche e le meno passeggiate tra i boschi, quella che porta a Malafosse, passando per Tachier, quella che conduce al Blegier, partendo da Monfol, o anche dall'Entreves, su per la strada che conduce al Centro Sperimentale, quella che porta a Sportinia.

«Ahi, la nota dolente; sì perché proprio questa strada sta diventando ogni anno meno percorribile da chi intende vivere la montagna a piedi o in mountain bike. Purtroppo, appassionati di fuoristrada, ne hanno fatto il loro terreno incontrastato.

«Così il malcapitato escursionista o mountanbiker viene ricoperto di polvere, mentre gli "invasori" non si curano di ravvedersi neanche se questi, nel tentativo di guadagnarne l'attenzione ed il rispetto, si spostano un poco più in mezzo alla strada. Impossibile costringerli a rallentare, ad alzare meno polvere. Sollevo il problema a stagione estiva finita, augurandomi un intervento nel corso della prossima estate da parte delle autorità. Un invito a chi ama passeggiare tra boschi e valli: organizziamoci per riconquistare la libertà di ossigenarci tranquillamente».

Luca Gandino

Un lettore ci scrive:

«Soggiorno abitualmente, nel fine settimana, a Villar Pellice. Tempo fa ho avuto bisogno di reperire dei medicinali per mio padre in orario notturno e ho scoperto che la farmacia aperta più vicina era a Cavour che dista ben 20 chilometri. In un'altra situazione, la farmacia di turno festivo più vicina era a Pinerolo (a 22).

«Sottolineo che tra il comune di Bobbio (posto alla testata della Valle Pellice) e quello di Luserna S. Giovanni (posto all' imbocco della stessa valle), ci sono sei farmacie, ben distribuite sul territorio; una a Bobbio, una a Villar (3 km da Bobbio), due a Torre Pellice (5,5 km da Villar) e due a Luserna S. Giovanni (2,5 km da Torre Pellice).

«La distanza massima tra i due comuni, posti ai due estremi della valle, in cui hanno sedi farmacie, è di 11 chilometri. Mi chiedo come mai non sia possibile stabilire una rotazione tra queste farmacie che permetta agli abitanti della valle (tra cui molti anziani) di averne una disponibile ad una distanza contenuta, senza doversi sobbarcare lunghi percorsi, impossibili per chi non ha l'auto?».

Giuliano Bosco

L'assessore provinciale alla solidarietà sociale ci scrive:

«Leggo lo sfogo di una lettrice secondo la quale avrei dichiarato che i genitori chiedono le scuole aperte il sabato per "togliersi dai piedi i loro figli." Non ho mai espresso tesi di questo tipo. Ho detto tutt'altro, parlando dei tempi delle città. Secondo alcuni dirigenti scolastici, per esempio, molte famiglie chiedono che le scuole rimangano aperte il sabato perché soltanto in quella giornata possono sbrigare grandi e piccole incombenze, dal fare la spesa al pagare le bollette. Questo non significa affatto che i genitori desiderano liberarsi dei loro figli né io l'ho mai pensato.

«Al contrario, credo che i problemi delle famiglie debbano essere tenuti nella giusta considerazione e la Provincia, d'intesa con l'autorità scolastica e i Comuni, sta facendo e farà tutto il possibile per fare in modo che le ore di scuola, pur nel pieno rispetto delle esigenze didattiche, siano organizzate in maniera tale da tener conto della dura e quotidiana lotta che i padri e le madri debbono sostenere tutti i giorni contro la mancanza di tempo».

Maria Pia Brunato

Un lettore ci scrive:

«Percorrendo l'autostrada Torino-Aosta ci si imbatte, poco prima di Ivrea, in cartelli che indicano quella località come "città dell'informatica". Forse varrebbe la pena di rimuovere tali cartelli che potevano avere una loro validità qualche anno fa, ma che adesso suonano un po' beffardi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Torino, semaforo di corso Vittorio Emanuele angolo via Accademia Albertina, direzione Po. Tra i gas di scarico delle auto che si fermano al rosso, due bambine. La più grande con una fisarmonica più grossa di lei con cui accenna musiche che appena si sentono. La più piccola, 4-5 anni, ha il compito di impietosire gli automobilisti ai quali la più grande chiede l'elemosina. Questo per diverse ore consecutive. Ma sembra proprio che nessuno voglia intervenire per impedire questo sfruttamento di minori. Perché?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi & Aste

MONTECARLO CAPITALE DEL CALCIO: IERI IL SORTEGGIO DELLA PRIMA FASE DEL TROFEO PIÙ IMPORTANTE, STASERA LA SUPERCOPPA

GIRONE A
BAYERN MONACO (GER)
OLYMPIQUE LIONE (FRA)
CELTIC GLASGOW (SCO)
ANDERLECHT (BEL)
17/9: Lione-Anderlecht, Bayern-Celtic
30/9: Anderlecht-Bayern, Celtic-Lione
21/10: Anderlecht-Celtic, Lione-Bayern
5/11: Celtic-Anderlecht, Bayern-Lione
25/11: Anderlecht-Lione, Celtic-Bayern
10/12: Bayern-Anderlecht, Lione-Celtic

GIRONE B
ARSENAL (ING)
INTER
DINAMO KIEV (UCR)
LOKOMOTIV MOSCA (RUS)
17/9: Dinamo-Lokomotiv, Arsenal-**Inter**
30/9: **Inter**-Dinamo, Lokomotiv-Arsenal
21/10: Dinamo-Arsenal, Lokomotiv-**Inter**
5/11: Arsenal-Dinamo, **Inter**-Lokomotiv
25/11: Lokomotiv-Dinamo, **Inter**-Arsenal
10/12: Arsenal-Lokomotiv, Dinamo-**Inter**

GIRONE C
DEPORTIVO LA CORUÑA (SPA)
PSV EINDHOVEN (OLA)
AEK ATENE (GRE)
MONACO (FRA)
17/9: Aek-Deportivo, Psv-Monaco
30/9: Deportivo-Psv, Monaco-Aek
21/10: Aek-Psv, Deportivo-Monaco
5/11: Psv-Aek, Monaco-Deportivo
25/11: Deportivo-Aek, Monaco-Psv
10/12: Aek-Monaco, Psv-Deportivo

GIRONE D
JUVENTUS
GALATASARAY (TUR)
OLYMPIAKOS PIREO (GRE)
REAL SOCIEDAD (SPA)
17/9: **Juventus**-Galatasaray, Real Soc.-Olympiakos
30/9: Galatasaray-Real Soc., Olympiakos-**Juventus**
21/10: Galatasaray-Olympiakos, **Juventus**-Real Soc.
5/11: Olympiakos-Galatasaray, Real Soc.-**Juventus**
25/11: Galatasaray-**Juventus**, Olympiakos-Real Soc.
10/12: **Juventus**-Olympiakos, Real Soc.-Galatasaray

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

GIRONE E
MANCHESTER UNITED (ING)
PANATHINAIKOS (GRE)
RANGERS GLASGOW (SCO)
STOCCARDA (GER)
16/9: Rangers-Stoccarda, Manchester-Panathinaikos
1/10: Panathinaikos-Rangers, Stoccarda-Manchester
22/10: Rangers-Manchester, Stoccarda-Panathinaikos
4/11: Manchester-Rangers, Panathinaikos-Stoccarda
26/11: Panathinaikos-Manchester, Stoccarda-Rangers
9/12: Manchester-Stoccarda, Rangers-Panathinaikos

GIRONE F
REAL MADRID (SPA)
PORTO (POR)
OLYMPIQUE MARSIGLIA (FRA)
PARTIZAN BELGRADO (SER)
16/9: Real Madrid-Marsiglia, Partizan-Porto
1/10: Marsiglia-Partizan, Porto-Real Madrid
22/10: Marsiglia-Porto, Real Madrid-Partizan
4/11: Partizan-Real Madrid, Porto-Marsiglia
26/11: Marsiglia-Real Madrid, Porto-Partizan
9/12: Partizan-Marsiglia, Real Madrid-Porto

GIRONE G
LAZIO
CHELSEA (ING)
SPARTA PRAGA (R. CECA)
BESIKTAS (TUR)
16/9: Sparta-Chelsea, Besiktas-**Lazio**
1/10: Chelsea-Besiktas, **Lazio**-Sparta
22/10: Chelsea-**Lazio**, Sparta-Besiktas
4/11: Besiktas-Sparta, **Lazio**-Chelsea
26/11: Chelsea-Sparta, **Lazio**-Besiktas
9/12: Besiktas-Chelsea, Sparta-**Lazio**

GIRONE H
MILAN
CELTA VIGO (SPA)
AJAX (OLA)
BRUGES (BEL)
16/9: **Milan**-Ajax, Bruges-Celta
1/10: Ajax-Bruges, Celta-**Milan**
22/10: Ajax-Celta, **Milan**-Bruges
4/11: Celta-Ajax, Bruges-**Milan**
26/11: Ajax-**Milan**, Celta-Bruges
9/12: Bruges-Ajax, **Milan**-Celta

La Champions ci sorride Milan, è l'ora di vincere

Urna favorevole per le italiane anche se la Lazio trova subito il Chelsea Dopo un'estate grigia i rossoneri sfidano il Porto per il trono europeo

MONTECARLO

Milan-Ajax di nuovo di fronte, ma stavolta è appena l'inizio della Champions League. L'urna di Montecarlo ha riservato ieri al Diavolo campione d'Europa l'avversario che nei quarti dello scorso torneo andò vicinissimo a sbarrargli la strada per la finale di Manchester. I rossoneri passarono quel turno soltanto al 91' del ritorno casalingo grazie a un gol nato dalla collaborazione tra Inzaghi e Tomasson: Ancelotti salvò la panchina e poté così volare fino al doppio trionfo di fine maggio (Champions e Coppa Italia).

Il sorteggio monegasco ha fornito alle 4 italiane (teste di serie, tranne l'Inter) gironi equilibrati, con alcune insidie tecniche (Chelsea per la Lazio, Arsenal per i nerazzurri) e diverse difficoltà ambientali. La Juventus, altra finalista di Manchester, ritrova il Galatasaray di Terim, già affrontato tre anni fa in piena tempesta per il caso Ocalan. L'altro campo «caldo» per i bianconeri è quello dell'Olympiakos: il gruppo D si chiude con la Real Sociedad, la squadra di Kovacevic. «Sono soddisfatto - concede Marcello Lippi -. Naturalmente, le tre nostre avversarie sono ottime squadre e ci impegneranno al massimo. In Europa non ci sono squadre da evitare, sono tutte forti». Nessun problema per il dg Luciano Moggi: «Siamo ben attrezzati per poter affrontare qualsiasi avversaria, quindi non siamo affatto preoccupati. In Champions le avversarie sono tutte forti, ma la Juve è consapevole della propria forza».

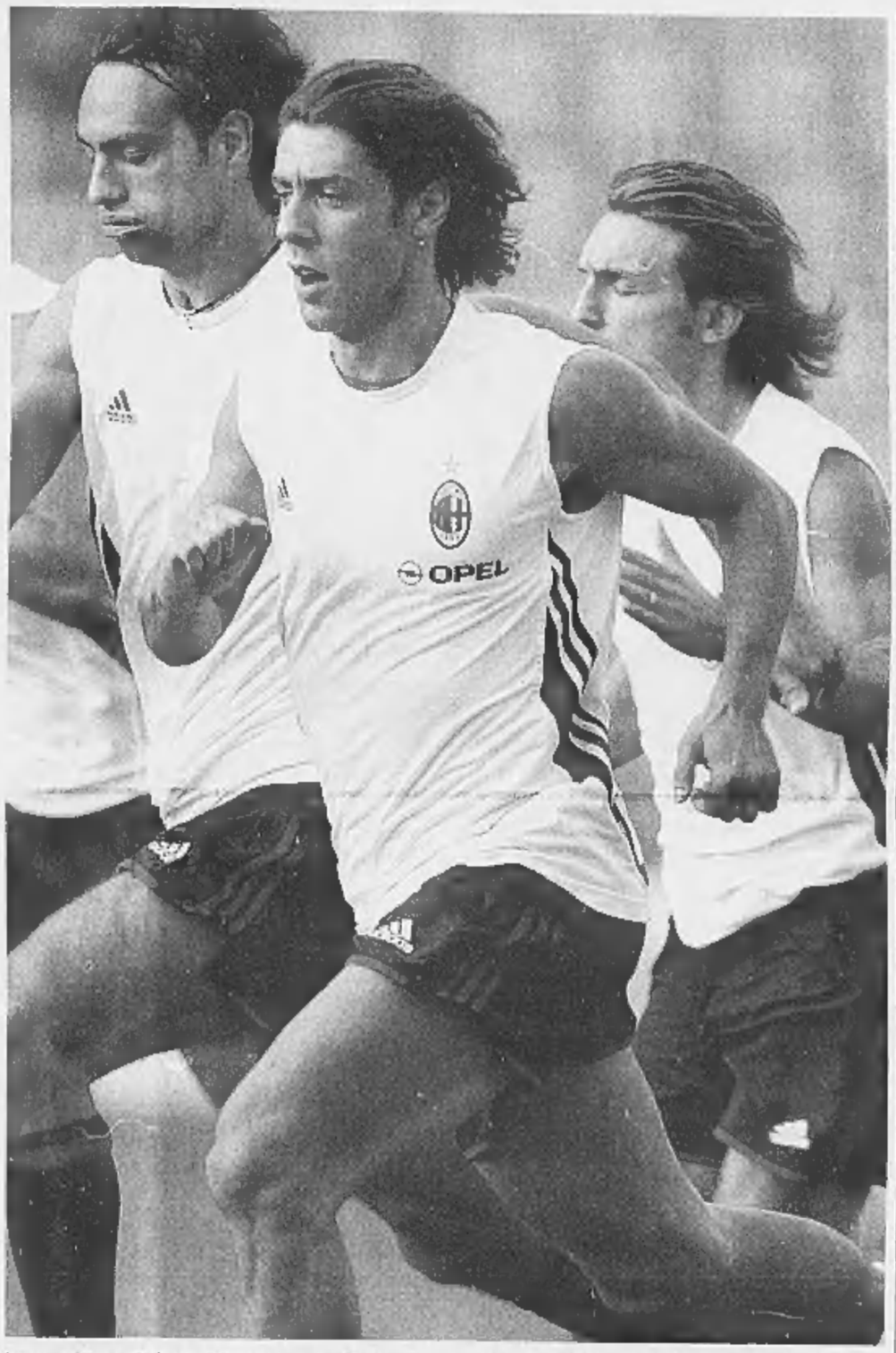
Nel gruppo B l'Inter pesca l'Arsenal «francese» di Henry, Vieira, Wiltord, Pires e di Arsene Wenger: squadra temibile e spettacolare in Europa, ma spesso avara di risultati finali. A Cuper, viste le altre teste di serie (dal Manchester al Real), poteva andare peggio. Dinamo Kiev e Lokomotiv Mosca completano il girone, costringendo la squadra nerazzurra a due trasferte «fredde» all'Est. Sfida inglese anche per la Lazio, che ha pescato il Chelsea di Paperone Abramovich: ritroverà Veron e Crespo, due ex di rango, in più Mutu e Claudio Ranieri. Il gruppo comprende anche lo Sparta Praga di Poborsky e il Besiktas di Lucescu, Giunti e dell'ex romanista Zago. «Il rischio di trovare il Chelsea era elevato - dice Roberto Mancini -. La fortuna non ci ha dato una mano, però il precedente di qualche anno fa è confortante per la Lazio. Giocare a Londra è sempre stimolante e affascinante. Guai, però, a sottovalutare Sparta e Besiktas».

Per il Milan, oltre all'Ajax che ha però perso Chivu, Van der Meyde e Mido, c'è il tosto Celta Vigo e il Bruges che ha appena eliminato il Borussia Dortmund. «È un girone equilibrato - commenta Ancelotti -: difficile se il Milan non gioca come sa, facile se gioca come sa». Aspettando il debutto interno di martedì 16 settembre proprio contro i biancorossi olandesi, Carletto cerca stasera al «Louis II» monegasco la prima vittoria di un precampionato fin qui deludente: zero vittorie e un solo gol su azione in sei partite. Contro il frizzante Porto di José Mourinho, allenatore emergente, è in palio la Supercoppa europea, che il Milan ha già vinto 3 volte. «Dal momento del raduno abbiamo lavorato per questa partita - confessa Ancelotti -. Le gare disputate finora sono state solo di preparazione e sono certo che la squadra è pronta per conquistare questo trofeo. Attenzione, però, al Porto che è formazione ben organizzata e molto veloce». D'accordo capitan Maldini, che torna dopo due settimane di stop per una distorsione alla caviglia sinistra: «Il Milan finora non si è espresso bene in nessun reparto. La qualità del gioco non è stata all'altezza eccezion fatta per New York contro la Juve. Ora abbiamo l'occasione per riscattarci. La Supercoppa è un'occasione da prendere al volo per tutti noi che non sappiamo se torneremo a giocarne un'altra. Una nostra bella vittoria cancellerebbe tutte le cose che si sono dette sulle amichevoli d'agosto».

Con Maldini in difesa non ci sarà l'infortunato Kaladze, rilevato sulla sinistra da Pancaro. Ancelotti si è anche riservato di decidere se schierare a destra Cafu o Simic, mentre a centrocampo torna il recuperato Gattuso e sono in ballottaggio per la sinistra Seedorf e Serginho. In tribuna l'ultimo arrivato Kakà, non iscritto nella lista Uefa. [c. p.]

RAIUNO ORE 20,45

	Milan [4-3-1-2]		Porto [4-3-2-1]	
12	DIDA	VITOR BAIA		99
2	CAFU	PAULO FERREIRA		22
13	NESTA	JORGE COSTA		2
3	MALDINI	R.CARVALHO		4
16	PANCARO	R. COSTA		5
8	GATTUSO	ALENICHEV		15
21	PIRLO	COSTINHA		8
20	SEEDORF	MANICHE		18
10	RUI COSTA	DECO		10
7	SHEVCHENKO	MCCARTHY		77
9	INZAGHI	DERLEI		11
Arbitro: GRAHAM BARBER (Ing.)				
77	ABBIATI	NUNO		13
19	COSTACURTA	ALMEIDA		29
14	SIMIC	P. EMANUEL		3
23	AMBROSINI	M. SILVA		30
27	SERGINHO	BOSINGWA		17
11	[illegible]	JANKAUSKAS		9
18	[illegible]	P. MENDES		23
All.: ANCELOTTI		All.: MOURINHO		


Nesta, Rui Costa e Pirlo (da sinistra a destra) nell'ultimo allenamento del Milan prima della Supercoppa di stasera

DA SFIDANTI A DETENTORI

Roberto Beccantini

Dai rigori di Manchester allo struscio di Montecarlo. Passano le prime due, e allora, con tutto il rispetto, non ci si può proprio lamentare. L'ultima edizione di Champions League ha riconsegnato il calcio del campionato italiano al rango che gli compete: Inter, Juventus e Milan in semifinale, Juve-Milan in finale, Milan campione. Fatti, non parole. In barba al G-14, la nuova formula è dimagrita di quattro partite, da 17 a 13. Ne dovrebbero trarre giovamento le squadre più tecniche e più attrezzate a reggere la tensione del testa o croce, previsto dagli ottavi in avanti. Quattro squadre in lizza, con la Lazio al posto della Roma, scivolata in Uefa. Come noi, la Spagna; Francia, Grecia e Inghilterra seguono con tre, la Germania annaspa a quota due, in compagnia di belgi, olandesi, scozzesi e turchi.

Gruppo per gruppo, queste le proiezioni: Bayern e Celtic; Arsenal e Inter; Deportivo La Coruña e Aek Atene o Psv Eindhoven; Juve e Real Sociedad; Manchester United e Stoccarda; Real Madrid e Porto; Lazio e Chelsea; Milan e Ajax o Celta Vigo. Al di là del sorteggio, benevolo, dovremo dimostrare che il passaggio da sfidanti a detentori non è stato così casuale come la concorrenza insinua e gli episodi dell'ultima stagione suggeriscono. Ancora una volta, tocca al campo coprire e smorzare vergogne e schiamazzi, la lista è lunga e non fa onore a chi l'ha compilata: ripescaggi indecenti, decreti provvidenziali da un lato e penalizzanti dall'altro, campionati ridisegnati a tavolino con la matita dell'inganno.

Un anno fa, il fiasco mondiale della Nazionale aveva contribuito a determinare una presa di coscienza che ci portò a elevare il livello del coraggio e la qualità del gioco (anche se non sempre, anche se non tutti). L'autunno milanista e l'esibizione della Juve con il Real hanno nobilitato la metamorfosi. Oggi, lo scenario è diverso. Lassù, non c'è più il Real di Zidane e non c'è ancora il Real di Beckham. Lassù ci siamo noi. Milan e Juve devono confermarsi, l'Inter è chiamata a esprimere una manovra che la liberi dalle catene della difesa e oltranza di Valencia, la Lazio ha eliminato il Benfica ed esplorerà subito quel Chelsea che la ricchezza di Abramovich ha trasformato in una sfilata d'alta moda. Non possiamo più giocare sull'equivoco. Alibi, zero. L'Inter non era testa di serie: l'aver evitato Real e Manchester United costituisce un gruzzolo da non sperperare. L'urna ci ha offerto pesci grossi e pesci piccoli, tanti ex, da Kovacevic a Veron, campi bollenti (Atene, Istanbul) e nessun mareresso.

Spagnoli e inglesi si configurano fin d'ora come gli avversari più agguerriti. Il calcio tecnico ha ripreso il sopravvento. Real e United rimangono più belli. La nostra forza risiede nell'equilibrio. La sfida è lanciata. E da Milan-Porto avremo, questa sera, un verdetto che sarà, soprattutto, un segnale.

DOMANI A PIACENZA I GRANATA SI CONFRONTANO CON GLI EMILIANI DI CAGNI

Toro: resta Castellini, arriva Adami

Dal Vicenza un rinforzo per la difesa «garantito» da Rossi

Aurelio Benigno

TORINO

Sono passate soltanto 24 ore e al Toro è già arrivato in difesa il sostituto di Gianluca Comotto. Si tratta di Cristian Adami, che lo scorso anno ha giocato in prestito a Venezia ma è di proprietà del Vicenza, che lo ha ceduto in prestito gratuito con diritto di riscatto a favore del Torino, che a fine stagione fisserà con la società veneta il prezzo per l'eventuale acquisto.

Ancora una volta il direttore generale Renato Zaccarelli e il direttore sportivo Roberto Cravero hanno mantenuto le promesse. Non più tardi di ieri, infatti, avevano fatto capire che alla cessione di Comotto avrebbe sicuramente fatto seguito un altro acquisto, anche perché quel ruolo era da coprire, visto che sulla destra della retroguardia il solo Martinelli non basta in una stagione così lunga e difficile.

Adami è nato a Milano il 20 dicembre 1976 ed è cresciuto calcisticamente nella Pro Sesto dov'è rimasto quattro stagioni prima di essere trasferito al Treviso in serie B. Ed è proprio a Treviso che ha conosciuto Ezio Rossi, che in quella stagione ultimava la sua carriera agonistica di giocatore. Dopo 47 presenze in due stagioni, Adami passa al Vicenza, ma dopo due presenze la sua carriera viene bruscamente interrotta da un grave incidente al ginocchio con la rottura del legamento crociato. Viene operato una prima volta, ma l'intervento non riesce bene. Infatti, dopo la rieducazione arriva l'inevitabile ricaduta e Adami torna sotto i ferri per la seconda operazione. Solo nel 2002 il difensore torna a giocare sempre nel Vicenza e colleziona 22 presenze. La scorsa stagione viene ceduto in prestito a Venezia, ma anche in Laguna la sfortuna non l'abbandona e questa volta si accanisce con una caviglia che gli impedisce di disputare un campionato regolare e continuo.

E' stato proprio Ezio Rossi a ricordarsi di quel difensore promettente. Infatti, non appena Comotto ha lasciato il Toro per la Fiorentina, ecco il suo immediato consiglio a Zac e Cravero: «Prendete Adami: lo conosco, lo rigenero, lo porto alla forma migliore e sono sicuro che avremo fatto il miglior acquisto della stagione. Garantisco io». Detto e fatto. Zaccarelli e Cravero si sono messi in contatto prima con il Vicenza, quindi col giocatore. Ieri sera gli ultimi atti per definire il prestito e questa mattina il primo allenamento e la presentazione ufficiale alla stampa.

Brusca frenata, invece, per Paolo Castellini all'Inter. Sembra che l'offerta della società nerazzurra sia ritenuta gravemente insufficiente: solo 1,5 milioni di euro. Il Torino ne vuole 5, al limite 4 di milioni. Dunque, Castellini rimarrà dov'è. E a proposito di difesa la parola va al portiere Stefano Sorrentino, che Ezio Rossi ha elogiato pubblicamente dopo la partita di Coppa Italia vinta contro il Genoa ritenendolo il vero protagonista del successo granata: «Sono felice e orgoglioso delle parole del mio allenatore. Ma non mi posso fermare agli elogi, magari fosse così. Le difficoltà arriveranno di sicuro, il campionato è lungo e devo necessariamente lavorare molto per migliorarmi ancora».

Intanto, domani gara di «allenamento» contro il Piacenza allo stadio Garilli (ore 17). Non si può definire amichevole in quanto la Lega, ovviamente, non potrà mettere a disposizione la terna arbitrale della Federazione che sarà del Csi o della Uisp.

Niente Inter: Castellini rimarrà al Toro

MAI PIÙ CARICHE FEDERALI

La Federtennis inibisce Panatta per frode sportiva

ROMA. La Corte federale della Federtennis ha inflitto ad Adriano Panatta l'inibizione perpetua a ricoprire cariche federali. La procura federale ne aveva chiesto la radiazione. La sentenza, le cui motivazioni saranno rese note non appena depositate, è relativa - secondo quanto riporta un comunicato della Fit, citando gli articoli - all'accusa di «frode sportiva» riferita al periodo in cui Panatta era direttore degli Internazionali d'Italia di tennis.

Fra Panatta e la Federtennis è anche in corso una causa civile per la rescissione di quel contratto reclamata dalla stessa federazione. Gli articoli citati nel comunicato Fit sono gli articoli 1, 9, 39 e 44 del Regolamento di Giustizia.

L'art. 1 - ricorda il comunicato - è relativo ai «doveri e agli obblighi» dei tesserati; il 9 è relativo alla «frode sportiva», mentre il 39 definisce «l'inibizione perpetua a ricoprire cariche federali» e il 44 elenca i provvedimenti che possono essere presi a carico dei dirigenti.

SPORT FLASH

■ **MAZZONE BOLOGNESE.** Il Bologna ufficializza l'ingaggio di Mazzone al posto di Guidolin. L'Inter oggi conclude per il terzino sinistro Brechet, 24enne del Lione. Moratti esamina l'offerta del Parma, pronto ad anticipare di un anno la restituzione di Adriano in cambio di Cruz e Recoba.

■ **CASAGRANDE E CIPOLLINI.** Con una lunga volata in salita Francesco Casagrande (Lampre) ha vinto in Trentino il Trofeo Melinda, battendo Rebellin e Di Luca. Il successo lo candida per i Mondiali di ottobre in Canada, dove ci sarà anche Cipollini.

■ **CANOTTAGGIO: AZZURRI OK.** Ai Mondiali di Milano, 13 barche azzurre in finale e 7 con il passaporto già assicurato per Atene 2004 dopo le semifinali di ieri.

■ **VOLLEY: TEST EUROPEO.** Nella prima amichevole con la Bulgaria, l'Italia si è imposta 3-1 e ha poi anche vinto un 5° set supplementare.

■ **BASKET: DJORDJEVIC A PESARO.** Aleksandar «Sasha» Djordjevic, 36enne play-guardia slavo con passaporto spagnolo, ha firmato un biennale con la Scavolini Pesaro.

■ **VIRTUS: ACCORDO.** Accordo raggiunto tra Madrigali e il potenziale acquirente Sabatini per la cessione della Virtus Bologna, condizione indispensabile per un'eventuale riammissione alla serie A del club bianconero da parte della Federbasket. Domenica il verdetto del Consiglio federale.

PREZZO «TANDEM»: € 0,90. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,80 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO. € 3,10 CON «100 AGRITURISMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI BAYONA E IMPERIA, ROMAGNA E IMOLA. € 5 ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «CUCINA PER L'ESTATE» A GENOVA E PROVINCIA. SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,80. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; OLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,30

IL GIORNALE DELLA SECONDA CASA

La tua VILLA in SARDEGNA
sul MARE
CON GIARDINO PRIVATO
ULTIMI 3 ARREDAMENTI GRATIS a chi acquista entro il 10/09/03
PRONTA CONSEGNA

A mezz'ora dal traghetto e dall'aeroporto, in una splendida pineta edificata solo in parte, direttamente sulla spiaggia bianca, a mt. 700 dal paese e vicinissima ai servizi, negozi, chiesa, alberghi, carabinieri, ecc., stiamo costruendo VILLETTE SINGOLE o BIFAMILIARI su piano unico. Ogni villetta viene consegnata completa di impianto di riscaldamento/aria condizionata.

solo € 75.000,00
10% CAPARRA
20% DILAZIONATO
70% MUTUO
I pagamenti dilazionati verranno garantiti con fidejussione a favore dell'Acquirente

ESCLUSIVISTA GRUPPO PENTAGONO ITALIA S.p.A.
Per informazioni tel. 035.210.897

CERVINIA: nel residence CERVINO 2
APPARTAMENTI e VILLINI
VACANZA UNA SETTIMANA X DUE PERSONE GRATIS PER CHI PRENOTA SUBITO

Puoi desiderare di più?

da € 129.000

ESCLUSIVISTA GRUPPO PENTAGONO ITALIA S.p.A.
030.991.46.98

GRUPPO PENTAGONO ITALIA S.p.A.
ALZANO L.DO (BG) - Via Provinciale, 29 - e-mail: pentagono@tin.it www.pentagonoitaliaspa.it